genialloyd
è una società Ras
800.999.999

LA STAMPA

DOMENICA 20 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 197. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

genialloyd
è una società Ras
www.genialloyd.it

DOSSIER IRAQ, BUFERA SUL GOVERNO INGLESE

La polizia: Kelly s'è ucciso Blair: «Tragedia terribile»

Lo scienziato accusato d'aver rivelato alla Bbc le bugie sulle armi di Saddam Hussein si sarebbe tagliato i polsi
La famiglia accusa: la sua vita era divenuta insostenibile

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5

«NON C'E' IL CLIMA, MA O ABBIAMO IL CORAGGIO DI FARLA NOI O PROVVEDERÀ UN'ALTRA GENERAZIONE»

Castelli: è l'amnistia la pacificazione

Dubbi nel Polo. La sinistra: polverone su Sofri

I SERVIZI

«CLEMENZA PER NERI E ROSSI»
Storace: il perdono a chi riconosce di aver sbagliato
Maria Teresa Meli A PAGINA 3

«ADRIANO NON SI FA ILLUSIONI»
Il fratello: viviamo in apprensione
Troppe volte siamo stati bruciati
A PAGINA 2

«SAREBBE COME FARE TREDICI »
Fioravanti: sarei contento se arrivasse un provvedimento
Elisabetta Masso A PAGINA 2

ROMA. E' bufera sulla grazia ad Adriano Sofri. Il ministro Castelli ha detto no a un provvedimento «ad personam» e sì ad un gesto di clemenza non limitato all'ex leader di Lotta continua. Per il Guardasigilli è l'amnistia l'atto di pacificazione per tutti. Ma riconosce che «attualmente non c'è il clima politico adatto». La decisione di Castelli ha riacceso le polemiche fra i due poli. Nella maggioranza hanno prevalso le valutazioni favorevoli alla posizione assunta da Castelli, anche se non sono mancate le voci in dissenso. L'opposizione, invece, accusa: «Quello su Sofri è solo un polverone». Fassino: «Abbiamo un ministro che non conosce la materia. L'amnistia serve per amnistiare reati che hanno una sanzione di due-tre anni, non ha niente a che vedere con il terrorismo».

Galeazzi E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

INTERVISTA CON IL MINISTRO

«DOBBIAMO CHIUDERE LA PAGINA DEL TERRORISMO»
«Nel governo non sono isolato»
«Non dobbiamo privilegiare un solo detenuto»
«Fassino mi sembrava favorevole, poi Violante l'ha bloccato»
Giovanni Cerruti A PAGINA 3

LA MANCATA ESPIAZIONE

Filippo Ceccarelli

E' un triste regolamento di conti, questo della grazia ad Adriano Sofri, con la duplice aggravante che i conti non tornano, evidentissimamente, e che ad agitarsi per volerli regolare sono persone o troppo distratte, o rinchiuse nella prigione dei ruoli fissi e dei comportamenti coatti.

E' sempre più difficile comprendere, oggi come oggi, come mai continui a non chiederla lui, Sofri, la grazia. E' ancora sicuro che suonerebbe come una dichiarazione di colpevolezza? E non ci sarebbe invece chi saprebbe accoglierla come un gesto di umiltà? Virtù rarissima in questi tempi, e di immenso profitto civico, e magari anche contagiosa, mentre la superbia resta solitaria, angosciosa, sterile. Ecco: in assenza di questa richiesta, tutta la questione seguiterà ormai ciclicamente a gravare sulle spalle degli altri, anche se non è umanamente giusto tirare ogni volta in ballo la famiglia Calabresi, l'iniziativa del governo, le prerogative e la reputazione del Guardasigilli, i poteri e la credibilità del Quirinale e in fondo gli stessi sforzi disperati e i digiuni ormai seriali degli amici.

Non solo, ma per estremo paradosso, dopo essere stato condannato come vittima sacrificale di una stagione fin troppo selvaggia, Sofri rischia di voler essere liberato solo perché un bel pezzo di *establishment* continua a viverlo come un intellettuale, o leader politico di un passato violento che appartiene a tutti. Dunque non come un semplice detenuto, magari innocente, andava messo fuori, Sofri, o come un uomo che sconta invano una pena eccessiva. Ma come un simbolo, l'incarnazione, la pietra d'angolo degli errori e delle mancate espiazioni di tutta una generazione oggi al potere, una specie di capro espiatorio alla rovescia, da accompagnarsi al di là delle sbarre con la segreta illusione di tacitare i propri demoni.

In questo il ministro Castelli, cui pure non è sembrato vero di potersi mettere di traverso giocandosi in termini di potere anche questa storia nel corso della più cruciale verifica della storia repubblicana, arriva a cogliere in quella pretesa addirittura un barlume di senso. Che però poi non serve a nulla perché messa come si è messa, e anzi come si è trascinata sempre uguale negli anni, la questione della libertà di Sofri non si esaurisce in sé, né offre molti motivi di speranza anche a chi, proprio in nome della politica, si limiti a cercar di cavare un po' di bene dal male.

La pacificazione - e Dio sa se in Italia ce ne sarebbe bisogno - chiama in causa in realtà il dolore e la misericordia. Quel che occorre è congiungerli a un futuro accogliente. Sarebbe buono, per una volta, che questo avvenisse dal basso. A quel punto forse Sofri sarebbe già libero, e la democrazia più viva e comprensibile.

I TESSITORI DI MENZOGNE

Barbara Spinelli

GLI inglesi li chiamano *spin doctors*, che letteralmente vuol dire: tessitori di storie, di contraffazioni, di menzogne destinate a proteggere i politici, a manipolare i parlamenti, a stordire le opinioni pubbliche. In una tela di questo genere era caduto David Kelly, microbiologo, ex ispettore dell'Onu in Russia e Iraq, consigliere del governo inglese in armi di distruzioni di massa. E la tela infine lo ha ucciso, dopo averlo usato prima come diversivo poi come capro espiatorio. L'onesto funzionario dello Stato ha pagato per tutti i politici che si sono sbagliati e hanno mentito attorno all'Iraq, ed è la prima vittima della guerra parallela che sta avvenendo in Inghilterra e negli Stati Uniti attorno alle ragioni - più o meno valide, più o meno false - che hanno causato la spedizione contro Saddam. È straordinario come il tempo corra veloce, in quest'inizio secolo. Ci vollero decenni per ricostruire le vere cause della guerra del '14-'18, nel '900. Per l'odierna guerra del Golfo sono bastate due settimane, per screditare l'uso della propaganda bellica che è stato fatto a Downing Street e alla Casa Bianca.

Ancora si sa poco della morte di Kelly: potrebbe essere un suicidio per disperazione, o qualcos'altro. Ma di certo quest'uomo fedele al servizio pubblico è stato adoperato dai politici per nascondere le sole questioni che contano, e di cui non era lui il responsabile: se Blair mentì in Parlamento oppure no, quando disse nel settembre 2002 che Saddam poteva lanciare attacchi chimico-batteriologici contro l'Europa e l'America entro 45 minuti. Se sia lecito oppure illecito il ricorso abusivo all'arma suprema delle mobilitazioni: la paura nuda, suscitata nei cittadini e nei Parlamenti. Questo si vuol oggi sapere e questo vogliono sapere gli inglesi, e non se la rete 4 della Bbc sia stata messa al corrente della menzogna grazie a una fonte segreta che si chiama Kelly o che porta altri nomi.

Forse era necessario abbattere Saddam, perché il suo regime avvelenava il Medio Oriente e seminava morte in Iraq. Ma perché gonfiare la sua immediata pericolosità *mondiale*, usando la paura della gente comune? Kelly probabilmente aveva detto al giornalista della Bbc Andrew Gilligan che il pericolo Saddam non era così attuale come pretendevano Bush e Blair. Che una cosa erano i diritti dell'uomo violati, altra cosa le armi mondialmente letali sbandierate a Washington e Londra. C'è infine la storia dei 45 minuti, denunciata dal giornalista come patacca inventata dal governo. Ancora non si sa chi mise al corrente la Bbc. Non deve essere stato Kelly, che ha negato di aver parlato di questo con il giornalista, ma il governo lo ha trattato come se lo avesse fatto.

IL PREMIER IN DIFFICOLTÀ
La grinta mostrata sul caso uranio vacilla davanti al nuovo scandalo
Fabio Galvano A PAGINA 5

E' a quel punto che i manipolatori di storie, gli *spin doctors*, hanno gettato sul microbiologo la loro tela intrisa di veleno. Che hanno ordito un piano, forse, inteso a far passare per suicidio un omicidio di fatto. Doveva apparire lui il colpevole di tutto, e non Blair e il suo portavoce Alastair Campbell che aveva inserito nel discorso del Premier la storia dei 45 minuti. Kelly doveva apparire la fonte di tutti i mali, la gola profonda che aveva scatenato gli spettri vendicativi della Bbc. Il commentatore del *Guardian*, Hugo Young, descrive così, parafrasando Shakespeare, lo stato d'animo del leader laburista: «Una fonte! Una fonte! Il mio impero per una fonte!».

CONTINUA A PAGINA 4 SECONDA COLONNA

TINTARELLA SICURA

CATENA DI FARMACIE INGLESI: INUTILI SOTTO IL FATTORE DI PROTEZIONE 15

Creme solari, quanto proteggono? «Per proteggervi meglio sotto il sole». Con questo slogan la Lloydspharmacy, catena inglese di farmacie d'alto rango, ha messo al bando le creme da sole con un fattore di protezione inferiore a 15 dai suoi 1354 negozi sparsi per tutta la Gran Bretagna, sostenendo che non offrono una schermatura adeguata. Il dermatologo è in parte d'accordo: «Alcune creme con schermature scarse non proteggono a sufficienza dai raggi Uva». Per le aziende cosmetiche c'è eccessivo allarmismo: «La varietà di prodotti differenziati è un vantaggio per il consumatore». Fiori A PAG. 21

ENTRO L'AUTUNNO RINCARI FINO AL 25 PER CENTO

Siccità, si teme per i prezzi «Aumenteranno ancora»

ROMA. Siccità, continua l'allarme dei prezzi. Sarà l'autunno la stagione più calda per quel che riguarda i rincari dei generi alimentari. La previsione arriva dalla Confederazione italiana agricoltori, che, in un'analisi di proiezione sul mercato, valuta possibili aumenti tra il 5 e il 25%. Gli effetti della siccità si faranno dunque sentire massicciamente ancora in autunno. L'onda lunga degli aumenti dei prezzi dei prodotti agricoli e agroalimentari, dopo le impennate di queste settimane, rischia di alleggerire ulteriormente le tasche degli italiani, che già negli ultimi tre mesi hanno sborsato a testa 90 euro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Così, secondo la Cia, c'è il fondato rischio, subito dopo la pausa estiva, di trovarsi di fronte a rincari per pane, farina, pasta, vino, riso, olio d'oliva, zucchero, latte, formaggi e frutta autunnale. Caroppo, Comero

E UN INTERVENTO DI Petrini A PAG. 9

RETROSCENA

FORZA ITALIA A STELLE E STRISCE
Si prepara l'incontro tra Berlusconi e Bush
Augusto Minzolini A PAGINA 7

LOS ANGELES

IL RE DEL BASKET IN TV «NON HO STUPRATO»
Kobe Bryant in lacrime rischia l'ergastolo
Maurizio Molinari A PAGINA 10

lanternà rossa

Guido Ceronetti

DIVINA sorpresa, che il presidente del Piemonte abbia mosso guerra ai campi abusivi di mais transgenico, purché non sia un mero soprassalto, un guizzo tardivo e breve di energia istituzionale. In Piemonte c'è anche l'arcibenemerito magistrato Guariniello a dare man forte e a correre alle pompe contro gli squarci nello scafo ambientale, ma i poteri legittimi conducono la guerra santa ecologista tra l'indifferenza e l'ostilità della gente e di altre autorità, aiutati pochissimo da opinioni scientifiche di rado chiaramente concordi.

Altri, spero, seguiranno l'esempio piemontese. Purtroppo si tratta di provvedimenti sporadici presi da poteri e magistrature locali all'interno di una Unione Europea che si è già scelleratamente dichiarata per la produzione parallela di alimenti modificati nella loro essenza genica, e chi c'è dentro avrà un bel *pensare contro*, le manette unioniste l'obbligheranno a piegarsi.

Nel governo Berlusconi c'era un solo ministro sensibile alle questioni ambientali, Alemanno; tutti gli altri mi sembrano dediti a servire meglio che si può qualsiasi mostruosità tecnologica capace di creare profitto. Ma Alemanno oggi ha le mani legate dalla presidenza italiana dell'Unione, gli OGM hanno cessato di essere per lui un crimine contro l'equilibrio biologico, anche col mais corazzato dunque passeranno.

Per la Monsanto si tratta soltanto di aspettare, di pazientare un poco. La resa senza condizioni dell'Europa non è lontana.

Ha ragione Jean Ziegler nel denunciare la fine delle istituzioni repubblicane sotto la spinta implacabile di privatizzazioni che non consentiranno a ciò che è pubblico e si è costituito in Stato *defensor civitatis*, che un respirare di semiasfissiato e una libertà apparente di asservito effettuale. Domani che cittadini non ce ne sono.

Una delle peggiori infamie degli ultimi anni non ha suscitato reazioni, tanto ci hanno anestetizzati bene: la dichiarazione nel 1998 della brevettabilità di tutte le forme viventi. Sei padrone adesso, nell'Unione, di decidere che cosa fare con le antenne di tutti i formicai censibili, con le foglie a cuore, coi petali di tutte le margherite sfogliabili. Lo Stato proclama la vendibilità di tutto quanto aveva il dovere di tutelare... Certo non venderà a un Gruppo privato il Mosé di Michelangelo o la tomba di Ilaria del Carretto, ma il loro lento transito dal pubblico al privato passa per la manomissione del fegato dei maiali, la carica dell'universale Rinoceronte risuona, purtroppo senza allarmarle, nelle cucine.

TORINO

MANCANO LE AUTO I POLIZIOTTI IN TRAM
In un commissariato è rimasta una vettura
I sindacati denunciano: «Nelle questure siamo senza mezzi per difendere i cittadini»
Favro e Numa A PAGINA 11

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Giolitti 21 e Via Palmieri 47

LAURETANA®
L'acqua più leggera d'Europa
Al 1° Posto tra 200 acque minerali italiane a confronto
RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82
Acque nelle di
Servizio clienti 800-233230
Associazione Urologi Piemontesi
www.lauretana.com
Graglia - BIELLA

30720
9 771122 176003

Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.
Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.

PROVVEDIMENTI DI CLEMENZA A CONFRONTO

AMNISTIA

E' concessa dal Presidente della Repubblica su legge di delega delle Camere (art. 79 della Costituzione), deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti, in ogni suo articolo e nella votazione finale.
L'amnistia **estingue il reato** e se vi è stata condanna fa cessare l'esecuzione della condanna e le pene accessorie.
Nel concorso di più reati, l'amnistia si applica ai singoli reati per i quali è concessa.
L'estinzione del reato, per effetto dell'amnistia, è limitata ai reati commessi fino al giorno precedente la data del decreto, salvo che questo stabilisca una data diversa.

INDULTINO

CHE COS'E'

Prevede la sospensione condizionale dell'ultimo anno di pena.
Possono beneficiarne i detenuti che hanno scontato metà della pena in carcere.
Sono esclusi i condannati per reati di terrorismo, eversione, mafia, sequestro di persona, traffico di schiavi, traffico di stupefacenti, e chi è stato dichiarato delinquente «per tendenza».

ITER

20 novembre 2002: la commissione Giustizia della Camera ha iniziato l'esame della proposta di legge presentata dagli onorevoli Pisapia (Prc) e Buemi (Sdi), poi integrata da Fanfani (Margherita). A differenza dell'indulto, che necessita di un quorum dei due terzi, è una legge ordinaria che può essere approvata a maggioranza semplice.
22 dicembre: la commissione Giustizia della Camera approva l'indultino.
16 gennaio 2003: la legge comincia la sua strada nell'Aula.
4 febbraio: sì della Camera.
24 giugno: giro di vite al Senato, con l'approvazione dell'emendamento proposto dal relatore Borea (Udc), che circoscrive l'applicabilità.
25 giugno: Palazzo Madama approva con 84 sì e 49 no. Contro hanno votato An, Lega Nord, Verdi e Prc. Fi e Udc si sono espressi a favore, l'Ulivo non ha votato. Ora il testo dovrà tornare alla Camera per una nuova lettura.

FASSINO: L'AMNISTIA NON PUÒ ESSERE CERTO APPLICATA A REATI DI TERRORISMO

Caso Sofri, la sinistra accusa: solo un polverone

Anche nel Polo voci di dissenso dal ministro

Giacomo Galeazzi
ROMA

Bufera sulla grazia ad Adriano Sofri. Il Guardasigilli dice no a un provvedimento «ad personam» e sì ad un gesto di clemenza di ampia portata, non limitato all'ex leader di Lotta continua condannato a 22 anni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Il ministro Castelli congela il caso Sofri, propone un atto di pacificazione per tutti, un'amnistia ma riconosce che «attualmente non c'è il clima politico adatto». L'ultima amnistia risale al 1989, da allora non si è più raggiunta alle Camere la maggioranza qualificata di due terzi, necessaria per far approvare il provvedimento.

La decisione di Castelli di non avviare la procedura per la richiesta di grazia a Sofri e di rilanciare l'amnistia riaccende le polemiche fra i due poli, proprio mentre dal presidente del Senato Marcello Pera (secondo cui la vicenda «si risolve soltanto nel circuito tra il ministro della Giustizia e il presidente della Repubblica») arriva l'invito alla serenità e alla necessità che la questione sia affrontata senza «troppe pressioni». A giudizio di Pera è un caso obiettivamente complicato: sia dal punto di vista del reato per il quale Sofri è stato condannato, sia per le caratteristiche del condannato, «che si è presentato spontaneamente in carcere e si è sottoposto a tutti i gradi di giudizio». Caso complicato pure «rispetto alla data del reato e alle implicazioni che gesti "ad personam" possono avere nei riguardi dei trattamenti di altri imputati».

Nella maggioranza hanno prevalso le valutazioni favorevoli alla posizione assunta da Castelli, anche se non sono mancate le voci in dissenso, come quella di Adolfo Urso (An) e degli Udc Marco Follini e Rocco Buttiglione. L'opposizione, invece, punta l'indice compattamente contro l'atteggiamento del Guardasigilli e respinge l'accusa di non avere promosso una simile iniziativa durante i governi di centrosinistra.

In serata i toni della polemica sono andati via via crescendo, fino ad uno scambio di battute al vetriolo fra Castelli e Fassino coi rispettivi titoli di studio. «È impressionante. Abbiamo un ministro della Giustizia che parla senza sapere nulla, che non conosce la materia - afferma Fassino -, l'amnistia serve per amnistiare reati che hanno una sanzione di due-tre anni, non ha niente a che vedere con il terrorismo. Questo è un rapporto arbitrario che stabilisce Castelli». Sull'ipotesi avanzata dal Guardasigilli di estendere un provvedimento di amnistia ad altri casi, il leader della Quercia taglia corto: «La giustizia non è una cosa per essere trattata con una logica mercantile». Sono tutte di segno molto critico le prese di posizione nel campo della opposizioni, dove si accusa appunto il ministro di alimentare «un mercato delle indulgenze», contrattando un «pacchetto di grazie», come hanno detto Massimo D'Alema (Ds) e Giovanni Russo Spena (Prc), e uno scontro istituzionale, come è stato contestato da Marco Rizzo del Pdci.

> Buttiglione favorevole a un ampio perdono «Peccato che non sia stato deciso quando lo chiese il Papa» Anche Bondi (Fi) dice «sì a un provvedimento che abbia come obiettivo la pacificazione nazionale»

> Fra i contrari il sottosegretario Vietti «Spostare il discorso dalla grazia o è segno di confusione o risponde all'intento di non fare né una cosa né l'altra» Anche il leghista Calderoli boccia la proposta

Le tesi di Castelli a favore dell'amnistia (e di un provvedimento non finalizzato ad una sola persona che contribuisca a voltare pagina) hanno trovato un riscontro positivo in Forza Italia e An. Ma non nel Carroccio. Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, ha apprezzato il no alla grazia, ma ha respinto la proposta di amnistia. Prende le distanze dalla posizione espressa da Castelli, il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti: «Il caso di Sofri riguarda un reato con una pena che non potrebbe mai rientrare in nessuna amnistia, quindi spostare il discorso dalla grazia all'amnistia o è il segno di una confusione concettuale preoccupante o risponde all'intento reale di non fare né l'una né l'altra cosa». Il portavoce di Fi Sandro Bondi, primo firmatario insieme a Enzo Bianco della petizione in Parlamento a sostegno della grazia a Sofri, ha invece auspicato che tutte insieme le forze politiche possano imboccare la strada di «un provvedimento più vasto che abbia come obiettivo la pacificazione nazionale».

Favorevole alla concessione della grazia il centrista Rocco Buttiglione. «Un'amnistia? Una buona idea - osserva il ministro per le politiche comunitarie -, peccato che non sia stato fatto a suo tempo un provvedimento, quando lo chiese il Papa a Montecitorio». Vittorio Sgarbi boccia («una scemenza») l'amnistia domandando se anche a Gramsci sarebbe stata negata la grazia. In Alleanza Nazionale il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno si è espresso a sostegno della proposta di Castelli, evidenziando la necessità di trovare «un principio di equità per voltare pagina». Nel partito del vicepremier Fini, Adolfo Urso e Altero Matteoli si dicono, a titolo personale, favorevoli ad un gesto di clemenza nei confronti di Sofri, sostenendo anche la necessità di un provvedimento più ampio con cui chiudere la stagione storica degli anni di piombo. Nella Casa delle libertà figura nell'elenco dei «pro» anche il leader Udc Marco Follini, secondo il quale la grazia a Sofri «fa parte del senso di umanità proprio di una giustizia giusta».

Adriano Sofri entra nel carcere «Don Bosco» di Pisa

Il fratello: seguiamo i fatti con apprensione

Pisa, Adriano scarica la tensione giocando a calcetto con gli altri detenuti

PISA

In questa vicenda ingarbugliata, forse c'è un'unica certezza. Adriano Sofri non presenterà nessuna domanda per chiedere la grazia, come ha sempre detto e ripetuto fino ad oggi, dal primo giorno di galera. Lo sanno bene i suoi avvocati: sette anni e passa di carcere non gli hanno fatto cambiare idea. Non la faranno nemmeno i familiari, questa benedetta domanda, per rispetto alle sue convinzioni. Da quando è cominciato questo processo, nell'ormai lontana estate del 1988, Adriano Sofri non ha smesso una volta di ripetere la stessa cosa: «Lotterò perché mi sia restituito l'onore». Non per la libertà, o per sfuggire la prigione. Poteva sfuggirla quando venne arrestato, restando in Cecenia o scappando con il passaporto. E non lo fece. Un giorno ha tagliato corto con il fratello Gianni, che insisteva per convincerlo: «E secondo te? Io sarei venuto in prigione solo per uscirne?».

Bompressi, condannato anche lui per l'omicidio Calabresi, la sua domanda di grazia l'ha presentata, due anni fa. E poi l'hanno presentata pure sua moglie e sua figlia, hanno fatto tutte le pratiche, messo tutte le firme, chiesto il giudizio della Procura, e quello del Tribunale di sorveglianza. Però, non hanno fatto molta strada. Sono sparite tutte in qualche cassetto del ministero. Farla o non farla, alla fine non cambia tanto. Oggi, in fondo, non c'è molto di nuovo: non bastano gli articoli, le speranze e le polemiche di questi giorni a farlo desistere, e neppure gli appelli che continuano ad arrivare da più parti, dai pulpiti dei giornali o dell'ex Presidente della Repubblica Cossiga. Solo se arrivasse, quella grazia, non la rifiuterebbe: «Beh, non mi legherei certamente alle inferriate della finestra. E' ovvio che io preferisca essere libero», ha detto.

> «Non si fa illusioni Troppe volte in passato è stato "scottato"»

Adesso quelle speranze riempiono le prime pagine dei giornali. Lui gioca a calcetto con gli altri detenuti, in uno dei cortili del San Bosco di Pisa. L'altro ieri, a mezzogiorno, ha ricevuto la visita del fratello Gianni. La decisione del ministro di Grazia e Giustizia Castelli non era ancora stata resa pubblica. Hanno parlato degli articoli usciti in quei giorni, delle firme, della grazia, «ma in senso generale e in termini generici», come riferisce all'*Ansa* Gianni Sofri. «Certo, non era scontento di tutto questo interesse. Però oggi penso ad Adriano e a come dev'essere difficile per lui vivere queste giornate di docce scozzesi chiuso nella sua piccolissima cella». Ottimismo: non tanto. Più pessimismo. Dal carcere fanno sapere che «lui evita di farsi troppe illusioni. E' rimasto scottato più di una volta». Commenti? Una risposta al ministro Castelli? Niente. «Giudizi non ne do. Ma seguo con interesse e apprensione tutto quello che sta accadendo», è l'unico commento *Ansa* uscito dalla casa bolognese di Gianni Sofri. Dice: «Adriano ha sempre avuto una grande forza d'animo. Io spero che continui ad averla. Per noi è stata la nostra salvezza. Gli dobbiamo molta gratitudine per questo».

I suoi amici fanno lo sciopero della fame. Sono 1500, a turno. Li coordinano Silvio Di Francia, assessore al comune di Roma, e Franco Corleone. I toni sono sempre bassi, mesti. Soltanto l'avvocato Gamberini, il suo legale, alza la voce: «Sono sconcertato per l'atteggiamento di Castelli. Così la grazia diventa presupposto del ministro anziché del Presidente della Repubblica. L'ottica di Castelli svuota completamente il potere presidenziale e lo incardina nel ministero della Giustizia. E' una concezione paradossale dell'istituto della grazia, che non è più l'esercizio capriccioso del potere del sovrano, ma una disciplina incardinata formalmente che per prassi costituzionale ha il valore di concetto politico. Se però il ministro può permettersi di trattenere le domande di grazia, senza trasmetterle al presidente della Repubblica, la grazia diventa un atto a discrezione dei capricci del ministro». Poi, aggiunge Gamberini, «è sconcertante aver appreso dalla Padania la decisione del ministro. Sa benissimo che nessuno aprirebbe una crisi di governo per la grazia a Sofri e le sue argomentazioni sono retoriche perché in realtà tutto dipende da lui». [p. s.]

Fioravanti e Mambro: «Preferiamo il silenzio»

Poi Giusva ammette: se arrivasse l'amnistia? Sarei contento, come fare 13 al Totocalcio

Elisabetta Masso
ROMA

Valerio Fioravanti, ex appartenente ai Nar, preferisce non commentare i fatti e le polemiche di queste ore che ruotano attorno alla vicenda Sofri. Il suo nome e quello di sua moglie, Francesca Mambro, farebbero parte della «lista delle grazie» da concedere, messa a punto dal ministro Roberto Castelli (circostanza peraltro smentita dallo stesso Guardasigilli) e rivendicata come «conditio sine qua non» per scarcerare Sofri. «Preferiamo restare in silenzio - ha detto Fioravanti - e non abbiamo dato mandato a nessuno di parlare a nostro nome».

Francesca Mambro e Valerio Fioravanti, i fidanzati ex esponenti del gruppo di destra, condannati all'ergastolo per la strage di Bologna e per una serie di omicidi e rapine commessi negli anni di piombo, scelgono ufficialmente la linea del riserbo.

«Preferiamo restare in silenzio. Noi - dice Fioravanti riferendosi anche alla posizione di sua moglie - non commentiamo i distinguo e le voci di queste ore. Non ci interessa, è la vicenda di un'altra persona». La scelta di restare in silenzio, precisa Fioravanti, «non vuole però dire che siamo contrari o favorevoli alla grazia a Sofri. È una nostra volontà, tutto qui». Se poi si arrivasse all'amnistia ovviamente «saremmo contenti». Fioravanti, per rendere chiaro il suo pensiero usa anche un esempio ironico «Se lei facesse 13 al totocalcio, non li prenderebbe i soldi?».

Francesca e Valerio che hanno diviso l'amore, le emozioni e che hanno conosciuto la crudeltà del destino devono scontare ancora molti anni di carcere, anche se la morsa della giustizia su di loro si è allentata: da qualche anno lavorano a «Nessuno tocchi Caino», l'organismo che si batte contro la pena di morte nel mondo. Lei, dopo più di diciotto anni di carcere è in sospensione pena per crescere la loro figlia di due anni e tre mesi, lui è in semilibertà. Una vita, quella attuale, per Francesca e Valerio molto riservata: casa, lavoro, bambina e per lui, ogni sera il rientro in carcere. E in questa torrida estate eccoli nuovamente alla ribalta della cronaca.

> «Non commentiamo i distinguo e le voci di queste ore, è la vicenda di un'altra persona, e questo non vuol dire che siamo né a favore né contro»

A sinistra Francesca Mambro

Qui accanto Giusva Fioravanti

Chi gli sta accanto, alla notizia della grazia, indica in loro una certa soddisfazione anche se incrinata da dubbi, incertezze e persino preoccupazioni: «Sono altri che decidono della loro vita. Il loro destino è in mano alla politica».

Favorevole a estendere un eventuale provvedimento di grazia ad altre persone è chiaramente l'avvocato Tommaso Mancini, legale dei due ex esponenti dei Nar. «Se la soluzione del ministro Castelli è un modo per non concedere la grazia a Sofri, allora si tratta di un metodo inaccettabile, non corretto, ma se, invece, dopo l'estate si lavorerà ad un progetto di legge per risolvere i problemi degli anni di piombo allora sono perfettamente d'accordo».

Giuseppe Valerio Fioravanti, classe 1958, un diploma di maturità scientifica, un fratello, Cristiano, e una sorella. Ex enfant prodige per il pubblico televisivo, "Giusva", era il bambino prodigio dello sceneggiato La famiglia Benvenuti, il figlio che ogni genitore avrebbe sognato. Prima di quattro figli, invece, Francesca Mambro, nasce il 25 aprile 1958. La madre è casalinga, il padre, deceduto nel 1979, maresciallo di Pubblica Sicurezza. Da sempre simpatizzante di destra, si iscrive a 14 anni nella sezione del Fronte della Gioventù di via Sommacampagna. Francesca Mambro viene arrestata il 5 marzo del 1982. Aveva 23 anni ed era ferita. Valerio Fioravanti, già allora suo compagno, era stato catturato un anno prima, il 5 febbraio. Nel 1985 il matrimonio con Valerio. Nel '95 per la coppia Mambro-Fioravanti arriva un altro ergastolo: la Cassazione conferma la condanna per la strage di Bologna, l'eccidio del 2 agosto 1980, 85 morti e oltre duecento feriti. Un'accusa che hanno sempre respinto, avendo in passato ammesso tutte le loro responsabilità e che ancora oggi non accettano.

Vergognosa è, invece, la grazia per Mambro e Valerio secondo l'Associazione familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980. «Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli spacciandolo per un atto di pacificazione -scrive il presidente dell'Associazione, Paolo Bolognesi- vuole proporre la grazia per i terroristi fascisti Mambro e Fioravanti, condannati a 6 ergastoli, quali esecutori della strage alla stazione centrale di Bologna. Se ciò corrisponde al vero, è vergognoso che possano essere avanzate proposte come questa».

I GIUDIZI DEL GUARDASIGILLI

SOFRI
«E' stato compagno di lotta ed è amico di opinion-leader e di buona parte della classe dirigente italiana. Ma non basta per privilegiare lui e non gli altri 8731 detenuti»

Adriano Sofri con Ovidio Bompressi

FASSINO
«Sembrava favorevole alla mia proposta, e mi sembrava una buona notizia perché lo stimo Ma un'ora dopo ha corretto il tiro: si vede che Violante gli ha strattonato la manica...»

Piero Fassino

BOSSI
«Umberto non ha chiamato, vuol dire che va bene così Della mia lettera alla Padania, anche se ci crederanno in pochi, non gliene ho parlato ma solo accennato»

Umberto Bossi

IL MINISTRO: È UNA PROPOSTA MIA, NON DELLA LEGA, MA NEL GOVERNO NON SONO ISOLATO

Castelli: amnistia per chiudere con il terrorismo

«Togliatti ebbe questo coraggio. O lo facciamo o provvederà un'altra generazione»

intervista
Giovanni Cerruti

MILANO

MINISTRO Castelli, si aspettava un "pandemonio" e cosa è successo?
«Quello che avevo previsto. Volevo staccare un po', un sabato tranquillo, e invece ho passato la giornata al telefono».

Anche con Bossi?
«No, Umberto non ha chiamato. Vuol dire che va bene così. Quand'ero segretario provinciale della Lega bastava un niente e chiamava subito».

Quanto Bossi o quanta Lega c'è nella sua lettera pubblicata da «La Padania»?
«Ci crederanno in pochi, ma la risposta è niente. Più che avergliene parlato, a Bossi ne ho accennato».

Perché queste decisioni spettano esclusivamente al ministro della Giustizia.
«Proprio così. L'ho detto, lo ripeto, ma vedo che c'è chi proprio non ci vuol credere».

Uno che ci ha creduto?
«Il presidente Ciampi».

Una cosa che le è rimasta qui, un suo tormento in questo pandemonio?
«Non è retorica, ma il mio pensiero è per i parenti delle vittime del terrorismo, di tutte le vittime. E non solo per loro».

Per chi altro?
«Per i detenuti, che anche per colpa mia e nostra da troppo tempo sono tenuti sulla corda».
Al telefono Roberto Castelli ha la voce stanca. Un amico racconta che in quest'ultimo mese, da quando ha deciso di aprire la pratica Sofri & grazie, è invecchiato di un anno. Solo nel suo ufficio di via Arenula a ripassare le carte, a scrivere e riscrivere quella sua nota, a raccomandare ai collaboratori riservatezza e cautela. Basta mettere accanto una foto del maggio scorso, lui sul pratone di Pontida, e una di venerdì sera al comizio di Grumello. I capelli sono più bianchi. «Ci ho sofferto - dice lui -. Dover decidere sulla libertà di chi è detenuto non lo auguro a nessuno. Ma credo profondamente in quello che ho scritto».
La grazia a Sofri no, ma... Oppure la grazia a Sofri sì, però. «E' successo quello che mi aspettavo, o forse di più e di peggio». Il fax di casa l'ha aggiornato sulle dichiarazioni alle agenzie di stampa. «Vedo che in pochissimi hanno letto quel che ho scritto. I commenti si riferiscono ad articoli che mi attribuiscono parole, intenzioni, ipotesi, trattative e nomi che non ho mai azzardato». I neri Fioravanti e Mambro, i Serenissimi del Campanile di San Marco, i terroristi altoatesini degli Anni 60. «Molti parlano e non sanno di cosa parlano. Altri lo fanno solo per alzare polveroni».
Di Adriano Sofri apprezza l'intelligenza, ma non dev'essere propriamente il suo tipo. Avesse frequentato la Milano del '68 Castelli l'avrebbe pure conosciuto: «Capanna, Cafiero, Toscano... Io stavo ad Architettura, ma in quegli anni chi non ha frequentato la Statale e non ha avuto a che fare con il Movimento Studentesco? Io ho imparato a parlare in pubblico nelle assemblee. Fino al '71 sempre in università, non mi sono perso una manifestazione». Nella sua lettera Castelli ha piazzato una riga micidiale a proposito di Sofri che non chiede la grazia: «Per coerenza o per arroganza?».

Se è solo per Sofri niente grazia, ministro Castelli?
«Avrebbe un significato politico. Sarebbe un privilegio, perché lui sì e gli altri 8731 che sono nelle sue stesse condizioni no?».

Perché Sofri è diventato il caso Sofri.
«Appunto. Sofri è stato compagno di lotta ed è amico di opinion-leader, opinion-maker e di buona parte della classe dirigente italiana. Ma essere un amico, un loro amico, non è una motivazione che può essere fatta propria dal ministro di Grazia e Giustizia».

E da qui la sua lettera, che spiega un no con qualche possibile sì.
«Io vorrei aprire ad un qualcosa che vada oltre il caso di un singolo, anche se queste è diventato un grosso caso».

L'amnistia.
«Da quanti anni, anche o soprattutto a sinistra, si dice che bisogna chiudere la pagina insanguinata degli anni di piombo, che bisogna chiudere la partita con il terrorismo rosso e nero? Ecco, leggi dichiarazioni dove sono tutti saputelli e intelligenti, ma io vorrei che si parlasse di questo».

Ne parli.
«Per la verità ne avevo già parlato quando il Papa venne alla Camera. Pare non se ne sia accorto nessuno...».

Perché, secondo lei?
«Per la solita sufficienza di buona parte di questa classe politica. Se un'idea, una proposta viene dalla Lega allora è robetta, se non robaccia. Basta vedere come mi trattano».

Come?
«L'ingegnere che si occupa di giustizia. Il leghista, l'ignorante. E i miei predecessori che erano, tutti luminari del diritto? Penso di essere il ministro più insultato».

Uno dei suoi predecessori, Fassino, sull'amnistia è sembrato favorevole.
«E in questo sabato da pandemonio mi sembrava una buona notizia».

Sembrava?
«Un'ora più tardi ha corretto il tiro. Si vede che Violante gli ha strattonato la manica, e come segretario conta poco. Peccato perché Fassino lo stimo e l'ho sempre detto, con lui si ragiona».

E con altri no?
«E' che altri non ragionano, straparlano. Ci sono quelli indulgenti con gli amici e forcaioli con i nemici. E quelli che distribuiscono sentenze inappellabili dicendo che sono incapace di intendere e di volere».

Chi sarebbe?
«D'Alema, che mi attribuisce un mercato di indulgenze. Deve aver avuto qualche incubo, e comunque anche lui non ha risposto alla mia domanda».

Quale?
«Perché non hanno provveduto loro alla grazia per Sofri?».

Fassino ha risposto, la sentenza della Cassazione era appena stata emessa.
«Risposta da campione mondiale di free climbing, le arrampicate».
Il sabato al telefono non finisce più. E se non è al telefono ha da mettersi camicia e cravatta perché c'è un tg che lo vuole intervistare ed è arrivato fin qui, a Cisano Bergamasco. Anche in questo sabato a Roberto Castelli, 57 anni, parlamentare dal '92, è venuta in mente quella sera del maggio di due anni fa. «Era un venerdì, quando mi ha chiamato Umberto per dirmi "te la senti di fare il ministro della Giustizia?" Ricordo che stavo rinvasando i gerani. "Sarebbe meglio ai Trasporti", avevo risposto da ingegnere. "Hai un'ora di tempo, pensaci". Sono bastati i minuti, a quell'uomo non potevo dire di no».

Ministro Castelli, non si sente isolato nel governo?
«Berlusconi è favorevole alla grazia per Sofri, Fini e Bossi no. Dove sarebbe l'isolamento?».

Magari nel chiedere l'amnistia. Calderoli, suo compagno di Lega, si è detto contrario.
«Questa è una proposta mia, non della Lega. Io spero si trovino il clima politico e quei due terzi dei voti in Parlamento. Togliatti ebbe il coraggio di chiudere un'epoca, se questa classe politica non ce l'ha provvederà un'altra generazione».

Sicuro che la sua lettera non mette in difficoltà il governo?
«Al massimo può mettere me in difficoltà. Se il mio appello non verrà accolto andremo avanti».

E se si trovasse in minoranza netta, isolato davvero?
«Faccio parte di una squadra, potrei sistemarmi in panchina».

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

L'AVV. AIMI: L'UNICO DETENUTO ITALIANO AD AVER SCONTATO 40 ANNI DI CARCERE

Ora Mesina chiede la grazia

Graziano Mesina

■ Graziano Mesina ha formalmente conferito l'incarico all'avvocato modenese Enrico Aimi di seguire e promuovere la richiesta di grazia al Presidente della Repubblica. «C'è un detenuto più detenuto degli altri, per il quale la concessione della grazia rappresenterebbe un atto non solo di umanità ma anche di autentica giustizia. Questo detenuto si chiama Graziano Mesina - scrive Aimi in una nota - Mi auguro che questo sia l'ultimo capitolo di una tormentata vicenda giudiziaria. Mesina è stato condannato all'ergastolo senza mai avere commesso reati che [illegible] l'ergastolo, per quel meccanismo (il cosiddetto cumulo di pena) che noi penalisti definiamo come un'autentica aberrazione giuridica. Mesina ha già teoricamente scontato tutte le condanne inflittegli ma per l'applicazione di questo istituto processuale deve scontare l'ergastolo. Si tratta, peraltro, dell'unico detenuto italiano - continua Aimi - ad aver scontato 40 anni di carcere (gli ultimi 10 senza alcun tipo di permesso): una pena che va al di là di ogni umana sopportazione e ormai sproporzionata. [Ansa]

IL GOVERNATORE DEL LAZIO: È GIUNTO IL MOMENTO DI LASCIARCI ALLE SPALLE GLI «ANNI DI PIOMBO»

Storace: clemenza per tutti, «neri» e «rossi»

«Ci fu una guerra civile, perdoniamo chi riconosce di avere sbagliato»

intervista
Maria Teresa Meli

ROMA

PRESIDENTE Storace, sulla grazia ad Adriano Sofri è scoppiata una polemica politica violentissima. Lei che cosa ne pensa?
«Trovo che questo dibattito sia infinitamente ipocrita».

Ipocrita? E perchè mai?
«Perchè si parte solo ed esclusivamente da Adriano Sofri, cioè da una persona di buona famiglia, che ha letto molti libri e ha le amicizie giuste...».

E che male c'è?
«Se occorre un atto di generosità, di clemenza, quell'atto deve riguardare tutto un mondo. Negli anni di piombo c'è stata una sorta di guerra civile. E allora bisogna pensare a una generazione che in quel periodo ha fatto una scelta sbagliata e ora lo riconosce».

Lei parla di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro, si suppone. Insomma, par di capire che lei dica: perchè Sofri sì e loro no?
«Già, e mi dispiace che invece qualcuno intenda questi discorsi come una sorta di lottizzazione delle grazie».

Epperò il dubbio viene: due terroristi "neri" in cambio dell'ex leader di Lotta Continua.
«No, la questione è di tutt'altro tipo. C'è stata una guerra, negli anni di piombo, i terroristi di ogni parte l'hanno persa, le istituzioni, invece, hanno vinto e quindi ora si può decidere per un atto di clemenza. Lo Stato e la comunità nazionale adesso possono dare una lezione di generosità nei confronti di quei terroristi, ormai sconfitti, che ammettono di aver sbagliato».

Però c'è una differenza. Adriano Sofri ha sempre respinto l'accusa che gli viene rivolta, Mambro e Fioravanti, invece, hanno ammesso alcuni dei delitti per cui sono stati processati.
«Guardi, io sono andato spesso a visitare le carceri. E sa quanti ergastolani ho incontrato che giuravano di essere innocenti? Decine e decine».

Il caso Sofri è diverso, presidente Storace.
«E anche la Mambro è diversa rispetto a quella che era negli anni di piombo. Io la conosco, la frequento ed è una donna profondamente trasformata. Perciò, ripeto, non si capisce perchè quello che vale per Sofri non debba valere per lei e Fioravanti».

Storace, non è che lei parla così perchè Sofri militava dall'altra parte della barricata, perchè era ed è un uomo di sinistra?
«Assolutamente no. Io non sto ragionando così per spirito di vendetta ma perchè penso che vadano salvaguardati i valori della giustizia. Non sono mica come uno del mio partito, Filippo Ascierto, che propone per Sofri il lavaggio della macchine della polizia di Milano per cinque anni. Considero che un'affermazione del genere non sia all'altezza del ruolo di un parlamentare. Io dico solo: se giustizia deve essere, che giustizia sia, ma per tutti. Però...».

Però?
«Non vorrei che qualcuno pensasse che questo atto di clemenza nei confronti di una generazione diventi il pertugio attraverso cui far passare un'amnistia di altro genere, per altri reati».

E di amnistia ha parlato il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Lei come giudica le parole del Guardasigilli?
«Io apprezzo Castelli se dice che l'amnistia deve servire a chiudere gli anni di piombo. E mi fermerei lì, evitando di proseguire questo dibattito, perchè poi si arriva all'amnistia per pedofilia... per corruzione...».

Dunque, presidente Storace, lei sospetta che questo dibattito che si è aperto attorno alla necessità di un atto di clemenza possa rappresentare l'anticamera per un'operazione di tutt'altro genere?
«Io osservo solo che c'è il rischio che si cominci parlando della generazione degli anni di piombo e che poi si mettano in libertà anche altri personaggi che nulla hanno a che vedere con questa storia».

«Il dibattito attuale mi pare infinitamente ipocrita perché riguarda solo l'ex leader di Lc, una persona di buona famiglia, che ha letto molti libri e ha le amicizie giuste»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Dal 1919 al 1941 la popolazione di Torino aumenta di quasi il 50%, qualche punto in meno rispetto al ventennio precedente che è notoriamente quello della massima espansione della «Città industriale». L'incremento è dato, ancora una volta, dal flusso incessante e cospicuo di immigrati, per arrestare il quale nulla valgono ovviamente le sonore e volgari proteste mussoliniane contro il passivo tasso di natalità della Città del Toro, né la martellante propaganda demografica e antiurbana del regime.

ALBERTO ABRIANI
Edilizia nello sviluppo urbano di Torino 1919-1941
- in *Torino tra le due guerre*
(edito da Città di Torino 1978)

SI DISCUTE SU UN TESTO CHE AFFIDI IL MANDATO ALLE NAZIONI UNITE

LE VITTIME ALLEATE NEL GOLFO

USA		GRAN BRETAGNA
149	Vittime del fuoco ostile	14
77	Vittime del fuoco amico o di incidenti	29
226	Totale	43

USA		GRAN BRETAGNA
88	Morti dopo il primo di maggio quando il presidente George W. Bush annunciò la fine delle ostilità	10
33	Per fuoco ostile	6
55	Per fuoco amico o in incidenti	4

Così nel 1991

147 Soldati Usa uccisi in battaglia

235 Morti in incidenti vari o per fuoco amico

382 Totale

PUNITI ALCUNI MILITARI CHE AVEVANO CRITICATO IL PENTAGONO IN TV

Nuovo guaio per la Casa Bianca, il morale delle truppe

Promesso l'avvicendamento, «In Iraq è tempo che intervenga l'Onu»

dal corrispondente da NEW YORK

Pentagono e Dipartimento di Stato stanno tentando di trovare una soluzione per consentire la rotazione dei reparti militari in Iraq, in particolare, della III divisione di fanteria, impegnata nello scacchiere del Golfo Persico dallo scorso settembre.

A chiedere di accelerare i tempi è stato lo stesso George Bush, rimasto sorpreso dal programma «Good Morning America» mandato in onda dalla tv Abc due giorni fa, nel quale alcuni soldati usavano espressioni molto polemiche, lamentando un «morale non basso ma inesistente» a causa del fatto che «per due volte ci hanno detto che stavamo per partire e per due volte io lo sono rimangiato». Si è arrivati a dire in diretta: «Rumsfeld se ne vada in fretta», frase per la quale i comandi della III divisione hanno ricevuto un brusco richiamo dal Pentagono e provvedimenti sarebbero stati già adottati nei confronti di almeno sei fra i soldati intervistati. La Casa Bianca si rende comunque conto che il problema esiste, ed è aggravato da madri e mogli dei soldati che continuano a protestare: anche inviando di condizionatori d'aria ai loro cari al fronte per consentir loro di affrontare le temperature torride dell'estate irachena.

Secondo indiscrezioni trapelate dal Pentagono, sarebbe imminente il ritiro delle brigate della III divisione da più tempo dispiegate nella regione del Golfo: per sostituirle si sta pensando di richiamare nuovi contingenti della Guardia Nazionale, insieme a elementi della 1 divisione di cavalleria di Fort Hood, in Texas, e della XXV divisione di fanteria di base nelle isole Hawaii. Sul fronte diplomatico il Dipartimento di Stato sta tentando di trovare una soluzione di lungo termine: l'approvazione di una nuova risoluzione dell'Onu che consenta anche ai Paesi finora più riluttanti - come Francia e Germania - di inviare significativi contingenti militari in Iraq, consentendo agli americani di ritirare parte dei loro uomini.

L'argomento è stato affrontato negli incontri avuti in settimana a Washington da Bush con il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan e del Segretario di Stato Colin Powell con il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer. L'oggetto del negoziato è l'approvazione, da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, di un testo che affidi alle Nazioni Unite il mandato sull'Iraq, archiviando la fase di occupazione angloamericana sancita dalla risoluzione 1483. La Russia di Vladimir Putin ha già fatto sapere alla Casa Bianca che sarebbe disposta a inviare propri contingenti nel quadro di una missione dell'Onu e identica è la posizione dell'India, che pochi giorni fa ha rinviato la partenza dei 17 mila uomini promessi proprio per non voler prendere parte a un regime di occupazione militare.

L'India rinvia la partenza di 17 mila uomini aspettando l'ok dalle Nazioni Unite. Anche Putin condiziona il «sì»

A Baghdad 1210 persone arrestate e migliaia di armi sequestrate. Corteo chiede la liberazione di un leader sciita in carcere

L'arrivo a New York dell'inviato Onu in Iraq, Sergio Veira de Mello, sarà da domani l'occasione per esaminare concretamente l'ipotesi di cedere sotto gli auspici del Palazzo di Vetro una forza multinazionale che prenda il posto dei 140 mila americani e dei 13 mila britannici in Iraq dalla fine delle ostilità. Il «New York Times» scrive che dentro l'amministrazione Bush non c'è però ancora pieno accordo: mentre Colin Powell spinge per la nuova risoluzione, il vicepresidente Dick Cheney sarebbe contrario. Prima di prendere la decisione finale, Bush aspetta il ritorno da Baghdad del vicecapo del Pentagono, Paul Wolfowitz, inviato per esaminare la situazione sul terreno, dove la guerriglia continua a mostrarsi attiva. Ieri un soldato americano di guardia a una banca di Baghdad è stato ucciso da un cecchino. Per tentare di arginare l'ondata di attacchi il generale John Abizaid, nuovo capo del Comando Centrale, ha lanciato nelle ultime tre settimane, nell'area della capitale, due vaste operazioni anti-insurrezionali, che hanno portato all'arresto di 1210 persone e al sequestro di migliaia di armi, inclusi seimila mortai, 1400 lanciagranate ed esplosivi ad alto potenziale.

Fra le persone detenute perché accusate di organizzare attività anti-americane c'è il leader religioso sciita Mehdi Abdul Mehdi, direttore del centro «Al-Naba» e dell'omonima rivista settimanale. Per chiederne la liberazione sono scese in piazza ieri a Baghdad mille persone, inscenando una dimostrazione di protesta poco lontano da dove iniziava il reclutamento dei soldati delle nuove forze armate dell'Iraq post-Saddam.

[m. mo.]

SALE TRA I DEMOCRATICI LA STELLA DI DEAN, IL CANDIDATO CHE PIU' DI TUTTI AVVERSO' IL CONFLITTO

Effetto uranio su Bush Cala la sua popolarità

I sondaggi lo danno al 55 per cento, contro il 72 della fine della guerra. Un boomerang le ultime rivelazioni sui dossier

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

I documenti contraffatti sull'uranio del Niger per Saddam Hussein indeboliscono la popolarità del presidente George Bush e nel campo democratico danno forza ai suoi più acerrimi avversari, come il governatore del Vermont, Howard Dean.

L'ultimo sondaggio realizzato dalla Cnn stabilisce al 55 per cento la popolarità del presidente. Di poco superiore al 54 di febbraio, prima della guerra in Iraq e molto inferiore al 72 coinciso con l'annuncio della fine delle ostilità. L'effetto della caduta di Baghdad sull'opinione pubblica sembra esaurito mentre la pressione dell'opposizione democratica cresce. Il senatore del Michigan Carl Levin, membro del comitato di intelligence, nel discorso radiofonico settimanale affidato all'opposizione, ha affermato che la questione «va ben oltre l'uranio del Niger» e interessa la «credibilità dell'intelligence degli Stati Uniti d'America». Bush da parte sua, nel proprio discorso radiofonico settimanale, ha evitato il tema delle polemiche sull'uranio, dedicandosi invece all'economia.

Nel tentativo di rispondere alle critiche sulla falsificazione delle accuse nei confronti di Saddam Hussein, la Casa Bianca aveva declassificato venerdì alcuni estratti del «National Intelligence Estimate» dell'ottobre 2002, il documento top secret nel quale si illustravano i sospetti tentativi iracheni di acquistare uranio grezzo in Africa (non soltanto in Niger ma anche in Somalia e nella Repubblica Democratica del Congo). Ma la mossa si è trasformata in un boomerang per il presidente. Nella pagine declassificate infatti è compresa anche un'annotazione del Bureau di Intelligence del Dipartimento di Stato nel quale si definivano «altamente dubbie» le accuse all'Iraq sull'uranio africano.

La Casa Bianca si è trovata così a dover giustificare perché quell'obiezione sollevata dagli 007 di Colin Powell non venne presa in considerazione prima della redazione del testo del discorso sullo Stato dell'Unione che Bush lesse di fronte al Congresso il 28 gennaio scorso. «Quella nota non venne letta dal presidente - è stata la replica della Casa Bianca - perché il suo ruolo non è quello di verificare ogni dettaglio di un testo di novanta pagine».

A complicare il quadro ci sono le indiscrezioni pubblicate dal quotidiano «Washington Times» - considerato vicino agli ambienti militari - secondo cui dalle indagini in corso da parte dell'Fbi sui documenti nigerini contraffatti arrivati attraverso l'ambasciata Usa a Roma sarebbe emerso che la vera fonte era un gruppo di opposizione irachena all'ex regime di Saddam Hussein. Se questa pista dovesse rivelarsi attendibile la caccia al colpevole del falso che imbarazza i governi di Washington e Londra si trasferirebbe dall'interno dell'amministrazione Bush nella galassia degli esuli anti-Saddam, che prima della guerra erano al centro di un braccio di ferro fra il Dipartimento di Stato e il Pentagono, sostenitori di gruppi in forte rivalità fra loro e soprattutto divisi dal giudizio sul «Congresso nazionale iracheno» guidato da Ahmed Chalabi. Inoltre, sempre secondo il «Washington Times», durante il recente viaggio in Africa, Bush avrebbe avuto parole dure per due dei suoi più stretti collaboratori, Condoleezza Rice e l'ex portavoce Ari Fleischer, mostrandosi irritato per l'atteggiamento tenuto dalla Casa Bianca durante la vicenda.

L'impatto della vicenda-uranio si fa sentire anche in casa democratica. Fra i nove candidati in corsa per ottenere la nomination alle elezioni presidenziali del 2004 scendono le quotazioni di chi si schierò apertamente a favore della guerra in Iraq: il senatore del Connecticut Joseph Lieberman e l'ex capo dei deputati Richard Gephardt. Quest'ultimo è stato apertamente contestato da alcuni sostenitori durante una conferenza. A rafforzarsi invece sono quelli che allora erano i più scettici. Primo fra tutti il governatore del Vermont, Howard Dean, l'unico ad aver sempre affermato che «non ci sono mai state le prove» per affermare che Saddam Hussein costituiva una «minaccia incombente» per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti.

George Bush in una palestra a Dallas, dove ha dichiarato che l'esercizio fisico regolare e una buona dieta sono la migliore riforma per l'assistenza medica americana

Il sito Internet a cui Dean ha affidato la raccolta dei fondi per la campagna ha ottenuto donazioni da centinaia di migliaia di persone, riuscendo a sommare più denaro di ogni altro rivale democratico. L'altro candidato a essere rafforzato dal caso-uranio è il senatore John Kerry, noto per le sue forti critiche alla politica estera dell'amministrazione, che però ha il proprio punto debole nel fatto di aver votato a favore dell'autorizzazione all'uso della forza militare quando Bush, nell'autunno del 2002, si rivolse al Congresso prima di iniziare il braccio di ferro dentro il Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

DALLA PRIMA PAGINA

I TESSITORI DI MENZOGNE

Barbara Spinelli

Ecco un primo ministro che dal trionfo sta passando rapidamente al disastro: come Riccardo III, si aggira attorno al campo di rovine e si aggrappa follemente all'idea del cavallo che potrebbe ancora salvarlo. Nel caso di Blair il cavallo è stato Kelly, e per questo non siamo di fronte a un giallo stile Le Carré, ma a una storia vera dai contorni tragici. E' la storia di una politica che fallendo non esita a spingere nel baratro i servitori dello Stato, pur di non precipitarvi personalmente. Kelly era «infuriato e molto scosso», ha raccontato la moglie, per come era stato tirato in ballo e interrogato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla guerra. Poi ha detto una frase tremenda, sull'uso che era stato fatto del marito: «Questo non era veramente il tipo di mondo in cui David voleva vivere».

Il mondo in cui Kelly non voleva vivere è quello delle paure create ad arte dai politici, e da essi manomesse. È un mondo che non ha bisogno di servitori che siano al servizio della cosa pubblica, e che obbediscano al senso di decenza, di verità. Kelly conosceva bene la sua materia. Aveva visitato più volte la Russia, indagando sulle armi chimico-batteriologiche. Era andato trentasette volte in Iraq, per raccogliere informazioni per l'Onu negli Anni 90. Ma soprattutto, intratteneva rapporti buoni con la stampa, e nulla è più inviso ai manipolatori politici della stampa indipendente. La lotta del governo Blair contro la Bbc è fin qui stata violenta. Il suo motto è quello descritto sull'*Independent* da Mary Dejevsky, conoscitrice dei servizi segreti nei paesi totalitari dell'Est europeo: «Se non puoi screditare il rapporto, discredita il reporter, o la fonte che quest'ultimo ha usato, o magari tutti e due». Questo è accaduto nel Regno Unito e questo sta accadendo a Washington. Sulla guerra molti hanno tessuto menzogne e continuano a tesserle, nonostante la successione degli eventi sia ormai abbastanza chiara.

Proviamo a riassumerla. Alla fine del 2001, poco dopo l'attentato alle Torri, la Cia riceve un'informativa, forse italiana, sul traffico di uranio tra Iraq e Niger: di primo acchito, tuttavia, la considera «frammentaria», non accurata». Viene poi la missione dell'ambasciatore Usa Joseph Wilson, nel febbraio 2002, incaricato dal vicepresidente Cheney di scoprire se il Niger ha messo a disposizione il suo uranio per Saddam. Di ritorno dal Niger, nel marzo 2002, Wilson scrive un rapporto esaustivo che nega l'esistenza del traffico, e lo consegna al Dipartimento di Stato, alla Cia, allo stesso Cheney che aveva ordinato l'inchiesta: è quello che rivela Wilson stesso in un articolo sul *New York Times* del 6 luglio scorso. Nonostante questo Bush parlerà dell'uranio nigeriano, nel discorso sullo Stato dell'Unione del 28 gennaio 2003: sono sedici parole di troppo, e la Casa Bianca ora sostiene che fu la Cia a volerle.

Lo stesso per Blair. I 45 minuti che appaiono nel discorso del 24 settembre 2002 sarebbero un'invenzione, suggerita dal *tessitore di storie* che è Campbell. È quello che ha sostenuto la radio pubblica, il 29 maggio, citando una fonte autorevole. Da allora ha inizio la guerra contro la Bbc, seguita dalla cerca affannosa e infine tragica della fonte. Adesso tutte queste menzogne vengono in superficie, e sono immensamente amplificate dalla morte di Kelly. Le 16 parole dette da Bush erano inventate. I 45 minuti erano aggiunti per rendere più «attraente» (più *sexy*, come dicono a Londra) il discorso di Blair sulla guerra. Sesso, menzogne, paura: con questi ingredienti è stata fabbricata la spedizione nel Golfo. Blair ha detto al Congresso Usa che la storia perdonerà chi ha fatto una guerra senza saper spiegare ai soldati come finirla. Che perdonerà gli *spin doctors* che hanno tessuto menzogne senza trovare le armi con cui avevano diffuso tanti terrori. Chissà se perdonerà chi ha spinto David Kelly a morire o esporsi alla morte, piuttosto che abitare un mondo siffatto.

In tre per una carica

Baghdad, il presidente sarà a rotazione

BAGHDAD

Il Consiglio governativo istituito per volontà americana, non è riuscito nella sua prima settimana di attività a eleggere un presidente, optando per una leadership a rotazione fra tre dei 25 membri dell'organismo. L'ente creato dall'amministratore americano per l'Iraq Paul Bremer, domenica scorsa aveva annunciato che la sua priorità era l'elezione di un presidente. Tuttavia dopo sei giorni di lavoro infruttuosi, ci si è dovuti accordare su una diversa scelta.

«È stato raggiunto - si legge nel comunicato diffuso da Ali Abdul-Amir, portavoce del Congresso Nazionale iracheno - un accordo generale secondo il quale la presidenza sarà assunta a rotazione, cosicché ogni raggruppamento politico nel Consiglio potrà condividere uguali poteri e uguale responsabilità». Una fonte anonima ha rivelato che i tre membri saranno un leader politico sciita, un clericale sciita, e l'ex ministro degli Esteri Adnan Pachachi. L'ottantenne Pachachi, musulmano sunnita, ha fatto parte del governo iracheno fino al 1988, quando il partito Baath prese il potere. Con lui condivideranno l'incarico Mohammed Bahr al-Uloum, 72 anni, un religioso sciita tornato dall'esilio londinese dopo la Guerra del Golfo del 1991 e Abdel-Aziz al-Hakim, 50 anni, a capo del Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq, pure sciita. Secondo fonti diplomatiche occidentali la decisione non sarebbe segno di un'insanabile divisione politica ma piuttosto un gesto simbolico, rivelatore tuttavia della intrinseca irrilevanza dell'organismo nel quale nessuno vuole assumersi responsabilità.

Intanto Bremer ha lasciato Baghdad senza preavviso. Resterà a Washington per una settimana, impegnato in un giro di consultazioni. Nell'ultima settimana le sue apparizioni pubbliche erano nettamente diminuite, probabilmente per diminuire nell'opinione pubblica irachena e mondiale l'impressione che il Consiglio costituisse un burattino nelle mani degli Stati Uniti. C'è infine da registrare un ennesimo episodio di violenza: un soldato statunitense è stato ucciso ieri mentre era di guardia a una banca, alla periferia Ovest di Baghdad. [e. st.]

DALLO SCOOP DELLA RADIO AL RITROVAMENTO DEL CADAVERE NELLE CAMPAGNE INGLESI

29 maggio Andrew Gilligan, esperto di difesa della Bbc, dice in un servizio radiofonico che una fonte, un alto funzionario governativo, gli ha riferito che il dossier di settembre 2002 sull'Iraq è stato "pepato" per rendere più convincenti le ragioni della guerra

1 giugno In un articolo per Mail on Sunday, Gilligan afferma che il portavoce di Tony Blair, Alastair Campbell, ha fatto aggiungere nel dossier l'affermazione che Saddam Hussein potrebbe attivare le sue armi di distruzione di massa in 45 minuti

19 giugno Gilligan viene ascoltato dalla commissione esteri della Camera dei Comuni che indaga sulla decisione di fare la guerra all'Iraq

25 giugno Campbell davanti alla commissione nega di aver fatto pressioni per inserire la contestata affermazione e chiede le scuse della Bbc che si rifiuta e insiste sulla correttezza del servizio

7 luglio La commissione parlamentare, per un voto, scagiona Campbell dalle accuse, ma critica il governo per la gestione di quel rapporto e di uno successivo distribuito a febbraio del 2003

9 luglio Il ministro della Difesa Geoff Hoon nomina il microbiologo David Kelly come possibile fonte di Gilligan

15 luglio David Kelly ascoltato dalla commissione esteri del Parlamento nega di essere la fonte principale del servizio di Gilligan. La Bbc si rifiuta di commentare sulle fonti

17 luglio Gilligan è chiamato nuovamente a testimoniare davanti alla commissione parlamentare, ma questa volta a porte chiuse. Alle 15 il dr Kelly lascia la sua casa ad Abingdon, vicino a Oxford, dicendo alla moglie che va a fare una passeggiata

18 luglio Su una collina ad otto chilometri da casa, viene ritrovato il cadavere di Kelly. La polizia pensa ad un suicidio

LO SCIENZIATO SOSPETTATO DI ESSERE LA «TALPA» DELLA BBC

Kelly: è stato suicidio Vacilla in Inghilterra la stella di Tony Blair

I risultati dell'autopsia non lasciano dubbi: si è tagliato un polso ed è morto dissanguato. Il premier dal Giappone: «Una terribile tragedia» Ma la famiglia denuncia: «La sua esistenza era diventata intollerabile»

LONDRA

L'autopsia ha confermato quello che - nel silenzio ufficiale - tutti avevano sospettato fin dalle prime ore. David Kelly, lo scienziato inglese additato come la «talpa» che avrebbe rivelato alla Bbc presunte manipolazioni del governo per rendere «più sexy» il dossier sulle armi segrete di Saddam, si è ucciso giovedì sera, poche ore dopo essere uscito di casa dicendo alla moglie che andava a fare una passeggiata. «Mentre la nostra indagine continua - ha detto ieri il sovrintendente di polizia David Purnell nel corso di un'improvvisata conferenza stampa - non ci sono indicazioni in questo momento che altre persone siano state coinvolte»: una formula di rito per dire che non si sospetta l'omicidio, sebbene l'Inghilterra punti già un dito accusatore sui responsabili morali, il governo e il primo ministro Tony Blair, le cui dimissioni sono invocate da molte parti.

Kelly, l'esperto di armi chimiche e biologiche che lavorava per il ministero della Difesa, è morto dissanguato dove la polizia lo aveva trovato venerdì mattina: in un boschetto sulla collina di Harrowdown Hill, a otto chilometri dalla sua abitazione di Southmoor, nell'idilliaco scenario rurale dell'Oxfordshire. Si è tagliato il polso sinistro. «Abbiamo trovato sul luogo un coltello - ha spiegato la polizia - e una scatola aperta di Co-proxymols. Prima di tagliarsi le vene lo scienziato aveva preso un analgesico, a base di paracetamolo e codeina; lo stesso, ha spiegato la polizia, che usa un suicida su venti. Una fine premeditata, quindi; sicuramente non un incidente.

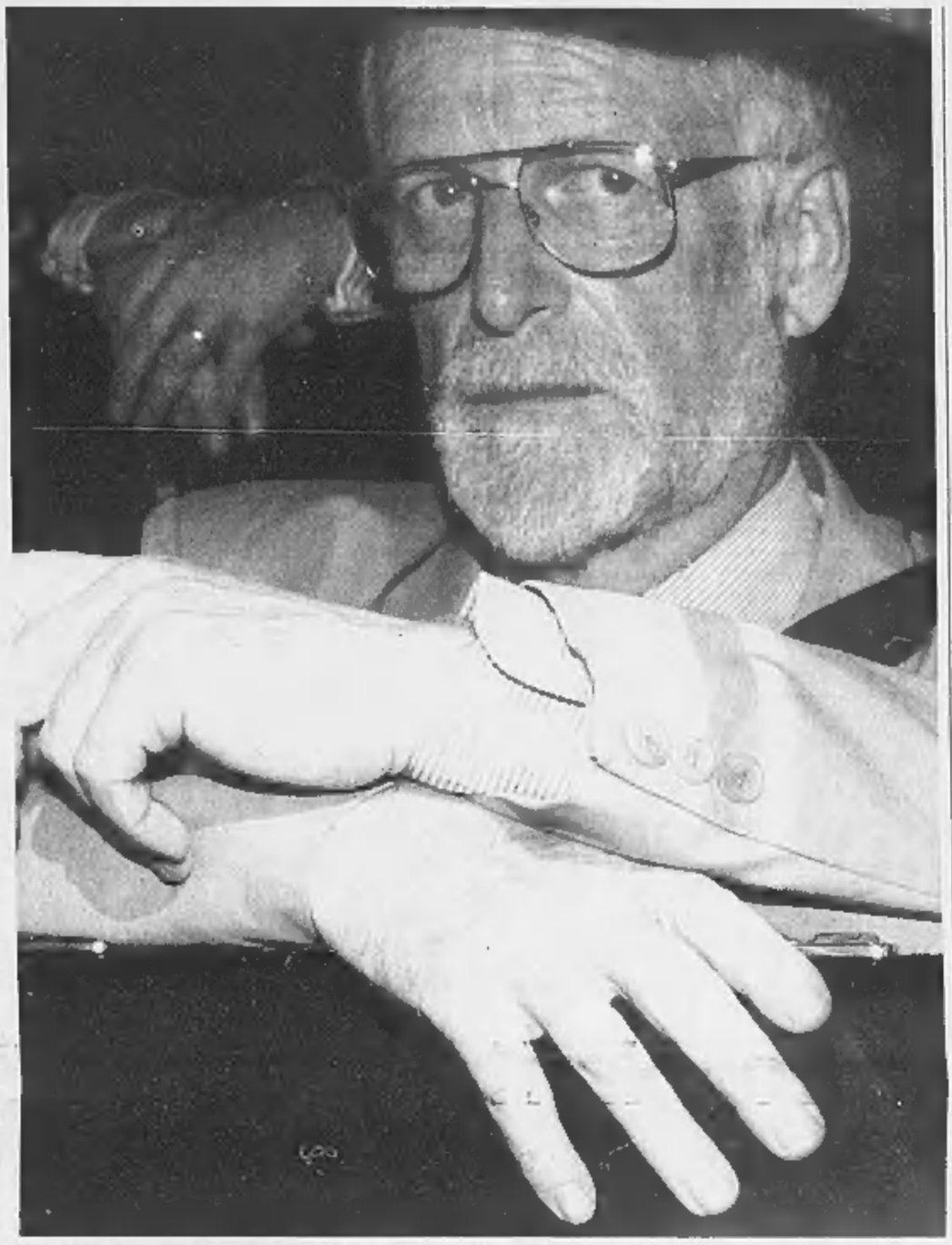
Il primo ministro Blair, il cui viaggio in Giappone dopo la trionfale tappa di Washington si sta trasformando in un calvario («Ha le mani sporche di sangue?», gli ha domandato ieri un giornalista), si è detto «profondamente rattristato per David Kelly e per la sua famiglia». «Una terribile tragedia», ha aggiunto, il volto tiratissimo e scavato. Dopo avere confermato la decisione di dare il via a «un'inchiesta indipendente per stabilire come si siano svolti gli eventi», il premier ha invitato tutti a non pronunciare giudizi «finché non si conosceranno i fatti», a dare prova di «rispetto e ritegno». Ha poi aggiunto: «Kelly era un valido funzionario dello Stato che in passato ha svolto una quantità di lavoro molto utile per il suo Paese. E molto altro lavoro utile, sono certo, avrebbe continuato a svolgere».

Lacrime di coccodrillo, secondo molti. Ieri la famiglia dello scienziato suicida - la moglie e le tre figlie - ha diramato una breve dichiarazione in cui si afferma che «gli eventi delle ultime settimane avevano reso intollerabile la vita di David e tutti coloro che sono coinvolti dovrebbero riflettere a lungo e intensamente su questo fatto». Già venerdì sera la signora Kelly aveva affermato: «David era molto stressato». Aveva spiegato che al ministero non lo avevano sospeso, ma lo avevano rimproverato. Da martedì, quando la Commissione Esteri della Camera lo aveva sottoposto a un serrato interrogatorio per sapere se la «talpa» fosse lui, Kelly non era più lo stesso. «Non potevo immaginare che le mie domande lo turbassero tanto», ha detto ieri Andrew Mackinlay, il più inflessibile fra i suoi esaminatori.

L'intera vicenda lo aveva turbato. Il suo nome era stato fatto in relazione a un programma radiofonico della Bbc in cui il giornalista Andrew Gilligan aveva accusato Alastair Campbell, responsabile delle comunicazioni di Downing Street e factotum di Blair, di avere reso «più sexy» del dovuto, cioè alterandolo per convincere i dubbiosi, uno dei documenti con cui Blair aveva sostenuto la necessità di affiancarsi a Bush nella guerra in Iraq: quello, per la precisione, in cui si affermava che Saddam avrebbe potuto scatenare un attacco nucleare in 45 minuti. Mentre fra Campbell e la Bbc si accendeva una lotta senza quartiere, Kelly era stato additato come la «talpa» di Gilligan, forse dallo stesso ministro della Difesa Geoff Hoon. Lui stesso, tirato in causa, si era fatto avanti dicendo di avere avuto contatti con Gilligan, ma di non avergli mai parlato di Campbell. Lo aveva ripetuto alla Commissione Esteri, con successo. Ma ormai quello scienziato del tutto estraneo alle sabbie mobili della politica era stato divorato dallo scandalo.

> L'ex capo degli ispettori Onu in Iraq, lo svedese Rolf Ekeus: «Merita il premio Nobel, spesso ho suggerito il suo nome»

Giovedì pomeriggio, poche ore dopo un ennesimo interrogatorio della Commissione a Gilligan, era uscito di casa. «Vado a fare una passeggiata», aveva detto alla moglie. Lo avrebbero ritrovato l'indomani mattina, venerdì, già morto. «La vittima di un'altra guerra», proclamava ieri il «Times»; travolto «dalla veemenza di Downing Street, dall'arroganza della Bbc, dalla spietatezza dei media e dalla pomposità del Parlamento». Ora Blair è nei guai, Campbell e Hoon forse ancora di più. E dello scienziato tranquillo, la cui unica colpa era forse quella di conoscere troppi segreti scomodi, l'ex capo degli ispettori Onu in Iraq, lo svedese Rolf Ekeus, dice ora che merita il Nobel per la Pace: «Ho spesso suggerito il suo nome al comitato del premio: era uno scienziato notevole, di altissimo livello. Senza lui e la sua équipe il mondo non avrebbe mai saputo delle armi biologiche irachene». [f. gal.]



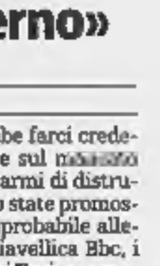
David Kelly dopo l'interrogatorio nell'audizione di martedì davanti alla Commissione Esteri

Rifkind: «Non accettiamo ricatti morali dal governo»

LONDRA

«Tony Blair vorrebbe farci credere che le polemiche sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa sono state promosse ad arte da un'improbabile alleanza fra una machiavellica Bbc, i laburisti scontenti e i Tories opportunisti: se solo fosse vero, darebbe un nuovo significato alla "terza via"». Non risparmia l'ironia Malcolm Rifkind, ex Ministro della Difesa e degli Esteri britannico, che in un editoriale pubblicato ieri sul «Guardian» sottolinea come la questione sia invece molto più grave: «La decisione di andare in guerra è la più seria e difficile che possa prendere un Primo Ministro: se poi quella guerra va combattuta contro una nazione che non ti ha attaccato, allora siamo in un territorio completamente nuovo per un governo britannico. Se poi è anche una guerra combattuta senza il mandato dell'Onu e con il Paese e il Parlamento profondamente divisi, le ragioni e le giustificazioni devono essere chiare, dimostrabili e logiche».

Blair ha detto che anche se le armi non fossero trovate «la Storia ci perdonerà», perché dopotutto Iraqi Freedom ha liberato il mondo da un regime «di indubbia brutalità». «Questo tentativo di ricatto morale», però, «non serve a nulla», scrive Rifkind: «Il problema non è certo se il mondo sia un posto migliore senza Saddam: è ovvio che lo è. Sarebbe un posto migliore anche senza Robert Mugabe, Kim Jong-Il, Fidel Castro e un esercito di altri despoti e tiranni, ma il governo britannico non ha alcuna intenzione di andare in guerra per liberarsene».



L'ex ministro Malcolm Rifkind

Blair, scrive Rifkind, era cosciente del fatto che «gli argomenti di geopolitica non avrebbero convinto né i laburisti né l'opinione pubblica sulle necessità della guerra» e per ottenere il risultato voluto puntò «sull'imminente minaccia delle armi di distruzione di massa e gli abusi dei diritti umani commessi dal regime di Saddam». Tutto questo ha portato ai dossier controversi e adesso, per il premier, la situazione non è facile: «Normalmente quando un Primo ministro è sotto pressione può contare sul sostegno della base del suo partito: non nel caso di Blair questa è quella che più lo disprezza». Il mancato ritrovamento delle armi è fondamentale anche per la dottrina della guerra preventiva: «Non c'è nulla di illogico, poco etico o indesiderabile nel colpire per primi un nemico che si sa sta per colpirti, è una forma di autodifesa; questo però non può essere un diritto solo degli Stati Uniti: se valido, deve essere a disposizione di tutti i Paesi delle Nazioni Unite, il che renderebbe il mondo un posto molto pericoloso», prosegue l'ex Ministro della Difesa conservatore.

In secondo luogo, la guerra preventiva può essere giustificata se, prima o dopo l'attacco, si è in grado di esibire prove inconfutabili delle intenzioni aggressive del nemico: «Nel caso dell'Iraq non ci sono state prove delle intenzioni di Saddam di attaccare gli Stati Uniti: il mancato ritrovamento delle armi suggerisce che non c'era neanche alcuna intenzione di lanciare un attacco contro i Paesi vicini».

Questo non significa che Saddam non costituisse «una minaccia pericolosa ed imprevedibile», conclude Rifkind, ma che «in assenza di un sostegno significativo da parte della comunità internazionale, americani e britannici si sono dimostrati poco saggi nel lanciare un'invasione di uno Stato sovrano». E adesso «sarebbe ironico e piuttosto triste se il Congresso degli Stati Uniti dovesse giungere a questa conclusione prima del premier britannico». [ApBiscom]

IN VIAGGIO IN ASIA PER ADESSO HA SCELTO LA VIA DEL RISERBO

Il dribbling più difficile per il primo ministro

La grinta mostrata nell'affrontare il caso delle armi proibite pare un ricordo

analisi

Fabio Galvano

HA le mani macchiate di sangue, signor primo ministro? Intende dimettersi dopo questa storia?». Accanto al premier giapponese Junichiro Koizumi, visibilmente imbarazzato e incerto se prendere la parola per togliere l'ospite d'impaccio, Tony Blair ha assunto l'espressione dura e assente dei momenti di crisi, quando ira e disperazione si fondono e lo paralizzano. E' rimasto per qualche secondo con gli occhi fissi nel vuoto, le labbra rigide, serrate. Lunghi, interminabili secondi. Poi si è alzato, senza rispondere ha stretto la mano a Koizumi ed è uscito dalla sala, subito seguito dal premier giapponese sempre più imbarazzato, che sorrideva con i giornalisti come per scusarsi. Quella che doveva essere una tappa gloriosa del suo giro attorno al mondo - dopo la sosta a Washington, la trionfale accoglienza del Congresso Usa, i colloqui con il presidente Bush dai quali era parso uscire rinfrancato sia sul piano delle introvabili armi irachene di distruzione («La storia ci perdonerà»), sia sui processi di Guantanamo (ha ottenuto una sospensione per gli imputati britannici) - si è ormai trasformata in un calvario. I rapporti commerciali con il Giappone e la crisi nucleare con il Nord Corea - quest'ultimo sarà il tema centrale anche nelle sue successive tappe di Seul, Pechino e Hong Kong - sono stati spazzati dal «caso Kelly» e dagli interrogativi che il suicidio dello scienziato ha sollevato in termini di sopravvivenza del governo laburista.

«Tony Blair è sprofondato nella peggiore crisi del suo mandato», sottolineava ieri il «Daily Telegraph», giornale di dichiarata fede conservatrice. Ma anche il più imparziale «Financial Times» non esitava a denunciare un Blair «incapace di capitalizzare in termini politici la vittoria contro Saddam Hussein». Un sondaggio volante del network televisivo SkyNews dice che il 71,11 per cento degli inglesi vuole in questo frangente le dimissioni di Blair, e soltanto l'8,86 fa il nome di Alastair Campbell, il potente «spin doctor» di Downing Street, il «dottor sottile» della notizia manipolata, protagonista dello scontro con la Bbc sulle armi segrete di Saddam che ha travolto lo scienziato suicida. Il capo dell'opposizione conservatrice, Iain Duncan Smith, ha scritto a Blair chiedendogli di riconvocare il Parlamento che da pochi giorni ha sospeso i lavori per le ferie estive. Peggio, vuole che sia istituita una commissione speciale dei Comuni per giudicare il governo sul modo in cui ha gestito le informazioni di intelligence in merito alla vicenda irachena. L'inchiesta indipendente sul caso Kelly, annunciata dal primo ministro, non gli basta. Ma anche in campo laburista c'è chi non ci sta più. Il deputato Glenda Jackson, l'ex attrice che è stata una delle voci più insistenti contro la guerra in Iraq, ha dichiarato che il governo è arrivato al capolinea: «Non vedo come possa continuare a funzionare in modo adeguato», ha detto.

Blair è rimasto solo. Lontano, in Giappone. Non ha voluto che a Tokyo lo seguissero Campbell, rientrato a Londra dopo l'appuntamento di Washington, né il capo del suo staff Jonathan Powell, né il direttore delle relazioni governative Sally Morgan. Li ha consultati telefonicamente? E' probabile, anche se il suo entourage non lo conferma. Di certo ha parlato con il ministro della Difesa Geoff Hoon e con il sottosegretario Kevin Tebbitt, forse per capire che cosa davvero abbia spinto David Kelly al suo gesto disperato; ma soprattutto - e ci si domanda perché, ma in primo luogo se questo faccia presagire importanti decisioni al suo rientro in Inghilterra - il suo vecchio amico Charles Falconer, responsabile degli Affari costituzionali.

Tanto basta perché a Londra le lingue battano. Perché il governo del New Labour, ormai al suo secondo mandato dopo essere superato in questi anni ogni crisi, questa volta trema davvero. La «sua» guerra irachena - quella dei dossier segreti, degli errori e dei dubbi, delle inchieste giornalistiche e delle udienze parlamentari - lo sta mettendo in ginocchio. Il futuro politico di Blair potrebbe diventare nero, perché c'è una cosa che gli inglesi non perdonano è un governo che mente. Vogliono quindi veder chiaro nella vicenda Kelly, sapere se sia stata detta tutta la verità, se a raccontar bugie sia stata la Bbc (pare assai improbabile) o Campbell o il ministro Hoon. E se uno di questi è colpevole la sua testa deve saltare insieme a quella del primo ministro che lo ha coperto; come saltò tanti anni fa, dopo una lunga crisi, la testa di Harold Macmillan, travolto dallo scandalo del ministro della Guerra John Profumo e della sua Mata Hari, Christine Keeler.

Dal Giappone Blair non risponde quando gli domandano se Hoon o Campbell gli hanno offerto di dimettersi. Forse anche perché il problema non è più soltanto legato a quei nomi, ma alla credibilità dell'intero governo. Certo è che la popolarità del New Labour, già traballante, è ora messa a durissima prova; né basteranno questa volta le tattiche taumaturgiche di Campbell, dietro le quinte, per rimettere in sella il primo ministro. Dalla saga della guerra, da questo intrigo di dossier e di gole profonde, Tony Blair ha ricevuto un colpo forse mortale; o almeno così appare, in queste ore di pressanti interrogatori sul perché di un sistema che ha spinto un tranquillo e stimato scienziato, travolto da vicende più grandi di lui e certamente a lui incomprensibili, a togliersi la vita, disperato, nella brughiera dell'Oxfordshire.

Pacifisti giapponesi manifestano davanti all'ambasciata britannica a Tokyo

> «Ha le mani macchiate di sangue? Intende dimettersi?», gli ha chiesto un giornalista a Tokyo di fronte a un Koizumi imbarazzato

> Un sondaggio volante della tv «SkyNews» dice che il 71,11 per cento degli inglesi pensa che debba lasciare Downing Street

LA COMMEMORAZIONE DI CIAMPI A SELVA DI VAL GARDENA

«Pertini, il coraggio di parlare di patria»

Il Capo dello Stato: «Tutti ricordiamo quell'estate di 25 anni fa. Portò una boccata di ossigeno in una nazione arroventata dalla criminalità terroristica, e insegnò l'amore per la libertà come bene supremo»

Carlo Azeglio Ciampi e Carla Voltolina, la vedova Pertini, ieri a Selva di Val Gardena

«Ebbe una costante preoccupazione di assicurare gli equilibri politici di governo e i diritti dell'opposizione»

«Ha dato un significato nuovo al dettato secondo il quale il Presidente rappresenta l'unità della nazione»

Sandro Pertini duranta una vacanza trascorsa a Selva di Val Gardena

Stefanella Campana

L'8 luglio 1978, dopo uno scrutinio estenuante, Sandro Pertini - uno dei padri fondatori della Repubblica, alle spalle una lunga lotta contro il fascismo in nome del socialismo, pagata anche con il carcere - diventa il settimo presidente della Repubblica alla bella età di 82 anni. E' il nuovo capo di uno stato alle prese con il terrorismo, con i pesanti «anni di piombo», una crisi economica e politico-parlamentare provocata dalla sconfitta dell'esperienza di solidarietà nazionale, dopo il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro. «Tutti ricordiamo quell'estate di 25 anni fa quando, appena eletto presidente della Repubblica, Sandro Pertini decise all'improvviso, sorprendendo i più, di venire in questo centro di Selva di Val Gardena per trascorrervi la sua vacanza come un cittadino comune. Fu come una boccata di ossigeno, un segno di sollievo, di buona speranza in una nazione arroventata dalla criminalità terroristica che mirava al sovvertimento degli ordinamenti della Repubblica, in una nazione incerta sul proprio futuro, dubbiosa sulla capacità di tenuta delle istituzioni». Sono parole commosse e piene di riconoscenza quelle pronunciate da Carlo Azeglio Ciampi, arrivato ieri nella cittadina ladina del Trentino-Alto Adige, presso il Centro Addestramento Alpino dei Carabinieri per rendere omaggio a Sandro Pertini che qui trascorse gran parte dei periodi di riposo durante il Settennato 1978-85 e dove è stata scoperta una targa di bronzo, alla presenza anche della vedova Carla Voltolina. L'aveva definita «la più bella valle del mondo»: vi faceva lunghe passeggiate per i monti e si intratteneva a parlare con la gente che lo riconosceva.

Ciampi si è soffermato a lungo sulla figura di Pertini, ricordando che era stato ufficiale nella Grande Guerra e per la sua attività antifascista condannato dal tribunale speciale ad anni di carcere. Nella lotta di Liberazione fu comandante militare e fu insignito di medaglia d'oro al valor militare per il coraggio nell'organizzare la guerra partigiana e la fuga dal carcere dei capi antifascisti. Ma fu anche un uomo politico dalla profonda umanità e questo suo carattere «ancora oggi è un ricordo vivo nel cuore dei cittadini».

L'omaggio di un Presidente a un altro Presidente con molti punti in comune. Entrambi instancabili nonostante l'età avanzata, entrambi dotati di forte simpatia e comunicativa. Indimenticabile lo scatto di esultanza di Pertini ai Mondiali di calcio per la vittoria della squadra nazionale o il suo viso sofferto quando accorre a Vermicino dove si sta cercando disperatamente di salvare un bimbo finito in un pozzo. Pertini, con la sua immancabile pipa, la sua profonda umanità e accattivante simpatia, riuscì ad avvicinare gli italiani alle istituzioni. Pertini è stato anche «il primo ad avere il coraggio di tornare a parlare di Patria e di baciare il tricolore. Ricordiamo tutti - ha sottolineato Ciampi, anche lui impegnato su questa linea - quei gesti semplici di questo indomito combattente, che indicavano a giovani e meno giovani una strada che sembrava smarrita. Il presidente Sandro Pertini assolveva al suo ruolo come ad una missione, con l'urgenza di chi sa di dover spiegare a un'intera generazione i valori delle istituzioni democratiche e l'amore per la libertà come bene supremo per l'uomo». Per Ciampi, il ricordo del suo predecessore è anche l'occasione per porre l'accento sul significato di unità della nazione e sull'importanza del ruolo e della funzione del presidente della Repubblica. «Il presidente Pertini - insiste Ciampi - ha dato un significato nuovo, adeguato ai tempi, al dettato costituzionale secondo il quale il presidente della Repubblica rappresenta l'unità della nazione. Esemplare fu la sua costante preoccupazione di assicurare a un tempo gli equilibri politici di governo e i diritti dell'opposizione a difesa dell'ordinamento democratico». Ieri e oggi, due Presidenti impegnati nelle stesse battaglie.

IL PRESIDENTE INAUGURA IL MONUMENTO ALLE VITTIME DEI BOMBARDAMENTI DEL '43 A SAN LORENZO

«Gli italiani sempre più uniti e solidali»

ROMA. «Il popolo italiano, gli italiani debbono essere sempre più uniti e solidali a difesa della libertà, della giustizia, della democrazia e della pace». Così il presidente della Repubblica Ciampi ha concluso la cerimonia dell'inaugurazione del monumento dedicato alle vittime dei bombardamenti del 19 luglio 1943 che distrussero gran parte del quartiere romano di San Lorenzo. «È dalla memoria e dal ricordo delle vittime di quel bombardamento che - ha detto Ciampi - il popolo italiano, tutti gli italiani debbono sentirsi sempre più uniti e solidali». Un fortissimo richiamo dunque all'unità dell'Italia e alla solidarietà come valori fondanti della Repubblica. Il Capo dello Stato (nella foto con il sindaco di Roma Walter Veltroni) è stato più volte applaudito. [r. i.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 5665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 26/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5494526; **BIELLA**, piazza Cassalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 726099-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-503963; **GOZZANO**, via Cernino 13, t. 513630; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. [illegible]; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo II Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,58

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,48

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o ripetuti: il doppio. Ripetuti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casasette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casasette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche protestati. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4395)
PRESTIT
011.581.7521 corso Re Umberto 67.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA: 1.200 richieste banca dati. Rapida conclusioni www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 [illegible]440.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 cede bar piccola gastronomia zona corso Regina e Tassoni incasso € 200.000,00. Rif. 3162

ACTIVA 011.642.758 cede bar tavola calda pizzeria corso Francia incasso annuo € 180.000,00 consolidato. Rif. 3088.

ACTIVA 011.642.758 cede edicola zona San Mauro pagabo settimanale 2300 affitto nuovo anticipo € 40.000,00.

ACTIVA 011.642.758 cede foto ottica Chieri centro commerciale fatturato € 85.000,00 annuo anticipo € 50.000,00. Rif. 3057.

ACTIVA 011.642.758 cede intimo maglieria adiacenza corso Peschiera splendidi locali fatturato € 250.000,00 annuo. Rif. 2238.

ACTIVA 011.642.758 cede lavanderia Carmagnola impianti e locali completamente nuovi anticipo € 50.000,00 Rif. 3059.

ACTIVA 011.642.758 cede palestra zona corso Francia 700 mq personale qualificato locale elegante. Rif. 3092.

ACTIVA 011.642.758 cede Wine - bar ristorante adiacenza piazza Vittorio incasso incrementabile 100 posti anticipo € 40.000,00.

AGRITURISMO con 10 camere e ristorante nel Monferrato Casalese. Cercasi famiglia con cuoco per gestione. Solo referenziati di provata esperienza. Sitpa 011.619.0494 - www.sitpa.net

AZIENDA avviamento consolidato forte crescita vendesi o cedesi socio operativo finanziatore. Interessante opportunità. Tel. 011.883.084.

BAR zona eccezionale angolare sei vetrine vendesi privatamente. Tel. 338.606.3136 - 340.536.8188.

DISCOTECA con ristorante zona corso Torino molto elegante causa salute cedesi con possibilità di gestione iniziale interessante trattativa economica. Tel. 335.241.126

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA ricerca per periodo ferie manutentori meccanici, elettrici, tubisti, carpentieri con esperienza o altre artigiane specializzate. Ambosessi telefonare 011.968.7774 orario ufficio.

AZIENDA ricerca tipografo ambosesso con esperienza su macchina tipografica [illegible]. Tel. 011.311.9040.

CERCASI elettricista [illegible] con esperienza impianti elettrici industriali. Disponibile a trasferte [illegible]. Ambosessi. Tel. 335.685.8218.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

ESERCIZI di gastronomia zona S. Paolo e Martinetto cercano personale di ambo i sessi disponibile subito. Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

(continua)

NOTIZIE dalle AZIENDE

Da Frau alta alimentazione, energia istantanea in golose barrette

A chi pratica attività sportiva capita spesso che, proprio durante lo sforzo fisico, l'organismo senta la necessità di nutrimento. Spesso, infatti, in previsione di un allenamento o di una gara, viene eliminato o ridotto il pasto per non appesantire lo stomaco.
Le nuove Barrette Energetiche con Creatina di Frau Alta Alimentazione sono l'aiuto ottimale per ritrovare energia e colmare il vuoto lasciato da un pasto veloce, senza appesantire lo stomaco.
Forniscono, infatti, energia immediata in quanto sono ricche di zuccheri; non affaticano lo stomaco in quanto contengono pochi grassi; migliorano la capacità di resistenza e di sprint grazie alla presenza di creatina. Inoltre, sono golose da mangiare: al gusto fragola e ciliegia, ricoperte di cioccolato.
Nelle Barrette Energetiche con Creatina Frau sono presenti zuccheri (glucosio, fruttosio e miele) particolarmente importanti durante lo svolgimento di un'attività fisica in quanto il muscolo trae energia dalle riserve di zuccheri, contenute in forma di glicogeno, nelle cellule muscolari. Queste riserve rappresentano una fonte di energia immediatamente disponibile che, però, viene consumata altrettanto rapidamente.
Ecco perché è importante rifornire l'organismo di zuccheri in grado di dare energia immediata e di mantenere la glicemia entro i limiti di sicurezza.
La creatina, dal canto suo, fornisce energia istantanea, migliora la capacità di resistenza e ritarda l'affaticamento. Inoltre, è utile per aumentare il diametro delle fibre muscolari di tipo veloce, e cioè delle fibre coinvolte nei lavori di potenza e negli sforzi brevi e intensi, e combatte la formazione di acido lattico.
Le Barrette Energetiche con Creatina di Frau Alta Alimentazione fanno parte della linea Athletic Body e sono in vendita nei migliori supermercati ed ipermercati in una pratica confezione da 3 barrette.

Il Gruppo Piaggio pubblica il sito Gilera.com dopo averne affidato il restyling a Studio Pleiadi

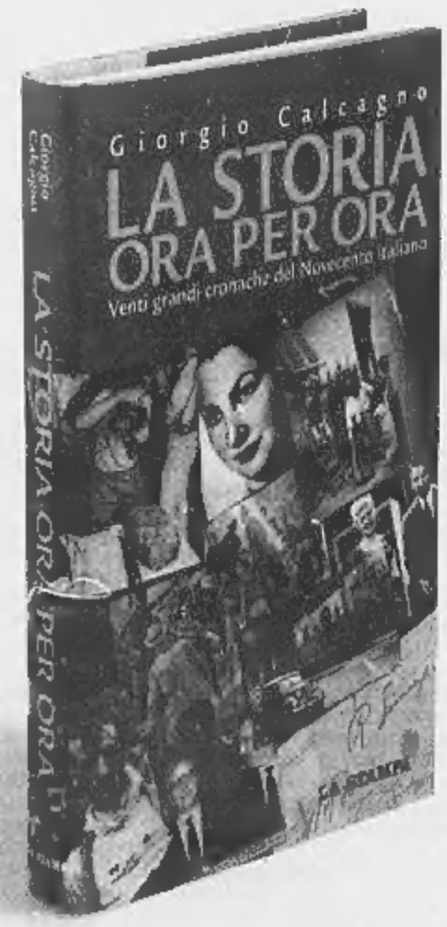
La proposta elaborata da trivioquadrivio e Studio Pleiadi per la creazione di contenuti e il restyling dell'immagine dei siti istituzionali Piaggio ha portato nel dicembre 2002 alla pubblicazione dei nuovi siti Corporate Piaggio e Piaggio Veicoli Due Ruote - brand Piaggio e brand Vespa; le due agenzie insieme hanno rinnovato la struttura funzionale e stilistica dei siti, valorizzando la distintività delle brand del Gruppo di Pontedera e la poliedricità dei suoi prodotti.
Piaggio ha quindi coinvolto Studio Pleiadi nella ristrutturazione grafica e tecnica per il sito brand Gilera, che viene ora pubblicato.
La ricerca condotta dai responsabili di Piaggio, del brand Gilera e dello Studio ha portato alla realizzazione del sito www.gilera.com, chiaro nell'immagine e di facile utilizzo; oltre ad assolvere un tradizionale ruolo commerciale di informazione e di vendita online, esso conduce il consumatore all'interno del Marchio più sportivo del Gruppo, offrendo contenuti di servizio e valorizzando il made in Italy, la cultura italiana e il design esportati in tutto il mondo.
Tuttavia accanto al volto istituzionale, formato dal menù di voci classiche inerenti a prodotti, storia, punti vendita, news, e caratterizzato dai colori Gilera nero, rosso e bianco, il sito offre anche una faccia particolarmente grintosa, che ben rappresenta l'energia e il dinamismo propri del target molto giovane cui è rivolto, in armonia con il look delle campagne di prodotto e asso connesse.
All'uso intenso e modulato del rosso si unisce quindi un approccio iconografico dove spiccano immagini deformate, sapienti slocature, foto trattate con filtri ed effetti metallati.
All'interno del Club Gilera si trovano tutte le informazioni per partecipare al "Trofeo scooter" e al "Formula Runner". Nell'area Gilera racing si accede alle notizie riguardanti la partecipazione di Gilera al motomondiale, dal pilota al suo team, dalle caratteristiche tecniche della moto in gara alle ultime news. Una sezione, questa, "obbligatoria" per il sito ufficiale di un Marchio che si identifica con la storia del motociclismo sportivo: Gilera infatti vanta, nel proprio glorioso palmarès, 7 titoli mondiali velocità piloti (6 nella classe 500cc e uno nella 125cc), 8 titoli costruttori (nelle classi 500 e 350), e 45 vittorie nel Grand Prix.
Si può dire che per Piaggio, Studio Pleiadi abbia reso www.gilera.com un'occasione irrinunciabile di correre... sulla rete.

luccazanini.it

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe.
E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 350 - XII tavole fotografiche - Euro 18,80



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 999
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

«UN'INIZIATIVA IN CONTRASTO CON LA COSTITUZIONE»

Magistratura democratica: questo governo vuole i pm controllati dall'Esecutivo

■ «Il reale obiettivo di questo Governo è arrivare ad un pm sottoposto e controllato dall'Esecutivo. La vicenda del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri per attuare la Decisione dell'Ue che istituisce Eurojust, è un'inquietante conferma di questa tendenza». La denuncia viene da Magistratura democratica, che chiama alla mobilitazione contro quella che ritiene un'iniziativa in contrasto con la Costituzione. «Il Governo vuole utilizzare Eurojust per realizzare il sogno di un magistrato nominato dall'esecutivo e da questo controllato - afferma il segretario Claudio Castelli - Secondo il ddl il magistrato italiano viene infatti nominato dal Ministro per assicurare un rapporto di natura fiduciaria tra l'Esecutivo e il rappresentante italiano in Eurojust. Il ruolo del CSM verrebbe confinato ad una "valutazione" della rosa formata dal Ministro. Ciò contrasta con la Costituzione».

Claudio Castelli

IL VIMINALE: È PREVISTO DALL'AGENDA DEI LAVORI DELL'UE

Contro l'immigrazione clandestina previsti accordi anche con Russia e Cina

■ L'allargamento alla Russia ■ alla Cina degli accordi di collaborazione contro l'immigrazione clandestina, è stato precisato in serata da fonti del Viminale, è previsto dall'agenda dei lavori dell'Ue. E combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina e del terrorismo, individuandone i finanziatori ■ congelando i loro beni per impedire qualsiasi tipo di operatività è una delle strategie previste dal «progetto Nettuno» illustrato dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu al collega spagnolo Angel Acebes Paniagua. Paniagua ha condiviso tutto il progetto. I due ministri hanno concordato che per combattere l' immigrazione clandestina, che rappresenta un «affare» da 100 milioni di euro all' anno per i trafficanti di uomini, è fondamentale il controllo comune delle frontiere marittime e terrestri.

Il ministro Giuseppe Pisanu

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN TEXAS PER DUE GIORNI

Berlusconi vola nel ranch dell'alleato Bush

Iraq, crisi mediorientale, rapporti Usa-Ue gli argomenti del colloquio

ROMA

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi entra nell' albo d'oro della Casa Bianca. Il premier italiano infatti sarà, da oggi, fra i pochi politici stranieri ad essere accolto nel ranch di George W. Bush a Crawford: un privilegio dalle molteplici ricadute personali e politiche, dal momento che il ranch texano è molto più di una semplice «residenza estiva» per il presidente americano, è un luogo che per George W. ha il sapore e la valenza di radici culturali, oltre che famigliari. Berlusconi arriverà oggi pomeriggio alle 16 locali (saranno le 23 in Italia) e resterà in compagnia del presidente degli Stati Uniti d'America fino alla tarda mattinata di lunedì, quando la visita si concluderà con un incontro stampa congiunto.

Nelle ore insieme Berlusconi e Bush, accompagnati da pochi collaboratori, affronteranno i temi politici internazionali più caldi, dall'Iraq alla crisi mediorientale ai rapporti fra Stati Uniti ed Europa ancora scossi dalla crisi irachena. Ma l'atmosfera della due giorni texana del presidente del Consiglio, sarà quello disteso delle chiacchiere fra amici. Bush mostrerà a Berlusconi il suo ranch com'è uso fare in queste circostanze: portando l'ospite sul furgoncino che guida personalmente per spostarsi nella sua proprietà texana. L'arrivo di un alleato considerato fra i più fedeli assume un significato particolare in un momento tanto delicato per il presidente americano, sotto accusa in casa e all'estero per la manipolazione dell'intelligence sulle armi di distruzione di massa di Saddam Hussein che non sono ancora state trovate.

Per Berlusconi, che arriva in veste di presidente del Consiglio italiano e non come presidente di turno dell'Unione europea, la visita ha grande importanza perché ne rilancia il profilo internazionale in un momento di difficoltà interne. Anche se, sottolineando la particolare vicinanza all'alleato d'oltreoceano, rilancia i timori - serpeggianti fra partner importanti come la Francia - di una presidenza europea «sbilanciata» e troppo filoatlantica. Nei colloqui con il presidente del Consiglio italiano, che una fonte del Consiglio per la sicurezza nazionale definisce «un collega ■ un amico» del presidente americano, i punti d'intesa s'annunciano prevalenti, e toccherà a Berlusconi «parlare da europeo» all'amico americano per non accentuare polemiche sconvenienti al semestre italiano.

L'annuncio ufficiale della visita a Crawford, l'ultimo atto del portavoce uscente della Casa Bianca Ari Fleischer, testimonia del resto la qualità dei rapporti tra Stati Uniti e Italia. «L'Italia - aveva ricordato Fleischer - è fra gli alleati più stretti degli Stati Uniti in seno alla Nato e appoggia con fermezza la lotta contro il terrorismo e l'installazione della pace e della democrazia in Iraq». Esponenti di rango dell'Amministrazione Bush hanno espresso in varie circostanze il loro apprezzamento per il contributo italiano alla sicurezza dell'Afghanistan, dove è stato inviato un contingente di alpini, e alla stabilizzazione dell' Iraq, dove operano i carabinieri. [e. nov.]

Silvio Berlusconi e George W. Bush in uno dei loro ultimi incontri

LE RIPERCUSSIONI DELL'INCONTRO NEL PARTITO DI MAGGIORANZA

Silvio da George, e prende il via Forza Italia «a stelle e strisce»

Per i neo-conservatori l'occasione di consolidare una strategia mondiale

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

LA visita di Silvio Berlusconi a George W. Bush nel ranch texano del presidente Usa, di Crawford, è già entrata nell'immaginario di Forza Italia. Ancor prima di svolgersi o che esca il solito volumetto celebrativo, ricco di foto di famiglia, edito dalla Presidenza del Consiglio, l'incontro ha ispirato tutta una serie di iniziative. Addirittura il presidente della commissione Sanità, Antonio Tomassini, in viaggio alla grande frontiera e all'epopea dei cow-boy, si cimenterà in un tracking a cavallo "coast to coast" che lo porterà in cinque giorni da Leonessa a San Benedetto del Tronto e si prepara a lanciare a settembre in parlamento l'associazione amici del cavallo. Inutile dire che le parole con cui spiega l'impresa sembrano uscite dalla bocca di George W.: «Gli americani hanno sempre usato il cavallo perché dovevano percorrere grandi spazi. E poi il cavallo è un animale che è sinonimo di libertà e di forza».

Appunto, quello che si celebrerà a Crawford più di un incontro è un vero matrimonio politico, di costume e culturale. Magari dopo la foto con Putin in colbacco, il Cavaliere poserà davanti ai fotografi con il presidente americano sfoggiando un autentico cappello da cow-boy.

A parte gli scherzi, la verità è che Berlusconi e il suo partito hanno deciso di legare i loro destini e la loro stella a quella di George Bush, alla sua politica internazionale, alla nuova scuola culturale che sostiene l'amministrazione di Washington, i «neocons», cioè i neoconservatori. Alla vigilia dell'incontro al ranch, ad esempio, *il Foglio* ha dedicato due pagine all'America in cui spicca la recensione di "treason", l'ultimo libello polemico di un'intellettuale ultra-conservatrice in ascesa come Ann Coulter. Ma la vera operazione culturale per dare a Forza Italia il riferimento internazionale dei «neocons» l'ha tentata *Liberal* di Ferdinando Adornato, in un numero monografico dedicato agli Usa e all'attuale amministrazione di Washington. Diciamoci la verità, l'operazione non nasce ora ma da diversi anni. A novembre si svolgerà la terza edizione dei «colloqui di Venezia» che mettono a confronto intellettuali di *Liberal* con quelli dell'American Enterprise Institute e dell'Heritage Foundation, due dei principali laboratori del pensiero neo-conservatore americano. Quest'anno vi parteciperanno Michael Ledeen, William Kristol e Robert Kagan, il professore che ha paragonato gli Usa, fautori di una politica dinamica, a Marte e quest'Europa ad una Venere pigra e statica. Ma l'approdo al governo di Bush e Berlusconi ha, ovviamente, aumentato l'interesse, le relazioni, la comunanza tra questi due mondi che è diventata strettissima. Sulla politica estera e quella militare, ad esempio, l'Italia del centrodestra ha scalato diverse posizioni nei rapporti con l'amministrazione americana.

Oltre alla «sfera di governo», però, c'è anche un rapporto sempre più intenso sul piano politico-culturale: sta nascendo, o meglio è nato, una sorta di grande polo conservatore internazionale, che fa da contraltare all'Ulivo mondiale. «Che tra noi e i repubblicani di Bush i rapporti siano sempre più stretti è indubbio - osserva Ferdinando Adornato -. Del resto la vittoria di Bush ha fatto da battistrada e ha favorito quella di Berlusconi. Il legame con il presidente Usa, ma anche con Aznar e per alcuni versi Blair, è più profondo di quello che appare. Sul mercato del lavoro, sulla politica internazionale, sul rapporto tra cittadino e Stato abbiamo posizioni pressoché identiche».

> Adornato: «Il successo dei repubblicani ha fatto da battistrada e ha favorito quello del Cavaliere Sul mercato del lavoro, la politica internazionale e il rapporto tra cittadino e Stato abbiamo posizioni pressoché identiche»

Non basta. Ora Forza Italia sta tentando anche di riavvicinare due riferimenti fondamentali del suo universo politico-culturale-ideologico, cioè gli Usa e la Chiesa, che sulla guerra in Iraq si sono spesso scontrati. Soprattutto, sta tentando di dare una versione della nuova dottrina internazionale di Bush, quella dell'"ingerenza umanitaria", che alla vigilia del semestre italiano della Ue è anche uno degli argomenti più citati dal Cavaliere, accettabile anche dalla Chiesa di Papa Wojtyla. E che qualcosa si stia muovendo lo dimostrano le affermazioni regalate a *Liberal* dal rettore dell'Università lateranense, mons. Rino Fisichella, personaggio influente in vaticano e estensore, insieme ad altri, di diverse encicliche del Papa, in cui la condanna della guerra in Iraq è meno dura e viene accettato sul piano etico uno dei concetti fondativi della dottrina dell'"ingerenza umanitaria": «Senza la libertà neanche la pace può realizzarsi». Oppure l'assonanza che c'è tra l'editoriale di *Liberal* e quello di studi Cattolici sullo stesso argomento: «Il recente passato - scrive Adornato citato nel settimanale cattolico - ci ha mostrato come concetti finora sconosciuti al diritto internazionale come quello di "ingerenza umanitaria" possono rivelarsi decisivi nel mondo di oggi per tutelare la vita, la libertà e la dignità dei cittadini». Del resto per Forza Italia sarebbe esiziale uno scontro permanente tra gli Usa e il Vaticano. Un po' come lo sarebbe stato una volta per la Dc.

PARLA NABIL SHAAT, A ROMA PER IL SUMMIT DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA. PALAZZO CHIGI: NESSUNA DATA PER L'INCONTRO

«Ci fidiamo dell'Ue, contiamo sulla presidenza italiana»

Il ministro degli Esteri palestinese: il vostro premier ha assicurato che insieme ad Abu Mazen vedrà Arafat

intervista
Emanuele Novazio

ROMA

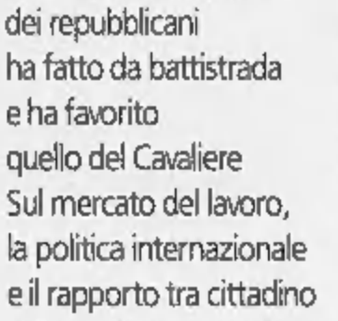
A due giorni romana per partecipare all'Internazionale socialista è servita al ministro degli Esteri palestinese Nabil Shaat soprattutto per ottenere «un chiarimento» dal governo italiano, dopo il rifiuto di Berlusconi di incontrare Arafat: «Il premier italiano mi ha assicurato che ha intenzione di visitare presto la Palestina e di incontrare Arafat e il premier Abu Mazen», annuncia Nabil Shaat (Palazzo Chigi precisa tuttavia che nessuna data è stata ancora concordata e che quando avverrà, la visita riguarderà comunque Arafat e Abu Mazen insieme). «Sono soddisfatto», dichiara. Ma, aggiunge, «con la presidenza di turno dell'Unione europea l'Italia ha un'opportunità, in un momento cruciale per la crisi israelo-palestinese: contiamo che sappia sfruttarla al meglio».

Anche la linea italiana è considerata da alcuni partner troppo filoisraeliana?

«Non discutiamo mai della politica che altri Paesi hanno nei confronti di Israele, ma di quella che hanno nei confronti della Palestina. E non ci disturba che Roma abbia un buon rapporto con Israele, al contrario: ci hanno disturbato scelte negative compiute nei confronti dei palestinesi per conservare buone relazioni con Israele. Il problema comunque è risolto: il ministro Frattini mi ha assicurato che l'Italia si atterrà completamente alla posizione europea nei confronti della Palestina e del presidente Arafat. La collaborazione fra Abu Mazen e Arafat è essenziale per rendere effettiva la Road Map».

Anche se i loro rapporti non sono sempre facili.

«Ci sono delle difficoltà, ma Abu Mazen ha bisogno del sostegno di Arafat nel rapporto con la base, e Arafat ha bisogno della collaborazione di Abu Mazen per la sua capacità di negoziare».


Il ministro palestinese Nabil Shaat

Domani lei e il suo collega israeliano Shalom incontrerete i ministri degli Esteri Ue. Quale messaggio consegnerà all'Europa?

«Un messaggio molto semplice: vogliamo che l'Europa appoggi fino in fondo la Road Map. E' stata l'Europa a garantire il meccanismo che le consentirà di funzionare e vogliamo che continui a fornirle le gambe con cui camminare. Vogliamo che abbia funzioni di monitoraggio e si assuma impegni economici e umanitari. Dell'Europa ci fidiamo, noi. E' Sharon a creare problemi: il premier israeliano ha lasciato il Medio Oriente proprio all'avvio del cessate il fuoco ed è venuto in Europa per chiederle di isolare Arafat. Una richiesta ridicola: la pace significa inclusione, non esclusione».

Nella crisi mediorientale tuttavia gli Usa non si fidano fino in fondo dell'Europa. Washington ha accusato l'Ue di aver finanziato sia pure indirettamente il terrorismo palestinese, attraverso le donazioni all'Anp.

«Il problema vero è un altro: sono state le pressioni di Israele a spingere gli americani a muoversi da soli. Gli israeliani non volevano che l'Europa, la Russia e le Nazioni Unite fossero coinvolte nel processo di pace. La verità non volevano neppure che lo fossero gli Stati Uniti: volevano il sostegno dell'alleato americano ma nessuna intermediazione, e dovendo scegliere avrebbero scelto l'America da sola. Varando la Road Map, invece, per la prima volta l'America non ha dato retta alle richieste israeliane ma si è affidata al meccanismo del 'quartetto'. Per la prima volta ci stiamo muovendo su un terreno multilaterale: le tentazioni all'unilateralismo potrebbero tornare, ma bisogna fermale in tempo».

Lei si fida di Sharon?

«Nessuno vuole 'fidarsi', dobbiamo puntare su due cose: le pressioni internazionali e quelle dell'opinione pubblica israeliana. Come riuscirci? Convincendo gli israeliani che i palestinesi vogliono la pace, che sono impegnati al rispetto del cessate il fuoco, che non ci saranno più attacchi suicidi. A quel punto le pressioni su Sharon arriveranno dal suo stesso popolo. Nel frattempo devono venire dall'America e dagli altri membri del 'quartetto'. Ora che è alla guida dell'Ue, l'Italia ha un compito molto importante da svolgere, in proposito».

E' soddisfatto di come vanno le cose in questa prima fase della Road Map?

«Di alcune cose sì, di altre no. Israele si è ritirato da alcune parti di Gaza e dal centro di Betlemme, ma mantiene Gaza e Betlemme sotto assedio. E non ha liberato un numero sufficiente di prigionieri».

Israele sostiene tuttavia che la liberazione dei prigionieri è una decisione di buona volontà, non imposta dalla Road Map.

«La nostra lettura è differente. La Road Map parla della piena realizzazione delle iniziative del piano Tenet, che nelle sue prime pagine prevede la liberazione dei prigionieri. Ma nonostante tutto, c'è davvero un inizio: la gente a Gaza si sente più sicura, e sono certo che anche gli israeliani si sentono più sicuri. Non ci sono più agguati, attentati suicidi, spari dall'una e dall'altra parte. Restano cose importanti da realizzare: il ritiro delle truppe israeliane, il rilascio dei prigionieri, la fine dell'assedio. Per questo Abu Mazen vedrà domani (oggi per chi legge) Sharon, e Abu Mazen ed io ci incontreremo venerdì prossimo con Bush a Washington, contemporaneamente o subito prima di Sharon. Gli Usa vogliono che la Road Map prosegua, è un buon segno».

«PER SUSCITARE UNA RINNOVATA CURIOSITÀ VERSO IL NOSTRO PAESE»

«Ricordo italiano», è un kit multimediale il dono della presidenza del Consiglio ai partner Ue

■ Un kit multimediale per raccontare l'Italia ai partner europei. È «Ricordo italiano», il cofanetto-dono ideato dalla presidenza del Consiglio in occasione del semestre Ue. Un dono che è stato offerto ieri ai ministri e ai delegati intervenuti a Montecatini per la riunione ministeriale informale su ambiente ed energia. Il cofanetto - si legge in una nota - contiene due pubblicazioni, due cd musicali, un portaeuro e un calendario degli eventi del semestre, a cura dell'Ufficio del segretario generale della Presidenza del consiglio dei ministri, consigliere Antonio Catricalà. Cinquemila copie del kit sono inoltre state inviate a tutte le istituzioni europee, ai 25 partner e ai principali enti ed istituzioni italiani pubbliche e private, mentre altre cinquemila saranno distribuite durante i maggiori eventi in agenda nel semestre con «l'auspicio - si legge ancora nella nota - di suscitare una rinnovata curiosità verso il nostro paese».

Palazzo Chigi

DELIBERA VIETA LA PRESENZA DI POLITICI IN PROGRAMMI DI INTRATTENIMENTO

Rai «proibita» per la deputata Gabriella Carlucci Non potrà condurre «Voci di una notte di mezza estate»

■ Era stata adottata, come spesso avviene in Rai, sull'onda delle polemiche, poi per mesi era passata quasi inosservata. Ora la delibera sul pluralismo, che vieta la presenza di politici in programmi di intrattenimento, si abbatte sul parlamentare di Fi Gabriella Carlucci, prima chiamata a condurre la serata «Voci di una notte di mezza estate» e poi, alla vigilia della registrazione, esclusa. «È incostituzionale, farò ricorso; la presenza dei politici in tv è già regolata dalla legge sulla par condicio e non capisco questa delibera» annuncia arrabbiata la deputata. La delibera era stata approvata all'unanimità nel marzo scorso dalla commissione di Vigilanza Rai, e subito dopo ratificata dal cda di Viale Mazzini, in seguito alla pioggia di critiche che erano nate dalla presenza del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti in una puntata di «Domenica in».

Gabriella Carlucci

ULIVO, DIBATTITO APERTO. COFFERATI: NON SONO D'ACCORDO

Liste uniche alle Europee, l'idea piace anche al Polo

L'Udc: mettere insieme tutti i partiti del Ppe

Andrea di Robilant

ROMA

«Anche noi, come e più dell'Ulivo», dice provocatoriamente Marco Follini, segretario dell'Udc. A ventiquattr'ore dalla proposta di Romano Prodi per una lista unica dell'Ulivo già dalle elezioni europee della primavera prossima, la discussione contagia anche il centro-destra. Ma Follini si dimostra, in un certo senso, ancora più audace di Prodi perché immagina un listone centrista trasversale. «Anche noi avvertiamo l'esigenza di legare il voto europeo ad una prospettiva europea», spiega. «Non so se l'Ulivo seguirà i buoni consigli di Prodi. Per parte nostra credo che una buona soluzione sarebbe quella di mettere in campo una lista del Partito popolare europeo». E subito precisa: «Non sto pensando a una combinazione a due fra Forza Italia e Udc (ambedue membri del Ppe, ndr). Penso invece ad una lista del Ppe che raccolga tutte le forze politiche italiane che si rifanno a quell'esperienza».

Ad alcuni nel centro-destra la proposta di Follini apparirà inevitabilmente come un tentativo di rimettere insieme i partiti e partitini nati in questi anni dalle costole della vecchia Dc. E non sorprende che le reazioni da parte di esponenti di Forza Italia siano state finora decisamente tiepide. «Credo sia difficile da realizzare nei prossimi mesi», dice Claudio Scajola, coordinatore del partito di Silvio Berlusconi, «visto il tono di scontro che caratterizza il dibattito con gli esponenti dell'ex Ppi oggi nella Margherita». Scajola non chiude la porta alla proposta di Follini, ma fa capire che per le europee non se ne parla.

Cautela anche da parte di Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia: «E' chiaro che se nel centrosinistra si dovesse sviluppare l'evoluzione verso un progetto politico unitario sotto le insegne dell'Ulivo anche il centrodestra non potrebbe non tenerne conto». Ma per Bondi sarebbe logico concentrare gli sforzi per far sì che Forza Italia e Udc si presentassero insieme. Includere gli ex democristiani della Margherita gli sembra già più stravagante. Scettico il presidente del Senato Marcello Pera: «Penso che la proposta troverà delle resistenze perché alle elezioni europee c'è il sistema proporzionale».

E per la verità la proposta non sembra convincere neanche quegli stessi ex-Dc che militano nel centro sinistra (e che sono già alle prese con l'idea prodiana del listone per l'Ulivo). Gerardo Bianco, l'uomo che forse più di ogni altro nel centrosinistra incarna l'anima della Balena bianca, risponde seccamente che «non ci sono i termini politici per poterla realizzare». Di più: «E' un'ipotesi del terzo tipo, dell'irrealtà, direi che è impossibile. Una cosa è il quadro europeo, un'altra la situazione italiana, dove una lista unica tra partiti che stanno in schieramenti contrapposti creerebbe un elemento di confusione». E Clemente Mastella, segretario dell'Udeur liquida l'idea di Follini con una battuta: «E' estate e io vedo in giro troppe proposte, alcune intelligenti e altre di fantasia».

Intanto, nel centrosinistra, la proposta prodiana di presentare un listone unico dell'Ulivo alle europee va avanti non senza qualche difficoltà. Se quasi tutti la giudicano, almeno in pubblico, una buona idea, molti, da Sergio Cofferati a numerosi esponenti della leadership diessina, la giudicano anche prematura. L'ex leader della Cgil Cofferati, presente ieri sera al dibattito alla Festa dell'Unità di Firenze, è stato molto esplicito: per le amministrative di Bologna, nelle quali lui sarà il candidato del centrosinistra, «non è ipotizzabile per Bologna una lista con il mio nome e non c'è alcuna ragione per immaginarla. E non ci sarà una lista unica dell'Ulivo». Per cui ieri è toccato a esponenti della Margherita come Enrico Letta scendere in campo per sostenere la proposta di Prodi di fronte alle perplessità crescenti. «Spero che l'Ulivo sia all'altezza della sfida», ha dichiarato al *Mattino*. «Abbiamo la possibilità di raggiungere percentuali impensabili. La lista dell'Ulivo può raddoppiare i voti di Forza Italia. Spero che Rutelli rinunci al progetto perché preferisce difendere il suo 1,5%».

Romano Prodi, presidente della Commissione europea

L'EX CAPO DELLO STATO: IO PERÒ NON SONO D'ACCORDO, DIFENDO LE «VECCHIE CULTURE»

Cossiga: Prodi, scelta coraggiosa Berlusconi deve fare lo stesso

Il Presidente Emerito Francesco Cossiga

intervista

Ugo Magri

ROMA

ROMANO Prodi ha proposto al centrosinistra una lista unica per le elezioni europee. Le sembra una buona idea, presidente Cossiga?

«E' un contributo alla chiarezza. Vale per le prossime europee, ma è preludio ad analoga, successiva e logicamente conseguente proposta per le elezioni politiche nazionali che seguiranno. Bene: lista unica, non unitaria...».

Una sottigliezza?

«Al contrario, una differenza enorme. La lista unica esprime una volontà politica comune, non è una sommatoria di gruppi distinti e diversi».

E dunque?

«La proposta pone almeno fine a un periodo di confusione e incertezza nel centrosinistra e quindi anche nel governo del Paese. Ma c'è un'altra implicazione».

Di politica interna?

«No, stavolta europea. L'idea dell'amico Romano Prodi sottintende l'adesione italiana alla linea franco-tedesca di rafforzamento istituzionale dell'Ue come soggetto internazionale distinto, e potenzialmente anche alternativo agli Stati Uniti».

In pratica?

«Una scelta preventiva per la pace, chiamiamola così, nei confronti di interventi militari, anche se a scopi umanitari».

Come la giudica?

«Elettoralmente pagante, perché mette assieme anti-global, pacifisti, anti-americani ed euro-entusiasti (quali ad esempio i "ciampiani"). Una proposta che può raccogliere voti nel mondo laico e in quello cattolico e perfino a destra».

Quale destra?

«Quella "tradizionale", sempre sensibile alle suggestioni pan-europeiste che già furono miti importanti del fascismo più colto, alla Degrelle e alla Céline, senza trascurare alcuni aspetti del nazionalsocialismo (la Nuova Europa)».

Ma lei è d'accordo con questa visione?

«Io, naturalmente, non la condivido affatto, perché sono europeista all'antica, per l'Unione degli Stati e delle Nazioni, per un'Europa non autarchica ma transatlantica, contrario all'egemonia franco-tedesca...».

E allora perché ne parla con tanto entusiasmo?

«Perché finalmente, vivaddio, si torna alla politica! Anche se, certo, l'essere stata avanzata questa proposta proprio ora, all'inizio del semestre italiano di presidenza Ue, può essere di qualche turbamento».

Cosa teme?

«Che l'alternativa politica posta da Prodi nei confronti del centro-destra possa degenerare in concorrenza e contrasto con Silvio Berlusconi, che presiede il Consiglio europeo. Con danni per l'Unione, oltre che per immagine e prestigio dell'Italia».

Però sul piano interno una lista unica semplificherebbe parecchio le cose...

«Su questo non ci piove. Prodi pone la sua candidatura a leader del centrosinistra senza trattino, a capo di una formazione politica originale di carattere riformista che supera, conglobandole, le posizioni socialiste, popolari e laico-riformiste».

Plaude?

«Ovviamente sì. Lo considero un pasticcio, fermo come sono nel ritenere attuali e valide le "vecchie culture". Sono stato, e sono, per il centro-sinistra con il trattino, coalizione tra riformisti socialisti e non socialisti».

Ma insomma, non le piace nulla di questo disegno.

«Invece apprezzo il coraggio e la chiarezza di Prodi. Pongo semmai un problema: a chi si rapporterà l'Ulivo, nella vita dell'Unione e nel Parlamento europeo?».

Forse al Ppe...

«No di certo. E nemmeno ai liberaldemocratici, che dei Popolari sono alleati nel Parlamento di Strasburgo. Senza trascurare i motivi ideologici: ce li vede tra i liberal-democratici Giorgio Napolitano, il post-dossettiano Prodi e il cristiano-sociale Franceschini?».

Rimane una sola scelta: quella del Partito socialista europeo.

«Nel quale militano già tanti cattolici di Spagna, di Francia (basti pensare a Delors) e anche del Regno Unito, dove persino due deputati dell'Opus Dei fanno parte del Partito laburista».

Quindi la lista unica di Prodi sottintende una scelta socialista su scala europea?

«Certo, perché solo dal Pse può partire chi vuol fare il partito nuovo del riformismo europeo, l'Ulivo».

Lei, par di capire, se ne terrà a distanza...

«Ovviamente. Comunque, un grazie a Romano Prodi con cui permangono le ragioni del mio dissenso di vecchio democratico cristiano di sinistra, del "compromesso storico", laico, amico di Massimo D'Alema e di Franco Marini».

E che succederà ora nel centro-destra?

«Silvio Berlusconi dovrebbe avviare un simmetrico processo di unità».

Con quale referente europeo?

«Il Ppe, naturalmente».

Anche per An e la Lega?

«E perché no? Se nel Ppe ci stanno il partito Popular post-franchista e vari partiti regionali, non vedo perché non potrebbero starci la Lega e ormai pure An».

E lei?

«Io rimango un apolide, riformista e cattolico-liberale».

> «E' un contributo alla chiarezza: vale per le prossime europee ma è preludio ad analoga proposta per le politiche Può raccogliere voti nel mondo laico e in quello cattolico e perfino a destra»

LETTERA DEL SINDACO VELTRONI

Ho letto su La Stampa un articolo dedicato all'Ulivo, alla sua leadership futura, alle prospettive del centrosinistra, nel quale - tra l'altro - si parla anche del sottoscritto.
Fermo restando che, come è ovvio, ciascuno ha il diritto di scrivere ciò che vuole e anche di non credere a quanto da me più volte ripetuto in materia, quello che - almeno per me - non è accettabile, è il fatto che mi vengano attribuite dichiarazioni virgolettate che non ho mai rilasciato.
Credo che in questo momento la cosa più importante sia che il centrosinistra sviluppi e consolidi la sua unità e si prepari alla sfida con il centrodestra, che può essere una sfida vincente.
Per questo obiettivo considero insostituibili il lavoro e le proposte politiche di Romano Prodi.
Per questo obiettivo credo di poter essere utile e offrire il mio contributo facendo bene, con impegno e passione, il sindaco di Roma.

Walter Veltroni

IL PRESIDENTE ALLA VERSILIANA: VORREI EVITARE NUOVE NOMINE AD AGOSTO

Pera: spero che il Cda Rai non lasci

Il presidente del Senato Marcello Pera

Paola Cavallero

«Spero che l'attuale Cda della Rai non si dimetta». Il presidente del Senato Marcello Pera, in un sabato afoso a Marina di Pietrasanta, intervistato al Caffè della Versiliana, ha lanciato un messaggio chiaro per porre fine alle polemiche sui vertici Rai. «Io vorrei passare l'estate senza pensare a rinnovare il Cda della Rai e non ho alcuna ragione di pentirmi delle scelte che ho fatto - ha sottolineato Pera -, né della formula che era stata approvata, cioè il presidente di garanzia e i consiglieri di amministrazione rappresentativi di varie aree». E con un giudizio positivo, «mi sembra un Cda omogeneo, certamente molto più omogeneo di quelli a cui abbiamo assistito in passato», ha confermato l'investitura: «Auguro a questo consiglio buon lavoro, tanto quanto coloro che lo hanno nominato si aspettavano all'inizio». Quanto al ddl Gasparri sul riordino del sistema televisivo, che prevede la nomina di sette rappresentanti nel futuro Cda, «non sono sicurissimo - ha obiettato - che serva per eliminare una gestione politica dalla Rai».

Un altro messaggio forte, il presidente del Senato l'ha rivolto al governo: basta con «le fibrillazioni politiche». «Credo che il Patto con gli italiani e il programma presentato dalla Casa delle Libertà debba essere ancora rafforzato - ha detto Pera -. Gli italiani si aspettavano e si aspettano dal presidente Berlusconi quei punti di quel programma: alcuni sono stati realizzati, altri probabilmente hanno bisogno di esser ripensati. Perciò, su quegli impegni il presidente del Consiglio si deve misurare». Altro discorso, è la litigiosità della maggioranza, cui occorre porre rimedio: «Gli italiani non comprenderebbero perché il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che ha avuto una così forte investitura, debba essere messo in difficoltà da alcune tensioni di questo o quel leader dei partiti alleati». «La fibrillazione è iniziata all'indomani di un risultato certamente non positivo in elezioni amministrative assai parziali - ha ricordato Pera -. Io credo che questa sia una maggioranza che ha investito di fatto un leader politico che è il presidente Berlusconi, che si è presentato agli italiani con un programma ben preciso che ha ottenuto un grande consenso di voti e di seggi. Se ci sono alcuni punti da rinegoziare lo si faccia, ma senza ulteriori fibrillazioni».

Pensioni e identità europea sono stati gli altri temi dell'intervista condotta da Romano Battaglia e Cesara Buonamici. «Con la riforma delle pensioni, si rimette il Paese in condizioni di maggiore competitività - ha detto Pera -. Sulle pensioni il Dpef non prende una posizione precisa, ma c'è il tempo per farlo sino alla Finanziaria».

Dopo la proposta di Prodi di una lista unica della coalizione alle elezioni Europee, il presidente ha ricordato: «La possibilità di avere partiti unificati all'insegna di un unico simbolo e di un solo leader mi trova d'accordo. Penso però che la proposta di Prodi troverà resistenze, perchè alle elezioni Europee c'è il sistema proporzionale. Peraltro anche il presidente del Consiglio Berlusconi aveva lanciato un'idea analoga per la Cdl».

Pera poi si è concesso qualche battuta di humor *very english*, consono alla seconda carica della Repubblica che rappresenta, come quando gli è stato chiesto un giudizio su Silvio Berlusconi. «È alto, magro e ha una grande capacità di lavorare, quasi quanto me», ha dribblato. Poi, alla domanda su un difetto del premier, osando: «Qualche volta dice battute intraducibili in tedesco».

LAGHI E FIUMI SEMPRE PIU' A SECCO

Piemonte	Po (Torino)	Si guada a piedi Il letto ricompare alla Dora Riparia
	Dora Riparia	In grave magra
	Orco	Non immette più acqua nel Po, invasi nel Canavese ai minimi storici
	Tanaro (Alessandria e Asti)	Ai minimi della sua portata
	Bormida (Alessandria)	Ai minimi
	Le Sture (Cuneo)	Ai minimi tutti i fiumi delle Langhe
	Belbo	Non esiste più
Lombardia	Po tra Mantova e Cremona	Al minimo storico di meno 7,62
	Lago Maggiore	Molto al di sotto della media stagionale
	Lago di Como	In grave sofferenza
	Lago di Garda	In grave sofferenza
	Lago d'Iseo	Acqua c'è ma Enel la nega per scopi irrigui
	Adda	In Valtellina grave carenza di acqua
	Ticino	Ridotto a un rigagnolo dal Lago Maggiore al Po
	Oglio	In grave sofferenza
Veneto	Po a Rovigo	In grave sofferenza e livelli d'acqua molto bassi
	Piave a Treviso	In secca storica
	Brenta	In grave carenza idrica per tutto il suo corso
	Tagliamento	In secca. Cuneo salino in avanzamento
	Adige	In continua diminuzione
Emilia Romagna	Po da Piacenza a Reggio Emilia	Oltre quattro metri sotto il livello di guardia
	Po da Parma a Modena	In forte sofferenza

SI APRONO GLI INVASI. LA VALLE D'AOSTA: CONTRIBUIREMO DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Stangata per la siccità, in autunno boom dei prezzi

La Confederazione agricoltori: «Fino al 25%». Il Po tocca il minimo storico

Vanni Cornero
ROMA

Sul fronte dei prezzi i problemi legati alla siccità non finiranno con l'estate, anzi sarà l'autunno la stagione più calda per quel che riguarda i rincari dei generi alimentari. L'allarmante previsione arriva dalla Confederazione italiana agricoltori, che, in un'analisi di proiezione sul mercato, valuta possibili aumenti tra il 5 e il 25%.

Gli effetti della siccità si faranno dunque sentire massicciamente ancora in autunno. L'onda lunga degli aumenti dei prezzi dei prodotti agricoli e agroalimentari, dopo le impennate di queste settimane, rischia di alleggerire ulteriormente le tasche degli italiani, che già negli ultimi tre mesi hanno sborsato a testa 90 euro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Così, secondo la Cia, c'è il fondato rischio, subito dopo la pausa estiva, di trovarsi di fronte a rincari per pane, farina, pasta, vino, riso, olio d'oliva, zucchero, latte, formaggi e frutta autunnale.

«Questi aumenti - rilevano all'organizzazione agricola guidata da Massimo Pacetti - potranno variare da un minimo del 5 ad un massimo del 25% e sono dovuti a due fattori: la minore produzione agricola nazionale, per cui è previsto un calo quantitativo tra il 10 e il 15%, e l'inevitabile incremento delle importazioni dall'estero. Fattori che avranno, quindi, riflessi sulla formazione dei prezzi sia per i prodotti trasformati sia per quelli freschi».

In particolare la consistente diminuzione del raccolto di grano determinerà rincari su pane, farine e pasta che, al momento, possono essere quantificati nell'ordine del 5%. Anche il riso, che ha subito finora un taglio produttivo del 25%, potrebbe far registrare aumenti del 5-10% nel prezzo finale. Stesso discorso per lo zucchero: dato che la produzione nazionale di barbabietole è destinata a scendere del 20-30%, si farà un maggior ricorso all'import e tutto ciò potrebbe innescare una spinta al rialzo del prodotto, che, secondo le prime proiezioni della Cia, potrebbe essere superiore al 5%.

Non andrà meglio per la frutta autunnale, visto che le coltivazioni di mele, pere e agrumi in queste ultime settimane hanno subito gravi danni, lasciando prevedere una flessione media del 25% della produzione che andrà certamente a pesare sui prezzi. Ma ancor più critica sarà la situazione di vino e olio, in particolare per quest'ultimo gli aumenti, data la caduta produttiva stimata al 30-40%, i prezzi potrebbero salire addirittura del 40%. E nella lista dei rincari d'autunno non mancheranno i prodotti lattiero-caseari, visto che la produzione di latte nazionale negli ultimi 90 giorni è scesa del 15% a causa del gran caldo che ha stressato gli animali negli allevamenti. «Già ora - segnala la Cia - si registrano aumenti su formaggi freschi come mozzarelle, ricotte e fiordilatte».

Intanto la situazione sotto il profilo dell'emergenza idrica è sempre drammatica. Ieri, a Pontelagoscuro nel Ferrarese, il Po ha raggiunto il minimo storico di 7,10 metri toccato nel 1949. In Liguria, invece, la carenza d'acqua del torrente Stura ha causato la strage di centinaia di pesci nei pressi di Masone. Per portare sollievo alle campagne lombarde ieri sono stati aperte le saracinesche di cinque dighe e quattro invasi sull'Adamello, mentre domani dovrebbero essere presi provvedimenti analoghi in altre zone della regione.

E dalla prossima settimana la Valle d'Aosta parteciperà, con un apporto di 350 mila metri cubi di acqua al giorno in più dai suoi invasi, alle misure d'emergenza per far fronte alla crisi idrica.

La siccità mette in ginocchio l'agricoltura: cresce il bilancio dei danni

BERTOLASO

«Situazione migliore al Sud»

«C'è stato un capovolgimento della situazione tra Nord e Sud dovuto alle numerose piogge dell'inverno scorso in tutto il Meridione, ma soprattutto in Sicilia». Il direttore della Protezione Civile, Guido Bertolaso, a Palermo per inaugurare la condotta idrica che consentirà di immettere acqua proveniente dall'invaso Rosamarina, ha commentato così la situazione della siccità in Italia. «Nell'isola - ha aggiunto - gli invasi sono pieni, quindi siamo riusciti a far sì che la situazione fosse meno critica del normale. Mentre al Nord, dove tutto è legato al corso dei fiumi, la siccità degli ultimi quattro mesi sta creando grossi problemi». Bertolaso ha annunciato che «entro la fine del mese la situazione al Nord dovrebbe tornare alla normalità».

SI TORNA A PREGARE. UN'ANTICA TRADIZIONE CHE VANTA NUMEROSI SUCCESSI

«Signore, concedici la pioggia»

Carlo Petrini

IN tali tempi di siccità non si sa più che fare. Non piove, fiumi magri, laghi bassi, zolle impenetrabili e infeconde. La disperazione non stenta a far capolino nell'animo di tanti agricoltori, che vedono le loro coltivazioni al limite della resistenza, se non già largamente compromesse. Il cittadino, che non vive queste calamità direttamente sulla propria pelle, forse non sa più cogliere in pieno la portata drammatica di queste situazioni: si lamenta dell'afa, del caldo, compra un condizionatore, scappa, va al fresco e al massimo impreca, se aumentano i prezzi di frutta e verdura. Il contadino soffre, invece. E quando si soffre «non si sa più a che santo rivolgersi».

Sicuramente abbiamo tutti un ricordo di qualche film western in cui i nativi americani freneticamente danzano per invocare la pioggia. Non è difficile aver sentito parlare di strani rituali propiziatori in Africa. Chissà quanti cittadini e quanti giovani, invece, conservano ancora il ricordo delle «rogazioni» in campagna: preghiere (dal latino rogare), antiche espressioni della fede popolare per rivolgersi a Dio e chiamare a raccolta tutti i santi, perché intercedano davanti ai pericoli che incombono. Sembra che le rogazioni abbiano origine pagana - le Ambarvalia, processioni che si snodavano nelle campagne per propiziare buoni raccolti - e siano in seguito state codificate dalla Chiesa. Ci sono rogazioni maggiori, generalmente il 25 aprile, a carattere propiziatorio, e rogazioni minori, sorte nelle parrocchie rurali di Francia verso il VI secolo per «difendere la vita degli uomini dall'ira di un Dio che c'impaurisce in ogni luogo».

Con il tempo questa connotazione di un Dio «dispettoso» è stata accantonata e, fino agli Anni '60 del secolo scorso, regolarmente, nei tre giorni che precedono l'Ascensione, si sono tenute queste processioni per tenere lontane le disgrazie. Oggi sono sporadiche nelle nostre campagne, ma ci sono preti, come il mio amico Beppe Bongiovanni, parroco di Paroldo nel Monregalese, che le hanno reintrodotte. Nella forma classica

> L'invocazione speciale «ad petendam pluviam» doveva essere ordinata dal vescovo: in questi casi veniva quasi sempre esaudita

si compivano così: al mattino presto, prima che sorgesse il sole, sacerdoti e fedeli si radunavano in chiesa e iniziava la processione con il canto dell'antifona «Exurge, Domine». Il canto delle litanie dei santi era un elenco di nomi famosi e familiari e poi s'invocava la misericordia di Dio e la sua liberazione dalle calamità più disparate: terremoti, fulmini, tempeste.

I libri di preghiere contenevano anche formulari di «imprecazioni», cioè preghiere contro gli insetti infestanti, o i vermi, i bruchi, i topi che insidiavano i raccolti. Classica era la richiesta di pioggia nei periodi di siccità, la preghiera «ad petendam pluviam». La processione si snodava per le campagne con percorsi molto lunghi per toccare il numero maggiore possibile di campi, cappelle e piloni votivi. Non erano infrequenti le liti e i malumori, perché tutti avrebbero voluto che la processione si fermasse presso il proprio possedimento. «A Monteossolano (vicino a Domodossola), la processione delle rogazioni era di smodata lunghezza, dato che si compiva in non meno di sette ore e vi era sempre dissenso sul giro da compiersi».

In effetti, potrebbe sembrare un modo di pregare un po' utilitaristico: forse per questo motivo non è rientrato nei recenti appelli alla preghiera per la pioggia da parte di diverse autorità ecclesiastiche. Eppure questi riti sembra funzionino. Racconta un parroco trentino: «Nel '44 nel mio paese ci fu una grande siccità, così si fece un pellegrinaggio al santuario della Madonna delle Zenge. Due ore di cammino con gli ombrelli aperti. All'andata servirono per ripararsi dal sole, al ritorno per tenere via l'acqua. Bisogna credere. Senza fede, dove si va?». Però succede anche che a troppa fede - e a troppo spirito di iniziativa - corrisponda troppa grazia. Una leggenda della Valtellina parla di un rito presso l'antico borgo di San Salvatore di Albosaggia, relativo a «lavaggi di teschi» presi da un ossario sacro: «Durante un'estate particolarmente secca erano state fatte le rogazioni, ma tutto fu inutile, il sole continuava a splendere, della pioggia nemmeno l'ombra. Una vecchia contadina pensò allora, come estremo rimedio, a quei teschi miracolosi. Ne prese uno bello grosso e andò a lavarlo, sicura di ottenere l'effetto desiderato da tutti. All'improvviso il cielo si oscurò e cominciò a cadere la pioggia. Tutti furono presi da un'improvvisa allegria, ma presto la pioggia si trasformò in uragano e in un nubifragio che imperversò per giorni e giorni».

Meglio forse quando la preghiera «ad petendam pluviam» era ordinata dal vescovo e la cosa non era facoltativa. A quei tempi, generalmente veniva esaudita.

L'energia è «fai da te» con le microcentrali

Matteoli: soluzione contro i black out. Marzano: punteremo anche su carbone e idrogeno

Luigi Caroppo
MONTECATINI

Risparmionergetico e tutela dell'ambiente. Insieme si può. Anzi si deve, visto che il clima sta impazzendo e le conseguenze sono sempre più pesanti per l'economia e la vita di tutti i giorni. Mentre la siccità continua a colpire, gli esperti europei cercano di trovare soluzioni a breve termine per far fronte ai mutamenti. Il compromesso è rappresentato da mini-impianti elettrici «fai da te», che oltre ad alleggerire la bolletta, permetteranno un taglio delle emissioni di gas serra e allontaneranno il rischio di black out.

La novità è in dirittura d'arrivo: sta per essere siglato l'accordo di programma tra ministero dell'Ambiente, Confindustria e istituti bancari per la diffusione della tecnologia della microgenerazione. L'annuncio l'ha dato il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, a margine del vertice europeo dei ministri dell'Ambiente e dell'Energia di Montecatini.

La strategia è semplice: si tratta di dotare alcune strutture come supermercati, ospedali, ma anche piccole e medie imprese, di mini-centrali in grado di riscaldare l'acqua, rinfrescare gli ambienti e illuminare le case. Con l'elettricità «fai da te», staccando la spina dalla rete elettrica nazionale, oltre a un sostanzioso risparmio energetico (si potrebbe risparmiare l'equivalente di circa 12 mila Megawatt), si avrebbero anche notevoli benefici ambientali. Così - ha spiegato il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli - si potrebbero «evitare circa 6-8 milioni di tonnellate di anidride carbonica, uno dei maggiori gas serra. Si tratta - ha sottolineato - di impianti autonomi ad alta efficienza, con una taglia compresa tra 350 Kilowatt e 2 Megawatt, che producono energia e calore».

Il costo di ognuno di questi impianti si aggira tra 500 mila e 1,5 milioni di euro. Per sostenere il programma di diffusione di questa tecnologia - ha rilevato Matteoli - «faremo una campagna capillare di informazione, in modo da rendere note a tutti le possibilità di risparmio. L'accordo con le banche serve ad assicurare che gli investimenti iniziali per l'acquisto degli impianti siano fatti con bassi tassi di interesse. Occorre poi eliminare il vincolo della connessione obbligatoria alla rete elettrica nazionale».

Gli impianti a microgenerazione - ha proseguito Matteoli - «hanno un'altissima efficienza: a parità di energia elettrica e di calore prodotti garantiscono un taglio dei consumi del 30-40% rispetto agli impianti tradizionali». L'accordo di programma dovrebbe essere chiuso entro il 2003.

Ma il vertice di Montecatini ha rilanciato anche l'utilizzo di tutte le energie rinnovabili. «Si punta - ha spiegato il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano - a una strategia "win-win", rendendo cioè conciliabili le esigenze energetiche con quelle ambientali. Con una maggiore efficienza delle centrali, ad esempio, si può avere più energia con un minore impatto sull'ambiente». Elemento importante di questa strategia - ha proseguito - sono le cosiddette «Bat (le migliori tecnologie disponibili), che possono aiutare a produrre energia salvaguardando l'ambiente: è il caso del carbone "pulito", ma anche, più a lungo termine, dell'idrogeno».

Ma ci sono possibilità concrete anche per l'energia eolica: «C'è un dibattito aperto - ha spiegato Marzano -. Molti rilevano che l'impatto paesaggistico di questa tecnologia non sia gradevole. Per questo stiamo lavorando a uno schema di convenzione per realizzare i "mulini a vento" in luoghi dove il paesaggio è meno danneggiato». Insomma energia e ambiente vogliono cogliere tutte le possibilità, visto che la terra ha sempre più sete e bisogno di alimentazione pulita. E novità si stanno prospettando anche per l'anidride carbonica: partirà nel 2005 la «borsa delle emissioni», che consentirà ai diversi Paesi di scambiarsi i permessi di emissione di anidride carbonica: parola della commissaria europea all'Ambiente, Margot Wallstrom. «Per le industrie che sforano gli obiettivi di taglio delle emissioni - ha spiegato - si prevede un costo di 20 euro per ogni tonnellata di anidride carbonica in più emessa. La Commissione europea sta comunque studiando meccanismi che potrebbero portare ad una diminuzione dei costi».

L'UNIONE EUROPEA

«Ogm, presto la fine della moratoria»

L'Unione europea si prepara a cancellare la moratoria sui cibi modificati geneticamente. L'annuncio viene dal commissario europeo all'Ambiente Margot Wallstrom proprio nel momento in cui in Italia si stanno distruggendo campi di mais modificato. «La moratoria sugli Ogm potrebbe essere cancellata a fine autunno o al massimo agli inizi del nuovo anno», ha affermato il commissario a margine del vertice europeo su energia e ambiente di Montecatini. In autunno potrebbe infatti riprendere l'esame delle richieste di autorizzazione di prodotti modificati geneticamente per ora sospese.

I ministri Marzano e Matteoli durante il vertice di Montecatini

PROCURA DI AVELLINO

Indagati per spionaggio militare quattro no global napoletani

■ Spionaggio militare: è questa l'accusa di cui potrebbero rispondere in tribunale quattro giovani napoletani - tra cui il leader dei no global campani, Francesco Caruso - aderenti al movimento dei Disobbedienti che l'anno scorso si introdussero nella base Nato di Montevergine (Avellino) per protestare contro la guerra e le servitù militari. L'accusa, insieme a quella più lieve di imbrattamento (con lo spray i no global scrissero sui muri della base militare), è stata presentata alla magistratura di Avellino dai dirigenti della Digos della questura del capoluogo irpino all'indomani del blitz di cui si resero protagonisti nell'ottobre dello scorso anno i Disobbedienti, che per il momento risultano indagati. Il pubblico ministero del tribunale irpino ha deciso di prorogare le indagini per pronunciarsi, probabilmente, non prima del prossimo autunno

Una manifestazione di no global

TRAGEDIA A MASSA CARRARA

Uccide l'ex moglie poi si ammazza Voleva vedere i figli

■ Una follia omicida provocata dal non aver potuto, per una volta, vedere i figli come faceva ogni quindici giorni da quando, un anno fa, si era separato dalla moglie. Questa l'ipotesi che gli investigatori fanno sulle cause dell'omicidio-suicidio avvenuto a Marina di Massa dove un ingegnere informatico dello Zaire, Kiraga Rhula Cisa, di 43 anni, ha ucciso la moglie, Anna Barbara Segre, di 44, restauratrice, ambedue residenti a Milano, e poi si è suicidato gettandosi in mare. La coppia era separata da un anno ed i due bambini, Oliver di 5 anni e Sophie di 3, vivevano con la madre, appartenente ad una famiglia molto conosciuta a Milano. Lei, da qualche tempo, si era trasferita nella villa del padre. Lui veniva da Milano ogni quindici giorni per vedere i figli

SCANDALO A LOS ANGELES

Il re del basket piange in tv «Non sono uno stupratore»

Kobe Bryant, una delle più celebri star dell'Nba, è stato incriminato per violenza sessuale da una diciannovenne. Ora rischia l'ergastolo

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La stella del basket americano rischia l'ergastolo per violenza carnale nei confronti di una ragazza di 19 anni. Kobe Bryant, 24 anni, asso dei Los Angeles Lakers, campione della Nba e considerato dagli sponsor il terzo sportivo più popolare d'America - dopo Tiger Woods e Michael Jordan - è stato raggiunto venerdì dall'atto di incriminazione firmato da Mark Hurlbert, il procuratore della Contea di Eagle in Colorado, dopo che il 30 giugno sarebbe avvenuta la violenza carnale.

Kobe Bryant era andato in Colorado per un breve periodo di cure e durante il soggiorno nella struttura che lo ospitava, nei pressi del centro di Edwards, incontrò la 19enne che adesso lo accusa di averla violentata dopo averla attirata nella sua stanza. «Possiamo provare le accuse al di là di ogni ragionevole dubbio», ha annunciato Hurlbert, aprendo il caso che può costare a Bryant da un minimo di 4 anni al carcere a vita, oltre ad una multa di 750 mila dollari. Per il giocatore dei Los Agenes Lakers è la fine del mito del bravo ragazzo di successo che finora lo aveva accompagnato: sposato alla bella Vanessa, dalla quale ha avuto in gennaio una bimba, è riuscito a velocità record ad entrare nella Nba, collezionando premi e successi, adesso deve fare i conti con uno scandalo che rischia di travolgere carriera, fama e guadagni.

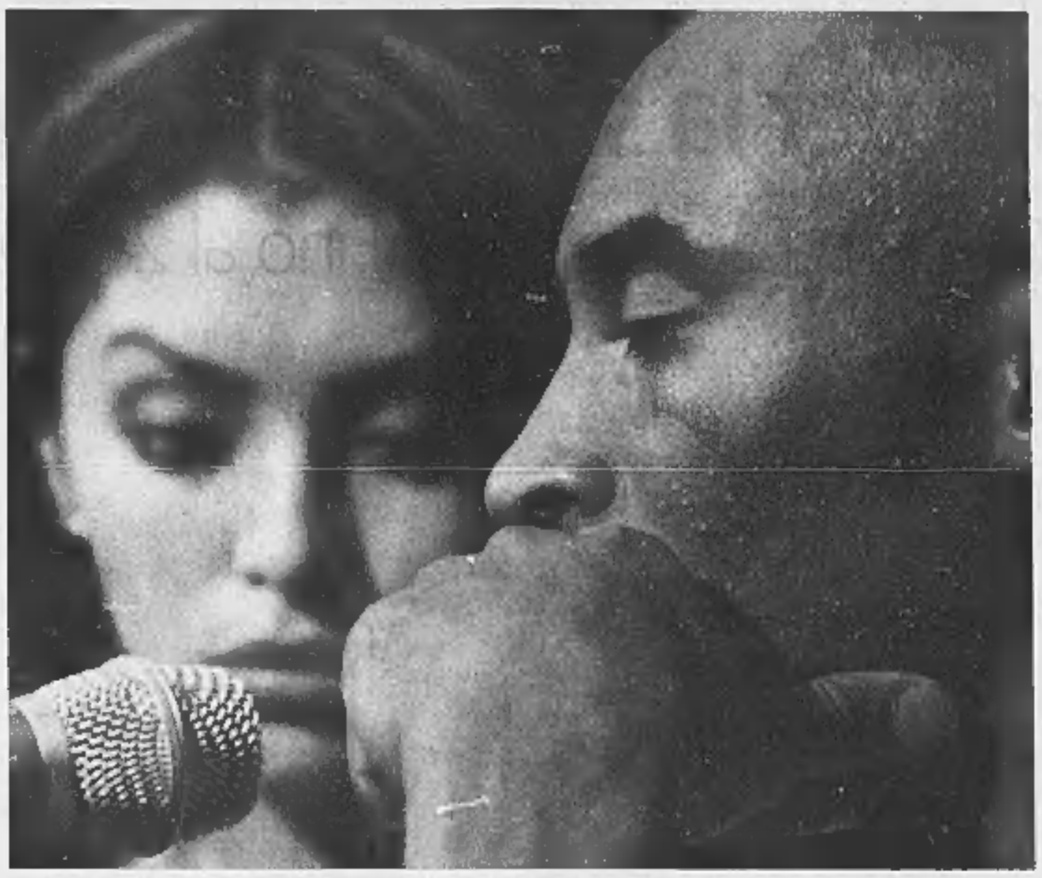
La sua foto campeggiava ieri sulle prime pagine di tutti i maggiori quotidiani da una costa all'altra degli Stati Uniti ed i suoi fans hanno inondato le chat-room, duellando fra innocentisti e colpevolisti. Per difendersi Bryant si è presentato davanti ai giornalisti venerdì sera a Los Angeles assieme alla moglie: maglietta bianca, occhi lucidi con lacrima sul viso e mani incrociate di fronte al microfono ha ammesso l'adulterio e negato recisamente la violenza. La confessione è avvenuta in diretta tv nell'ora di maggiore ascolto con le tv collegate in diretta. «Sono qui seduto di fronte a voi, furioso con me stesso, disgustato da me stesso per aver commesso l'errore dell'adulterio», ha esordito il giocatore, professandosi a più riprese «innocente» e dichiarando pubblicamente l'amore per la consorte tradita: «Tu, Vanessa, sei una benedizione, sei parte del mio cuore, dell'aria che respiro, sei la persona più forte che conosca e mi dispiace di averti trascinato in questa storia assieme alla mia famiglia». Bryant ha parlato lentamente, a tratti, lasciando trasparire forte emozione. La moglie ha affidato ad un comunicato scritto la difesa a spada tratta del marito: «E' un marito ed un padre amabile e gentile, credo alla sua innocenza, poiché so che è innocente sarò al suo fianco e affronteremo ciò che ci aspetta assieme».

Ma il caso si annuncia spinoso sin dalla prima udienza, in programma nel tribunale della Contea di Eagle, il 6 agosto, nel piano della nuova stagione e a pochi giorni di distanza dalla selezione della squadra per le Olimpiadi di Atene. L'avvocato Pamela Mackey assicura comunque che in aula il suo assistito si dichiarerà di fronte al giudice «innocente», perché il fatto non sussiste: «Le prove non ci sono e le accuse sono false», il rapporto sessuale ci fu ma fu consensuale. Ciò significa che la giuria potrebbe essere chiamata a scegliere fra la star miliardaria e la dipendente di un hotel di provincia, fra l'affidabilità della parola di lui e quella di lei, se la presunta vittima non dovesse avvalorare la propria accusa con prove fisiche della violenza subita.

«Tenendo presente la gravità ed il tipo di crimine che è stato commesso non andremo per il leggero e Bryant rischia certamente di andare in galera», avverte il procuratore, che non ha specificato se la ragazza di 19 anni sarebbe pronta a mano ad una composizione, ovvero ad accettare del denaro per chiudere il caso. La battaglia legale è solamente all'inizio, ma per Bryant le conseguenze negative sono già iniziate. I suoi sponsor stanno valutando se rivedere campagne pubblicitarie per la prossima stagione che erano state pensate puntando sull'immagine del bravo ragazzo di successo, il modello di sportivo a cui ognuno vorrebbe assomigliare. La federazione del basket Usa - l'Nba - resta fedele alla politica di aspettare l'esito del procedimento prima di prendere decisioni nei confronti di propri iscritti ed i Los Angeles Lakers per ora non adottano provvedimenti, mantenendo un profilo basso, ma è evidente che il ritmo delle udienze in Colorado rischia di pregiudicare il tipo di impegno che Bryant potrà d'ora in poi assicurare alla squadra, appena reduce dagli acquisti di Gary Payton e Karl Malone nell'intenzione di costruire un team che si annunciava come imbattibile.

IL PERSONAGGIO

Kobe Bryant deve ancora compiere 25 anni, è nato il 23 agosto 1978 a Filadelfia. E' figlio di Joe «Jelly Bean» Bryant, ex giocatore NBA ammirato anche in Italia con Rieti, Reggio Calabria, Pistoia e Reggio Emilia. I suoi genitori gli diedero il nome di Kobe dopo avere gustato una speciale carne giapponese («kobe», per l'appunto). Ha frequentato il liceo in Pennsylvania, dove è arrivato a 14 anni di rientro con la famiglia dall'Italia. Nel 1996 si è reso eleggibile per l'NBA saltando a piè pari l'Università: tra i professionisti, ha debuttato diciottenne con la maglia dei Los Angeles Lakers che lo avevano prelevato da Charlotte in cambio di Vlade Divac. Nel 1997-98 è entrato nella storia come il più giovane ad avere partecipato a un All Star Game NBA. Nel 2000, 2001 e 2002, accanto a Shaq O'Neal e sempre con i Lakers, ha vinto tre titoli consecutivi. E' stato il più giovane giocatore nella storia dell'NBA ad avere segnato 10.000 punti, impresa realizzata a 24 anni e 193 giorni. Guadagna 90 milioni di dollari a stagione. Gioca con la maglia numero 8, omaggio a Mike D'Antoni, giocatore dell'Olimpia Milano e suo idolo


Le lacrime di Kobe Bryant durante la sua apparizione televisiva con la moglie Vanessa

Per difendersi è apparso sugli schermi nell'ora di massimo ascolto con la moglie Vanessa

Per lui è la fine del mito del bravo ragazzo Anche gli sponsor potrebbero abbandonarlo

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nevia Talpo

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio i figli Walter, Roberto, Liliana e Patrizia con i coniugi e nipoti tutti. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Marisa Gai, al dott. Alessio Liguori per le premurose cure prestate ed alle signore Tina Bogus e Luciana Adam per l'amorevole assistenza.
— Vinovo, 20 luglio 2003.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Dirigenti e dipendenti tutti della Profilmec S.p.A. partecipano con cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Talpo per la scomparsa della mamma NEVIA.

Lita S.p.A. prende parte al dolore della famiglia Talpo per la morte della mamma NEVIA.

Mario Rossi e famiglia partecipano al lutto della famiglia Talpo per la scomparsa della mamma NEVIA.

Loris e Lorella sono vicini a Liliana, Roberto e Walter.

Pierluigi e Franca Gosso partecipano al dolore della famiglia.

Costanzo Piovano commosso partecipa al dolore della famiglia.

Presidente, Amministratore e dipendenti tutti della Sim Srl si uniscono al cordoglio per la grave perdita.

Luigi e Mavi Venturini partecipano commossi al lutto che vi ha colpiti.

Lidia e Maria Riccio partecipano al dolore della famiglia Talpo per la scomparsa della mamma NEVIA.

Franco e Catia Bertolino si uniscono al dolore della famiglia.

Giuseppe, Ermanna e Cinzia Ballarati partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia Talpo per la perdita della MAMMA.

Giuseppe, Guglielmo e dipendenti tutti sono vicini con affetto a Roberto e Walter per la perdita della mamma signora NEVIA.

Presidente, Amministratore, Dirigenti e dipendenti tutti del Gruppo Sit S.p.A. Ispadue S.p.A., partecipano al grande dolore della famiglia Talpo per la scomparsa della mamma NEVIA.

Presidente, Amministratori e dipendenti tutti della società Allu's S.p.A., partecipano al grande dolore della famiglia Talpo per la scomparsa della mamma NEVIA.

Sentite condoglianze alla famiglia Talpo per la perdita della cara mamma NEVIA. Best Trans Srl, Gruppo Autamarocchi Spa, Panero Stefano, Corrado Donè.

La famiglia Todaro ed i collaboratori della Sytco esprimono le loro più sentite condoglianze al sig. Valter Talpo per la scomparsa della MAMMA.

Lo studio Antinori partecipa con sincero cordoglio al grandissimo dolore della famiglia Talpo per la scomparsa della cara MAMMA.

Lo studio Rosso Gili Bava & Associati titolari, collaboratori e dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra NEVIA.
— Torino, 18 luglio 2003.

Il signor Dino Antonicelli i dipendenti della società Centro Acciai Inox Srl e Centro Accial Speciali Srl si uniscono al dolore che ha colpito il sig. Walter Talpo per la dipartita della cara mamma NEVIA.

La famiglia Patella si unisce al dolore che ha colpito Walter Talpo per la perdita della cara MAMMA.

Le famiglie Pronzato, Pannoni partecipano al dolore della famiglia Talpo.

La Trust S.r.l. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Nevia Talpo

— Asti, 18 luglio 2003.

Il Presidente Berardo Coccia e la Metalfin S.p.A. partecipano al dolore delle famiglie Roberto e Walter Talpo per la perdita della cara mamma NEVIA.
— Castellalto (Te), 20 luglio 2003.

Berardo e Giuliana Coccia si stringono con affetto all'amico Walter Talpo per la scomparsa della cara mamma NEVIA.
— Castellalto (Te), 20 luglio 2003.

Nello Stefano e Barbara Mariani partecipano al dolore di Walter e Roberto Talpo per la perdita della cara mamma signora NEVIA.

Partecipano con affetto gli amici:
Beppe Rita
Giuliano Emy
Consuelo Maria Grazia Teresa
Renato Nini
Michele Marisa
Lallo Silvia Liliana.

Mario Giovannetti partecipa con affetto al dolore dell'amico Valter per la scomparsa della cara mamma NEVIA.

Bruno Bolfo, Massimo Bolfo, Antonio Gozzi partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Valter Talpo.

Ci ha lasciati

Domenica Borello in Caresio

di anni 88

Con grande dolore l'annunciano il marito Ernesto, i figli Renato con la moglie Giovanna, Angela con il marito Luciano, i nipoti Micaela, Giorgia ed Andrea, parenti tutti. Funerali in Vaude Canavese lunedì 21 corr. ore 16,30 nella chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 18 luglio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mariano Marchetti

Lo annunciano la moglie Rita, i figli Giorgio, Marcello e Laura con le rispettive famiglie. Rosario domenica 20 ore 20,30 parrocchia Gesù Nazareno, piazza Benefica. Funerali lunedì 21 ore 11,30 stessa parrocchia. Il presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 2003.
O. F. Il Giubileo tel. 011 6633005

Leonardo, Rosanna, Lele, Antonella, Massimo, Stefan, Annalice sono vicini a Giorgio e famiglia.

Martedì 15 luglio 2003 è serenamente mancata ai suoi cari

Ines Giannetto Viale

Il Cielo ti accolga per donarti la sua divina gioia. Qui noi tutti continueremo a ricordarti sempre con infinito affetto. Annamaria, Carlo, Sergio, Paoletta, Barbara, Valentina, Maurizio. Un ringraziamento di tutto cuore a Carla Garino e Nella Marza che con dedizione ed amore si sono adoperate per la nostra mamma.
— Torino, 20 luglio 2003.

E' mancata

Palma Brun ved. Vineis

ex insegnante elementare

anni 85

Lo annunciano i nipoti e i parenti tutti. I funerali lunedì 21 c. m. alle ore 11 parrocchia di Castel del Bosco.
— Castel del Bosco, 20 luglio 2003.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Massa ved. Ricci

di anni 95

L'annunciano figli, generi, nipoti. Funerali il giorno 21 luglio ore 14,30 parrocchia S. Giovanni (via Torino 13) in Caselle Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 19 luglio 2003.
O. F. Aeterna Torino

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Goria (Vigin)

Lo annunciano i figli, sorella, genero, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 11 in Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 2003.

E' mancato

Emilio Bandiera

anni 83

Lo piangono i figli Fernanda con Claudio ed Andrea, Marco con Enrico. Un grazie al personale «Casa dell'anziano» di Pinerolo. Funerali in Castagnoto Po martedì 22 ore 10 chiesa parrocchiale.
— Pinerolo, 19 luglio 2003,
On. Fun. Basso

Famiglia Benco partecipa.

Non è più con noi il

GENERALE

Salvatore Zacco (Totò)

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli e i nipoti.
— Torino, 19 luglio 2003.

Totò, unico e indimenticabile, i tuoi amici Davide e Pia
Marco e Liliana
Massimo e Gemma

E' mancato

Brunone Amateis

Lo annunciano la moglie Fulvia e famiglia. Funerali lunedì 21.7.2003, parrocchia Sant'Egidio, ore 15, Rubiana (To).
— Rubiana, 18 luglio 2003.

Ciao zio BRUNO, il tuo bel ricordo ci accompagnerà sempre. Famiglia Brusa.

Adriana, Giorgio e figli partecipano vostro dolore.

E' mancato in Alba

don Pio Gaia

di anni 81

Docente di Filosofia

I funerali saranno celebrati lunedì 21 luglio alle ore 16 nella parrocchia di San Martino in Vezza d'Alba (Cn).
— Alba, 19 luglio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Amerio

Lo annunciano la moglie Lauretta, il figlio Paolo con Giò e parenti tutti. Un sentito particolare ringraziamento al professor Ballaira, Pileri, Tarella, al dott. Zenga ed al personale del Reparto 2 B della Clinica Fornaca per le cure prestate. S. Rosario domenica 20 ore 20,30. I funerali lunedì 21 ore 11,30 parrocchia Madonna di Campagna. Non fiori ma offerte all'AIL cc postale 46716007.
— Torino, 16 luglio 2003.
O. F. Il Cero 011 2266666

La Amgom Sas annuncia la scomparsa del suo presidente

Piero Amerio

— Torino, 18 luglio 2003.

Ciao ZIO. Il tuo figlioccio Chicco.

I dipendenti della Ditta Amgom si uniscono al dolore della famiglia.

Cugini Pautasti Todeschini Trucano partecipano al dolore.

Renato Savio partecipa al dolore della signora Lauretta e di Paolo.

Caro PIERO ci mancherai. Con profondo dolore siamo vicini a Lauretta e Paolo. Annalisa Sandra Oscar.

Le famiglie Ciocatto partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico PIERO.

Un grosso abbraccio da Guido e Lucia Stenza con Alberto e Camilla, Francesco e Paola.

La nipote Maura con Sara annuncia a funerali avvenuti la scomparsa di

Emilia Sgarella

— Pianezza (To), 17 luglio 2003.
O. F. Euro Funerali tel. 011-389335 Torino

Improvvisamente ci ha lasciati

Remo Gennero

L'annunciano la moglie Teresina, i figli Ezio e Laura con famiglie. I funerali avranno luogo martedì 22/7/03 ore 9,45 parrocchia San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 19 luglio 2003.

Nonno REMO, grazie per essere stato il «nostro grande nonno». Elena, Luca, Matteo, Samuele e Simone.

Ciao BIS «GNOGNO»! La tua Carlotta.

Le famiglie Benedicenti e Gili ricordano il caro REMO.

Partecipano al dolore della famiglia Gennaro per la perdita del loro caro REMO Renzo e Mary Doria.

Serenamente è mancata

Firmina Grassino in Garberoglio

Lo annunciano Roberto con Laura, Giorgia con Giancarlo e Bianca, Sara, Fabrizio e i parenti tutti. I funerali si terranno lunedì 21 alle ore 9 alla Maria Madre di Misericordia, via Negri 22. Sepoltura in Ala di Stura.
— Torino, 19 luglio 2003.

Silvana e Adriano Ramello e la Scuola Medica Ospedaliera Piemontese partecipano al grave lutto della famiglia Garberoglio.

Ci ha lasciati

Aldo Santin

Lo annunciano Piera Agostino Antonietta Alessandro Alice. Funerali lunedì 21 ore 11,30 parrocchia via Bardonecchia 85.
— Torino, 18 luglio 2003.

E' mancato

Rinaldo Dubini

anni 93

Lo annunciano: moglie, figlia, parenti tutti. Funerali in Rosta lunedì 21 ore 15 parrocchia S. Michele Arcangelo.
— Rosta, 18 luglio 2003.

Ciao NONNO. Marco e Sara.

Cristianamente è mancata

Angiolina Matta ved. Matta

di anni 79

Lo annunciano il figlio Sergio con Rosi e tutti i suoi cari.
— Torino, 19 luglio 2003.

La sorella Pina con Bruno e Laura, Alberto e Alessandra partecipano con grande dolore.

RINGRAZIAMENTI

La mamma di

Doretta Vercellotti

ringrazia sentitamente la Toro Assicurazioni per la partecipazione al suo grande dolore. Un sincero grazie alle sue colleghe, colleghi e capi ufficio che per tanto tempo l'hanno avuta assieme. Grazie alla signora Pogliano e al Gruppo Anziani. Dal mio cuore un grazie ai Coes del dott. Bertetto, alle dottoresse Donadio, Ritorto, Franchini, Barbara e Benedetto per la loro professionalità e l'affetto dimostrato. Grazie alle infermiere che tanto l'hanno aiutata. Grazie al Grupo A.D.I. e grazie a chi con fiori, scritti e parole di conforto mi sono stati vicino.
— Torino, 19 luglio 2003.

I familiari di

Deborah Franchino

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Venaria Reale, 20 luglio 2003.

ANNIVERSARI

1973 20 LUGLIO 2003

prof. dott. Vittorio Barberis

notaio

In questi 30 anni di nostalgia infinita non ci hai mai lasciati soli. Grazie VITTO, grazie papà. Mariola, Alessandra, Serena, Filippo.

2003

Carlo Robotti

dottore commercialista

1996 2003
Ricordiamo

Mario Minola

dopo sette anni che ci ha lasciato. Papà, la tua famiglia non dimentica quanto sei stato importante. Per noi continui ad essere intensamente presente nel profondo vuoto di ogni giorno. Silvana.

2000 2003

Dante Bertolini

p. i.

Ci manchi tanto.

1966 2003

Ernesto Bertone

1981 2003

Maria Perino Bertone

Ricordandoli.

2002 2003

Pietro Gorino

Ci manchi tanto. Con amore, Antonella e mamma.

2002 21 LUGLIO 2003

Bruno Carli

Con affetto e rimpianto. Marcella, Laura, Paolo.

1993 21 LUGLIO 2003
Dieci anni!

Giuseppe Adelio Maggiora (il Gam)

Vivi sempre con i suoi cari.

2002 20 LUGLIO 2003

Carla Greco Oddenino

Immutato il rimpianto. Messa martedì 22 ore 18 Sangano

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80
(Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
Dom. e festivi 18,30-20

FORZE ARMATE

Fraticelli nominato nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito

■ Il generale Giulio Fraticelli è il nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito. L'ha nominato il Consiglio dei ministri. Fraticelli - che subentra al generale Gianfranco Ottogalli - è stato, ■ l'altro, addetto militare in Cina e consigliere militare di Kofi Annan alle Nazioni Unite. Nell'ambito dell'esercito italiano ha contribuito ■ localizzare la nuova logistica che supporta tutte le operazioni al di fuori del territorio nazionale. «Fraticelli è un uomo di grande preparazione, cultura e dedizione, che ho avuto modo di conoscere e apprezzare ■ questi due anni di stretta collaborazione al ministero», ha dichiarato ▮ sottosegretario ■■ Difesa, Salvatore Cicu, esprimendo «grande soddisfazione» per la nomina. «Il generale ha ricoperto brillantemente incarichi di grande responsabilità in Italia e all'estero»

Il generale Giulio Fraticelli

INDAGINE

Super-perito al lavoro sull'ordigno dell'Atr Ancona-Roma

■ È al lavoro il super-perito nominato dal pm Irene Bilotta per fare ■■■■ sull'ordignò a base di polvere pirica rinvenuto sull'Atr Ancona-Roma e ora impegnato anche nell'esame dell'arsenale - ■■■ vecchie ■ più recenti, esplosivo ad alto potenziale - ■■■■■ nella tenuta ■ Stefania ■., ■ donna che ■ ▮ trovata, forse casualmente e a ■■ insaputa, al centro dell'intrigo. Il consulente del sostituto procuratore - ■■ esperto di esplosivi della scientifica di Roma, che ■ ▮ occupato anche delle stragi di Capaci ■ ■ ■■ ■■ Georgofili a Firenze - ha effettuato un sopralluogo nella villa della vedova del ginecologo Paolo Pallucchini e ha cominciato l'esame ■■ materiale rinvenuto. Avrebbe preso anche dei campioni dell'esplosivo che faceva parte della santabarbara per metterli a confronto con i resti del congegno

IN UN COMMISSARIATO DI TORINO E' RIMASTA UNA SOLA AUTO

Mancano le volanti I poliziotti in tram

Uno dei due arrestati ha dovuto attendere il secondo viaggio della vettura perché non c'era posto. Se usassero mezzi privati violerebbero il regolamento e dovrebbero pagare loro la benzina

Poliziotti senza volanti

Giovanna Favro
TORINO

Questa storia di poliziotti rimasti senz'auto di servizio e quindi costretti a usare il tram per le indagini accade in questi giorni a Torino, nel quartiere di Mirafiori. E ora rischia di diventare una parabola ■ quanto ■■ accadendo in molte questure d'Italia.

I poliziotti di Barriera Nizza sono rimasti a piedi. Vuol dire che sono costretti ad operare in bus, anche per le operazioni più delicate. Già, perché sulla carta, a disposizione di tre sezioni del commissariato (la polizia giudiziaria, la «catturandi», e l'«informativa», una specie di piccola Digos), ci sono ben quattro rombanti vetture. Nei fatti, da una ventina di giorni, ce n'è una sola, da dividere tra tutti. Ecco, con un esempio concreto, ciò che significa.

C'è un possibile arresto di uno spacciatore a San Salvario. Gli uomini della polizia giudiziaria operano, in questo caso, almeno in sei. Troppi, per una sola vettura, che in più serve quella mattina anche ■ colleghi che debbono ammanettare una persona per ordine del giudice. Così, si mettono d'accordo con la «catturandi»: «Per quanto tempo vi serve l'auto? Due ore? A che ■■ partite? Alle 7?» Gli uomini della «catturandi» ■ ne ■■■ di buon'ora con l'ambitissima auto di servizio, mentre tre colleghi della polizia giudiziaria raggiungono il luogo del potenziale arresto in bus. Sperano, ovvio, che i colleghi saranno puntuali, e che qualche imprevisto non li costringa ad impegnare la «146» più del pattuito. Quando l'auto è disponibile, gli altri tre della polizia giudiziaria raggiungon «con la «146» i poliziotti già appostati. Sorpresa: all'ultimo minuto, invece che un solo spacciatore, ce ne sono due. C'è da sperare che scappino nella stessa direzione, altrimenti toccherà inseguirne uno a piedi.

Ce la si fa. Li si ■■■■■ entrambi. A questo punto, uno degli arrestati sale sulla vettura. L'altro aspetta con i poliziotti appiedati che arrivi una volante. Può passare mezz'ora, se la volante è impegnata in un altro servizio. Finalmente si fa salire l'arrestato sull'auto. E ■ ■■■ in ufficio in tram. Ovvio: le parti si possono invertire. Certe volte è la «catturandi» a usare il tram, e la pg ad avere la priorità per la vettura. In astratto, pur evitare tutto questo, i poliziotti potrebbero usare auto e moto private. In questo caso, violerebbero un regolamento e ovviamente pagherebbero di tasca la benzina. Sembra una favola grottesca, e invece è tutto vero. La pantera con le ali ai piedi viaggia davvero a ritmo di tram. Quanto questo umili i poliziotti, è evidente. Quanto vorrebbero essere messi in condizione ■ operare decentemente, pure. A parlare a nome di tutti è il solo che può farlo. Il sindacalista. Si chiama Luciano Morlino (vicesegretario del Siap). Indica i computer su due scrivanie del commissariato: «Sono regali della Crt. Per loro erano obsoleti, e ce li hanno regalati. Sempre meglio di niente». Poi, insieme al segretario provinciale Andrea Bertone, spiega che la colpa della penuria di auto non è certo del dirigente di Barriera Nizza, che anzi se può mette a disposizione la sua. E nemmeno ■■ questore. Tutto fa capo a Roma.

Ecco cosa ■ accaduto. «Due Tipo sono state rottamate dopo 200 mila chilometri, ■■ sulla carta risultano ancora assegnate al commissariato. Due "Marea" (120 mila chilometri) sono state mandate a riparare da un mese, una "146" da 15 giorni». La lungaggine nella riparazione non è casuale, e non riguarda Barriera Nizza, ma tutte le ■■■ della polizia. «Lo scorso inverno è arrivato un decreto taglia-spese: l'officina della questura non può più mandare le vetture in riparazione se non ha piena copertura finanziaria. Gli stanziamenti avvengono ogni sei mesi e i soldi del primo semestre sono finiti a maggio. Così, le auto guastatesi da quel momento, hanno cominciato ad accumularsi». Per il secondo semestre, «Sono arrivati nuovi fondi, e sono ricominciate le riparazioni: c'è però un buon arretrato da smaltire, e non osiamo pensare ■ ciò che accadrà in autunno». ■■ frattempo, si moltiplicano i servizi in bus, e c'è di pattuglia da corso Vittorio a piazza Bengasi una sola volante del commissariato (con un'auto, vivaddio, sempre assegnatale) anziché le due previste. Ovvio che, col passare dei giorni, la rabbia cresca. E la penuria d'auto si somma a vecchi problemi mai risolti. Come quello delle radio. Grazie al loro inconfondibile gracchiare, ▮ impossibile tenerle ■■■ ■■■ che, nel raggio di 50 metri, tutti sappiano che lì vicino c'è un poliziotto. Da tempo gli agenti chiedono telefonini abilitati a chiamare solo numeri di servizio, o di poter usare i propri a tariffa agevolata. Invano.

IN MOLTE CITTA' MANCANO ANCHE AGENTI, DIVISE E GIUBBOTTI ANTIPROIETTILE

Nelle questure scoppia la crisi dell'intendenza

Il Viminale assicura: la situazione è destinata a migliorare in tempi brevi

Massimo Numa

C' E' anche chi prova a sdrammatizzare la situazione (le casse vuote della polizia) con ■■ certo humour. Fa per esempio sorridere l'istituzione della maxivolante: 8 poliziotti su un «Ducato» e via - accade in questi giorni a Torino - in perlustrazione. Perchè le volanti ■■■ rotte (ne escono in media otto o dieci, su un turno che ne prevede 25) e gli equipaggi, per non starsene inattivi, se ■e vanno in comitiva sul minibus. O il funzionario costretto ■ lavorare sulla Punto. Il malumore non ■■■e dalla frustrazione di viaggiare su un'utilitaria ma, alla Punto, mancano le caratteristiche base, blindatura, settori separati, chiusure, terminale, potenza, per evolgere ■ servizio rispettando i parametri di sicurezza. Se gli agenti fermano un delinquente, devono chiamare i colleghi in Marea perché la Punto non ha la parte posteriore dell'abitacolo isolata. Ridere o piangere?

Ma non esiste un «caso Torino», il problema è nazionale, nè ci sono responsabilità dirette da parte del Viminale. Forse neppure del governo che va cercando di mettere ordine nei conti dell'amministrazione, soggetti a variabi- ▮ troppo indipendenti. In passato ci sono stati sprechi enormi di denaro pubblico e allora che si fa? Si taglia. E pagano tutti. C'era il problema di sensibilizzare il personale sulla tutela dei mezzi, spesso costosissimi, che lo Stato mette a disposizione delle questure. Un modo indiretto per sollecitare gli uomini a trattare con più cura i mezzi, dimenticando la proverbiale rudezza. Morale, si è pensato di autorizzare le riparazioni dei mezzi solo se c'è la copertura finanziaria per pagarle. Così, a maggio, i fondi semestrali erano già finiti, e voilà: il caos. Anche perché adesso c'è da smaltire l'arretrato e a settembre - prevedono gli economi, sperando di essere smentiti - nel cassetto delle questure non ci sarà più un solo euro.

I sindacati accusano: «Si predica la necessità di garantire più sicurezza ai cittadini e poi ■ tolgono i mezzi per difenderli»

A Varese tempo fa circolava una sola volante e, per tornare a Torino, alla squadra mobile, una delle più importanti d'Italia, ■■ avanti solo grazie alle auto confiscate agli spacciatori nel corso delle inchieste. ▮ meno male che ci sono quelle, ■■■ le indagini si farebbero a piedi. Lo spiega Eugenio Bravo, del direttivo nazionale del Siulp: «Siamo di fronte a un evidente atteggiamento schizofrenico del governo. Da una parte si punta a mettere in vetrina la tutela della sicurezza e la lotta alla criminalità; dall'altra la politica finanziaria toglie alla polizia i mezzi per contrastarla. Proviamo a immagi- ■■■ cosa potrebbe accadere, e i primi segnali ci sono già, quando la crisi colpirà anche la Stradale. Il numero delle pattuglie dovrà essere ridotto nei giorni dell'esodo con gravi conseguenze per i cittadini». I vertici del Viminale sono imbarazzati. La questione è di natura essenzialmente politica e burocratica. «Abbiamo fondate speranze - spiegano al ministero degli Interni - che la situazione migliori in poco tempo. Il più breve possibile». Però non tutte ■ questure sono ■■ crisi, dicono ■■■■■: sta male chi ■■■ ha gestito al meglio il proprio parco macchine, confidando come sempre nello stellone italico. Prima o poi, qualcosa accadrà. Aspettiamo con fiducia. Invece è crisi nera. Per una volta d'accordo l'intera galassia sindacale ■■ poliziotti: Siulp, Lisipo, Consap, Sap, Silp per la Cgil. I moderati denunciano il fermo di un'auto su due, gli altri vanno giù duro: otto su dieci. Una Waterloo. Piangono Torino, Milano, Genova, Varese, Brescia, Napoli. E anche Padova: secondo il Lisipo almeno l'85 per cento delle macchine è ormai fuori gioco. Ma mancano anche divise e giubbotti antiproiettili. Mancano agenti. A Torino, l'organico ▮ sotto di 300 unità. «Faremo la fine della polizia lituana dove alle pattuglie danno in dotazione sette litri di benzina per turno. Finiti quelli, girano a piedi», aveva detto Franco Maccari, segretario nazionale del Sap. E poi: ■■ sicuro, noi poliziotti portiamo con onore una divisa che (a volte) non c'è». Il blog, il diario ■■ line dei poliziotti ■■■■ ■ rete dai siti sindacali racconta il loro stato d'animo: «Due equipaggi per auto e l'arrestato dove lo metto?»; «Tra un turno e l'altro, città scoperta proprio nel momento in cui aumentano le rapine»; «Auto che girano 24 ■■ ■ 24 senza fermarsi mai. Condizionatori rotti, portiere che si ■■■■■■. E tanto altro ancora.

FEBBRILI RICERCHE NELLA BASSA LOMELLINA

Undici anni, scomparso da casa da due giorni

Il padre lo aveva rimproverato, alcuni testimoni l'hanno visto passare in bicicletta

Claudio Bressani
FRASCAROLO (Pavia)

Il padre l'ha rimproverato per aver litigato con il fratellino minore e l'ha messo in castigo: «Tu per oggi l'oratorio te lo scordi». Marco, 11 anni ci teneva. Proprio quel giorno doveva interpretare una parte in una commedia di bambini. Ha pianto un po', poi quando il babbo è uscito per tornare al lavoro, l'ha salutato con il solito bacio. Ma poco dopo è uscito anche lui: nessuno l'ha più visto, aveva con ■ solo una bottiglia di plastica da un litro ■ mezzo, riempita d'acqua ■■■ ▮ rubinetto. Da due giorni lo stanno cercando nella Bassa Lomellina e nella vicina provincia di Alessandria, anche con gli elicotteri e le unità cinofile dei carabinieri, finora senza esito. Ogni ipotesi è aperta: potrebbe solo essersi nascosto, ma non si escludono possibilità più tragiche: suicidio, rapimento.

Giovedì notte, dopo che è scattato l'allarme, le campagne ■■ Frascarolo e il Po sono state setacciate fino alle 4 del mattino da ■■ centinaio di persone tra forze dell'ordine, vigili del fuoco e semplici volontari, ■■■ le ■■■ elettriche. Ieri le ricerche si sono spostate nella zona di Semiana, altro piccolo centro lomellino a 14 chilometri di distanza, dove gli avventori di un bar l'avrebbero visto passare, l'altra ■■■ verso le 18, in sella ■ una bicicletta da donna bianca. Non hanno potuto fare a meno di notare quel bambinetto alto e magrissimo, con la pelle olivastra e i tipici tratti orientali, presi dalla madre, che è thailandese. Una donna gli ha anche chiesto come si chiamasse, ma lui non ha risposto e si è allontanato. Ieri, gli avventori di quel bar l'hanno riconosciuto da una foto e hanno avvertito i carabinieri.

Il padre, Raffaele Grimaldi, 42 anni, operaio orafo in un' azienda di Valenza, non sa spiegarsi le ragioni di questa fuga improvvisa e nemmeno perché Marco si sia diretto proprio verso Semiana. «Da quelle parti non ▮ mai stato e ■■■ conosce nessuno, pensavo che fosse andato a Valenza ■ Alessandria, dove lo portavo spesso». L'uomo ieri mattina stava cercandolo proprio nell'Alessandrino quando i carabinieri l'hanno chiamato per dirgli della segnalazione giunta da Semiana. Si è subito precipitato in quella zona e ha partecipato alle ricerche, fino alle 17,30 quando, stremato, è tornato a ■■■ con Daniele, il figlio minore, ■ 9 anni. Vivono in via Sampietro 24, in un'abitazione modesta, dove ■■■ ■■■■■ in attesa di una telefonata che non è arrivata.

«All'inizio temevo il peggio - continua l'uomo - ■■■ questa segnalazione mi ha rincuorato: Marco è ■ zona, speriamo che lo trovino al più presto o che torni da solo. Ha già passato due notti all'addiaccio, ma questo mi preoccupa fino a un certo punto. Mio figlio è sveglio, non ha certo paura a dormire fuori ■■■. E' nato e vissuto fino ai ■ anni in Thailandia, dove abitavamo, in una provincia del nord ai confini con la Birmania. E' cresciuto nella giungla, saprà cavarsela anche in Lomellina».

Marco Grimaldi

Il padre Raffaele

La moglie di Raffaele Grimaldi a marzo è tornata al Paese d'origine portando con sé i due figli più piccoli, di 6 e ▮ anni, per stare vicino all'anziana madre, gravemente malata.

NAPOLI, POTRA' OSPITARE I MACCHINARI SALVA-VITA

Una casa per il bimbo che non può dormire

NAPOLI

Tornerà dai genitori e dalla sorellina e finalmente ci sarà una casa in cui potrà vivere, e soprattutto dormire, senza rischiare la vita. Maurizio Mennella, il bambino di 10 ■■si che per una rarissima malattia ■■■ il pericolo di morire nel sonno, avrà una nuova ■■■. Con una stanza in cui potranno trovare posto i macchinari che sono la ■■ unica speranza: garantiranno una respirazione regolare e impediranno che il male di cui soffre gli blocchi i polmoni durante il riposo.

Il Comune di Torre del Greco, la città vesuviana in cui vive la famiglia di Maurizio, ha trovato l'appartamento che consentirà al bimbo di lasciare l'ospedale Gaslini di Genova dove è ricoverato da quando i medici hanno accertato che rischia la morte se si addormenta, perché ▮ affetto dalla sindrome di Ondine. L'affitto sarà pagato dal Comune ■ questo permetterà di far fronte alle tante esigenze che la situazione del piccolo comporta.

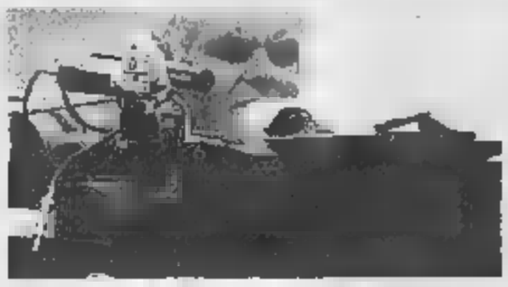
La nuova abitazione dei Mennella è nel centro di Torre del Greco, l'appartamento è ■■■ visionato dagli operatori del distretto sanitario, che l'hanno giudicato idoneo. L'affitto di 500 euro ■■■ pagato dal Comune. «Dobbiamo solo firmare il con- ■■■■ - spiega il papà di Maurizio - Poi, tra u■■ settimana ■■■ figlio tornerà a Napoli. Probabilmente il 26 o il 27 luglio». Il bimbo starà ■■■ ■ due giorni nell'ospedale pediatrico napoletano Santobono, poi tornerà con la sua famiglia.

La Regione Campania ha disposto un sussidio di 3.000 euro all'anno per tre anni a favore dei Mennella ed è stato aperto un conto corrente postale (44481992) per chi vuole aiutarli. Al papà ■ Maurizio ▮ stato offerto un lavoro. [m.c.]

DA «I CENTO PASSI» A «LA MEGLIO GIOVENTU'»: LE PASSIONI DI UN REGISTA SULLA CRESTA DELL'ONDA

IL CINEMA

«Alcuni registi italiani sono riusciti a ritrovare il rapporto con il pubblico anche all'estero. Con il vino il cibo è la cosa migliore prodotta da questo Paese»



Il regista

[illegible]

«Lo ammiro, ha esposto la sua faccia e le sue opere a un giudizio che non è sereno. Quello che conta è l'autorevolezza che si ha non la professione che si fa»

Marco Tullio Giordana

ORA PORTERA' SULLO SCHERMO «ROMANZO CRIMINALE» DI DE CATALDO

«La Storia, il mio attore preferito»

Marco Tullio Giordana racconta il suo successo

Alain Elkann

MARCO Tullio Giordana, lei un noto e apprezzato regista: Rai Uno ha deciso di posticipare l'uscita suo ultimo film per la televisione, «La meglio gioventù». Che cosa è successo?

«In un momento di guerra di ascolti sembrò che fosse in grado garantire un'audience sufficiente. E così si decise di rimandarlo. Intanto il film è stato scelto per Cannes, ha avuto grande successo, e così la "01", che è la distribuzione cinematografica di Rai Cinema, ha deciso di proiettare il film nelle sale. Siccome dura sei ore, è uscito in due tranches di tre ore ciascuna. Sta avendo un grande successo».

Quando passerà in televisione?

«A dicembre su Rai Uno, in quattro puntate».

Il fatto che un film fatto per la televisione abbia avuto così successo anche nelle sale significa che non c'è differenza tra film fatti per la televisione e film fatti soltanto per il circuito cinematografico?

«Infatti, l'unica differenza è la durata».

Nei suoi film ama osservare soprattutto la storia d'Italia. Perché?

«La storia è sempre uno dei personaggi, non la protagonista, ma ha un ruolo importante».

Che cosa conta nei suoi film?

«La storia, l'elemento del racconto, la vita dei personaggi».

In «Cento Passi», un film che ha avuto grande successo, c'è un elemento corale. E' così?

«Sì, anche nel film Pier Paolo Pasolini c'è questo elemento e anche quest'ultimo».

Perché?

«Io sono curioso. Il cinema costruisce dei mondi: può essere una stanza, un quartiere, un paese».

Che progetti ha adesso?

«Voglio portare sullo schermo "Romanzo criminale" di Giancarlo De Cataldo».

Di che storia si tratta?

«Un gruppo di giovani criminali cerca di conquistare il potere. E' un libro che mi interessa molto, perché è estraneo alla tradizione italiana che contiene romanzi o film a tema gangsteristico. Comincerò a scrivere il film a settembre con gli stessi sceneggiatori di "La meglio gioventù": Petraglia e Rulli».

E' difficile trarre un film da un romanzo?

«Bisogna essere bravi, perché il film è molto diverso dal libro, è un altro viaggio. Alberto Moravia, per esempio, desiderava essere tradito da chi prendeva in un suo libro. Bisogna però trasmettere le emozioni e il sentimento che ha procurato il racconto. Questa è la cosa più importante. Naturalmente è più facile trasportare in un film un romanzo d'azione che un romanzo psicologico».

Pensa che ci sia una rinascita del cinema italiano?

«Non c'è mai stato un decesso. Io lavoro da anni in questo ventennio si sono fatti film bellissimi con grandi registi come Amelio, Risi, Archibugi, Bellocchio, Bertolucci. Io non vedo né declino né rinascita. Quello che è cambiato è che alcuni film sono riusciti a ritrovare un rapporto con il pubblico. Una volta il cinema italiano aveva molti spettatori anche all'estero. Ora questo sta cominciando a succedere di nuovo. Io credo che il cinema sia una delle cose migliori, insieme con il vino e il cibo, che produce l'Italia. Mentre produce poca politica e poca filosofia».

In che modo racconta le storie?

«Con sincerità e passione. Non mi piacciono le cose che sono fatte per piacere o per far piacere».

Lavora con molta passione?

«Tantissima. Il mio lavoro mi obbliga a una costante indagine, a una curiosità amorosa, mi tiene in continuo contatto con la realtà. Forse, se scrivessi o dipingessi, sarei più autonomo dalla realtà».

Le piace scoprire attori sconosciuti?

«Mi piace scoprire l'interprete giusto. In Italia ci sono attori molto bravi».

Lavorano poco, però, o no?

«Non quanto dovrebbero o potrebbero. In Italia non c'è rispetto per gli attori, perché sono ingiustamente considerati dei saltimbanchi oppure dei guitti. Non è come in Inghilterra in Francia, dove quella dell'attore è considerata una professione vera».

Il regista è più in considerazione? Moretti si è trasformato in una sorta di leader politico.

«Io lo ammiro: ha esposto la faccia e i film giudizio che non è sereno. Io non dirò mai nulla di ostile su di lui. Quello che conta non è la professione che fa, quello che conta è l'autorevolezza che si ha».

Andrebbe a lavorare in un altro Paese?

«Andrei dovunque c'è un'occasione interessante e potrei lavorare dovunque. Ma, dal momento che conosco meglio l'Italia, non penso sia necessario andare altrove. Anche sono molto vecchio, per qualche anno vorrei ancora fare il cinema, perché penso di poter fare qualcosa di buono».

Che desidera in questo momento?

«Vorrei vivere in posto meno collerico e febbricitante. Vorrei vedere il sorriso di chi ha una temperatura corporea bassa».

Come vive il successo?

«Non me ne rendo conto, faccio quello che ho sempre fatto e non cambia niente».

BRESCIA, I RAPPRESENTANTI DEI LOCALI DA BALLO INCONTRANO SIRCHIA IN DISCOTECA: «ECCO I NOSTRI DATI»

«Stragi del sabato sera? Mito da sfatare»

BRESCIA

Discoteche prime responsabili delle morti dei giovani sulle strade italiane? «Un pregiudizio: le notti più rischiose non sono quelle venerdì e del sabato, giorni della settimana più «gettonati» dagli amanti dei locali notturni, bensì quelle del giovedì. E le stragi del sabato sera? «Un falso mito», perchè sarebbe più giusto parlare di «stragi del sabato pomeriggio». Lo sostiene un'indagine della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) presentata in una discoteca, uno dei più grandi e noti locali lago di Garda, dove si è discusso con il ministro Sirchia del disegno di legge del Governo tendente a chiudere le discoteche alle tre del mattino limitando il consumo delle bevande alcoliche alle due. Un dibattito vivace, al quale hanno preso parte rappresentanti di Comuni, Regioni, dell'Associazione imprenditori dei locali da ballo (Fipe), oltre che Antonio Mazzi e lo psicologo Paolo Crepet.

La posizione del governo ne è uscita minoritaria. Sono partiti all'attacco i rappresentanti della Fipe, presentando lo studio statistico sulla base di dati Istat, tendente a dimostrare che non c'è nesso di causa-effetto fra gli orari apertura delle discoteche e gli incidenti stradali, tanto che il più alto indice di mortalità tra le due e le sei del mattino spetterebbe alla notte del giovedì non a quelle del venerdì o del sabato.

In particolare, fra le tre e le quattro palma andrebbe al martedì e se si considerano solo le quattro, al mercoledì. Mentre la fascia oraria in si concentra il maggior numero di morti per incidenti stradali è quella compresa fra le 16 e le 20, con un picco massimo alle 18.

Ai numeri delle discoteche, Sirchia ha contrapposto i suoi: «È un fatto - ha detto - fra le persone multate nelle ore notturne dalla polizia stradale, fra mezzanotte e le due del mattino quelle con tasso di alcolemia superiore alla norma sono l'11,8%, fra le due e le quattro sono il 17% e fra le quattro e le sei sono il 21,5%».

La difesa di Sirchia non ha però gli interlocutori. Secondo Paolo Crepet «è importante domandarci perchè accade un fenomeno». Una risposta l'ha fornita Don Mazzi, secondo cui «Oggi c'è più tempo libero, i giovani hanno più soldi, hanno la macchina, hanno la voglia e il diritto di divertirsi e lo fanno. Colpa nostra non aver insegnato loro altri modi di divertirsi» ha detto.

Tutti d'accordo, compreso Sirchia, sul fatto che sia poi necessario moltiplicare i controlli sulle strade, aumentandone possibile il rigore.

[a.tor.]

LOTTO CONCORSO N.

DEL 19 LUGLIO 2003

Bari	27	87	41	60	22
Cagliari	12	84	18	67	35
Firenze	80	17	14	79	77
Genova	87		76	90	37
	47	18	72	37	34
Napoli	87	11	72	59	58
Palermo	7	53	42	27	65
Roma	14	28	36		
Torino	49	16	76	7	1
Venezia	33	3	46	71	77

SUPERENALOTTO

7 - 14 - 27 - 47 - 80 - 87
Numero jolly

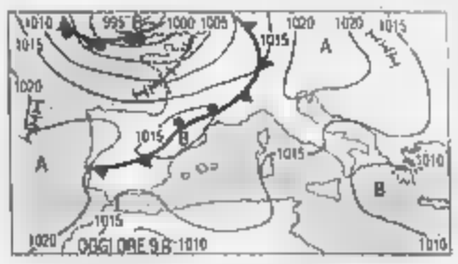
Montepremi
€ 7.737.418,47

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 46.569.680,45

All'unico vincitore con 5+1
€ 1.547.483,69

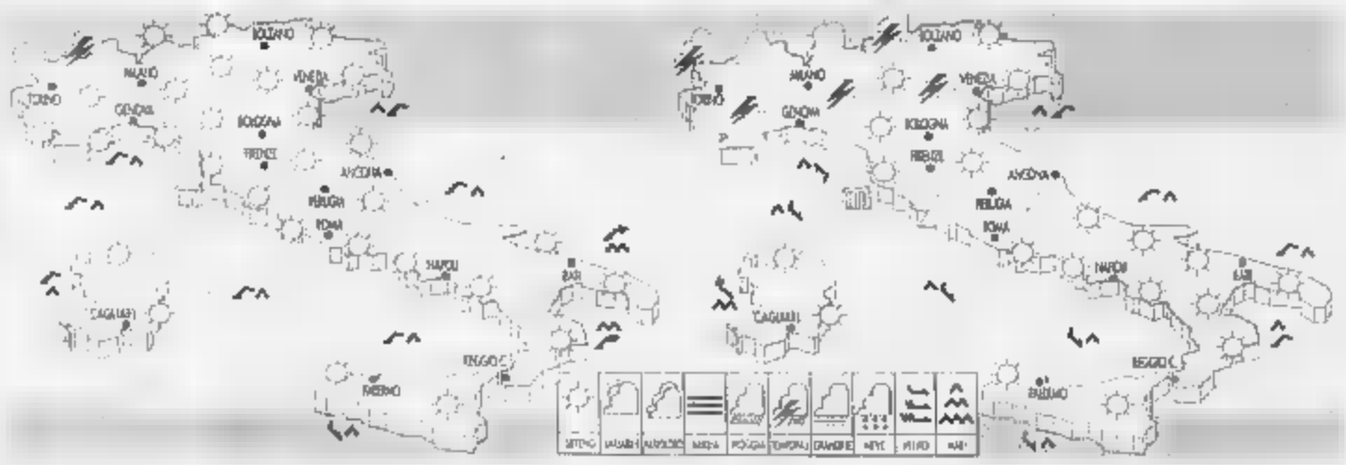
	Punti	€
Ai 51	5	30.342,82
Ai 5356	4	288,92
Ai 164.882	3	9,38

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



IN AUMENTO CALDO E AFA. Per i prossimi giorni non sono previste variazioni significative sullo stato del tempo, mentre le temperature ed il tasso di umidità aumenteranno ancora al Nord ed Centro.

Tendenza per dopodomani: ancora parziali e temporanei annuvolamenti sulle alpine con possibilità di brevi temporali pomeridiani e serali sul Friuli, Venezia Giulia. Locali nubi cumuliformi pomeridiane anche sulle zone appenniniche del Centro-Sud. Le temperature diurne raggiungeranno punte di 34-36 gradi sia al Nord che al Centro e sulle due isole maggiori.



OGGI. Sarà una giornata calda e soleggiata su tutta la Penisola. Durante le ore pomeridiane e serali insorgeranno delle nubi temporalesche sulla Val d'Aosta e sulle Alpi lombarde. Venti deboli a regime di brezza lungo coste con qualche rinforzo sul basso Adriatico e sullo Ionio.

DOMANI. Ancora sviluppo di nubi temporalesche pomeridiane e serali sulle Alpi Centro-orientali. Poco nuvoloso sulle regioni padane. Prevalentemente sul resto Penisola. Temperature ancora elevate al Centro-Nord e sulla Sardegna. Venti e mari calmi o poco mossi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	33	Bologna	20	32	Bari	24	28
Bolzano	19	31	Firenze	21	34	Napoli	23	33
Verona		31	Pisa	21	33	Potenza	20	27
Trieste		31	Ancona	19	28	S. M. Leuca	25	31
Venezia	21		Perugia	20	33	Reggio C.	27	34
Milano		32	Pescara	19	28	Palermo	25	29
Torino	22		L'Aquila	18	27	Catania	20	33
Cuneo	19	30	Roma Ciamp.	21	33	Messina	26	32
Genova	23	28	Fiumi.	18	31	Alghero	18	34
Imperia	22	np	Campobasso	18	25	Cagliari	24	33

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 21 LUGLIO)

	min	max		min	max
Amsterdam	15	24	nuvoloso	Lisbona	17	25	parz. nuv.
Atene	23	33	sereno	Londra	14		piovaschi
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	20	31	sereno
Berlino	18	32	sereno	Madrid	13	31	sereno
Bruxelles	15	27	parz. nuv.	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	15	31	sereno	Montreal	17	25	parz. nuv.
Budapest	19	32		Mosca	13	26	sereno
Buenos Aires	1	16	sereno	New York	23	30	piovaschi
Copenaghen	16		parz. nuv.	Parigi	16	28	nuvoloso
Dublino	11	19	piovaschi	Pechino		31	parz. nuv.
Francoforte	18	29	temporale	Praga	17	30	sereno
Gerusalemme	19	31		Rio de Janeiro	20	28	sereno
Ginevra	18	27	piovaschi	Sofia	15	27	sereno
Helsinki	16	28		Sydney	8	18	nuvoloso
Istanbul	22	29	sereno	Tokyo	23	26	parz. nuv.
Il Cairo	24	35	nuv.	Varsavia	17	28	piovaschi
Johannesburg	3	13	sereno	Vienna	17		

Summer Check-up Lancia. Il modo più elegante per proteggersi dalle scottature.

Prima di partire, affidatevi a Summer Check-up Lancia.

20 EURO 18 CONTROLLI 3 MESI DI ASSISTENZA STRADALE TARGA ASSISTANCE

DI SERVIZIO INFOTRAFFICO bCONNECT

E in intervento di manutenzione, riceverete in omaggio un accessorio importante per la vostra sicurezza. Iniziativa valida fino al 30 settembre.

Lancia promuove i DELLA SICUREZZA STRADALE. Con il Patrocinio del

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

LANCIA VALORIZZA LA TUA VITA

Con la nuova Volkswagen Touran sulle Alpi italiane e francesi fra storia, sport, tradizioni e buona tavola

Le Olimpiadi di Torino sono alle porte

In visita ai luoghi che ospiteranno i Giochi 2006

Un'immagine invernale dell'imponente anfiteatro di Sestriere, l'incantevole località sciistica che ospiterà, sulle piste dei monti Sises ed Alpette, gli slalom e i giganti durante le Olimpiadi Invernali di Torino

Mancano meno di mille giorni al più importante avvenimento sportivo che Torino abbia mai ospitato. In 17 giorni di gare, infatti, si svolgeranno dal 10 al 26 febbraio 2006 i XX Giochi Olimpici invernali, la grande kermesse atletica e turistica che già ora, con la fase esecutiva in corso d'opera, impressiona con i suoi numeri.

I sette comuni sede di gara e i due sede di allenamento vedranno competere oltre 2500 atleti per conquistare 80 medaglie in 15 sport; saranno presenti almeno 1400 tecnici, quasi 10 mila giornalisti e operatori dei media, almeno 6000 ospiti degli sponsor.

Abbiamo dedicato un weekend a un'esplorazione nelle valli olimpiche torinesi anche nella confinante Francia, da cui certo giungerà un'imponente massa di spettatori e di turisti. Chilometri percorsi in scioltezza con la nuova MPV compatta Volkswagen Touran nella versione 1.6 FSI 85 kW/115 CV (a iniezione diretta di benzina, ma sono in listino anche due Turbodiesel, il 1.9l e il 2.0l)e in configurazione a sette posti (che, ovviamente, possono diventare cinque portando il bagagliaio all'eccezionale capacità di quasi 700 litri).

Da Torino imbocchiamo la statale della Val Chisone e appena comincia la salita a Perosa Argentina un temporale da tregenda fa apprezzare il sofisticato tergicristallo con i bracci controrotanti che puliscono ottimamente il grande parabrezza e l'impianto di climatizzazione automatico con zone separate per guidatore e passeggero anteriore.

Ancora una trentina di chilometri e a Fragelato, sulla sinistra salendo, saltano all'occhio i lavori per la costruzione dei due trampolini per il salto, una disciplina che nelle Alpi Occidentali era caduta nell'oblio mentre ne erano state una culla agli albori dello sci. Poco più avanti una deviazione a sinistra porta alla Val Troncea dove si svolgeranno le gare di fondo e di combinata nordica e ancora una manciata di chilometri ci fa giungere ai 2030 metri di Sestriere.

Qui si svolgeranno tutte le gare olimpiche maschili di sci alpino (discesa libera, libera per la combinata, supergigante, gigante e slalom più il gigante e lo slalom femminili) e sorgerà uno dei tre villaggi olimpici (gli altri sono a Torino e a Bardonecchia). Le gare probabilmente più seguite per quella che è la «capitale» della Via Lattea, il comprensorio sciistico internazionale formato da cinque località torinesi (Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana e Claviere) e dalla francese Montgenèvre e che offre oltre 140 piste, tutte collegate ai piedi, per un'estensione di 400 chilometri (80 chilometri sono coperti dall'innevamento programmato) e 92 impianti di risalita che spaziano da 1350 a 2800 metri di quota.

Un «domaine skiable» fra i più importanti del mondo, con una portata oraria di centomila persone sugli impianti, oltre 600 maestri di sci e almeno 10 mila posti letto a rotazione.

Sulla corona di cime intorno a Sestriere la neve è sparita da poche settimane; ora il verde smeraldino del campo di golf a 18 buche più alto d'Europa è nel pieno dell'attività. Valicato il colle del Sestriere scendiamo la Valle Susa (la Touran ci è parsa veramente impeccabile quanto a silenziosità, assorbimento delle asperità stradali e maneggevolezza del cambio a sei marce con innesti molto precisi, mentre attendiamo percorsi più filanti per verificarne stabilità e tenuta di strada) e dopo pochi chilometri facciamo una deviazione sulla destra in direzione Sansicario, la località sciistica nata dal nulla trent'anni fa sulle splendide praterie e fra i lariceti del Monte Fraiteve a quota 1700.

Pochi altri centri di «ski total» hanno un impatto così dolce con il terreno e lo conferma la sua piena bistagionalità turistica. Mecca per il tennis d'estate e piste sopraffine e in pieno sole d'inverno che vedranno la disputa delle discipline veloci femminili delle Olimpiadi. Ma Sansicario vedrà anche gli atleti impegnarsi per le medaglie del biatholn, del bob, dello slittino e dello skeleton.

Scendiamo ai 1350 metri del fondovalle di Cesana e saliamo sull'altro versante della montagna in direzione Claviere lungo le giogaie dello Chaberton, con i ruderi, a oltre tremila metri, del «forte più alto d'Europa» che, vero simbolo di fatica mostruosa per gli alpini a costruirlo e della stupidità di chi comandava, non sparò mai un colpo. A Claviere, nel lungo falsopiano che arriva ai metri del colle del Monginevro, si dipana uno splendido campo da golf a buche che si collega con l'altro buche (meno bello, non per sciovinismo) di Montgenèvre, la località francese «gemellata» che ha una validissima rete di piste due versanti del colle, tanto da poter sciare al sole già al mattino presto sullo Chalvet e al pomeriggio sul Gondrand o sul Rocher de l'Aigle.

I freni a disco (gli anteriori autoventilati) dotati di ABS della Touran diventano utili con la loro efficacia nella lunga discesa, zeppa in questo periodo di sensi alternati, che conduce ai 1300 metri di Briancon, cittadina francese dove è bello vivere. Una città vecchia racchiusa dalle mura con scorci impagabili, una zona nuova ben urbanizzata, con un'ottima rete di trasporti urbani (e vi si arriva in treno con il TGV) e di impianti di risalita che dal Prorel si collegano con l'immenso comprensorio di Serre Chevalier, negozi, musei, ristoranti, supermercati, centri sportivi a bizzeffe e intorno i tanti forti costruiti dal Vauban che valgono la pena di un'escursione.

Per rientrare in Italia scegliamo una strada alternativa: appena fuori Briancon, invece di proseguire per il Monginevro, giriamo a sinistra su facile strada di fondovalle in direzione di Nevache, grazioso paesino alieno dal turismo di (se li trovate, succede spesso, in vendita in qualche bancherottolo, non fatevi sfuggire i lamponi locali, superbi) e proseguiamo verso il colle della Scala, valico a quota modesta ma che ci porta a Bardonecchia in una decina di chilometri.

La strada, per larghezza, fondo e ambiente in cui si dipana, non sembrerebbe ideale per la Touran, invece questa nuova Volkswagen fa valere proprio qui le doti già riscontrate, in particolare il servosterzo elettromeccanico con cui tracciare traiettorie millimetriche; anche l'Esp e il controllo della trazione una bella sicurezza in più.

A Bardonecchia arriviamo dalla Valle Stretta, vero tempio dello sci di fondo, dello sci alpinismo e dell'arrampicata sportiva, per affacciarci sull'ampia conca a 1300 metri dove cent'anni fa i fratelli norvegesi Harald e Trigwe Smith saltavano dal trampolino. Oggi è un centro vitalissimo, tutti i servizi immaginabili, servito da ferrovia e autostrada e sul comprensorio sciistico di 110 chilometri di piste servite da venti impianti si svolgeranno le gare di snowboard delle Olimpiadi.

Da Bardonecchia imbocchiamo il traforo stradale del Fréjus e proseguiamo, varcato il confine francese, con un centinaio di chilometri di autostrada, fino a Chambery.

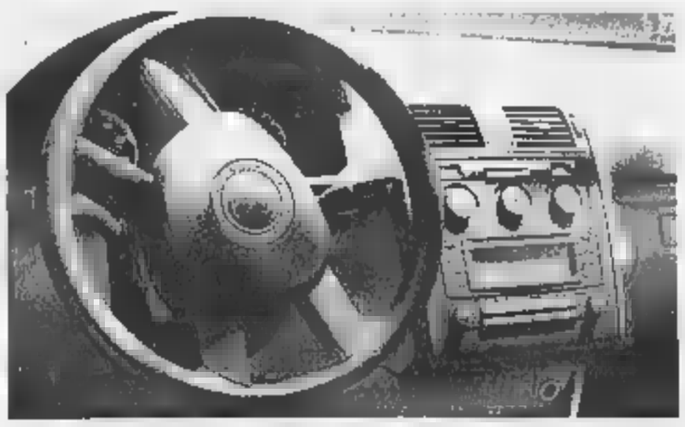
L'«autoroute» alpina è deserta e la Touran, in sesta marcia e intorno ai 130 chilometri di tachimetro, non fa quasi avvertire il rumore del motore né fruscii aerodinamici. Chambery, antica capitale dei duchi di Savoia, è una città da centellinare a piedi, i suoi castelli, i suoi musei, le sue curiosità come la fontana dei quattro elefanti e il Grande Carillon con 70 campane in un contesto ambientale stupendo, immersa com'è fra le montagne, i parchi naturali e i laghi. E non parliamo della gastronomia....

Dopo il tuffo fra storia e cultura rientriamo in Italia con la stessa autostrada e lo stesso traforo e imbocchiamo lo svincolo di Oulx per salire in sei chilometri fino a Sauze d'Oulx, 1500 metri, una balconata sulla Valsusa. Questa altra gemma della Via Lattea brilla per l'enorme ventaglio di piste quasi tutte nel bosco (vi si svolgeranno le gare di freestyle alle Olimpiadi) con neve superlativa e per la sua vita frizzante, meta com'è da decenni di frotte di giovani inglesi, svedesi, olandesi. Ancora 70 chilometri di autostrada e tangenziale accompagnati dall'autoradio con lettore Cd e siamo a Torino: nel viaggio (il consumo è stato intorno agli 8 litri per 100 chilometri) abbiamo accumulato oggettini, cartine, dépliants che non vagolano nell'auto, ma stanno al loro posto nei 39 (non è un errore) scomparti porta oggetti. Per fortuna domani sarà un altro giorno la Touran che saprà dare prova della sua versatilità trasformandosi in agile cittadina per viaggiare nel massimo confort e in sicurezza.

I NUMERI DELL[A]

MOTORIZZAZIONI VERSIONI E PREZZI

Denominazione modello	MOTORE Cilindrata	KW/CV	Prezzi chiavi in mano (iva inclusa - in euro)
1.6 FSI	1598	85/115	22.185,00
1.6 FSI Trendline	1598	85/115	23.030,00
1.6 FSI Highline	1598	85/115	24.946,00
1.9 TDI	1896	74/100	23.386,00
1.9 TDI Trendline	1896	74/100	24.252,00
2.0 TDI Trendline		100/136	25.712,00
2.0 TDI Highline		100/136	27.675,00



Sulla Touran l' autoradio-lettore cd ed il Climatronic con display a due zone

Mancano meno di mille giorni all'inizio delle Olimpiadi e fervono i lavori

Per scoprire tutti i sapori d'antan

A tavola tra formaggi, selvaggina e frutti di bosco

Non pensiate che queste valli che abbracciano le Alpi italiane e francesi siano a tavola luoghi di rinuncia e frugalità. Forse tempo, certo no perché i ristoranti per ghiottoni proprio non mancano.

Risalendo la Val Chisone, sulla statale nel paesino di Roure vale la pena di una sosta «La cioca» (telefono 0121/84261?) dove in una sala al primo piano fra l'altro si possono gustare un antipasto Gianduja inarrivabile e le ipocaloriche «cahiette», grandi gnocchi con burro e formaggi. Impensabile per il luogo il locale la carta dei vini, sui 35 un pranzo medio completo.

A Sestriere specie d'estate è bello pranzare al Club Colombière, (via Monterotta 21, telefono 0122/76323) ai bordi della piscina e con un panorama superbo sul campo da golf e le montagne. Cucina molto curata con qualche digressione sul mare, piccola carta dei vini ma con prodotti molto validi. Sui 40 euro trattandovi bene.

Due locali a Briancon. Nella città nuova, con terrazza affacciata sui giardini pubblici, «La Taverne de maitre Kanter»: non storcete il naso perché questo è sì un locale che fa parte di una grande catena di ristorazione, ma qui l'offerta del gestore è estremamente variegata con i piatti classici di questi monti, i superclassici alsaziani con tante choucroutes (non adattissime all'estate), ma anche «plateau royal» e altri frutti di mare in abbondanza, superbi e monumentali gelati. Con l'euro (al contrario dell'Italia) i vini in Francia sono diventati più abbordabili, cioè non sono praticamente aumentati abbandonando il franco. Si può stare in 20 euro con il menù del giorno e uscire sazi, con 35-40 sarà una bella esperienza.

Nella città vecchia di Briancon «Le passé simple» è un classico con buona menù per tutte le tasche. Si parte da 14 euro per tre piatti, ma sia il menù Vauban a 22 euro che quello della tradizione a 21 per quattro portate sono una buona scelta.

A Bardonecchia in pochi anni si è conquistato un suo apprezzato spazio il Biovey (telefono 0122/999215) con cucina contemporanea innovativa e attenta alla tradizione, dal carpaccio di cervo al cavolo rosso con salsa di acciughe e nocciole al filetto di maiale al mosto cotto, fino a un mirabile cappuccino ghiacciato con croccante alle nocciole; carta dei vini con etichette insolite e prezzo sui 40-45 euro.

A Chambery, almeno per noi, ma anche per la guida Gault et Millau che gli assegna 16 ventesimi, il miglior ristorante è «L'Essentiel», 183 place de la Gare, telefono 04/79969727. Molto valido il menù «Sapori e territori» proposto a 45 euro e che comprende la scelta fra aragostine arrostite o medaglioni di foie gras; poi triglie spadellate o magret di anatra; plateau di formaggi e la scelta fra un dolce e un sorbetto. Bella esperienza pranzare alla carta, ma tenete conto che gli antipasti costano almeno 25 euro, i piatti principali 30 e i desserts 12.

Chi ama il pesce a Chambery non può perdere «La Vanoise», 44 avenue Pierre Lanfrey, telefono 04/79690278. La grande bouillabaisse vale un pranzo e potrete scegliere il tipo di cottura del pesce che più vi aggrada per 30 euro.

Sulla montagna italiana in estate gli alberghi di categoria più elevata sono in genere chiusi, ma non mancano buoni hotel in cui soggiornare. A Sestriere il confortevole e centralissimo tre stelle Savoy Edelweiss (telefono 0122/77040) propone il pernottamento e la prima colazione per tariffe varianti a seconda della stagione da 31 a 50 euro a persona al giorno.

Gli imponenti lavori necessari a costruire i trampolini del salto a Pragelato

Moderare la velocità è il modo migliore di godersi la vita

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Touran.

Quale posto vuoi visitare oggi?
Noi te ne proponiamo 7.

Quando puoi avere fino a 7 posti a disposizione devi solo decidere quale preferisci. Con la nuova Touran lo spazio non è più un problema. Basta scegliere come disporre i sedili posteriori regolandoli, ripiegandoli ad uso tavolino o addirittura estraendoli. Dopo di che puoi cominciare a guidare, tranquillo, con la sicurezza dell'ABS, dell'EDS e di 6 Airbag, ascoltando la musica che preferisci col lettore CD di serie. Con lo spazio e la versatilità della nuova Touran scoprirai com'è bello avere un'auto che cambia ogni volta che cambi idea.

Nuova Touran. Troppo semplice definirla familiare

Volkswagen in Italia consiglia Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato. litri/100km: 9.7/6,4/7.6. Emissioni di biossido carbonio (CO_2), g/km: 182. Dati riferiti alla versione 1.6 FSI.

Un tipico scorcio del panorama langarolo: migliaia di filari di vigne corrono a perdita d'occhio lungo colline dai dolci profili

Il folklore, i colori e le tradizioni fanno parte della vita delle Langhe: una cantina dove avviene la degustazione dei vini più pregiati

I tanti itinerari per scoprire, al volante di una Touran, una terra cha sa stupire

Paesaggi, gusti e colori delle Langhe

Dal sapore unico del tartufo, al vigore di mille vini

«Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti». (*Cesare Pavese, La luna e i falò*).

Cosa siano davvero le Langhe, forse, lo sanno solo i langaroli. Agli altri, quelli che arrivano da lontano, resta che guardare rapiti un mondo di colline, di colori e di sapori certamente unico al mondo. Noi ci siamo affidati, per scoprire le terre di Fenoglio e di Pavese, alle ruote della Touran, chiamandola ad un impegno non facile in un continuo saliscendi, a migliaia di curve, a decine di tornanti, molti mozzafiato e su quel fondo di asfalto a ghiaietta che è sempre un banco di prova per la stabilità delle vetture. Per la Touran hanno dato il loro importante contributo ABS, sistemi antislittamento (EDS e ASR) ed ESP, tutti di serie.

Gli itinerari possibili sono decine, ma tutti partono da Alba, patria del tartufo, e indiscussa capitale delle Langhe..

Un itinerario classico, forse il più classico, è quello che sale per Barbaresco offre bellissimi panorami: qui nasce l'omonimo vino, derivato da uve Nebbiolo, dal sapore forte e deciso; il paese ospita l'enoteca regionale del Barbaresco, che si trova all'interno di una chiesa sconsacrata nella piazza principale: qui è possibile degustare e acquistare vini e prodotti tipici locali.

Si prosegue per Neive dove si trova l'ottimo Arneis, uno dei pochi vini bianchi importanti del Piemonte, profumato e difficile da realizzare, a causa della complessa fermentazione e della bassa acidità.

Per gli appassionati del Dolcetto, tappa obbligatoria è Diano: un territorio unico in Italia per essere dotato di uno specifico albo di tutta le sue vigne.

A questo punto, tornati ad Alba, è possibile proseguire l'itinerario alla volta delle terre del Barolo. Prima tappa Roddi, con una bella piazza centrale dominata dalla chiesa dell'Assunta e l'imponente castello medioevale. Si continua per Verduno, terra dello speziato rosso Pelaverga. Si prosegue per Cherasco, dove i più golosi troveranno i famosi "baci" al cacao e nocciole ed uno dei più grandi centri di allevamento di lumache. Tappa successiva: Monforte, patria di Baroli potenti, e anche di ottimo Freisa per poi proseguire per La Morra, terra di goloserie: le tome e i murazzano (dolci di cioccolato e nocciole), e anche qui grandi vini tra cui il Barolo.

A poco meno di tre chilometri dal paese sulla strada per Alba, da non perdere una visita all'ex abbazia dei benedettini viticoltori di San Martino di Mercenasco, le cui cantine ospitano il Museo dei Vini d'Alba. Ultima tappa: Grinzane Cavour, dove è possibile visitare il castello di mattoni rossi del Conte Cavour, oggi sede dell'Enoteca regionale e sede dell'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini d'Alba, una confraternita enogastronomica finalizzata al rilancio e alla propaganda della buona tavola della zona.

Tanti gli itinerari alternativi. Vediamone qualcuno.

Itinerario del Barolo. Attraverso le dolci colline della Bassa Langa si percorrono belle strade panoramiche, che uniscono i comuni in cui si produce "il re dei vini, il vino dei re"(Barolo, Castiglione Falletto, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, La Morra, Roddi, Serralunga, Monforte, Novello, Verduno). E' uno scenario mozzafiato, che muta curva dopo curva e che conquista a tal punto da rimanere per ore ad ammirare incredibili paesaggi, tra sontuosi castelli e curatissimi vigneti, dai quali si ricava il pregiato Barolo. A Cherasco si potrà apprezzare una vivace città d'arte, che conserva importanti testimonianze di barocco piemontese.

Itinerario del Roero. Terra dalle mille sorprese, capace di offrire colline dolcemente ondulate o ripide e scoscese, il Roero è terra antica di vite e di vino, ma anche sede di nobili castelli. Tra questi il maniero settecentesco che domina la collina di Magliano Alfieri, e che ospita il Museo di arti e tradizioni minori. L'attuale assetto del castello di Govone è in stile barocco di chiara ascendenza juverriana. Il borgo di Guarene è dominato da una fra le più notevoli dimore signorili del Settecento piemontese. Canale, sede dell'Enoteca Regionale del Roero, è un piccolo centro conosciuto a livello europeo per la produzione di pesche. Bra, con i suoi suggestivi cortili, è luogo di importanti manifestazioni culturali e gastronomiche.

PRESTAZIONI

	1.6 FSI	1.9 TDI	2.0 TDI
Accelerazione 0-100 km/h, s	11,9	13,5	10,6
Velocità massima km/h	186	177	
Potenza massima KW a giri/min	85 (115)	74 (100)	100 (136) 4000
Coppia massima Nm a giri/min	155/4000		
Cambio meccanico	6 marce	6 marce	6 marce
Cambio automatico (Tiptronic)	6 marce	-	-

Itinerario della Langa Monregalese. Da Dogliani, capitale del Dolcetto, si arriva fino a Mondovì, passando attraverso importanti testimonianze artistiche, tra le quali il grandioso santuario di Vicoforte (con la cupola ellittica più grande al mondo ed un affresco di seimila metri quadrati) e lo splendido ciclo di affreschi dedicati a S.Fiorenzo, unicum pittorico conservato a Bastia Mondovì. Ma il Dogliese e la Langa Monregalese sono anche e soprattutto piccoli paesi aggrappati a ripide colline e antiche tradizioni, tra le quali la celebre fiera del bue grasso, prodotto-simbolo di Carrù.

Itinerario del Moscato. Viaggio nei luoghi che hanno nutrito l'immaginario di Cesare Pavese, attraverso uno dei paesaggi più belli del Piemonte della vite. Qui il Moscato ha disegnato i contorni del paesaggio e determinato la storia dell'economia di tutto il territorio. Oltre al Moscato d'Asti, anche l'Asti e il Loazzolo, tutti vini DOC, si ottengono da quest'uva, la più diffusa in Piemonte con la Barbera. A Canelli, centro che più volte ricorre nei racconti pavesiani, si tiene un'importante kermesse enogastronomica in cui si rievoca il fallimento dell'assedio posto dai Gonzaga ai Canellesi nel 1613. Molti altri piccoli centri di questa area si distinguono per le bellezze artistiche e paesaggistiche. Tra questi Costigliole d'Asti, con lo scenografico castello; Mango, il cui maniero ospita l'Enoteca Regionale del Moscato d'Asti; Santo Stefano Belbo, che celebra gelosamente la casa natale e le spoglie del suo più grande cantore, Cesare Pavese.

Itinerario dell'Alta Langa. Si attraversano i suggestivi paesaggi dell'Alta Langa meridionale, dove le colline si fanno più alte, il clima meno dolce ed i vigneti cedono il passo ai pascoli ed ai boschi. Paesaggio di severa unica, disegnato dalle conifere, dai castagni e soprattutto dalle nocciole, nella pregiata qualità "Tonda Gentile", seconda coltura delle Langhe in ordine di importanza. Capitale della nocciola è Cortemilia, che conserva un gioiello romanico: la Chiesa della Madonna della Pieve. Da vedere anche Borgomale, con il suo castelluccio medievale legato a funeste leggende, e Prunetto, dove recenti opere di restauro hanno ridato magia e prestigio all'antico castello e alla medievale Chiesa del Carmine.

Itinerario della Langa astigiana. Un percorso nell'appendice ultima della provincia astigiana, nei paesaggi segnati dalle terrazze sostenute dai muretti a secco, nei paesini nelle borgate di pietra, tra torri e castelli diroccati. Tutto qui risente dell' influenza ligure, non ultimo il dialetto. La zona è nota per la produzione della Robiola di Roccaverano. Nel piccolo borgo di Rubbio si svolgono numerose e sentite feste tradizionali, in particolare nel periodo estivo e autunnale. La maestosa torre di San Giorgio Scarampi costituisce uno dei "capisaldi visivi" del paesaggio della langa astigiana.

In questo tourbillon di scenari e di colori, la Touran ha mostrato un'altra sua dote: la visibilità di cui godono sia il guidatore e sia i passeggeri. L'ampio parabrezza, «ripulito» dalle spazzole del tergicristallo (che è scomparsa), nonchè i finestrini delle due file di posti posteriori sono perfettamente in grado di fare apprezzare al meglio quanto si circonda. Il suo bagagliaio poi, ha potuto trasportare senza problemi il centinaio di bottiglie che rappresentano il pedaggio classico degli intenditori di vino in trasferta fra queste colline.

Per chi volesse approfondire la conoscenza di queste terre consigliamo l'ottimo sito Internet www.turismoinlanga.it, da cui abbiamo tratto preziosi spunti per i nostri itinerari.

Uno scorcio di La Morra, il comune che è come un grande balcone sulle Langhe

In viaggio nel paradiso dei ghiottoni

Qui il sushi non è ancora arrivato, vince la tradizione

Premessa indispensabile. Nell'ultimo decennio le Langhe e il Roero hanno registrato una tale impennata turistica,specie di corrente straniera, che è difficile fare una scelta di ristoranti, vista l'abbondanza dell'offerta. Con la quasi assoluta scomparsa di vere e ruspanti osterie i prezzi purtroppo sono lievitati, ma anche la qualità è cresciuta a dismisura con il pregio di una forte attenzione alla cucina del territorio: qui, sarà molto difficile gustare sushi e sashimi a Dogliani. Starà a voi, tra tante offerte simili, scegliere «quei» tajarin piuttosto che «quella» carne cruda.

Ad Alba (crediamo che in Italia non esista altra città con una simile concentrazione di negozi di ghiotto-nerie) fra tante offerte quasi tutte valide mi piace l'Osteria Vento di Langa (via Pertinace 20, telefono 0173/29382) per l'ambiente gradevole, il gentile servizio al femminile e una cucina valida e con qualche guizzo in più rispetto all'omologazione generale dell'offerta. Sui 40 euro a pasto completo. Ecco ora, secondo noi, i tre top della regione. A Canale, nel cuore del Roero, l'Enoteca (via Roma 57, telefono 0173/95857) unisce ambiente di classe a cucina sfiziosissima, eclettica e basata su materie prime di superba qualità. Non esagerate con i piatti precedenti, tenetevi spazio per il dessert. Almeno 60 euro.

All'antica Corona Reale da Renzo, a Cervere (via Fossano 13, a pochi chilometri dal casello autostradale di Marene, telefono 0172/474132), si mangia bene da sempre, ma ultimamente la già validissima trattoria è salita ai vertici della ristorazione pur continuando a presentare anche squisitezze locali come lumache e porri. Sui 60 euro. Ora, in estate, dalla terrazza della Ciau del Tornavento a Treiso (piazza Baracco 7, telefono 0173/638333, www.ciaudeltornavento.it) con lo sguardo che vaga sulle terre del Barbaresco, avrete la dimostrazione di come nelle Langhe questa sia una delle rare eccezioni che coniuga cucina di mare a quella di terra sempre ai massimi livelli. Non perdete i formaggi. Da sballo la carta dei vini (con anche i più grandi chateaux francesi) in questo locale di grande fascino. Almeno sui 60 euro. Continuando nel viaggio langarolo non vi aspettereste un locale simile al Centro di Priocca (via Umberto I, 5, telefono 0173/6161112), visto che si accede ai tavoli (spaziosi e ben apparecchiati) passando per il bar. Da premio il monumentale fritto misto (solo con prenotazione). Intorno ai 50 euro.

A Cravanzana, regno della nocciola, al ristorante Del da Maurizio (via San Rocco 16, telefono 0173/655019) avrete tradizione e genuinità in tutti i piatti, formaggi da ricordare e ricarichi onesti sui vini. Intorno ai 45 euro.

Le botti indicano le cascine in cui si produce vino con metodi ancora artigianali

Moderare la velocità è il modo migliore di godersi la vita

Lungo la strada che da Sirolo sale al Conero sono molti i punti panoramici

Con la Touran nella gemma del turismo marchigiano

Alla scoperta del Conero

Montagna, riviera e mondanità

«Un monte verde in un mare blu». E' un fortunato slogan turistico, anche una calzante definizione della Riviera del Conero, uno scampolo di Adriatico lungo 25 chilometri, fra Ancona e Porto Recanati. Qui gli ingredienti per una vacanza «totale» ci sono tutti: c'è una montagna che è altissima ma che è certamente «vera», ci sono spiagge ampie e sabbiose, c'è lo scoglio, ci sono calette quasi irraggiungibili da terra, ci sono faraglioni a disegnare figure sul mare. E c'è ricettività turistica attenta e cordiale, perfettamente in linea con il generoso animo marchigiano.

Siamo venuti qui a provare la Touran 1.9 TDI Trendline 100 CV: prima lungo l'autostrada Adriatica, poi per le strade tortuose della montagna, quelle più dolci lungo il mare, e poi ancora verso l'interno a Loreto ed a Recanati, cercando anche l'emozione dello sterrato. E' stata una scoperta lenta, graduale, di punti di forza esaltanti e di performance piacevoli e precise. Abbiamo portato con noi tutto il necessario grazie all'ampio bagagliaio.

Lungo l'A14 la Touran ha mostrato la sua comodità di marcia, in un ambiente sempre molto silenzioso e compatibile quindi con le normali chiacchiere di bordo. La Touran si è rivelata un salotto, da 5 o 7 posti, impreziosito dalla raffinatezza dei dettagli e dalla eccellente qualità dei materiali, con una larghezza sia anteriore sia posteriore che arriva quasi al metro e mezzo.

La strada è volata via, anche grazie alla precisione della autoradio di serie "RCD 300" (molto intuitivo e funzionale il sistema di preselezione delle stazioni), ed al climatizzatore a due zone.

Una volta usciti ad Ancona Sud basta un pugno di chilometri per raggiungere Santa Maria in Porto Novo e poi il monte Conero dove mare, macchia mediterranea e campagna sono i principali ingredienti del Parco regionale del Conero, tre volti di uno stesso paesaggio. Le zone coltivate si estendono su gran parte della fascia collinare interna spingendosi verso il mare ed occupando quasi metà del territorio protetto.

La campagna abbraccia le pendici interne del monte Conero mentre sul rilievo principale domina ogni stagione un fitto manto vegetale verde scuro: la più vasta formazione di macchia mediterranea del tratto costiero adriatico tra lo sperone roccioso del Gargano ed il piatto delta padano.

E' stato qui che abbiamo affrontato, con la nostra Volkswagen, tratti di sterrato che ci avvicinavano a calette appartate od a balconi naturali mozzafiato, sugli strapiombi verso il mare. Qui diciotto sentieri (qualcuno parzialmente percorribile anche in auto) consentono di scoprirne gli angoli più belli, passeggiate tranquille alla scoperta delle oltre 1000 specie vegetali e del paesaggio naturale che cambia ad ogni angolo in una grande varietà di ambienti: litorale roccioso, boschi, laghi costieri, radure, prati, zone coltivate, piccole spiagge, corsi d'acqua.

Unico monte a picco sul mare da Trieste al Gargano, in simbiosi con le città di Ancona e Camerano, e con i centri turistici balneari di Sirolo e di Numana, il monte Conero (570 metri d'altezza) è il cuore dell'omonimo Parco Regionale. Istituito nel 1987, ma gestito solo dal 1991, è un'oasi ambientalista che si estende per 5800 ettari di area protetta, con luoghi di grande suggestione: la baia di Portonovo, la spiaggia delle due sorelle, il belvedere nord, Pian Grande, pian dei Raggetti...

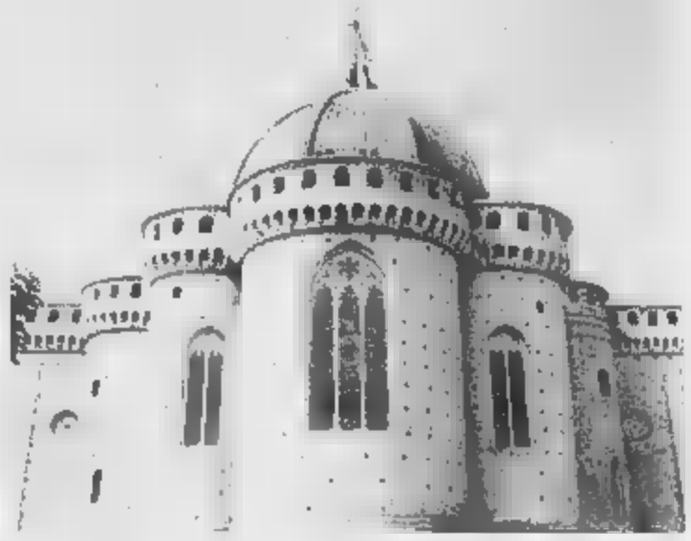
Gioiello del Parco regionale del Monte Conero e da quest'anno Bandiera Blu, Portonovo si distende in un contesto naturale ancora intatto, laddove la macchia mediterranea arriva a toccare l'acqua cristallina del mare. L'arenile, formato da una frana staccatasi da Pian Grande in epoca remota, risplende dei bianchi ciottoli di pietra del Conero, levigati continuamente dalle onde. Due laghetti salmastri, intorno ai quali orbitano numerose leggende, arricchiscono un ambiente unico, divenuto in parte Riserva naturale.

Spiagge selvagge, rupi scoscese, grotte, bianche rocce ricoperte di pinete che s'affacciano su acque trasparenti e profonde, rendono Sirolo la meta ideale per chi è alla ricerca di una natura ancora incontaminata. Il paese, soleggiato e ventoso, disposto fra un mare pescoso e ondulate colline coltivate a grano, vite e ulivo, è protetto a nord dal verde promontorio del Conero. Dalla terrazza della piazzetta si apprezza il carattere forte di un paesaggio fatto di pietre e aperture improvvise, bilanciato dalle dolci marine del litorale sud, inquadrabile fino a Porto Recanati.

Situata all'interno del Parco del Conero, Numana si divide in parte Alta, sul pendio della collina, e una Bassa, lungo il porto e l'arenile. Il litorale ha conseguito l'ambito riconoscimento di Bandiera Blu per pulizia e vivibilità delle spiagge. Ha duplice conformazione: a nord del porticciolo presenta una costa a falesia, con spiagge nascoste tra insenature; a sud, fino a Marcelli, una larga spiaggia di ghiaia fine, più facilmente accessibile. Dai giardini è possibile godere un notevole panorama su tutto il litorale, così come dalla terrazza della torre. Alle spalle della città si aprono i campi coltivati e la boscaglia mediterranea. Fondata negli anni '60 dai Marcelli, i pionieri del turismo che hanno dato il nome alla località, la frazione più frizzante di Numana offre una spiaggia ventilata, ampia e ricca di divertimenti, bar con musica dal vivo e tavolini all'aperto dove gustare bibite e gelati artigianali, mercatini, boutique: una località che coniuga bene turismo familiare e giovanile.

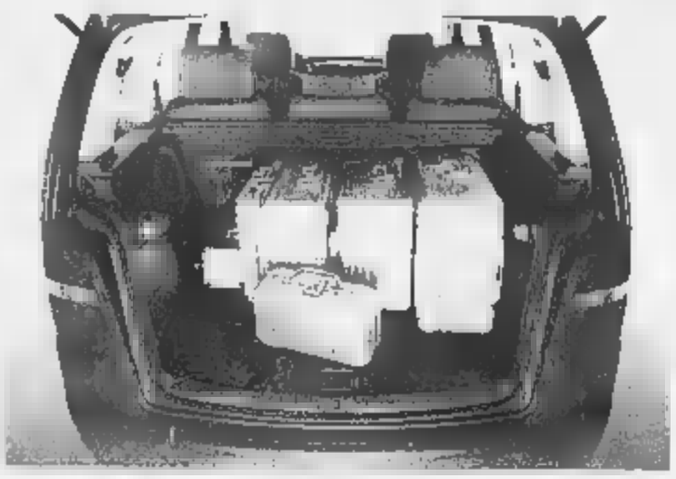
Un bellissimo litorale costeggiato un lungomare pedonabile caratterizza il tratto di Porto Recanati: su di esso si affacciano le tipiche casette colorate dei pescatori, tutt'oggi presenti e attivi nel rispetto delle tradizioni. Un'attività legata indissolubilmente alla cucina: famosissimo il brodetto di pesce di Porto Recanati. Il variopinto mercatino che si svolge il giovedì, aggiunge un'ulteriore nota di colore a questo borgo ricco di folklore, allietato ogni estate da numerose feste e manifestazioni.

Con la Touran abbiamo poi puntato verso due località dell'immediato entroterra, a meno di 10 chilometri dal mare: la religiosa Loreto con la sua splendida Basilica e con il commovente afflusso di pellegrini che vengono da ogni parte del mondo a la Madonna Nera e Recanati, la «città» della poesia», votata sì al ricordo di Leopardi ma capace, per la cura delle sue strade e dei suoi colori, di riportarci in un altro secolo. La Touran ha mostrato, in questo misto collinare, le sue virtù migliori: la precisione dello sterzo, l'armonia del cambio, l'elasticità del motore e la elevatissima tenuta di strada.



La basilica della Santa Casa di Loreto ospita la statua della Madonna Nera

La spiaggia delle Due Sorelle è raggiungibile con una lunga passeggiata oppure dal mare: per queste ragioni resta uno degli angoli più piacevoli e meno affollati del comprensorio del Conero



Il generoso e capiente bagagliaio della Touran, nella versione a 5 posti

La Touran se l'è cavata bene anche sugli sterrati che salgono al monte Conero

Un piatto prelibato, un vino generoso

Il brodetto di Porto Recanati e il «Rosso Conero»

Porto Recanati è custode della più nota fra le ricette classiche del brodetto marchigiano. Nato come piatto povero, in quanto cibo abituale e quotidiano nelle giornate di navigazione e di pesca e successivamente arricchito con l'aggiunta di pesce e carne bianca, molluschi e crostacei, il brodetto è una zuppa di pesce che, nella versione portorecanaese, viene aromatizzata dall'aggiunta di zafferanella. E' di solito è accompagnato da vini della nostra zona, ricca di produttori di Rosso Conero e di Verdicchio. Il piatto viene preparato seguendo una ricetta, dalle antiche origini, di tradizione marinara: bisogna far rosolare le seppie in un soffritto di cipolla, aggiungendo brodo di pesce e zafferanella. Versare poi il brodetto così ottenuto in una casseruola nella quale in precedenza sono stati posti tutti i tipi di pesce a strati, con i più teneri in superficie. Cuocere il tutto a fuoco allegro per 15/18 minuti.

Se il brodetto è certamente il piatto più conosciuto di questa terra, lo stesso si può dire, per i vini, del «Rosso Conero». Ad un anno dalla vendemmia si presenta fruttato, sapido, tendenzialmente tannico e si abbina piacevolmente a cibi succulenti, grassi, aromatici, anche a tendenza dolce. Più maturo e morbido si accosta bene a primi piatti di pasta ripiena (tortellini, agnolotti, ravioli, ecc.) e primi conditi con salse rosse, anche di carne.

E' consuetudine nella città Dorica abbinare il Rosso Conero con lo stoccafisso all'anconetana a condizione che il vino sia profumato, appena maturo, per contrastare la salsa ricca di profumi ed aromi, oli extravergini di oliva e umori e per conquistare il palato. Il tipo più strutturato, opportunamente invecchiato, si abbina felicemente con arrosti di carni rosse, cacciagione, brasati. E' quindi anche vino autunnale.

I NUMERI DELLA TOURAN

CONSUMI ED EMISSIONI

Consumo carburante valori massimi	1.6 FSI	1.9 TDI	2.0 TDI
Carburante	Benzina	Gasolio	olio
Urbano l/100 km	9,7	7,5	7,7
Extraurbano l/100 km	6,4	5,3	5,3
Combinato l/100 km	7,6	6,0	6,1
Emissione di CO_2, g/km	182	162	165
Classe di emissione gas di scarico	euro 4	euro 4	euro 4

La Touran non si spaventa quando l'asfalto lascia spazio a sabbia e terra battuta

Moderare la velocità è il modo migliore di godersi la vita

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Touran.

Con una larghezza anteriore di 1458 mm devi solo metterti comodo. Con la nuova Touran lo spazio non è più un problema. Basta scegliere [redacted] disporre i sedili posteriori regolandoli, ripiegandoli ad uso tavolino o addirittura estraendoli. Riempire i [redacted] portaoggetti con tutto ciò che vuoi avere a portata di mano. Dopo [redacted] che puoi cominciare a guidare, tranquillo, con la sicurezza dell'ABS, dell'EDS e di 6 Airbag. Con lo spazio e la versatilità della [redacted] Touran scoprirai com'è bello avere un'auto che cambia ogni volta che cambi idea.

Nuova Touran. Troppo semplice definirla familiare

Volkswagen in Italia consiglia Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 9,7/6,4/7,5. Emissioni di biossido di carbonio (CO_2), g/km: 188. Dati riferiti alla versione 1.0 PSI.

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Touran.

Ilario, Jack, Fuffi, Ringo, Bobi, Tobi. Non servono 6 figli per avere una Touran.

Con un ■■■ bagagli da 1989 litri c'è posto per ogni tuo amico. Con la nuova Touran lo spazio non è più un problema. Basta scegliere come disporre i sedili posteriori regolandoli, ripiegandoli ad uso tavolino o addirittura estraendoli. Riempire i 39 vani portaoggetti con tutto ciò che vuoi avere a portata di mano. Dopo di che puoi cominciare a guidare, tranquillo, con la sicurezza dell'ABS, dell'EDS e di 6 Airbag. Con lo spazio e la versatilità della nuova Touran scoprirai com'è bello avere un'auto che cambia ogni volta che cambi idea.

Nuova Touran. Troppo semplice definirla familiare

Volkswagen in Italia consiglia ■■■ Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 9,7/6,4/7,6. Emissioni di biossido ■ carbonio (CO_2), g/km: 182. Dati riferiti alla versione 1.6 FSI.

A bordo della nuova Touran alla scoperta di antichi borghi medievali che ancora trasudano storia e cultura

Tra mare e monti, lungo le strade dell'entroterra ligure

Dal Colle di Tenda alla Riviera dei Fiori dove impazza la movida estiva

La Valle della Roya: un susseguirsi di tornanti e curve a gomito inserite in scorci di rara bellezza, porta d'ingresso alle località balneari della Riviera dei Fiori e la Costa Azzurra francese, a ridosso di Mentone. E poi su, nell'entroterra ligure alla scoperta dei paesini medievali che ancora trasudano storia e di cultura. Un itinerario impegnativo, che però permette di assaporare una a cavallo tra mare e monti, godendo di quel libertà che solo i grandi spazi riescono ad offrire. Compagna di avventura, la Volkswagen Touran 1.6 FSI nella versione 7 posti, ile a compatta, con vano bagli a misura di globetrotter che arriva a quasi 2000 litri di capacità di carico.

Il week-end vacanziero comincia da Limone Piemonte, percorriamo la statale Col di Tenda sino alla galleria, frontiera tra Italia e Francia. Praticamente un tunnel vecchio stampo, poche luci, volte grezze scavate a suon di piccone nella roccia, che immette su serie di tornanti mozzafiato. I ciclisti (un gruppo arriva dall'Ungheria, stando alla targa dell'auto al seguito), non sembrano preoccuparsene: dopo ore di fatica, sostano nelle piazzole disposte lungo la strada, vuoi per un panino, oi per foto ricordo. Il cielo è di un blu intenso, l'aria frizzante. Un Paradiso per chi è abituato all'afa della metropoli. Siamo al confine del Parco nazionale del Mercantour, nel 1979 in ambiente naturale unico in Europa, dove prolificano lecci, olivi, pini cembri e larici, in una rara sinfonia di odori e colori. Alzando lo sguardo s'intravedono i forti militari, costruiti nel XIX secolo, lungo la cresta del confine. Il silenzio ci accompagna, pochi chilometri di discesa e ci troviamo a Tenda. Qui, è tutta un'altra storia: strada trafficatissima, bancarelle in piazza, gente che va e che viene. Caos da ore di punta, atmosfera tipica da città di frontiera. Fran- dal 1947, il comune Tenda è il più grande delle Alpi Marittime, e vanta un patrimonio culturale invidiabile. Posteggiata la Touran davanti alla stazione, ci lasciamo affascinare dalle bellezze architettoniche. Prima tappa, gli edifici religiosi: ne contano undici. Meritano una visita le cappelle dei Penitenti bianchi (con affreschi del XV secolo) e neri, dedicate all'Annunciazione e alla Misericordia, che - ci viene detto - sono inserite nella «Strada del Barocco Ligure Nizzardo» (aperte dalle 15 alle e weekend estivi). Poi, la Collegiata Nostra Signora dell'Assunzione con lo straordinario portale scolpito in pietra verde locale. Un'occhiata veloce al Museo delle Meraviglie che racconta cinquemila anni di incisioni rupestri nella Valle (tutti i giorni ore 10-18,30, chiuso il martedì) e si ritorna on-the-road.

Rieccoci alla guida della Touran, condizionatore acceso, radio sintonizzata su un canale di musica non-stop. L'audio è perfetto. Tabella di marcia alla mano, scendiamo a Fontan, cuore della vallata. Etimologicamente deriva da «Fontes Aquarum» che la dice lunga sulle sue celebri sorgenti le cui acque pare posseggano virtù curative. Da qui, imbocchiamo sulla sinistra il bivio per Saorge, un paesino arroccato sulla montagna raggiungibile in due chilometri di strada a picco sulla valle che fa ricordare il tracciato dei Rally più spettacolari. Sorpassata la deliziosa stazione in quota con tanto di piscina (sì, proprio piscina), ci si immette in una piccola galleria. Minuscola, stretta e buia. In fondo, Saorge come miraggio: transito vietato alle auto, vicoli stretti ricavati nelle pietre vive, casupole affacciate sul corso della Roya, giardini terrazzati, empori con odori di Provenza e vecchi lavatoi, mentre tra gli ulivi si snodano sentieri e camminamenti.

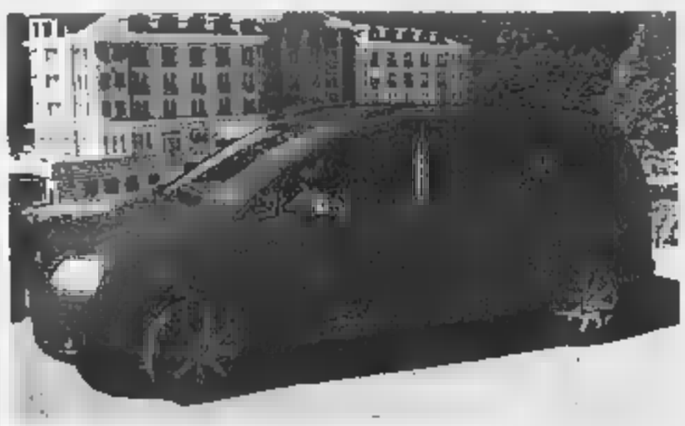
Un paese bonsai classificato tra i più bei villaggi francesi. Una serie di oleandri fioriti lungo la route nationale p no - dopo dieci chilometri circa - l'arrivo a Breil sur Roya, villaggio dalla forte impronta artigianale conosciuto come il paese degli uliveti, frequentatissimo da pescatori e appassionati di kayak. Sulle rive del laghetto artificiale d'acqua dolce, formato dalla diga impiantata subito oltre il centro abitato, è stato allestito un tendone bianco, sede di concerti e spettacoli durante le serate estive. Breve pausa caffè per poi puntare dritti verso il mare. Mèta: Ventimiglia e - a quattro chilometri - Bordighera, che quest'anno ha scippato lo scettro di «regina delle vacanze» a Cervia, sulla costa romagnola. Il colpo d'occhio è da cartolina: il mare sembra dipinto da pittore tanto appare denso di sfumature, dal verde acqua al blu intenso, piccoli motoscafi sfrecciano in lontananza, mentre sulla spiaggia pare si sia dato appuntamento il mondo.

La SS 1 Aurelia è come sempre trafficatissima, parcheggiare diventa un'utopia. Così, non resta che ingranare la marcia e godersi il panorama sulla strada che costeggia il mare inerpicandosi sulla collina, in direzione Mentone, già pregustando l'atmosfera vivace della Côte d'Azur. Tornando sui nostri passi, seguiamo le indicazioni per Bordighera, con il suo splendido lungomare, l'elegante passeggio, i negozi di classe, gli hôtel blasonati. Una cittadina gradevole, solo per i turisti ma anche per i residenti, che vivono in un «ambiente salvaguardato». La Città Vecchia, gli edifici lasciati dagli inglesi, le testimonianze della cultura locale formano un complesso di interesse storico notevole. Sono zone queste che offrono la possibilità della classica vacanza balneare aggiungendo il gusto per la scoperta di un'entroterra grande fascino. Così, ci concedi una deviazione sulla provinciale in direzione Dolceacqua (7,5 chilometri dalla costa), borgo medievale della Val Nervia, distribuito lungo il torrente La parte più antica, dominata dal castello dei Doria e chiamata Terra (Téra nel dialetto locale), è posta ai piedi del monte Rebuffao; la parte più moderna, il Borgo, si allunga sulla riva opposta, i lati d strada che risale la valle. Negli ultimi anni, il turismo è salito alle stelle: 70- mila visitatori nel 2002, una media di 500/600 autobus Gt provenienti da ogni dove fanno tappa in questo villaggio di antica memoria che conta 1700 anime. Capitato a Dolceacqua in un giro di studio, il pittore impressionista Claude Monet rimase colpito dall'aerea struttura del ponte a schiena d'asino ricostruito nel XV secolo dopo un'alluvione per congiungere parte più antica e quella più «nu del Borgo. Famosa resta la sua affermazione: «Siamo giunti lungo la Valle Nervia in un piccolo borgo straordinariamente pittoresco... il luogo è superbo, vi è un ponte che è un gioiello di leggerezza». Quel ponte è oggi il simbolo del paese. Paese che ha ottenuto la Bandiera Arancione, il marchio qualità turistico-ambientale per l'entroterra del Touring Club Italiano, e che ha saputo mantenere intatti nel tempo scorci grande suggestione, come i carugi dai tipici archi di sostegno tra le case, i coperti, gli appartati angoli di Medioevo.

Dodici chilometri di strada scorrono via veloci, e in un amen si giunge a Pigna, altro suggestivo Borgo medievale, un tempo avamposto dei Savoia. Da non perdere, la visita alla chiesa di San Bernardo, nelle vicinanze del cimitero, un piccolo «gioiello» quattrocentesco decorata dagli affreschi di Giovanni Canavesio: il ciclo della Passione e il Giudizio finale. Ma soprattutto, Pigna è rinomata come centro termale: le acque sulfuree, ricche di sali minerali, sgorgano dall'antica sorgente «Madonna Assunta» alla temperatura costante di 30,8 °C. La fonte, dei tempi dei Romani, era utilizzata a scopo terapeutico dai benedettini, come testimoniano alcuni documenti del XIII secolo.

Proprio qui, accanto a una cascata naturale, è sorto recentemente il Grand Hôtel Antiche di Pigna, una imponente e fascinosa struttura nata sulle basi delle antiche terme già frequentate, attor al 1950, dalla nobiltà genovese e inglese.

La strada panoramica che costeggia dall'alto il lungomare di Ventimiglia, a cavallo tra la Riviera dei Fiori e le località della Costa Azzurra, luoghi dove impazza la movida estiva per eccellenza.



La Touran di fronte all'oasi di benessere del Grand Hotel Pigna Antiche Terme

La Liguria è terra di contrasti, di spiagge affollate e monti dove regna la quiete

Cucina genuina con relax alle terme

Olive taggiasche, vino Rossese doc e pain d'épices

Accontentati i golosi: possono sposare specialità francesi a quelle tipiche della Val Nervia e dell'entroterra ligure ponente dove regna la coltivazione di olive taggiasche, ingrediente piatti principe. A Tenda, lungo via principale, fate scorta di pane alla vaniglia e alla cannella. Lo vende la Boulangerie Patisserie Des Merveilles. Specialità del luogo sono pure la «tarte aux blettes» (torta alle coste) con o senza riso, e i «barbajuans», i bignè salati farciti con carne e verdure. A Saorge, sulla piazzetta d'ingresso al paese, c'è la Miellerie dove comprare il classico pain d'épices (pane alle spezie) e confezioni di miele in quantità.

Famose, le prelibatezze gastronomiche Dolceacqua: si va dall'olio extravergine alle olive Taggiasche (noto per il basso grado di acidità), al vino Rossese doc - ottenuto «dalla roccia», cioè da terreni rocciosi e aridi - considerato uno dei migliori rossi da tavola prodotti in Liguria. Dev'essere servito a temperatura ambiente (18-20°) e si conserva coricato in cantina. Dolceacqua si produce anche un ottimo bianco, il Vermentino, molto profumato e con un fondo morbido e pieno. I dolci locali le «michette», specie di brioche di pasta lievitata cotta forno, dalla forma ovale, spolverata di zucchero. Le migliori si trovano da Alimentari Francesca, piazzetta San Sebastiano (tel. 0184/206044). Tra i carugi abbondano botteghe di arte e artigianato, atelier di pittura e negozietti di ceramica dove poter osservare gli artisti «in presa diretta». Per dormire, il B&B Raimondo, (tel. 0184/206110): tre suite indipendenti arredate con tappeti, baldacchini e mobili d'antan (62 euro la doppia). Per mangiare, un salto all'enoteca trattoria Re (tel. 0184/206137) che vanta una carta vini invidiabile: 1500 etichette.

TOURAN	
DIMENSIONI	
Dimensioni esterne (in millimetri)	
Lunghezza/larghezza/altezza	4391/1794/1
Dimensioni interne (in millimetri)	
Vano porta anteriore, 4 porte, larghezza/altezza	837/1430
Vano porta posteriore larghezza/altezza	887/1450
Larghezza gomiti anteriore	1458
Larghezza gomiti posteriore	1484
Vano bagagli (in litri)	
Volume massimo	1989

Tenuta e agilità di guida per affrontare in sicurezza i percorsi dell'entroterra

Moderare la velocità è il modo migliore di godersi la vita

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Touran.

Con una larghezza anteriore di 1458 mm devi solo metterti comodo. Con la nuova Touran lo spazio non è più un problema. Basta scegliere [redacted] disporre i sedili posteriori regolandoli, ripiegandoli ad uso tavolino o addirittura estraendoli. Riempire i 39 vani portaoggetti con tutto ciò che vuoi avere a portata di mano. Dopo di che puoi cominciare a guidare, tranquillo, con la sicurezza dell'ABS, dell'EDS e di 6 Airbag. Con lo spazio e la versatilità della nuova Touran scoprirai com'è bello avere un'auto che cambia ogni volta che cambi idea.

Nuova Touran. Troppo semplice definirla familiare

Volkswagen in Italia consiglia Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 8,7/5,4/7,5. Emissioni di biossido di carbonio (CO_2), g/km: 182. Dati riferiti alla versione 1.6 FSI.

MEDICINA

«Il pianto dei neonati è una vera e propria lingua»

■ Non sta frignando ma parlando: la lunga sirena seguita da uno staccato di piccole urla e fiato trattenuto significa dolore, mentre il mugolio che si fa urlo in crescendo ritmico vuol dire fame. Il pianto dei neonati, secondo gli esperti, è una vera lingua innata, il primo strumento di comunicazione animale, l'unico idioma possibile per il cucciolo dell'uomo, che nelle prime settimane di vita reclama l'attenzione dei genitori. La prova ultima che si tratta di una vera lingua, come studi recenti suggeriscono, sta nell'«evidente capacità di interagire mostrata anche da bambini prematuri, anche di appena una settimana», ha affermato Marcello Orzalesi dell'Ospedale Bambino Gesù, a commento di un articolo pubblicato dalla newsletter dell'istituto di cura pediatrico romano

Un neonato

RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Dieta: due anni di vita in più con 60 grammi di verdura al giorno

■ Mangiare almeno 60 grammi di verdure al giorno allunga la vita, regalando due anni in più. La nuova conferma dei benefici di una dieta «verde» arriva da uno studio italiano, pubblicato sugli «Annals of Epidemiology». I ricercatori dell'Istituto superiore di sanità e dell'università di Perugia hanno calcolato gli effetti positivi anche in funzione dei vari stili di vita, scoprendo che anche i fumatori e beneficiare maggiormente di un'alimentazione ricca di verdure. Probabilmente, grazie alle sostanze anti-ossidanti e alle vitamine contenute nei vegetali, che compensano gli effetti nocivi delle sigarette. Fulvia Seccareccia, epidemiologa dell'Iss (Roma), e Flaminio Fidanza, dell'Università di Perugia, hanno seguito per 30 anni un campione di 1.500 uomini

INIZIATIVA DI UNA CATENA DI FARMACIE INGLESE: NON SERVONO A NULLA

«Creme solari, via dagli scaffali quelle sotto il fattore quindici»

Roberto Fiori
ROMA

«Keeping you safer in the sun», per proteggervi meglio sotto il sole. Con questo slogan la Lloydspharmacy, catena inglese di farmacie d'alto rango, ha messo al bando le creme da sole con fattore di protezione inferiore a 15 dai suoi 1354 negozi sparsi per tutta la Gran Bretagna, sostenendo che non offrono una schermatura adeguata.

Una scelta etica, dicono, per chiarezza nei confronti dei clienti e per proteggerli dal rischio di cancro alla pelle.

«Forse non ci avete mai pensato - è il messaggio lanciato dalla catena inglese - ma mentre voi e la vostra famiglia vi state divertendo sotto il sole, state anche rischiando la salute, se non proteggete adeguatamente la vostra pelle dai danni che possono provocare i raggi UV».

E le creme più «all'acqua di rose» non bastano. Di qui la decisione di abolirle dagli scaffali. La scelta ha scatenato reazioni diverse tra i concorrenti, molti dei quali hanno deciso di non seguire la causa, sostenendo che i consumatori non hanno bisogno di misure così drastiche per migliorare le loro abitudini e che, comunque, anche una protezione bassa è sempre meglio di niente.

Ma ora che la stagione estiva sta raggiungendo il suo picco, Mark Green, direttore commerciale di Lloydspharmacy, sostiene che la decisione della sua azienda non ha creato alcun effetto negativo. «Non abbiamo avuto flessioni nelle vendite, i clienti hanno capito e hanno avuto fiducia nella nostra campagna». Una scommessa vinta, se si pensa al fatto che la maggior parte della gente ritiene che usare una crema dal fattore 8 sia più che sufficiente per proteggere la propria pelle. Di più, il 50% delle persone intervistate per una ricerca commissionata dalla stessa catena farmaceutica ha dichiarato di non usare alcuna protezione o comunque creme con fattori molto bassi, anche a causa dei prezzi elevati necessari per comprare i prodotti migliori.

Inoltre, da uno studio condotto negli Stati Uniti è risultato che il 60% dei giovani non usa gli schermi solari perché desidera abbronzarsi; e che il 30% ha le idee così confuse da sostenere che le creme protettive promuovano l'abbronzatura.

«Solo con una protezione alta si può ottenere uno schermo del 93% dai raggi dannosi per più di due ore»

«I nostri clienti hanno subito capito questa campagna Non abbiamo avuto flessioni nelle vendite»

Insomma, la campagna lanciata dalla Lloydspharmacy parte dal «fattore 15» ma punta a un'educazione più generale dei clienti, che dalle creme solari si amplia alle raccomandazioni per una corretta esposizione al sole, che comprende i consigli ad evitare le spiagge tra le 11 e le 16, non addormentarsi sotto il sole, portare cappelli, occhiali da sole e camicie per evitare scottature. Raccomandazioni che fanno la felicità dei dermatologi di tutto il mondo, secondo i quali sarebbe auspicabile che nessun protettore solare scenda al di sotto del fattore 15. Le ricerche hanno infatti dimostrato che applicando queste creme si riceve una protezione del 93% dai raggi dannosi per più di due ore, mentre i fattori più alti 30 e 60, spesso anche più costosi, schermano i raggi dal 96 al 98%.

«Il guaio - dice Sara Hiom del Cancer Research UK - è che gli amanti della tintarella sono convinti che, usando una crema troppo alta, non otterranno nessuna abbronzatura. E la mentalità dominante associa alla pelle più scura un aspetto salubre ed attraente». Insomma, nessuno vuole rinunciare al sole, ma se fosse solo per la salute lo slogan giusto sarebbe qualcosa come «pallido è bello».

In Inghilterra una famosa casa farmaceutica ha ritirato le creme solari al di sotto del fattore di protezione 15

IL DERMATOLOGO

«Ecco le regole base per la giusta scelta»

intervista

ROMA

GIOVANNI Leone è responsabile del servizio di fototerapia dell'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma e membro del consiglio direttivo della Società europea di fotodermatologia.

Professore, è d'accordo con la decisione presa dalla Lloydspharmacy?

«Apprezzo molto questa scelta, si tratta di una catena di farmacie seria, professionale, che così ha dimostrato di avere attenzione verso un problema molto diffuso. Ed è una scelta in linea con la tendenza americana ed europea a considerare le creme al di sotto del fattore 10 come poco o per nulla efficaci».

Qual è il vostro consiglio?

«Noi dermatologi da tempo sconsigliamo l'uso di prodotti con schermature scarse. Alcune creme solari evitano l'arrossamento causato dai raggi ultravioletti b, ma non proteggono a sufficienza dai raggi UVA, che provocano danni maggiori e meno visibili, e sono tra i responsabili del melanoma. Sotto il fattore 10 una crema non può essere considerata sufficientemente utile. Ovviamente non possiamo impedire che vengano messe in vendita, ma è deve essere chiaro al consumatore che ciò che comprano non basta.

Quindi anche le nostre farmacie dovrebbero seguire l'esempio inglese?

«I farmacisti devono offrire professionalità e sicurezza, perché il loro ruolo non è solo commerciale, ma anche di supporto alle indicazioni mediche. Per questo credo che vendessero, o peggio ancora consigliassero, un fattore 4 o 6 anziché in un certo senso contro il loro ruolo. Per le profumerie o le bancarelle è un altro discorso, non si può pretendere il loro il medesimo rigore, anche i clienti lo sanno.

Creme protettive, latti solari, olii abbronzanti. Non ci sarebbe bisogno di maggiore chiarezza?

«Certamente sì. Noi come gruppo italiano di fotodermatologia abbiamo presentato una carta che contiene le regole di corretta informazione per leggere i vari prodotti e non farsi ingannare. Il termine "abbronzante", ad esempio, non deve essere usato, perché è un controsenso. Se una crema deve avere un'azione protettiva non può averne anche una abbronzante. Anche la dizione schermo totale non si deve più usare. Chi lo fa dà un falso senso di sicurezza nel consumatore, perché neanche le creme protettive che raggiungono fattori molto alti, fino all'80, possono dirsi totali».

Che consiglia di scegliere?

«Non c'è una crema che va bene per tutti. La scelta deve essere fatta in base al proprio fototipo. Possiamo dire che le persone con la pelle bianca e i capelli chiari devono usare fattori superiori a 50 , così come i bambini, che fino ai 3 anni è meglio che si espongano molto poco al sole. Il fototipo 4, ossia il classico tipo mediterraneo con i capelli scuri, può iniziare con il fattore 20. Tutti, anche chi non si scotta, dovrebbero proteggersi dai raggi UVA».

Il sole fa così male?

«Noi siamo contro l'allarmismo, nei paesi anglosassoni a volte si esagera. Siamo piuttosto favorevoli a una moderata esposizione, perché il sole ha anche effetti benefici, ad esempio sul sistema nervoso, e poi la cultura mediterranea non può farne a meno, solo ci si deve esporre con le dovute precauzioni». (r.fio)

LE IMPRESE

«Troppo allarmismo Utili tutti i prodotti»

intervista

ROMA

E' una precisa scelta di marketing». Così Roberto Gorni del Servizio Tecnico Unipro, l'associazione italiana che riunisce le industrie cosmetiche, commenta la decisione della catena inglese. E aggiunge: «La disponibilità di prodotti differenziati è un vantaggio per il consumatore».

La Lloydspharmacy sostiene di aver fatto questa scelta per correttezza nei confronti dei clienti e per proteggerli dal rischio di un cancro alla pelle. Condivide queste preoccupazioni?

«Condividiamo certamente il timore sui rischi di una protezione alla radiazione solare assente o errata. Da molto tempo il mondo scientifico, pienamente supportato dall'industria cosmetica, ha lanciato un allarme nei confronti dell'esposizione indiscriminata o eccessiva. I media hanno contribuito ad aumentare la cultura del pubblico su questi temi, per cui oggi osserviamo una netta diminuzione di casi di abbronzatura "selvaggia", mentre la maggioranza delle persone ha raccolto l'invito ad esporsi al sole con prudenza e usando adeguate protezioni».

In che cosa consiste il fattore di protezione?

«Il Sunburn Protection Factor (SPF) è un numero con il quale viene etichettato il prodotto solare ed è la prima e più importante indicazione rivolta al consumatore riguardo all'efficacia protettiva del prodotto nei confronti dell'eritema. Il SPF permette di scegliere il prodotto più adatto al proprio tipo di pelle ed adeguato al tempo ed ai modi dell'esposizione solare: creme diverse, ma con lo stesso numero di SPF, devono poter garantire la stessa efficacia protettiva dall'eritema. Il SPF si ottiene sperimentalmente determinando l'insorgenza dell'eritema, un fenomeno direttamente correlato all'esposizione alla luce ultravioletta B».

Esiste in Italia una regolamentazione per questi prodotti?

«Da è in vigore una legge quadro sui cosmetici, e i prodotti protezione solare rientrano pienamente in questa categoria. Nell'Unione Europea esiste una unica normativa di riferimento, a cui i singoli Stati hanno adeguato le proprie legislazioni nazionali. Non vi sono richieste specifiche per distinguere i prodotti solari da qualsiasi altro prodotto cosmetico: fondamentalmente la normativa richiede che l'azienda che mette in commercio un cosmetico abbia sufficienti prove a supporto delle proprietà vantate in etichetta, ma soprattutto che il prodotto sia sicuro per la salute di chi l'utilizza».

I prodotti per proteggersi dal sole si trovano un po' dappertutto e a prezzi diversi. Come aiutare il consumatore a districarsi tra i tubetti?

«La legislazione di riferimento è la stessa per tutti i prodotti cosmetici, e differenze neppure per il canale di vendita. E' la singola azienda che posiziona e progetta il proprio prodotto orientandolo a uno specifico canale. Ovviamente il consiglio è di rivolgersi a prodotti che forniscono al consumatore esaurienti indicazioni sulla corretta modalità di utilizzo». (r.fio.)

NEL MEDITERRANEO DECLINA UN RITO ANTICO E CRUDELE

Addio tonnara, abolita dal sushi

Ora si pesca con il fucile, lo esigono i ricchi clienti giapponesi

Lirio Abbate
CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Lo chiamano il business del tonno rosso, la specie prelibata, quello che ingrassa nel mare siciliano in gabbie galleggianti per poi essere rivenduto, anche a 500 euro al chilo, nel mercato giapponese. Sono i «bluefin», allevati per la ricca e sofisticata cucina giapponese che compra la carne di tonno a peso d'oro per mangiarla cruda, preparando sushi o sashimi. Il tonno d'allevamento viene preferito per il suo elevato contenuto di grasso. I tonni rossi (Thunnus thynnus) vengono catturati e poi ingabbiati. Sono bestioni che possono arrivare a più di tre metri di lunghezza per un peso di sei quintali e mezzo. Ma per raggiungere queste dimensioni, un tonno deve mangiare molto: per ottenere un chilo di «bluefin» ne servono cinque di piccoli pesci di cui si nutre, come acciughe e sardine. Nel giro di pochi anni le importazioni giapponesi di tonni rossi del Mediterraneo hanno raggiunto quasi ventiduemila tonnellate.

Tiratori scelti colpiscono i pesci catturati e poi rinchiusi in grandi gabbie La qualità della carne della varietà rossa non subisce i danni causati dagli uncini

Questo business ha stravolto tutte le regole. Nel periodo di pesca il Mediterraneo è solcato da tonnare volanti, da rimorchiatori che trascinano gabbie e da imbarcazioni appoggio cariche di sommozzatori provenienti da Spagna, Francia, Italia, Croazia, Malta, Grecia, Turchia, Corea e Giappone, i quali, sotto la spinta dello Yen, fanno a gara, si scontrano e litigano per arrivare sulle zone migliori e caricare per primi i tonni. Oggi il 95% della quota tonno assegnata all'Italia transita dalle gabbie di allevamento per essere immessa sul mercato giapponese. Dal belvedere di Castellammare del Golfo, a circa 40 chilometri da Trapani, in prossimità del Pedale - il luogo in cui si ancorava la tonnara - in questo periodo dell'anno è possibile scorgere sul mare delle strane giostre galleggianti con accanto barche di diverse dimensioni. E' una «tuna farming» costituita da sei gabbie, di 50 metri di diametro e 30 di profondità che da maggio a dicembre ospita quasi cinquemila tonni, osservati ogni giorno dai sub che ne controllano il comportamento. Vengono alimentati secondo tabelle particolari e, infine, tra novembre e dicembre viene pescato, macellato con particolare tecnica, congelato e spedito sui mercati internazionali. In altri periodi si potrebbe parlare di giorni di mattanza. Ma non è così. Adesso tiratori scelti con fucili di precisione, piazzati nella prua dei pescherecci, colpiscono i tonni rinchiusi nelle gabbie ancorate a circa un miglio dalla costa. Un colpo alla testa, e il tonno muore. Non ci sono più gli arpioni secolari a straziarne le carni, ma solo il proiettile. Non ci sono più le grida dei tonnaroti, ma solo lo schiocco dell'arma. Così i pesci vengono sezionati in grosse trance e surgelati nel ventre delle navi frigorifero ormeggiate al porto, per poi partire alla volta del mercato giapponese di Tsukiji, dove i corpi possenti dei «bluefin» che hanno attraversato il Mediterraneo saranno trasformati in costose porzioni di sushi.

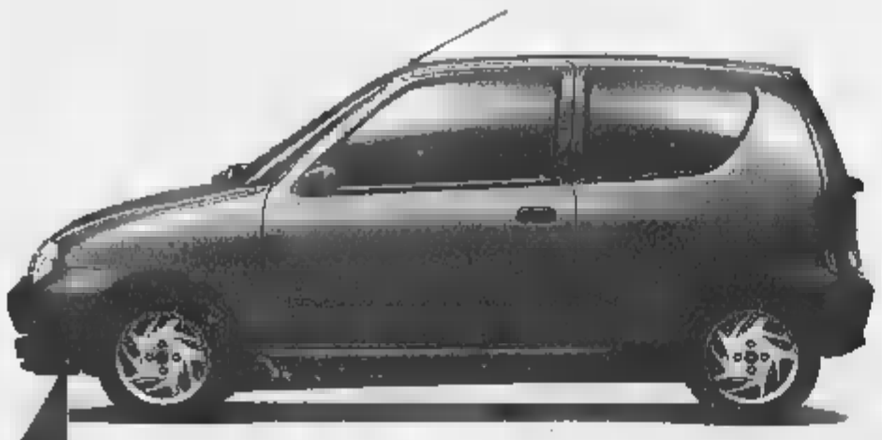
Una tradizionale tonnara nel Mediterraneo

La pesca del tonno rosso - il thinnus -, che per almeno mille anni ha costituito uno dei capisaldi dell'economia e della cultura della Sicilia (ma anche della Sardegna, e in qualche modo di tutte le città italiane), sta diventando un grosso affare. La tradizionale tonnara, fucina di saperi empirici, cultura popolare, tradizioni, fonte di miti e riti, lascia il posto a un'attività nuova, che sta a metà fra la pesca e l'allevamento, e che trova la ragion d'essere nelle esigenze dei mercati che non sono più quelli domestici, e nemmeno europei, ma quelli asiatici del Giappone, dove la carne del tonno deve rispondere a precisi requisiti per essere accettata e raggiungere quotazioni astronomiche. Il tonno ucciso col fucile, inoltre, non sopporta lo stress della mattanza tradizionale e la qualità della carne non subisce quegli stravolgimenti che le ferite degli uncini arrecano. Per questo oggi il tonno di tonnara è stato declassato dai giapponesi a seconda scelta, e il prezzo è diminuito.

Fino al 31 luglio

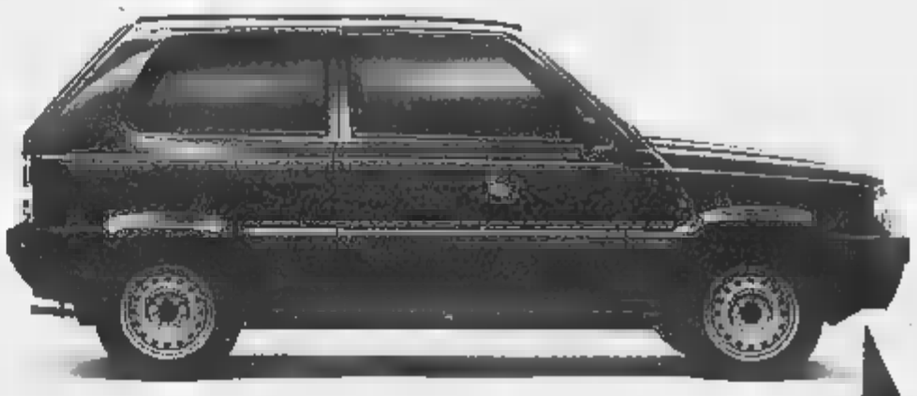
Zero anticipo. Zero interessi. Zero maxi rata finale. Prima rata a settembre.

Non vi resta che scegliere il costume.



E inoltre:
Seicento da
€ 6.500

Panda da
€ 5.500



L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.
Partite subito sulla vostra Fiat nuova e godetevi le vacanze:
a pagare ci penserete a settembre.

Offerta valida [illegible] vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse nuova Punto, Ulysse ■ Doblò nuova gamma.
Prezzi chiavi in mano, IPT esclusa. Esempio finanziamento per Fiat Panda: importo finanziato ■ 5.500, Durata finanziamento: 37 mesi
1ª rata settembre 2003, 36 rate da ■ 155,06 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. [illegible] 0%, TAEG 2,66 %.
Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. Offerta valida fino ■ 31/07/03 salvo approvazione Sava.
Consumi: da 6,0 a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 141 ■ 233 g/km.

Bankitalia: sempre per la casa

Con i listini azionari danno sempre soddisfazione spesso si trasformano in un boomerang per i risparmiatori, gli italiani continuano ad investire nel mattone. Alla fine di marzo - certifica la Banca d'Italia nel quadro di sintesi Bollettino statistico appena pubblicato - la richiesta di mutui casa si è avvicinata alla cifra record di miliardi di euro, una crescita del 13,2% rispetto a anno prima (dai 123,160 miliardi di euro marzo 2002 si è passati a 139,478 miliardi).

LE BORSE		LE MONETE	
Mibtel		DOLLARO/EURO	
18633	+84	0,8925	+0,0087
NEW Jones		YEN/EURO	
9188,15	+68,56	0,7491	-0,0014
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
4079,20	+15,10	1,1205	-0,011
TOKYO Nikkei. D.			
9527,73	-107,52	133,49	+0,24

Record di sportelli bancari, più di 30 mila

Record sportelli bancari in Italia. La loro presenza sul territorio nazionale ha infatti superato la soglia delle trentamila unità, segnando quota 30.280 a marzo 2003. Un dato in crescita del 3 per cento rispetto allo stesso mese dell scorso, quando il numero filiali raggiunto quota 29.401. La mappa della loro distribuzione è contenuta nel Bollettino statistico della Banca d'Italia. Quanto agli istituti bancari, nel marzo di quest'anno il loro in Italia ammontava a 816.

AN E UDC APRONO AI SINDACATI. PERA: RIVEDERE LA PREVIDENZA AIUTA LA COMPETITIVITÀ

«Finanziaria, basta con i maxiemendamenti»

Casini pronto a cambiare le regole. Buttiglione: tavolo unico sul Dpef

Stefano Lepri
ROMA

Basta con i proclami di ottimismo, «dobbiamo chiedere alle forze sociali un atto di responsabilità fondato sulla percezione esatta delle difficoltà del Paese» dice Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole. «Possiamo chiedere ai sindacati mostrare responsabilità, non di suicidarsi - chiosa Rocco Buttiglione, ministro delle politiche comunitarie - ovvero di farsi scavalcare dalla demagogia di una forza della maggioranza su un tema delicato come le pensioni»; si tratta, ovviamente, della Lega Nord.

Sono già sul tavolo i problemi politici di settembre: come stilare una legge finanziaria 2004 efficace, come evitare che la sua discussione in Parlamento - la «sessione di bilancio» - diventi, in un clima politico instabile, caotica. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è convinto che già gli attuali regolamenti parlamentari permettano «alcuni correttivi» da definire subito in «spirito d'intesa» tra maggioranza e opposizione: lo ha scritto in una lettera che ha inviato a tutti i deputati. Dopo, ovvero all'inizio dell'anno prossimo, si potrà concordare una modifica dei regolamenti.

Casini ribadisce che occorrono limiti di omogeneità al contenuto della Finanziaria (sia del testo del governo che degli emendamenti), maggior rigore nella formulazione delle modifiche e nella indicazione delle necessarie coperture economiche; il superamento «discussione prassi della presentazione di maxiemendamenti; una migliore articolazione dei tempi d'esame e delle votazioni. Una ipotesi «sperimentale», quella proposta da Casini, con l'obiettivo di situazioni che non giovano alla qualità del lavoro del Parlamento e che possono compromettere la credibilità agli occhi dell'intera comunità nazionale, proprio nelle fasi massimo impegno». «Mi sono reso interprete - scrive Casini - di uno stato d'animo di acuto malessere diffuso tra tutti i deputati».

La nuova parola d'ordine dunque è: qualche sacrificio in cambio di più sviluppo. Sia Alemanno (An) sia Buttiglione (Udc) ritengono sensata la controproposta dei sindacati che si vada a un «tavolo unico» di trattativa, non soltanto a nove tavoli tecnici su diversi argomenti. «Serve un tavolo unico e sarebbe sbagliato dar vita a tanti tavoli diversi - spiega il ministro delle Politiche agricole - perché si possono chiedere sacrifici alle parti sociali si delinea una strategia chiara e definita», magari con *do ut* tra un settore e l'altro.

«Serve subito un vertice della maggioranza per chiarirci le idee ed assumere una posizione chiara su cosa vuole il governo per poi aprire

Il presidente della Camera, Casini

tavolo con i sindacati» sostiene a sua volta Buttiglione. Mentre il ministro per del Welfare, Roberto Maroni (Lega), vorrebbe aprire già nei prossimi giorni il primo tavolo tecnico, il numero due della Uil, Adriano Musi, risponde che occorre «discutere tutti su un unico tavolo», «anche pensioni», sulle «scelte per una politica di sviluppo».

L'idea è chiaramente quella di un grande scambio, al quale peraltro potrebbe sottrarsi la Cgil. Occorrerebbe trovare le contropartite adeguate per rendere accettabili alcuni sacrifici sulla previdenza. L'urgenza di intervenire sulle regole per le pensioni sarà confermata dalla missione del Fondo monetario internazionale, che concluderà i suoi lavori martedì. E' probabile che gli economisti del Fmi diano un giudizio preoccupato sui conti pubblici tenuti in equilibrio solo grazie alle *una tantum*. «Non i contrasti sulle pensioni a mandare a casa Tremonti, ma i conti in rosso dovuti alla finanza creativa» commenta la responsabile Welfare dei Ds Livia Turco.

Che i numeri non siano buoni lo ammette anche Alemanno. Sostiene anzi che farli subito vedere alle forze sociali, per convincerle che in tempi magri, «per responsabilità non del governo, ma di una congiuntura internazionale pesantissima». E' significativo che di dura realtà delle cifre parli proprio chi, come altri di Alleanza Nazionale, aveva nei giorni scorsi dubitato delle cifre del ministero dell'Economia, sospettandole peggiorate ad arte per opporre più facilmente un no alle richieste di spesa dei colleghi di governo.

Le pensioni restano un argomento da discutere, benché i ministri della Lega continuino a sostenere il contrario. Il presidente del Senato, Marcello Pera, ha detto ieri che «con la riforma delle pensioni si può rimettere il Paese in condizioni di maggiore competitività»; e che «c'è ancora tempo affinché una posizione in merito alle pensioni possa essere presa, il tempo che va dal Documento alla legge finanziaria». C'è qualcosa che non va, sostiene Pera, in una famiglia dove il padre statale è andato in pensione a 53 anni e il figlio trentenne è ancora senza lavoro. Chi difende le pensioni «di anzianità», ossia concesse prima dell'età legale di pensionamento, ribatte però che soprattutto nell'industria ci vengono incontro a esigenze di riduzioni di personale da parte delle aziende. Il sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla ha noti dati dell'Inps secondo cui tra i pensionati di anzianità nel primo semestre 2003 il 25% si trovava in cassa integrazione o in mobilità, un altro 25% era in esubero incentivato, il 10% era già disoccupato: in tutto il 60%.

Martedì le pagelle del Fmi

Nel mirino le «una tantum» della manovra

ROMA

La pagella del sull'economia italiana è quasi pronta e la sua pubblicazione è questione di pochi giorni. Gli economisti del Fondo monetario internazionale, guidati dal capo-missione Carlo Cottarelli, lavorano questo settimana agli ultimi dettagli del rapporto articolo IV» pubblicato da Washington. Un rapporto atteso per le valutazioni parte di Washington degli indirizzi più recenti nella politica economica del governo Berlusconi. Si attende infatti, nel rapporto comparirà un giudizio sul Documento di programmazione economica e finanziaria 2004-2007, in particolare sui suoi generici riferimenti del Dpef alla riforma del sistema previdenziale, sulle previsioni di crescita e indebitamento e sulla manovra che il governo pensa di per il 2004 (16 miliardi). Con probabili riferimenti alle priorità già indicate più volte dal Fondo: riforma delle pensioni e del mercato del lavoro, tagli alla spesa a carattere strutturale e non temporaneo. «Lo stiamo scrivendo, lavorando alle conclusioni del rapporto della nostra missione in Italia», ha spiegato Cottarelli a proposito dello stato dell'arte del rapporto, aggiungendo che a questo punto la missione ha a disposizione gli elementi fondamentali per stilare il suo rapporto finale che «potrebbe essere reso noto martedì 22».

Secondo quanto riferito nei giorni scorsi da alcuni rappresentanti sindacali che hanno incontri gli esperti del Fmi, questi ultimi si sono nuovamente espressi negativamente sul ricorso da parte del governo a di bilancio «una tantum», auspicando che nella manovra 2004 non vengano reiterate le scelte fatte nell'ultima Finanziaria, a partire dai condoni. Gli ispettori avrebbero inoltre ribadito che la strada giusta per ridurre il debito dell'Italia sia quello di mettere un freno alla spesa pubblica attuando riforme realmente strutturali, a cominciare da quella delle pensioni. I tecnici del Fmi infatti ritengono - aveva riferito il responsabile per le politiche sociali della Cgil, Beniamino Lapadula, qualche giorno fa - che lo sbilancio del sistema previdenziale italiano sarà molto più consistente di quello che pensa il Governo».

La pubblicazione del rapporto «ex articolo IV» avverrà subito dopo gli ultimi incontri, previsti martedì con Bankitalia e ministero dell'Economia con i quali sarà discussa una versione non ancora definitiva della relazione degli economisti. Lunedì, inoltre, è previsto un colloquio con il direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco, da cui i tecnici del Fondo si aspettano ulteriori informazioni relative al Programma di stabilità italiano e delle prospettive di politica fiscale.

Venerdì gli esperti di Washington hanno discusso, in una serie di incontri con Abi e Consob, i temi più importanti del sistema bancario italiano - con inevitabili riferimenti a Basilea2 -, della corporate governance ossia della normativa relativa alla gestione e al controllo delle società, e dello sviluppo dei mercati finanziari in Italia. Con la tornata di visite di ieri i tecnici del Fondo, che si trovano in Italia dall'8 luglio, hanno inoltre nuovamente incontrato dirigenti del ministero dell'Economia per riprendere i colloqui già intavolati nei giorni scorsi sul nodo pensioni. Nei dieci giorni passati in Italia gli uomini della missione Fmi, hanno inoltre incontrato a Milano i vertici di alcuni dei maggiori istituti di credito italiani e a Roma rappresentanti dei ministeri dell'Economia, dell'Industria e del Welfare, oltre a Bankitalia, Istat, parti sociali e diversi centri studi.

[ansa]

SCONTRO LA POLIZIA

Camera Usa, rissa per le pensioni

e minacce a Washington democratici e repubblicani nella commissione della Camera che sta discutendo una legge sulle pensioni, al punto che è stata chiamata la polizia. Il movimentato episodio è avvenuto commissione «Ways and Means» che si occupa di politica fiscale e di ogni genere di impiego del denaro pubblico. Durante l'esame di una legge destinata ad aumentare l'ammontare dei contributi che gli americani possono pagare per la loro pensione, i democratici avevano richiesto la lettura riga per riga: al rifiuto dei repubblicani si è scatenato il pandemonio. Alcuni hanno insultato, altri hanno minacciato sberle, altri ancora hanno pronunciato volgarità. Nella bagarre il presidente William M. Thomas, repubblicano la California, ha pensato bene di chiamare la polizia che, sopraggiunta, ha però rinunciato a intervenire scosso testa e ha lasciato tutto nelle mani d'ordine alla Camera. gli addetti i sono limitati a pregare gli onorevoli di definire da soli la questione. fine i democratici hanno lasciato l'aula e la legge è rimasta senza approvazione.

[Ansa]

IL PUNTO SUL WELFARE

	% della popolazione 14/64 anni sul totale	% della popolazione over anni sul totale
1982	65,3%	13,6%
2002	68,8%	18,7%
2030	61	%

	numero di pensioni	numero di occupati	% di pensioni sul totale degli occupati
1982	12.486.258	20.678.000	60,4%
1992	14.047.318	21.459.000	65,5%
2002	15.190.443	21.514.000	70,6%
var.% 02/'82	21,7%	4%	

	Tasso di copertura
1982	67,1%
1992	61,5%
2002	71,4%

Cresce copertura per assegni Inps

I conti previdenziali sembrano migliorare: secondo un'analisi dell'Ufficio studi della Cgia Mestre il copertura (ovvero il rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni pensionistiche) è passato dal 61,5% del 1992 al 71,4% del 2002. Oggi, ogni 100 euro spesi in pensioni 71,4 sono coperti dai contributi. Tuttavia continua ad aumentare l'incidenza delle pensioni sugli occupati. Nel 1982 erano il 60,4% ora sono il 70,

LA CARTA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI PER DARE FIATO ALLA CRESCITA

Subito i grandi progetti di Lunardi

Gianni Zandano

SUL Dpef bisogna riconoscere che Tremonti ha svolto bene un compito facile e la Unione Europea lo ha promosso za riserve. Resta qualche riflessione, e qualche perplessità. In contesto deteriorato è prudente rinviare alla Finanziaria - che sarà approvata a fine 2003 - tutto il dettaglio quantitativo della manovra? Ci sono forti segnali di allarme che potrebbero preludere ad un peggioramento della congiuntura prima della sospirata ripresa: il crollo della produzione industriale, il diffuso malessere tra i consumatori, la caduta degli investimenti fissi lordi, le difficoltà dell'export frenato dal rallentamento della domanda mondiale e dal superamento euro, il rovinoso andamento della produzione agricola del Centro Nord compromessa al 50% dalla siccità, il prevedibile declassamento del debito pubblico italiano ad iniziativa di Standard and Poor's per limitarci solo ad alcuni esempi.

Ad del vero bisogna aggiungere subito che i margini di manovra del governo appaiono molto ridotti. Tuttavia da varie parti vengono suggerimenti non privi di interesse. Schroeder ha tuonato contro l'eccessivo apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. Qualcosa si può fare, ad esempio ridurre ancora il tasso di riferimento di 50, o almeno 25 punti base. Non servirà a spronare gli investitori, ma almeno può rendere più esiguo il delta fra i tassi della Federal Reserve e quelli della Bce, riducendo la domanda speculativa di e spostando il cambio euro-dollaro anche se di poco verso il livello di equilibrio che per il premio Nobel Robert Mundell rimane uno a uno.

Servirebbe in aggiunta a rafforzare il recupero in atto nelle Borse europee e come risposta alla politica Usa di «benevolo distacco» verso il cambio, del tutto identica alle biasimate svalutazioni competitive di infausta memoria. Certo questo non è nelle competenze del governo italiano, spetta alla Bce decidere. Jean Claude Trichet, prossimo successore di Duisenberg, possiede una più moderna percezione dei compiti di un banchiere centrale, non più limitabili alla semplice guardia della stabilità dei prezzi. Trichet, che vive una realtà diversa - per il terzo anno consecutivo la Francia sforerà il limite del 3% nel rapporto tra disavanzo pubblico e Pil - potrebbe non escludere questa possibilità. Un'ultima annotazione. Il Dpef non esprime giudizi sul patto di stabilità e crescita né era tenuto a farlo. Tuttavia la reinterpretazione del patto nel senso di una maggiore flessibilità potrebbe tornare utile non tanto per il nostro Paese, quanto per la Francia e per la Germania. Modigliani suggerisce di modificare il patto distinguendo le spese correnti dalle spese per investimenti in infrastrutture, che considera irrinunciabili per ridare slancio all'economia europea. E' un suggerimento da meditare soprattutto se, come si ipotizzava apertura, le cose volgessero al meglio. In tal un programma-crash di investimenti pubblici e privati nelle infrastrutture potrebbe essere la carta vincente da giocare senza infrangere le raccomandazioni della Ue e della Bce. Il ministro Lunardi ha circa 220 progetti pronti nel cassetto ed è in attesa dei 31,5 miliardi di euro per finanziarli in gran parte attraverso la Bei, dei quali 7,5 per il 2004. Gli si potrebbe dare via libera con provvedimento ad hoc, attendere l'approvazione della Finanziaria 2004.

presidente Zandano & Partners

«Tremonti ha fatto bene ma sarebbe stato meglio rivelare già adesso i dettagli della manovra»

«Sarebbe auspicabile anche per l'Italia una maggiore flessibilità del Patto di Stabilità»

TUTTOSOLDI

Etf, quei fondi così convenienti e così poco noti

Poiché gli Etf sono un nuovo prodotto, servirebbe una guida su come sceglierli fra quelli elencati sul sito www.borsaitalia.it. E poi: ci si può fidare di tutte le società, alcune delle quali hanno sede a Dublino e Parigi?

V. Comino (Internet)

Glauco Maggi

Nove mesi fa sono arrivati in Borsa i primi Etf, Exchange Traded Funds. Significa «fondi trattati in Borsa» al pari delle azioni, quindi la prima particolarità è che possono essere acquistati in ogni momento di mercato aperto. La seconda è di avere un andamento predeterminato che ricalca quello dell'indice borsistico a cui sono legati, e ciò avviene perchè il gestore non sceglie liberamente i titoli da inserire nell' Etf, ma riproduce il più fedelmente possibile il portafoglio in questione. Se per esempio l'Etf è intitolato allo Stoxx 50 delle principali 50 azioni europee, vuol dire che sarà diversificato tra quelle azioni, e nella proporzione in cui queste azioni compongono il paniere.

Ma c'è poi una terza caratteristica che spiega perchè hanno avuto in Italia partenza a razzo a dispetto della loro convenienza per gli investitori di lunghissimo periodo: gli Etf non hanno alle spalle l'esercito di promotori o di bancari incentivati a venderli, poichè un prodotto povero per i collocatori, cioè con poco «grasso commissionale» attorno. Non ci sono spese di sottoscrizione e di uscita (ma solo il costo per l'acquisto in Borsa, che è risibile per impieghi strategici di molti anni), e hanno commissioni di gestione limitate, che per i 10 Etf attualmente quotati in piazza Affari arrivano ad essere dalla metà a un quarto di quelle dei normali fondi comuni gestiti più o meno attivamente e offerti da banche o promotori.

Eppure, la contraddizione è solo apparente come spiegheremo, dietro agli stessi Etf non ci sono misteriosi nomi della finanza atipica o avventurosa ma società bancarie di prima grandezza. E' giusto porre al primo posto, fa il lettore, la questione della serietà dell'emittente. Ma Parigi e Dublino, per sua tranquillità, sono le sedi degli Etf dei due colossi bancari francesi Società Generale e Credit Lyonnaise, dell'americana Merrill Lynch, la prima banca al mondo per patrimoni privati gestiti, e dell' inglese Barclays Global Investors-BGI. Nel novero dei promotori c'è pure una realtà italiana, Banca Intesa, mentre i quattro cosiddetti «specialisti», ossia gli operatori bancari che garantiscono la liquidità degli scambi, sono ancora la Merrill Lynch, la Société Generale, la Caboto Sim (Banca Intesa) e la Banca Imi (Gruppo Imi-Sanpaolo).

Se gli Etf rendono a chi li crea un profitto minore dei fondi normali, perchè li fanno? La risposta è nella evoluzione della tecnica nei prodotti finanziari, e nella concorrenza e integrazione inarrestabile nei mercati. Gli Etf sono nati come strumento per gli stessi gestori istituzionali (di fondi pensione, assicurazioni, gestioni patrimoniali, fondi comuni, fondazioni), molti dei quali dalla propria esperienza decennale e da svariate analisi sulle performance hanno imparato che è molto difficile, se non impossibile, battere sul lungo termine l'indice di mercato su cui operano. In ogni caso, è più economico e soddisfacente utilizzare gli Etf come «materia prima» per le proprie gestioni, piuttosto di dover comporre i portafogli direttamente. Inoltre, essendo manovrabili come le azioni, gli Etf si prestano ad operazioni di copertura dal rischio: per esempio, vendendo allo scoperto un Etf sull'indice europeo, il gestore può limitare le perdite delle azioni europee in portafoglio se queste ultime crollano in Borsa.

Per gli addetti ai lavori, quindi, il business degli Etf è una realtà decennale negli Usa e, da qualche anno, pure in Europa: prima che a Milano, gli Etf sono stati quotati a Parigi, a Francoforte, a Londra e a Zurigo. La pubblicità data dalla quotazione, e l'intuizione che il prodotto poteva essere interessante anche per i privati, ha fatto lievitare i volumi prima in America, e poi in Giappone e in Europa. Ecco spiegato perchè, dei 10 Etf in piazza Affari, ben otto sono esteri: i colossi che li offrivano già da tempo alla clientela internazionale hanno semplicemente pensato di entrare pure in Italia, rivolgendosi sia alla clientela istituzionale, sia agli individui.

Che cosa distingue un Etf dall'altro è, quindi, il mercato su cui opera. Nella sostanza, sono un'alternativa diretta ai fondi delle rispettive categorie: gli Etf sull'Eurostoxx competono i fondi azionari europei, quelli sul Mib30 con gli azionari italiani e così via. La scelta tra gli Etf deve essere guidata quindi dall'obiettivo della diversificazione per chi punta al lungo periodo. Se l'ottica è speculativa, invece, a far premio sono le scommesse che ognuno si sente di fare per momento. A questo scopo il parco di Etf di piazza Affari è però ancora limitato: non ci sono Etf per le singole categorie merceologiche, nè per tutti gli indici delle Borse internazionali disponibili invece a Wall Street.

glauco.maggi@lastampa.it

SI CERCANO ALLEANZE ■ FUNZIONE DIFENSIVA, CRUCIALE IL RUOLO DI GNUTTI

Olimpia studia il rebus del riassetto

Chiuso il dossier Oli-Tel, grandi manovre intorno alla holding

MILANO

L'Opa parziale di Olivetti ■ Telecom Italia è andata in porto, adesso tocca al varo della ■ Telecom. Lunedì quattro agosto la società che nasce dalla fusione per incorporazione di Telecom in Olivetti, ma assume il ■ della prima, esordirà sul listino, e terrà per la prima volta il suo consiglio di amministrazione destinato ad approvare i dati preliminari del semestre. Un atto dovuto ■ valore solo simbolico, visto che i dati saranno copia conforme di quelli che il consiglio Olivetti avrà esaminato qualche giorno prima.

Gli occhi del mercato nelle prossime settimane, però, non ■ tanto puntati ■ piani bassi della - ormai accorciata - piramide societaria che porta da Telecom e le sue controllate fino a Marco Tronchetti Provera, quanto ad esaminare eventuali movimenti di riassetto attorno a Olimpia, la finanziaria di controllo di Olivetti che presto si trasformerà nell'azionista di riferimento della nuova Telecom con una quota dell'11,52%. Una percentuale che sale, ma non in modo consistente, se si considera anche la possibilità di convertire alcuni strumenti derivati in mano a Olimpia e un pacchetto di azioni proprie possedute da Olivetti.

Proprio questa presa «leggera» di Olimpia sulla società operativa è quella che spinge le ipotesi più ardite dalle parti di piazza Affari. Alla storia di una Telecom contendibile, più facilmente scalabile e quindi più valorizzata dalle quotazioni ■ ci crede nessuno, come nessuno crede che Tronchetti Provera possa anche solo per un momento correre il rischio che quelle attività di telecomunicazioni nelle quali da due anni a questa parte ha profuso prima soldi e poi energie possano venire esposte al rischio di un'offerta sgradita. E anche se un'ipotetica Opa su Telecom allo stato delle cose appare una prospettiva remota anche perché comporterebbe l'Opa a cascata sulla Tim, quel risicato 11,52% in mano Olimpia potrebbe prestare il fianco anche a qualche altro inconveniente: ad esempio un'alleanza t■ fondi di investimento potrebbe con relativa facilità far sentire il ■ peso predominante in assemblea.

Allo stato delle cose, quindi, sembrano due le strade possibili per rafforzare la presa ■ Olimpia e dei suoi soci (Pirelli ha il 50,4% la Edizione Holding il 16,8%, la Hopa ■ Emilio Gnutti il 16%, Banca Intesa e Unicredit l'8% ciascuno). La prima passa per un'alleanza con altri soci stabili della Telecom, la seconda riguarda invece gli assetti della stessa Olimpia. E come sempre accade proprio l'ipotesi che nei mesi scorsi è stata esplicitamente smentita da Tronchetti Provera - ossia un riassetto interno ad Olimpia o di una ■ ricapitalizzazione - è quella che fa disegnare più scenari a piazza Affari ■ dintorni. Quali? Ad esempio quello che i Benetton - che però lo negano - vogliano sfilarsi da Olimpia o non siano comunque interessati a una ■ ricapitalizzazione e che in questo caso potrebbe salire nella scatola di controllo il peso di Gnutti, magari coadiuvato da Claudio Sposito, l'ex amministratore delegato di Fininvest che ■ il ■ fondo Clessidra sta raccogliendo un miliardo di euro. Ipotesi che partono comunque da una constatazione: tra i soci di Olimpia Pirelli è l'unico per il quale l'investimento ha una valenza industriale. Le banche, i Benetton e in una certa misura anche l'abile trader Gnutti sono azionisti finanziari con i quali è in vigore un patto che li vincola solo fino all'ottobre 2004, anche se le banche hanno interesse a restare fino al 2006, quando scadranno i contratti put che offrono loro l'opportunità di rivendere ei azioni Olimpia a prezzo concordato.

Più probabile, comunque, che i veri lavori in corso siano sull'altro fronte, quello delle alleanze che Olimpia potrebbe stringere con altri azionisti in funzione difensiva. A libro soci della nuova Telecom ci sarà con una quota del 2-3% lo stesso Gnutti (da Brescia si smentisce invece che siano state ■ partecipazioni strategiche più consistenti), così come Mediobanca, la sua partecipata Generali, o Montepaschi che storicamente è vicino ■ Gnutti. Tutti con piccole quote ■ che, opportunamente cementate, potrebbero fornire quella difesa da sgradite sorprese di cui Olimpia ha bisogno. [f.man.]

Il numero uno di Pirelli ■ Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera

E' STATO DECISO UN AUMENTO DI 118 EURO A REGIME CON UN'«UNA TANTUM» ■ 300

Anche il turismo ha un nuovo contratto di lavoro

■ Arriva il nuovo contratto di lavoro per il turismo. Dopo mesi di trattative, è stato firmato l'accordo per i dipendenti delle aziende del settore, che prevede aumenti di 118 euro nel quadriennio 2002-2005, oltre all'una tantum di 300 euro a copertura del periodo ■ «vacanza» contrattuale. Per la prima volta compare l'assistenza sanitaria integrativa. Il contratto nazionale, che interessa oltre 1 milione di lavoratori di 300 mila imprese, è stato firmato ■ Fipe, Federalberghi, Faita, Flavet, aderenti ■ Confturismo-Confcommercio, e da Federreti e dai sindacati di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs. L'intesa raggiunta tiene conto delle particolari caratteristiche ■ settore e, pur nel rispetto dell'accordo del 23 luglio, stabilisce una durata quadriennale sia per la parte economica che per quella normativa. Il contratto, che scadrà il 31 dicembre 2005, ■ prevede infatti la fase di rinnovo del biennio economico e definisce sin d'ora la retribuzione per tutto il periodo di durata del contratto. Gli ■ verranno corrisposti in quattro tranche (40 a luglio 2003, 30 a dicembre 2003, 30 a settembre 2004 e 18 a luglio 2005). L'una tantum verrà erogata in due «tranche» (agosto 2003 e gennaio 2004). [AdnKronos]

SI PREVEDONO ALTRI RINCARI. DA LUNEDÌ SCATTA IL BLOCCO DEI PAGAMENTI CON LA CARTA DI CREDITO

Impennata estiva per il pieno di benzina

ROMA

Sale il costo del pieno per gli italiani in partenza per le vacanze che si ritrovano in questi giorni di esodo estivo a pagare il pieno ben 1,25 euro in più ■ pieno rispetto alla fine di giugno. I prezzi della verde hanno infatti ripreso ■ salire e solo nelle prime tre settimane ■ luglio hanno messo a segno un aumento fino a 0,025 ■ al litro che per un rifornimento completo di un auto di media cilindrata si traducono in un aggravio di 1,25 euro, vale a dire quasi 3 mila vecchie lire in più.

Il rincaro, anche se in maniera più contenuta, riguarda anche il diesel: per il un litro di gasolio sono necessari - secondo i dati disponibili del Ministero delle Attività Produttive - in questi giorni, 0,012 euro in più al litro che per un pieno pesano nelle tasche degli automobilisti per circa ■ euro in più. A spingere al rialzo i prezzi dei carburanti che in questi giorni viaggiano ■ a 0,010 euro ■ più rispetto ■ ■ ■ fa, gioca la ripresa delle quotazioni internazionali del petrolio. Ma anche il ridimensionamento dell'euro nei confronti del dollaro (valuta quest'ultima di riferimento dell'interscambio petrolifero). Venerdì al New York Mercantile Exchange, il prezzo del petrolio ha chiuso in rialzo, scambiato a 31,96 dollari, l'1,75 per cento in più rispetto al fixing di ieri.

La prospettiva di un rallentamento della tensione al rialzo non è vicina. Il ■ di ricerche Ref prevede che ad agosto la benzina aumenti dell'1,3%, ■ tre il gasolio salga di un altro 1,8 per cento. Questo, avrebbe l'effetto di riportare i prezzi oltre i livelli di ■ anno fa, quando il dollaro è più basso (e dunque il barile più conveniente) e la guerra in Iraq era una prospettiva e non una caso sulla carta conclu■. A frenare l'impatto dei rincari del comparto energetico in Italia, rileva il Ref, è comunque intervenuto il taglio della tariffa per l'energia elettrica, pari all'1,1% per il trimestre luglio-settembre. Una riduzione che, unita all'andamento altalenante dei prezzi dei carburanti, porta il settore energia a fornire ■ contributo lievemente negativo all'inflazione al consumo per ■ mese di giugno (-0,1%).

Sempre sul fronte del carburanti, si propone ■ lunedì un nuovo stop a carte di credito e Bancomat per il pagamento della benzina. La sospensione, informano in una nota le organizzazioni di categoria dei gestori Faib/Aisa Confesercenti, Fegica Cisl, Figisc/Anisa Confcommercio «è questa volta a tempo indefinito ed è l'unica risposta all'arroganza del cartello bancario (banche Cogeban) che continua a lucrare sulle operazioni di acquisto con commissioni fisse ed in percentuale superiori al guadagno medio lordo di ogni benzinaio». [r.e.s.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Al via il progetto Blockbuster ■ Il Cinema Italiano con la collaborazione di Maurizio Nichetti

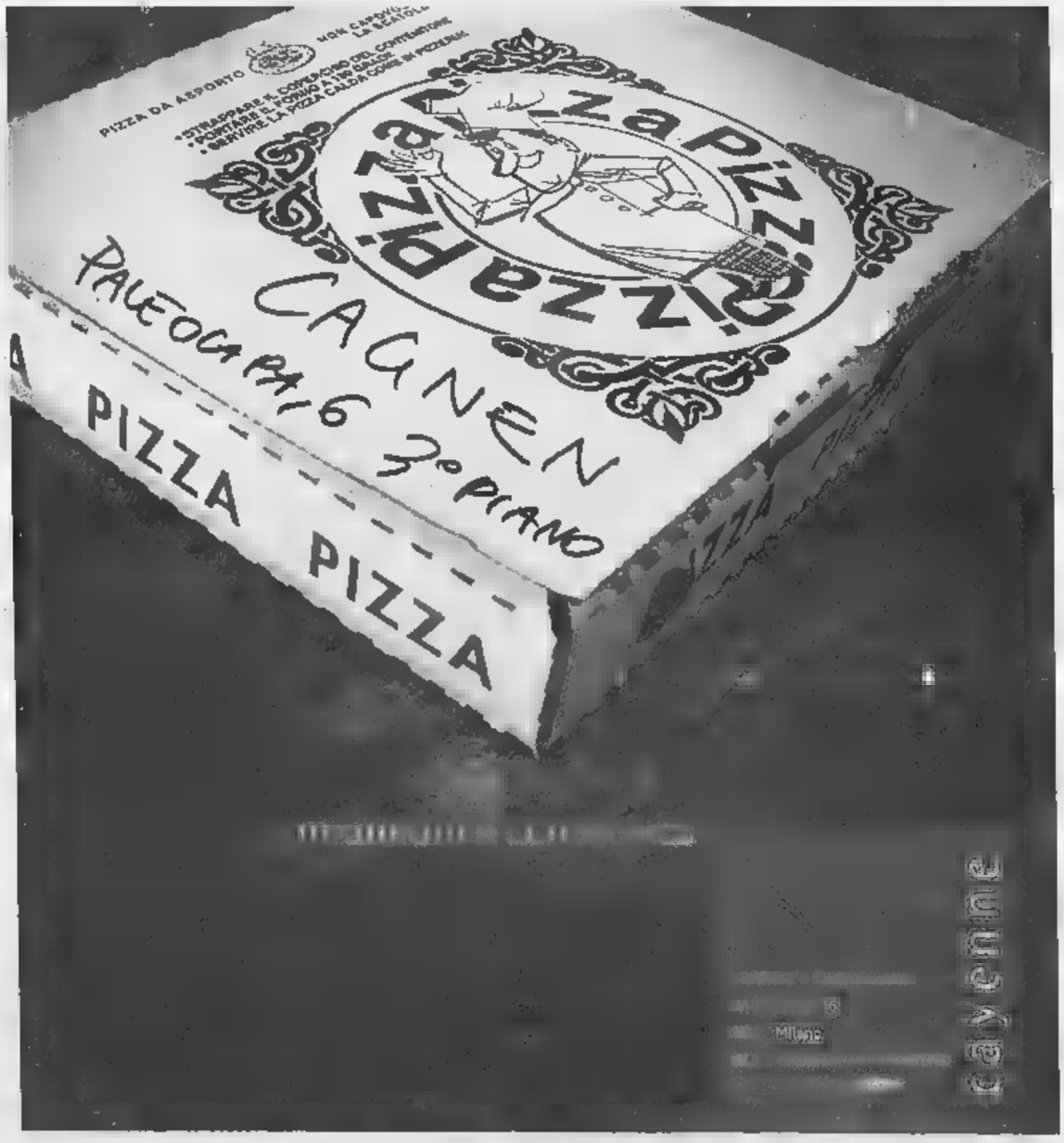
Blockbuster, catena leader nel mercato dell'home video entertainment, apre nuovi spazi al ■ Italiano con un progetto per la promozione e la valorizzazione della nostra cinematografia, ■ frutto con la collaborazione di Maurizio Nichetti.
In uno spazio appositamente dedicato all'interno ■ dal cliente, ■ già esposti in tutti i 211 ■ Blockbuster d'Italia 100 film italiani in DVD, i primi di una lunga lista che continuerà ad arricchirsi di nuovi titoli di ieri, di oggi e della futura produzione italiana.
Il Cinema Italiano è un patrimonio culturale immenso: esibire un semplice catalogo dei film più belli sarebbe stato ■ un valore inestimabile. ■ Blockbuster ha dunque scelto la collaborazione di ■ Nichetti dando luce ad un percorso originale che dia la possibilità agli amanti del cinema... e non solo, di scoprire o riscoprire la creatività ■ che ha ■ sempre contraddistinto la filmografia italiana.
Sei dunque le categorie volute da Blockbuster e da Maurizio Nichetti per raccontare il cinema italiano di ieri, ■ e domani, cercando di evitare i soliti "cataloghi", "il meglio di" o l'"opera completa" di registi memorabili. "Gli inizi", ■ prima o quasi", per mostrare i primi passi di quelli che sarebbero divenuti grandi registi, "I grandi successi", Blockbuster italiani che raccontano il nostro Paese, "I film da riscoprire", un "occhio di bue" puntato su film da non dimenticare; "I più premiati", i film visti dai ■, "Il cinema ■ racconta la realtà", che spazia dal Neorealismo, un filone invidiato ■ tutto il ■, al realismo del ■ infine "Il cinema italiano oltre ■ realtà", ■ ammirare la fantasia e la creatività di geni riemersi. Tutti i film ■ a noleggio e in vendita - sono esclusivamente in ■ per garantire al cliente, oltre alla visione e il ■ migliore (audio remastering), anche ■ possibilità di gustare co■ sulla originale ■ spagnolo, francese di mercato dal ■). Blockbuster ha infatti ■ deciso fortemente nella scelta di proporre al proprio cliente il cinema che più ■ e vicino, lo racconta e caratterizza, ■ supporto migliore per una visione di qualità e per una collezione invidiabile. Il progetto Blockbuster & Il ■ Italiano ■ inserisce in una nuova idea di videostore: l'esposizione ■ delle migliaia di titoli ■ catalogo ha infatti una nuova veste che supera la semplice segmentazione per categorie/azione, commedia ecc...), per sposare un concetto assolutamente unico e innovativo basato ■ "mood", ossia sul tipo di emozione che ogni film può regalare. Cinque macro-categorie suddivise a loro volta in micro-categorie per dare ■ ■ globale ■ tutto il mondo Blockbuster e aiutarlo a scegliere la "serata" che più desidera. La ■-categoria "Relax", suddivisa in "Evasione" "Divertente" e "Trasgressivo", consiglia film dal tono delicato, esilarante o paradossale; la categoria "Adrenalina", divisa in "Suspense", "Mozzafiato" e "Pulp/Noir", inchioderà lo spettatore di fronte al video; "Emozioni", con le sottocategorie "Happy end", "Dossier" e "Profondo" invita lo spettatore a riflettere o a godersi momenti romantici. "In Famiglia" è la macro-categoria formata da "Piccolissimi", "Cartoni animati" e "Per tutti", ■ ■ dedicato alla famiglia e ai bimbi di tutte ■ età; un ultimo "Cinema ■", con le sotto-categorie sopra elencate. L'affezione al cliente non si ferma qui: Blockbuster, in partnership con Italia Cinema - l'Agenzia pubblico-privata che promuove il Cinema Italiano nel mondo - metterà a disposizione a noleggio gratuito il DVD-magazine "L'Avventura".
"L'Avventura" è la video-rivista in formato DVD con uscita trimestrale di Italia Cinema. Contiene immagini esclusive, interviste, ritratti, approfondimenti, backstage e tutte le notizie su quanto avviene nel cinema italiano in lavorazione: uno strumento utile e appassionante, fino ■ oggi destinato principalmente agli addetti ai lavori, che per la prima volta sarà a disposizione di tutti i clienti Blockbuster.
Una delle forme più interessanti nel panorama cinematografico odierno è il cortometraggio, vera cantina di formazione per che muove i primi passi nel mondo della settima arte. Blockbuster sta studiando la possibilità di offrire ai propri clienti il noleggio gratuito di una selezione dei migliori "corti" dell'anno, raccolti in un esclusivo ■ Blockbuster.
Blockbuster infine, insieme alle case di distribuzione, è impegnata in un ulteriore grande progetto, quello che vede il restauro di pellicole che hanno ■ grande la nostra cinematografia. L'importanza di questa operazione verte non solo sul fatto di garantire una visione di alta ■ con il formato DVD, ma ■ improvvisata grazie ■ contenuti ■ esclusivi.
Grazie anche al contributo di Blockbuster, da ottobre 2003 saranno disponibili ■ ■ tre pellicole: "Il Bidone" di Federico Fellini ■ 1955, "L'Audace Colpo dei Soliti Ignoti" di ■ Loy del '59 e "L'Armata Brancaleone" diretto da Mario■ nel 1966.

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011 666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 38 - 20123 MILANO
■. 02.244.24.611 - Fax 02.244.■

Società specializzata nel campo dell'automazione industriale cerca
IMPIEGATO TECNICO
Con esperienza di programmazione elettrico, pneumatico e software su PLC Siemens e Allen Bradley. Si richiede attitudine al lavoro di gruppo e disponibilità a trasferte lavoro circoscritti, autovalutando l'utilizzo del c/o ai sensi della L. 675/96.
Inviare possibilmente a mezzo posta ordinaria o prenotata a:
Publikompass 537 - 10100 Torino

REGIONE LIGURIA
AZIENDA SANITARIA GENOVESE
Via Bertani, 4 - 16125 Genova - Tel. 010 6 1 1
ESTRATTO BANDO DI GARA A MEZZO PUBBLICO INCANTO
Questa Azienda U.S.L. indice gara d'appalto a mezzo pubblico incanto per i lavori di realizzazione di servizi di supporto all'attività sanitaria della struttura P.O. Micone di Genova - Sestri Ponente: adeguamento degenze mediante la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica.
Importo presunto dei lavori posto a base di gara: Euro 2.272.410,36 di cui Euro 90.696,41 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
Categoria prevalente: OG1, classifica IV, per Euro 1.693.482,12. Altre categorie: OG28, classifica II, per Euro 324.235,11 - OS30, classifica I, per Euro 254.613,13.
Località di esecuzione dei lavori: Sestri Ponente (GE).
Le domande di partecipazione, comprensive di offerta, dovranno pervenire a questa Azienda, in conformità a quanto indicato nel bando, entro le ore 12.00 del giorno 2.09.2003.
Per informazioni e per richiedere copia integrale del bando rivolgersi all'U.O. ■ Opere Edili dell'Azienda Via Bertani, 4 - 1■ Genova - Tel. 01084451, o consultare il ■ Internet: www.asl3.liguria.it.
Responsabile del Procedimento: ing. Carlo Loggini.
IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Luciano GRASSO)

COMUNITÀ ■
"ALTA IRPINIA"
83045 CALITRI (AV)
Tel. 0827.34100
Fax 0827.■
Esito esperimento pubblico ■ per la esecuzione di una sistemazione idraulico forestale alla località Pascone in agro di Calitri, in Provincia di Avellino: Stazione appaltante: Comunità Montana "Alta Irpinia" Calitri (AV). Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo a base d'asta, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, ai sensi della legge 109/94, e s.m.i. Importo a base d'asta: Euro 1.321.213,32 di cui Euro 60.363,00 per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso. Imprese partecipanti: n° 47. Imprese ammesse: n° 45. Impresa aggiudicataria: Associazione Temporanea di Imprese Carmine Marrone (p.Carmine srl e Vilverde snc, con sede in Melito (NA) alla Via Palazzo 02, ribasso del 21,50%. Importo netto di contratto: Euro 1.052.065,50 compresi ■ oneri della sicurezza ■ soggetti a ■ oltre Iva.
dott. ing. Gerardo Di Corcia


PIZZA DA ASPORTO
NON CAPOVOLGERE LA SCATOLA
STRAPPARE IL COPERCHIO DEL CONTENITORE
PORTARE IL FORNO A 180 GRADI
SERVIRE LA PIZZA CALDA COME IN PIZZERIA
Pizza
PIZZA
PIZZA
PIZZA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

non a caso Tavernello®
è il vino più bevuto in Italia
non a caso

- In Italia ne vengono consumati quasi 100 milioni di litri all'anno
- è un successo che dura da 20 anni
- un italiano su 4 beve Tavernello*
- Federico Fazzuoli, uno dei maggiori esperti italiani di agricoltura, ha accettato di diventare testimonial del vino Tavernello

Cosa l'ha convinta ad avviare questa collaborazione con Caviro?

Mi sono convinto perché ritengo che oggi ci sia una battaglia da fare affinché la qualità e la sicurezza in campo alimentare divengano un diritto di tutti ■ non solo di chi può permettersi quotidianamente i vini più pregiati. In Italia ci sono oltre quattro milioni di famiglie che consumano Tavernello. Un fatto enorme. Alla base di questa scelta c'è la ricerca di un vino da tavola per tutti i giorni che, ad un prezzo accessibile, dia garanzie di genuinità. Il fatto che Caviro sia un grande consorzio cooperativo con oltre 20 mila soci viticoltori, il primo produttore di vino a livello nazionale e uno dei più grandi al mondo, con una storia di oltre trent'anni alle spalle, mi tranquillizza.

È la sua esperienza di testimonial?

Più che un testimonial mi sento un testimone. Conosco il mondo cooperativo da tanti anni. I viticoltori delle cantine sociali hanno sì interesse a valorizzare la propria uva, ma senza correre rischi. Obiettivo comune: un vino giusto ad un giusto prezzo, costante nel tempo, perché le cantine sociali devono remunerare sempre l'uva dei propri soci. Guardano avanti, ai tempi lunghi ■ per garantirsi il futuro devono proteggere anche il loro vino impedendo le scorciatoie. Questa è la garanzia del vino cooperativo.

Un euro non è troppo poco?

Per essere precisi siamo intorno ad un euro e venti. Ci si arriva grazie ad una serie di scelte che partono dalla concentrazione del vino proveniente da tutte le cantine sociali d'Italia in un'unica struttura che permette di abbattere i costi, passando poi alla confezione, ai trasporti ■ all'immagazzinamento. Come nell'auto c'è l'utilitaria per tutti i giorni e la fuoriserie sportiva o ■ lusso, così nel vino c'è il vino per tutti i giorni e il vino per la ricorrenza o l'evento. E le utilitarie oggi non sono né insicure, né brutte. Anzi!

* Il dato si riferisce ai consumatori in casa di vino confezionato. Fonte AC Nielsen.

non a caso

- è un vino italiano al 100%
- è protetto dal contenitore per alimenti più usato nel mondo

UIV LE SULL'ANNATA 2003

Un'immagine di vigneti sulle colline dell'Albese

Vendemmia, previsioni di crescita l'incognita è lo choc da calore

Nonostante siccità che imperversa la produzione italiana di vino. Previsione in parte scontata, visto che l'annata 2002 era delle più magre nella storia e sicuramente la più scarsa dell'ultimo trentennio. Per quest'anno è difficile stabilire quanto prodotto più entrerà nelle cantine, perché come al solito le condizioni meteorologiche fine luglio agosto definire gli esiti della vendemmia.«In realtà nulla è ancora compromesso - spiega Ezio Rivella, presidente dell'Unione Italiana Vini - caldo l'assenza di precipitazioni hanno accelerato la maturazione delle uve e ridotto localmente la grandezza dei grappoli, che potrebbero però recuperare peso se nelle prossime settimane intervenissero le tante attese piogge». Pur considerando forte incognita delle condizioni meteo estive, l'Ismea e l'Unione Italiana Vini hanno avviato monitoraggio dei vigneti. Una prima valutazione, 15 luglio, lascia prevedere per il 2003 una produzione vino intorno 50 milioni di ettolitri, in netta crescita rispetto ai 44,6 milioni 2002, ma comunque abbondante (la produzione media delle ultime 10 vendemmie è di 55,3 milioni ettolitri). E, restando nel mondo del vino, c'è il Vinitaly di Verona in testa classifica degli eventi buon bere più amati. A dirlo è un sondaggio di www.winenews.it, sito d'informazione sul vino. A fronte del moltiplicarsi fiere, eventi e sagre dedicate al vino il 36,2% delle risposte indica la storica manifestazione Veronafiere come la preferita, seguita (30,3%) da Cantine Aperte, evento organizzato dal Movimento Turismo del Vino, che si tiene in maggio. Molto gettonati, soprattutto tra gli operatori, il Salone Vino di Torino (12%, elogiato per l'o logistica e l'interesse di convegni e seminari) ed il Merano Wine Festival (9%, per serietà dell'organizzazione e perché sono presenti aziende "top" dell'enologia italiana). Nell'alta classifica anche il Salone del Gusto, evento biennale Slow Food a Torino, in cui al vino viene concesso un ampio spazio.

IL PRESIDENTE DEGLI ALLEVATORI CHIEDE AL GOVERNO UN PROGETTO STRATEGICO PER IL RILANCIO

Zootecnia, in ripresa solo la carne

Andena: tutto il resto del settore continua a soffrire

Maurizio Tropeano

ROMA

Elemento numero 1: «A cause delle temperature africane, negli ultimi dieci giorni, la produzione di latte è diminuita del 15 per cento». Elemento numero 2: «La riduzione di mais e foraggio rappresenta un grosso problema anche per la produzione di carne che è già diminuita e per la quale si avranno ripercussioni negative per tutto il prossimo anno». Elemento numero 3: il problema degli Ogm in Piemonte. Nino Andena, presidente dell'Associazione degli Allevatori Italiani, guarda con preoccupazione alla combinazione di questi elementi perché «in qualunque misura li si mischi ne viene fuori altamente esplosivo per la zootecnia». Non solo quella tricolore: «Non si tratta di un problema solo italiano ma investe tutta l'Europa. Alla luce di questa situazione è prevedibile un aumento dei costi e una conseguente lievitazione dei prezzi».

Se questa è la premessa e se l'analisi di medio e lungo periodo evidenzia «settore vitale, ma in grande affanno economico-finanziario ed anche di fiducia» è evidente che nel discorso all'assemblea generale dell'organizzazione Andena, di fronte al ministro delle Politiche Risorse Agricole, Gianni Alemanno, e al sottosegretario Teresio Delfino, Andena non può che invocare «misure incisive lungimiranti, anche straordinarie, in grado di promuovere la crescita e di dare prospettive strategiche di sviluppo alle aziende zootecniche».

Quello che gli allevatori chiedono al Governo - «senza suggerire ricette taumaturgiche», precisa il loro leader - è un progetto strategico di sviluppo che «non sia in contrapposizione alle disposizioni comunitarie, ma sia di queste integrativo, per un sistema allevatoriale nazionale multifunzionale, competitivo, economicamente remunerativo ed ecocompatibile».

Andena si è poi soffermato sull'andamento dei vari comparti produttivi della zootecnia nazionale «accomunati da una crisi generalizzata e da una sostanziale stagnazione delle produzioni e dei prezzi». Vediamo. Il comparto delle bovine, con la ripresa dei consumi e una maggiore diffu- del sistemi di rintracciabili- ed etichettatura, «sembra dare importanti segni di vitalità». Va male, invece, per il settore latte. Spiega il presidente: «Le aziende, soprattutto nel Nord Italia, per la mancanza dell'accordo sul prezzo del latte alla stalla sono in una posizione di sofferenza e di estre- debolezza nei confronti della parte industriale e della grande distribuzione. Gli acconti concessi addirittura inferiori alla media dei prezzi pagati nel 200. Ancor più negativo il mercato degli animali di fine carriera «per i quali volte riconosciuto un prezzo che a mala pena copre le spese di certificazione e trasporto. In pratica, non li vuole più nessuno. E pensare che le vacche da latte di fine carriera assicurano oltre il 12% delle macellazioni italiane di bovine».

E' finita? Assolutamente no. Difficile anche l'andamento della suinicoltura, che registra una flessione generalizzata dei prezzi, sia capi da allevamento che da macello; debole il mercato del bestiame ovicaprino; stabili i settori equino e cunicolo. «Unica nota positiva - conclude Andena - l'andamento dei mercati dei prodotti avicoli, decisamente migliore dell'anno scorso».

Ecco perché Andena indica tra le priorità «la necessità di ricreare nelle aziende condizioni di redditività economica, il contenimento dei costi di produzione e la semplificazione degli adempimenti burocratici». Senza dimenticare il «rilancio dei programmi di miglioramento genetico e di tecnica all'allevamento». In questo campo Paolo De Castro, presidente di Nomisma, ha presentato i primi risultati di uno studio su «ruolo della selezione genetica servizio della filie-. De Castro ha ricordato come «gli investimenti pubblici per il miglioramento genetico sono considerati compatibili con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato».

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Le monocolture grandi bevitrici d'acqua preziosa

Carlo Petrini

Asentir parlare Edward Goldsmith, fondatore e direttore della rivista The Ecologist, c'è quasi da farsi prendere da un attacco di panico. Nel recente meeting «A New Global Vision» di San Rossore, in Toscana, il padre di più d'una generazione d'ambientalisti, ha snocciolato una serie di disastri ecologici e di profezie vagamente apocalittiche da far venire la pelle d'oca. «L'aumento delle temperatu- renderà la inabitabile», ha sentenziato perentorio alla fine del suo intervento.

«L'ultimo rapporto del Panel intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite - ricorda Goldsmith - dice che da qui a cento anni le temperature aumente- fino a 5,8 gradi. Pensiamo che tutto quello che è successo finora è stato causato da un aumento di 0,7 gradi. Si tratta del più grande problema che l'umanità deve affrontare e nessuno sta facendo niente».

Una catastrofe - sempre secondo Goldsmith - causata dall'abbattimento foreste tropicali, dall'inquinamento dell'atmosfera e dal diffondersi delle pratiche d'agricoltura industriale. «Nei prossimi due decenni l'agricoltura industriale, che distrugge il suolo e trasforma la terra in polvere, renderà la terra un deserto. Creeremo condizioni che fa te non ho visto 45 milioni d'anni a questa parte».

Siamo fronte a paure denunciate una retorica quasi biblica, che tuttavia mi trovano d'accordo. I pesci tropicali entrano, per viverci, nel Mediterraneo; molte zone del nostro paese incominciano a subire processi di desertificazione al pari dell'Africa sub-sahariana e, guarda caso, in questi giorni ci si danna e ci si tormenta per una siccità che ha pochi precedenti.

Quando si sentono parlare gli ambientalisti, un po' perché non vogliamo crederci, un po' perché ci sembrano pazzi e rilasciare dichiarazioni con questi toni, nessuno li sta ad ascoltare. Salvo poi lamentarsi, ad esempio quando scarseggia l'acqua.

Non ci vuole un genio dell'economia a capire che le nostre risorse limitate e dobbiamo metterlo conto se parliamo di sviluppo, di crescita economica. Nelle parole dei leader politici, chiaramente fortissimi in matematica, la crescita equivale ad aumenti, sempre ad aumenti di produzione, di consumo, di commerci. Si parla di grandi opere, di titaniche costruzioni, ma nessuno parla di ripristinare e ottiuna rete idrica nazionale che in alcune regioni ha perdite fino al 55% prima che l'acqua sia utilizzabile. Ci serve di più ponte sullo stretto o un acquedotto efficiente, che «faccia acqua da tutte la parte»?

Tutti hanno bisogno d'acqua, ma gli agricoltori, quelli «industrializzati», hanno bisogno del 60% dell'acqua disponibile, molto di più delle industrie e di noi comuni cittadini messi assieme. Gli ibridi ultraproduttivi di alcune specie vegetali adatte alla monocoltura intensiva, come ad esempio il mais e il grano, sono assetatissimi. E, in più, alcuni metodi d irrigazione sono molto inefficienti. A fronte quasi quaranta gradi di temperatura si vaporizza l'acqua per irrorarla sul mais con quegli enormi marchingegni a getto che tanto ricordano quelli da giardino. L'acqua non ha neanche il tempo di posarsi sulle foglie che già è evaporata. E intanto il terreno muore a colpi di bombe chimiche antiparassitarie e contro le «erbacce».

La cultura della continua crescita non contempla quella del risparmio e della limitazione degli sprechi. Ci dicono di non sprecare acqua, di non farsi una o più docce al giorno, di tirare il meno possibile lo sciacquone del gabinetto giusto, ma chi segnala e ammonisce sulle storture di un sistema agricolo industrializzato che non è più sostenibile?

Io non so quanto ci vorrà ancora perché tutti, ma soprattutto chi può intervenire, si rendano conto che di questo passo stiamo dando grossa alle teorie catastrofiche del buon Goldsmith. I pazzi non sono gli ambientalisti, sono quelli che credono di poter continuare arricchirsi all'infini- senza contemplare valori purtroppo ritenuti ormai banali e sorpassati, il senso dei propri limiti, la moderazione, l'equilibrio e l'altruismo. Valori ben presenti nei cromosomi di una società contadina che c'è più. Una società che non è certo da rimpiangere per puro spirito nostalgico, neanche buttare il bambino insieme all'acqua sporca per inseguire chissà quale miglioramento di chissà quali vite.

Gli ibridi ultraproduttivi di parecchie specie vegetali indirizzati alle coltivazioni intensive, come mais e grano, sono assetatissimi e consumano il 60 per cento di tutte le risorse idriche disponibili

L'AZIENDA DI GAMBELLARA LANCIA UN MODELLO CHE VALORIZZA VITIVINICOLTURA, BELLEZZE ARTISTICHE E DEL PAESAGGIO

Una rete turistica nel segno del vino

Zonin: scoprire l'Italia viaggiando da una cantina all'altra

la storia

Vanni Cornero

inviato ASTI

Il paese è piccolo e grazioso. «Benvenuti nel cuore della terra del Grignolino», dice il cartello che accoglie chi arriva a Portacomaro, provincia di Asti, e Gianni Zonin questo benvenuto lo ha preso alla lettera, tanto da decidere di comprare una tenuta, il Castello del Poggio (che con i suoi 158 ettari di vigneto è la più grande della regione), dotarla di stabilimento enologico e dedicarsi al culto del Grignolino. E' questa la scommessa dell'imprenditore veneto in Piemonte: un che ha dato molto alla storia vitivinicola di queste terre, ma che in questi ultimi decenni si è ritrovato con smalto. «Abbiamo lavorato tanto, anche alla revisione dello stile del Grignolino - dice l'enologo di Casa Zonin, Franco Giacosa - e siamo convinti che possa offrire grandi soddisfazioni soprattutto per coloro che sono stanchi di vini troppo muscolosi».

Sì, perché è verissimo che la chiave del successo della grande vitivinicoltura italiana sta nei caratteri locali, ma le affermazioni generi- non bastano: bisogna scoprire e studiare concretamente quali tra questi vitigni hanno le potenzialità di dare prodotti richiesti dal mercato di oggi e di domani. Ed è proprio su queste basi che si fonda l'attività di Castello del Poggio, dove è stata avviato da alcuni anni un programma basato totalmente sulla difesa e sulla valorizzazione degli autoctoni che è equivalso ad un'iniezione di fiducia per i molti produttori, soprattutto giovani, della zona. Un progetto che ha già dato ottimi risultati se si considera che Gianni Zonin in Piemonte viene apprezzato anche per aver contribuito notevolmente al recupero del fascino e del prestigio di uno dei vini storici piemontesi: il Barbera. Un contributo che ha per nomi «Bunéis» e «Masarej» due prodotti di razza che hanno incontrato ampio consenso sia tra i critici enologici sia tra i consumatori. «Sono convinto che si possa percorrere con successo la stessa strada anche per il Grignolino, che proprio nel 2003 festeggia il trentesimo anniversario dalla sua Doc, anche se resterà vino da grandi intenditori appassionati - dice Gianni Zonin - e, seppur certi che resterà destinato ad un mercato di nicchia, qui a Castello del Poggio facciamo 100.000 bottiglie all'anno, il che ci rende leader assoluti in questa produzione».

«Vanno rivalutati i valori delle culture locali ed i vitigni autoctoni dalle forti potenzialità come il Grignolino»

Gianni Zonin, possiede 11 tenute in Italia ed una nello Stato della Virginia

Ma nei piani che riguardano Castello del Poggio c'è anche il restyling della struttura per attrezzarla all'accoglienza. «Migliorare la capacità e la qualità ricettiva è un altro punto fondamentale dei nostri progetti in tutte le nostre tenute - spiega Zonin - in quanto siamo convinti che nel rapporto diretto con i consumatori-turisti del vino ci sia una grande opportunità per la nostra vitivinicoltura e per la valorizzazione dei nostri migliori territori».

Cresce la passione per il buon bere e cresce in parallelo la passione per l'enoturismo: il numero dei viaggiatori diretto ai distretti più famosi del vino italiano aumenta modo esponenziale. Così l'azienda Zonin (che con le sue 11 tenute nell'ultima edizione di Wine day-Cantine aperte è risultata essere la più visitata assoluto) propone un suo modello esportabile in tutta la realtà nazionale di settore investendo sull'accoglienza e creando una nuova figura professionale destinata ad occuparsi del ricevimento di chi vuole visitare le cantine: l'ospitality manager». L'incarico è toccato a Sara Baldinato, laureata in agraria e sommelier, che ha il compito di coordinare tutte le attività legate all'ospitalità nella sede storica dell'azienda, a Gambellara, ma anche di organizzare le visite degli ospiti in tutte le aziende agricole Zonin, Veneto (Sede storica di Gambellare e Podere il Giangio) al Piemonte (Castello del Poggio) alla Sicilia (Tenuta Principi di Butera), passando per Friuli (Ca'Bolani), Lombardia (Tenuta il Bosco), Toscana (Castello d'Albola, Abbazia Monte Oliveto, Pian del Bichi, Fattoria il Palagio) e Puglia (Masseria Conte Martini-Carissimo) comprendendo nel numero anche la tenuta di Barsbourville, nello Stato americano della Virginia. «Lo scopo - sottolinea Gianni Zonin - è promuovere di aziende che valorizzi le logiche di qualità e civiltà rurale. Il sta infatti assumendo sempre più il ruolo di traino per lo sviluppo di un modo di viaggiare basato sull'integrazione tra risorse ambientali, bellezze paesaggistiche, arte e tradizioni enogastronomiche locali. Ecco perché le prospettive future di questo mondo si giocheranno sempre più anche nel campo del turismo».

NON PAGA LA SCELTA DI VARIETA' CHE CONSENTONO QUOTAZIONI STRACCIATE

Fragole, alla ricerca del sapore perduto

Si vende meno. «Sono belle, ma senza gusto», dicono i consumatori

Gianni Sternello

La fragola, un frutto fra i tanti che ci regala il nostro Paese, ha qualche problema con il consumatore. Non certo quella particolare fragola coltivata in Piemonte, perché questa è semmai più rassicurante, ma la fragola in sé, come frutto. Infatti di essa - come affermano gli esperti del Crpv (Centro ricerche produzioni vegetali di Cesena) - si raccoglie da vari anni un coro di lamentele dei consumatori, che puntano il dito sulla «perdita di sapore» registata nelle produzioni nazionali. La reazione è stata quella di ridurne i consumi, oppure di ricercare le fragole di origine straniera, soprattutto spagnola, ritenendole «più gustose» e quindi di migliore qualità. Perché questo atteggiamento? Perché nelle fasi intermedie della commercializzazione, quelle che stanno fra la produzione e il consumatore finale, la «qualità» che viene normalmente riconosciuta, e quindi pagata, è unicamente quella che si preoccupa di rispettare le norme commerciali, con la costante ricerca di prezzi il più possibile bassi, a parità di caratteristiche. Quindi, ecco che non si ricercano le varietà più saporite, ma quelle che sono più belle all'occhio e che si più a lungo. Ma - osserva l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Ugo Cavallera - il produttore fosse pagato realmente per la qualità delle sue fragole, è sicuro che egli non coltiverebbe varietà che producono in abbondanza, ma scarse qualità organolettiche.

Il Cuneese - afferma l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Cuneo, Emilio Lombardi - è molto interessato alla fragola, che occupa nella Provincia oltre 600 ettari di superficie, con produzione media annuale di 71 mila quintali. Quest'anno, la campagna è stata abbastanza buona nella zona dove, nonostante livello produttivo inferiore alla media delle altre annate, si sono spuntati prezzi alla produzione più elevati, grazie soprattutto alla scarsità di prodotto di importazione. Oltre alla a coltura di nuove varietà, la sp d'un rilancio della fragolicoltura, nel Cuneese com in altre zone d'Italia, sta nelle coltivazioni biologiche. Da un'esperienza condotta dal centro di Cesena, si possono trarre alcune interessanti clusioni sull'utilità del biologico in questa coltura. Infatti, la gestione della fertilizzazione, basata sull'impiego di colture da sovescio integrate con limitati apporti di azoto organico, regolare sviluppo delle piante permettendo nel contempo di non apportare fosforo e potassio. La fragola «bio» dovrà però essere immessa sul mercato a prezzi più elevati rispetto a quella normale. Ma è ovvio che la qualità si deve pagare. E pare che il consumatore sia d'accordo.

AUCHAN ED ESSELUNGA

Grande contro gli aumenti frutta verdura

MILANO. Contro gli aumenti da siccità gli ipermercati Auchan-Gruppo Rinascente lanciano, fino al 16 agosto, l'operazione «Prezzo al costo» nel reparto ortofrutta: pesche e insalate saranno in vendita al prezzo fissato dal fornitore, senza l'incremento del margine di guadagno che spetterebbe alla distribu-. L'operazione, che determinerà un significativo abbassamento dei prezzi di vendita al pubblico interessa i prodotti più colpiti siccità: diverse varietà di insalate (trocadero, romana, iceberg, chioggia, riccia, scarola, gentile) e di pesche (pesche gialle e bianche e pesche nettarine gialle e bianche). E anche Esselunga interviene rincari, accollandosi il maggior costo d'acquisto dei prodotti ortofrutticoli: «Il cliente che fa oggi i suoi acquisti in Esselunga - afferma Marco Bona, direttore marketing - solo non subisce rincari speculazioni ma spende addirittura meno di quanto avrebbe speso in questo periodo un anno fa».

PRODUTTORI PREOCCUPATI

Per il miele italiano stagione minacciata rincari

ROMA. Il miele italiano torna sorridere: dopo l'annata 2002, la peggiore mai registrata nel nostro Paese, secondo le prime stime in previsione della «Settimana del Miele» in calendario Montalcino dal 12 al 14 settembre la quantità prodotto già raccolta supera i 60.000 quintali, a fronte di una media annuale sui 100.000 quintali. Ci però altri problemi, come spiega Francesco Panella, presidente dell'Unione nazionale associazioni apicoltori italiani: «Alla buona notizia del blocco delle importazioni di miele dalla Cina Popolare, che forniva fino all'anno scorso oltre il 50% del fabbisogno comunitario, causato dalle scarsissime garanzie igienico-sanitarie e dalle ril. vanti tracce di un antibiotici proibiti, si accompagna la spiacevole conseguenza di un'impennata dei prezzi del miele al consumo in Italia, che nella grande distribuzione ha raggiunto ultimamente i 12 al chilo, tali da scoraggiare i consumi».

Sulla Cresta dell'Asta

APERTO NON STOP
DA SETTEMBRE
AL VENERDÌ

€ 3.980,00
€ 2.380,00

€ 4.150,00
€ 2.480,00

€ 3.050,00
€ 1.790,00

€ 800,00
€ 480,00

€ 1.040,00
€ 620,00

IVA, TRASPORTO
MONTAGGIO E
2 ANNI DI ASSISTENZA
COMPRESI NEL PREZZO

1: **zanzibar** Camera laccata
con decori madreperla,
armadio con corpo avanzato, come foto

2: **eleonora** Camera classica, letto ▬ inserto
in ferro battuto e ceramica decorata,
armadio in tamburato ▬ cimasa, come foto

3: **ninfea** Letto in ferro battuto
completo ■ cuscinatura e mantovana,
(disponibile anche in versione box), come foto

4: **trend** Camera ■ rovere sbiancato,
▬ doppio settimanale
■ boiserie retroletto, come foto

5: **d▬** Camera moderna completa,
noce e panna come foto

VIENI
A RITIRARE IL NUOVO
RICCO CATALOGO
2003

ASTA del MOBILE

CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382 760 • Fax 0172.382 754 e-mail: info@astadelmobile.it
DAL ▬ AL SABATO: ORARIO CONTINUATO 9,00 / 19,30
▬ POMERIGGIO: 15,00 / 19,30 • LUNEDI' ▬ TUTTO IL ▬

FINALE LIGURE (SV) ▬ dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681 043 • Fax 019.681 797 e-mail: info2@astadelmobile.it
DAL ▬ AL SABATO: 9,30 / 12,30 - 15,00 / 20,00
▬ POMERIGGIO: 15,30 / 20,00 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

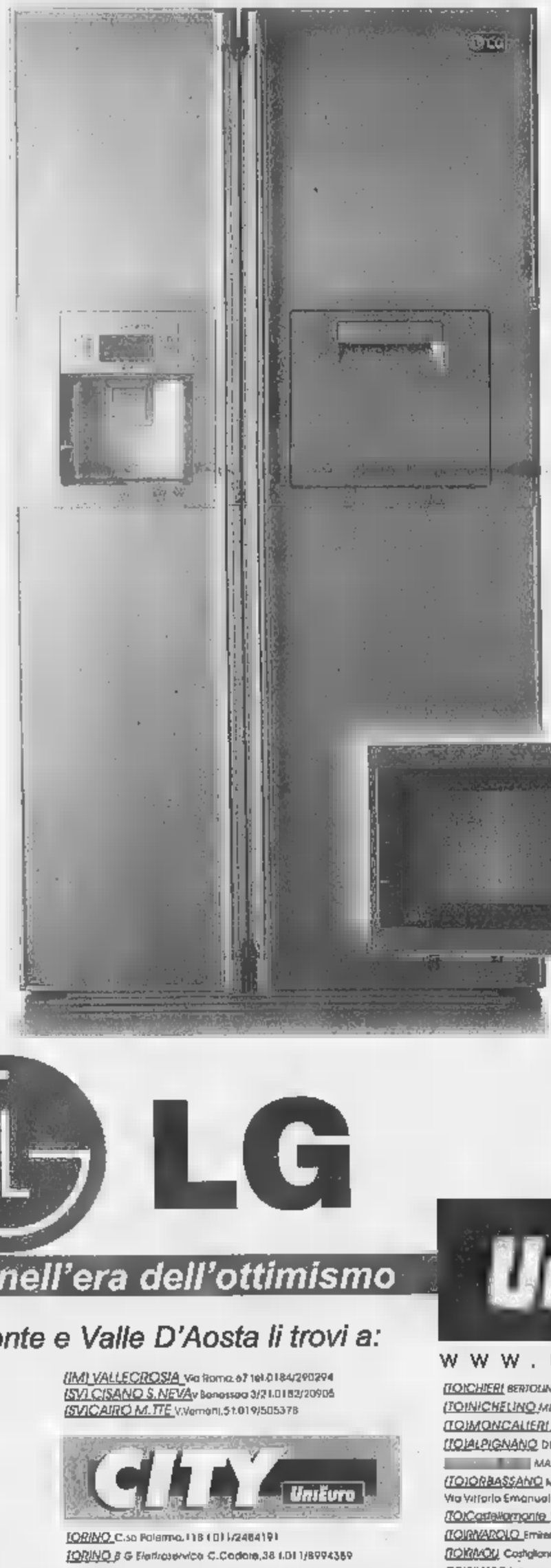
▬ DI TAGGIA (IM) Via del Piano ▬
Tel. 0184.453 11 • Fax 0184.453 199 e-mail: info3@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: 9,00 / 12,30 - 16,00 / 20,00
DOMENICA POMERIGGIO: 16,00 / 20,00 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO ■ ▬

un'Ondata di Grandi Affari

UNIEURO CONSIGLIA

LA NUOVA LINEA DI FRIGORIFERI SIDE BY SIDE LG

Solo fino al 30 agosto, nei punti vendita UniEuro qui sotto elencati, su tutti i frigoriferi side by side LG, riceverai, compreso nel prezzo, il forno microonde LG modello MG-557EJ



Frigoriferi side by side LG. Belli, eleganti e spaziosi, i frigoriferi side by side LG rappresentano un concentrato di tecnologia d'avanguardia. All'interno dell'ampia gamma si puo' trovare sempre il modello perfetto per le proprie esigenze, sia in [redacted] di prestazioni che di spazio. Sono disponibili anche con una profondita' di soli 60 centimetri + la porta.

Microonde LG
con grill. Potenza d'uscita 650w, capacita' 25 litri, porte e maniglia in [redacted] inox anti impronta. Controllo elettronico e programmi di cottura e scongelamento pre-impostati.

COMPRESO NEL PREZZO
SU TUTTI I FRIGORIFERI SIDE BY SIDE LG

LG

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) RIVALTA C. Solferino V.Giovano,63 T.011/9019036
(TO) TORINO via Cumiana, 112 ang C.Marmorelli 103 [redacted]
(TO) TORINO v.Vandalino 101 T.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE
C.so Roma Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 226
Loc.lo Vivetone, n° 8 tel.0125/678153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 T.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 T.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa
C.C. Le Rondini S.S.25 tel.0122/841564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 T.011/9713825
(NO) NOVARA via Matteotti,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE
Loc. Gran Charrin,134 T.0165/235415
(VC) VERCELLI tang.Ovest Via Carnevale T.0161/294692
(BI) BIAGLIANICO v.Cavour ang.Cascinetto T.015/2544255

(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/474111
[redacted] 231 località Borgo S.Martino,60 T.0173/478166
(CN) B.S.DALMAZZO
Interno Borgomercato T.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco
v.Cuneo,34 T.0172/495533
(CN) CASTAGNITO via Nuova,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/86611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 T.0174/40423
[redacted] ASTI C.so [redacted] tel.0141/476768
(GE) ROLZANETO [redacted] T.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi
Zona Box e Casaforma tel.010/6018863
(GE) GENOVA Bartoli P.zo della Vittoria, 148/150
via [redacted] tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE
[redacted] .0183/779070

(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/21.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernoni,51.019/505378

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,118 T.011/2464191
TORINO S.G. Elettroservice C.Cadorna,38 T.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli [redacted] tel.011/3178626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542508
TORINO La [redacted] del [redacted]
C.so Montegrappa,39 T.011/761842

(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 T.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOLEDI' CENA V.Torino, 1271.011/6809023
(TO) MONCALIERI Curino Str.Genova 45 bis T.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 T.011/9662091
[redacted] MAGIS CASA Str.Torino,136 T.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000
Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO) Castellamonte Tettamanzo Str.Castelnuovo Nigra, 171, T.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emiliano c.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO) RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
(TO) PINASCA Ferramenta S.a.S Via Nazionale, 92 tel 0121/600754
(NO) BORGOMANERO Casoli P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteodi Via Chambery, 96 tel.0165/361008

MANCA QUALCOSA?

pronto polizza
800.44.33.22
www.europassistance.it

Majakovskij superstar

A 110 anni dalla nascita, la Russia celebra Vladimir Majakovskij (foto) con una esposizione di oltre 100 ritratti e, nella casa museo di Mosca, con una mostra dedicata all'amore con Tatiana Iakovleva. Due testimonianze di quanto la sua figura e la sua arte continuino a essere sentite - e discusse - nella Russia di oggi.

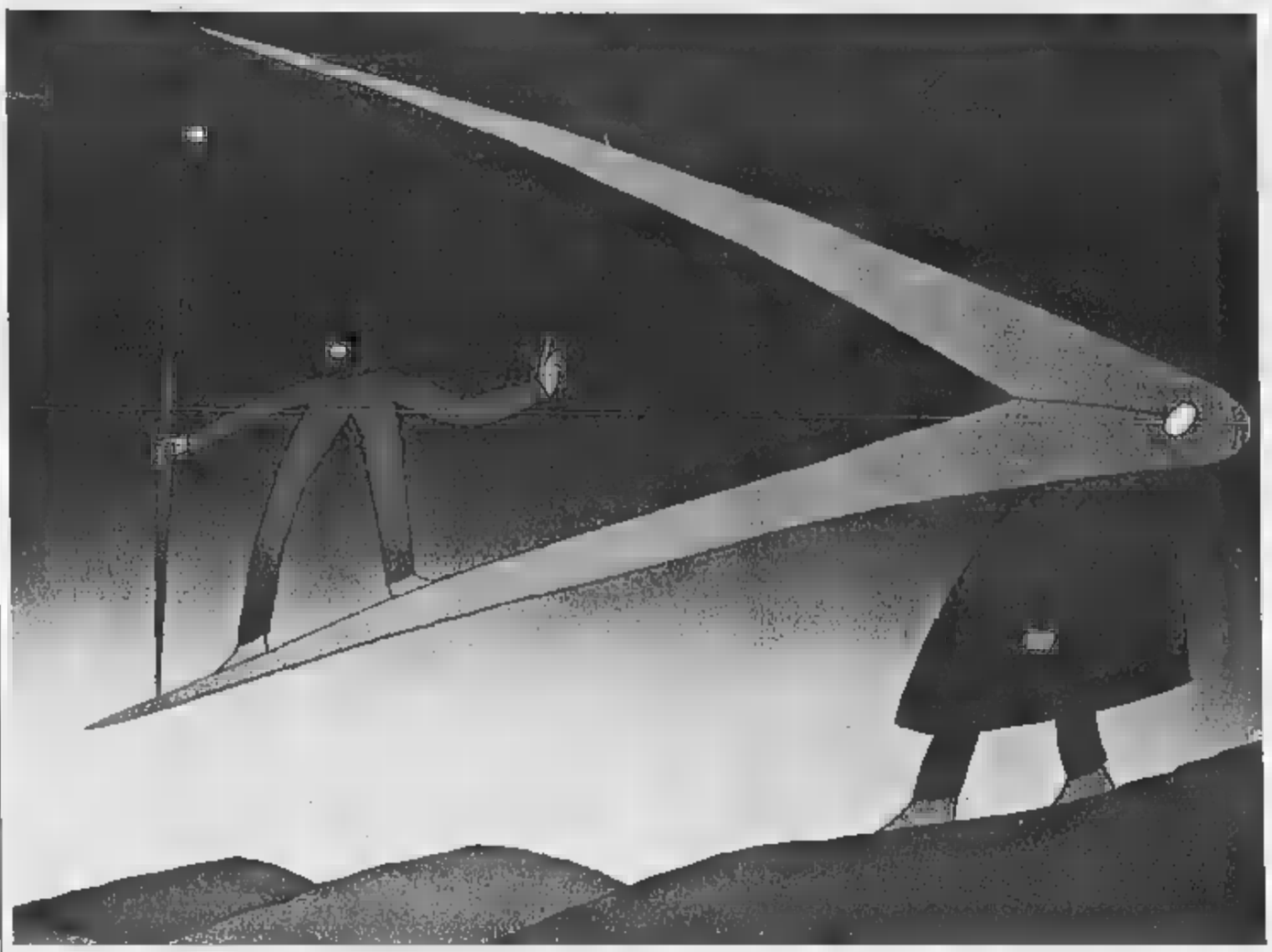
I disegni di Testori rubati

Un appello per ritrovare tre quadri realizzati da Giovanni Testori (foto) e rubati a giugno è stato lanciato dalla famiglia dello scrittore e pittore scomparso dieci anni fa. Le opere, alcuni carboncini su carta dalla dimensione di un metro per 80, sono studi per gli oli riguardanti la serie dei pugili.

Bancarella, [illegible] Appiano

Dopo dieci anni di ininterrotto predominio maschile è stata una donna, Alessandra Appiano, ad aggiudicarsi ieri sera il premio Bancarella. Al secondo posto Sandra Petrignani. La Appiano, con il libro «Amiche di salvataggio», ha ottenuto 63 voti; alla Petrignani, con «La scrittrice abita qui», sono andati 38.

I PERICOLI DELLA METAFORA: SPESSO CHI SCRIVE URTA INVOLONTARIAMENTE MOLTE SUSCETTIBILITÀ



«Una frase estrapolata da una mia conferenza mi ha procurato odio e minacce Volevo difendere la varietà dei linguaggi, invece ho offeso chi ha difficoltà di parola»

«È un problema reale nel quale sono stati coinvolti grandi artisti e scienziati A volte tentando di proteggere i deboli si provoca una grave conseguenza: si riduce la libertà»

Un disegno di Folon

Il romanziere e il balbuziente

Mario Vargas Llosa

SONO rimasto costernato quando la mia agente letteraria, Carmen Balcells, mi ha fatto pervenire alcune lettere indirizzate a me da una certa Fondazione Spagnola della Balbuzie nonché da individui balbuzienti, profondamente offesi da un mio testo che ritenevano ingiurioso. In quale occasione, pensai, avrò detto quelle enormità?

Dalla dozzina di missive ricevute (una delle quali è stata pubblicata addirittura come lettera aperta) trasuda la rabbia di persone che si sono sentite vilmente umiliate. Alcuni mi minacciano e c'è chi arriva a proporre di bruciare tutte le mie opere. Il testo in questione sarebbe una frase estrapolata da una conferenza che ho tenuto quattro anni fa presso l'Università Peruviana di Scienze Applicate a Lima che dice testualmente: «Una umanità priva di romanzi, non contaminata dalla letteratura, assomiglierebbe molto a una comunità di balbuzienti ed afasici afflitti da enormi problemi di comunicazione per via del linguaggio rozzo e rudimentale».

E' evidente che non è l'intenzione di ferire o mettere alla berlina chi soffre di balbuzie o afasia e semplicemente tentavo d'illustrare attraverso una metafora che si serve da due disfunzioni del linguaggio abbastanza tipiche, l'idea portante del mio discorso: senza la buona letteratura l'idioma s'impoverirebbe fino a ridursi a un vocabolario elementare, generando una sorta di Babele. Era un buon esempio? Francamente, no, e ammetto che il riferimento alle balbuzie in questo contesto era, oltre che maldestro, inesatto. Porgo pubblicamente le mie scuse a tutti i balbuzienti del mondo, ed in particolare ai membri della Fondazione Spagnola della Balbuzie, presieduta dal signor Adolfo Sánchez Garcia.

Perché proprio quella frase sperduta di quella conferenza ha suscitato reazioni simili? Fino a ieri ho creduto fossero esagerazioni assurde e permalose, la solita ricerca del pelo nell'uovo. Ma la scorsa notte ho meditato a lungo nel dormiveglia e ho cambiato opinione.

Il signor Sánchez Garcia mi ricorda nella sua lettera aperta che molti grandi scrittori (fra cui il cubano Guillermo Cabrera Infante, che non ho mai sentito tartagliare) da Lewis Carroll a Isaia Berlin, due dei miei preferiti, erano balbuzienti. Lo so benissimo e senza bisogno di scomodare la grande letteratura universale: fra i miei amici ci sono parecchi balbuzienti di grande talento e capacità intellettuale. Uno di essi è un filosofo poliglotta che tartaglia soltanto in spagnolo e quando fa lezione in inglese parla in maniera fluida e senza esitazioni.

Nell'insonnia stimolata dalla pioggia inattesa di lettere mi è venuto in mente quel passo dei *Miserabili* di Victor Hugo in cui il narratore, con il suo solito esibizionismo, dichiara di voler riprodurre la maniera di parlare della vecchia Toussaint perché trovava ripugnante replicare musicalmente una malattia. Ma soprattutto ho ricordato quanto crudele possa essere la gente e fino a che punto ama accanirsi contro chi presenta qualche incapacità o, per meglio dire, ha delle capacità diverse rispetto alla media.

Ritornai con la mente all'anno 1946, quando la mia famiglia si trasferì dalla città boliviana di Cochabamba, dove avevo trascorso l'infanzia, alla città di Piura, nel Nord del Perù, dove mio nonno era stato nominato prefetto. Fu il mio primo anno di vita nel mio paese di origine. Mi iscrissero nella scuola dei salesiani, nove mesi d'inferno. Io parlavo con l'accento dei bambini nati sulle Ande, trascinando la erre e pronunciando la ce come se, che i peruviani della costa trovano risibile. Ma oltre ai soliti scherzi i miei compagni di scuola mi torturavano per i miei denti sporgenti chiamandomi dentone, cane da guardia e altre delicatezze del genere. Più tardi quando ci trasferimmo a Lima, l'oggetto delle burle non era più il mio accento, perché nel frattempo avevo imparato a parlare come gli abitanti della costa, bensì i miei enormi incisivi. Nel liceo militare Leoncio Prado ero conosciuto come Bugs Bunny e i miei compagni di classe si rivolgevano a me facendo le boccacce e imitando un lupo o una tigre dal muso mostruoso. Scherzi senza importanza, cose da ragazzi? Adesso mi sembra di sì e mi meraviglio di aver quasi sviluppato una sorta di complesso. Al punto che, se non ricordo male, l'unica cosa che chiesi a mio padre, nei pochi vissuti accanto a lui, è stata un apparecchio ortodonziale. Il padre è un mio amico che faceva il dentista ci promise uno sconto, ma non se ne fece nulla e alla fine rimasi dentone.

Se un piccolo difetto fisico ha potuto essere fonte di tanta rabbia e sofferenza, non voglio immaginare cosa avrebbe significato essere zoppo, guercio, senza un braccio, sordomuto e balbuziente. Non soltanto i bambini, ma anche gli adulti, trovano comico colui che tartaglia lottando per far uscire le parole di bocca. Gli adulti hanno ovviamente la discrezione di sorvolare. Non tutti, per la verità: alcuni amano divertirsi sulla pelle degli altri, come se l'accanimento nei confronti di chi presenta una disfunzione, un difetto, fosse un vaccino che li protegge dal rischio contagio. I bambini e i ragazzi sono molto più crudeli perché, in assenza di inibizioni e convenzioni sociali, a quell'età si manifestano liberamente e talvolta selvaggiamente gli istinti e le pulsioni peggiori e il diverso, soprattutto se affetto da una menomazione, viene umiliato, ferito, vessato. La vita di un balbuziente può così diventare una prova permanente di resistenza morale nei confronti dei maltrattamenti inflitti dalla sterminata cattiveria umana.

La mia insonnia è stata istruttiva e proficua. Mi ha portato a capire e quasi a giustificare l'ipersensibilità con la quale gli amici della Fondazione spagnola hanno letto quella frase maldestra. D'ora in avanti sarò più oculato nel formulare allegorie e metafore. I balbuzienti fanno benissimo a combattere contro i pregiudizi e l'ignoranza che li discriminano e spesso li emarginano socialmente. Trovo lodevoli le loro campagne di informazione per far capire alla gente comune che le balbuzie sono semplicemente un problema espressivo, che non è legato né all'intelligenza, né all'immaginazione né al talento, come dimostra il fatto che molti grandi della scienza e delle arti fossero balbuzienti.

Chiusa l'autocritica, nel corso di questa lunga notte insonne non ho potuto fare a meno di riflettere sul fatto che ogni giorno diventa più difficile scrivere senza scontrarsi con qualcuno e senza urtare involontariamente la sensibilità di qualche associazione, comunità, confraternita, confessione religiosa o gruppo, il quale insorgerà in difesa della propria identità derisa e calunniata. Ho pensato, ad esempio, che oggi sarebbe quasi impossibile che Ernesto Sábato pubblicasse il suo romanzo migliore, *Sopra eroi e tombe*, perché probabilmente quella diatriba geniale e delirante che porta il titolo di *Rapporto sui ciechi* avrebbe scatenato una formidabile levata di scudi da parte delle associazioni di non vedenti e forse sarebbe finito in tribunale. La giustizia avanza, non c'è da dire, ma a un prezzo piuttosto alto: i tagli alla libertà.

Copyright El País
[Traduzione del Gruppo Logos]

Costume da bagno, occhiali da sole, crema solare, spazzolino.

Manca qualcosa?

pronto polizza
800.44.33.22
www.europassistance.it

Chiamate Pronto Polizza per assicurarvi tutta l'assistenza Europ Assistance, in Europa e nel mondo, 24 ore su 24.

I primi al vostro fianco

INAUGURATA LA GRANDE MOSTRA DI BAGHERIA

Alla riscoperta di Guttuso

BAGHERIA

SONO arrivati in centinaia a Villa Cattolica per l'inaugurazione della mostra sulle opere di Renato Guttuso «Dal fronte nuovo all'autobiografia, 1946-1966», che resterà allestita sino al 30 novembre. Erano presenti numerosi funzionari dell'assessorato regionale dei Beni culturali, fra cui l'assessore Fabio Granata, il sindaco di Bagheria, Pino Fricano, e la direttrice del Museo d'Arte contemporanea di Bagheria, Dora Favatello Lo Cascio, che cura la rassegna assieme a Fabio Carapezza Guttuso, il figlio adottivo dell'artista siciliano scomparso nel 1987, che è anche responsabile degli Archivi Guttuso. «Nella mostra - spiega - si mettono in luce le ricerche più inedite in questi anni, non solo in Italia, sull'opera del maestro, per individuare aspetti mano conosciuti o documentati, come le collaborazioni teatrali, o per sottolineare, tramite testimonianze dirette o carteggi, l'intensità dei rapporti che pittori, politici, musicisti, intrecciarono con l'artista». Aggiunge Dora Favatella Lo Cascio: «Non ci siamo proposti la ricostruzione esaustiva dei movimenti cui Guttuso partecipò in quegli anni, quanto di far emergere la funzione, da protagonista, che egli ebbe al loro interno. È l'occasione per restituire non solo quel clima di collaborazione ma anche la complessità, la diversità dei linguaggi espressivi». L'esposizione, finanziata con i fondi europei di Agenda 2000 (circa 700 mila euro), «non è - afferma l'assessore Granata - la solita mostra o un'operazione di superficie, ma ripercorre un momento fondamentale della storia della Sicilia, traendone la ricchezza e la peculiarità del periodo stesso». [l. a.]

Boogie woogie di Renato Guttuso (1953). La mostra di Bagheria è aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,30, tranne Ferragosto

La forza della vita più vera dell'ideologia

Marco Vallora

BAGHERIA

PROVATE a chiedere, a qualsiasi conoscitore di pittura, anche il più lontano dalla sua poetica, che cosa pensa di Guttuso. Vi dirà, innanzitutto, che era uomo di charme intellettuale raro e contagioso (spostando subito il quesito dal pittore all'uomo). Ammetterà che era personalità dall'intelligenza sulfurea e cristallina (ne fanno fede i suoi testi, ancora lucidissimi e taglienti). E poi, alla fine, converrà che sì, nonostante la sua inclinazione ideologica, la sua pittura se non di partito, di parte, garibaldina, programmatica, era «comunque» un grande pittore.

Ora è proprio su quel «comunque» che è doveroso indagare, storicamente. «Comunque», soprattutto nel senso che anche quando egli «sparava» trionfalmente (ma mai dogmaticamente, perché la sua intelligenza era sempre insoddisfatta, inquieta, interrogativa) grandi teleri-bandiera, manifesti impegnati e propugnatori di messaggi protestatari, a vincere, alla fine e davvero, era sempre il suo talento nativo, libero, spiegato, come il sangue del colore vermiglio, che gli usciva dal tubetto dell'entusiasmo pittorico (anche se poi era un vero maestro nella *grisaille* monocroma).

Ora questo gigantesco «comunque», a questo autentico rimosso storico, Bagheria dedica un'imponente retrospettiva, che tocca soltanto un ventennio nevralgico e decisivo, come quello che va dal '46 dei primi incontri con Picasso e della nascita del Fronte Nuovo, sino al '66 di *Autobiografia*, in anni di ripensamento e rimescolamento delle fonti d'ispirazione. Uno sforzo capillare dovuto a Fabio Carapezza e Dora Favatella Lo Cascio, tra inediti, quadri storici venuti da musei prestigiosi, tele-icona, come lo *Nuvola Rossa* o l'*Eroe Morto* della Estorick, che [illegible]a nella cappella di Villa Cattolica, quasi un Cristo provocatorio: il vero Messia, per Guttuso, è l'uomo che soffre, il diseredato. Ma tra gli oltre 240 pezzi spazio anche per le sue scenografie rivoluzionarie (certo per la *Lady Macbeth* di Shostakovic guarda molto di più a Malevic e alla Goncharova, che non a Deineca o ai compagni del Realismo Socialista). Collages, in cui pasticcia critico tra Max Ernst e gli assegni Credito Varesino. Vignette perfide contro il suo maggior «nemico», Lionello Venturi, aedo d'un «astrattismo vuoto» che lui detestava (allora meglio gli informali De Stael e Pollock, che almeno conoscevano la poesia della sofferenza).

Ma attenzione, anche dai suoi scritti non trapela mai una bieca obbedienza ai dettami del partito e un'adesione incrollabile ai dogmi figurativo realistico: è il tormento autocritico che lo fa dipingere e intanto rompere con gli amici. «Solo = un comunista» scrive avvilito all'amico Vittorini, e qui c'è forse il suo massimo paradosso: l'adesione all'ideologia collettivistica lo rende inviso ai più, un potente isolato. Perché condivide nemmeno la cieca fiducia togliattiana nella mistica del neorealismo. Realtà, per lui, è la magmatica forza della vita, «che fa fare quel che vuole», come suggeriva Picasso. Che è un modello morale, ma non un «vocabolario» da cui copiare.

Affamato di «cocaina della realtà», come avrebbe detto l'amico Pasolini, Guttuso è diviso tra una natura libera, vorace, stentorea, da gramsciano tenore verdiano, e un dover essere sociale, «un obbligo di sincerità», più morale che estetico, che trascina in battaglia il suo pennello (del resto, come ben sapeva Longhi, è lui l'ultimo battaglista del '900, che guarda più a David che a Cézanne). Ventenne, aveva già tutto chiaro: «Sempre un artista deve misurare il suo sogno e la sua divinità con questa umanità dolorante». Per capire cosa significa essere un vero pittore, basta vedere il contrasto lacerante tra una terragna Anna Maguani e un galleggiante Schifano, gli occhi liquidi di noia. Mimetico come un camaleonte amaro. Ma sempre, sfrontatamente, Guttuso.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Tognoli,
Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione
Federico Geremicca
Capo redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
STAMPA FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Nuova SAIM spa, via della Cooperazione 11, Milano
Rotocolor spa, via Cassanese 224, Novegro (Mi)
Litosud spa, via Carlo Pesenti 130, Roma
L'Unione Sarda spa, via Emilia, Elmas (Ca)
STS spa, Quinto Stradale 65, Catania
G.E.A. printing, Strambino (To), Strambino (To)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. di Torino n. 26 1465 1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di sabato 19 luglio 2003 è stata di 535.619 copie

FIEG

GADDA E I PIANI DI TREMONTI PER RILANCIARE I CONSUMI

LA COGNIZIONE DEL SUDORE

Angelo Benessia

IN dei «disegni milanesi» dell'*Adalgisa*, poi ripreso nella *Cognizione*, Gadda racconta «di villette locali doppi servissi... protette d'olmi o d'antique ombre dei faggi avverso il tramontano e il pampero, ma dai monsoni delle ipoteche, che spirano a tutt'andare». Ammiccante parodia di Catullo, che scherza sulla sua villula, riparata dall'Austro e da Borea, ma non da quindicimila e passa sesterzi di ipoteca. «O ventum horribilem atque pestilentem»!

Insomma, all'ipoteca nessuno ha mai associato prospere visioni.

Forse per ispirazione letteraria, è che al governo manchino i cultori del ramo, forse a causa dell'entusiasmo contenuto della piazza, sta di fatto che nel progetto di manovra economica del 2004 (Dpef) è scomparsa l'invenzione, già annunciata *urbi et orbi*, di incoraggiare l'ipoteca sulle case di proprietà delle famiglie, per «aumentare il reddito spendibile in beni durevoli». Curiosa «rendita». Quasi che, speso il capitale così ottenuto, il felice consumatore avesse poi dovuto destinare parte del proprio reddito reale, che genere lo stipendio, al rimborso delle rate del prestito ipotecario, con gli interessi. Modello Usa, dicono, dove peraltro la bancarotta delle famiglie sconvolge nessuno, tranne i diretti interessati.

A parte il penoso effetto dell'improvvisazione, lascia perplessi, nella crovara di orientare i cittadini alla «finanza creativa», il suo retroterra culturale. E questo purtroppo rimane, anche se l'idea è andata in soffitta.

A quanto pare, si vorrebbe spingere al consumo di beni durevoli. Ma questa spinta, pur comprensibile in tempi di stagnazione della domanda, non sembra appartenere ai compiti dello Stato. «Spendete e moltiplicatevi» va bene in uno spot televisivo, ma non è esortazione condivisibile, se viene dal Governo. Secondo la Costituzione «la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme... (e) favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione» (art. 47). Non risulta che la Repubblica debba eccitare a far debiti, pur di spendere in consumi.

Prevale, nel disegno ipotecario, l'individualismo. Chi è «possidente» sarebbe stato indotto ad allargare, anche a suo grave rischio, la capacità di spesa. E chi non lo è avrebbe visto, invece, allargare il vallo che già lo separa dai più favoriti.

È noto l'aforisma di Milton Friedman contro l'assistenzialismo statalista. «Chiunque è libero di fare del bene, ma a spese sue». Questa patologia, certo da evitare, non va però confusa con il principio di solidarietà economica e sociale, previsto dall'art. 2 della nostra Costituzione e adottato anche nel progetto di Costituzione europea.

Al modello solidale, del resto, sembra essersi ispirato il ministro dell'Economia. «Per favorire le riforme strutturali bisogna - ha detto - che tutti abbandonino un po' del loro egoismo». Chissà che, alla fine, proprio questo non sia il modo per agevolare la ripresa dei consumi. Altro che ipoteche. Alegher, fremunt!

SPIARE IL DIARIO DEL FIGLIO NON È UN REATO

DIRITTO DI SBIRCIATINA

Elena Loewenthal

PROPRIO peccato non è. Eppure è ancora da inventare un congeniale a questa specie di reato veniale, perpetrato da sempre entro le mura di casa. Una sentenza del Tribunale di Milano ha appena affermato che sbirciare nel diario del proprio figlio minore comporta una teoria di violazioni del nostro codice che dal «furto semplice» alla «violazione della legge sulla privacy» fino alla «rivelazione di documenti segreti». Imputazioni tutt'altro che trascurabili, ma con una postilla finale che presumibilmente riporta il sorriso sulle labbra dei milioni di genitori macchiatisi di questo peccato assai poco originale: che risulta infarti ammesso, sulla base di da soppesare caso per caso, in nome di una generica «giusta causa».

Se dunque per verso la sentenza ribadisce fermamente il rispetto della riservatezza e l'intimità dei figli, l'indebita intrusione fra le pagine del diario può essere giustificata in nome di un programma educativo congegnato nell'interesse del minore. Quelle parole depositate a per tu con la pagina sono insomma uno specchio insostituibile della personalità e, sempre che sia a fin di bene, la loro «esplorazione» non è punibile.

La sentenza è in un certo senso un circolo vizioso: negare la giusta causa in quell'ambito di affetti che lega un genitore a un figlio dovrebbe essere impresa ardua, pressoché impossibile. Anche se forse i sentimenti non sono sempre così puri.

E inoltre, come si configura questo «furto semplice»? Rubare parole e pensieri non significa portarli via, ma soltanto condividerli. Senza contare un altro aspetto: sbirciare nel diario è soltanto una fra tante, piccole intromissioni all'ordine del giorno, in famiglia. Quale madre che si rispetti non ha mai ispezionato il bagno in cerca di oggetti scabrosi quali un prematuro tubetto di mascara (per non dire altro), non ha mai mobilitato le narici per frugare con il fiuto dentro la sua borsetta, in cerca di sentori di fumo negato? Fare il genitore significa sapere essere a un tempo un po' confidente e un po' detective, seguire l'esile e sfilacciato capo di un filo dentro un labirinto di incertezze. È un mestiere che spazza: da un giorno all'altro apparentemente acquisite si ritrovano capovolte, ostacoli insormontabili si spianano di colpo. Sfogliare un diario segreto è, fra i tanti soprusi che si possono commettere allevando dei figli, certamente uno fra i più innocui. Sempre che l'affetto impedisca di usare come arma impropria quello che gli occhi hanno colto. Sempre che si sia disposti a leggere su se stessi cose che si sarebbe preferito non sapere. Sempre che, in un'era come la nostra di sms e prodigi telematici, sia rimasto qualche adolescente grafomane impenitente che in nome di una coraggiosa resistenza civile è ancora capace di tenere un diario, a portata di parentali sbirciate.

elena.loewenthal@lastampa.it

AUTONOMIA E RIGORE: LA STORIA DI BANKITALIA SECONDO FAZIO

L'orgoglio del timoniere

Luigi La Spina

Antonio Fazio

MIGUEL de Cervantes, con una delle più belle definizioni del significato della storia, ricorda, nel Don Chisciotte, che essa, oltre ad «testimone del passato, esempio e annuncio del presente», è anche «avvertimento per il futuro». Non si potrebbe commentare meglio il significato dell'introduzione che il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha voluto preporre a una sintesi della monumentale ricerca storica che il suo predecessore, l'attuale presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, decise di avviare dieci anni fa. Il volume (*La Banca d'Italia*, a cura di Franco Cotula, Marcello De Cecco e Gianni Toniolo, ed. Laterza) illustra l'evoluzione del ruolo svolto dalla Banca d'Italia dal 1893 al 1960. Fazio, invece, in una decina di dense pagine, esamina alcuni momenti fondamentali della politica monetaria dal dopoguerra ad oggi.

Il tono è pacato, l'argomentazione è tecnica, come si addice al linguaggio dell'economista. Ma la scelta dei passaggi più delicati nel recente passato della Banca, le citazioni di alcuni governatori più amati da Fazio, i commenti sul ruolo svolto da via Nazionale nella storia del nostro Paese, letti in controluce, costituiscono un chiaro messaggio del governatore anche a proposito delle attuali polemiche sulla funzione e sulle responsabilità dell'Istituto. Il filo conduttore della premessa, infatti, rivendica con molta determinazione, tipica del carattere di chi l'ha scritta, l'esigenza di una autonomia assoluta della Banca dal potere politico. Una indipendenza perseguita da tutti i governatori, ma via via accresciutasi negli anni fino a diventare, soprattutto in un sistema ormai bipolare, sempre più scomoda. All'epoca del proporzionale, infatti, i moniti del capo della Banca potevano essere smorzati dall'eterogeneità e dalla variabilità dei governi in carica. In quella del maggioritario, le «raccomandazioni» del governatore sono spesso viste, dal presidente del Consiglio e dal ministro del Tesoro, come indebite ingerenze e, dall'opposizione, come ottime occasioni per avallare autorevolmente le accuse all'esecutivo.

Gli «avvertimenti per il futuro», con le «testimonianze del passato», per continuare a usare Cervantes, si concentrano, nell'introduzione di Fazio, soprattutto su tre passaggi negli ultimi cinquant'anni della Repubblica. Il primo si riferisce all'opera di Guido Carli, il predecessore forse più amato. Fazio ricorda gli ammonimenti rivolti da Bankitalia ai politici di allora, negli anni '63-'64, perché non considerassero sufficiente una politica monetaria restrittiva per superare gli squilibri dell'economia. Carli, ricorda, pensava «che la banca centrale non potesse avere un unico obiettivo, quello della stabilità monetaria, da mantenere anche nel breve periodo, incurante dei costi sul sistema nei termini di investimenti, occupazione, crescita futura». Un'opinione che, pur trasferita nel diverso contesto, anche europeo, dell'inizio del nuovo secolo, mantiene, però, il valore di un chiaro messaggio sugli indirizzi che, a giudizio di Fazio, la Banca d'Italia dovrebbe perseguire anche oggi.

Il secondo momento che si presta anche a una considerazione d'attualità è quello dell'adesione dell'Italia allo SME. Il governatore d'allora, Paolo Baffi, notò Fazio, «giudicò essenziale che il sistema produttivo italiano avesse il tempo necessario per adattarsi alla nuova realtà, dato il più elevato tasso d'inflazione e la sua dipendenza dalla dinamica salariale. Vincendo forti resistenze, riuscì a ottenere che l'ancoraggio della lira alla valuta più forti avvenisse con adeguati margini di flessibilità». Una posizione, quella di Baffi, che sembra ricordare le preoccupazioni di Fazio durante il processo di inserimento del nostro paese nel gruppo delle nazioni europee che adottarono subito la moneta unica. Timori che da molti furono scambiati per manifestazioni di euroscetticismo.

Proprio per rivendicare alla Banca d'Italia, invece, il merito di un contributo fondamentale alla costruzione dell'Unione monetaria, il governatore sottolinea, infine, l'opera svolta per sradicare l'inflazione. Impegno che ha consentito «la flessione dei tassi d'interesse a lungo termine». «Dal '96 - ricorda Fazio - ha preso avvio la graduale e continua riduzione dei tassi d'interesse ufficiali e a breve termine, che ha contribuito in modo significativo alla contrazione della spesa pubblica in rapporto al Pil». Con questo risultato via Nazionale ha lanciato il suo canto del cigno? La costituzione della Banca centrale europea ha ridotto il potere della Banca d'Italia? Fazio lo nega recisamente: «Nell'Eurosistema le decisioni di politica monetaria vengono prese a maggioranza nel consiglio direttivo istituito presso la Banca centrale europea e al quale partecipano i dodici governatori delle Banche centrali nazionali aderenti al sistema, il presidente, il vicepresidente e gli altri quattro membri del Comitato esecutivo della BCE. Ogni paese dell'Eurosistema concorre all'esercizio della sovranità monetaria». Insomma, chi teme o chi spera in una Banca d'Italia meno agguerrita nel prossimo futuro, può riporre timori e illusioni nel cassetto. Lo si era già capito, ma Fazio, con l'aiuto determinante di Cervantes, l'ha voluto ribadire.

Ghigo, fermezza d'esempio per tutti quanti

Lorenzo Mondo

TROVO altamente apprezzabile la prova di fermezza offerta da Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, con la distruzione del mais Ogm coltivato clandestinamente. Capisco la resistenza di una parte degli agricoltori colpiti dal provvedimento, che pure saranno rimborsati; portano impresso nei loro geni un rispetto quasi sacrale per i frutti della terra. Non esiste la violazione di una legge che concerne una materia straordinariamente delicata e ancora «sub iudice» a Bruxelles. Esistono multinazionali delle sementi che tendono a mettere i coltivatori europei davanti al fatto compiuto, a sottovalutare l'inevitabile contaminazione delle colture determinata dall'immissione di organismi trattati in laboratorio.

Come tutti, non possiedo ovviamente argomenti per sostenere che le colture modificate si dimostreranno alla lunga pericolose per la salute. Ignoro se apriranno la strada a una standardizzazione dei prodotti alimentari, al sacrificio della biodiversità, con pregiudizio delle cucine tradizionali che da noi, e in Europa, conservano tutto il loro peso: non soltanto perché concorrono, al di là dei peccati di gola, alla gioia di vivere, ma perché rappresentano una voce non trascurabile della nostra economia, compresi i suoi addentellati con il turismo. Sono opzioni dibattutissime, anche a livello scientifico, e non possono essere risolte con atti di forza, in uno spirito di spregiudicata colonizzazione alimentare.

Restano però gli occhi di tutti altri fatti meno controversi. Lasciano ad esempio perplessi i vantati successi delle biotecnologie per quanto riguarda la quantità, l'Europa sembra afflitta semmai da eccessi di produzione e si è assuefatta alle lotte selvagge sulle quote latte e sul contenimento dei vigneti. E non ci vengano a dire che si potrebbero così saziare le moltitudini denutrite del Sud planetario. Questa virtuistica preoccupazione suscita inevitabilmente, a seconda degli umori, riso o indignazione. Quando è risaputo che il vero problema consiste nella distribuzione degli alimenti, resa complicata da ragioni «tecniche» e da altre meno nobili. È pensabile che le multinazionali, così aggressive nei confronti di una Europa che non è certo ridotta alla fame, provino una disinteressata sollecitudine per i Paesi sottosviluppati notoriamente insolventi. Nel suo piccolo, l'Europa dei Quindici si comporta diversamente. L'agenzia Onu per lo sviluppo attesta che oggi sono garantiti sussidi di 830 dollari all'anno per ogni mucca europea, contro gli 8 dollari per ogni contadino africano. Senza contare il severo protezionismo che penalizza i già stenti prodotti di quella comunità.

La battaglia contro le prevaricazioni degli Ogm è condotta a viso aperto, senza ipocrisia, distingue - l'espressione cade a puntino - il grano dal loglio. Il segnale che arriva dal Piemonte merita di essere accolto da tutte le forze politiche, di essere fatto pesare adeguatamente nel consesso europeo. A ragion veduta, gli Ogm possono attendere.

La distruzione dei campi di mais in Piemonte è soltanto l'inizio: ora bisogna affrontare la battaglia contro le prevaricazioni degli Ogm senza ipocrisie né allarmismi, né finti appelli contro la fame nel mondo

LETTERE

Sarà colpa del Grande Fratello? ▪ Agricoltura e genetica ▪ La lingua ufficiale

Lapsus freudiani masse e potere

Cara *Stampa*, quando si era piccini, gli insegnanti più corretti e conformi ci prescrivevano: «Ragazzi, in ogni paginetta ci vuole un pensierino sul Duce». E attualmente sarà colpa del Grande Fratello (quello di Orwell) se in ogni testo su qualunque tema si infiltra sempre il Cavaliere? Sono fenomeni di *Massa e Potere* secondo Elias Canetti o secondo Achille Starace, quando l'Immaginario è pieno e l'Inconscio perde da tutti i buchi? Ma dove si scambiano gli «estremismi» con le «estremità», saranno lapsus freudiani estivi, o da Piedone lo Sbirro?

Alberto Arbasino

Caro Petrini guardiamo al futuro

Caro Sig. Petrini, Lei ha benedetto dalle pagine della *Stampa* l'intransigenza del Presidente Ghigo nei confronti del supposto mais transgenico. Una bella notizia, ha scritto, quella della distruzione dei 381 ettari di mais, che L'ha accolta al suo ritorno dalla Germania. E ha molta stima di Lei. Lei ha fatto molto per valorizzare le produzioni tipiche piemontesi. Il gusto, grazie a Lei, è diventata una forma di cultura. Non Gliene saremo mai grati abbastanza, ma per favore, la prego, non si allarghi troppo. Non pensi di essere l'unico ad aver capito tutto. Ci lasci un po' di spazio. L'agricoltura non può essere solo il cappone di Morozzo, le formaggette di Murazzano ed il cardo gobbo di Nizza. Bisogna continuare anche a seminare il mais per dar da mangiare alle bestie, le quali non hanno il palato raffinato dei clienti delle trattorie di Slow Food. Si accontentano di trinciato di mais o della granella prodotti con le sementi di mais che normalmente in commercio e che sono garantite non ogm free. Non protestano neppure se c'è qualche grammo di transgenico, come sembra sia stata trovata nei campioni esaminati (nella percentuale ridicola dello 0,02%). Sono state abituate a mangiare ben di peggio.

Ogni tanto, signor Petrini, non sia tanto intransigente con coloro che invece di fare i contadini, come Lei vorrebbe, decidono di fare gli agricoltori, comportandosi correttamente secondo le regole in quel momento vigenti e cercando di guadagnare qualcosa, per sé e per i figli. Non pretenda di trasformare il Piemonte in una Regione di lavoratori della terra che usano la vanga per rivoltare il terreno, mietono con la falce, sgranano le pannocchie a mano cantando sull'aia, pigiano l'uva a piedi nudi e preparano le formaggette da portare ai signori nelle città.

So che Lei è dell'opinione che un ritorno all'indietro è il futuro per la nostra agricoltura. Io invece sono dell'opinione che talvolta (non sempre) bisogna guardare avanti, e credo che potremo trovare un'intesa.

Attilio Borromi
Presidente regionale
Confederazione italiana agricoltori

Una proposta per gli europei

Per fare in modo che l'Europa non rimanga una semplice espressione geografica, e un giochetto ipocrita dei francesi e dei tedeschi dovrebbe contenere un articolo che esprimesse quanto segue: «Fanno parte dell'Unione Europea tutti quei paesi, di ogni continente, che appartengono alla tradizione giudeo cristiana, che si riconoscono eredi della tradizione illuministica e che aborriscono ogni dogma».

Giovanni Capelli

E adesso niente Monopoli

Ora che l'ente tabacchi è passato in mani straniere sarebbe il momento di far cadere il monopolio di Stato sulla produzione di tali generi, così come da qualche tempo è caduto quello del sale. Non mi pare il caso di favorire imprese straniere che sono da sempre abituate ad ambienti dove l'unica regola che conta è la concorrenza e il libero mercato, consegnando loro un business che è in regime di monopolio. Che direbbe la comunità europea di una situazione come quella italiana dove un'azienda privata riceve e conserva un monopolio statale?

Felice Carpusi Visombala

L'assicurazione sui rischi atomici

Ho letto su *La Stampa* che si allarga la copertura assicurativa in caso di incidente atomico. La cosa mi fa molto piacere, però nell'articolo non viene indicata la durata dell'assicurazione. Le spiego: se per caso fra 500 anni un sito dove vengono stoccate le scorie radioattive, ritenuto ora sicuro al 99,98%, per sovvertimenti tellurici, per inondazioni, per regressione e oblio della razza umana, per sconvolgimenti politici e mancanza di adeguato monitoraggio, dovesse rilasciare questo materiale e contaminare acque, terreni urbanizzati, ambiente in generale, tanto da causare ai nostri pro, pro, pro nipoti malattie, morti e del genere, l'assicurazione avrebbe ancora valore? Io credo che produrre radioattive, sapere ancora bene che fine faranno, comporta comunque un'assunzione di responsabilità anche le generazioni future.

Giorgio Bianchi

La tv pubblica trascura le opere liriche

IN tanti speravamo che l'arrivo di Lucia Annunziata qualcosa cambiasse nei programmi della nostra televisione. La terza rete avrebbe dovuto proporci programmi culturali, visto che Rai1 e Rai2 ci infliggono ogni e quasi riviste di dubbio gusto e film alquanto mediocri. Purtroppo «la grande musica di Rai3» inizia ora alle 0,30 o 0,50 per finire a notte fonda. Il *Simon Boccanegra* diretto da Claudio per il Maggio Musicale fiorentino è terminato alle 2,55. Quanti erano svegli? Bel regalo al nostro grande direttore in occasione del suo compleanno! Che mancanza di riguardo! Non pensiamo neppure sognarci una *Carmen* di queste dall'Arena di Verona: opera meravigliosa da ascoltare ma anche spettacolare da vedere. Quanti telespettatori avrebbero potuto godere di un avvenimento che conta ventimila presenze da tutte le parti del mondo? L'opera all'Arena è uno spettacolo nello spettacolo; ricordo che quando ogni spettatore accende la sua candelina prima dell'inizio, un nodo di emozione fa trattenere il respiro di fronte a tanto splendore!

Matilde Levy
Torino

GENTILE corrispondente, come lei sa, essere presidente della Rai (Lucia Annunziata ha questa carica) non dà giurisdizione sui programmi, che dipendono dalla direzione generale. Però la presidenza dà, in parte, la linea editoriale: trascurare e ignorare l'opera lirica o la musica sinfonica fa parte della linea Rai da almeno un quarto di secolo.

Oreste del Buono

Urge intervenire per salvare l'italiano

Ministro Welfare, questione time, Authority, Bankitalia, off (una tantum era latino, quindi, pussa via!), deficit spending, ecc. ecc. Signori non se ne può più, vogliamo in Italia parlare e scrivere in italiano? La nostra Costituzione temo non indichi che la lingua ufficiale del nostro Paese è l'italiano: ove così fosse urge provvedere.

Todaro
Porza (Svizzera)

E se fossero i veri alternativi

No Global che usano Internet, ambientalisti con l'auto ed il cellulare, centri sociali occupati chiusi per ferie, manifestazioni di massa di cui poco dopo si perde l'idea, pacifisti che litigano col vicino di casa. E se fossero le persone normali e schierate, i veri alternativi?

Teresa Fabbri, Bologna

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Torino via Marenco 32, tel. 011 56881, fax 011 6639300. Roma via Barberini 36 tel. 06 47061. Milano piazza Cavour 2 tel. 02 762181 fax 02 780049. Internet www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino via 80, tel. 011 56581 fax Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) 3 mesi posta aereo € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato, anche il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily by La Stampa Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at LIC New York and address missing should be sent to La Stampa c/o Speedimpex USA Inc. - 35-02 48th Avenue - LIC, NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 299 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011 5627950, oppure Posta indirizzando a La Stampa, via Torino; per telefono: 011 565811; indicando: Cognome, Nome, indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale n. 12801 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
Per [illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56581 fax 011 5627950, E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ Publikompass Spa Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424499. Torino corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6643711 fax 011 Sud via 166/5 tel. 080 5405111 Bologna via Parmeggiani 9 tel. 051 [illegible] Padova via Venezia 6, tel. 049 8734717 Catania corso Sicilia 37/49 tel. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19 tel. Roma via Barberini 86, tel. 06 42011440 Napoli via G. Deprétis 31 tel. 4201411 Internazionale pubblicità Publikompass Spa Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 5 3641 fax 010 5453197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX
011-6568924
E-MAIL
lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Bruno Ventavoli

«L'educazione fisica»
L'estate ci tortura con tormentoni sonori che durano una stagione. Ecco perché vale la pena leggere questo agile saggio su «vita, arti, amori [illegible] Rolling Stones», la banda che ha invece segnato la fine [illegible] millennio. Mentre Jagger compie [illegible] anni rievocando gli eccessi, e la sua autobiografia [illegible] non uscirà mai, Vitt[illegible] Castelnuovo ha il merito di raccontare il mito prestando più attenzione alla Storia che al gossip. Concerti, libri, morti di droga, tafferugli, film, censure, capelli lunghi. E un urlo senza fine che vuol dire libertà. (Derive Approdi, pp. 157, € 13)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

28 [illegible]lio 1985
Proprio come [illegible] d'avventure, il 20 luglio 1985 [illegible] Fisher, di professione cacciatore di tesori, individuò il relitto del galeone spagnolo Nuestra Señora de Atocha, affondato nel 1622 quaranta miglia al largo di Key [illegible] Florida. Monete, lingotti d'oro e d'argento, gioielli: il bottino fu di quasi 400 milioni di dollari. Fisher sostenne che il piacere della scoperta fosse più grande di quello della ricompensa - ma è difficile credergli: un tesoro è prima di tutto un tesoro.

1972. IL MATCH FISCHER-SPASSKIJ A REYKJAVIK

I 50 giorni che sconvolsero la scacchiera

Boris Spasskij (campione in carica) e Bobby Fischer nella sfida mondiale che si tenne a Reykjavik nel 1972, fra l'11 luglio e il 1° settembre

Duello mai visto: un americano autodidatta e sregolato da solo contro l'apparato burocratico sovietico. Tutto il mondo si appassionò

Alberto Papuzzi

QUELLA fu l'estate degli scacchi: quando l'america[illegible] Bobby Fischer sfidò il sovietico Boris Spasskij per [illegible] titolo mondiale, a Reykjavik nel 1972, fra l'11 luglio e il 1° settembre. L'estate in [illegible] le scacchiere spuntavano un po' dovunque: nei negozi, sulle spiagge, [illegible] luoghi di villeggiatura, sulle pagine dei giornali. Seguendo la contesa fra il cavaliere solitario venuto da Brooklyn e il campione gentiluomo che rappresentava l'Urss, gli italiani scoprirono il carosello dei pedoni, la corsa delle torri, le volate degli alfieri, i salti del cavallo. Secondo le cronache, [illegible] gran moda il foulard con stampati disegni scacchistici, così come le fotomodelle con scacchiere dipinte sulla schiena. Ci fu chi fece incetta di scacchi e scacchiere per darli in affitto. Nelle librerie i manuali per imparare il gioco o per perfezionarne la pratica andarono esauriti.

La Doxa provò a verificare il cosiddetto effetto Fischer, con [illegible] sondaggio sulla popolarità degli scacchi fra gli italiani. I dati furono sorprendenti, per un gioco considerato d'élite: i giocatori risultarono quasi un milione e mezzo, un quinto dei quali donne. Giocavano regolarmente 360 mila [illegible] essi (donne 60 mila). Si calcolò che un altro milione e mezzo di italiani [illegible] giocasse più, avendo però familiarizzato col gioco in passato. La fascia d'età più rappresentata fra i giocatori abituali [illegible] quella fra i 21 e i 29 [illegible]i. Località turistiche organizzarono tornei, e l'atmosfera carica di entusiasmi favorì [illegible] sviluppo di una nuova generazione di campioni, che mutò l'orizzonte delle prestazioni agonistiche (l'Italia era una nazione di serie B), che proprio quell'anno ai giochi olimpici degli scacchi giunse 27ª su 63 squadre.

[illegible] come [illegible] spiega l'effetto Fischer? Perché affascinò [illegible]zo mondo? E cosa aveva il suo match con Spasskij per diventare «la sfida del secolo»?

Robert James Fischer, nato nel 1943 a Chicago, aveva tutte le caratteristiche per rappresentare un fenomeno contestativo che restituiva uno spirito [illegible] avventura all'algido pianeta degli scacchi. Dal 1948, per 24 anni, questo pianeta [illegible] stato dominato dall'aristocrazia degli scacchisti sovietici, i quali potevano agevolmente controll[illegible] il sistema di selezione per il titolo mondiale: dalla fine della guerra, questa sfida aveva sempre visto contrapposti due sovietici. Fischer spezzava il monopolio dell'Urss, restituendo al campione la genialità individuale: non [illegible] una scuola, bensì un prodigio.

Figlio [illegible] un fisico, abbandonato dal padre, [illegible] cresciuto negli *slums* di [illegible] York, dove la madre si era trasferita dopo il divorzio. Una sorella gli regala la prima scacchiera, perché [illegible] vada a oziare a Brooklyn con le cattive compagnie. A 12 anni diventa maestro, a 14 anni è campione statunitense, il più giovane mai registrato. Esibisce la grinta di uno che accusa i sovietici di *combines*, rifiutando di incontrarli se non si cambiano le regole delle competizioni internazionali. È troppo bravo e i sovietici si piegano, organizzando il campionato del mondo [illegible] a gironi ma con eliminazioni dirette, come nel tennis.

Per capire Fischer, non bisogna scordare che eravamo all'indomani di una stagione di ribellioni, [illegible]fal[illegible] f[illegible]ese alla rivolta di Berkeley, dall'autun[illegible] caldo alle riforme di Dubcek. L'americano sembra interpretare meravigliosamente l'uomo che si ribella a un mondo preconfezionato: è un sovvertitore, è un iconoclasta, [illegible] che si rispetti la sua appartenenza a Religione dell'Aria, [illegible] setta che gli impone di evitare qualunque tipo di attività dal tramonto del venerdì a quello del sabato. Con le sue [illegible] e le sue fragilità, appare come l'es[illegible] stessa dell'individualismo che pervade la cultura statunitense, mentre i sovietici sono percepiti attraverso il modello burocratico del campione costruito in laboratorio.

La sfida [illegible] Reykjavik riempie l'estate perché non è semplicemente un match di scacchi, bensì [illegible] una di quelle folgoranti occasioni in cui i fatti quotidiani diventano simboli: qui è l'America che sfida l'Urss, è la sregolatezza che mette in discussione la burocrazia, è l'uomo contro il sistema, è Davide contro Golia. Basta pensare ai *team* dei due: mentre quello di Spasskij è costituito da un formidabile gruppo di grandi maestri della scuola sovietica, l'*entourage* di Fischer è poco più di una corte dei miracoli ne fanno parte la sorella Joan, maggiore di sei anni, che gli aveva insegnato gli scacchi, il maestro Collins, dei tempi giovanili, bloccato su una carrozzina, e padre Lombardy, prete cattolico arrivato al titolo di grande maestro.

La realtà, naturalmente, è un po' differente. Vuoi per la sua condizione di accerchiato, vuoi per i suoi problemi psicologici, Fischer è un personaggio estremamente irritante, preso di mira dal pubblico di Reykjavik. Non si presenta il giorno fissato per l'inizio ed è necessario un intervento di Henry Kissinger, segretario di Stato. Dà forfeit a sorpresa nella seconda partita, che perde a tavolino dopo aver subito una sconfitta anche nella prima. Ma lo 0 a 2 non lo sgomenta, e cresce di game in game, costringendo Spasskij [illegible] chiedere dei riposi. Secondo le analisi del maestro Capece sul nostro giornale, è capace di sfruttare vantaggi minimi. Vince alla partita nu[illegible] 21, con punti 12,5 contro 8,5 (7 vittorie, 11 pareggi e 3 sconfitte, una per *forfait*).

Poi Fischer non sarà più così forte e cadrà sempre più prigio[illegible] delle proprie ansie. Ma per cinquanta giorni è riuscito [illegible] battere anche se stesso, ed [illegible] questo che accende gli animi popolari e fa del match l'evento dell'anno, sebbene fosse stato un anno carico di fatti drammatici [illegible] dolorosi, dalla morte su un traliccio dell'editore Feltrinelli, in marzo, all'assassinio terroristico del commissario Calabresi in maggio. Quando il match Spasskij-Fischer è quasi alla fine, a Monaco si aprono i Giochi olimpici, subito annichiliti dal sequestro palestinese degli atleti israeliani. Dopo un penoso tira e molla, a seguito dell'uccisione di due ostaggi l'irruzione delle squadre specia[illegible] si conclude con la morte di tutti i superstiti nove atleti.

È ancora estate, [illegible] [illegible] un'altra storia.

Bobby Fischer alla scacchiera

ARIA [illegible]

Alla festa del cane nababbo

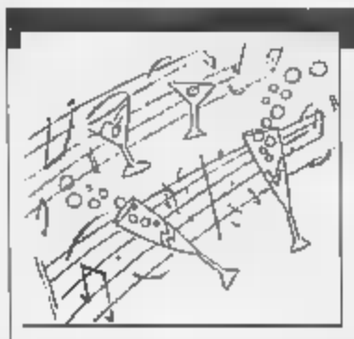
Maria Corbi

MONDANITÀ di serie A e di [illegible] B. I veri re del «social» lasciano la vetrina della Costa Smeralda a veline e ricconi senza stile [illegible] si rifugiano [illegible] Toscana, in Maremma, dove si scatenano in feste che sono solo apparentemente «understatement». Weekend impegnativo questo che è iniziato sabato alla tenuta La Polverosa, vicino a Capalbio, [illegible] un ballo arabo-campestre offerto da un padrone di casa molto fascinoso: Gunther, bellissimo esemplare di maschio. Segni particolari: peloso, andatura a quattro zampe, orecchie [illegible] punta. È il pastore tedesco più ricco del mondo, [illegible] cane che ha ereditato una fortuna da una nababba signora e che adesso è al vertice della Gunter Reform Holding spa, con il 51 per cento, un'azienda pisana che ha interessi nel mondo dell'editoria di sinistra, dello sport (è proprietaria del Pisa Calcio) e della moda con Kappaespada (disegnata da Maria Paola Pedetta), nuovo nome nel fashion system italiano che firma abiti buttero orientale, insomma un po' Maremma un po' Rajastan.

Balli su note orientaleggianti, rivoli d'acqua, candele galleggianti nella [illegible] di Polverosa, antica tenuta di caccia dove si sono aggirati tutta la notte molti amici di Gunther: mucche, cavalli al pascolo, capre. E poi: Mario Monicelli, Alessandro Haber, Massimo Giletti, Lucrezia Lante della Rovere, Ashley [illegible] Allegra Hycks, i principi Corsini, i Ruffo di Calabria.

Ancora mondanità stasera alla festa derviscia [illegible] Porto Santo Stefano alle Case dell'Olmo [illegible] Giuseppe Gazzoni Frascara (Idrolitina), presidente del Bologna Calcio. Sua moglie, Grazia, [illegible] considerata [illegible] delle donne più eleganti d'Italia e ogni anno organizza una festa intellettual-mondana con temi legati all'Oriente. Quest'anno ci saranno i volteggiatori dervisci di Damasco [illegible] l'ensemble Al Kindi che [illegible] fondato nel 1983 dal virtuoso cyntare arabo Julien Jalal Eddine Weiss, residente ad Aleppo dove vive in [illegible] palazzo Mameluk del XIV secolo. Mille e [illegible] notte alla maremmana.

ECCESSI



Il miglior amico del padrone

Aldo Cazzullo

LE manette a chi ripudia i cani ripropongono l'annoso quesito: il cane è il miglior amico dell'uomo, o del padrone?

Dipende dal cane. Alcuni [illegible] intoccabili. Il labrador ad esempio. [illegible] il suo momento. Dopo Clinton, [illegible] hanno comprato uno pure Bossi e D'Alema (Lulù, fidanzata del labrador [illegible] Alfio Marchini). Neppure Al Qaeda (o la Cia?) seppero resistere: era un labrador, [illegible] [illegible] trovatello [illegible] neanche un afghano, il [illegible] che moriva soffocato dal gas nel videotape casualmente rinvenuto in un covo di Bin Laden. Ora ci sta pensando anche Andrea.

Andrea è uno dei più grandi seduttori di tutti i tempi. Come Vittorio Emanuele II, per lui non è questione di qualità, [illegible] di numero. Andrea [illegible] è bello, e neppure re (anche se gli amici lo chiamano così). È però maestro di tattica. Ad esempio [illegible] è mai andato a Rimini in vita sua. Troppa concorrenza. Da giovane passava l'estate a Lourdes. [illegible] non come barelliera. Di giorno dormiva. La sera corteggiava le infermiere, con la seguente, odiosa motivazione, che riportiamo dissociandoci: «Dopo quel che hanno visto il mattino, la sera sanno accontentarsi». Testimoni assicurano che [illegible] accontentavano in molte.

Cresciuto, Andrea ha affinato la strategia. Non ha figli, ma si fa prestare quelli degli [illegible] Li porta volentieri [illegible] passeggiare [illegible] parco; c'è sempre qualche futura mamma disposta a intenerirsi e aprire la conversazione. Da qualche tempo però il pargolo non paga più come una volta. Il bonus di [illegible] [illegible] poi rischia di rivelarsi [illegible] pietra tombale sulla [illegible]. Andrea guarda lontano. [illegible] [illegible] i cani, all'annoso quesito ha risposto da tempo, li considera i migliori amici del padrone [illegible] i peggiori nemici del resto dell'umanità. Però sa che possono essere utili. Ha comprato un pastore tedesco, ma [illegible] [illegible] ha tratto le soddisfazioni sperate, dice che come [illegible] è fuorimoda. Il suo migliore amico ha un rottweiler, severo [illegible] giusto. Un po' troppo severo. Così Andrea ha rotto gli indugi e prenotato il suo labrador. Alla voce «colore», ha ordinato: «champagne».

COMPICAPO (Dario De Toffoli)

41	42	43	44	45
	COPPA			
		OLIVE		

Nel supermercato «Vantaggioso», al bancone alimentari ci sono 5 clienti, tutte con nomi e cognomi diversi, ciascuna con un diverso numero di eliminacoda (dal 41 al 45). Ognuna di loro al proprio turno ha poi preso un diverso formaggio, un diverso salume ■ un altro diverso prodotto di gastronomia.

1. Il numero che aveva la Celesti è inferiore a 44; Amelia non aveva il 41 e ha preso il salame.
2. Simona aveva il numero immediatamente superiore alla Neri ■ immediatamente inferiore a chi ha preso le cipolline.
3. Chi ha preso il taleggio ha preso anche il prosciutto, chi ha preso la scamorza ha preso pure i pomodorini.
■. Aveva il 42 chi ha preso la coppa e non aveva il 45 chi ha preso il pecorino; il numero di Beatrice era dispari.
5. Aveva il 43 la persona che ha preso le olive e un formaggio diverso dalla ricotta.
6. Una sola tra Lisa e la Verdi ha preso insalata russ■ mentre l'altra aveva il numero successivo alla Marroni.
7. La cliente che ha preso la bresaola aveva un numero più di quella che ha preso mortadella e melanzane.
8. Il numero di Renata Grigi era di 2 inferiore rispetto a quello della cliente che ha preso la fontina.

Che numero aveva la Celesti? Che salume ha preso Renata? Che formaggio ha preso la cliente delle cipolline?

NUOVO PAROLIERE (Ezio & D.O.T.)

	a	b	c	d
1	E	O	I	G
2	*	A	G	Z
3	R	O	U	A
4	E	C	L	F

	a	b	c	d
1	A	P	E	Z
2	P	E	N	L
3	A	R	T	E
4	T	I	S	C

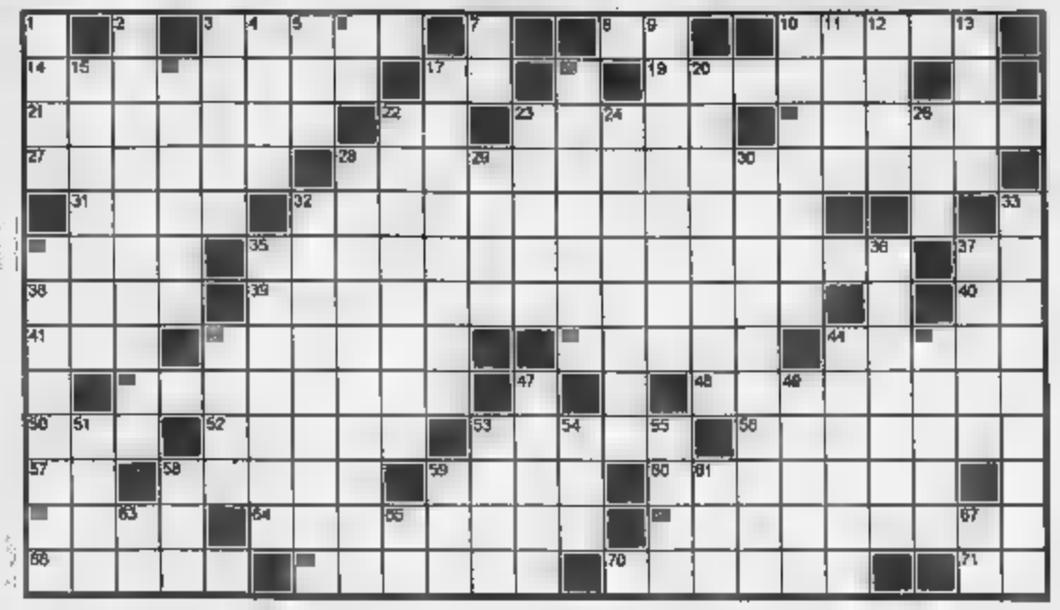
In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile ■ parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può ■ usata una sola volta. Per esempio nella griglia ■ destra, da a1 si legge APPARISCENTE: noi abbiamo trovato altre 75 parole di almeno 5 lettere (12 le più lunghe). E voi? Nella griglia a sinistra l'asterisco funge da jolly e può assumere il valore di qualsiasi lettera; noi abbiamo trovato 20 parole di 8 o più lettere, fra cui LOGGIONE da c4. E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO [SD2]

Svolgevo con cura ■ ruolo di cerimoniere alla corte del barone Von Tanella, anche se assecondare le richieste della baronessa non sempre era semplice. Ad esempio ricordo le disposizioni che diede in occasione dell'onomastico del barone, quando erano state invitate due coppie: «Stasera - esordì - ■ usa il tavolo blu, un esagono regolare: il barone siederà al posto ■ 1, quello davanti alla finestra; il duca ha un numero più basso della duchessa e fra loro ci deve stare la sola contessa; ■ non sarò vicino al duca né ■ mio marito. Lascio a lei il compito di sistemare il conte». Ma in realtà la baronessa non mi lasciò molta scelta.

Dove avrei dovuto sistemare il conte?

PAROLE INCROCIATE (Rocco Discepolo Fiorito)



ORIZZONTALI: 1. Fiume della Baviera; **2.** Si ha... se tutti scappano; **3.** Mancanza di coraggio; **4.** Barca per regate; **5.** Moltiplica per sei; **6.** Una sillaba in romanesco; **7.** Fine di concerto; **9.** Tardive; **10.** La legge... del «salvato dalle acque»; **11.** Sigla di un ente turistico; **12.** Può precedere la data; **13.** Canto nazionale; **15.** Supporto per ■ braciere; **16.** Rimborso giornaliero; **17.** ■ primo degli elementi transuranici; **18.** ■■ di anime; **20.** Infamia, vergogna; **22.** Cane con arti cortissimi; **23.** Un piccolo veliero ■ medievale; **24.** Tracciato interno del campo da baseball; **26.** Gioco con dadi; **28.** Ha moltissimi lettori; **29.** Incrostazioni di botti; **30.** Espressioni volgari; **32.** Anagramma di «cristiana»; **33.** L'ultimo ■ dei Longobardi; **34.** La patria dello scrittore Luciano; **35.** La zona di Avezzano; **36.** James che interpretò «La finestra sul cortile»; **37.** Li affila il barbiere; **42.** Bagna Domodossola; **44.** Inconsueto e bizzarro; **45.** Fama poco buona; **47.** Campi... ultraterreni; **49.** La capitale dell'Oregon; **51.** Circolo con soci; **53.** Dio greco della guerra; **54.** Si ripete nel nome di una mosca; **55.** Attrezzi tessili; **58.** Colonnello in breve; **59.** Dove va chi scende; **61.** Ammiratore della diva; **63.** La prima ■■te; **65.** Consonanti in nota; **67.** Iniz. di Crulse.

VERTICALI: 1. Flume della Baviera; **2.** Si ha... se tutti scappano; **3.** Mancanza di coraggio; **4.** Barca per regate; **5.** Moltiplica per sei; **6.** Una sillaba in romanesco; **7.** Fine di concerto; **9.** Tardive; **10.** La legge... del «salvato dalle acque»; **11.** Sigla di un ente turistico; **12.** Può precedere la data; **13.** Canto nazionale; **15.** Supporto per ■ braciere; **16.** Rimborso giornaliero; **17.** ■ primo degli elementi transuranici; **18.** ■■ di anime; **20.** Infamia, vergogna; **22.** Cane con arti cortissimi; **23.** Un piccolo veliero ■ medievale; **24.** Tracciato interno del campo da baseball; **26.** Gioco con dadi; **28.** Ha moltissimi lettori; **29.** Incrostazioni di botti; **30.** Espressioni volgari; **32.** Anagramma di «cristiana»; **33.** L'ultimo ■ dei Longobardi; **34.** La patria dello scrittore Luciano; **35.** La zona di Avezzano; **36.** James che interpretò «La finestra sul cortile»; **37.** Li affila il barbiere; **42.** Bagna Domodossola; **44.** Inconsueto e bizzarro; **45.** Fama poco buona; **47.** Campi... ultraterreni; **49.** La capitale dell'Oregon; **51.** Circolo con soci; **53.** Dio greco della guerra; **54.** Si ripete nel nome di una mosca; **55.** Attrezzi tessili; **58.** Colonnello in breve; **59.** Dove va chi scende; **61.** Ammiratore della diva; **63.** La prima ■■te; **65.** Consonanti in nota; **67.** Iniz. di Crulse.

MASTER MIND [Gigi]

Proposte		Risposte
GNRV		■
RVNB		○○
NBGB		●○
RVBA		●○○
ABNR		●●

Proposte:

A= azzurro
B= bianco
G= giallo
N= nero
R= rosso
V= verde

Risposte:
nero= colore giusto al posto giusto; bianco= colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 22 luglio 2003

REBUS [frase; 7, 10]

■ (Fatter)

La rivista «L'Italia Scacchistica» viene edita dal 1911 e quindi da oltre 90 anni costituisce un punto di riferimento per i nostri «cugini» scacchisti. Perché ne parliamo, si chiederanno i nostri lettori. Perché in uno degli ultimi numeri è stato pubblicato un articolo che punta a scoprire l'origine della «bandiera a scacchi» usata al traguardo, per esempio, delle gare di Formula 1. Nell'articolo si dice che in occasione di una delle prima gare automobilistiche, la Parigi-Rouen del 1894, il giudice di gara per segnalare il traguardo abbia sventolato una scacchiera, poi trasformata nella attuale «bandiera». La storia è possibile, anzi probabile, ma va fatta ■■ precisazione: sembra che il giudice della gara non stesse «giocando a scacchi» ma «giocando a dama» e quindi sventolò una damiera; almeno così ha raccontato, qualche hanno fa, un servizio televisivo sull'argomento realizzato dalla Rai. Cercansi conferme.

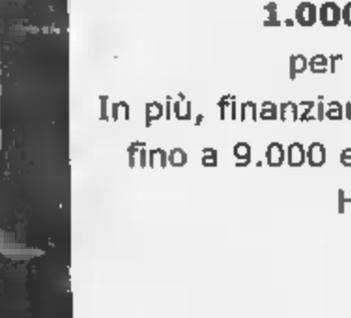


Diagramma:

Problema di Elser Tajé.
Il Bianco vince in 4 mosse.

SCACCHI [Ali]

Resta il buio sulla «riunificazione» del titolo mondiale. Anche il celebre «Einstein Group», leader nel settore dell'informazione, che si era assunto l'onere dell'organizzazione, ha - almeno per il momento - alzato bandiera bianca. «Non ci sono sponsor» è stato il succo di un drammatico comunicato stampa, che ■■■■■ il rinvio a data da destinarsi delle sfide tra Kasparov e Ponomariov da una parte e tra Kramnik e Leko dall'altra. In realtà il problema è che questi match costano troppo, dato che i giocatori pretendono una «bor■■ ■ almeno ■■ milione di dollari. Così per ora tutto è fermo e non si sa neppure se e quando si giocherà il Mondiale delle Fide, caratterizzato dalla formula a eliminazione diretta e vinto nell'ultima edizione dell'allora diciottenne Ponomariov. Ma senza Kasparov il Mondiale ha poche attrattive e quindi una soluzione deve essere trovata e anche abbastanza rapidamente.

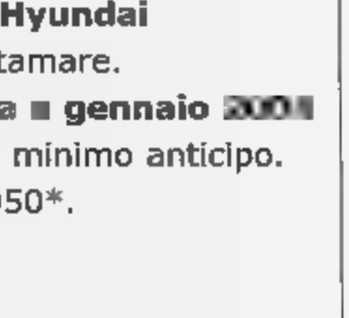


Diagramma:

Hellwig - Kummerov.
Il Nero muove e vince.

Allora **conviene!**

1.000 euro di Incentivo Hyundai
per chi ha un'auto da rottamare.
In più, finanziamento con **prima rata ■ gennaio 2004**
fino a 9.000 euro, tasso agevolato, minimo anticipo.
Hyundai Getz da € 7.950*.

Oppure

700 euro di sconto incondizionato.
In più, finanziamento a **tasso zero**
fino ■ 9.000 euro con un massimo di 36 rate.
Hyundai Getz da € 8.250*.

Solo **fino ■ 9 agosto 2003.**

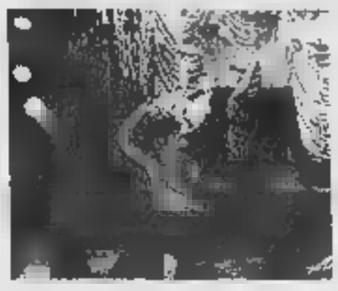
HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

*Prezzi comprensivi di offerte, chiavi in mano esclusa IPT.
Finanziamenti salvo approvazione Agos Itafinco. Offerte ■■ Concessionari che aderiscono all'iniziativa ■■ auto disponibili in rete.
Consumi (litri ■ 100 km) ciclo medio combinato: da 5,8 a 7,6.
Emissioni CO_2 (g/km) da 138 a 181.
www.hyundai-getz.it

UN TELEFILM LEGGERO CHE SI INSERISCE NEL FILONE LEGATO AI PROBLEMI DEL LAVORO

«Full Monty» Strip-tease organizzato

■ È del 1997 il film angloamericano di Peter Cattaneo che racconta di un gruppo di disoccupati che realiz- spettacolo di spogliarello maschile per reagire all'inazione e alle avversità della vita. Con un occhio a Ken Loach e l'altro alla commedia, la pellicola alterna momenti spassosi a momenti di riflessione sulla condizione operaia.


Da «Full Monty»

«I lunedì al sole» genere post-industriale

■ Il titolo allude al fatto che di lunedì, tempo inizio della setti- lavorativa, la disoccupazione involontaria costringe molti all'ozio . Il film spagnolo Léon de Aranoa (2003) ha vinto il festival San Sebastian ha avuto cinque Goya, Oscar di Spagna. Il protagonista, Javier Bardem, conferma dei migliori attori contemporanei.

Da «I lunedì al sole»

«Il posto dell'anima» contro il licenziamento

■ Nel film di Riccardo tre operai licenziati una multinazionale produttrice pneumatici che ha chiuso mettendoli sulla strada con le loro famiglie, lottano con tenacia e disperazione per sopravvivere al trauma del licenziamento. Silvio Orlando, bravissimo, compare nudo un paio di volte.

Da «Il posto dell'anima»

INCONTRO CON LUCA BARBARESCHI SUL SET DI «AMORE BUGIE»

«Il mio manager cattivo pentito e poi contento»

Il film sociale diventa qui una commedia, con Irene Ferri impiegata
Lui deve licenziare, ha un incidente, batte la testa, diventa meno cinico
L'attore ha girato «Rivoglio i miei figli», con Sabrina Ferilli, per Mediaset

Irene Ferri con Luca Barbareschi in un momento del film tv che si sta girando a Roma

Simonetta Robiony
ROMA

Sala mensa di una grande azienda, dipendenti con vassoi in mano che vanno e vengono, il bancone con le pietanze sullo sfondo, gli asettici tavolini di formica nel mezzo. Luca Barbareschi e Irene Ferri mangiano parlano sotto le luci del set che rendono ancora più intenso il calore questa caldissima estate. È la scena del loro primo incontro: lei è una neo-assunta specialista in informatica e appassionata di vita all'aria aperta, lui è il genero del padrone dell'azienda, manager potente e spietato. Ma siccome il cinema è anche buffo, la scena viene interrotta più volte: perché la faccia di lui si copre di sudore, perché la coda di cavallo di lei scompiglia, perché qualcuno decide di mettare un tovagliolo carta sul tavolo proprio mentre i due stanno recitando al meglio, perché Barbareschi sputa disgustato nel piatto il boccone di carne che ha preso a masticare, troppo pisno di pepe e spezie per poter esser buttato giù, sia pure solo per finta. Si gira «Amore e bugie», film-tv per Raiuno prodotto da Su- Bolchi e Aureliano Lalli-Persiani con la Casanova di Barbareschi, piccolo spaccato sul mondo del lavoro contemporaneo, quello dove i lavoratori sono definiti risorse e, i licenziati vengono chiamati esuberi, gli anziani vengono allontanati prima di poter avere la pensione, i giovani hanno contratti a tempo che scadono come lo yogurt.

Ma siccome la tv non è il cinema, «Amore bugie» non un film all'inglese come «Piovono pietre» di Kean Loach, né alla marsigliese come «A l'attaque» di Guediguian, né alla spagnola come «I lunedì sole» di Fernando Leon De Aranoa e neppure, tanto per citare un italiano, come «Il posto dell'anima» di Riccardo . È una commedia degli equivoci che però si muove sullo sfondo della economica mondiale, dell'arretramento complessivo dei lavoratori, della disoccupazione dei molti e dell'arricchimento dei pochi, specie se manager pronti a tagliar teste, falsare bilanci, vendere l'azienda sul mercato internazionale della grande finanza. La trovata, in tutte le commedie ci deve una trovata, che il gelido arrogante Barbareschi, moglie-amante-telefonino, incaricato di libe i di buon dipendenti, durante tremendo incidente d'auto batte la testa e viene colpito dalla sindrome delle «scelte sbagliate», quella per cui si allentano i freni inibitori e si finisce col dire la verità anche quando non si dovrebbe.

Un altro antipatico tra i suoi tanti antipatici televisivi, Barbareschi?

«No, stavolta parto antipatico, ma subito dopo l'incidente cambio divento umano e sensibile».

E come umano e sensibile perde il successo.

«Per un po'. Una volta guarito, però, torno in fabbrica dimostro si possano ottenere alti profitti rispettando i diritti di chi lavora per noi. Sono un manager pentito ma non domo, un vincitore su tutti i fronti».

Nella vita l'ha mai incontrato un manager pentito?

me lo ricordo. Ccomunque, anche è una commedia, mi è sembrato interessante che, per una volta, in tv approdassero i nodi indistricabili in cui si è avviluppata la nostra società. È novità, parlarne in fiction. E parlarne facendo anche ridere».

Quando sceglie un personaggio, le interessa molto che sia inedito?

«Mi sembra utile: la vita offre infinite tipologie, perché riproporre in tv lo steretotipi? Anche il di "Rivoglio i miei figli", il film-tv che ho girato con Sabrina Ferilli per Mediaset, è antipatico anomalo, uno di quei perdenti che sognano di rifarsi, che si buttano in avventure economiche pazzesche, che credono di poter comprare col denaro perfino l'amore perduto della moglie, che alla fine falli- miseramente perché non sanno accettare di dei mediocri. Una bella storia, anche quella, dove, però, si ride affatto».

Facile o difficile lavorare Sabrina Ferilli, la più amata dagli italiani?

«Facilissimo. È bella, è sensuale, intelligente, per di più arriva sul set preparata, si trucca in mezz'ora, immedesima nel personaggio e quando la scena è finita è pronta a farsi una . Se è la più amata dagli italiani l'è meritato: è brava. Mi piacerebbe lavorare ancora con lei».

Come fa, Barbareschi, a sfuggire a ogni regola girando, quasi contemporaneamente, un film-tv per la Rai uno per Mediaset?

«Merito di Celli, il vecchio direttore generale. Mi aveva fatto un contratto di tre anni, la Rai mi avrebbe pagato senza farmi lavorare, mi sono rifiutato e ho ottenuto di modificarlo con un film-tv all'anno, libero nel resto del tempo di lavorare con chiunque».

Pensa al cinema?

«Dopo l'insuccesso de "Il trasformista", al cinema non ci penso più. E anche il teatro, dopo esser stato cacciato dall'Eliseo, l'ho voluto lasciar per un po' tentando di disintossicarmi. Penso al lavoro che faccio con la mia società di informatica. Sono stato mesi negli Stati Uniti, ho venduto un paio di programmi alle loro tv, adesso tentando un colpo grosso».

Quale

«Mi piacerebbe portare "Striscia la notizia" su un network degli Stati Uniti».

Impresa ardua. Ci vorrebbe Antonio Ricci.

«Ho qualcosa di simile. Sono in contatto Michael Moore, quello che ha vinto l'Oscar con "Bowling a Columbine" il documentario sulla vendita scriteriata di armi negli States e che aveva fatto «Roger and me» sulla crisi dell'automobile Detroit. L'idea gli piace e ha la capacità di portarla avanti».

IN ONDA QUEST'AUTUNNO SU RAIUNO

Anche Pisu e Girone nel cast

■ «Amore e bugie», previsto in onda nell'autunno prossimo su Raiuno, scritto da Valter Lupo e Luca Rossi e diretto Tiziana Aristarco, prende spunto dal racconto «Volevo solo dormire addosso», ritratto ironico di un tagliatore di teste. Protagonista accanto Luca Barbareschi è Irene Ferri, giovane slanciata ragazza bruna. Con loro, oltre a un folto gruppo di interpreti, anche Raffaele Pisu Remo Girone. Ambientato interamente a Torino, città industriale per eccellenza colpita anche lei dalla crisi, si svolge all'interno una fabbrica medio-grande che produce materiali plastici che sta andando il fallimento a del dirigenti che riuscili a fare il lavoro, spesso addirittura infedeli, proprio è successo all'americana Enron. Questa potrebbe essere una di quelle fiction che affrontano con leggerezza temi sociali. questo momento paiono essere ben più apprezzate dei reality show che pretendono di descrivere le persone come sono, e che invece spesso trasudano vera fiction.

STASERA ESTATE

«La Generala», a Trieste la zarzuela nel fortilizio dell'operetta
In tour Diamanda Galas, Franco Battiato Laurie Anderson

TRIESTE. Nella Sala Tripcovich, il Festival Internazionale dell'Operetta, penultimo allestimento della zarzuela «La Generala» di Amadeo Vives. Cast rigorosamente spagnolo con il regista Emilio Sagi e la direzione orchestrale affidata a Juanjo Mena, tra gli interpreti Itxaro Mentxaca, Maria Carmen Gonzales.

Lucio Dalla Gilberto Gil duettano insieme questa a Marina Grande, la spiaggia dei pescatori. Entrambi guiranno da solisti propri brani per poi chiudere una jam sessiono lo show che trasmesso in diretta da RadioRai con il commento di Max Tommasi.

SAN LEO (Pesaro). Sipario d'Estate, la rassegna itinerante in diversi del marchigiano arri- nel Convento di SantIgne dove il musicista e compositore Francesco Burrai presenta la sua singolare «Messa enarmonica».

VINADIO. Per il ciclo Sentinelle delle Alpi, al Forte, concerto dell'Alexander Balanescu Quartet con l'esecuzione in prima assoluta delle musiche composte per il film di Guido Chiesa «Il partigiano Johnny».

PRESANELLA (Trento). Quaranta musicisti, fra cornamusai e percussionisti, nella Banda Gaites Candas per I Suoni delle Dolomiti al rifugio Viviani Pradalago con il chitarrista Tolo Marton.

ROMA. Eseguita in forma semiscenica «Suor Angelica» di Giacomo Puccini è inserita nel cartellone dell'OperaEstate. La propone la Compagnia di canto del Festival nella Chiesa di S.Paolo entro le mura.

BAVENO. Recital di poesia musica di Leopardi nel teatrotenda allestito nel parco Villa Fedora. Protagonisti Paola Gassmann e Ugo Pagliai in «Giacomo ti amo», regia di Rodolfo Craja. Al pianoforte Marco Sollini.

JAZZ. John Abercrombie ad Arona per LagoMaggioreJazz Festival. Maceo Parker, Riccardo Zegna Quintetto, Enrico Rava-Stefano Bollani-Stefano Di Battista Quartetto, Kool & the Gang a Perugia per la chiusura Umbria Jazz. Brad Mehldau a Tarvisio (Udine). Paolo Fresu Sestetto a Iseo. Joshua Redman a Milano. One for All a Roma. Jazzoline Trio a Montalcino. Giovanna Gattuso Quartet a Sciolze. Criss Cross Ensemble a Ischia.

LIVE. Steve Winwood Gardone Riviera. James Brown, Joe Jackson a Roma. Laurie Anderson a Pescara. Gilberto Gil & Maria Bethania Sorrento. Juan Carmona Bagnoli (Napoli). Terence Trent d'Arby ad Asti. Anna Oxa a Varallo Sesia (Vercelli). Diamanda Galas a Rimini. Ska P, Klasse Criminale Borgaro. Franco Battiato a S.Maria di Licodia (Catania). Shaggy, Africa Unite, Morgan Heritage a Tirrenia. Gang a Roddino (Cuneo). Sergio Cammariere a Luino (Varese). Elio e le Storie Tese a Guarda Veneta. Roy Paci & Aretuska a Jesolo. Manu Chao, Modena City Ramblers, Meganoidi, Punkreas a Genova. Mimmo Locasciulli e Greg Cohen a S.Mauro Pascoli.

festival@lastampa.it

Don Chisciotte tra un diario e un ritratto

Lietta Tornabuoni

TERRY Gilliam, anni, americano divenuto celebre in Inghilterra con i Monty Phyton, grande regista di «Brazil», «La leggenda del Re Pescatore», «L'esercito delle 12 scimmie», «Paura e delirio a Las Vegas», pensava da oltre dieci anni variante del «Don Chisciotte» Cervantes, «L'uomo che uccise Don Chisciotte». Lo affascinava l'idea di qualcuno che combattesse allegramente, aveva trovato in Jean Rochefort l'interprete ideale, «un settantenne che recita meravigliosamente e sa cavalcare», Johnny Depp affiancato da Vanessa Paradis sarebbe toccato il ruolo di pubblicitario contemporaneo proiettato nella Spagna seicentesca per assumere la parte di Sancho Pancha.

Pabst nel 1933 in Germania, Kozincev nel 1957 nell'Unione Sovietica (per non parlare due parodie italiane con Franchi Ingrassia) avevano già adattato per il cinema il roman- di Cervantes; Orson Welles aveva lavorato dal 1955 al 1975 al suo «Don Chisciotte» rimasto incompiuto. Nell'agosto 2000 a Madrid, Terry Gilliam cominciò a preparare il suo film. Niente di semplice: «Gilliam ha la tendenza a sovraccaricare tutto» sostiene il direttore della fotografia Nicola Pecorini, e il regista replica: «Se facile non lo faccio, se non è facile di provo».

Terry Gilliam

Il tentativo non riuscì: «Tutto quello che poteva andare male, andò male». Il teatro di posa a Madrid era piuttosto un vecchio magazzino, un' acustica terribile. Uno dei set in esterni era vicino a una base militare: passavano fragore i jet. Un terribile nubifragio distrusse e attrezzature. Jean Rochefort si ammalò: doppia ernia del disco, non poteva salire nè stare a cavallo e neppure indossare bellissimo costume disegnato per lui da Gabriella Pescucci. La lavorazione durò una settimana: poi al film si dovette rinunciare.

I due cineasti incaricati di realizzare il making of de «L'uomo che Don Chisciotte», Keith Fulton e Louis Pepe, realizzarono un film-fantasma, la di un sogno infranto, di un'impresa sconfitta, della fragilità del cinema. «Lost In La Mancha», perduti nella Mancha, il risultato del loro lavoro, è molto ben fatto. In inglese con sottotitoli italiani.

È nello stesso tempo un diario un ritratto. Il diario di cone (non) si realizza un gran- film, quale ingegno, fatica, difficoltà organizzative. E il ritratto del magnifico Terry Gilliam, eroico, deluso, infelice, tenace, e così bravo.

LOST IN LA MANCHA
Di Keith Fulton e Louis Pepe
Documentario
Inghilterra
2001
TORINO, Eliseo
MILANO, Arlecchino
ROMA, Alcazar, Mignon

JAMAICA
Questo non può essere uno spazio di 150 a colori
riservato al prezzo di volantino all'EXPLORACafè Torino
EXPLORACafè è la vacanza per essere
l'alternativa ai villaggi vacanze. Infatti
EXPLORACafè consente di godere a fondo il mare
delle spiagge nei luoghi più belli, vivere il
fantastico "on the cliff" ad un prezzo
imbattibile di Magical Tours, partenze da 980 euro
www.exploracafe.it
FREE TOURS
EXPLORA Café
Offerta valida unicamente per almeno due persone presso le agenzie di viaggi convenzionate entro il 07-dic-03. Non cumulabile con altri sconti né promozioni.

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

THE HOLE - IL BUCO
Domani
alle 0,35
su Raitre
Film taiwanese
del 1998
diretto da Tsai Ming-Liang
con Lee Kang-Sheng,
Yang Kuei-Mei, Miao Tien,
Tong Hsiang-Chu

UN film di fine millennio. Un racconto ambientato nel 1999, a pochi giorni dalla fine dell'anno e del secolo. Una storia emblematica che trasforma un piccolo fatto di cronaca nella rappresentazione fantastica della condizione umana. «Il Buco» è il quarto film del grande regista taiwanese Tsai Ming-Liang e, come gli altri tre, pone al centro del dramma la difficoltà di comunicare fra gli esseri umani, la solitudine, la natura ostile e indifferente, un pessimismo cosmico; ma, a differenza di quelli, indica una possibile via d'uscita, la speranza di costruire un mondo migliore, nel prossimo millenio (ormai già cominciato), in cui gli uomini possano ritrovare sé stessi attraverso il rapporto con gli altri. In questo senso l'avventura del giovane Lee, che vive solo in un piccolo appartamento a Taiwan, e della giovane Yang, che abita sotto di lui, anch'essa sola, i quali comunicano fra di loro attraverso un buco che c'è fra la casa dell'uno e quella dell'altra, è un'avventura più onirica che reale, più fantastica che quotidiana. Anche perché l'edificio è fatiscente, probabilmente disabitato, e una pioggia incessante, giorno e notte, pare preannunciare il diluvio universale, la fine del mondo. E perché la storia, paradossale, quasi irreale, è narrata come fosse un «musical». I numeri musicali (le canzoni '50 di Grace Chang) che interrompono il racconto, spezzandolo in scene e sequenze quasi autonome. Sicché lo spettatore segue gli eventi, pochi e ripetitivi, come frammenti di uno spettacolo di cui non afferra chiaramente i confini formali. Sotto questo aspetto il film è anche un gioco, un divertimento che coinvolge il regista, gli attori, il pubblico. Ma alla fine lascia un po' d'amaro in bocca, perché questo strano rapporto fra due solitudini scava nel profondo e mette in luce la difficoltà di vivere in un mondo non più fatto a misura d'uomo.

LE ULTIME ORE DI VITA DELLA POPSTAR ■ SCENA AL FESTIVAL DI BORGIO VEREZZI

Lennon contro John le due facce di un mito

Giampiero Ingrassia e Giuseppe Cederna sentimentali e spietati nel fare a pezzi una leggenda; per colonna sonora «Imagine»

Osvaldo Guerrieri
inviato a BORGIO VEREZZI

Immaginate, anzi «imagine», che Lennon, nella fatale sera dell'8 dicembre 1980, a New York, sia andato a trovare un uomo misterioso, il quale lo accoglie con astio gelido perché lui, Lennon, è arrivato con molto ritardo dopo una lunghissima assenza.

Immaginate, anzi «imagine», che quest'uomo misterioso si chiami John, e che subito si metta a strapazzare l'ospite, dimostrando di conoscerlo fin oltre il lecito. Non rivela né indulgenza né affettuosità. E infatti, appena l'ospite varca la porta, che fa? Sposta rabbiosamente il pianoforte bianco(ma Lennon non aveva un pianoforte bianco, nella casa che divideva con Yoko Ono?), lo spinge fuori della stanza e crea un ring, un luogo destinato a soffocare di violenza e di rancore.

Immaginate, anzi «imagine», che John si metta improvvisamente a parlare come Lennon e che Lennon si metta a parlare come John; che un pezzo della vita dell'uno si trasferisca nella vita dell'altro; che la memoria dell'uno diventi la memoria dell'altro; e avrete trovato il filo che attraversa e annoda il «Lennon & John» presentato l'altra sera con grande successo al festival di Borgio Verezzi. Quelle due persone sono in realtà una sola, pur non costituendo un'unità. Potremmo dire che sono un corpo e un'anima, il positivo e il negativo di un mito chiamato John Lennon.

> Il testo di Lucariello messo in scena con Massimo Natale: una discesa negli abissi della memoria di una generazione

«Lennon & John» è frutto di un'operazione artistica inconsueta. Non ha un autore, ma uno più due. Ossia Giancarlo Lucariello con la collaborazione di Ennio Speranza e Giuliano Ferrato. Non ha regista, ma due, e uno dei due è l'autore «in primis», cioè Lucariello, cui si aggiunge Massimo Natale. Sembra di assistere a uno dei quei lavori di gruppo che andarono fortissimo dopo il '68, all'università e fuori, ma, pur nella complessità realizzativa, non scorgiamo traccia di tanta eterogeneità. I due tempi fluiscono sciolti come scaturissero da una sola mente e da una sola mano.

Il racconto si snoda dentro una scena in bianco e nero (di Stefano Cola) con tre pannelli sul fondo e pezzi di scacchi anch'essi bianchi e neri. Ci porta dentro le ultime ore di vita della popstar, ma come un crudele «auto da fé», uno scendere negli abissi della memoria per riportare alla superficie tutte le contraddizioni, i dolori, le cattiverie, gli opportunismi di un uomo amato e invidiato. La figura del padre e quella della madre (così distanti e mai possedute), l'infanzia solitaria, il successo visto come risarcimento, e poi la megalomania, la paranoia... Tutto ciò ha bisogno di un detonatore per esplodere. E il detonatore è John, la parte bianca di Lennon, la voce della verità, il braccio della crudeltà.

John è Giuseppe Cederna, la cui recitazione acuminata e interiorizzata, febbrile e insieme pietosa disegna poco per volta la figura di un inquisitore che ama la sua vittima e vorrebbe salvarla soprattutto da se stesso. Lennon è Giampiero Ingrassia. A differenza del candido alter ego, veste completamente di nero. Sembra, nel tono d'esordio, l'evasivo monumento di se stesso, ma progressivamente accelera i gesti, mostra le lacerazioni e i rimorsi che niente, né le droghe né altro, è mai riuscito a soffocare. I due antagonisti sono bravi. Duellano con sentimentalità e spietatezza, accompagnati dalla colonna sonora di Maurizio Fabrizio, che per fortuna non ripropone gli hit dei quattro di Liverpool. Appare soltanto «Imagine», ma è funzionale al racconto: serve a dirci che Lennon, nella vita, nei pensieri, nelle pulsioni, era l'opposto di ciò che quella canzone immaginava.

Nel gioco dei rimandi e dei contrari s'inserisce Gabriele Foschi. E' un personaggio che commenta e storicizza. L'autore lo ha chiamato Nowhere Man, l'uomo di nessun luogo. E' il rovesciamento del Signor Dappertutto di Hoffmann. Un'ultima strizzata d'occhio. Per gradire.

Giampiero Ingrassia e Giuseppe Cederna protagonisti in scena a Borgio Verezzi

LA SCALA IMPEGNATA NEL BALLETTO DI BALANCHINE

Una immagine del secondo atto del «Sogno di una notte di mezza estate»

Danzare il Sogno a Palazzo Reale

Sergio Trombetta
TORINO

Come salta Alessandro Grillo nei panni di Oberon re delle fate. Si vede che ha la mette tutta, e di certo il fatto che sia torinese ha il suo peso. Non vuoi fare bella figura a casa tua? Ma non è il solo a impegnarsi sul palcoscenico nel cortile di Palazzo Reale. L'intero corpo di ballo della Scala è volonterosamente alle prese sino a questa sera con il «Sogno di una notte di mezza estate» di Balanchine sulla musica di Mendelssohn-Bartholdy e Shakespeare. Non per ripetere sempre le stesse cose, ma non sembra la Scala di qualche anno fa questa che balla con eleganza e stile il «Sogno». Certo Balanchine è arduo e la strada della perfezione è ancora lunga. Lasciamo stare il primo atto, così poco balanchiniano nella narrazione dello scompiglio portato da Puck fra gli amori di Elena, Ermia, Demetrio, Lisandro e Titania (presa da passione per Bottom con la testa asinina): prendiamo il secondo atto tutto di sola danza. Ardite geometrie del corpo di ballo, sventagliata di coppie belle, giovani e determinate. E poi al centro un lungo e delicato adagio fra Titania e il cavaliere.

C'è tutto il grande balletto ottocentesco in questo «Sogno»: la commedia romantica, la magia del bosco nel primo atto; e nel secondo che si apre le note della marcia nuziale ritroviamo il rituale imperiale, il gusto pietroburghese per i cortei alla «Bella addormentata». Un omaggio a un secolo di danza russa e al suo grande padre, Marius Petipa.

Marta Romagna è Titania dalle linee straordinariamente allungate ed eleganti. Ma tutti gli interpreti sono impegnati al massimo: Gilda Gelati, Beatrice Carbone e Isabel Seabra, Vittorio D'Amato, Michele Villanova, Mick Zeni e Riccardo Massimi.

L'orchestra del Regio, diretta da David Garforth, ha sospeso l'agitazione e lo spettacolo ha potuto andare in scena nel cortile di Palazzo Reale un palcoscenico triangolare (lo stesso di «Tosca», ovviamente) un po' infelice per la danza. Il corpo di ballo ci sta stretto. Agli spettatori delle prime file non era possibile vedere l'intera figura dei danzatori. Con le arene estive è spesso così. Ma per la compagnia è un punto di merito dare un prodotto di qualità anche in condizioni disagevoli.

EURO RSCG

Perché passare le vacanze con il monovolume preferito dagli Italiani? Facile spiegarlo.

1 **Perché Picasso ha un prezzo irresistibile:**
gamma Picasso a partire da €13.990.

2 **Perché con €15.900 parti con il 2.0 HDi:**
il miglior Common Rail del mercato.

3 **Perché Picasso è già pronta per le vacanze:**
è in consegna immediata.

4 **Perché partirete subito e pagarla:**
prima rata dopo 90 giorni, finanziamento fino a 60 mesi senza anticipo*.

*Capitale finanziato € 10.160,33; spese istruttoria € 0; imposta di bollo € 10,33; durata 60 mesi; rata € 215,78; T.A.N. 9,50%; T.A.E.G. 10,98%. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

2+1 3 anni di garanzia a chilometraggio illimitato + 1 anno di polizza furto - incluso compresa nel prezzo

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida su tutta la vasta gamma Citroën. Fissa fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Scade il 31/07/2003. La foto è inserita a mero titolo informativo.

Informazione sensi della Direttiva 1999/94/CE:
Consumo percorso misto (l/100 km): da 5,5 a 8,6
Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 205

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-864080

CITROËN
www.citroen.it

Massimo d'Amico

Franco Graziosi protagonista del migliore spettacolo realizzato a San Miniato in questi ultimi anni

Bartolomeo convinse Carlo V

BARTOLOMEO de Las Casas era il figlio di un colonizzatore spagnolo sbarcato nel Nuovo Mondo subito dopo Colombo; quando il padre lo portò con sé a Haiti, nel 1501, aveva sedici anni. Coinvolto nel saccheggio operato dai suoi compatrioti, che dichiarando di voler portare il Cristianesimo derubavano e si asservivano gli indigeni senza peritarsi di ricorrere a torture, stupri, esecuzioni di massa, col tempo se ne disgustò e cominciò a denunciarlo a gran voce, non senza pestare i piedi a molti; e forse la sua decisione di indossare il saio domenicano fu per mettersi sotto la protezione delle autorità ecclesiastiche. In ogni caso per mezzo secolo quest'uomo irriducibile continuò la sua battaglia per il riconoscimento della dignità umana dei presunti selvaggi, e alla lunga la vinse, quando Carlo V promulgò le «Nuove leggi sulle Indie» in cui si infliggevano severe condanne ai persecutori degli indigeni. Con l'episodio del decisivo incontro tra il domenicano e l'imperatore, ormai vecchi entrambi, culmina il romanzo dello scrittore cattolico tedesco Reinhold Schneider che Roberto Mussapi ha sobriamente e intelligentemente ridotto per la cinquantasettesima Festa del Teatro a San Miniato, col titolo appunto di **Bartolomeo de Las Casas**. Si comincia col protagonista che torna a casa su una nave dove incontra un altro reduce dal Nuovo Continente, ricco ma coi rimorsi delle atrocità cui ha assistito e che parzialmente racconta. Segue, dopo qualche schermaglia preliminare, il grande confronto davanti a Carlo V tra Bartolomeo e il giurista Sepúlveda, secondo cui la religione va portata con la spada; soprintende il Cardinale Loaisa, presidente del Consiglio delle Indie e favorevole a questa posizione. Sepúlveda attacca Bartolomeo anche sul piano personale, accusandolo di aver fatto parte del sistema, e favorito tra l'altro l'importazione di schiavi negri da impiegare nel Nuovo Mondo. Bartolomeo non nega, anzi, si autodenuncia e chiede ammenda, ma non per questo demorde; e afferma audacemente che il compito del cristiano non è di imporre la sua fede, ma di recarne testimonianza con l'esempio. In suo favore viene a parlare anche il possidente pentito della «encomienda». Infine Carlo, che ha ascoltato in silenzio, si pronuncia. Per dar vita al migliore spettacolo ascoltato a San Miniato da diversi anni a questa parte questo testo dialettico e appassionante si avvale di una eccellente regia di Giovanni Maria Tenti tutta al suo servizio, nel senso che si limita a creare, in una scenografia neutra di Daniele Spina sviluppata per lungo, dei suggestivi fondali con proiezioni digitali (di Carlo Fiorini e dello stesso Spisa) - un mare, un chiostro, poi anche immagini di guerre e soperchierie e dittature -, per il resto lasciando spazio alla dizione, sia pur microfonata, degli attori: Beppe Chierici, Franco Sangermano, Walter Toschi, un concentrato Renato Carmine come Carlo V, e come Bartolomeo, un Franco Graziosi che con la barba bianca assomiglia irresistibilmente a Eugenio Scalfari, e come il grande giornalista cerca di convincere ragionando con calma e senza retorica. Due ore, si replica fino al 23.

REGISTRARE

Quando ero

Uno dei primi mediometraggi di e con Ernst Lubitsch, maestro della commedia, restaurato dalla Cineteca Slovena, con Helena Voss. Un giocatore impenitente viene cacciato di casa e si fa assumere come domestico dalla suocera. Così ne approfitta per sconvolgere la vita della moglie e ridicolizzare il suo spasimante. ■ 1.15

Valmont

Il romanzo di de Laclos colpisce ancora. Milos Forman sostiene di essere stato il primo ad avere l'idea cinematografica anche se è stato battuto sul tempo da Frears. Bello il cast: Colin Firth, Annette Bening e Meg Tilly. Parigi, XVIII secolo: la marchesa di Merteuil scommette con il visconte Valmont sulle capacità di seduzione di quest'ultimo. ■ 1.15 CANALE 5

Sean Connery in una scena del film «Agente 007, Thunderball - Operazione tuono»

Agente 007, - Operazione tuono ★★★

20.55 RAIDUE GB 1966. REGIA: TERENCE YOUNG CON CONNERY, CLAUDINE AUGER, ADOLFO CELI, LUCIANA PALUZZI, NUTTER. 2H5'

Il sindacato internazionale del crimine, noto come «Spectre», sta progettando il suo più grande colpo: impadronirsi di alcune bombe atomiche e ricattare le potenze della Nato con la minaccia di far cadere le medesime su due grandi città, salvo esborso di un milione di sterline. Riuscito allo Spectre il colpo, l'agente 007...

Semplicemente irresistibile ★★

20.40 CANALE USA/GERMANIA 1999 REGIA: MARK TARLOV CON SARAH MICHELLE GELLAR, SEAN PATRICK FLANNERY, PATRICIA CLARKSON. 1H35'

Gradevole (ma non troppo) fantacommedia romantica per la protagonista del telefilm «Buffy l'ammazzavampiri», Sarah Michelle Gellar: lei cuoca Amanda e il manager Tom hanno niente in comune. Tra un incontro al mercato, uno strano granchio e un pizzico di magia finiscono per innamorarsi...

Fratelli d'Italia ★

21.00 1 ITALIA 1989 REGIA: PARENTI CON CHRISTIAN DE SICA, MASSIMO BOLDI, JERRY CALÀ, SABRINA SALERNO, MASSIMO SERATO DUR. 1H40'

Per conquistare una bella ragazza dell'alta società un borgataro romano finge di essere il figlio di una ricca famiglia. Un donnaiolo scommette con gli amici che porterà a letto la moglie del principale. E, infine, un tifoso milanista si finge romanista.

OGGI

Syusy Blady e Patrizio Roversi sbarcano in Polinesia (*Velisti per caso*, Raitre, alle 20,50), dibattito sulla guerra in Iraq con Gino Strada (*L'elmo di Scipio*, Raitre, alle 23,10), l'omicidio di Winckelmann, l'uomo che rivoluzionò lo studio dell'archeologia (*La storia in giallo*, Radio3, alle 19).

«L'unico matrimonio per me indissolubile è quello con la Roma, gli altri chissà...» (Sabrina Ferilli il giorno dopo il suo matrimonio) (*Commesse*, Raiuno, alle 20,45).

I desideri di Fabio Capello: «Successi, vittorie. Indosso una maglia, prima quella della squadra e poi quella della mia famiglia, che è una cosa molto importante» (*Roma-Hannover*, Rete 4, alle 23,05).

Syusy Blady

«Studiavo, poi sentivo gli amici il rumore del pallone, così scendevo di corsa in cortile. A volte non mi facevano giocare e io risalivo in casa piangendo. E papà: "Ma che te piangi? Pensa a studià, che è meglio. Mica vorrai fa' er calciatore?"» (Francesco Totti) (*Roma-Hannover*).

REGGISENI
Alessia Marcuzzi confessa che da ragazzina, cercava in tutte le maniere di nascondere il suo corpo («con questo seno gigante...»): «Per la vergogna, andavo a fare atletica con tre reggiseni, di quelli elastici, sopra all'altro per tentare di schiacciarlo» (Alessia Marcuzzi) (*Tequila e Bonetti*, Italia 1, alle 19).

Secondo Franco Gozzi, che scrisse sotto dettatura l'autobiografia di Enzo Ferrari, all'inizio «era solo un meccanico, sporco di grasso e con le mani e la faccia neri. Lui nasce dalla strada e dal cortile delle case popolari. E lo ripeteva sempre, come a scusarsi: ognuno ha l'educazione che ha ricevuto. La sua, aggiungeva, era sommaria» (*Rosso Ferrari*, La7, alle 1,30).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 13.30 22.45 | 17.00 0.30 | 20.00 5.45

GIORNO
- Euronews Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.35 Casa e chiesa Telefilm "Benedetto bowling" con Dan Aykroyd, Dakin Matthews, Kevin Sheridan
- Unomattina Sabato & Domenica estate
- 10.00 Linea Verde Orizzonti di Carlo Raspollini e Aldo Tirone
- 10.30 A Immagine
- 10.55 Santa Messa. Recita della Santa Messa in diretta da varie località italiane
- 12.00 Recita dell'Angelus
- 12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura
- 13.10 Pole Position
- 13.40 Automobilismo: Gran Premio di Formula Uno di Gran Bretagna
- 16.30 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentario
- 16.55 Che tempo fa
- 17.05 Victor l'Angelo Custode Telefilm
- 17.50 Le sorelle McLeod Serie
- 18.30 Varietà Varietà

SERA
- 20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.45 Commesse Telefilm "Francesca" con Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Veronica Pivetti, Anna Valle. Regia di G. Capitani
- 22.50 Speciale Tg1 con Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Mobrici, Giuliana Lombardi
- 23.50 Ottremoda Reloaded conduce Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
- 0.45 Che tempo fa. Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
- 0.50 Così è la vita... Sottovoce. Gigi Marzullo Regia di Caterina Nobiloni Laloni
- 1.50 Lock and stock - Pazzi scatenati Film (comm., 1998) con Sting, Jason Flemyng. Regia di Guy Ritchie
- 3.35 L'avvocato delle donne Film-tv "Adriana"

RAIDUE

TELEGIORNALE: 8.00 13.00 | 9.00 20.30 | 10.00 0.40

GIORNO
- Zibaldone... Cose a di Nicoletta Leggeri, Pietro Silvestro
- 6.20 L'avvocato risponde In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 6.30 L'arte della guarigione Regia di Paolo Montesi (Replica)
- 7.00 Situazione comica di Marco Giusti
- 7.15 Cuore e batticuore Telefilm "Safari" con Wagner, Stefanie Powers. Due coniugi miliardari e affascinanti nascondono un hobby: vestire i panni da detective privati e di indagini ad alto rischio
- 8.20 Kid Things Documentari
- Disney Club
- 9.50 ApriRai
- 10.05 Nuoto: Campionati del mondo
- 13.25 Tg2 Motori
- 13.40 Meteo2
- 13.45 Tg2 Parade
- 14.05 La vendetta della Pantera Rosa Film
- 15.40 Il ragazzo dal kimono d'oro 4 Film
- 17.10 Tg2 Dossier
- 17.55 Meteo2
- 18.00 Nuoto: Campionati del Mondo

SERA
- 20.00 Cartoni animati Svicolone - Ernesto Sparalesto - Lupo de Lupis
- 20.55 Agente 007, Thunderball - Operazione tuono Film (spion., 1966) con Sean Connery, Claudine Auger, Adolfo Celi, Luciana Paluzzi. Regia di Terence Young
- 23.20 La domenica sportiva estate
- 0.20 Sportabilia
- 0.55 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
- 1.25 Meteo2
- 1.30 Motonautica: Campionato
- 2.15 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica. Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 2.30 Foreste e boschi: Verde segreto
- 2.35 L'Enigma Boiardo
- 2.55 Amore e Sapere
- 3.15 Scanzonatissima
- 4.10 L'elefante a fiori gialli
- 4.15
- 5.45 Tg2 Costume e società

RAITRE

TELEGIORNALE: 14.00 19.30 | 14.15 22.50 | 19.00 23.00

GIORNO
- 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica. Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
- 7.00 Andrea Tuttestorie Taco e Paco - Il mio animale preferito - Papà Castoro - Mumble Bumble - L'isola di Noè - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Pablo volpe rossa - Fattoria paradiso - Tommy & Oscar - Le storie di Hocus e Lotus - Pina - Il pianeta Pipsqueak - Fantasmini - Arcobaleno - Che novità mostri?
- 9.30 Mi muovo! Film (comm., 1943) con Eduardo De Filippo, Titina De Filippo, Peppino De Filippo. Regia di Giorgio Simonelli
- 10.45 A che servono questi quattrini? Film
- 12.00 TeleCamere
- 12.35 Occupati Network con Federica Gentile
- 13.10 Moonlighting Telefilm
- 14.30 Rai Sport Rubrica sportiva. La squadra...prima Telefilm
- 18.55 Tg3

SERA
- 20.00 Bra - Braccia rubate all'agricoltura Varietà satirico. Un proposta Studio Uno dal Piccolo Teatro Amintelli con Serena Dandini, Claudio Fois
- 20.30 Blob Videoframmenti
- 20.50 Velisti con Patrizio Roversi, Syusy Blady
- 23.10 L'elmo di Scipio con Enrico Deaglio. Regia di Sabina Esposito
- 0.10 TeleCamere di e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - Meteo
- 1.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "APPARTA(MEN)TI" di film: Quando ero morto io e con Ernest Lubitsch film muto con cartelli e sottotitolati in italiano - Nella stanza di Vanda Regia di Pedro Costa. Versione in lingua originale sottotitolata in italiano

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 0.45 | 13.00 3.45 | 20.00 5.30

GIORNO
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo (R). Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 Continenti Documentari "Canada e Stati Uniti"
- 9.10 Corto 5 - Primo amore Cortometraggio (comm., 2001) Regia di Bernard Garant
- 9.20 La banda Olsen Junior Film (avv., 2001) con Aksel Leth, Jacob Bemit, C. Stoltenberg. Regia di Peter Flinth. All'interno trasmesso: Meteo. L'orfano Egon vive in istituto e sogna di essere adottato da famiglia molto ricca. Con l'aiuto degli amici, raggiunge l'obiettivo, e scopre..
- 11.30 I Robinson Telefilm con Bill Cosby. La vita di una tipica famiglia americana di colore
- 12.00 Cinque in famiglia Telefilm
- 13.35 Ma il portiere non c'è mai? Telefilm
- 16.00 Il bisbetico domato Film Adriano Celentano
- 18.00 Premiata Telediltta Varietà

SERA
- 20.40 Semplicemente Irresistibile Film (comm., 1999) con Sarah Michelle Gellar, Sean Patrick Flannery, Patricia Clarkson, Dylan Baker, Christopher Durang. Regia di Tarlov. All'interno: Meteo
- 22.45 Amore e paura (thriller, 2001) con Isabella Hofmann, James Wilder, Erin Gray, Louise Fletcher, Peter Bryant, George Gordon. Regia di Gilbert M. Shilton. All'interno: Meteo
- 0.40 Corto 5 - Spaghetto Cortometraggio (comm., 1993)
- 1.15 Valmont (dramm., 1989) con Colin Firth, Annette Bening, Meg Tilly. Regia di Forman. All'interno: La Marchesa di Merteuil e il visconte Valmont tramano per far perdere la verginità a Cecile che deve sposare ex lei. Tutto riesce ma..
- 4.15 Melrose place Telefilm "Scoppia l'inferno"
- 5.00 Gli amici di papà Telefilm "La fuga d'amore di Comet" con Bob Saget

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 | 18.30

GIORNO
- 7.00 Superpartes condotto da Piero Vigorelli. Programma di comunicazione politica
- 7.30 La squadra del cuore Telefilm "La sfida"
- 8.00 Cartoni animati Draghi e draghetti - Simsalagrimm - Braccio di ferro - Papyrus e i misteri del Nilo - What a mess Slump e Arale - L'incredibile Hulk - Diabolik
- 11.55 Grand Prix Rubrica sportiva
- 13.00 Young Hercules Telefilm "Hercules e i briganti" - "Hercules e Iolao al servizio di Xora" - "Hercules contro Strile" con Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott
- 14.20 La meravigliosa storia di Fantaghirò Film-tv (fant., 1995) con Alessandra Martines, Kim Rossi Stuart. Regia di Lamberto Bava. All'interno trasmesso: Meteo
- 17.45 6 come 6 Varietà
- 19.00 Tequila & Bonetti Telefilm "La vendetta" - "La conversazione" con Jack Scalia, Alessia Marcuzzi. Regia di Maurizio Dell'Orso

SERA
- 21.00 Fratelli d'Italia Film (comm., 1989) con Christian De Sica, Massimo Boldi, Jerry Calà, Sabrina Salerno. Regia di Neri Parenti. All'interno: Meteo. Borgataro si finge nobile per sedurre una donna; provinciale scommette di portarsi a letto la moglie del tifoso milanista si finge romanista
- 23.00 Ciro presenta Visitors Varietà con Enrico Beruschi, Elisabetta Canalis, Max Tortora. Regia di Celeste Laudisio
- 0.35 Rischio mortale (2000) Film (azione, 2000) con Michael Biehn, Patrick Muldoon, John Putch. Regia di John Terlesky. Regia di John Terlesky. Per salvare il Presidente, la guardia del corpo Mike Connelly uccide una ragazza innocente. Ancora scosso, si occuperà del "Centro comando mobile"..
- 2.35 Professione vacanze Telefilm
- 4.10 Talk radio Varietà

ITALIA 4

TELEGIORNALE: 13.30 | 18.55

GIORNO
- 6.00 Ricreamo
- 6.15 Il grande vallata Telefilm "Strada pericolosa" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai figli
- 7.10 Solaris, il mondo a 360° Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
- 8.40 Tg4 Rassegna stampa (R)
- 9.00 Murder call Telefilm
- 10.00 Santa Messa
- 10.45 I ricordi della Domenica del Villaggio Varietà
- 12.30 Melaverde
- 14.00 Il temerario
- 16.00 La collina degli stivali Film
- 18.30 Perry Mason Telefilm
- 19.35 Perry Mason Telefilm

SERA
- 21.00 Hornblower Serie "Il prezzo dell'amicizia" con Ioan Gruffudd, Robert Lindsay. Regia di Andrew Grieve
- 23.05 Calcio: Roma-Hannover Amichevole da Guman in Austria
- 0.50 Tg4 Rassegna stampa. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 1.15 Milano violenta Film (pol., 1976) con Claudio Cassinelli, Silvia Dionisio, Vittorio Mezzogiorno, Blasco Pelligra, Elio Zamuto, Joan Steiner, Salvatore Puntillo. Regia di Mario Caiano. All'interno trasmesso: Meteo
- 3.00 Le sorprese del divorzio Film (comm., 1939) con Vice Parisi, Armando Falconi. Regia di Guido Brignone. All'interno sarà trasmesso: Meteo
- 4.30 Tg4 Rassegna stampa (R). Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 4.50 Tv Tv

La 7

GIORNO
- 6.00 TG La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 8.00 Isole Documentari
- Murphy Brown Telefilm "Pagina umoristica" con Candice Bergen. Una sit-com che racconta la vita di una donna indipendente. Divorziata, lavora in un notiziario di una fittizia rete televisiva di Washington
- 9.30 L'inverno ti farà tornare Film
- 11.30 Agente speciale Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 12.45 Week end Cartoon Network
- 14.00 Titanic Latitudine 41 Nord Film
- 16.15 Motonautica
- 17.15 Rosso Ferrari Documentari
- 17.45 National Geographic Documentari
- 18.45 Weekend Cartoon Network
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.20 Sport 7 Rubrica sportiva
- 20.40 Enterprise Serie
- 22.30 Tg La7 Notiziario
- 22.50
- 23.30 Cliccacult - Il film scelto da mi
- 1.30 Rosso Ferrari Documentari
- 2.00 Cnn Collegamento in diretta via satellite con la rete televisiva che trasmette attualità e di cronaca 24 ore su 24

TMC2/MTV

- 6.00 up!
- 10.00 Pure Morning
- 11.30 MTV Making movie the Hulk
- 12.00 Hit list Italia +
- 14.00 Summer Hits
- 17.30 Becoming Chili Peppers
- 17.50 Flash Notiziario
- 18.00 The Mtv Chart
- 19.00 Speciale Arezzo Wave Foundation Days
- 19.30 Made: Model
- 20.30 Top selection
- 22.30 Loveline Varietà
- 23.30 The Osbournes Serie
- 24.00 Yo! Video musicali. Un'ora di puro rap con incursioni in tutto il mondo black music
- 1.00 Superock

RETEA/ALLMUSIC

- Get Up Alzatevi la nostra energia!
- 7.00 Inbox
- 10.00 Surfin' Sull'onda della musica!
- 10.50 TgA 7 gio.
- 11.00 Energy
- 13.00 Compilation
- 14.00 The Club
- 14.30 Compilation
- 15.00 Mano Gigi D'Alessio
- 16.00 All Music Chart
- 17.00 TgA 7 giorni
- 17.05 All Music Chart
- 18.00 Inbox
- 18.55 TgA 7 giorni
- 19.00 Azzurro
- 20.00 Music Zoo
- 20.30 Inbox
- 21.00 Speciale Red Bull Music Academy
- 21.30 Inbox
- 22.35 Compilation
- 24.00 Night

TELE+BIANCO

- 6.20 Glow Film
- 7.45 Guarda il cielo (Stella, Sonia, Silvia) Film
- 9.25 Compagnie pericolose Film
- 10.55 Il mio amico gorilla Documentari
- 11.50 The Anniversary Party Film
- 13.45 Teatro: Cabajazz
- 15.30 Sounder
- 16.55 Pretty Princess Film
- 18.50 Harrison's Flowers Film
- 21.00 Respiro Film
- 22.35 Long Hello and Short Goodbye Film
- 0.05 Un affare di gusto Film
- 1.35 Robin Hood - La leggenda Film
- 3.15 Requiem for a dream Film

TELE+NERO

- 7.00 +Motori
- 8.55 Trans world sport Rubrica sportiva
- 9.50 Futbol Mundial
- 10.15 Rugby: Sud Africa-Nuova Zelanda
- 12.00 Golf: open
- 13.45 Automobilismo: G.P. Gran Bretagna
- 14.00 Automobilismo: G.P. Gran Bretagna
- 15.45 Automobilismo: G.P. Gran Bretagna
- 15.55 Golf: British open
- 19.30 Automobilismo: Indycar series
- 21.00 Sport e cultura: speciale Soriano
- 23.00 Calcio: Milan-Barcellona
- 0.45 Golf: British open. Ultima giornata (R)
- 2.30 Gillette world sport Rubrica sportiva

STREAM

- 6.20 The Glow Film
- 7.45 Guarda il cielo (Stella, Sonia, Silvia) Film
- 9.25 Compagnie pericolose Film
- 10.55 Il mio amico gorilla Documentari
- 11.50 The Anniversary Party Film
- 13.45 Teatro: Cabajazz
- 15.30 Sounder Film
- 16.55 Pretty Princess Film
- 18.50 Harrison's Flowers Film
- 21.00 Respiro Film
- 22.35 Long Hello and Short Goodbye Film
- 0.05 Un affare di gusto Film
- 1.35 Robin Hood - La leggenda Film
- 3.15 Requiem for a dream Film

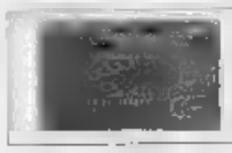
RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.03 Bella Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 RadiounoMusica; 7.30 Culto Evangelico; 8.26 Gr Sport; 8.33 Habitat Magazine; 9.05 Tam Tam Magazine; 9.19 RadiounoMusica; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.07 RadiounoMusica; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.58 Baobab Domenica sport; 14.00 Automobilismo: Speciale F1 Inghilterra; 20.03 Ascolta, si 21.00 Commesse (DM); 21.08 Facciamo Storie; 23.30 RadiounoMusica; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno; 2.05 Radiouno musica; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30. Il Cammello di ; 7.54 Sport; 9.00 Che bestie!, 9.33 Il Cammello di Radio2; Rassegna stampa; Psicolaro; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Ottovolante "Corrici sulla corda"; 15.00 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Caliente Caliente; 21.00 Bravo Radio2 Italia; 21.30 Gr2; 22.00 Suravo Radio2; 1.00 Fans Club; 2.00 Solo Musica.

: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Musicale. La musica cerimoniale; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La musica cerimoniale; Percorsi. Iperluoghi; 10.51 Grandi Orchestre; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La musica cerimoniale; 15.00 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 17.00 Domenica in Concerto; 19.05 La storia in giallo; 19.33 Cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite Festival dei Festival; 21.00 Il Cartellone - Ravenna Festival; 22.30 Viaggio in Europa; Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr; In onda allo di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.40; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40. 7.00 Non stop news - Speciale Missione di Pace; 8.00 Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Masti e il Conte Galè; 9.00 L'indignato speciale, con A. Pampaxana; 11.00 Attenti a due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 14.00 Mai visto alla radio con Santini; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiolio, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Rita Manzo; Totem, con Giorgio Medail; Lupi solitari, con Ice Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto


contoBancoPosta Costa meno, dà di più. È tutto un altro conto.
Posteitaliane

Valle Maira Percorsi Occitani... 2003

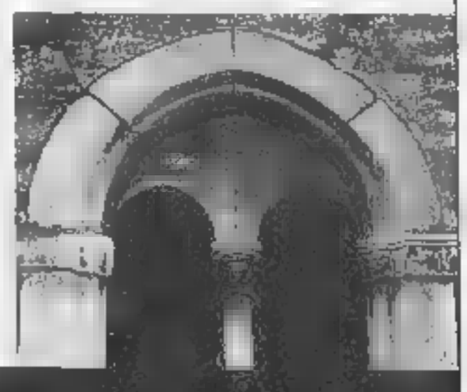
acceglio ■ prazzo ■ marmora ■ canosio ■ elva ■ stroppo ■ celle ■ macra ■ san damiano ■ cartignano ■ roccabruna ■ dronero ■ villar san costanzo ■ busca

ELVA
S. MARTINO
MACRA
PAGLIERO
S. ANNA
I CICIU
Villar San Costanzo
Macra
PALENT
CHIAPPERA
USSOLO
Acceglio
SAN GIOVANNI
CELLE
Marmora
Canosio
CHIALVETTA
ARATA
GARDETTA

Una valle incontaminata

Oltre 200 km di antichi sentieri segnalati, percorribili ■ piedi e, in gran parte, a cavallo o in mountain bike. Pernottamenti, su prenotazione in strutture a gestione familiare con cucina tipica. Potrete trascorrere un week-end oppure una o due settimane in completa autonomia immersi nella straordinaria natura di una valle tra le più selvagge delle Alpi Occitane.

Lungo il percorso potrete incontrare decine di esempi di architettura tipica ■ numerosi monumenti religiosi dalle origini



Turistica
Via IV Novembre 1 - 12025 Dronero (CN)
Tel. 0171 917080 - Fax 0171 909784
www.vallemaira.cn.it - iatvallemaira@virgilio.it

Comunità Montana Valle Maira

studio blua - cn

10,05 Nuoto. Campionati Mondiali. Raidue
13,10 Pole Position Raiuno
14,00 Formula Uno. Gp di Gran Bretagna. Raiuno
14,30 Ciclismo. Tour de France. Raitre
17,10 Pentathlon moderno. Campionati Mondiali. Raitre
18,00 Nuoto. Campionati Mondiali. Raidue
20,35 Sport Notizie. Raiuno
22,40 Tennis. Fed Cup: Usa-Italia. Raisportsat
22,45 Calcio. Roma-Hannover. Rete4
23,20 La domenica Sportiva estate. Raidue

Roma [illegible] per colpa delle [illegible]cicl[illegible]

GMUNDEN. Nuovo test per la Roma che oggi sfida i tedeschi dell'Hannover (ore 19, differita [illegible] Rete4 dalle 22,45), ma Capello deve fare la conta degli assenti. A tenere fermi molti giocatori è una strana epidemia: le vesciche ai piedi. Primo a fermarsi Montella, poi a seguire Totti (foto), Cassano e il giovane Galasso. Dopo l'ennesimo stop per lo stesso problema la Roma ha deciso [illegible] chiedere [illegible] nuovo stock di calze per la squadra. Indisponibili anche Sartor e Delvecchio.

DOPO 10 ANNI DI JUVE ALEX NON FA MISTERI SUL PROSSIMO OBIETTIVO

Del Piero all'assalto «Ora la Champions»

«Nessuna maledizione, finché lotti per vincere sai che puoi riuscirci
Acquisti eccellenti e mirati, hanno arricchito la rosa in tutti i reparti
Non mi sento in competizione con Miccoli, ci sono tante partite»

Alex in un atteggiamento che testimonia [illegible] ritrovata serenità. Quest'anno giocherà la sua 11ª stagione bianconera

Gigi Buffon abbraccia David Trezeguet

intervista

Marco Ansaldo

inviato a [illegible]

Del Piero ed Edgar Davids si riscaldano sul campo di Châtillon, in Valle d'Aosta

FESTEGGIA i dieci anni in bianconero e la stagione che inizia, l'undicesima, quella dedicata alla Champions League, non sarà l'ulti- [illegible] di Alessandro Del Piero nella Juve. «La firma del rinnovo è imminente, non esistono problemi contrattuali con [illegible] società: io sono contento della situazione». La Juve non sarà [illegible] Paradiso [illegible] di questi tempi di stipendi pagati a babbo morto e [illegible] incertezze assortite, gli si avvicina: [illegible] chi ha un contratto importante può mettersi sul mercato ma quanti acquirenti solvibili e credibili trova? Meno di una volta. Ci vuole realismo e [illegible] Piero ne ha sempre avuto in abbondanza. «L'unico trasferimento clamoroso è stato Beckham al Real Madrid. E la curiosità più grande è vedere come lo faranno giocare». Poi una battuta a chi gli chiede se il padrone del Chelsea, Abramovich, si sia fatto avanti anche [illegible]n lui. «No, però sto studiando il russo. Può darsi che mi serva». Il clima è questo, senza nuvole all'orizzonte. Le [illegible] negli Stati Uniti hanno rimosso le scorie di stagione, gli impegni pubblicitari gli confermano la popolarità: alla vigilia del raduno ha girato il nuovo spot di [illegible] videogioco americano, altri contratti si affacciano. L'unica ferita aperta è l'insuc- [illegible] in Champions. «Ho pensato molto a questa cosa - confessa -. Vincerla sarebbe il massimo: è l'obiettivo più importante sia per il rimpianto di una finale mancata, sia per il f[illegible] della squadra che vi partecipano e per la formula che è di nuovo snella e vibrante».

Questa Coppa è un'ossessione [illegible] teme Moggi, [illegible] maledizione?

«Le ultime tre finali non le ricordo con piacere però siamo arrivati a giocarle. In dieci anni, soltanto una volta mi [illegible] sentito fuori da tutto, ed [illegible] stato l'anno delle dimissioni di Lippi, altrimenti ho sempre lottato per obiettivi importanti ed è quello che conta di più: finché lotti per vincere [illegible]ai che hai la possibilità [illegible] riuscirci e la Juve ha la qualità per conquistare la Coppa e direi che la meriterebbe per gli sforzi che vi dedica».

Dopo quello che è successo a Manchester, la voglia di Coppa può distrarvi dal campionato?

«Ci ho riflettuto ma mi [illegible] detto che appena comincerà il campionato ne saremo travolti [illegible] lo giocheremo con il coltello tra i denti. Come sempre».

Cosa ha la Juve più dell'anno scorso?

«Gli uomini che la completano in tutti i reparti, la rosa si è arricchita».

Si aspettava di trovare qualche faccia nuova in più e qualche vecchio amico in meno?

«No. Sapevo che l'idea della società era di non fare molti acquisti e [illegible] conservare chi aveva partecipato a una stagione molto positiva».

A Davids, che è rimasto per andarsene tra un anno, quali consigli darebbe?

«E' un ragazzo intelligente, farà la scelta più giusta. E la Juve, per quello che è st[illegible] e che sarà, è la scelta migliore».

Può esserlo anche per Camoranesi, dopo le parole di Moggi?

«Non [illegible] può dire che la società non [illegible] stata chiara, in 10 anni [illegible] cosa così l'ho [illegible] poche volte: non [illegible] s[illegible] sia figlia di un cambiamento di linea dei dirigenti ma non mi preoccupa perché in ogni ambiente di lavoro a chi non rispetta le regole si tirano le orecchie».

Lo avete fatto anche voi?

«Le regole esistono anche al nostro interno, si stabiliscono i patti, ci [illegible] anche [illegible] multe per i ritardi negli allenamenti. Questo non significa che puniremo Camoranesi, può [illegible] una posizione diversa tra quello che decide la società e quello che decide la squadra. L'abbiamo un po' sfottuto, ecco».

Ma vi ha chiesto scusa?

«L'ha fatto. Non c'era bisogno di cerimonie».

Per la prima volta da quando se [illegible] [illegible] andato Baggio, lei sente di [illegible] in Miccoli un concorrente?

«Non mi sento in competizione con lui non perché mi ritenga più bravo ma perché non è detto che giocando meno partite non [illegible] faccia meglio. Potrà prendere il mio posto o giocare [illegible]: non ci [illegible] proibizioni o vincoli da parte mia. Di partite ce [illegible] saranno tante [illegible] per tutti anche quest'anno».

Juve a parte, chi potrà stupirci?

«Di solito non ci [illegible]. L'anno scorso [illegible] convinto che fosse la volta dell'Inter, dopo l'esperienza dell'anno prima [illegible] con i nuovi acquisti. Sì [illegible] visto com'è finita. Sulla carta non è cambiato nulla: Inter e Milan hanno caratteristiche diverse ma sono lì; la Roma ha un grande organico; la Lazio sembrava una [illegible] persa l'anno scorso con tutti i problemi che aveva [illegible] invece si è qualificata per [illegible] Champions: adesso [illegible] facendo acquisti che la rafforzeranno».

Incontrare il Milan a New York sarà l'occasione per chiudere una ferita?

«Le ferite si cerca di chiuderle in fretta, [illegible] i trionfi che si tengono aperti a lungo. Certamente sarà una Supercoppa diversa [illegible] quella dell'anno scorso contro il Parma: allora nessuna delle due era arrivata [illegible] finale della Champions League».

Nell'anno che precede un grande impegno della Nazionale lei finisce nelle polemiche. Le aspetta anche per gli Europei?

«Sono curioso di vedere [illegible] [illegible] cede. Comunque il rapporto [illegible] Trapattoni [illegible] diverso rispetto a due anni fa»

Nel senso che è più chiaro?

«Lui sembra orientato a [illegible] tipo di schema che vada bene anche nei miei confronti».

E andrà bene avere quella posizione, defilata a sinistra, anche nella Juve [illegible] chiederà a Lippi qualcosa di diverso?

«Mi renda più limitato nei [illegible] menti, [illegible] più difficile svariare dall'altra parte. Ma se è piaciuto ed [illegible] andato bene nel finale della stagione, sono pronto».

> Il rinnovo del contratto è imminente: con la società non ho mai avuto problemi Sono felice e orgoglioso di chiudere in bianconero la mia carriera di calciatore

> Il rapporto con Trap adesso è migliore: gli schemi azzurri mi permettono di avere più spazio Il prossimo anno Davids farà la scelta migliore: restare qui con noi

IL [illegible]R DEL [illegible] LE OFFERTE [illegible] CI MANCANO

Moggi ribadisce: «Camoranesi rispetti i patti»

[illegible] CHATILLON. La Juve non ha ancora perdonato Camoranesi [illegible] i manager dell'argentino non sembrano impressionati dalla freddezza di Moggi che continua a non riceverli, nè a incontrare il giocatore arrivato in ritiro in ritardo. «A Moggi [illegible] un paio di giorni per parlarmi, [illegible] se non discute l'aumento dell'ingaggio cerco un'altra squadra: le offerte [illegible] mancano», ha detto Sergio Fortunato, il procuratore sudamericano del centrocampista. Il dg juventino è di tutt'altra idea. «Camoranesi [illegible] firmato un contratto per cinque anni e per [illegible] mantiene quello». La situazione rischia [illegible] incancrenirsi anche [illegible] abbiamo l'impressione che Camoranesi resterà [illegible] bianconero. Intanto la squadra prosegue la preparazione a Chatillon, disturbata dal vento che taglia il campo e rende difficile il controllo della palla. Anche questa è una delle ragioni per cui i bianconeri l'anno prossimo abbandoneranno [illegible] Valle d'Aosta: Lippi è seccato perchè non può programmare il lavoro [illegible] [illegible] [illegible] certezza di quando può portare la squadra in campo. A Chatillon comunque arrivano tanti tifosi: ieri erano oltre duemila [illegible] [illegible] è sfiorato l'incidente: i carabinieri non erano in grado [illegible] controllare la folla che premeva all'ingresso e hanno imposto di aprire i cancelli.

Il sogno di [illegible]uffon «Puntiamo al tris degli Anni Trenta»

Bruno Bernardi

CHATILLON

[illegible] sorridente, sereno, come se [illegible] Manchester quel rigore di Shevchenko fosse finito tra le sue braccia anzichè spegnersi in fondo alla rete. Gigi Buffon ha voltato pagina, si è gettato alle spalle l'Inghilterra e guarda avanti con ottimismo, verso la sua terza stagione in bianconero: «Ho la fortuna o la sfortuna (dipende dai punti di vista), di aver cancellato dalla mia mente, dopo appena tre o quattro giorni, la sfida con il Milan. Resta il rammarico per aver perso dal dischetto la partita decisiva, dopo un'esaltante cavalcata in Champions League, [illegible] già penso alla pros- [illegible] finale di Gelsenkirken. E due scudetti consecutivi sono, comunque, un'impresa straordinaria».

Preferisce ripartire dal trionfo in un campionato dominato e dall'ultima gara di Helsinki, caratterizzata dalla preziosa vittoria sulla Finlandia che ha riaperto all'Italia di Trapattoni le porte della qualificazione per Lisbona 2004. Rinuginare sulla delusione di Manchester non ha più [illegible] Pensare positivo è la filosofia del portierone bianconero felice di giocare nella Juventus e con nel [illegible] l'amore della bella Vincenza Calì, diciannovenne sprinter palermitana, nazionale Under 23 di atletica leggera impegnata [illegible] questi giorni in Polonia [illegible] campionati europei [illegible] categoria nei 100, 200 e 4x100.

La popolarità di Buffon pres- [illegible] la tifoseria juventina è in crescita. Nel ritiro di Châtillon, [illegible] con Del Piero e Nedved, [illegible] tra i più acclamati dai numerosi ammiratori saliti in Valle d'Aosta per stare [illegible] ai loro idoli. A soli venticinque anni, Buffon è diventato [illegible] dei leader dello spogliatoio. Sul «caso» Camoranesi, il numero 1 dice che pure a lui è capitato qualche volta di arrivare in ritardo: «Fra [illegible] giocatori non è un problema. E' una questione che riguarda la società e nella quale non voglio entrare».

Con l'arrivo di Legrottaglie, la difesa ha guadagnato qualche centimetro in più, ma Buffon guarda anche agli altri reparti, al centrocampo che [illegible] [illegible] alternative come Appiah [illegible] Maresca, [illegible] all'attacco che potrà avvalersi [illegible] piccolo grande Miccoli, una sorta di mina vagante capace di far male agli avversari sia giochi dal primo minuto, sia entri a partita in corso.

Buffon ha le idee chiare sulle prospettive di una Juventus che punta al tris, impresa riuscita al club bianconero solo nel leggendario quinquennio degli Anni Trenta. Sa che la concorrenza è forte [illegible] ha fiducia nella squadra che Giraudo, [illegible]ggi e Bettega, d'accordo [illegible] l'allenatore Lippi, hanno allestito: «Quando [illegible] progetto è bene avviato, i risultati [illegible] mancano. Ogni anno c'è l'inserimento di elementi giovani che aggiungono [illegible]rgie fresche [illegible] garantiscono continuità per il futuro. Anche grazie a loro ci potremo togliere grosse soddisfazioni».

LAPORTA PAGA 30 MILIONI AL PARIS ST GERMAIN

Manchester bruciato Ronaldinho va al Barça

Gian Antonio Orighi

MADRID

Anche il Barcellona ha finalmente il suo crac: Ronaldihno, [illegible] anni, protagonista ai Mondiali nippocoreani del 2002, vinti dal Brasile in finale sulla Germania. Il giocatore è arrivato ieri pomeriggio nel capoluo- [illegible] catalano. Dopo una serrata partita [illegible] poker [illegible] il Manchester United, il neo-presidente Laporta (eletto il 15 giugno per aver invano promesso di portare a casa Beckham, soffiatogli poi dal Real Madrid) è riuscito ad aggiudicarsi la star brasiliana (che firmerà un contratto di 5 anni) pagando al Paris-Saint Germain 30 milioni di [illegible] L'accordo tra il due club è stato raggiunto tra il fratello e manager del bomber, Roberto de Asis Gaucho (che così intascherebbe 3 milioni di euro per la trattativa) e Sandro Rossell, vice-presidente dei blaugrana.

Secondo il catalano «Sport», a far pendere la bilancia sul Barcellona (che non vince un titolo spagnolo da quattro anni) sarebbe stata la tirchieria di sir Alex Ferguson, allenatore-manager [illegible] Manchester Utd, che mercoledì scorso aveva aveva ribassato a [illegible] milioni di euro i 30 che aveva offerto il giorno prima perché girava la voce che Laporta avesse messo sul piat- [illegible] 25 milioni per acquisire i servigi del talento sudamerica- [illegible] Un gioco al ribasso che si è rivelato un boomerang perché Francis Graille, presidente del club parigino, sentendosi preso per i fondelli, ha scelto il Barcellona.

Ma i problemi di Laporta, mentre gli odiati rivali del Real fanno i miliardi con Beckham (e mettono sul mercato 11 giocatori in più, tra cui Morientes) non sono affatto finiti. Un sondaggio ha infatti rivelato che la società catalana ha un buco di 300 milioni di euro. E con i 50 che Laporta ha sborsato di tasca [illegible] per i nuovi acquisti, sono arrivati, oltre [illegible] Ronaldinho, solo [illegible] portiere turco Rustu, il difensore messicano Márquez, il tornante portoghese Quaresma. Manca l'altro bomber promesso: Cissé, francese moro dell'Auxerre (costo: 30 milioni). Ma i soldi non ci sono più.

Ronaldinho Gaucho, 23 anni

PROVOCATORIA PROPOSTA SENZA LA SERIE B

«Iscriviamo il Catania al campionato di Malta»

CATANIA

Catania vive appassionatamente la telenovela della [illegible] squadra, sempre [illegible] altalena tra la B e la C. Tifosi pronti alla trasferta romana, l'obiettivo si è spostato dalla Figc al Coni. Saranno in quattromila mercoledì al Foro Italico quando si [illegible] Giunta e Consiglio nazionale. Il Comune ha deciso di sostenere sia lo sbarco nella Capitale che il ricorso [illegible] Tar, venerdì, del club di Riccardo Gaucci: «Dobbiamo dare un'ulte- [illegible] dimostrazione - [illegible] detto il vicepresidente vicario Arena del Consiglio comunale - dell'affetto [illegible] dell'attaccamento dei catanesi per la squadra [illegible] calcio. Invito tutti ad invadere pacificamente [illegible] festosamente Roma».

Non basta. Giovedì sera, dopo Coni e Consiglio federale, si terrà [illegible] Consiglio comunale straordinario: «Se non ci riconoscono la serie B - dice ancora Arena, affiancato dal consigliere Maravigna - iscriviamo il Catania al campionato di Malta e forse tra due [illegible] potremmo giocare le Coppe europee. Se questo calcio non ci vuole, noi lo respingiamo perché significa [illegible] ci merita. Invitiamo il presidente Gaucci a non iscrivere la squadra in C1 perché [illegible] noi spetta solo la serie B». E invitano i cittadini a sottoscrivere nei punti di raccolta la petizione con la quale chiedono le dimissioni di Carraro.

Da Roma una voce in favore del presidente Figc, Sabatino Aracu, responsabile sport Forza Italia: «L'autonomia dello sport non va messa in discussione. Da decenni nessuno si era pe[illegible] di contestare l'operato dei magistrati che operano nella giustizia sportiva. E' significativo che Carraro abbia chiesto al Parlamento l'apertura di un'indagine. Vuol dire che c'è trasparenza. Può essere il giusto corollario per chiudere una vicenda non gradevole». [p. ser.]

MILAN-RIVOLUZIONE: INZAGHI (DOPO GATTUSO) PROLUNGA IL CONTRATTO FINO AL 2008 SENZA INDICARE LA CIFRA

Anche Superpippo firma in bianco

Grande euforia al raduno della squadra rossonera Galliani impegna Ancelotti: possiamo vincere tutto

Fabio Vergnano
Inviato a MILANELLO

Il Milan inaugura le firme in bianco dei giocatori. Dopo Gattuso ieri è stato Filippo Inzaghi a sottoscrivere il documento che prolunga il suo impegno dal 2006 al 2008 senza indicare la cifra. Verrà decisa da Galliani in base al fatturato della società nel 2005, quando scade il contratto con la pay tv e saprà quanto riuscirà a spuntare da Sky, da rossoneri.

Da Old Trafford a Milanello: il tempo si è fermato, è ancora qui la festa. Ventimila per celebrare la conquista della Champions dopo nove anni di astinenza, 4000 e oltre ieri per un autografo di Inzaghi, mmanata sul finestrino dell'auto di Maldini. Il popolo rossonero gode da 56 giorni filati, sfida i 40 gradi al sole del Varesotto si accampa sullo stradone del primo allenamento che Ancelotti ha fatto disputare sul prato vicino alla recinzione del centro sportivo proprio per appagare la voglia e la curiosità dei fans rossoneri.

Eppure le novità da offrire al popolo sono ridotte all'osso. C'è Cafu e stop. Borriello è uno che torna dal prestito all'Empoli ed è tutto tranne che una new entry. Voce dal fondo: adesso presentano anche quelli che tornano dalle ferie?». In realtà già domani ci sarà un nuovo arrivo: si tratta del laziale Pancaro, agguantato grazie ad Albertini che finalmente ha accettato la Lazio. Con il difensore il gruppo sarà completo, 25 giocatori e da lì non ci si schioda. La prospettiva di arricchire ancora il gruppo non è né un'ossessione, né una necessità. Aumentano soltanto sponsor, mentre i vecchi partners incrementano il loro contributo. Si forti al Milan, hanno dato piena fiducia a quelli che ha conquistato Champions e Coppa Italia, perché così hanno voluto Berlusconi e Galliani. Quei due trofei hanno forse dato ai rossoneri la sensazione di ritornati gli Invincibili di un tempo. Infatti pare che cammi a qualche centimetro da terra, un'euforia che può apparire perfino eccessiva.

Non è grave se continua l'orgasmo calcistico dei tifosi. Il problema è che Galliani, completo grigio e cravatta gialla d'ordinanza, è come loro. Aspettando i ravioli e il filetto in crosta ammette una debolezza: «Continuo a rivedere su Milan Channel le immagini di Manchester e quando Shevchenko calcia il rigore decisivo ho sempre paura che lo sbagli». Pericolo: basta un rigore azzeccato in più per toccare il cielo con un dito? Ma tant'è. Aggiunge il Gran Capo: «Quello della scorsa stagione sono rimasti tutti perché ci affezioniamo ai nostri campioni. Cafu è arrivato per coprire un ruolo importante, a Tokyo dieci anni fa ci ha fatto male e al presidente piace portare nella nostra famiglia chi ci ha fatto soffrire. Pensate ha pagato una penale ai giapponesi con cui aveva un accordo e si è ridotto l'ingaggio della metà pur di venire al Milan. La Juve? Noi abbiamo due vittorie e un terzo posto: a medaglie siamo i primi». Attimo di commozione sincera. Ma perché non è stata la stessa gratitudine verso Albertini? «Sarebbe stata una terza scelta» spiega Ancelotti. «Il decimo centrocampista» chiosa Galliani mentre in tanti fanno di sì con la testa.

La sensazione che una verifica poliziesca della carta d'identità sarebbe stata consigliabile sfiora l'entourage berlusconiano. Squadra vecchia? Il vice presidente vicario si adombra: «C'è in giro gente di 18 anni che non sa calciare un corner. La classe non ha età, guardate Maldini che è arrivato alla 20ª stagione con noi. Tutti meritavano di partecipare alle competizioni prenderemo parte. Inoltre in più ci saranno la Supercoppa italiana e l'Intercontinentale che verrà giocata a Yokohama. Offerte ne abbiamo avute, la risposta è stata sempre no. Ma come si fa a rinunciare a uno Gattuso che ha firmato fino al in bianco?».

Mentre va ruota libera e pregusta un'altra abbuffata vittorie, il bel faccione di Ancelotti resta impassibile. Come dire: questo parla, sono poi io che devo ripetermi. Bella le coppe, tuttavia è lo scudetto che manca. Carletto molto pragmatico cerca di riportare tutti alla realtà: «Dovremo essere competitivi per tutta la stagione, non soltanto a metà. Quell'inizio trionfale in Coppa ci ha danneggiati. I giocatori sono gli stessi, il ciclo vincente può continuare. Non ripartiamo da zero e non abbiamo fatto preventivo di vittorie. La "rosa" è adatta per diverse soluzioni, anche se giocheremo come lo scorso anno, con la difesa sempre a quattro. E qualcuno dovrà darmi di più. Rispetto molto da Rivaldo e da Redondo».

Danza brasiliana a Milanello: il nuovo arrivato Cafu Rivaldo, dal quale Ancelotti si attende molto in questa stagione

In memoria del maestro che non c'è più

Gigi Garanzini

LEGGERE in morte di Sandro Ciotti parole che gli hanno dedicato i grandi di un'epoca felice, a cominciare da Sergio Zavoli, è servito anche a ricordare che cos'è stata un tempo la Rai, dal punto di vista giornalistico, stilistico, culturale. E a misurare l'abisso cui è precipitata. Proprio nei giorni in cui Ciotti si apprestava a togliere il disturbo, infuriava tra la testata sportiva e la Padania una polemica sui candidati, o le candidate, alla conduzione di Domenica Sportiva e dintorni. Una schermaglia sottile, elegante com'è nello stile del quotidiano leghista: cui la controparte ha replicato scendendo non proprio sullo stesso terreno, certo non molto più in là. A beneficio di chi sostiene - con qualche fondamento, si capisce - che la progressiva distruzione della Rai è opera dei sempre più numerosi fiancheggiatori della concorrenza, sarà il caso di ricordare che i contributi dall'interno non sono mai mancati. Quando a metà degli anni '90 proposto al neo-pensionato Sandro Ciotti di rientrare, non più da conduttore ma almeno da opinionista, alla Domenica Sportiva, il comitato di redazione si oppose. Con un comunicato semplicemente memorabile, in cui anziché di Sandro Ciotti si parlava genericamente di un «collaboratore esterno». Sandro Ciotti: un collaboratore «esterno». Qualcuno di quel cdr ha fatto nel frattempo passi da gigante. La Rai meno.

POSTAZIONE. Una volta sola, nella impeccabile carriera, Sandro non riuscì a prendere tempestivamente la linea. Per la semplice ragione che piegato in due dal ridere, e gli ci vollero quindici-venti buoni secondi per ricomporsi. Fu lui a raccontarla, sganasciandosi a distanza di anni, e pazienza non è esattamente da società. Olimpiadi di Monaco, 1972, due giorni prima della strage. «Tutta l'Olimpiade minuto per minuto», con Roberto Bortoluzzi nello studio centrale. In scaletta quella sera, tra il resto, una partita di basket Ciotti in postazione, e il sollevamento pesi affidato a Piero Pasini. Ciotti raccontava la sua partita, già qualche affanno perché il ritmo dei cambi di fronte e dei canestri non gli era particolarmente congeniale, Pasini interveniva di tanto in tanto per le alzate da medaglia, tra urla belluine e fragor di pesi che si schiantavano al suolo. Il guaio fu che la postazione di Pasini era la più vicina alla pedana: e i rumori d'ambiente risultavano a volte imbarazzanti oltre che assordanti, per via di quelle che Gianni Brera definiva flatulenze da sforzo. Finì con Pasini che reclamò la linea per un bulgaro che sollevava per l'oro, scusa Ciotti, scusa Ciotti, un attimo di silenzio e una - sorry - terrificante scoreggia che invano Pasini si sforzò di coprire annunciando, con la cadenza bolognese «Peccato, tentativo fallito. A te Ciotti». Non l'avrei fatta comunque, ricostruiva Sandro, a riprendere la linea. Ma a stendermi del tutto, fu quel «peccato».

QUADRILATERO. Le poche righe che restano, per notare come siano sparite in fretta dalle prime pagine le d'appuntamenti del quadrilatero milanese della moda. Forse perché tra tanti nomi interessanti non ne figuravano, per volta, di calciatori.

OGGI PRIMA VERIFICA PER I GRANATA IN AMICHEVOLE. A MACUGNAGA E' ARRIVATO ANCHE PINGA

Walem e Masolini, due fari per il Toro

La filosofia di Rossi: «Il bel gioco nasce a centrocampo»

Aurelio Benigno
MACUGNAGA

Oggi sotto il Monte Rosa c'è voglia spettacolo. Il nuovo Toro infatti si presenta con l'imperativo del suo profeta Ezio Rossi: «Voglio una squadra che giochi al calcio, facendo magari un passaggio più che in meno». In questa frase c'è tutta la filosofia del nuovo tecnico granata: lo spettacolo, il possesso palla gli equilibri tattici. Ecco perché attorno al campetto Macugnaga non si erano mai visti così tanti tifosi. Hanno già dimenticato il peggior Toro della storia e stanno già pensando al Toro-spettacolo di Ezio Rossi.

Poco importa se oggi i granata dovranno vedersela i locali valligiani, l'importante sarà applicare le nuove metodologie tattiche volute da Ezio Rossi: «Oggi voglio vedere il cambio di mentalità, soprattutto. Guai buttare via la palla e giocarla a casaccio. Vedrò due squadre imballate ed è giusto che sia così, visti i carichi di lavoro di questi giorni, ma desidererei vederle giocare al calcio, divertirsi e far divertire». Non è un caso che Ezio Rossi citi ad esempio le due prime partite in famiglia disputate a tutto campo concluse sullo 0-0: «Per allenatore e per chi ne capisce di calcio è il risultato ideale, perché quando le partite finiscono così significa che c'è competizione e attenzione. Tutti si stanno applicando con grande sacrificio e disponibilità ad apprendere».

Oggi non si parla ancora di squadra tipo. Ezio Rossi manderà in campo due formazioni identiche, con gli stessi principi tattici (4-3-3) e con giocatori che applicano gli stessi schemi, puntando sui rispettivi centrali (Walem da una parte e Masolini dall'altra) che lo stesso Ezio Rossi ha voluto e desiderato per rivoluzionare un pensiero tattico che il Torino non ha mai applicato: «Il mio principio si basa proprio sul far giocare i nostri centrocampisti, perché per gli avversari la loro marcatura è difficile e ne trae giovamento la squadra». è quello che fin dal primo giorno di ritiro Ezio Rossi si è sforzato di fare: il suo lavoro si è basato finora proprio sul cambio di mentalità tattica. In ogni occasione ha sempre schierato due formazioni identiche, ispirate da Walem e Masolini che hanno alimentato e sostenuto i rispettivi tridenti offensivi: Prezza, Franco e Fuser da una parte, Tiribocchi, Ferrante e Osmanovski dall'altra. In attesa del rientro di Pinga - da ieri a Macugnaga - che dovrà inserirsi in questo contesto, offrendo ovviamente quel pizzico di genio calcistico che diventa determinante per vincere.

Intanto in Val Anzasca continuano ad affluire a frotte i tifosi granata, incuriositi dal nuovo Toro di Ezio Rossi. Da sono arrivati gli ultras, accampati con camper e tende vicino al campetto sotto il Monte Rosa. Immancabili i tifosi motociclisti del «Cedrate Groups», così come la nutrita rappresentanza delle «Girls». Altri gruppi da Gattinara, dal Canavese e da Vigone, e in mattinata sono annunciate ulteriori colonne tifose: oggi è previsto il tutto esaurito.

Sono stati assegnati i numeri di maglia: 1 Sorrentino, 2 Comotto, 3 Frezza, 4 Mendelli, 5 Fernandez, 6 Walem, 7 Franco, 8 Masolini, 9 Tiribocchi, 10 Pinga, 11 Ferrante, 13 Martinelli, 14 Fuser, 17 Balzaretti, 18 Conticchio, 19 Rizzato, 20 Galante, 21 Vergassola, 22 Osmanovski, 25 Vanin, 26 Galetti (terzo portiere), 30 Mezzano, 31 Castellini, 33 Fontana (secondo portiere), 51 De Ascentis.

Il belga Walem, perno della manovra granata. Spiega l'allenatore Ezio Rossi: «Il mio principio è di far giocare i nostri centrocampisti, perché per gli avversari la loro marcatura è difficile e ne trae grande giovamento la squadra»

IERI I FUNERALI CHIESA DEGLI ARTISTI A ROMA

L'ultimo saluto a Sandro Ciotti, la voce del calcio

ROMA. Tanti volti noti e meno noti del giornalismo sportivo, calciatori, ma anche cittadini e sportivi che hanno trascorso tante domeniche con le orecchie incollate alla radio. Per tutti loro, la voce di Sandro Ciotti una voce di casa, roca, gutturale e inconfondibile. Ieri mattina gli hanno dato l'ultimo commosso addio, in Piazza Popolo, nella Chiesa degli Artisti. Oltre 300 i presenti, tra cui il sindaco di Roma Veltroni e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Al termine della cerimonia, Sergio Zavoli e Bruno Gentili hanno rivolto a Ciotti un toccante discorso di commiato.

LA ROMA SEGUE IL CROATO OLIC. CRESPO PRIMO INFORTUNATO DI STAGIONE

Cordoba finisce al Bayern l'Inter arriva a Stam

MILANO

Anche se il direttore generale Baraldi continua a conf l'incedibilità di Stam, la Lazio ha già bloccato il possibile sostituto di Stam: **Cesare Natali**, fuori rosa all'Atalanta. Inoltre Galliani tratta con il Real Madrid uno scambio di prestiti: **Roque Junior** agli spagnoli (che non possono tesserare **Milito**: non ha superato le visite mediche) per l'attaccante **Morientes**. In alternativa il Real potrebbe offrire il jolly offensivo **Guti**. La mossa del Milan per Morientes e Guti ha spiazzato la Roma che seguiva da tempo i due spagnoli: «Loro adesso si sta buttando su **Ivica Olic**, croato dalla Dinamo Zagabria già seguito lo scorso, costo 5 milioni.

L'Inter (ieri primo infortunio della stagione: **Crespo** in allenamento ha riportato una distorsione alla caviglia destra) intensifica i contatti col Valencia per **Kily Gonzalez** offrendo 3 milioni, 2 in meno del richiesto. Un acquisto che non è legato alla conferma o meno di **Fadiga**, ancora alle prese coi controlli medici e che solo domani saprà se potrà essere tesserato. La decisione spetta all'Istituto di medicina dello sport, dovrà giudicare sulla base degli esami fatti dai medici della società e da quelli del giocatore. Se risultasse che è possibile farlo guarire nel giro pochi mesi, Moratti, che ancora valutando l'offerta di 40 milioni del Chelsea per **Vieri**, potrebbe decidere di tenerlo ma intanto continua la ricerca del sostituto. Il preferito è il francese **Jerome Rothen** al quale si interessa anche la Juve che ha mandato i suoi emissari per discutere del laterale sinistro e per avere un'opzione sui giovani **Patrice Evra** e **Sebastien Squillaci**. Ieri nel principato è arrivato anche il di mercato interista Lele Oriali per proporre cambio **Di Biagio**, gradito ai francesi. Al possibile arrivo di Stam in nerazzurro è legato il futuro del difensore **Cordoba** richiesto dal Bayern Monaco (valutazione 9 milioni). Ancona e Siena (che ha avuto in prestito dal Como lo jugoslavo Lazetic) si stanno disputando l'attaccante **Chiesa** al quale la Lazio concederà la risoluzione gratuita del contratto. [n. sor.]

Ivan Cordoba, colombiano, classe '76

BRESCIA KO A VILLAREAL

c'è jr. ma il Perugia in Intertoto (2-0)

PERUGIA

Fabrizio Miccoli ha già trovato, nel cuore dei tifosi perugini, un sostituto: Jay Bothroyd, 21 anni, 1,95 di altezza, cadenze alla Ronaldo, proveniente dal campionato inglese. Il Perugia lo ha acquistato a parametro zero, grazie alla fitta rete di osservatori che permette a Gaucci e Cosmi di sfornare giovani talentuosi non particolarmente in vista. Bothroyd ha realizzato il gol del vantaggio perugino sui finlandesi dell'Allianssi, ieri sera nell'andata del terzo turno Intertoto, meritandosi gli applausi (Fusani ha fissato il risultato sul 2-0 al 47' del primo tempo). Gaucci ne ha esaltato la prestazione: «Bothroyd si è elevato di spanna sopra tutti». Gaucci ha assistito partita a fianco di Gheddafi jr., non utilizzato per un transfer che non è arrivato in tempo.

Male invece il Brescia di De Biasi che torna da sconfitta per 2-0. spagnoli sono andati a segno con Calleja e Victor. [m. m.]

SPORT FLASH

GREGORIANO E ROCK. Un canto gregoriano per il presidente Riccardo Garrone, la musica di Superman per i portieri, tango per i difensori, ballabili per i centrocampisti e rock duro per gli attaccanti. La Sampdoria che torna in A si è presentata a mila tifosi in uno stadio Ferraris infuocato. Il presidente Garrone ha indicato l'obiettivo a Novellino: «Dobbiamo arrivare tra le prime dieci».

GOLF, CON TELECOM. La Federazione Italiana Golf e Telecom Italia hanno deciso di rinnovare la loro partnership fino al 2006. Scopo dell'accordo - circa 3 milioni di euro in tre anni - è lavorare congiuntamente per rinnovare l'immagine della disciplina, coinvolgendo le generazioni. Soddisfatto il presidente Franco Chimenti: «E' un riconoscimento importante per uno sport in forte crescita anche in Italia».

MASERATI, CAPELLI QUARTO. Per la prima volta in concomitanza con la Formula 1, a Silverstone è scesa in pista anche Maserati con le vetture del Trofeo. Miglior tempo per gli inglesi Mountain e Wilson, quarto al debutto l'ex pilota Ferrari Ivan Capelli.

LLY, DOPPIETTA PUNTO. Doppietta nel campionato italiano rally: a San Martino di Castrozza dominio Fiat Punto Abarth con Andreucci e Basso ai primi due posti; 3° Travaglia (Peugeot), 4° Longhi (Subaru). Classifica campionato: 1. Fiat 102; 2. Subaru 76; 3. Peugeot 63. Piloti: 1. Andreucci 78; 2. Basso 70; 3. Longhi 67.

GLI SPADA. gli azzurri nella tappa australiana di Sydney della Coppa del Mondo di spada maschile e femminile. Il migliore è stato Alfredo Rota, tra le donne solo il 26.mo posto per Elisa Uga.

A La seconda giornata del «Challenge Vincenzo Muccioli» si è aperta con la vittoria nel Premio McDonald's, categoria riservata ai cavalli di 7 anni, di un habitué del concorso di San Patrignano: il belga François Mathy Jnr in sella a Ivoire Du Rouet. Venerdì sera era stata l'irlandese Jessica Kuerten a vincere la gara di chiusura della prima giornata del concorso.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

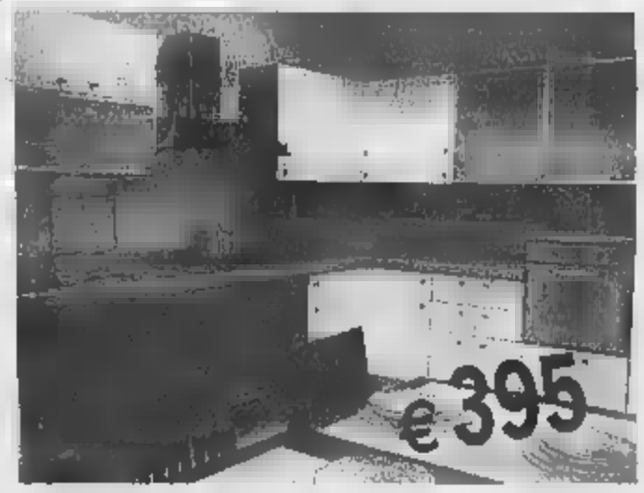
LA DOMENICA POMERIGGIO

3 ANNI SENZA INTERESSI!

CENTINAIA DI CUCINE A PREZZI MAI VISTI!

ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

TAN 0% TAEG 0%

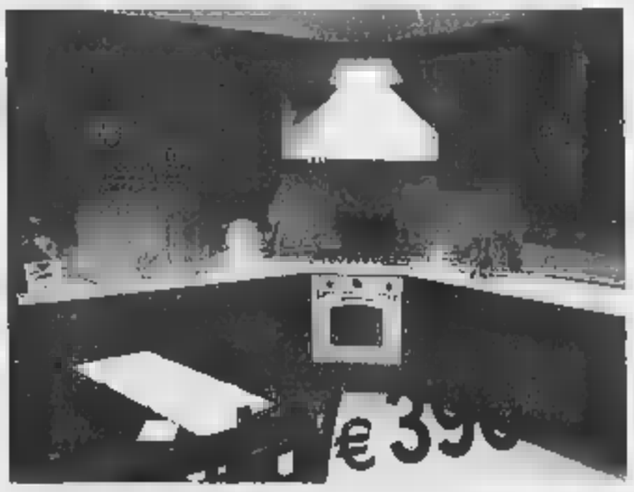


Tot. € 3.950,00

Tot. € 3.900,00

Tot. € 6.957,00

Tot. € 3.400,00



Tot. € 3.900,00

Tot. € 5.574,00

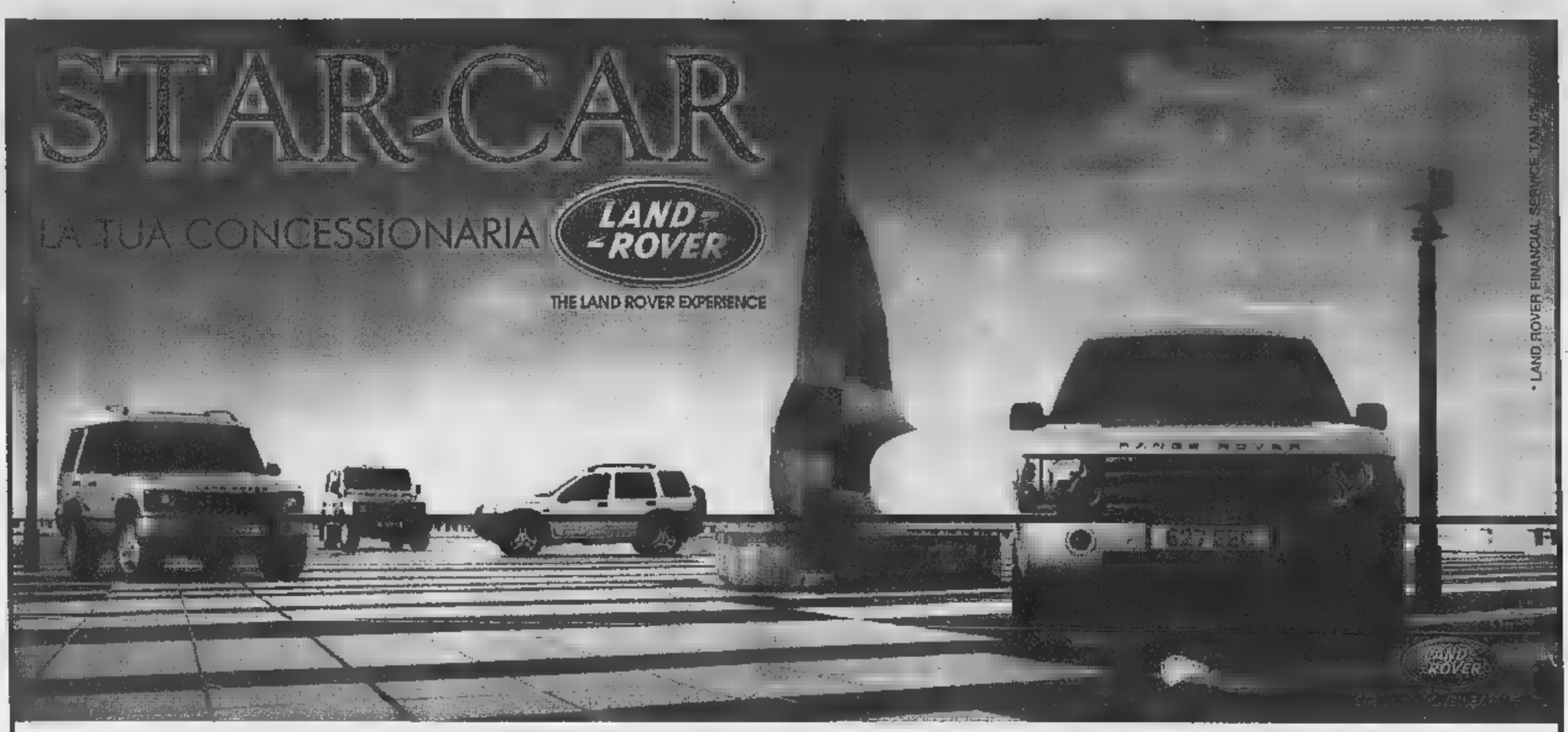
Tot. € 5.550,00

Tot. € 7.917,00

Tot. € 3.600,00

APERTI

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!



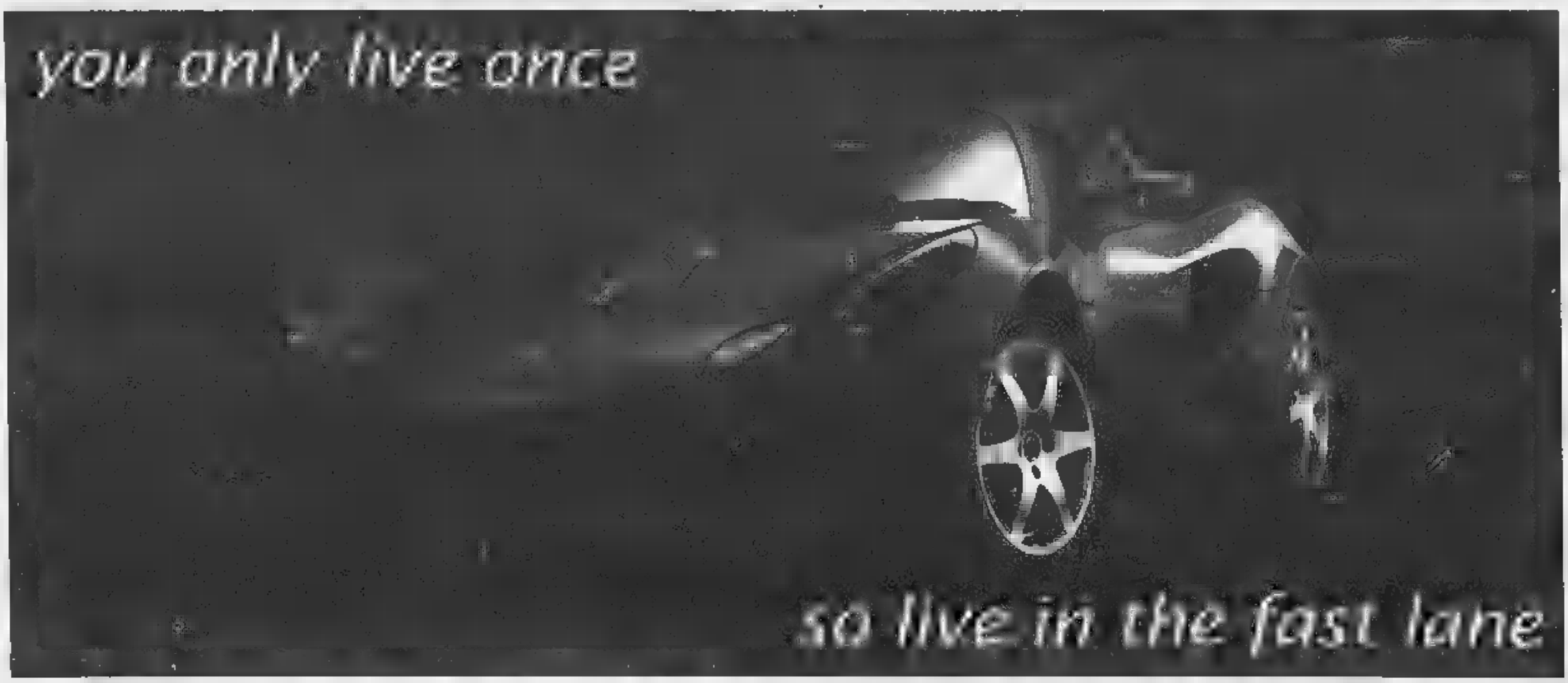
TUTTA LA GAMMA IN PRONTA CONSEGNA

(Possibilità trasformazione autocarro tutti i modelli).

FINANZIAMENTI TASSO Ø*

DA 15.000 A 20.000 EURO IN 24 O 36 MESI.

Monnalisi - Corso Trieste, 98 - Tel 011 4035717



STAR-CAR

LA NUOVA CONCESSIONARIA

LOTUS

driving passion

Monnalisi - Corso Trieste, 128 - Tel 011.6635895

GP DI SILVERSTONE: RAIKKONEN E RALF PARTONO IN SECONDA FILA

Barrichello risponde a Schumi con la pole

La Ferrari di Rubens davanti a tutti, Michael che lo aveva stuzzicato sbaglia nelle qualificazioni e deve accontentarsi del quinto posto

Stefano Mancini
inviato a SILVERSTONE

«Oggi è andata meglio a me, io evito battute». Barrichello preferisce i fatti: porta a casa la prima pole position della stagione, ottava della carriera, e si scrolla di dosso critiche e sberleffi. Venerdì lo aveva preso in giro persino Michael Schumacher, il compagno di squadra («Non mi aspetto che Rubinho mi aiuti, non l'ha mai fatto»). I primi della classe sono mai stati fenomeni dell'umorismo. Gira una battuta in Formula 1: il libro più piccolo del mondo? La storia della comicità tedesca.

La polemica è chiusa e il pilota brasiliano non la riapre. Forse sarà Schumi ad aiutare lui? «Chissà. Le battute non contano. L'importante è quello che noi portiamo a casa».

L'umore è in crescita come le prestazioni. «Io parto per vincere, se posso. Silverstone è una pista che ci favorisce: la Ferrari è migliorata davvero dopo una settimana di test durissimi e la Bridgestone ha lavorato in maniera eccezionale. Rispetto a Magny Cours c'è una notevole differenza di prestazioni. L'importante è restare con i piedi per terra».

Era dal 18 maggio, Gp d'Austria, che una rossa non partiva in pole. Allora toccò a Schumacher, che poi vinse la gara. Due settimane dopo a Montecarlo cominciò l'era delle Williams, che un pezzo alla volta hanno rosicchiato quasi tutto il vantaggio del campione del mondo.

Il Gran Premio di Gran Bretagna diventa un momento decisivo della stagione. I test sospesi fino a settembre, dunque la gara di oggi e le due successive (a Hockenheim e Budapest) diventano un esame: passa chi ha fatto bene i compiti. In Ferrari sono convinti aver studiato a sufficienza. La pravista pioggia potrebbe dare una mano? «Conta mi... - commenta Barrichello -. Acqua e asciutto non fa differenza. Sono tranquillo: ho dormito be- e ho dimenticato l'errore. Meglio sbagliare di venerdì che di sabato». Ahi, pure questa è una battuta. Schumi l'erroraccio l'ha commesso proprio ieri, scivolando al quinto posto.

Velocissimo nel primo settore, è finito largo alla Abbey e ha p... le ruote sull'erba. «Guidare un prato non è il massimo per la trazione», spiega. I suoi rivali diretti sono a vista: terzo Raikkonen, quarto il fratello Ralf. «La F2003-GA si è comportata bene in tutto il weekend - sostiene il tedesco - questo mi fa ben sperare. La mia quinta posizione non è poi la fine del mondo, anche se mi renderà la vita più difficile. Congratulazioni a Rubens». Il brasiliano ringrazia. «Durante il giro di Michael ho provato sentimenti contrastanti: non volevo che mi battesse, però speravo che facesse un buon tempo per spirito di squadra». La sua pole position è stata sofferta: il fuoripista di venerdì lo ha costretto a partire per secondo e a seguire con ansia (e a dita incrociate) il giro di tutti gli avversari.

> La "vendetta" del brasiliano: «E' andata meglio a me ma io evito battute Conta solo ciò che insieme porteremo a casa E stavolta voglio vincere»

In ribasso le Williams. Dopo le due vittorie consecutive ci si aspettava qualcosa di più da Ralf (quarto) e Montoya (settimo). «Nel complesso sono soddisfatto - dice il più giovane degli Schumacher -. Ho avuto problemi di bilanciamento eppure partirò davanti a fratello. Nulla è compromesso». Deluso il colombiano: «Ho patito sovrasterzo di trazione. La macchina era difficile guidare». In McLaren si rileva la solita differenza di prestazioni. Sembra che Raikkonen e Coulthard guidino due monoposto diverse, una di vertice e una di media classifica.

«E' un ottimo risultato, tenuto conto che siamo l'unico team che non è venuto qui a provare il mese scorso», spiega il finlandese, che tocca così un tasto dolente. L'assenza da Silverstone dipesa collaudi della monoposto a Barcellona: tempo sprecato, visto che l'esordio è stato rinviato di... (forse il 14 settembre a Monza, forse mai). Tra i vari litiganti potrebbe inserirsi la Renault di Jarno Trulli, che merita successo, visto il credito accumulato con la buona sorte. Attenzione al via: il controllo elettronico della partenza montato dalla casa francese si è dimostrato il migliore del Circus.

Barrichello oggi ha un compito molto importante per le sorti mondiali del Cavallino: tenere dietro Williams e McLaren. Al resto penserà Schumi. Se la gara confermerà le indicazioni degli ultimi due giorni, la Ferrari non dovrebbe mancare l'appuntamento inglese. La Bridgestone assicura di aver capito gli errori e di aver trovato le gomme giuste grazie alle indicazioni ricevute dai due piloti titolari di Maranello, che hanno macinato un Gran Premio al giorno per una settimana. Da ricordare le parole di Schumacher: «Siamo migliorati, ma quest'anno i ribaltoni non sono ancora finiti».

Rubens Barrichello è partito secondo per l'errore di venerdì: ha «sofferto» quasi un'ora prima di festeggiare la sua 7ª pole

IL ... [DIRETTA TV ... E TELE+]

Gran Premio Gran Bretagna, undicesima prova del Mondiale di Formula 1: giri circuito di 5141 metri, chilometri 308,355. Questo lo schieramento:

1ª FILA	BARRICHELLO (FERRARI 2)	1'21"209	6ª FILA	WEBBER (JAGUAR 14)	1'22"647
	TRULLI (RENAULT)	1'21"381		COULTHARD (MCLAREN 5)	1'22"811
2ª FILA	RAIKKONEN (MCLAREN 6)	1'21"695	7ª FILA	PANIS (TOYOTA 20)	1'23"042
	R. SCHUMACHER (WILLIAMS 4)	1'21"727		FRENTZEN (SAUBER 10)	1'23"187
3ª FILA	M. SCHUMACHER (FERRARI 1)	1'21"867	8ª FILA	FISICHELLA (JORDAN 11)	1'23"574
	DA MATTA (TOYOTA 21)	1'22"081		HEIDFELD (SAUBER 9)	1'23"844
4ª FILA	(WILLIAMS 3)	1'22"214	9ª FILA	FIRMAN (JORDAN 12)	1'24"385
	ALONSO (RENAULT 8)	1'22"404		WILSON (MINARDI 18)	1'25"468
5ª FILA	VILLENEUVE (BAR 16)	1'22"591	10ª FILA	VERSTAPPEN (MINARDI 19)	1'25"759
	PIZZONIA (JAGUAR 15)	1'22"63		BUTTON (BAR 17)	senza tempo

Mondiale piloti: M. Schumacher 64, Raikkonen 56, Schumacher 53, Montoya 47, Alonso e Barrichello 39, Coulthard 29, Trulli 13, Webber 12, Fisichella e Button 10, Frentzen 7, Da Matta e Villeneuve 3, Heidfeld e Panis 2, Firman 1.
Mondiale costruttori: Ferrari 103, Williams-Bmw 100, McLaren-Mercedes 85, Renault 52, Bar-Honda 13, Jaguar 12, Jordan-Ford 11, Sauber-Petronas 9, Toyota 5.

Grande Jarno Trulli (Renault)

Trulli è secondo: «Tutto azzeccato ora mi divertirò»

dall'inviato a SILVERSTONE

Jarno Trulli ha stupito tutti. Anche stesso. «Ho fatto un giro perfetto, addirittura un secondo al di sotto del tempo che avevamo previsto».

Nelle prove libere del mattino aveva avuto problemi tecnici, durante il warm up sceso in pista tre volte e altrettante era tornato ai box senza neppure tagliare il traguardo. «La Renault è cresciuta di 4 decimi giro rispetto a Magny Cours - spiega -, abbiamo introdotto novità aerodinamiche un'evoluzione del motore che ci dà qualche cavallo in più».

Così il pilota abruzzese spiega il secondo posto sulla griglia di partenza e il distacco rifilato al compagno di squadra Fernando Alonso (1'21"381 contro 1'22"404). Un'altra ipotesi è che abbia scelto gomme più bide, mentre qualche maligno insinua che si sia trattato di un errore: all'ultimo istante Trulli avrebbe deciso di utilizzare la posto di riserva, ma i tecnici si sarebbero dimenticati di fare il pieno (40 litri di benzina in meno fanno risparmiare circa 1" a giro).

Se così fosse, il primo pit stop della Renault numero 7 oggi sarebbe molto anticipato. L'interessato nega: «Macchè, ho usato la vettura da gara e adottato una buona strategia. Non voglio sprecare questa occasione». E' la quarta volta che parte in prima fila, la seconda nella stagione dopo il Gp della Malesia. Però gli manca ancora un [s. man.]

VIA AL GRANDE NUOTO AI MONDIALI DI BARCELLONA CON I 400 SL, MA IL CT AZZURRO VEDE NERO

Rosolino, prima sfida a re Thorpe

Si rivede anche Fioravanti

Giorgio Viberti
inviato a BARCELLONA

Finalmente tocca agli uomini pa... Oggi i Mondiali di Barcellona entrano nel vivo le ... nuoto piscina e ... subito sfide da brividi, protagonisti - almeno si spera - anche gli azzurri. Il programma propone nel giorno ap... anche i ... stile libero, la distanza preferita dal «tonno» australiano Ian Thorpe ambita anche dal suo connazionale Hackett, dai nostri Rosolino e Brembilla, dall'americano Keller, dal russo Prilukov, rumeno Coman.

«Thorpe è quasi irraggiungibile nella "sua" specialità anche Hackett mi sembra gradino sopra gli altri - pre... il ct azzurro Castagnetti -. Subito dopo ci sono anche i nostri». Con qualche riserva, però. Brembilla è infatti reduce da un periodo oscuro e misterioso. «Non so che cosa abbia - aggiunge il ct -. Gli esami clinici non hanno rilevato nulla, ma ha sofferto di insonnia ed è dimagrito. In allenamento poi alterna prestazioni contraddittorie. E' lui per carattere si demoralizza subito». Fino a pochi giorni fa Castagnetti era molto preoccupato e meditava di ritirarlo dai 400 sl. «Invece Emiliano si è ripreso. Penso che possa far bene».

E Rosolino? «In Australia è migliorato tecnicamente. Lo vedo sereno, più preparato prima, ha grinta e voglia di fare. Ma sta lavorando verso Atene 2004». Dunque qui niente medaglie? «Spero di sì, ma più realisticamente nei 200 misti». Dove ci sarà anche Thorpe: è davvero di altro pianeta? «Nei 400 sl è favorito, anche se dovrà stare attento ad Hackett che non veda l'ora di batterlo. Il che non mi dispiacerebbe, perché Thorpe mi sta sulle scatole mentre Hackett è il più grande di tutti per quello che ha fatto nei 1500 sl». Il duello annunciato dei Mondiali è però tra Thorpe e il 18enne Michael Phelps. «Invece la stella sarà la statunitense Natalie Coughlin». Come? Nemmeno Phelps la convince? «E' fortissimo, anche antipatico e presuntuoso come tanti americani che credono esistano solo gli Stati Uniti».

Thorpe ha dichiarato che questi Mondiali sono minacciati dal doping. «E' meglio che guardi casa propria prima lanciare a... all'esterno». Vuol dire che il fenomeno australiano non va a pane e acqua? «Non fraintendetemi. Thorpe, come Popov o Phelps, un fuoriclasse e non ha certo bisogno di trucchi».

Allora a chi si riferisce? «Il doping nel nuoto c'è e si vede, soprattutto nelle donne. La costaricana Claudia Poll, per esempio, vinceva spesso ma era evidente che nuotava male, da maschio, senza tecnica. Infatti è stata smascherata». Però anche gli azzurri, dopo medaglie olimpiche Fioravanti, Rosolino e Rummolo, furono accusati di doping da francesi, americani, canadesi e australiani. E in Italia si parlò di certi valori sospetti dell'ormone della crescita. «Sulla limpidezza dei miei nuotatori sono pronto a scommettere. Anzi: abbiamo dimostrato che si può vincere anche senza doping». E allora perché - dopo i recenti trionfi olimpici, iridati ed europei - qui a Barcellona le ambizioni sembrano ridotte? «I motivi ci sono. Abbiamo cambiato metodi di allenamento verso Atene. Inoltre Fioravanti (bi)olimpionico nella rana a Sydney 2000, ndr) è stato operato a una spalla. All'inizio dell'anno voleva addirittura smettere».

Una crisi come Brembilla? «No. Domenico era stufo di fare tanti sacrifici. Gli ho prospettato una vita senza nuoto. Ci siamo confrontati e alla fine ha capito». E adesso? Stamane deve affrontare le batterie dei 100 rana. «Sono molto soddisfatto di come ha reagito, ma in questi Mondiali punta solo alla finale dei 200 ... Ad Atene invece potrà ripetere i due ori di Sydney».

E Vismara? Sempre oggi c'è la staffetta 4x100 sl di cui il poderoso è punto di forza. «Lorenzo ha avuto una contrattura al collo non parteciperà alla batteria. Speriamo di qualificarci lo stesso per la finale». Insomma, Castagnetti: dopo ori e 6 podi complessivi a Fukuoka, qui come andrà? «Vincere sarà molto difficile. Possiamo andare medaglia con la staffetta 4x200 sl, Rosolino nei 200 misti e Boggiatto nei 400 misti». Nemmeno un oro? lo prendiamo, nuoterò per 800 metri a delfino e mi taglierò i baffi».

IL ... NEI QUARTI

Bene La Piana Mazzucchi

BARCELLONA. Nella gare di ieri, buon sesto posto di Laura La Piana nella 25 km di fondo vinta dall'olandese Edith Van Dijk, 16a l'altra azzurra Romiti. Settime le azzurre nel nuoto sincronizzato (oro alla Russia). ... tuffi, Massimiliano Mazzucchi è giunto 11° (oro al canadese Despatie) nella finale dalla piattaforma. Nei tuffi sincronizzati da metri, erano iscritte anche Tania Cagnotto e Maria Marconi, ma quest'ultima si è infortunata e la coppia ha dato forfait. In serata il Setterosa ha battuto la Grecia 8-5: nei quarti trova l'Olanda (domani alle 16,4...

Massimiliano Rosolino, atteso oggi nella gara dei 400 sl

TOUR, IL TEDESCO E' A 15" DALLA MAGLIA GIALLA. OGGI ANCORA MONTAGNE

Assolo di Sastre sui Pirenei E Ullrich stacca Armstrong

AX-3 DOMAINES

Jan Ullrich sembra un pugile che chiude ogni ripresa in vantaggio dopo aver lavorato bene ai fianchi l'avversario ed è prossimo a sferrare il pugno del kappaò. Lance Armstrong barcolla, ma resta in piedi: ieri ha salvato la maglia del primato per soli 15". La prima tappa dei Pirenei è andata allo spagnolo Carlos Sastre, superstite di una fuga partita da lontano, classe '75, ciuccio in bocca sul traguardo per far capire che dedicava la vittoria al suo bambi-.

Ma è alle spalle del vincitore di giornata che sono avvenute le cose più interessanti. La Maglia Gialla aveva fatto lavorare molto la Us Postal per tenere alto il ritmo e impedire gli attacchi, non subendo danni sui lunghi 15 km di salita che portavano sul Port de Pailhères (m. 2001). Poi la discesa, infine i 9 km per guadagnare l'arrivo in quota ad Ax-3 Domaines. E quando di km traguardo ne mancavano soltanto 5, quando anche Heras e Rubiera si arrendevano lasciando Armstrong allo scoperto, Mayo e poi Zubeldia davano fuoco alle polveri. E Armstrong dava subito l'impressione di faticare molto, a ricucire le file. Così, quando ci riprovava Vinokourov, Ullrich ad andare a rincorrere il kazako, uno spavaldo Ullrich che aveva sempre pedalato al fianco della Maglia Gialla come per dirgli «sono qui, sono forte, non ho bisogno di stare alla tua ruota».

Sullo slancio il tedesco proseguiva e andava a conquistare secondo posto piccolo margine, ma assommandoci l'abbuono rosicchiava ad Armstrong 19 condi. Più dell'entità del distacco in ogni caso era l'impressione visiva di forza e freschezza data da Ullrich a fare impressione, l'americano confermava le perplessità fin qui destate. Intendiamoci, le fatiche qui si mano, ogni giorno può succedere qualcosa di importante, oggi per esempio c'è un tappone colli da mettere i brividi nulla è definitivo. Ieri per esempio hanno pagato gli sforzi della crono, allontanandosi dai primi, sia Mayo che Hamilton, cresce di giorno in giorno il giovane spagnolo Haimar Aguirre Zubeldia, che potrebbe insidiare il podio Vinokourov. Ed è andato molto bene Ivan Basso, sempre con i migliori, che ha recuperato un posto in classifica.

è l'unica consolazione dell'Italbici. Ieri non è partito Cucchioli (bronchite), si è ritirato Di Luca, non si è visto Simoni che all'inizio aveva messo la sua Saeco avanti se volesse qualcosa. Piccola Italia, grande Tour. Oggi un altro round: sarà ancora Ullrich a lavorare ai fianchi o Armstrong reagirà? [j. s.]

Carlos Sastre al traguardo con il ciuccio in bocca, dedicato a suo figlio

BASSO ARRIVA SESTO

Tredicesima tappa, Tolosa-Ax3 Domaines. Arrivo: 1. Carlos Sastre (Spa-Csc), km 197 in 5h 16'08" media 37,484; 2. Ullrich (Ger)a 1'01"; 3. Zubeldia (Spa) st; 4. Armstrong (Usa) a 1'08"; 5. Vinokourov (Kaz) a 1'18"; 6. Basso st; 7. Mercado (Spa) a 1'24"; 8. Mayo (Spa) a 1'59"; 9. Moreau (Fra) a 2'32"; 10. Hamilton (Usa) a 2'34"; 12. Mancebo (Spa) a 3'09"; Gilberto Simoni (Ita) 25:29.
Classifica: 1. Lance Armstrong; 2. Ullrich a 15"; 3. Vinokourov a 1'01"; 4. Zubeldia a 4'14"; 5. Hamilton a 4'23"; 6. Mayo a 5'20"; 7. Basso a 6'59"; 8. Mancebo st; 9. Sastre a 8'47"; 10. Moreau a 9'19"; 14. Virenque a 14'25".
Oggi: seconda tappa pirenaica, da Saint Girons a Loudenvielle-Le Louron, km 191. Da scalare sei colli tra cui il Peyresourde (m 1563, 1 cat.) a 11 km dal traguardo.

SPAZIO AFFARI

IMPIEGATI

agenzia viaggi cerca persona ambosesso esperta lavori ufficio, computer, internet, precisa e volenterosa. Inviare curriculum. Publitompass 5636 - 10100 Torino.

ambosessi dai anni cresciuti e voglia dimostrare vostre prime esperienze. Contratto impiegatizio Tel. 349.543.1861

IMPIEGATA con esperienza ufficio paghe libera subito, esperta, scuola cerca importante azienda meccanica. Publitompass 8017 - 10100 Torino

IMPORTANTE organizzazione ai servizi ricerca ragioniere / e esperta contabilità ordinaria e semplificata disponibilità immediata Sede di lavoro: Collì Inviare curriculum a Progress Risorse Umane Srl via de la 35 - 10139 Torino

SOCIETA' importante immobiliare cerca segretaria segretario max 24 anni Ottimi PC e predisposizione clienti. Tel

IMPRESA

costruzioni generali ristrutturazioni cerca capitano ambosesso, esperienza documentabile conoscenza cantieri edili/stradali. Periodo prova sicuro disegno, tecnologie costruttive, trasferimento con strumenti, contabilità lavori, Portogallo contratto attivazione a Publitompass 8034 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

PROGETTISTA Cad importante azienda settori cerca per proprio dell'edilizia pesante, ricerca, per le proprie e Torino, un progettista CAD/UG, ambosesso. Si richiede esperienza nel settore plastica e conoscenza lingua inglese e/o francese. Scrivere: Publitompass 5639 - 10100 Torino.

SOCIETA' di Engineering cerca perito edile / ingegnere per esecuzione perizie nella regione del Piemonte; offresi: inquadramento a norma di legge e auto aziendale. Requisiti: disponibilità a frequenti spostamenti. Per informazioni contattare il seguente numero: 031.301.003

PERSONALI DOMESTICO BABY SITTER

collaboratrice familiare con prolungati soggiorni in Liguria conoscenza italiano, referenze Telefonare ore ufficio Canuti 011 541.

CONVIVENZA domenica referenziata età 30 esperta lavoro e cucina disponibile a trasferimenti in estate e a giornata cercasi. Referenze ore ufficio Telefonare ore ufficio 011.551.6258

LAVORO VARIO E PART TIME

AZIENDA a Torino per ristorante selezioni ragazza ambosesso per vera Massima bella presenza Tel 011 518 4783

MULTINAZIONALE seleziona zona collaboratori/ici per attività indipendente da sviluppare a livello locale. Part-time fino Euro 1.200,00 - Full- time fino Euro 2.400,00 Tel. 02.303.31345.

IMPIEGATI

leader settore immobiliare cerca venditore motivato giovane dinamico e comunicativo automunito zona cumiana tel 011.627.2987.

TECALI SOLUTION per-le cerca funzionario commerciale clienti business transizione informatiche offresi portafoglio clienti ottima provvigione. Ambosessi inviare curriculum fax 011 847 4838

& [illegible]

IL 18 settembre inizierà - corsi per bandieristi cameristi pizzaioli + cassieri del corso verrà recuperato con i primi 3 stipendi grazie al lavoro procurato dalla scuola. Les Menbres 011.460.343

LAVORO DONNE

IMPIEGATI

SIGNORA 40enne diplomata esperta nelle lingue di offresi come impiegata o altro purché serio 333 480.5175

BABY SITTER

SIGNORA referenziata 30enne cubana si propone cerca (giorno e notte) assistenza anziani, collaboratrice domestica o altro. Tel 335.803.2346

SIGNORINA 30enne offresi fissa come baby - sitter / assistenza anziani automunita. Tel. 011.321.7001

TORINO CITTA'

VIA DELLA ROCCA monolocale con angolo cottura bagno più bilocale soggiorno angolo cottura camera bagno su due piani II 175.000,00 Tel. 011.812.4618 www.cercasiimmobiliare.it

A.A. TOSCANO SPA seleziona Tesoriere stabile epoca sesto 2 camere cucina tinello ripostiglio € (70/63). Tel. 011.5611.3010

A. GEDIM 011.562.7586 Centro via Bussoleno, in palazzina signorile elegante trilocali, minima contanta più mutuo

A. GEDIM 011.562.7586 corso Rosselli consegna ottobre palazzina signorile appartamenti bilocali BR auto giardino

GEDIM 011.562.7586 Crocetta Mare prestigioso appartamento panoramico mq 450 circa, 3 posti auto Trattativa riservata

A. PASTORE corso Massimo d'Azeglio primo Mare prestigioso ultimo piano appartamento mq 140 più mq 70 collegato Terrazzini Eventuale box Tel. 011.434.0021

A. PASTORE piazza Guala signorile libero subito 3 camere cucina ripostigli mq 150 € 225.000,00 Tel 011.434.0021.

A. PRECOLLINA in mq 280 con giardino privato ottima e signorile posizione. Casabasa 011.382.8660

A. BERNI 011.562.9801 corso Svizzera Appartamento signorile ampia veranda 3 camere cucina ripostigli terrazzo angolo e posti auto

A. BERNI 011.562.9801 Mare via Sant'Ida (Barriera Milano) ristrutturato parte alta ingresso camere cucina bagno termoscansione € 70.000,00.

A. BERNI via mq 92 con ampio giardino privato volendo box € 154.300,00

ARMACENTE corso Regio Mare ingresso servizi doppio 2 camere cucina ripostigli box auto Eurostabile 011.540.6023

ARMACENTE piazza Omero signorile soggiorno camera cucina ripostigli posto auto cantina cantina solaio Eurostabile 011.540.6023

ARMACENTE piazza Castello ristrutturato ingresso camere servizi ampio balcone ripostigli e magnifiche e finemente ristrutturate Ideale Consigli immobiliare 011.433.7330

ARMACENTE via Roma piano molto alto appartamento signorile soggiorno ampio ufficio 2 piano terrazzo ufficio piano luce mq 280 volendo divisibile Pertinenza Box doppio 5 autovetture eventuale parcheggio Tel 011.543.870

APPACCIO parco Palermo cedesi per ristrutturazione passerina, prossima consegna salone 2 - 3 camere cucina, balcone e ampi balconi Box Consigli immobiliare 011.433.7330

ALLOGGIO prestigioso in fabbrica con parchi privato nelle vicinanze del parco della Tesoriera ingresso grande Tel 011.566.9411 - 347.451.2864

ATTICI prestigiosi in fabbrica nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360 gradi ingresso privato Tel 011.566.9411 - 347.451.2864

ATTICO piazza Massaua, mq mente ristrutturato libero, soggiorno con camino, 1 cucina, telefoni ampio terrazzo Consigli Immobiliari 011.433.7330

ATTICO centro (Piazza Castello) in stabile signorile d'epoca mq 115, particolare terrazzo. Intercasa 011.568.2685

ATTICO presti Molinetto ingresso doppio 3 camere cucina ripostiglio lavatoi, terrazzo mq 50 Grimaldi 011.805.817

ATTICO via Veneria in pelazzina, recente, 160 mq, terrazze di 50 mq, riscaldamento autonomo, box. Cogesi Immobiliare 011.867.7236 - 338.738.8371.

BARRIERA DI MILANO piano alto civile ristrutturato ingresso camera cucina abitabile bagno ripostiglio Visite 011.867.7930

BERTELLI 011.566.3382 corso Peschiera stabile signorile piano alto salone II camere tinello cucinino bagno ristrutturato

BERTELLI 011.566.3382 corso Peschiera stabile signorile ingresso 2 camere tinello cucinino servizi mq 85.

BERTELLI 011.566.3382 (Viberti) appartamento signorile ultimo piano su 2 livelli mq 130 più mansardato mq 110 Box auto. Portineria

BERTELLI 011.566.3382 (Viberti) signorile piano alto salone doppio due camere, cucina doppi servizi box portineria

BIVAR adiacenze corso Mediterraneo in palazzina primi 900 ristrutturata nelle parti comuni splendido monolocale soleggiato composto 3 camere studio ripostiglio cantina riscaldamento autonomo € 240.000,00 011.436.91

BIVAR adiacenze corso Vittorio Emanuele in stabile d'epoca ristrutturato vendiamo ampi mono bilocali e occupati da € 85.000,00 Tel 011.435.91

BIVAR adiacenze corso Re Umberto Primo panoramico piano alto salone 3 cucina biservizi ampi veranda box auto. Te 011.435.91

BIVAR adiacenze corso Re Umberto ingresso living 3 camere cucina ripostigli bagno riscaldamento autonomo mq 80 € 165.000,00 vendo Monolocali disponibili. Tel. 011.435.91

BIVAR piazza Graf ingresso 2 camere e nella cucinino bagno. Tel. 011 43.591

BIVAR via Montevisa adiacenze ospedale soggiorno living 2 camere cucinotto biservizi piano alto Tel. 011 43.591

BIVAR zona Sassi in splendida casa in grande bifamiliare ampio salone 3 camere cucina due servizi mq 177 ampia terrazza mq 22 box Tel 011 435 91

CAMPIDOGLIO palazzina d'epoca soggiorno living cucina abitabile 2 camere servizi Ottimo ristrutturata termoautonoma no condominiali 500 6°

CENTRALISSIMO prestigiosa palazzina d'epoca signorile salone 2 camere cucina servizi mq 140 da ristrutturare Euro 011 505.661

CENTRO prestigioso piano alto appartamento ampia metratura ingresso sala cucina abitabile 3 camere biservizi Massai 011.867.7930.

CHIUSANO & C A precollina, affacciantesi vista fino 1800 immersa nel verde, mq 350 circa, con ristoro di esclusiva pregio: ampio ingresso, ufficio/studio e balconi Parco mq 3500 circa Casa custode indipendente Tel 011 568 2958

CHIUSANO & C A precollina appartamento in palazzina signorile composto da ingresso, ampio soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina box auto Doppia esposizione Tel 011 568 2958

CHIUSANO & C Cit Turin, ottimo ristrutturato in bella casa a ballatoio composta da ingresso living soggiorno camera cucinotta servizi terrazzino mq 40 circa cantina Tel 011 568 2958

CHIUSANO & C corso Francia passaggio di proprietà ultimo piano appartamento su due livelli di ingresso salone 3 camere cucina triplo balcone ampio terrazzo box Tel 011 568 2958

CHIUSANO & C Crocetta primo Polito ottimo appartamento composto da ingresso due camere tinello cucinino servizi cantina. Tel 011.568

& C. Pozzo strada, signorile, appartamento panoramico da: ingresso, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina Box Tel 011 568 2958

CHIUSANO & C Z corso Re Umberto via Santa signorile ristrutturato composto da ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi cantina balcone box auto Doppia esposizione Tel 011 568 2958

CIT TURIN via Bologna angolo via De Sanctis ottimo elegante piccolo con portineria no doppi ingressi salone 4 camere cucina 2 bagni Consigli immobiliari 011 433 7330

CIT TURIN via Bologna casetta indipendente villa nuova 150 mq 2 terrazzi box Emmedue 011.437.9106.

COLLINA lionese, Eremo panoramica villa unifamiliare mq 320 più ampia giardino. Prezzo interessante. Consigli Immobiliari 011 433.7330.

DE GASPERI adiacenze signorile ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi box Tel 011.435.91 - Cell. 347.451.2864

CORSO FRANCIA angolo via Reggio casa signorile con 40 ampia ingresso salone 3 camere cucina bagno Gabetti 011 433 2356

CORSO FRANCIA piazza Bernini in bella palazzina signorile, eleganti appartamenti mq 214, piano 8° splendida vista panoramica Investitalia 011 518.4366

CORSO FRANCIA signorile ingresso living soggiorno camera cucina box posto auto completamente ristrutturato. Gabetti Parisi 011.754.668.

CORSO FRANCIA (Statuto / Bernini) 8° piano alloggio particolarissimo mq 136 mq € 298.000,00 011.819.1000 - www.casapiemonte.it

CORSO FRANCIA via Lanzo in palazzina in costruzione alloggi in soggiorno, cucina, 1 / 2 camere, doppi servizi, box Possibilità di permuta. Magistrelli Immobiliare 011.920.8302.

CORSO GALILEO FERRARIS / corso de Nicola, panoramico, alloggio mq 112, in signorile palazzo ristrutturato, piano 4° Investitalia 011 518 4366

CORSO GALILEO FERRARIS prossimo corso Matteotti signorile d'epoca proponiamo in centralissima ma tranquilla posizione ristrutturatissimo Casamarket 011 566 5653

CORSO GROSSETO bella parco ben posto in stabile non signorile ristrutturato mq 80 circa 2 camere cucina bagno Gabetti 011 256 868

CORSO SAN MAURIZIO vendiamo in bella centrale prestigioso appartamento ristrutturato ufficio / negozi box in importante palazzo in restauro con recupero con servizio delle facciate d'epoca costruito su progetto Antonelli. 011.566.9411 - 347.451.2864

CORSO SIRACUSA grazioso signorile bellissima alloggio panoramico ristrutturato due camere, cucina, bagno, mq 110 Solitta box Finci 011.505.661

CORSO SIRACUSA stabile molto signorile 1° piano ampio ingresso salone 2 camere cucina abitabile 2 bagni 3 ampi balconi Finalmente ristrutturato Affare Ag 3 011.327.9015

CORSO STATI UNITI via Cagliari nuovo restauro alloggio particolarissimo circa 180 mq € 368.000,00 box Interpolis 011.819.1000 www.casapiemonte.it

CUMIANA in Villa ottocentesca appartamento disposto su due livelli di 340 mq box auto. Trattative riservate. Gabetti Cumiana 011.940.4240.

presti corso Fiume in bella palazzina d'epoca luminoso ristrutturato soleggiato 2 camere cucina bagno lavanderia Gabetti Cumiana 011 980 4240

CROCETTA libero signorile 2 ingressi ottimi 3 camere cucina doppi servizi cantina portineria Emmedue 011 437 8105

FAILLA 011.437.2388 adiacenze corso Duca signorile recente soggiorno living cucinotto due camere bagno ottimo stato € 156.000,00

FAILLA 011.437.2388 libero ristrutturato via Ventimiglia ingresso 2 camere cucina bagno termoautonome € 118.000,00 valendo box.

FRONTE intervento in prestigioso stabile signorile appartamento soleggiato ampio studio 3 camere tripli servizi Trattative riservate Gabetti 011.836.116

GABETTI SPA Aurora via Pesaro vendiamo appartamento ben tenuto composto da: ampia cucina bagno balcone e 3 locali 80.000,00 Tel 011.248.1653

GEA via della Rocca piano alto ingresso salone tre camere cucina doppi servizi da ristrutturare Tel 011.562.9839

GIARDINI REALI corso Regina Margherita in stabile recente di 3° piano con ascensore luminoso 2 camere cucina bagno Gabetti 011.836.116

GIL 011.741.0707 Borgo Vittoria ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere bagno ripiano, posto auto € 118.000,00.

GIL IMMOBILIARE 011.749.0812 prossimo corso Potenza, in casetta appartamento mansardato mq 120 con ampi balconi

GIL IMMOBILIARE 011.749.0812 prossimo via De Sanctis in costruzione, prestigiosi appartamenti signorili, ville personalizzabili

LARGO VITTORIO adiacenze piano alto in stabile prestigioso, vendo ingresso salone 3 camere cucine biservizi. Tel 335.586.7574

LUCIANA VOLA 011.436.1395 collina Torino appartamento in villa ristrutturata mq 200 ampio giardino privato posti auto

LUCIANA VOLA 011.436.1395 prestigiosa (largo Tabacchi) in splendida posizione villa d'interessante architettura mq complessivi grande terrazzo giardino pianoterra.

LUCIANA VOLA 011.436.1566 piazza Adriano in signorile palazzo con primarie luminosissimo appartamento mq 160 salone 3 camere cucine biservizi

MEDAGLIE VOLA 011.436.1555 prestigiosa immersa in splendido giardino villa di particolare fascino mq 600 complessivi. Splendida vista volendo bilocale/i. www.immobiliarelucianavola.com

PIAZZA ADRIANO (prossi) libero subito ingresso camera cucina bagno terrazzo/area ampia metratura € 82.000,00 dilazionabili. Gabetti 011.435.0786

PIAZZA CARLO ALBERTO palazzo d'epoca ristrutturato ultimo piano soleggiato circa 170 mq € 645.309,00 box Interpolis 011.819.1000 www.casapiemonte.it

PIAZZA GUALA condominio recente 7° piano luminoso ristrutturato soleggiato salone doppio 3 camere studio cucina biservizi Gabetti 011.819.9870

PIAZZA GUALA prossi panoramicissimo 10° piano 3 camere tinello cucinetta bagno grande balconi Ristrutturato € 139.000,00. Gabetti 011.819.9870.

PIAZZA GUALA via Flabesi, luminoso appartamento di 100 mq box auto. Cogest Immobiliare 011.467.7236 - 338.738.8371.

PIAZZA SOFIA prossi recente signorile luminoso ingresso soggiorno 3 camere cucina biservizi ben tenuto mq 150, posto auto Finci 011.505.661

PRECOLLINA appartamenti panoramici vista meravigliosa in villa in ristrutturazione, posti auto, possibilità giardino. Ubiquo 011.535.113

PRECOLLINA corso Picco vista sulla città attico circa 200 mq, terrazze 100 mq, box € Hermada 011.819.1000 - www.casapiemonte.it

PRECOLLINA piazza Gozzano soggiorno circa 150 mq box € rismada 011.819.1000 - www.casapiemonte.it

PRINCIPESSA CLOTILDE (zona San Donato) libero piano 4°, 3 camere cucina servizi mq 120 vendo Area 3 tel 011.382.1555.

VIA ROVERETO (corso Sebastopoli) libera piano 4°, ingresso, camera cucina bagno mq 40 vendo Area 3 - tel. 011.082.1555.

PROVINCIA

BARDONECCHIA Borgo Vecchia prestigioso di nuova costruzione ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno balconi 011.667.7930.

BARDONECCHIA in tipica casetta montana a pochi passi da campo Smeraldo in più notevoli appartamenti 1 - 2 camere soggiorno con camino balcone giardino box Rimar 011 435 91 - 0122 831 778

BARDONECCHIA signorile centrale in grazioso soggiorno con camino camera cucinetta bagno ampio con auto parco condominiale Cravero 011.566.1615 - 339.290.0536

BARDONECCHIA via Medail, in signorile palazzo, elegante alloggio mq 90 piano 3°, ampio parco condominiale investito Tel 011.518.4366

BORGARETTO moderna costruzione vende villa e appartamenti con giardino, mansarde, giardino, garage. Ok 011.741.0707.

CABELLA in Collegno, zona tranquilla, a metà su due lati con magazzino con cortile Possibilità di ampliamento 011.405.3870.

CASTIGLIONE TORINESE prestigiosa villa unifamiliare su due livelli completamente mq 170 prezzo interessante. Rimar 011 865 317

CERESOLE D'ALBA in casa Vittorio Emanuele bella con giardino unita fruttaio su due piani, sala, cucina, tre camere, servizi garage, patio. In ordine € 134.000,00 Germani 011.812.5145.

CHAMPLAS DU COL vendiamo appartamenti in in ristrutturazione soggiorno 2 camere cucine, biservizi giardino nuova indipendenza. Rimar 011.435.91 - 0122.831.778

CHIERI centrale signorile ingresso sala 3 camere cucine biservizi lavanderia 3 balconi mq 152 € 240.000,00. Rimar 011.435.91.

& B Leini (To) in corso appartamento libero di, ingresso, due camere, bagno, cucinino, servizi, cantina, giardino condominiale, volendo posto auto. Tel. 011.568.2958

nuova complessa edilizia, adiacente stazione centro storico, vendonsi alloggi/uffici, prezzi scontati finanziamento disponibile stesso zero fino al 30% dell'importo. Tel 011.9546

COLLEGNO signorile salone, cucina, 2 camere, cameretta ripostiglio cantina condizionata . Gil, Immobiliare 011.749.0812

FRONTE Mandria villa ristrutturata mq (volendo divisibile) cuccetti. Splendida vista mq Lucrezia Vola 011.436.1095.

GABETTI SPA Moncalieri Lungo Po Abarlenio vendiamo casa/unifamiliare indipendente su due lati € 249.800,00. Ag. Moncalieri 011.642.563.

LISA 011.998.2041 Leini bellissima villa di costruzione metà signorile ampio giardino a pregio a 1700 mq di giardino.

MAGNENA Rover immerso nel verde signorile appartamento 250 mq mobile disponibile box doppio Tel 346 440 3480

MONCALIERI in 130 metri circa 200 mq villa indipendente possibilità ampio giardino Lucrezia tel 011.641.6676

MONCALIERI in 351 fabbricato civile schiera circa 230 mq giardino vendita box Eurostabile tel. 011.647.9926

PIOSSASCO collina vendiamo prestigiosa villa con piscina splendido giardino mq 2200 € 600.000,00 Falla 011.437.2388.

PIOSSASCO ingresso grande unità immobiliari in eleganza passato di 8 appartamenti. Vendita con giardino privato e tavernetta. Cogest Immobiliare 011.667.7242.

RIVAROSSA CANAVESE centro paese, in casa bifamiliare alloggio mq 100, piano 1° più mansarda mq 90, terrazze. € 130.000,00 Immobiliare 011.518.4366

RIVOLI adiacenze corso XXV Aprile in palazzina ingresso 2 camere cameretta linetta cucinino bagno termoautonome motore. Gabetti 011.956.6022

RIVOLI centro libero in splendida natura luminoso appartamento su due livelli mq 200 giardino privato terrazze vista bugaderia box cucina Vola 011.436.1395

SAN MAURIZIO CANAVESE

Centro vita signorile ampia metratura valorizzato bifamiliare spaziosi giardino orto Bo metratura 011 533 434

SAN RAFFAELE CIMENA posizione e vista splendida. Proprietà d'epoca di grande fascino mq 500 giardino mq 2000 Luciana Vola 011.436.1555

SECONDA cintura Sud posizione completamente in costruzione completamente rifinita con Cucine private e condominiali ignifughe bifacciate e tapparelle. A partire da € 73.000,00 tel 011 340 2811

SETTIMO via Gorizia villetta a schiera mq 1997 su 2 piani più scala mansardata taverna lavanderia box giardino libero 011 562 980

TROFARELLO prestigiosa villa unifamiliare in costruzione splendido panoramico giardino 2 box consegna 2004 Tel 011 649.0775

VENARIA nuovo ingresso su soggiorno camera cucina bagno più mansarda 2 camere bagno vendesi divisibile box Borgo 011.436.91

VILLE SIGNORILI

In costruzione a San Maurizio Canavese bellissima prestigiosa splendida posizione panoramica. Palazzo di pregio. Vendita Immobiliare Prestigiosa 011.994.949.

VILLE SIGNORILI

VOLPIANO centro splendida casaforte in ristrutturata su due livelli con terreno circostante mq 3 posti auto libera Gabetti 011 800 5361

PIEMONTE

GALA Castagnole Monferrato prestigiosissimo casale in posizione panoramica completo da ristrutturare splendida vista mozzafiato Tel 011 533 434

SAN RAFFAELE CIMENA posizione e vista splendida. Proprietà d'epoca di grande fascino mq 500 giardino mq 2000 Luciana Vola 011.436.1555

NOVA **SECONDA** cintura Sud posizione completamente in costruzione completamente rifinita con Cucine private e condominiali ignifughe bifacciate e tapparelle. A partire da € 73.000,00 tel 011 340 2811

SETTIMO via Gorizia villetta a schiera mq 1997 su 2 piani più scala mansardata taverna lavanderia box giardino libero 011 562 980

TROFARELLO prestigiosa villa unifamiliare in costruzione splendido panoramico giardino 2 box consegna 2004 Tel 011 649.0775

VENARIA nuovo ingresso su soggiorno camera cucina bagno più mansarda 2 camere bagno vendesi divisibile box Borgo 011.436.91

VILLE SIGNORILI

In costruzione a San Maurizio Canavese bellissima prestigiosa splendida posizione panoramica. Palazzo di pregio. Vendita Immobiliare Prestigiosa 011.994.949.

VOLPIANO centro splendida casaforte in ristrutturata su due livelli con terreno circostante mq 3 posti auto libera Gabetti 011 800 5361

PIEMONTE

GALA Castagnole Monferrato prestigiosissimo casale in posizione panoramica completo da ristrutturare splendida vista mozzafiato Tel 011 533 434

VALLI D'AOSTA

CHAMPOLUC (Champoluc) vendesi villetta nel bosco libera subito ristrutturata in pietra, mq 130 con terrazzo giardino mq 1100 in vendita 011 518 4366

GRESSONEY proprio sulle Monterosa" Arredata completa nuova appartamento in villa recentissima splendida 6% garantito / vendere per credere Tel 030 914 0877

LIGURIA

A. LOANO vendo da impresa appartamenti a partire da € 144.000,00 zona residenziale 600 metri mare ala prestigiosissima bianco pronto fino consegna. Tel. 019.674.084 - 339.613.1106.

ALBENGA appartamento nuovo mq 48 più terrazzo ultimo piano termoautonomo € 93.000,00 Sagpi 0184 543 880 www.sagpi.it

BORDIGHERA Aprica su corso Mentone villa indipendente splendida vista mare con giardino e piscina. Ubiquo 335.788.0346

BORGHETTO SANTO SPIRITO palazzina 200 metri circa dal mare ingressi da giorno cucinino camera bagno balcone appartamenti € 150.000,00 Tel 011 812 4618 www.cercasiimmobiliare.it

SUSSARA mare (Savona) proprio nel verde, pronte mare, appartamenti di nuova ristrutturazione da mq 36 a mq 85 con ampi terrazzi e giardini. Tel. 011.340.36 (11) 0184 43 084

NOVA in splendida villa d'epoca, finemente ristrutturata prestigiosi appartamenti, varie metrature, jacuzzi, termoautonomo, mare, giardini, posti auto di proprietà, piccolo condominiale Italo Case D10.362.7191

CERIALE: causa trasferimento vendiamo completamente ristrutturato con vista mare e sole Tel 1780.972.887

DIANO mari bilocale 4° piano senza ascensore, balcone vista mare € 87.500,00. Tel 0183.496.000 - Altre opportunità su www.cmbei.it

IMPERIA alloggi mari 300 mare nuova villa mq 130 esposizione sud splendida vista mare mq 700 terreno € 290.000,00 Tel 328 324 7575

LAIGUEGLIA splendida villa panoramica in 3 livelli mari mq 300 vendesi favolosi giardino. Segnorini 011.434.2177

OFFERTA unica nel Andora posizione inequagliabile Fronte mare, vendesi stupenda villa composta due appartamenti, rifinita Tel 349.787.5834

PIETRA LIGURE in elegante palazzina nuovi bilocali giardini balconate, piscina, termoautonomi, Vista mare! Affittasi Fantaccesa 019.615.951.

SANREMO centrale bilocale balcone completamente ristrutturato, arredato nuovo riscaldamento autonomo € 113.500,00. 333.466.1193.

SANREMO ristrutturato balcone completamente ristrutturato Arredato nuovo riscaldamento autonomo € 91.000,00 Tel 335 668 1440

SANREMO Aprica su corso Mentone villa indipendente splendida vista mare con giardini, terrazze, finiture di pregio e vista mare. Ufficio vendite 335 631 8743

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Cannes, eccezionalissima, fronte mare, splendidi appartamenti in area garantita 4,3% più venduti

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovo appartamenti € 88.000,00 rare nella Tua ultime opportunità a questi prezzi!!

A. CANNES eccezionale opportunità di investimento vendesi in prestigiosa residenza fronte mare rendita 4,5% netto la possibilità vacanza gratis Info Line da + 65.000,00 Gestione locativa garantita con contratto tel 800 777 510

A. JUAN LES PINS

splendido appartamento soggiorno living con angolo cottura, ripostigli, camerette, bagno, bella terrazza, parking, 200 metri dopo da € 175.000,00. tel 800.777.510 -

IL NIZZA a 100 metri mare in zona con prato, splendida bilocale ristrutturato, box doppio € 149.000,00. tel 800.777.510 - www.tel.immo.it

A. NIZZA zona porto, bilocale attico, completamente ristrutturato ampia terrazza vista panoramicissima € 165.000,00 tel 800.777.510

AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicino mare bel monolocale ampia terrazza vendesi € 95.000,00 garage compreso ai

RIVIERA DEI FIORI

AREA 0182.555.627 Riquadrature, attimi dal monolocale vista mare, terrazze vivibili, mare a piedi, € 88.000,00

BEAULIEU SUR MER occasione unica e pochi passi dalla spiaggia appartamenti prestigiosi grandi terrazzi vista mare panoramica, finiture altissime 555 B&B 011.561.3036

CANNES palazzo fronte mare vari appartamenti ristrutturati grandi terrazze. Vista stupenda € 60.000,00. Christophe 048.778.9836 - 0033.613.806.533.

ESTERO Royal Beach a 5 minuti da Nizza piedi delle piste appartamenti in costruzione Ancora disponibili Duplex Vicino a Vila e alla Magnifica vista mare interni 011 569 782 336 vista.inf@virgilio.com

centro splendidi appartamenti nuovi da € 170.000,00 parking compresi Telgest 848.842.842.

MONTECARLO centro Beaumont Magnifici appartamenti nuovi vista mare da € 119.800,00 parcheggio sotterraneo compreso Telgest 848.842.842

NIZZA splendido ultimo appartamento 600 metri mare splendida panoramica, composto di soggiorno/living due camere da letto, 2 servizi. Pagamenti dilazionati 555 011.561.3036

NIZZA appartamenti nuovi da € 69.100! Flash € 18.800,00 più rate € 283,00 autofinanziabile con affitti Telgest 848.842.842

NIZZA zona Hotel Negresco a 50 del mare, palazzo di prestigio bi / trilocali Vista mare, Piscina, Parco, Box auto. Interni 011.569.782 - 336.390.081 www.int-im-mo.com

LOCALI

A.A.A. ALLAMANO CORSO posti commerciali - uffici direzionali da mq 300 a mq 6000 vendo Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGLIA autostrada Torino-Milano capannoni da 1000 a 20.000 mq vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGLIA CORSO TASSONI locali commerciali laboratori ed uffici mq 250 - 3000 vendesi Postiglione 011.504.040 337.204.286

A.A. ARGERIA vendo bilocali Nizza via Asiago vicino commerciale su ampio da 3 vetrine mq 180 magazzino mq 450 interno cortile con accesso carraio indipendente, 2 box singoli Tel 1738 Ardesia 011.300.166 (r.a.)

BORGARO capannone recente mq 1100 uffici mq 300 impianti a norma, uscita tangenziale Emmedi 011.340.6663

CAPRIGLIONE Settimo Torinese mq 1800 più cortile libero con doppio ingresso € 336.000,00 La Gardenia 011.447.5661

INVESTIMENTO fabbricato industriale mq 1.200, affittato con reddito netto annuo al 10%, € 310.000,00. Ubiquo 335.788.0346

PIAZZA ADRIANO via Pestalozzi ufficio a ristrutturato mq 85 piano rialzato gradevole in proprietà. Buon investimento Vendesi tutto 011.515.4366

open space mq 180 ingresso indipendente più magazzino collegato mq 170 accessibile camion ufficio Lucrezia Vola 011.436.1565

TORINO SUD km 1,5 da autostrale vendesi ufficio capannone artigianale di recente costruzione mq 480 con piazzale. Vendesi € 175.000,00. Tel. 011.340.26.

UNICA PER L'IMPRESA Chiusano & C. Cascine Vica prossi corso Alemanno Ingresso laboratorio composto di ufficio mq 180 circa capannone mq 1500 circa area verde area manovra Completo di gru Tel 011 568 2958

UNICA PER L'IMPRESA Chiusano & C. precollina commercialmente in ottima zona mq 150 circa con servizi e posto auto adatto uso ristoro studio fotografico show room Possibilità locativa Tel 011 568 2958

UNICA PER L'IMPRESA Compreso Per dalla Francia ufficio laboratorio di 200 330 mq commerciale Posizione angolare dotato di parcheggio privato e cortile condominiale Possibilità affitto Tel 578 Saporito Servizi immobiliari 011.378.700

UNICA PER L'IMPRESA Lungo Collegno mq 800 con corrile indipendente per posti auto adatto a ufficio / laboratorio magazzino, con impianti di riscaldamento a condizionamento Saporito Servizi immobiliari 011.378.700

UNICA PER L'IMPRESA recente uffici locali a primario azienda del sito, proponiamo in vendita in ristrutturato con interessante ritorno d'investimento di sicuro prestigio Trattative riservate Saporito Servizi immobiliari 011 378 700

UNICA L'IMPRESA Torino Sud capannoni nuova costruzione con superfici e finiture personalizzabili zona Obiettivo due mq 578 Per altre opportunità www.immobiliaresaporito.it Saporito Servizi immobiliari 011 378 700

L'IMPRESA Tremenzi zona La capannone prossima costruzione zona Obiettivo Due posti ufficio spogliatoio locali con controllo a tondo gondola Predisposizione kit da mq 150 a 2400 mq più ufficio Saporito Servizi immobiliari 011.378.700

L'IMPRESA Trofarello zona Vasto bel capannone mq 1000 con 300 mq di uffici, a cortile con doppio accesso. Possibilità altre per altre opportunità. www.immobiliaresaporito.it - Saporito Servizi 011.378.700.

VIA CRESCENTINO magazzino ingrosso dai sanitari bagno porta a vetri su strada 25 mq Mistral 011.857.7930.

NOVA **VIA PAOLO VERONESE** vendesi ufficio ultimo piano otto soleggiato di mq 555 completo ristrutturato Possibilità Legge prevede Trattative Telefonare allo 011.340.2811

BOX POSTI

BOX in costruzione posti Grosetto canale Rapallo vendesi a partire da € 16.000,00 Tel.

VENDESI

MONCALIERI precollinare, serena panoramico, possibilità ampliamento per villa uni - bifamiliare. Trattative riservate. Ubiquo 335.788.0346.

TORINO CITTA'

APPARTAMENTO 85 mq circa, privato senza zone attinenti e vendesi tel aperto, Tel. 338 398.2905.

POZZO STRADA San Paolo ristrutturato con ingresso camera tinello da cinno servizi Rotonda restituito Gabetti Viberti 011.2

RICERCHIAMO in acquisto per nostra clienti pagamento immediato 2 camere cucina servizi spese € 130.000,00 - 140.000,00. Rimar 011.435.91

PROVINCIA

RICERCASI casone rustico a vita anche da restauro massimo 40 km da Torino La Stampa 011 391 499.

PIEMONTE

RICERCASI casone rustico a vita anche da restauro nell'astigiano. Pagasi a contanti. La Stampa 011 391 499.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CERCASI in acquisto open space box interno cortile da mq 500 - 1000 da ristrutturare per uffici attività commerciali Tel 011 566 704

Per nostro cliente ricerchiamo

in acquisto a

NEGOZIO MQ 150 / 400

ANCHE SU II LIVELLI

Zone corso Svizzera, corso Grosseto Precollina oppure in Moncalieri

Baldini 011.596.771.

TORINO CITTA'

A.A. ARMANDI bella vuoti ristrutturati palazzo epoca comodo Centro ottimo piano anche uso ufficio. Interessante 011.566.3629

A.A. Crocetta corso Galileo Ferraris vuoto piano alto 2 camere cucina ampio 2 servizi Tel 011.940.901.

A.A. CASAPINTA Gran Madre appartamento su due livelli salone 3 camere cucina 3 servizi box. Tel. 011.583.901.

ADIACENZE piazza Benefica signorile d'epoca, deliziosissimo bilocale con servizi a giardino € 560,00. Casamarket 011.580.5883.

ATTICO affitasi II studenti, ingresso terrazzo 2 camere cucinetta bagno. Tel. 335.566.7574.

BIVAR adiacenze corso Raffaello signorile panoramico salone 2 camere cucina ristrutturato libero tipo € 800,00 Tel 011 435 91

BIVAR corso Telesio adiacenze in stabile signorile piano alto ingresso salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 011.436.91

BIVAR piazza Gran Madre adiacenze ristrutturato salone camera cucinotta arredata bagno terrazzo. Tel. 011.436.91.

BIVAR adiacenze signorile soggiorno cucinotto camera bagno arredato ampio terrazzo € 600,00 Tel. 135.81

CENTRO splendida posizione ben arredati mono bilocali in signorile palazzo d'epoca. Possibilità posti auto Casamarket 011 566 5653

CORSO MONTECUCCO arredato 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato box. Area 3 - tel. 011. 1566

CORSO signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Area 3 - tel. 011.382.1556

CORSO TURATI (Carlton Palace) signorile salone 3 camere cucina biservizi completo box. Anche uso ufficio.

Région Autonome Vallée d'Aoste
Présidence
Assessorat de l'Education et de la Culture
Assessorat du Tourisme, des Sports, du Commerce et des Transports

Commune de Sarre
Pro Loco Sarre

2e FESTIVAL INTERNATIONAL DE SARRE

19 juillet - 15 août 2003

"ILLUMINATIONS"

Musiques et spectacles entre France et Italie

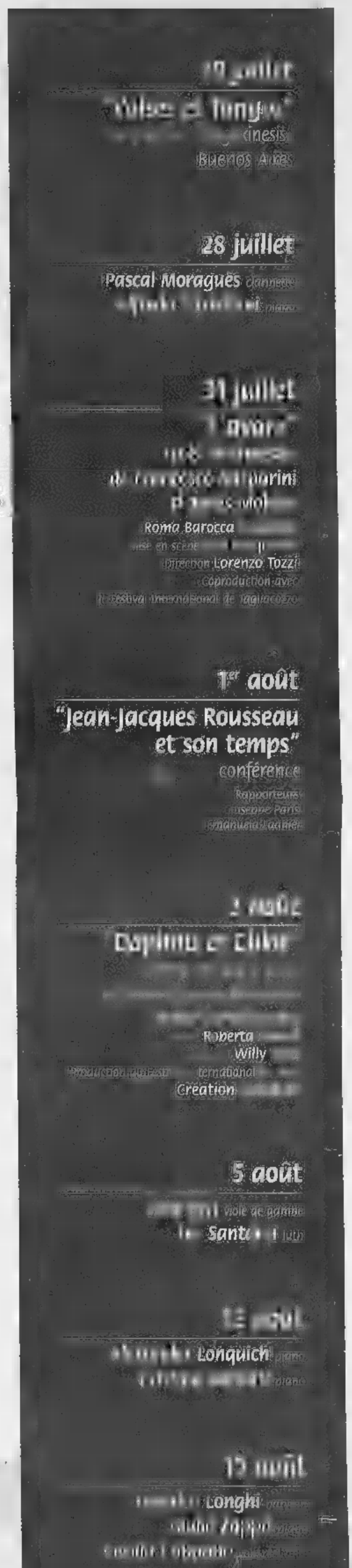
FONDAZIONE CRT

COGNE ACCIAI SPECIALI
ERSA Assitalia
CONSORZIO CIAVERNAITE
Edil CUC
SEA SOCIETA' ENERGETICA ADOTTIVA
Angelini
IMPRESA EDILE MONTROSSET ALFONSO
2C EDILDUECI ISSOGNE
GRENADE
ADAVA
IMPRESA ARTIGIANA IMPIANTI ELETTRICI GIUSTO PELLISSIER PONTBOSET S.N.C.
Besenval CORRADO
BCC Credito Cooperativo Differente per forza

INFORMATIONS

- Château Royal de Sarre,
  Informations IAT - Tel. et fax 0165.257854
- www.comune.sarre.ao.it - info@comune.sarre.ao.it
- Pro Loco Sarre, Tel. 0165.257900
- www.festivalsarre.it

DÉBUT SPECTACLES 21H30



Pagina offerta da: EDILE QUINO - Costruisce e vende in Sarre - Cell. 335.6436011

Vivere nel cuore di Sanremo...
...lasciati tentare dal sogno.

La garanzia di un investimento sicuro.

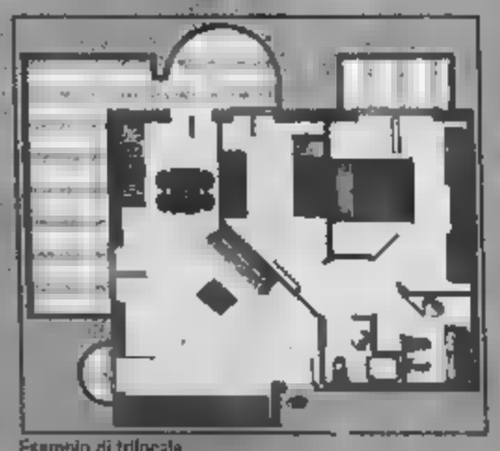
Una residenza composta da 65 alloggi
a partire da 44 mq, bi e trilocali
con terrazzo, box e posti auto.

Vicinissimi al prestigioso Teatro Ariston,
gli appartamenti oltre ad essere luminosi,
dotati di ogni comfort
e rifiniture di pregio, si affacciano
su una delle vie più prestigiose della città.

VENDITA DIRETTA DA IMPRESA SENZA PROVVIGIONI

Residenza des Etrangers

Appartamenti a partire da 44 mq.
Box e posti auto.



Esempio di trilocale

AIRAUDO Srl
COSTRUZIONI
Bagnolo P.te

Ufficio aperto in cantiere tutti i giorni o telefonare ai numeri
335/5818644, 0121/39.30.65
011/504.333
www.airaudocostruzioni.it

CALCIATORI, STATE FRESCHI.

GRATIS CAMPO DA CALCETTO E TORNEI. E ARIA CONDIZIONATA.

LA STAMPA

DOMENICA 20 LUGLIO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

T1 T2 PROV

8 Gallery TORINO LINGOTTO

VIENI PER COSA,

I programmi Lions

Consolidare le attività istituzionali relative agli screening sull'udito e sulla vista: è una delle principali iniziative previste dal Lions Club del Distretto 108-la1 (Piemonte Nord e V. d'Aosta). Il programma è stato illustrato dal nuovo governatore Roberto Favero (foto), imprenditore, al congresso Lions svoltosi ieri a Cuorgnè.

Udc, arriva Follini

Il segretario nazionale dell'Udc, Marco Follini, arriva domani a Torino per un incontro con gli imprenditori (ore 15,30 Torino Incontra) e con le associazioni cattoliche (Maria Ausiliatrice). Poi alle 18, in corso Stati Uniti 23, parteciperà ad un convegno organizzato dal gruppo regionale.

Giuliano a Federparchi

Valter Giuliano, assessore provinciale ai parchi e aree protette, è stato confermato nel direttivo della Federparchi, dove si è occupato del Sistema Alpi. È stato votato, assieme ai nuovi dirigenti, durante l'assemblea generale svoltasi nel Parco delle Cinque Terre.

RISCONTRATE CARENZE IGIENICHE IN 108 LOCALI SUI 159 CONTROLLATI

Il piattino del bar non supera l'esame

In sei mesi, i vigili urbani e gli ispettori dell'Asl 1, si sono imbattuti in 17 esercizi pubblici regolari anche sotto l'aspetto amministrativo
Sul tavolo del procuratore Guariniello sta arrivando un altro rapporto

I NUMERI

- **159** i locali controllati
- **17** Quelli trovati in regola
- **108** Multati per violazioni igieniche
- **14** Privi di autorizzazione per fornire cibi
- **13** Senza autorizzazione sanitaria per ristorazione
- **8** Avevano videopoker non autorizzati
- **9** Occupavano abusivamente il suolo pubblico

Pietropinto

L'inchiesta sul «piattino», una delle abitudini più consolidate per migliaia di impiegati, studenti e lavoratori torinesi, che a mezzogiorno hanno imparato a sostituire il tradizionale pranzo a con un rapido spuntino al bar, porta alla luce una realtà per nulla confortante. Su esercizi pubblici e circoli privati controllati da gennaio a giugno, soltanto 17 hanno superato l'esame. Bocciati tutti gli altri. E contravvenzionati. I risultati sono stati accolti con disappunto dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che poco prima di Natale ha aperto un fascicolo per controllare lo stato di salute di un fenomeno che ha preso piede in città.

L'inchiesta era partita dopo un caso di tossinfezione che aveva colpito alcuni dipendenti del Palazzo di Giustizia. Ha aveva suscitato subito poche polemiche tra i favorevoli e i contrari del «piattino». Polemiche alimentate anche da una normativa poco chiara, o meglio da una legge chiara scavalcata però dalla prassi. Una norma del '91 indica una severa linea di confine tra bar, ristoranti e pizzeria. Ai bar non è consentito preparare e servire piatti caldi come quelli cucinati nei ristoranti. Caffetterie, bar, gelaterie, pasticcerie possono somministrare soltanto «bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, latte, dolci compresi i generi di pasticceria e gelateria, e prodotti di gastronomia». Che cosa si intende per «prodotti di gastronomia» lo chiarisce il Consiglio di Stato: panini, tramezzini, sandwich e alimenti di questo genere. Di certo non il «piattino» di pasta o riso, nè la bistecca ai ferri o il roast-beef con patate. A Torino, e solo solo a Torino, in virtù di una vecchia delibera comunale in dei Mondiali '90, quando la Giunta consentì anche alle caffetterie la somministrazione di cibi caldi, per le cucine dei bar bastano quattro metri quadrati mentre nel resto del Piemonte la superficie minima è di otto metri. Ora la Regione si prepara ad emanare la legge uguale per tutti.

Diatribe che comunque esulano dall'indagine di Guariniello. Al procuratore aggiunto, da sempre attento ai problemi della sicurezza e della salute, interessa soprattutto che in quei locali vengano rispettate le norme igieniche, che sia indicato in modo chiaro il piano di autocontrollo. Un'espressione, quest'ultima, un po' ermetica ma che vuol dire solo una cosa ben precisa: il titolare del locale deve preparare un documento e indicare in esso tutti gli obblighi previsti per le industrie alimentari, spiegare il percorso dei prodotti. Una sorta di biglietto da visita, un catalogo tutti i passaggi e le analisi degli alimenti. Un documento importantissimo per rassicurare il consumatore, un po' è la «filiera» per il macellaio. Ma ben 118 esercizi dei 159 controllati negli ultimi sei mesi dai vigili del nucleo di polizia commerciale e amministrativa e dagli ispettori del servizio di igiene degli alimenti dell'Asl 1, ne sono risultati sprovvisti.

Lunghissimo anche l'elenco, ben 108, dei bar dove sono state riscontrate carenze igieniche: locali nati come retrobottega e trasformati in cucine, ampliati senza permessi, muri sporchi, personale non troppo pulito. E poi tariffario non esposto, manca di autorizzazione sanitaria. Una situazione che presenta carenze, soprattutto igieniche, e sulla quale Guariniello è deciso a intervenire con provvedimenti anche penali. Intanto attende l'arrivo sulla sua scrivania di un'altra verifica, fatta questa volta dalle sezioni territoriali dei vigili urbani che hanno controllato centinaia di locali.

UCCIDE IL SUO CANE DENUNCIATO

Aumentano i casi di maltrattamenti sugli animali

A. Conti e A. Mondo A PAG.

FERMATI ANCHE 14 IMMIGRATI IRREGOLARI

Guerra agli spacciatori San Salvario al setaccio

Era un'operazione già programmata da tempo. E così, l'altra notte, gli agenti del vicequestore Salvatore Sanna, hanno controllato San Salvario in forze. Obiettivo, eliminare pusher e clienti dalle strade più a rischio. In cella è finito tutto il gruppo di spacciatori nordafricani che ovevano monopolizzato il circuito di distribuzione dell'eroina da via Baretti e via Ormea, Berthollet e corso Vittorio Emanuele, angolo Saluzzo.

E' il bilancio dell'operazione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti portata a termine la scorsa notte nel quartiere di San Salvarioi. Un gruppo di 14 immigrati di origine di sudafricana bloccati perchè trovati privi di permesso di soggiorno e sospettati di avere ingerito sostanze stupefacenti per nasconderle. Nell'ambito dei controlli, la polizia ha perquisito un locale notturno, il club Millenium gestito da un marocchino, all'interno del quale sono stati bloccati cinque dei 14 sudafricani. Sono inoltre riscontare irregolarità nella conservazione degli alimenti. Il locale era già stato chiuso nello scorso di giugno per dieci giorni dopo alcuni controlli fatti polizia amministrativa della Questura e dagli agenti della polizia municipale. Al momento i 14 sudafricani sono in ospedale per verificare con precisione la presenza di droga all'interno del corpo.

UNIVERSIADI 2003

volta della Corea

Da Torino a Daegu, nella lontana Corea, dove la fiaccola dell'Universiade inventata da Primo Nebiolo nel '59 presidierà la maggiore manifestazione sportiva universitaria in calendario 21 al 31 agosto (nel 2007 l'edizione invernale sarà ospitata nella nostra città). Ieri mattina, nell'Aula Magna dell'Università, la solenne cerimonia presenziata da numerose autorità. Fra le altre, il sindaco Sergio Chiamparino, il Rettore Rinaldo Bertolino, il Prorettore del Politecnico Pier Giorgio Tosone, il presidente Toroc Valentino Castellani, gli assessori Renato Montabone (Comune) e Silvana Accossato (Provincia). E ancora: Roch Campana, segretario generale Fisu (Federazione internazionale sport universitari), il presidente del Centro universitario uno italiano Leonardo Coiana, il presidente del Comitato esecutivo di daegu 2003 Sang Ha Park. Al termine degli interventi in Rettorato le moderne fiaccole a gas portate dai coreani sono state accese direttamente da quella originale in custodia a Torino e trasportate dai tedofori del Cus Torino per un breve tragitto cittadino prima di partire alla volta della Corea.

BEST OF LIVER

TORINO - VIA NIZZA 57/A

TEL. 011.6694569

ABBIGLIAMENTO DONNA

CALZATURE e ACCESSORI

Esclusivista Jeans

CLOSED(C)

SCONTI dal 30% al 50%

FORMAZIONE E LAVORO: DOVE LA LAUREA?

Piccole donne crescono all'Università

Marco Accossato

SON donne e hanno 27 anni, sei e mezzo dei quali passati diligentemente sui libri per conquistare almeno un 103. Molte proseguiranno gli studi, altre sceglieranno un lavoro, attratte soprattutto dalla ricerca.

Ecco l'identikit del laureato torinese «doc». Una ricerca di AlmaLaurea, consorzio interuniversitario che fa capo all'Istituto Statistico dell'Università di Bologna e raggruppa 34 Università italiane, ha scrutato per l'anno accademico 2001-2002 il profilo dei nostri laureati e la condizione occupazionale a uno, due e tre anni di distanza dal conseguimento del titolo.

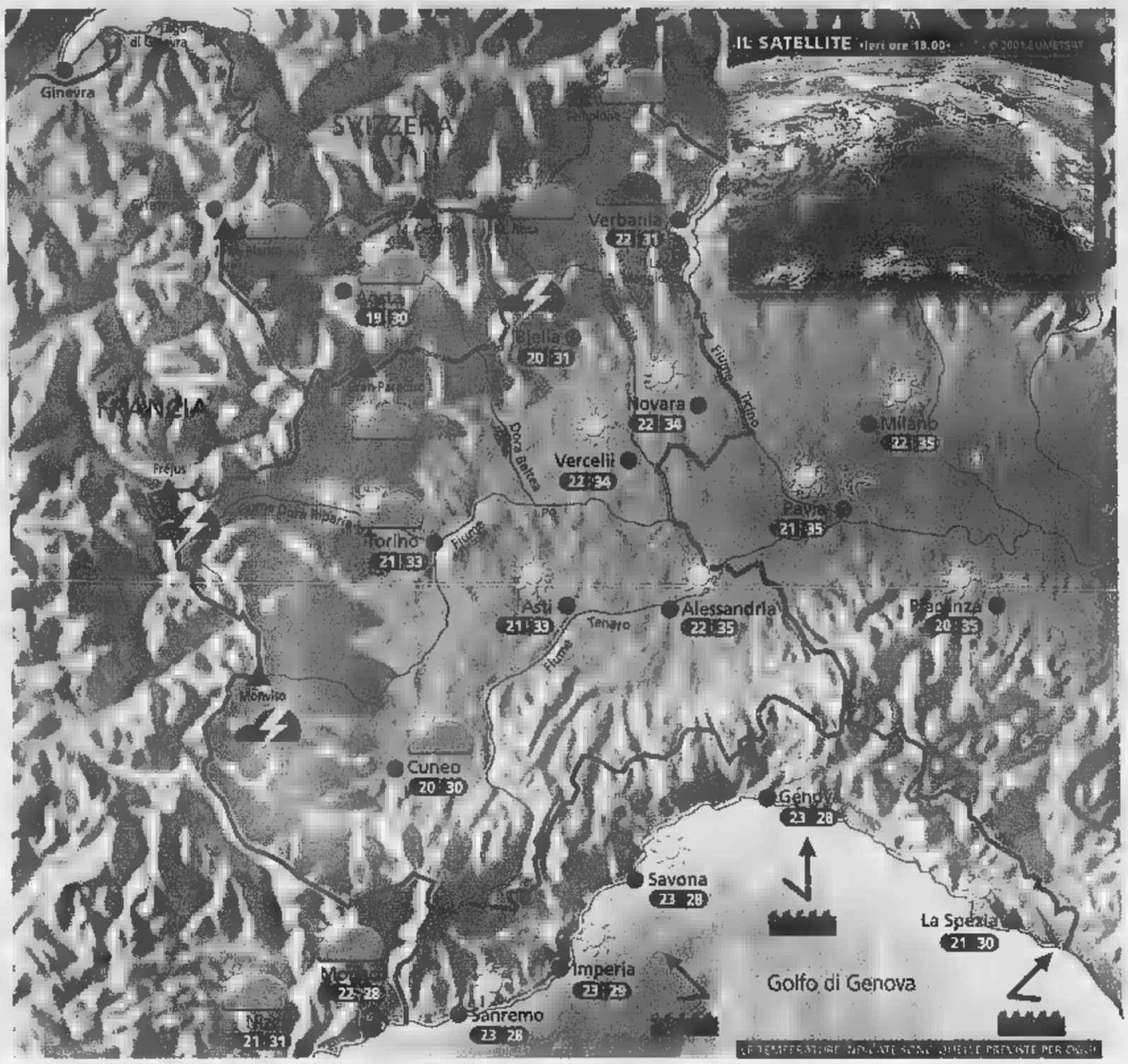
Risultato? Le donne sono più diligenti e volenterose degli uomini. E crescono, per loro, le prospettive di occupazione: si è passati dal 64,5 per cento di occupati a un anno di distanza dalla laurea (1999) al 74,1 dopo due anni, fino all'80,4 per cento e tre anni. Ma a quale prezzo: aule e laboratori sempre più inadeguati alla formazione. Sotto accusa, anche il rapporto con i docenti, che conquistano 62/100 nella pagella dell'. disponibilità: appena sufficiente.

I laureati torinesi hanno primato: raggiungono il traguardo della laurea un po' prima degli altri studenti universitari d'Italia: la durata degli studi è in media di 6-7 anni, con un indice più favorevole di quello medio nazionale. Cinquantuno su cento (54 per le donne e 46 fra gli uomini), sceglie di non abbandonare subito i libri. Chi si ferma, invece, guarda soprattutto al campo della ricerca e sviluppo, e a qu delle risorse umane. Il settore di lavoro meno preferito, rivela l'osservatorio, è quello della contabilità.

L'indagine è stata compiuta prima della riforma, e questo deve essere tenuto presente. Il 70 per cento degli studenti torinesi ha compiuto gli studi lavorando: il 17 per cento un lavoro stabile, il 20,3 per cento con contratti a tempo determinato o lavori occasionali. Soltanto il 29,4 per cento degli universitari, dunque, si dedica a tempo pieno alle lezioni. E fra i laureati con lavoro stabile durante gli studi, ben il 15 per cento (circa l'8 per cento di tutti i laureati) hanno completato la loro carriera di studio svolgendo contemporaneamente un'attività lavorativa che ha impedito la regolare frequenza delle lezioni.

Interessanti anche i dati relativi all'occupazione nelle singole Facoltà: al primo posto per possibilità di occupazione c'è la Facoltà di Farmacia (91,3 per cento a di distanza dalla laurea), seguita a ruota dalle Facoltà di Scienze della Formazione, Scienze Politiche ed Economia. Battuta d'arresto per Agraria, dove (contrariamente al 2000, che vedeva occupato rispettivamente l'83,3 e l'81 per cento dei laureati) risulta avere un lavoro soltanto il 60,4 per di chi è laureato nei dodici mesi precedenti.

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



Situazione

Ieri il bel tempo ha dominato su quasi tutto il territorio per gran parte della giornata; solamente sulle Prealpi alcuni cumuli pomeridiani hanno temporaneamente coperto il sole, senza però provocare precipitazioni rilevanti. Oggi tempo in peggioramento nel corso del pomeriggio, a partire dall'alto Piemonte.

Previsioni

Al mattino tempo buono su tutte le regioni, con un po' di foschia in Pianura Padana e nelle vallate alpine. Nel ▬ della giornata nubi ▬ più dense su Biellese e Verbano, in graduale estensione ai rimanenti rilievi piemontesi. Dal tardo pomeriggio possibili brevi temporali su queste ▬; ancora cielo pressoché sereno o al più velato altrove. Temperatura in leggero aumento, con valori massimi fino a 35°C nei grandi centri urbani. Vento debole.
Domani ulteriore lieve peggioramento, specialmente in montagna.

WEEKEND

La tendenza per il periodo fra il 22 ed il 26 luglio

Fa ancora caldo su tutte le nostre regioni, ma in verità siamo almeno 2-3°C al di sotto dei picchi termici registrati nel corso di giugno.
D'altra parte l'anticiclone africano si è ormai insediato fra l'Algeria ed il Mediterraneo occidentale, inviando verso l'Italia correnti in quota da ovest, leggermente meno calde rispetto a quelle che hanno portato a toccare i 38°C nel corso del mese scorso.
Date queste premesse cosa ci attende nel corso della prossima settimana? Le novità saranno ben poche; le perturbazioni continueranno a transitare sull'Europa centrale, sfiorando di tanto in tanto le nostre regioni e portando qualche temporale pomeridiano, prevalentemente nelle zone di montagna. In particolare le giornate più instabili saranno quelle di martedì, mercoledì e sabato, quando anche sulla pianura a Nord del Po qualche nube minacciosa potrebbe fare la sua comparsa.
In definitiva la fase siccitosa attuale non sembra volersi chiudere entro breve tempo; d'altra parte la seconda metà di luglio è di norma il periodo più stabile dell'anno, pertanto le probabilità di un marcato peggioramento si riducono quasi a zero.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	21	29		23	32
BARI	21	28		20	35
BOLOGNA	20	35	VENEZIA	21	31
CAGLIARI	22	32	BARCELLONA		31
CATANIA	21	31	BRUXELLES		26
CATANZARO	20	30		17	32
FIRENZE	20	35		18	33
OLBIA	21	31		13	23
PALERMO	22	30	MONACO DI BAVIERA	18	30
PERUGIA	19	34	PARIGI	15	27
POTENZA	16	28		17	31

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 1 minuto; culmina alle ore 13 e 36 minuti, tramonta alle ore 21 e 10 minuti

LA LUNA: si leva alle ore [illegible] e 25 minuti; cala domani alle ore 13 e 6 minuti

www.unimetal.net

DAL 21 LUGLIO AL 27 LUGLIO 2003
SU OGNI ACQUISTO DI € 250,00 E MULTIPLI
LIRE 484.068

Omaggio

UN BUONO CARBURANTE
DEL VALORE DI € 10,00
(L. 19.363)

esclusivi: zucchero, imballi o

10151 TORINO MEDEO DI FRANCESCO 15
4074422
12.00
10042 NICHELINO
TEL. FAX 011.3580058/08
dal al Venerdì 8.00/21.00
Domenica 8.00/12.00
BUROLO (TO)
orario dal Lunedì al Venerdì 8.30/
0/12.00 Domen
15011 ACQUI TERME (AL) - VIA CIRCONVALLAZIONE 74
orario Lunedì
Sabato 7.00/12.
Domenica 8.30/12.00
TEL.
17047 GALILEO FERRARIS
1641 FAX 019.216449
Lunedì
Sabato 8. Domenica 7.30/12.00
VIALE ARTIGIANATO
X 0381.346351
orario dal Lunedì al
Sabato 7.00/12.00
7.00
REGG DANUBIO
FAX 0522.509027
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
e il c di attribuzione parti
Sentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A.

I [redacted] AMMONTANO A VENTI MILIONI [redacted] EURO

Un'immagine dello spaventoso incendio alla Castrol di Mappano

La procura ha riaperto l'inchiesta sull'incendio alla Castrol di Mappano

■ Sarà Antonietta Lombardozzi, dirigente del gabinetto regionale della polizia scientifica, ■ effettuare la consulenza per conto della Procura sul rogo che domenica scorsa [redacted] causato la distruzione del deposito di combustibile della Castrol, a Mappano. L'esperta ha ricevuto l'incarico dal pubblico ministero Valerio Longi ■ dovrà rispondere ■ due quesiti: la tipologia d'incendio è compatibile con la versione fornita dal metronotte [redacted] Z., che ha raccontato ■ [redacted] involontariamente appiccato il fuoco con un mozzicone di sigaretta? E ancora: ci sono state omissioni ■ negligenze anche da parte dell'azienda che gestisce il deposito? La dottoressa Lombardozzi [redacted] presa tre [redacted] per consegnare la consulenza. Per ora resta indagato Danilo Z., difeso dall'avvocato Andrea Serlenga, ■he si è [redacted] raccontando ■ carabinieri di [redacted] involontariamente incendiato un fazzolettino di carta appiccando il fuoco all'erba secca circostante. Secondo il racconto fornito dal legale, il giovane metronotte, in preda alla noia, e nonostante l'addestramento fornito (lavorando in un'area a rischio) avrebbe realizzato, per gioco, una sorta di innesco [redacted] un fazzolettino. Quel fuoco sul fazzoletto in fiamme si sarebbe esteso all'erba secca, ■ da qui ■ un blocco di legno che sostiene i fusti d'olio: in pochi istanti il surriscaldamento avrebbe raggiunto i gradi necessari per incendiare l'olio. Sarà questo uno dei punti cruciali ■ un'inchiesta che si preannuncia difficile e articolata. [redacted] esperti dei vigili del fuoco, infatti, hanno da subito espresso i loro dubbi in merito alla ricostruzione di un incendio che ha provocato danni p[redacted] 20 milioni di euro, mettendo in ginocchio una delle aziende modello [redacted] gruppo British Petroli. L'azienda di Mappano è a pochi metri di distanza dalla sede della Imper, [redacted] fabbrica di [redacted]. La filiale di strada Lanzo della Imper fu distrutta l'11 giugno [redacted] da un altro incendio simile - per il potere distruttivo - ■ quello divampato alla Castrol due settimane fa.

LA CLAUSOLA PROPOSTA DALLA GIUNTA PRIMA DI AFFIDARE L'INCARICO

«Vuoi fare il direttore? Rinuncia a ogni azione legale»

Polemica in Regione, Ds all'attacco: «Una situazione al limite del ricatto»

Maurizio Tropeano

«A seguito dell'atto di nomina a direttore generale, consapevole del carattere fiduciario dello stesso, dichiaro formalmente il mio impegno a non proseguire o dare vita ad azioni giudiziarie o sindacali in pendenza di rapporto». E' questo il passo centrale della lettera di rinuncia ad ogni azione legale futura, o già intentata, contro la Regione e le Asl che i ventinove direttori generali e i loro direttori sanitari ed amministrativi hanno firmato accettando l'incarico dalla Giunta Ghigo.

I manager hanno firmato un documento standard dove [redacted] spazi bianchi da riempire a penna con i rispettivi dati personali e il numero dell'azienda di appartenenza. Per il resto il [redacted] è identico e impegna i direttori su tre fronti. Il primo. Tutti i manager si dicono convinti - dopo una consultazione con i loro legali ■ fiducia - che «il carattere fiduciario esclude anche l'esistenza attuale e/o la possibilità futura di situazioni di contenzioso per aspetti attinenti al contratto». I direttori, ritengono così che «tutto quanto pattuito rispecchi esattamente le volontà reciproche mie e dell'azienda» e che tali patti sono [redacted] esatta coerenza con la legge e gli accordi sindacali».

Ma non è finita. La Regione punta infatti a tutelarsi rispetto a cause relative ad incarichi precedenti. Così ogni direttore dà atto «che la Regione e le Asl contestano ogni fondamento giuridico di qualsiasi pretesa economica ■ di fuori ■ [redacted] aggiunta alla somma indicata nel contratto». E si aggiunge: «Ritengo che la posizione della Regione e delle Aziende sia completamente legittima quindi dichiaro di [redacted] aver nulla da pretendere» da oggi e per il passato «per qualsivoglia motivo, ragione, azione o titolo ■ ne faccio, comunque, espressa rinuncia e transazione».

Poi c'è l'ultima rinuncia, quella a «tutte le eventuali [redacted] ni intraprese». E nel [redacted] di [redacted] già avviate sarà dato «immediato mandato all'avvocato di rinunciare» liberando così «l'amministrazione regionale e le Asl da ogni eventuale pretesa nei loro confronti».

Perché la Regione ha adottato questa procedura? «Abbiamo scelto [redacted] soluzione tecnicamente possibile sull'esempio ■ quanto hanno fatto altre regio[redacted] italiane», spiega l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. L'obiettivo ■ quello di evitare ■ pagare rimborsi ■ centinaia ■ migliaia di [redacted] in [redacted] di contenziosi. Da questo punto di vista fa scuola il ricorso dell'ex manager dell'Asl di Novara (vedi l'articolo ■ fianco) che ha ottenuto [redacted] Tribunale il riconoscimento di un risarcimento di 419 mila €. D'Ambrosio nega ogni tipo di legame con il caso Grando anche se non nasconde che «la rinuncia al contenzioso ha permesso alla Regione di risparmiare ■ milione e mezzo di €». L'assessore, poi, precisa: «Non c'è stata nessuna imposizione da parte della Regione. La sottoscrizione del documento è il frutto ■ [redacted] scelta libera e volontaria da parte dei direttori».

L'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio «Non c'è stata nessuna imposizione e abbiamo risparmiato 1 milione e mezzo di €»

Parole [redacted] non convincono il consigliere regionale dei Ds, Roberto Placido, che insieme alla capogruppo Giuliana Manica e ■ colleghi Angiolino Riggio e Marisa Suino, ha presentato un'interpellanza sull'argomento. Per Placido «ci troviamo ■ fronte [redacted] una situazione al limite del ricatto. Vorremmo sapere dall'assessore e dal presidente Ghigo se tale procedura sia ■ meno in contrasto con la legge». Aggiunge: «Leggendo il contenuto della lettera è evidente [redacted] la firma del documento sia stata la condizione sine qua non per ottenere il posto da dirigente». Per Placido è «palese il tentativo di condizionamento da parte della Giunta regionale. Secondo me si tratta di una procedura illegittima».

La Regione punta a tutelarsi rispetto a cause relative ad incarichi precedenti nell'ambito della sanità

Il caso Grando [redacted] precedente [redacted] 419 mila €

Il [redacted] Grando» inizia nel maggio [redacted] quando la giunta regionale del Piemonte, su proposta dell'asses[redacted] regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, decide di sollevare il manager dalla guida dell'Asl 13 di Novara accusandolo «di inosservanza delle direttive programmatiche della Regione e di aver generato [redacted] tale comportamento una situazione di grave disavanzo». Giorgio Grando non ci sta e ricorre al Tribunale del Lavoro di Novara. La sentenza arriva ai primi di luglio dell'anno scorso ■ condanna la Regione a pagare un risarcimento di 419 mila ■. Nel frattempo però, l'ex manager vicino a Forza Italia, decide di difendersi anche sul piano politico inviando due memoriali alla Commissione regionale d'inchiesta sullo scandalo delle Molinette. In quelle carte Grando [redacted] l'assessorato di «aver fornito al Consiglio regionale, con azioni ed omissioni, una rappresentazione del tutto infedele dell'andamento economico delle Asl nel 2001». Poi affronta il capitolo riguardante i rapporti con le case di cura private: «Nel biennio 1997-1998 il livello complessivo di budget delle [redacted] di cura private risulta essere stato gesti[redacted] in via di fatto, cioè al di fuori dei livelli di spesa e fatturazioni autorizzati per un complessivo importo di 64,98 miliardi di vecchie [redacted]re». Accu[redacted] che naturalmente D'Ambrosio re[redacted] e riconferma ■ decisione di rimuovere Grando per «il deficit accumulato [redacted] rispettando i criteri indicati dalla Regione» ricorrendo in appello. La Corte di Torino, però, conferma la sentenza e condanna la Regione a pagare 419 mila€. E la battaglia continua. La Regione propone istanza di sospensiva contro l'esecutività della sentenza, respinta a dicembre. Il difensore del manager interviene allora pignorando la som[redacted] presso la tesoreria. A marzo, la Corte d'appello dispone n[redacted] il pagamento in attesa del giudizio di merito previsto per febbraio del 2004. [m. tr.]

Giorgio Grando

L'AIRGREEN DI ROBASSOMERO, COLLEGATA CON UNA MULTINAZIONALE TEDESCA, GESTIRA' IL SERVIZIO DA OTTOBRE

L'elisoccorso a [redacted] società piemontese

L'elisoccorso in Piemonte verrà gestito, a partire dal prossimo ottobre (ma, almeno su alcune basi, il cambio avverrà già il primo agosto) da una compagnia torinese: l'Airgreen di Robassomero. Dopo una sequela di compagnie siciliane, toscane, laziali ■ lombarde ■ servizio più prestigioso della sanità piemontese verrà fornito da piloti ed elicotteri abituati a volare tutti i giorni sulle nostre monta[redacted]ne.

All'apertura delle buste, l'altro ieri in Regione, la società dei fratelli Airaudi è risultata aver proposto la miglior offerta, battendo così due altri schieramenti capeggiati da una compagnia spagnola (la «Elicopteros de Sudeste») e dalla compagnia Free Air di Tarquinia (che ha gestito [redacted] ad oggi il servizio). L'Airgreen si avvarrà della collaborazione della compagnia Helitalia di Firenze che fa capo alla DRF, una multinazionale tedesca che gestisce [redacted] Germania ben 55 basi di elisoccorso avanzato. Su tre basi piemontesi opererà Airgreen, sulle altre due l'azienda italo-tedesca.

L'Airgreen [redacted] battuto una cordata spagnola e la Free Air di Tarquinia

Per l'Airgreen si è trattato di un passo storico: «Ottenere l'elisoccorso in Piemonte - spiega Mauro Airaudi, presidente della società e consigliere di Assoelicotteri - era p[redacted] noi qualcosa ben al di là di un'operazione commerciale: significava mettere a disposizione della nostra gente l'esperienza che abbiamo accumulato, [redacted] tutti questi anni, in altre regioni. Ci siamo riusciti dopo 10 anni [redacted] tentativi, [redacted] siamo orgogliosi».

Nata 15 anni fa per operare nell'ambito dei lavori in montagna (da una costola di un'azienda leader in Italia nella manutenzione di parchi e giardini), l'azienda è poi salita di tono, ampliando le proprie strutture: oggi dispone [redacted] una ventina di elicotteri e di quattro basi private (Robassomero, dov'è la sede operativa, Cafasse, Saint Denis in Valle d'Aosta ■ Salbertrand).

La compagnia cura da otto anni il servizio di elisoccorso per la Regione Valle d'Aosta ed ha vastissima esperienza nell'attività antincendio (svolto prevalentemente [redacted] Sardegna), nel rifornimento di rifugi ■ centrali elettriche, nella verifica delle linee elettriche ad alta tensione. E' state fra le prime ditte a mettere in atto il rimboschimento [redacted] delle aree distrutte dagli incendi. Airgreen è stata già operativa, per alcuni mesi, sulla base elisoccorso di Torino per sostituire un mezzo della Free Air, vittima di tragico incidente nell'ottobre scorso, mentre [redacted] in trasferimento dalla Toscana al Piemonte.

Airgreen si ■ anche impegnata, da anni, nella formazione dei propri piloti che sono profondi conoscitori delle caratteristiche orografiche piemontesi. Dalla scuola sono usciti anche molti piloti che oggi operano alle dipendenze di altre aziende ■ di privati. Dopo la recente sciagura [redacted] di Sestriere, il primo elicottero ■ riuscire ad atterrare, fra mille difficoltà, sul luogo del disastro portava i colori bianchi e verdi della compagnia di Robassomero.

Infine un particolare che di[redacted] molto sullo «spirito» della compagnia: Airgreen è stata, in molte [redacted]asioni, generosa partner della Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi in interventi benefici a favore di popolazioni colpite da calamità naturali o, [redacted] è accaduto negli ultimi Natali, per dare attimi [redacted] gioia e serenità ai bambini dei paesi alluvionati o [redacted]li anziani più indigenti. [a. con.]

Specchio dei tempi

«A Candiolo, meglio che [redacted] [redacted] clinica svizzera» - «Più che una potatura, un massacro per [redacted] vecchio platano» - «Niente bonus [redacted] è la polizia che fa ritardare il treno» - «Un molino per fare pratica»

Una lettrice ci scrive:

«Questa lettera vuole semplicemente essere la testimonianza di un esempio di sanità che "funziona". Di che cosa si tratta? Cancro. Un intervento al seno. Da effettuare in breve tempo su mia madre. Una donna spaventata, preoccupata dall'operazione, dalla malattia, dal futuro, da tutto anche dal gran caldo. Una donna turbata e psicologicamente provata dai suoi 77 anni. Quindi? La sorpresa di scoprire una struttura a dimensione d'uomo o meglio di malato. Ambienti luminosi e ampi dai colori vivaci e confortevoli. Camere climatizzate con Tv, telefono, bagni pulitissimi. Menù ■ scelta. Colazione, te pomeridiano, camomilla la sera ma soprattutto tante donne e tanti uomini che curano, [redacted] stono ed aiutano altre donne ■ uomini in difficoltà. Un sorriso p[redacted] tutti, malati e parenti. Per le visite ai degenti nessuna limitazione di orario.

«Dove? In una clinica privata di lusso forse in Svizzera? No. A due passi da Torino. All'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo che i lettori ben conoscono perché è stato costruito in parte proprio grazie alle loro offerte. E' questa è una testimonianza che quei fondi hanno contribuito ad [redacted] grande opera sociale. Mia madre ha subito l'intervento ed ora la stiamo curando ma psicologi[redacted] [redacted] era già guarita dopo le procedure dell'accettazione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Gli abitanti di via Gassino via Lomellina hanno assistito in settimana, allo scempio - mascherato da potatura - effettuato ai danni di un vecchio ■ bellissimo platano che regalava un po' di frescura in questi giorni di gran caldo, oltre a dare rifugio ad uccelli che vi si [redacted] costruiti i nidi.

«Se proprio era [redacted] potarlo, [redacted] ci si poteva limitare a tagliare i rami sporgenti, oppure farlo in un altro periodo? E' forse l'ennesimo sgarbo dopo che abbiamo già dovuto assistere impotenti a concessioni edilizie per costruire [redacted] diciamo [redacted] "di dubbio gusto" che hanno cancellato [redacted] villa con relativo parco, che hanno penalizzato la viabilità e i posti per parcheggiare l'auto (l'inizio di Via Lomellina/Via Boccaccio è stato ridotto a senso unico alternato perché la casa in questione si è impossessata di un pezzo di [redacted]da per costruire i garages), la cui costruzione ha messo a repentaglio la vita dei bambini dell'asilo adiacente, con il crollo del muro di cinta e di una parte di cortile?».

Estelle Foà

Una lettrice ci scrive:

«Viaggio sovente in treno sulla tratta Torino-Roma e ritorno, quasi sempre [redacted] Intercity. Molto spesso i treni provenienti dal Sud, da Napoli ■ da Reggio Calabria, arrivano ■ Roma già in ritardo, e spesso questo si aggrava col proseguimento del viaggio. Il 22 aprile l'IC 540 è arrivato a Torino con oltre un'ora [redacted] ritardo e ho presentato la richiesta per ottenere un bonus per il disagio subito. Dopo quasi tre mesi, la risposta: "Si comunica che [redacted] è possibile dar [redacted] alla sua domanda di bonus, perché il ritardo superiore a [redacted] minuti, è stato causato in parte da intervento della polizia ferroviaria". [redacted] questo fatto non era a conoscenza del personale a bordo del treno quando ci ban[redacted] [redacted] l'uso di [redacted] diritto al bonus? E come si fa ad appurare che il motivo addotto per non concedere il bonus sia vero?».

Anna Sterpone

Un gruppo di lettori [redacted] scrive:

«Frequentiamo l'Istituto professionale Statale "Jacopo Beccari" di Torino noto come Arte Bianca per diventare tecnici dell'industria molitoria. Ci siamo iscritti a questa scuola nella vecchia sede di via Giolitti convinti di imparare un buon mestiere e di inserirci facilmente, dopo cinque anni [redacted] superiori, nel mondo del lavoro.

«Ci avevano illusi [redacted] fa che sarebbe diventato operativo un molino che da tempo giaceva smontato nel cortile: [redacted] era un impianto veramente professionale, tuttavia ci sembrava meglio di niente. A distanza [redacted] anni, nonostante lotte da parte degli studenti giunte fino all'occupazione dell'istituto, il molino, che era stato regalato alla scuola, non ■ mai stato montato. I motori sono oramai tutti arrugginiti, alcuni macchinari sono stati persino buttati via per sbaglio.

«Così non abbiamo avuto la possibilità [redacted] esercitarci sulle macchine del nostro futuro lavoro e da quest'anno si è estinto il corso dei tecnici dell'industria molitoria, caratterizzante della scuola, unica nel Paese. Salvate il nostro indirizzo molitorio che attirava studenti da tutta l'Italia e dateci un molino vero»..

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Hippo Group
Molto più dell'ippodromo.
[redacted] TROTTO
DOMENICA [redacted] LUGLIO [redacted]
PREMIO [redacted] FEMMINILE DEI TRE [redacted]
6ª Corsa - ore 22,45 - m. 1.600 - [redacted] 28.380,00

1	ORYADE	M. Smorgon
2	[redacted]	G. Lomberdo Jr
3	ORUPA PL	A. Guzzinati
4	DYNAMITE GAR	E. [redacted]
5	DANY D'ASTI	Fr. Ferrero
6	DONATELLA ZAC	F.S. Mollo
7	DEIANIRA PARK	G. Guzzinati
8	[redacted] EXXO	L. Scalella
9	DESIRE' MEL	B. Gelormini
10	DOLLY [redacted]	I. Berardi
11	[redacted]	M. Gariglio

Il nostro tecnico consiglia: 2 - 4 - 3
SI POTRA' GIOCARE IN BINULCARTINO
SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' DALLE ORE 16
Parco giochi, campo da calcetto, sala da ballo
[redacted]
Prenotazioni 011/8651924 - 348/8840384
PER ANTICIPAZIONI, RISULTATI, COMMENTI E NOTIZIE WWW.SPORTINPIEMONTE.IT
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - VIALE SUO USCITA DEBOUCHE'

NEI [illegible] DEL [illegible] DI PORTA [illegible]

Maxi rissa per un parcheggio due contusi e tre arrestati

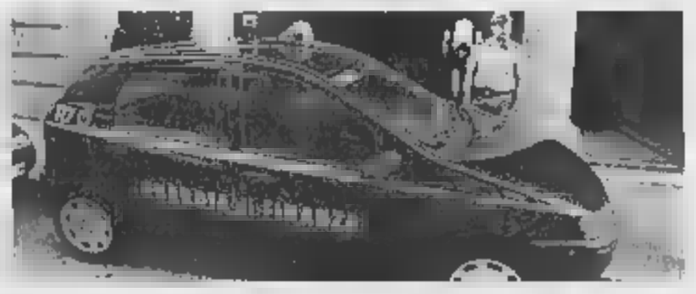
■ Due immigrati contusi ■ tre arrestati, tra cui una donna, è il bilancio di una [illegible] avvenuta ieri pomeriggio in [illegible] Giulio Cesare, nei pressi [illegible] mercato [illegible] Porta Palazzo. Solo grazie all'intervento [illegible] una volante della polizia, che era nella zona per servizi [illegible] controllo, il parapiglia è stato sedato. La rissa [illegible] avvenuta [illegible] [illegible] d[illegible] [illegible] immigrati di origine nordafricana. Alla base del diverbio ci sarebbe stato un contrasto per un parcheggio. La donna arrestata è una marocchina, gli uomini sono due tunisini.

Una veduta aerea del mercato di Porta Palazzo dov'è avvenuta la rissa

IL VALORE COMPLESSIVO È DI [illegible] 500 MILA [illegible]

Indagine della Guardia di finanza recuperate 288 opere d'arte

■ Gli uomini [illegible] nucleo provinciale della polizia tributaria della Guardia di finanza hanno ritrovato 288 opere che erano state rubate a [illegible] torinese e in varie chiese del Piemonte e della Liguria. [illegible] ricettatore è stato arrestato, mentre un altro è stato denunciato ■ piede libero. Complessivamente il valore delle opere ritrovate è [illegible] oltre 500 mila [illegible] L'inchiesta è stata coordinata dal pm Enrico Arnaldi di Balme. Le opere risalgono ad [illegible] che vanno dal XIII e dal XV secolo e sono attribuibili ad autori del nord Italia.



A ritrovare le opere d'arte è stato il nucleo provinciale della polizia tributaria

HA PERCOSSO E ANNEGATO L'ANIMALE DA TEMPO SOFFERENTE

Uccide il suo cane «Era molto malato»

Pensionato di Collegno sorpreso dai carabinieri dopo aver eliminato «Kyra», una meticcia di 7 anni: «Non volevo che soffrisse ancora» Il figlio: il gesto di mio padre è gravissimo, ma si è subito pentito

Angelo Conti

Ferocia? Violenza? O semplicemente un'assurda eutanasia? Un pensionato di Collegno, Franco Clabot, 65 anni, abitante in via De Gasperi 4, è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Rivoli per avere percosso ed annegato la propria cagnetta meticcia [illegible] 7 anni, gravemente malata, in circostanze drammatiche, apparentemente feroci e sulle quali, adesso, sarà chiamata ad esprimersi anche la magistratura.

Non [illegible] una storia semplice e, per capire meglio, registriamo cronologicamente i fatti.

Sono le 8,45 di venerdì quando al 112 di Rivoli arriva una telefonata della signora F.P., 43 anni, impiegata pres[illegible] una ditta di Alpignano, che abita in via Grange Palmero: «C'è una persona anziana che sta uccidendo un cane. Lo vedo dalle mie finestre. Ha riempito un bidone blu di acqua, [illegible] ha gettato il cane e poi ha preso a colpirlo in testa [illegible] un bastone. Poiché non riesce ad annegarlo ha coperto il bidone [illegible] una lastra metallica e l'ha fermata con un grosso sasso. Così il cane non potrà più riemergere. Fa[illegible] qualcosa».

Quando la prima gazzella arriva sul posto Kyra, questo il nome della «bastardina» bianca e nera di taglia medio-piccola, è ormai morta. Lì accanto, stravolto ed in lacrime, c'è il pensionato, che non ha difficoltà ad ammettere l'accaduto: «Sì, Kyra era la mia cagnetta da sette anni. Vivevamo insieme, la sera dormiva sulle mie ginocchia, qualche volta la baciavo persino sul muso. Da qualche mese era malata, non camminava, soffriva moltissimo. Non sopportavo più di vederla in quelle condizioni pietose: ho pensato che avrebbe sofferto [illegible] meno da morta. Ne ho parlato con mio figlio Maurizio, che è il vero proprietario di Kyra, ■ lui mi ha detto di andare dal veterinario per farla sopprimere».

E aggiunge: «Io ho pensato [illegible] fare da [illegible] e l'ho portata qui ad Alpignano, dove coltivo un orto da qualche anno. Uccidere i propri animali non piace a nessuno, ma ai miei tempi si faceva così».

I carabinieri recuperano la carcassa di Kyra e, compiuti i rilievi tecnici, la mandano alla Sardinia comunale, dove verrà incenerita. Poi convoca[illegible] anche Maurizio Clabot, il figlio del pensionato, che è fuori di sé per l'accaduto: «Mio padre ha fatto di testa sua. Io mi ero raccomandato di andare dal veterinario, per farla sopprimere nei modi consueti e quindi dopo l'anestesia, ma lui ha preferito fare tutto da solo. Ha compiuto un gesto gravissimo, inaccettabile, di cui però [illegible] è subito pentito, come dimostrano le tante lacrime che ha versato».

Maurizio ha avuto un duro scontro con il padre, ma alla fine ha trovato anche una spiegazione razionale: «Lui ha 65 anni ed è figlio del suo tempo. Certo, noi che siamo nati in un mondo diverso riteniamo inaccettabile questo modo assurdo di far morire un animale, ma la cultura contadina degli anni prima della guerra era questa. Mio padre, in fondo, si è comportato come si comportavano i [illegible] genitori, i nostri nonni. Quanto ha fatto è da stigmatizzare, certo, [illegible] deve [illegible] capito in qualche modo».

Questo, suppergiù, è quanto sta scritto sulle carte processuali che il magistrato dovrà vagliare. La decisione che l'attende [illegible] ■ comunque facile. Se è vero che il «maltrattamento» di Kyra, sino alla morte, ■ incontestabile ■ che la condanna del fatto è assolutamente ovvia, è però anche vero che si dovranno analizzare e valutare tutte le motivazioni che hanno spinto l'imputato ad un comportamento così aberrante. A cominciare dalla volontà di compiere un'eutanasia, sino al bagaglio culturale che ha condotto ■ questo gesto, senza tenere conto delle sofferenze sopportate dall'animale.

Una condanna [illegible] una riflessione, senza almeno il tentativo di capire «perché», [illegible] avrebbe senso.

Telefonata al 112 «C'è una persona che ha riempito un bidone blu di acqua, ci ha gettato la bestiola ■ poi ha preso a colpirlo in testa con un bastone»

Durante l'estate si ripetono gli appelli degli animalisti a difendere i cani soprattutto dagli abbandoni, tristemente noti durante la stagione estiva

«Pene severe, l'unica via»

Abbandoni e sevizie in attesa della legge

Secondo le associazioni degli animalisti il dibattito sulla norma già approvata in Senato non ha ancora influito su certi atteggiamenti difficili da sradicare

Continuano le denunce ed i sequestri di bestie portati a termine dalle guardie zoofile «Ma questa è solo la punta di un iceberg» dicono gli animalisti

Alessandro Mondo

Cani abbandonati, malmenati, seviziati, talora eliminati con barbari sistemi d'altri tempi. Cani ma anche gatti ed altri animali, vittime di accanimento gratuito a dispetto di tutte le campagne di sensibilizzazio[illegible]. Né il dibattito sulla nuova e più severa legge di difesa approvata venerdì dalla Commissione Giustizia del Senato - testo organico che per la prima volta disciplina la tutela degli animali fissando per l'uomo doveri, responsabilità e sanzioni -, sembra avere ancora inciso su abusi difficili da sradicare ■ almeno da contenere. Per il miracolo toccherà confidare nello spettro della galera (fino a un anno di arresto per chi abbandona un animale e fino a tre anni per chi [illegible] procura la morte con maltrattamenti), unito a multe più salate.

Ad oggi nulla è cambiato. Il caso del pensionato di Collegno che si è incaricato di sopp[illegible] personalmente il suo meticcio, e nel peggiore dei modi, è solo l'ultima di una lunga serie di pagine nere sul fronte delle violenze contro gli animali. Allo stesso modo, i [illegible] giornalistici sugli abbandoni ■ raffica nei mesi estivi e sotto le feste natalizie sono ormai diventati un appuntamento fisso nelle redazioni dei giornali, così come gli allarmi ricorrenti lanciati dai canili alle prese con il «tutto esaurito».

Basta chiedere ad alcune delle associazioni animaliste sul campo, unite nel dare il benvenuto al disegno di legge in discussione, per avere il polso della situazione. Non più tardi di qualche giorno fa le guardie zoofile dell'Enpa hanno liberato con l'aiuto dei vigili del fuoco due cani confinati da mesi sui balconi nella totale indifferenza dei loro padroni: un pastore tedesco in via Baltimora ed un rottweiler in via Monterosa. In entrambi i [illegible] il provvedimento di sequestro è stato convalidato dal magistrato. E [illegible] avrebbe potuto essere diversamente, considerato che i due animali [illegible] costretti 24 [illegible] su 24 in uno spazio minimo, esposto [illegible] sole ■ lordato dagli inevitabili escrementi. «Infatti quello in via Monterosa cominciava ■ dare segni di squilibrio - racconta Alessandro Piacenza, segretario torinese dell'Enpa -. A forza di mordicare la ringhiera, aveva finito per staccarne un pez[illegible]. Più o [illegible] simile il [illegible] del volpino confinato sulla superficie di un piccolo balcone in zona Porta Palazzo, in violazione alla legge che impone la disponibilità di ■ metri quadrati per capo adulto, nei [illegible] fronti del quale si preparano a procedere i volontari della Lida (Lega italiana dei Diritti dell'Animale) guidati da Giacomo Porta. Gli stessi che venerdì hanno sequestrato undici volpini relegati in pessime condizioni all'interno di un'azienda agricola a Mathi.

Il fenomeno dei maltrattamenti ai danni degli animali domestici, troppo spesso impuniti, non conosce confini. Risalendo nel tempo ci si imbatte in storie decisamente più rivoltanti: è il caso di Pepe, il cane al quale i soliti ignoti hanno cercato di cancellare il tatuaggio [illegible] l'acido, salvo abbandonarlo in [illegible] Giulio Cesare (rinvenuto [illegible] personale del canile municipale, sta aspettando un padrone in via Germagnano); o di Giosuè, il barboncino sottoposto l'anno scorso ad un'operazione analoga. Il suo padrone, chiamiamolo così, se [illegible] era disfatto a Collegno non prima di avergli asportato con un coltellaccio il lembo di pelle recante il tatuaggio.

Casi isolati? Casi frequenti, rispondono quanti affrontano abitualmente queste realtà: episodi che in alcuni periodi dell'anno diventano quasi seriali. Del resto parlano i numeri, il bilancio degli interventi messi a segno dai volontari delle associazioni animaliste, sempre a corto di reclute, liquidati da chi ha la coscienza sporca come seccatori di professione: 15 denunce per maltrattamenti su 250 controlli dall'inizio dell'anno ad opera delle guardie dell'Enpa; 40 denunce e 10 sequestri portati a termine dalla Lida; una quarantina i fascicoli aperti dalla Procura. La punta di un iceberg che le misure della [illegible] legge, [illegible] applicate seriamente, potrebbero rivelare in tutta la sua vergognosa grandezza.

I GIUDICI RIDIMENSIONANO ACCUSE E PENA: NIENTE ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Danni gonfiati, truffa all'assicurazione

Processo d'appello ai titolari di un'agenzia di pratiche auto

Le truffe alle assicurazioni c'erano, ma la realtà [illegible] ben lontana da quella che si immaginò nel giugno di sei anni fa, quando si ipotizzò l'esistenza di una banda specializzata nei «bidoni» alle compagnie. Niente associazione a delinquere, e neppure un'organizzazione criminale [illegible] si era ipotizzato: solo un paio [illegible] persone che avevano un'agenzia di consulenza di pratiche automobilistiche e che gonfiavano un po' le richieste di danni. La Corte d'appello (presidente Capello) ha fatto piazza pulita delle pesanti accuse contestate all'inizio ■ Ezio Valenzano, 51 anni, al suo [illegible] Mauro Cardone, di 28 ■ ad Angelo Scaccianoce, [illegible] 52 [illegible] Tutti e tre finirono in [illegible] nel giugno di sei anni fa. Valenzano era titolare [illegible] «ProCar», con sede legale in via Borgosesia. Ufficialmente una società di consulenza per pratiche automobilistiche. In realtà, secondo i carabinieri e il magistrato, era la sede di un'organizzazione criminale che in cinque anni avrebbe truffato almeno 35 compagnie assicurative, inventando incidenti stradali o trasformando in tamponamenti ■ scontri i danni provocati da [illegible] errate o atti di vandalismo. Ai vertici dell'organizzazione, per l'accusa, c'erano Valenzano e il socio Cardone. Il terzo (il numero minimo per costituire l'associazione), Scaccianoce si sarebbe prestato ■ fare da autista alle vetture da coinvolgere negli incidenti, o che prestava la propria auto per gli scontri fasulli. L'obiettivo [illegible] truffa sarebbe stato quello di farsi pagare danni non coperti da polizza: attraverso passaparola l'automobilista che voleva approfittarne era messo in contatto [illegible] Valenzano, Cardone o Scaccianoce, che provvedevano ■ inventare l'incidente e a rivolgersi a carrozzieri di fiducia. Era stata anche indicata la zona preferita per i «bidoni», quella compresa tra corso [illegible] schiera, corso Lecce, via Lessona, corso Trapani. L'importante era firmare la constatazione amichevole che obbligava la compagnia assicuratrice di turno a procedere al risarcimento. Nella maxi truffa sarebbe stati coinvolti carrozzieri, automobilisti, periti. Ma l'inchiesta portò sul banco degli imputati solo Valenzano ■ gli altri due.

In tribunale, Valenzano che [illegible] una grana precedente, fu condannato ■ 2 anni e 5 mesi di carcere. Il socio Cardone ■ 2 anni e 15 giorni, mentre ■ terzo, Scaccianoce, [illegible] la cavò con [illegible] ■ [illegible] condizionale. Ora in appello i giudici hanno fatto cadere definitivamente quello che era il punto centrale dell'accusa. E cioè che i tre imputati costituissero un'associazione a delinquere finalizzata alle truffe. Un'accusa che gli avvocati Elisabetta Macrì, per Valenzano, Basilio Foti per Cardone e Vittorio Pesavento per Scaccianoce, hanno smantellato in secondo grado. Le truffe, una ventina in tutto quelle contestate, e per importi di poche centinaia di migliaia di lire di allora, ci sono state, ma questo non bastava a costituire c'era l'associazione. Valenzano e Cardone hanno simulato ■ gonfiato qualche incidente ma ognuno per proprio conto, [illegible] [illegible] piano prestabilito, ■ soprattutto senza un'organizzazione costituita per quel reato. Così Valenzano se l'è cavata con 10 mesi per le truffe, mentre per [illegible] altri due è scattata la prescrizione.

I piccoli tamponamenti sono gli incidenti più usati per denunce false alle assicurazioni

LA GIORNATA TORINESE DELL'EURODEPUTATO

Di Pietro contro l'immunità «Abbiamo 200 mila firme»

In mattinata a Porta Palazzo, nel pomeriggio alle Gru di Grugliasco, a sera alla Festa di Liberazione organizzata da Rc al parco Ruffini, dove partecipa ad un dibattito sull'Europa. Un giorno sotto la Mole per Antonio [illegible] Pietro. L'eurodeputato, accompagnato dai vertici subalpini dell'Italia dei Valori, Andrea Buquicchio e Giovanni Pizzale, prosegue la raccolta firme per il referendum [illegible] abrogazione della legge che «ha imposto l'immunità per i potenti», ossia per le cinque più alte cariche dello Stato.

«Entro settembre - dice - arriveremo alle 500 mila adesioni necessarie. Attualmente ne abbiamo raccolte [illegible] mila nel Paese». In Piemonte hanno fir[illegible] già in 15 mila, mentre, solo ieri, ne sono state raccolte (fra Porta Palazzo e Le Gru) oltre tremila.

Antonio Di Pietro non si fer[illegible] mai. Con un megafono, su un rialzo in cemento, invita la folla a firmare, «contro l'immunità "salvaberlusconi", per evitare lo stravolgimento dello Stato e della Giustizia». Alle Gru accade anche un piccolo incidente con la proprietà del supermercato che diffida l'eurodeputato, perché, dicono i responsabili, il suolo «non è pubblico, ma privato». Intervengono i carabinieri e il comizio e la raccolta firme, che dureranno alcune ore, dalle 15 sino ad oltre le 18, possono avere inizio.

Il leader, a margine della manifestazione, sollecitato, parla anche del [illegible] Sofri». Spiega: «Si tratta di una questione fra lo stesso Sofri e il Capo dello Stato. Noi siamo dalla parte della famiglia Calabresi, perché Sofri ha commesso un reato e ne sconta la pena. Ma, se adesso, il Presidente della Repubblica deciderà di concedergli la grazia, noi ci inchineremo».

[g. san.]

IL LEGAME

Il dramma di Alessia che non vuole guarire

Diciotto anni tra un mese, la ragazza non cammina da tre anni Nessuna lesione fisica, secondo i medici è un blocco psicologico «L'unico mio sogno è tornare quella di prima, nessuno mi aiuta»

Alessia Sari insieme con la

Tra mese Alessia compirà 18 anni, ma non ci saranno né feste danzanti né brindisi con gli amici per celebrare l'ingresso nella vita adulta. C'è poco da festeggiare quando si è inchiodati su una sedia a rotelle senza sapere nemmeno il perché.

Da tre anni Alessia Sari ha perso completamente l'uso delle gambe. Paralizzata nessuna lesione neurologica, senza nessun danno organico. «Malattia psicosomatica per paura di crescere» hanno diagnosticato i medici che l'hanno visitata in vari ospedali torinesi e al Mondino di Pavia. Ma finora ha saputo indicare una via d'uscita, terapia che possa curare questa ragazza che vive blindata in casa.

«Uscire è troppo faticoso - racconta con tono pacato, senza nessuna intenzione di suscitare pietà - perché ha sempre un senso di sfinimento, di stanchezza che mi impedisce di affrontare anche il minimo sforzo. I dottori mi dicono che non ho niente, che è tutta colpa mia se sono così. Che non ho voglia di diventare grande e quindi ho deciso di smettere di camminare. Ma non è vero, lo giuro. Almeno a livello conscio».

Proprio così dice Alessia, «livello conscio». Parole che possono un po' stonate in una ragazzina che non ha letto libro di psicologia e non ha nemmeno conseguito l'esame di terza media. «Mi sono ammalata prima, nel dicembre '99, subito dopo l'operazione alle tonsille. Sono entrata nell'ospedale Gradenigo sulle mie gambe, uscita con le stampelle. E dopo poche settimane non ho più ato». I suoi genitori hanno subito pensato relazione con l'intervento chirurgico, ma dalla cartella clinica non è risultato niente di anomalo. «Eppure qualcosa deve essere successo - insiste la madre, Ornella Fogli -. Non sappiamo che cosa, anche se si tratta di uno choc deve per forza es legato a quel fatto. Noi vogliamo incolpare nessuno, ma siamo disperati perché nessuno ci aiuta, né l'Asl, né i medici degli ospedali dove mia figlia viene ricoverata ogni tanto per altre patologie dovute alla sua immobilità».

Qualche giorno fa è stata dimessa dal Mauriziano, prima era stata al Regina Margherita e al Maria Vittoria», per disturbi allo stomaco e problemi di cistite. «Mi hanno tempestato di domande - ricorda Alessia -, di psicologici ma alla fine si sono arresi. "Se non guarirà tu, non possiamo aiutarti" hanno detto. Ma io che cosa posso fare? Mio papà fa l'operaio, la mamma lavora. lo paga psichiatra mi aiuti? Perché posso seguita da specialista dell'Asl?».

Prigioniera di se stessa, con il cagnolino «Baby» e una ventina di peluche come amici, «quelli veri li ho persi nel tempo. Perché alla fine, tranne due, Chiara e Valentina, nessuno viene più a farmi compagnia. Un po' li capisco, ma che colpa ne ha se ridotta così?».

Non c'è retorica nella sua voce, tantomeno acredine nei confronti di un mondo che la rifiuta. «In 3 anni nessun dottore si è veramente preso cura di me. All'inizio sono tutti entusiasti, alla fine si arrendono con la solita scusa che io "non ho niente"». Qualcuno scoprirà mai cosa si cela dietro a quel «niente»? (g.lon.)

MALATTIE PSICO-SOMATICHE
- Ulcera
- Asma
- Anoressia
- Alcuni casi di infarto
- Diabete infantile
- Rettocolite

DISTURBI
- Tachicardia
- Gastrite
- Colite
- Dispnea
- Dolori uro-genitali

PARLA IL PROFESSOR TORRE, ORDINARIO ALL'UNIVERSITÀ DI NOVARA

«Dentro di lei un conflitto irrisolto»

L'esperto di psicosomatica: così segnala il suo disagio

Grazia Longo

DONNE a cui si gonfia la pancia per il solo desiderio di avere un figlio. Uomini improvvisamente diventano ciechi per la paura di vedere una realtà piena di insidie. Ragazzi che smettono di camminare per il terrore di diventare adulti.

Malattie immaginarie? No, nevrosi isteriche: l'incapacità psicologica a risolvere conflitto che viene così espresso attraverso il corpo. Il professor Eugenio Torre, ordinario di psichiatria a Novara dov'è anche direttore del dipartimento psichiatrico dell'Ospedale Maggiore, è esperto di psicosomatica (fu lui negli Anni '80 a introdurne l'insegnamento all'Università di Torino), dell'analisi del linguaggio del corpo per nascondere dolori e frustrazioni.

Professore, Alessia ha una malattia psicosomatica?

«Non posso azzardare ipotesi, perché non conosco personalmente il caso, ma ho l'impressione che possa trattare di una grave forma d'isteria».

Qual è la differenza?

«La patologia psicosomatica prevede una lesione dell'organo, come avviene per con alcune forme di ulcera allo stomaco o di asma che si manifesta con delle ferite bronchiali. Un'altra cosa sono i disturbi funzionali, come la tachicardia o la colite, che non registrano lesioni organiche. Un'altra ancora, infine, le nevrosi isteriche».

In che cosa consistono quest'ultime?

Ci sono casi in cui non si riesce a risolvere a livello psicologico un dissidio interiore, tale conflitto quindi ri risolve, si scarica sul corpo. Chiariamo subito, però, che i casi gravi di isteria fortunatamente molto rari, meno dell'1 per mille a fronte di un 10-15 per cento di patologie con componente psicosomatica».

Ma si può guarire?

«Sì, ma non esistono certezze. Occorre psicoterapia molto lunga e approfondita o, in alcune circostanze, addirittura l'ipnosi. Ma bisogna illusioni, la soluzione non è assicurata».

Lei ha mai avuto pazienti gravemente isterici?

«Due in particolare. Una donna vittima di un coma isterico. Per una settimana intera è caduta in stato comatoso senza alcuna complicazione biologica. Nessun danno fisico, eppure per una settimana intera è stata in . L'altro caso riguarda una ragazzina di 17 anni che di colpo di parlare. Per quasi tre settimane perse completamente l'uso della parola. Si sforzava in mille modi di parlare, ma non ci riusciva».

Perché?

«Giocava in una squadra di pallavolo e la madre, preoccupata che lo sport distraesse dallo studio, le impose di raggiungere una media del 7 nelle interrogazioni altrimenti non le avrebbe più concesso giocare. Per la paura di non sostenere interrogazioni brillanti, quella ragazzina smise di parlare. La psicoterapia, però, l'aiutò a risolvere il problema».

Alessia non si sente capita dai medici che l'hanno visitata.

«Questo è problema serio, perché il rapporto malato-medico è importantissimo. Com'è altrettanto determinante la reazione di chi soffre alla malattia. La cosiddetta somatopsichica che può generare altre patologie collaterali a quella originaria. Le parole che un malato non dovrebbe mai sentirsi dire sono "Lei non ha niente", non solo perché c'è una contraddizione di fondo, ma perché ogni patologia ha una causa scatenante».

Eugenio Torre: si deve a lui l'introduzione di psicosomatica all'Università

> Ricordo il caso di una donna in coma senza alcuna ferita organica evidente quello di un'adolescente muta per tre settimane: era la sua risposta alla madre che le aveva ordinato la media del 7 a scuola

Simonetta

Litigio nel condominio per le spese dell'acqua

SI litiga in un condominio della Riviera ligure per la ripartizione delle spese dell'acqua. «Una famiglia che risulta composta da tre persone - scrive un lettore che chiede l'anonimato - rifiuta di pagare la quota di tre persone che risultano peraltro residenti, 'perché il figlio è stato qualche durante l'anno e quindi non ha usufruito dell'acqua potabile e chieda la riduzione delle quote per quei mesi a sole due persone. E' legittima questa richiesta?». Ricordiamo che il telefono di Saper spendere 011-6568226, resta in funzione ancora questa settimana, il lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30: dal 28 luglio in vacanza; tornerà l'8 settembre.

Secondo l'avvocato Lorenzo Profeta «è diffusa l'idea che il criterio di attribuzione delle spese per l'acqua debba avvenire in base a una concreta utilizzazione dell'alloggio in un determinato periodo. Ma è un concetto errato. Questo criterio esiste nel caso descritto appartamento oggettivamente utilizzabile in ogni momento, ma in ipotesi usato poco o pochissimo o addirittura per nulla per scelta del proprietario, scelta revocabile e modificabile in qualsiasi momento. Si paga in base a una fruizione potenziale (e non effettiva) anche perché altrimenti l'amministratoredovrebbe continuamente controllare assenze di questo o quel membro di ogni famiglia di condomini e durata dell'assenza Quindi, la richiesta non si può tenere in considerazione, un membro della famiglia risulta residente».

★ Scrive Guido in una e-mail: «Nel condominio in cui abito una parte di condomini è dotata di contatore individuale per rilevare il consumo dell'acqua calda; altri non ritengono necessario farlo installare. Cos' attualmente la spesa viene ripartita dividendo il costo complessivo pro capite. Ma chi ha il contatore può pretendere di pagare in base al consumo effettivo?».

«In mancanza di contatori per il consumo dell'acqua calda centralizzata, il consumo che risulta è nettamente superiore (pare, in ragione almeno un terzo). Al consumo d'acqua deve aggiungrsi il costo dell'energia e degli addetti alla conduzione e alla manutenzione dell'impianto di riscaldamento dell'acqua. Una quasi perfetta ripartizione si può ottenere soltanto se in tutte le proprietà esclusive è installato contatore. Nel caso descritto occorre decidere in assemblea o di non tener conto dei contatori o di imporre i contatori a tutti.

«In caso di contestazioni, l'amministratore suggerirà all'assemblea di deliberare l'installazione di contatori almeno in tutte le proprietà ad uso diverso dall'abitazione (e non solo in quella in cui si presume un consumo maggiore). Poi chiederà all'assemblea di pronunciarsi anche sulla ripartizione della spesa dell'installazione contatori (che dovrebbe avvenire tra tutti i condomini per quota millesimale trattandosi di spesa necessaria per poter provvedere alla ripartizione di un servizio comune (non a carico quindi dei soli condomini nelle cui proprietà il contatore deve essere installato, salvo che non siano questi a chiederne l'installazione). Qualore gli interessati siano contrari a sostenere la spesa per i contatori può essere convenuto - se sono d'accordo - quale sia il 'numero di abitanti virtuali' da attribuire a proprietà esclusiva ad uso diverso dall'abitazione, in relazione al numero di persone che normalmente vi lavorano e al genere di attività. Così, ad esempio, potrebbe concordare ! abitante virtuale per la merceria o l'ufficio con tre persone che lavorano, & abitanti virtuali per il ristorante con cinque poersone che lavorano o numero & abitanti virtuali per il negozio pescivendolo munito di due vasche con due persone che vi lavorano».

★ Maria di Carmagnola: come possiamo risponderle senza telefono né indirizzo?

★ Luisa di Torino: non avrà risposta sui suoi piatti e quadri; mancano le foto a colori.

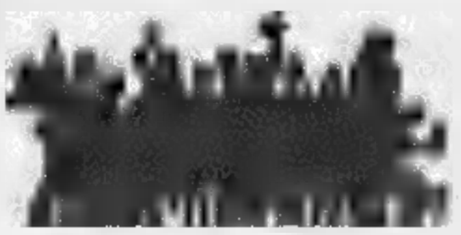
simonetta.conti@lastampa.it

UN APPELLO AL PAPA

«Rispettare i umani

«Non possiamo più a lungo tacere e non elevare la nostra vibrata protesta nei confronti dei governanti guatemaltechi, chiedere agli Organismi internazionali, di porre fine all'incessante umiliazione dei più elementari diritti civili ai sacri collettivi ed invitare lo Stato italiano e la Comunità Europea ad interrompere ogni rapporto, anche solo di natura economica, in cui l'assassinio degli avversari politici è tollerato favorito». E' questo il contenuto di un appello promosso gruppo giuristi, intellettuali e cooperanti torinesi che grazie all'interessamento del deputato Ds, Alberto Nigra, è stato sottoscritto da circa 130 parlamentari di ogni schieramento politico che adesso sarà inviato ai vertici della Repubblica del Guatemala, al presidente della Repubblica e al primo ministro italiani e al Santo Padre.

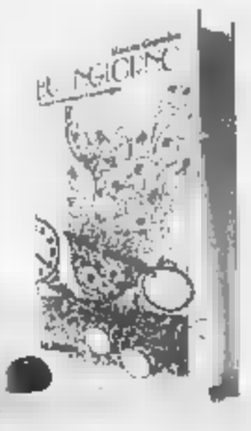
REGIONE PIEMONTE
ELEUSIS
Environment and life science
LA VOSTRA PROFRESSIONE DEL FUTURO: GESTIONE AMBIENTALE ANALISI DI LABORATORIO E ricerca
Avviso di selezione CORSO ISTRUZIONE SUPERIORE
Master Project - ENVIRONMENTAL ANALYST SPECIALIST
Specializzazione Tecnico di gestione ambientale D 11154-1-2002-0
COMPLETAMENTE FINANZIATO e BORSE DI
A CHIUSO, ALL'INSERIMENTO DEI PIÙ MERITEVOLI LABORATORI DI RICERCA ED ANALISI E GESTIONE AMBIENTALE
Sede del corso: Torino. Periodo: Settembre 2003 - Marzo 2004
Requisiti dei candidati: Età inferiore ai 25 anni, laurea diploma superiore tecnico scientifico. Non occupati da meno di 6 mesi. Inviare CV e autorizzazione al trattamento dei dati 675/96 e rif. Corso Superiore Environment Analyst & Specialist D 11154-1-2002 o
Eleusis Environment and Life Science.
Sede: Environment Park Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011.2257331 Fax 011.2257332
e-mail: eleusis@envipark.com www.eleusis-network.org
INI IN CORSO - TERMINE 9 2003
Caratteristiche del corso: full-time. Docenti dell'Università di Chimica, Politecnico, Istituti di Ricerca, manager qualificati.
300 ore moduli tecnico scientifici - Stage di 30 ore presso primari laboratori di analisi, imprese leader nel settore. Test, esercitazioni pratiche, audit, test di ingresso in itinere e finali.
Profilo dell'ente: Eleusis Environment and Life Science è una organizzazione no-profit sede Environment Park di Torino che opera in campo ambientale e Science.
Ente certificato ISO 9001:2000. Ente Istruzione accreditato Regione Piemonte D.M. 166/01.


Salone La Stampa
Gli sportelli
del Salone di via Roma
nei mesi di luglio e agosto
il seguente orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 18.00

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
011.666.52.11 - 011.666.53.00

IL PRIMO PER ANIMALI
a Pinerolo Torinese
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699487 - 011.9624416
Portando questo coupon sconto 5%
www.ilparcodeglianimali.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, comunque il peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.



Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50
I libri de LA STAMPA
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA ACE LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

L'ESTATE INDIMENTICABILE/4

Fuggo da «Centovetrine» nel MARE del SUD

Daniela Fazzolari, 28 anni, versione «Centovetrine» dove interpreta l'antipatica e cattiva Anita Ferri

Daniela Fazzolari, versione «Playgirl», il cortometraggio firmato da Fabio Tagliavia e girato con Mastandrea e Fabio Volo

I ricordi più belli della giovane Daniela Fazzolari sono per Siderno dove trascorre le vacanze da quando aveva 8 mesi «ma sogno l'Australia»

Roberto Pavanello

L suo è un volto ormai molto noto agli appassionati di «Centovetrine», la soap opera che tre riscuote un grande successo Canale 5. Anita Ferri nella finzione Daniela Fazzolari nella vita, antipatica e cattiva nella pellicola, cari e cordiale nella realtà, bionda e algida l'una, castana e solare l'altra. E chi immagina i personaggi televisivi sempre coinvolti in viaggi incredibili ed esotici dovrà ricredersi, almeno su questa gio attrice torinese. Le sue vacanze assomigliano a quelle di tanti altri: in Meridione a casa dei nonni, a Tenerife il fidanzato, o al lavoro in un villaggio turistico.

«Le mie preferite sono da sempre quelle passate in Calabria con genitori e parenti vari, mio papà ha tanti fratelli - racconta Daniela con semplicità - ed è proprio lì, a Siderno, vicino a Reggio Calabria, che ho i ricordi più belli. La prima volta in cui ci andai avevo, credo, otto mesi e ora che ho 28 anni la Calabria continua essere meta delle mia vacanze. Infatti non c'è mai stato un agosto in cui abbia mancato di andarci». Questa però sarà la prima estate senza il nonno intorno al quale ogni anno si riuniva la famiglia: «Sarà un po' triste tornare e trovarlo ad aspettarmi. Però ci saranno ancora i miei zii, gli amici d'infanzia, la spiaggia e quello splendido ma. I ricordi corrono veloci e c'è il rischio che vadano perduti, ma rimangono le sensazioni, gli attimi: «Come quelle mattine, già sveglia prima delle cinque, pronta per una passeggiata in bicicletta con la mamma e il nonno attesa di ammirare il sorgere del sole». Accadeva una quindicina d'anni fa e anche quest'anno le valigie sono già pronte per il tour estivo che porterà Daniela anche in Sicilia dove abitano i genitori del suo fidanzato, l'attore Vincenzo Crivello: «Staremo po' a casa sua e un po' dai miei e ne approfitteremo anche per fare un giro della Sicilia che è uno dei posti più belli al mondo. Mi affascina la vicinanza della storia e che panorama quando esci dall'acqua e trovi sullo sfondo i templi di Segesta e Selinunte».

Ma non c'è solo l'Italia tra le mete di Daniela che, prima approdare alla tivù ha fatto anche la coreografa in un villaggio turistico, o almeno ha provato: «Desideravo vedere l'Egitto e così sono fatta re in un villaggio che cercava una coreografa. Ho studiato danza classica per dodici anni e così ho potuto ottenere un contratto di sei mesi. Invece tutto è finito dopo pochi giorni. Mentre giocavo a calcetto sono stata vittima di un'entrata sconsiderata di una ragazza tedesca che mi ha spaccato un ginocchio. Volevano che mi operassi Egitto mandarono a visitarmi un medico tutto incappucciato con occhialoni neri. Il buon senso mi ha consigliato di sopportare dolore e solo dopo dieci giorni sono riuscita ad imbarcarmi per l'Italia dove mi hanno rimessa a posto». Ben più fortunata è stata invece la vacanza che Daniela ha fatto a Tenerife, la scorsa Pasqua: «Una v con la "v" maiuscola, di quelle in cui puoi toglierti le scarpe il primo giorno e rimettertele l'ultimo. E poi, mentre in Italia c'era un gran freddo, io e Vincenzo stavamo sdraiati in spiaggia a prendere il sole. Che si può volere di più?». Un po' di tranquillità per chi vive tutto l'anno sotto la luce dei riflettori: «L'ideale è cercare le spiaggette più isolate per ritrovare il contatto con la natura. In particolare abbiamo trovato il rifugio dei surfisti dell'isola abbiamo passato lì tutta una giornata. E' un posto incredibile agglomerato di capanne sulla spiaggia che fa loro da casa per tutto l'anno».

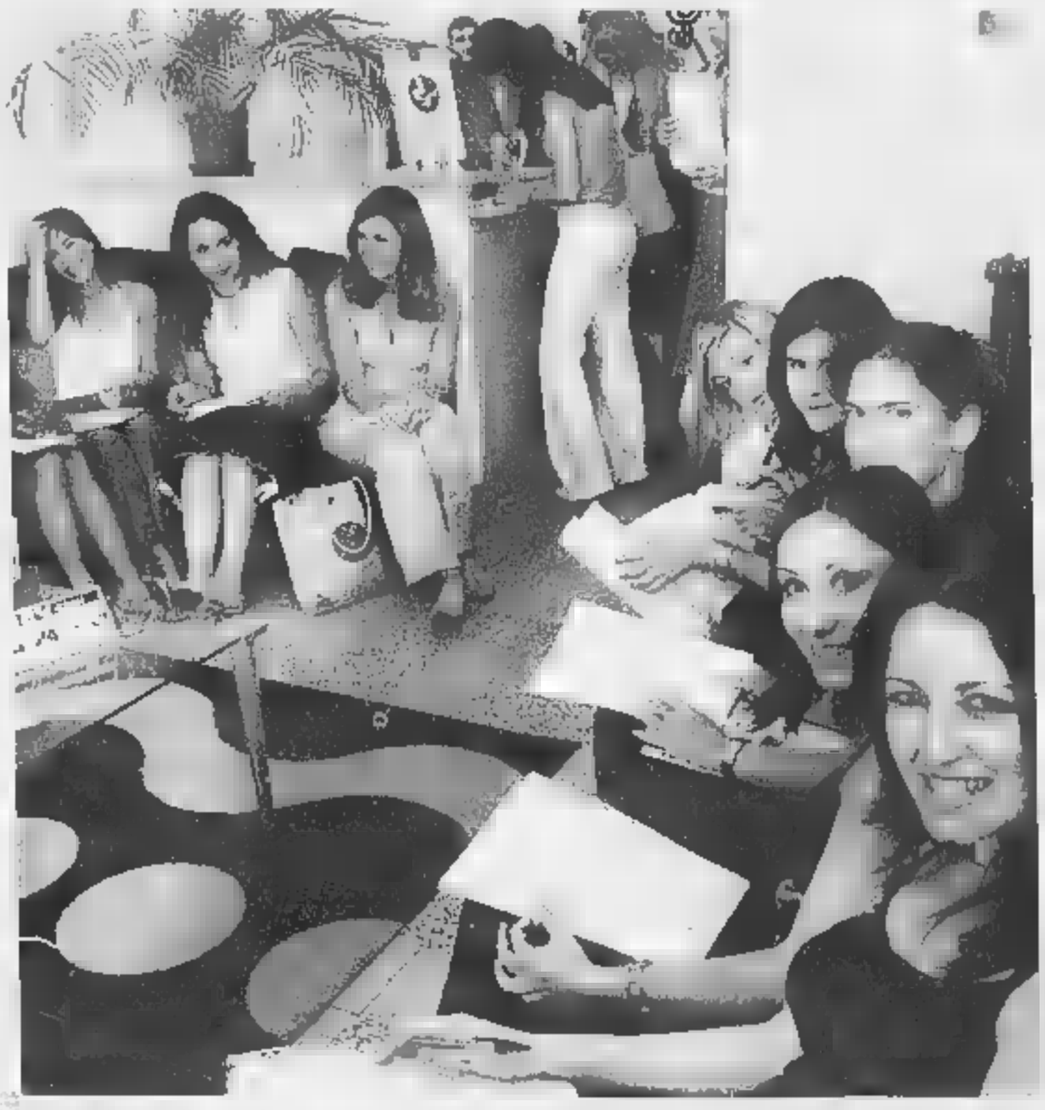
Vita da favola, come fantastico sarebbe un giorno poter lavorare con Luc Besson o con Pedro Almodóvar, mentre tra gli italiani l'apprezzamento di Daniela va Marco Tullio Giordana a Guido Chiesa «e comunque a tutti quei registi che sono attenti alle recitazione e sanno guidare gli attori». Intanto è stata protagonista insieme a Valerio Mastandrea Fabio Volo del pluripremiato cortometraggio «Playgirl», firmato da Fabio Tagliavia e inserito in «Gustocorto» la pellicola che raccoglie gli otto migliori piccoli film del (www.gustocorto.it). Daniela dice di non voler rimanere legata in eterno alla soap: «Certo devo tanto a "Centovetrine" ma il sogno è approdare al cinema in un ruolo che valga veramente la pena». E, parlando di sogni, si chiama Australia il viaggio numero uno, quello che prima poi deve essere fatto: «Mio nonno, che ha girato mondo, ha sempre raccontato mirabili di quel paese. Mi affascina la possibilità di vivere immersi in una natura sconosciuta per stupirsi in continuazione. Nonno l'ha girata in Vespa, io sicuramente sceglierò un mezzo un po' più comodo».

I VOLTI

BELLE, SPIGLIATE E COLTE, IERI I PROVINI PER LE PRESELEZIONI REGIONALI ALLA RICERCA DEI VOLTI NUOVI PER LE TRE RETI RAI

«Io, aspirante signorina buonasera per gioco»

In più di cento accomunate da un sogno: fare l'annunciatrice non la velina



Le ragazze in attesa di passare il provino ripassano le battute e provano il loro accento. Comunque vada è stata una bella esperienza

Monica Perosino

Claudia è laureata in Scienze delle Comunicazioni, Erica in Economia, Federica in Scienze Internazionali e Diplomatiche Francesca in Filologia Romanza: a Torino un casting da 110 e lode per le aspiranti «Signorina Buonasera» che ieri, in più di cento, si sono presentate alle preselezioni regionali per diventare annunciatrici Rai. Rai Uno cerca una bionda con occhi chiari aspetto rassicurante. Rai Due vuole ragazze di bellezza non comune, dai tratti somatici che le rendano particolari riconoscibili. Per Rai Tre il requisito fondamentale è di trasmettere una immagine di don emancipata, colta, curiosa, dinamica, intelligente e un po' ironica: un volto intenso, di una bellezza canonica, un po' fuori dagli schemi.

E allora via con il primo provino: Claudia Bava, 24 anni, ha circa tre minuti per dimostrare di saper parlare convincere i selezionatori di essere colta, elegante e fotogenica. «Ho paura che scappi qualche inflessione dialettale - dice sorridendo mentre la telecamera le inquadra il viso -; mi piace il ruolo delle annunciatrici Rai: eleganti professionali, nulla a che vedere con veline e simili. Questo mestiere ti permette di fare uscire fuori quello che sei, la tua personalità e intelligenza». E di veline, nei corridoi dell'agenzia incaricata di selezionare le ragazze per Torino il Piemonte, proprio non se ne vedono: le aspiranti «signorine» che aspettano di essere ammesse al provino sono belle, ma non solo: «Fino ora la televisione l'ho solo studiata all'Università, mi piacerebbe passare dalla teoria alla pratica», spiega Claudia Collera, laureata in Scienze delle Comunicazioni, alle spalle la scuola di recitazione di Adriana Innocenti, la collaborazione ad giornale on-line e un Resnais in Inghilterra finito da poco.

I requisiti minimi per aspirare a diventare i mezzobusto più famigliari della televisione sono precisi: occorre di bella presenza, avere un'età compresa tra i e i 30 anni, di statura medio-alta, non rivelare nessuna inflessione dialettale, essere in grado di pronunciare le parole straniere. Eleganza nel portamento, spigliatezza, vivacità e buona preparazione culturale, va da sé, sono d'obbligo. Ma, attenzione, è finita qui: novelle Orsomando dovranno rispondere a caratteristiche fisiche caratteriali ben precise: «un tipo solare, fresco, viso franco e aperto, taglio di capelli eccessivamente lungo o classico, bensì moderno e un po' sbarazzino, anche riccio. Non troppo magra e statura medio-alta (1,70-1,75)», è quello che richiede la terza rete.

Tre minuti per dimostrare di saper parlare senza inflessioni dialettali ed essere fotogenica «Ma in questo mestiere occorre anche il cervello»

La Rai indica anche i modelli di riferimento: le prime annunciatrici Rai (Farinon, Borroni), o le più note annunciatrici successive (Elmi, Giusti), ma anche la prima annunciatrice Mediaset (Pierobon) per Raiuno; una miscela tra Alba Parietti di inizio carriera ed una attuale conduttrice di MTV per Rai Due; un tipo Giovanna Mezzogiorno, Juliette Binoche, Emmanuelle Béjart, Barbara Bobulova per Rai Tre.

Le ragazze torinesi sembrano re più che all'altezza, la maggior parte perfino sovraqualificate per un posto che ti offre niente meno che l'occasione di declinare il menù dei palinsesti quotidiani: «Ci vuole cervello in tutto - afferma senza esitare Erica Casalis, ventisettenne dottoressa in Economia -: solide basi culturali sono il requisito per qualsiasi lavoro, in una società strozzata da stage non pagati, contratti a termine o di formazione, lavoro interinale. La grande maggio dei giovani è troppo qualificata per qualsiasi tipo di lavoro». Federica Cravero, Francesca Pulvirenti Carolina Carbò, sono le tre «secchione» del gruppo: laurea con il massimo dei voti, giornalista e copy la prima, addetta all'ufficio stampa di una editrice la seconda, segretaria di direzione l'ultima.

Ma allora perché sono qui? «Il mio fidanzato è fe ferie, i miei genitori e gli amici anche: sono sola e volevo fare qualcosa per rompere la monotonia - dice Francesca -, ogni tanto bisogna stravolgere il proprio ruolo quotidiano, cambiare e, magari, scoprire delle parti di sé e non si conoscevano ancora: e allora eccomi qui, a giocare». Arianna Bisceglia, 30 anni, addetta stampa per l'agenzia ThreeSixty è d'accordo con Francesca e aggiunge : «Seguo le notizie e le vicende d'attualità per lavoro: per volta volevo stare dall'altra parte». Ha le idee chiare la più giovane del gruppo, Alessia Giubergia, all'ultimo anno di liceo linguistico: «Sono attirata dal mondo della moda e dello spettacolo, ma non mi voglio chiudere nessuna strada: il prossimo anno mi iscriverò a Farmacia».

I VOLTI

FEDERICA CRAVERO
«Anche questo è un modo per entrare nel mondo della comunicazione, almeno qui non cercano esclusivamente belone»

FRANCESCA PULVIRENTI
«Non ho niente da perdere, non mi vedo nel ruolo di annunciatrice, lo faccio per gioco e magari mi diverto pure».

CAROLINA CARBO'
«Ogni tanto bisogna cambiare vita, lasciare che il destino scelga la tua strada. Sono qui per provare cose nuove»

ALESSIA GIUBERGIA
«Ho fatto rifiuto, concorsi e pubblicità. Mi piace la moda e lo spettacolo ma intanto il prossimo anno mi iscrivo a Farmacia».

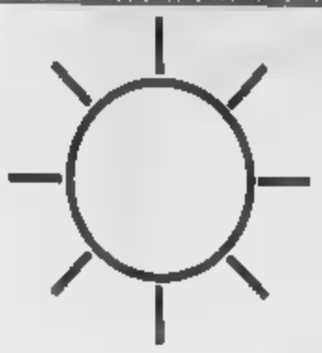
I VOLTI

CLAUDIA COLLURA
«Il mio sogno recitare, questa potrebbe essere un'occasione per conoscere il mondo della tv e dello spettacolo».

ERICA CASALIS
«Da grande vorrei fare un lavoro dinamico e in qualche modo a contatto con il pubblico, questa sarebbe perfetta».

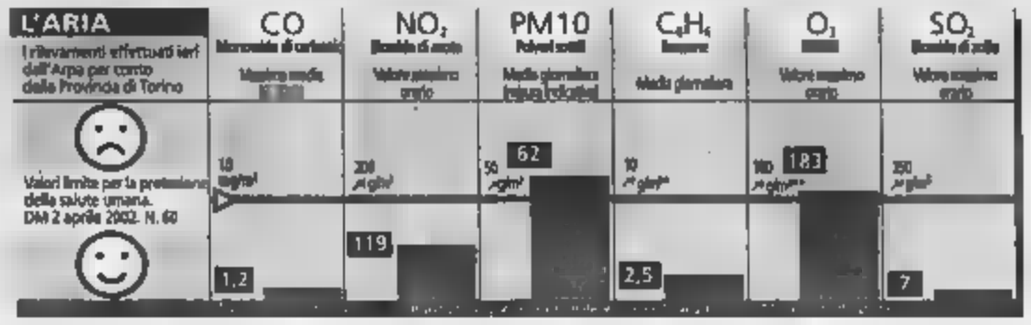
ARIANNA BISCEGLIA
«Sono addetta stampa e amo il mio lavoro ma per una volta vorrei essere io la protagonista della notizia».

CLAUDIA BAVA
«Ho partecipato al casting di "Centovetrine" ed ho lavorato in pubblicità, il mio sogno è lavorare nella comunicazione».



IL TEMPO

Situazione meteorologica generale che si ripete dall'inizio del [illegible] con il solito copione: alta pressione africana dominante e senza precipitazioni, temperature elevate, siccità e qualche perturbazione in scorrimento oltre confine. Temperature stazionarie su Piemonte e regioni limitrofe, con annuvolamenti [illegible] sui rilievi alpini e possibili isolati ma deboli rovesci. In città afa e temperature nella media. Ieri massima 34,2, minima 24.5 e [illegible] umidità alle ore 14; massima umidità 62% alle ore 6. Brutto tempo l'anno scorso [illegible] 31.1 di massima, 14.7 di minima, 34% di umidità e 18,2 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; [illegible] Vinzaglio 31/C; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; [illegible] Toscana 185; [illegible] Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. **Di notte (19,30-9):** piazza Massaua 1; via Nizza 65. **Di sera (19,30-22,30):** –. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' Il provvedimento della Gtt dopo le proteste degli abitanti per sporcizia e criminalità
L'amministratore delegato chiede scusa: «I depositi sono pieni, non sapevamo proprio dove metterli»

Spariscono da corso Tortona i tram dei writers

I residenti: lì succedeva di tutto

Lodovico Poletto

Sono stati tolti i tram decorati dai writers rimasti posteggiati, per oltre sei mesi, in corso Tortona. I tecnici della Gtt, pochi giorni dopo le proteste dei cittadini, hanno provveduto [illegible] rimuovere tre grossi mezzi fermi nel controviale e diventati rifugio di disperati e tossici. E hanno spostato nelle rimesse anche il «Ristotram», inchiodato da tempo sui binari sull'altro lato della carreggiata, proprio di fronte ad uno dei depositi della della società.

Proteste rientrate, quindi, e grande soddisfazione dei residenti: «Stavamo per presentare un esposto in Prefettura. Quei mezzi [illegible] diventati una barriera d'acciaio dietro al quale, ogni notte, accadeva di tutto. Tutto questo senza contare che quei mezzi avevano subito danni per decine di migliaia di euro: trasformandosi in lavagna sulla quale i writers, si allenavano nel fare i disegni con gli spray indelebili...».

Davide Gariglio, amministratore delegato Gtt, difende l'operato dell'azienda e spiega le ragioni che avevano portato la società a lasciare fermi in strada, per par così tanto tempo, i tre tram. «La questione sollevata dall'articolo de La Stampa - dice - era sicuramente reale, e per questo, con uno sforzo non indifferente abbiamo provveduto [illegible] porre immediatamente rimedio [illegible] quel problema».

[illegible]a, precisa, che quel «posteggio» era una specie di scelta obbligata: «Perché [illegible] parte della società, in questi ultimi anni, è stato fatto uno sforzo economico non indifferente. Ovvero abbiamo effettuato ingenti investimenti che hanno consentito di ammodernare l'intero parco mezzi aziendale. Di conseguenza i nostri depositi si sono riempiti di materiale rotabile nuovo, [illegible] proteggere assolutamente [illegible] gli assalti di teppisti e vandali».

Con i garages pieni [illegible] mezzi nuovi [illegible] è dovuto dare il via ad una progressiva «dismissione» dei veicoli più vecchi. «Un'operazione, questa, che richiede tempi [illegible] brevi» spiegano alla Gtt. E aggiungono: «L'esperienza e la necessità di garantire sempre [illegible] comunque il servizio e di potenziarlo a volte in maniera consistente, come accade con le targhe alterne, ci hanno convinto ad essere prudenti nell'alienazione di materiale che costituisce una preziosa riserva e che, in caso di emergenza, può [illegible] rimesso in pista».

RINNOVO BINARI

Aprono tre nuovi cantieri

[illegible] Da domani e fino al 30 agosto si rifanno i binari all'incrocio fra via Valperga Caluso e via Madama Cristina. I lavori saranno suddivisi in due fasi: da lunedì fino al 10 agosto sarà chiuso alle auto il tratto di via Valperga Caluso fra via Madama cristina e via Ormea. Dall'11 al 30 agosto sarà chiuso il tratto da via Madama Cristina a via Principe Tommaso. Per [illegible] il periodo la linea dell'autobus 16 sarà deviata da corso Sommeiller in via Nizza, [illegible] Marconi, [illegible]o Massimo d'Azeglio. Da domani al 9 agosto lavori in via Cecchi angolo piazza Baldissera, circolazione garantita con restringimento di carreggiata. Da martedì 22 luglio senso unico da sud a nord in via Sacchi per i lavori di raddoppio dei binari della linea 4. Il capolinea del bus 33 e 33 barrato sarà spostato in corso Stati Uniti.

Uno dei tram finiti nel mirino dei writers: i mezzi sono stati rimossi da corso Tortona

L'operazione di rinnovo del parco automezzi ha portato la Gtt ad ad avere tram e bus con età media attorno ai 7 anni, cioè in linea con il [illegible] dell'Europa. Un dato molto interessante, [illegible] si considera che la media nazionale è di 11 anni. Oggi, [illegible] depositi della società di trasposto ci sono, tra gli altri, anche 150 autobus a metano (di cui [illegible] autosnodati da 18 metri) comperati negli ultimi tre anni; altri 55 [illegible] «tram citiway» arriveranno nel giro di pochi mesi. «Sono veicoli ecologici, dotati di [illegible] condizionata, nonché adatti anche alle per[illegible] in difficoltà: [illegible]mma più moderni e funzionali e in grado di andare incontro alle esigenze dell'utenza» concludono i portavoce della società.

LE TELEFONATE

CORSO [illegible]. «Si parla tanto di velocità eccessiva [illegible] Marche. Nulla da dire. Questo non significa che in via Pietro Cossa tutto sia concesso; eppure a giudicare dalla velocità delle auto parrebbe di sì. Perché i vigili non intensificano i controlli in questa strada?».

LUCI ACCESE. «Prendo abitualmente i tram della linea 15 e 16. In pieno giorno le vetture viaggiano con le luci interne accese. Qual è il motivo? Si parla tanto di risparmio energetico. Non è con questo che si risolve il problema ma perché sciupare anche le briciole?»

GIARDINETTO. «Al fondo di via San Donato, c'è un piccolo giardinetto. Era frequentato [illegible] ziani e qualche [illegible] con bambini in carrozzella. [illegible] un po' di giorni questo pezzo di verde è diventato monopolio di una decina di extracomunitari che per mangiare si permettono anche di accendere dei fuochi. Senza controlli [illegible] ormai [illegible] loro proprietà»

LIMITI. «Era necessaria la patente a punti per vedere che molti non rispettano limiti di velocità, semafori, corsie preferenziali? Purtroppo a cadere nella rete dei controlli non sono gli automobilisti più indisciplinati. Basta fermarsi un attimo e guardare quali sono le auto che vengono fermate: signore (meglio se carine) e persone di mezza età che nel caso vengano controllate non siano potenziali piantagrane. E gli automobilisti su auto di grossa cilindrata? Ma soprattutto i balordi? Circolare, circolare. L'importante è rientrare alla fine del servizio e aver elevato un certo numero di contravvenzioni. A chi, non importa a nessuno».

DOPPIO [illegible]. «E' possibile rimettere il doppio senso di marcia in strada antica di Collegno? Da quando è stato messo il senso unico, è impossibile attraversare».

SENSO UNICO. «Perché in [illegible] Accademia Albertina non viene rispettato il senso unico?».

PO DA PULIRE. «Visto che il Po (purtroppo), è in secca, non sarebbe bene pulirlo prima che arrivino le alluvioni?».

[illegible] ADRIANO. «Abito nei pressi di piazza Adriano. Un bel giardino inserito in una bella par[illegible] della città. Purtroppo, non viene curato ed è sempre più degradato. Non lasciatelo andare alla deriva».

VIA ROSSINI. «E' possibile che il pezzo di via Rossini tra corso Regina e corso San Maurizio sia diventato a senso unico? Non ci mai stati problemi. In compenso ora bisogna intasare piazza e vie adiacenti. Incredibile. Pe[illegible]pa[illegible]re 50 metri dove non c'è quasi mai nessuno, si [illegible] il traffico in tutti gli altri posti. Ma l'assessore ha visto?».

Un pezzo di strada trasformato in gabinetto

Sono un cittadino abitante in via Bellezia tra la via S.Domenico e via Santa Chiara. Volevo segnalare il degrado [illegible] questo tratto di strada che è diventato il pisciatoio della zona, non si [illegible] a respirare, bisogna passare tenendo il [illegible] chiuso. Abbiamo segnalato il problema all'Amiat, ai vigili, alla circoscrizione ma viene ignorato da tutti. Che dobbiamo fare?

Giuseppe Labruzzo

Illuminazione pubblica [illegible] anche di giorno

Lunedì 14 luglio 2003, alle ore 15.45 era accesa tutta l'illumi[illegible] stradale nelle seguenti vie: str. Valsalice dal quadrivio Raby a p.le Adua, viale Thovez, p[illegible] Crimea, c.so Fiume, parte di c.so Moncalieri direzione ponte Isabella. E' vero che la giornata è più grigia dei giorni precedenti ma non è forse un grosso spreco? Siamo senza acqua e forse fra qualche giorno anche senza corrente e adesso la si spreca in questo modo? Gli addetti ai lavori che fanno?

Ivana Tedeschi

Il Teatro Regio e la sporcizia dei portici

[illegible] appreso che sono iniziati i lavori per adeguare in sicurezza tutti gli impianti del nostro «Tempio Lirico»,il Teatro Re[illegible]o, con una spesa di 11,5 milioni di euro(cosa molto lodevole). Ora [illegible] come cittadino con un grande senso di appartenenza, chiedo alle autorità competenti se avanzando una piccola cifra, oppure aggiungendo sempre una piccola cifra si potrà «pulire» per «sempre» i portici antistanti e il lato teatro lungo via Verdi, i quali sono tenuti in modo «vergognoso», proprio come ero io il giorno che ho accompagnato [illegible] alcuni amici di Parma, dove [illegible] l'altro Teatro Regio d'Italia ma tenuto in modo «impeccabile». Un consiglio: fra due mali si scelga il minore. [illegible] non si riesce a tenere pulito, si potrebbe erigere una cancellata lungo via Verdi magari ingentilita con fioriere. Con l'augurio che il nostro teatro diventi il migliore d'Italia auguro a tutti buon lavoro.

Lettera firmata

Ascensore sequestrato al Giovanni Bosco

Da settimane un ascensore dell' ospedale Giovanni Bosco di Torino è chiuso al pubblico a seguito di sequestro per caduta e conseguenti feriti. Con un solo ascensore, avete idea di quanto occorre attendere in fila il proprio turno di salita? Nelle ore di visita ai degenti, anche 25 minuti! Si possono [illegible] [illegible] scala, è [illegible] [illegible] oltre alla disgrazia di avere il parente in ospedale nelle stanze del settimo o dell'ottavo piano si rischia il ricovero anche di chi [illegible] ad assistere il malato»

Lettera firmata

I «punti verdi» e il troppo [illegible]

Mi riferisco ai famigerati «punti verdi» che vengono organizza[illegible] ogni anno dal Comune per favorire l'aggregazione sociale e che ogni anno puntualmente ed in crescendo avvelenano le serate estive dei residenti con [illegible] a tutto volume, schiamazzi dei soliti incivili. Vi [illegible]o leggi che regolano e limitano a determinate ore rumori e quant'altro arrechi disturbo alla quiete pubblica. Come mai queste leggi non vengono rispettate? Perché il Comune organizzatore di queste manifestazioni [illegible] autorizza la durata fino alle due del mattino? Chi concede certi permessi dovrebbe [illegible] ben presente quali sono le priorità e cioè: la gente che lavora ha il diritto di riposare; vi sono persone malate che [illegible] tutto hanno bisogno fuorchè di essere assordati da musiche rock, latino-americane ecc ... Chissà se qualche assessore verrà miracolato da un pò di buon senso e prenderà qualche provvedimento?

Lettera firmata

Perché mettere i semafori dove ci sono le rotonde?

Perché a Torino alcune rotonde poste [illegible] corsi importanti come corso. Mediterraneo o corso Giulio Cesare vengono semaforizzate, provocando così indebiti arresti delle auto anche quando il traffico è scarso perdendo così i benefici di tali strutture?.

Giuseppe Andorno

Il riscaldamento a carbone [illegible] è ancora [illegible]

Pochi giorni fa ho visto scaricare in un edificio di via Palmieri, alcune tonnellate di carbone (con conseguente emissione [illegible] polveri sottili e non sottili). La mia domanda è: nel 2003, è ancora lecito avere impianti di riscaldamento a carbone? Credo che un impianto funzionante con un combustibile di quel tipo inquini ben più delle macchine che vengono fermate ogni tanto (e senza risultati degni di rilievo). [illegible] interpellato la Regione che mi dice che non è di loro competenza, il Comune (il numero verde è sempre occupato) non risponde al telefono; mi resta quindi il dubbio se ci sia o meno una regolamentazione in merito».

Paola Liverani

In via Chiaves servono i [illegible]

In piazza Chiaves abbiamo fatto richiesta dei dossi per limitare la velocità delle auto. Dobbiamo aspettare che qualche piccolo venga investito? Perché i vigili ogni tanto non passano a controllare a quale velocità arrivano le [illegible] nonostante i cartelli di rallentare che precedono i giardini?».

Lettera firmata

LA LETTERA

«Che fare se la notifica della multa non arriva? I vigili dicono di sì e intanto la cifra raddoppia»

Nel rimettere a posto vecchie carte in un cassetto riappaiono due multe: una per omissione di esposizione del «permesso di sosta residenti», una perchè il permes[illegible] - nella fretta - è stato esposto al contrario.

Mi reco dai vigili, non avendo mai ricevuto un avvi[illegible] prima della scadenza [illegible] periodo di mora che precede il raddoppio della sanzione: da Euro 33,60 a Euro 73,40 (64 più 9,40 per «sp[illegible] [illegible] notifica e procedura»). Spiego di non aver mai ricevuto una notifica e, dopo un controllo sul computer, l'addetto alla r[illegible]ione di via Giolitti mi dice: «A noi risultano notificate». Se così fosse stato immagino che avrebbero dovuto essere in possesso di una mia firma, e della firma [illegible] un vicino. Se non mi avessero mai trovato dovrebbe risultare [illegible] consegnata perchè irreperibile». Chiaro che se non avessi voluto pagare non mi sarei presentato volontariamente, oltretutto a multa[illegible].

Mi chiedo: su che cosa i vigili urbani si basano sull' avvenuta consegna di un av[illegible] di scadenza di mora che dovrebbe essere presentato ad ogni cittadino prima che la cifra diventi astronomica, visto che [illegible] hanno un pezzo di carta controfirmato? E [illegible] ciò [illegible] è previsto dall'iter burocratico, la cosa [illegible] gravissima: perchè se per qualche caso - il vento, un furbacchione che porta via la multa dal parabrezza altrui per metterla sul [illegible] e scapolare il pagamento del parcheggio o del divi[illegible] di sosta - un malcapitato non trova la mul[illegible] comminatagli e relativi foglietti, non viene reperito perchè assente, ed ignora perciò di essere stato multato, cosa dovrà pagare visto che i giorni passano e comunque, pur senza prove, per i Vigili Urbani la multa risulta notificata?

Gian dell'Erba

TORET, SICCITA' E RIS[illegible] BLACK-OUT

[illegible] non si [illegible] risparmiare acqua?»

La siccità, il pericolo di rimanere senz'acqua e la minaccia [illegible] black-out iniziano a preoccupare seriamente la gente. Così un lettore mi scrive: «In via monte Ortigara, al parco Ruffini, davanti all'ospedale Martini, ci sono i "toret" che buttano acqua tutto il giorno. Ma non dobbiamo risparmiare acqua?».

LE RISPOSTE

Cassonetti poco visibili

Scrive l'assessore comunale Sestero: «Rispetto alla scarsa visibilità nell'immissione in corso Cosenza, per chi proviene da via Buenos Aires, a causa dei cassonetti, sentiti gli uffici competenti, dopo un sopralluogo, si è provveduto a richiedere all' Amiat lo spostamento dei cassonetti e la ricollocazione [illegible] zona più idonea».

[illegible]

[illegible] «Da verifiche effettuate in data 16 giugno, l'invaso della fontana di piazza Statuto risultava pulito e piano di acqua. Per quanto riguarda la pulizia intorno alla stessa si comunica che gli interventi di nettezza urbana veng[illegible] effettuati a cadenza giornaliera, mentre la pulizia della stessa vi[illegible] effettuata su richiesta dell'ente gestore».

GIARDINI REALI. «Le attività di pulizia nell'ambito dei Giardini Reali si svolgono con frequenza giornaliera. Come già spesso rilevato e segnalato [illegible] uso [illegible]mivile dei giardini [illegible] parte di alcuni concittadini vanifica troppo in fretta gli sforzi effettuati dall'Amiat».

DISCARICA. «La pulizia all'interno della zona recintata tra corso Belgio, i giardini Pallanza e corso Brianza esula dalle competenze Amiat».

GIARDINI [illegible]. «E' in fase di attuazione [illegible] posa [illegible] opera di nuovi cestini gettacarta nel giardino di corso Telesio all'incrocio con via Pacchiotti».

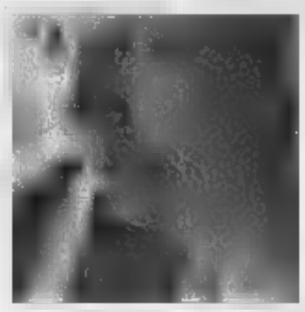
MERCATO SPORCO. «A causa della maggiore quantità di rifiuti prodotti, l'orario estivo di pulizia dei mercati si dilata, [illegible] ciò accade quindi anche in corso Sebastopoli».

LA MIA [illegible]

011.6568.531
011.6568.252
011.6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO



"Promettevano miracoli, ma a conti fatti..."

"E adesso chi lo monta?"

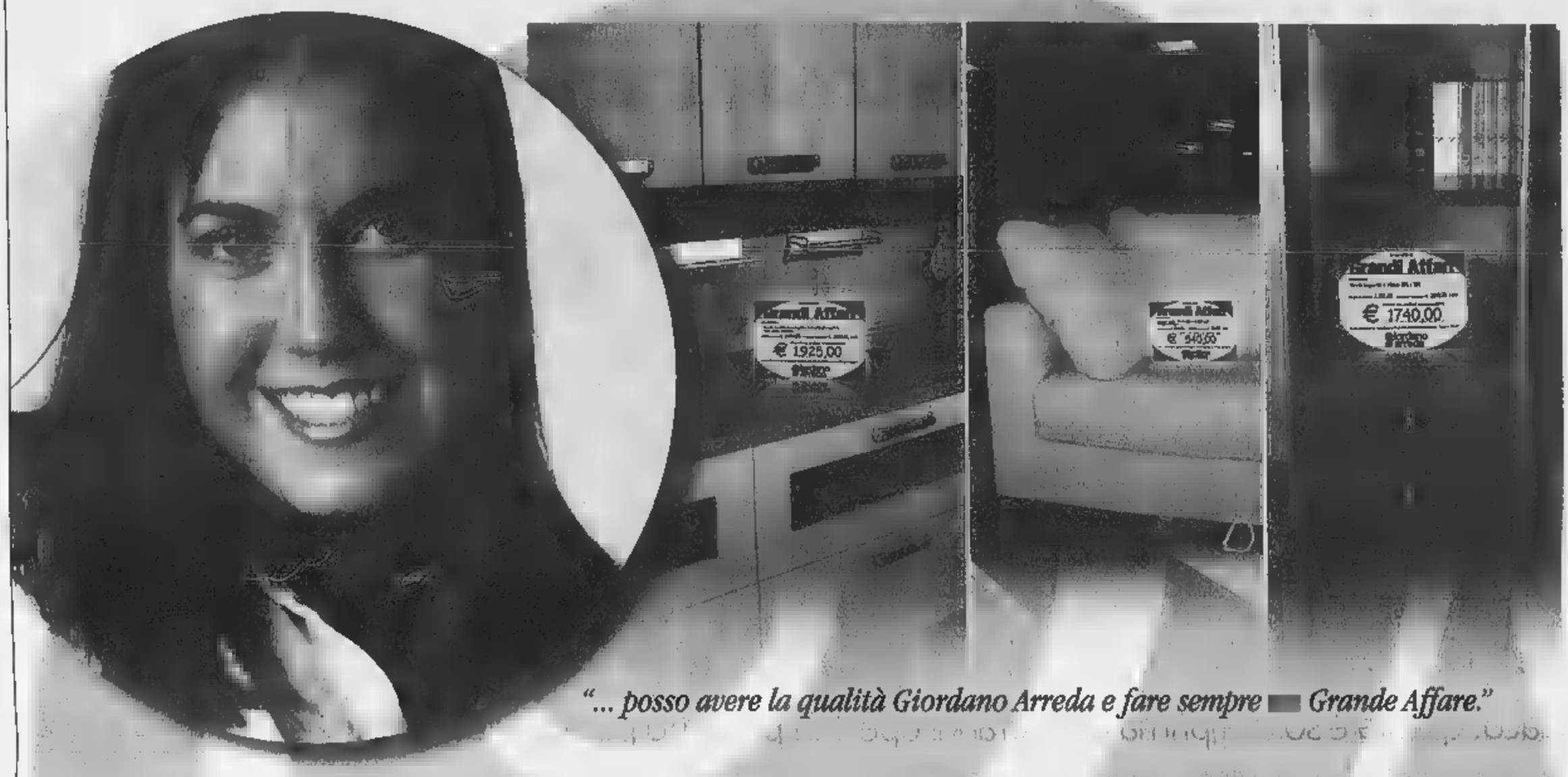
"Non poi così grande..."

"Hanno sbagliato le misure!"

"Era pure più caro!"

"Prima rata tra un anno... quanto pago di interessi?!"

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.



"... posso avere la qualità Giordano Arreda e fare sempre Grande Affare."

Da Giordano Arreda chi cerca la qualità trova sempre Grandi Affari.

Cerca il cartello dell'Operazione **"Grandi Affari"**: ti segnala la presenza di un'occasione da non perdere!

Per garantirvi il rinnovo continuo della sua vasta esposizione Giordano Arreda ha varato l'Operazione "Grandi Affari": troverai sempre lenle proposte vantaggiosissime sugli arredamenti che potrai avere in pronta consegna!

Affidarsi a Giordano Arreda è sempre un grande affare: lo sanno bene più di 144.000 clienti soddisfatti che dal 1947 hanno arredato casa scegliendo qualità e risparmio.

Giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi.
Ma potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

INIZIATIVA CULTURALE «MONTAGNASCUOLA»

Per ricordare il Duca degli Abruzzi un'escursione «storica» al rifugio Leonesi

■ Avrà quest'anno anche un preciso significato storico la tradizionale escursione del 18 agosto al rifugio Leonesi, ■ alta vale Orco, un autentico «nido d'aquila», ai piedi della Levannetta. Sarà infatti ricordato il duca degli Abruzzi, a 70 anni dalla morte. Il celebre alpinista-esploratore ■ Casa Savoia infatti, nell'agosto del 1892, agli inizi durante sali all'allora rifugio della Levanna, diventato poi rifugio Leonesi, accompagnato, ■ gli altri, dalla guida di Ceresole Battista Rolando. Parallelamente alla salita sarà allestita alla Cà ■ Meist, a Ceresole, una mostra ■ la riproduzione ■ alcune pagine dei vecchi libri ■ rifugio, conservati dal Museo Nazionale della montagna a Torino. L'iniziativa ■ promossa dagli «Amici ■ Gran Paradiso» nell'ambito ■ progetto «MontagnaScuola». Info 0124.953262.

Il Duca degli Abruzzi

INDAGINE DELLA PROCURA DI IVREA

Rivendevano la ghiaia prelevata nell'Orco Nei guai impresa impegnata nel dopo alluvione

■ I sospetti duravano da tempo, tanto che alcuni cittadini ■ segnalato ai carabinieri il viavai continuo ■ camion dal cantiere di Casetti, a Locana, dove si sta ricostruendo la sponda del torrente Orco ■ un pezzo di strada divorato dall'alluvione dell'ottobre 2000. I controlli da parte dei militari hanno portato alla denuncia ■ quattro persone: Giuseppe Lagna, 38 anni, di Bollengo, amministratore unico della ditta Biondi ■ Forlì, Pietro Biondi, 74 anni, di Forlì, procuratore speciale della ■ impresa e due geometri, Andrea Scannavacca, 30 anni, ■ Bollengo e Manuele Bettas Begalin, 44 anni, di Rivarolo. Secondo la Procura della Repubblica di Ivrea i quattro si sarebbero appropriati di materiale di riporto, ghiaia e pietre di proprietà del demanio e poi lo avrebbero venduto ad alcuni Comuni. Un giro d'affari di circa 500 mila euro.

L'alluvione dell'Orco in frazione Casetti

APPROVATO DAL COMUNE DI MONCALIERI IL PROGETTO DEL COMPLESSO AI CONFINI CON TORINO

Sui vecchi capannoni un polo commerciale

Hotel, uffici e viali fra Palazzo Nervi e il parco delle Vallere

Massimiliano Peggio
MONCALIERI

Al posto dei vecchi capannoni industriali di ■rso Trieste, che delimitano il confine tra Moncalieri e Torino, entro il 2006 sorgerà un moderno complesso commerciale-espositivo con al centro un hotel a tre stelle con un centinaio di ■. Attorno, viali alberati, parcheggi, e poi una passerella pedonale lungo il ponte di corso Trieste per raggiungere il parco delle Vallere. Una rivoluzione urbanistica che inciderà anche sulla viabilità: punto dolente l'incrocio tra ■ Maroncelli e l'imbocco di corso Unità D'Italia, dove ■ maxirotonda manderà in pensione l'odiatissimo semaforo all'uscita della tangeziale sud.

Il progetto del ■ polo commerciale-espositivo, con uno spazio anche per il terziario, è stato approvato dal comune di Moncalieri nei giorni scorsi dopo una lunga fase preparatoria legata al dibattito sulla salvaguardia dell'area, incuneata tra il torrente Sangone e il Po. «Il piano di recupero dei capannoni - spiega l'assessore all'urbanistica e all'ambiente del ■ ■ Moncalieri, Franco Ghione - era stato presentato prima dell'alluvione dell'ottobre 2000, ■ prima che la zona finisse sott'acqua. Così abbiamo dovuto rivedere tutti i progetti, obbligando la proprietà a modificare altezze, volumetrie e persino destinazioni d'uso degli edifici».

Così ■ scomparsi dalle carte un teatro, una scuola ■ una residenza per anziani, privilegiando show ■ e business center. In cambio è stata prevista una fascia di sicurezza di circa 70 metri di larghezza tra il Sangone e il ■ complesso. Lungo ■ perimetro sarà realizzato un argine difensivo: una collinetta artificiale sormontata da una pista ciclabile. Il dibattito sulla sicurezza idrogeologica ha coinvolto anche l'assessore regionale Franco Botta, che proprio durante l'approvazione ■ progetto ■ Comune, ha tenuto un incontro con i rappresentanti locali dell'Udc, storcendo il naso sulle scelte tecniche adottate a tutela dell'area. «Il - dice -, l'ultima parola toccherà ad un ■ sovraregionale, all'autorità ■ bacino che dovrà licenziare l'intero progetto». Nettamente contraria, invece, Rifondazione Comunista che ha bocciato in pieno le scelte urbanistiche.

Scogli in vista? «Non credo - spiega Ghione -. All'inizio di luglio, durante la conferenza programmatica a cui hanno partecipato i comuni del bacino fluviale, Regione, Provincia, ed enti competenti, le opere di salvaguardia del Sangone e il rimodellamento delle f■ sono state approvate con voto unanime». Strada spianata, dunque: per la messa in sicurezza della sponda sinistra del torrente gli investitori privati dovranno sborsare oltre ■ mila euro, una fetta considerevole degli oneri di urbanizzazione complessivi, stimati in 2 milioni e 700 mila euro. In più la concessione dell'abitabilità degli edifici sarà vincolata alla realizzazio■ delle opere: vincolo inserito nero su bianco nella delibe■ comunale.

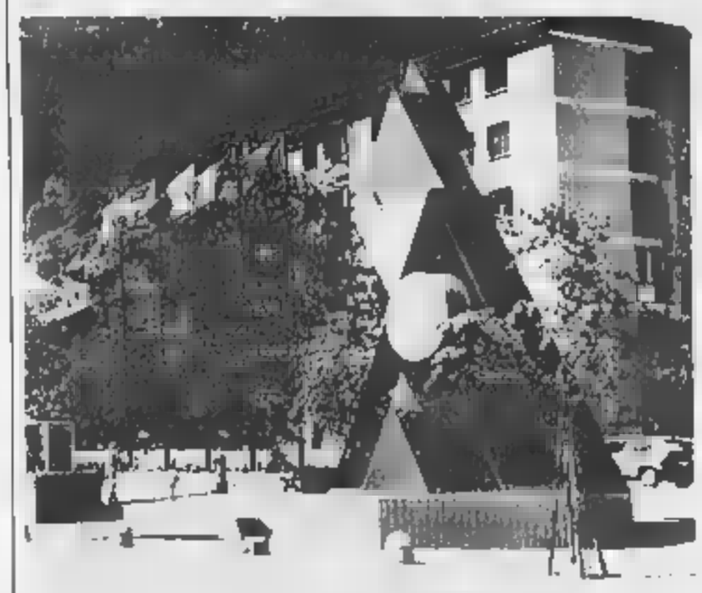
La «Torino Olimpica» del 2006 avrà così un hotel alle porte della città, a pochi metri dal nuovo Palavela progettato da Gae Aulenti e Arnaldo De Bernardi, destinato alle gare di pattinaggio artistico e short track. Un cubo di vetro ■ acciaio di sette piani, alle spalle ■ centro direzionale della Torino-Savona, proprio sulla linea di confine tra i due Comuni. Di fronte vista sulla futura maxirotonda e palazzo Nervi, sul retro veduta sulla collina e il parco delle Vallere.

La zona di Palazzo Nervi che sarà rivoluzionata dal nuovo polo commerciale

SARA' INAUGURATO SABATO PROSSIMO SULL'EX AREA ODIARD, A DUE PASSI DAL MUNICIPIO E DALLA TORRE SARACENA

Giochi e relax, Oulx apre il nuovo giardino pubblico

Il sindaco: questa è solo la prima delle grandi opere in progetto per il 2006


Uno scorcio di Oulx. Il nuovo parco pubblico si trova fra il municipio e la torre Saracena

Amedeo Macagno
OULX

Un ampio parco giochi per i più piccoli, ma anche un'area per il relax degli adulti, dove si potrà leggere un buon libro ■ improvvisare un piacevole picnic a pochi passi dalla piazza principale del paese. Ecco il nuovo parco comunale «De La Tour» costato al Comune oltre 170 mila euro interamente finanziati e situato a pochi passi dall'antica torre Saracena. Ancora qualche piccolo lavoro di abbellimento, che verrà realizzato in questi giorni, e sabato prossimo il parco sarà inaugurato. «Era da tanto che l'amministrazione comunale aveva intenzione di acquisire questo terreno, meglio conosciuto come ex giardino Odiard, per trasformarlo in parco pubblico. Finalmente, dopo varie trattative, siamo riusciti a realizzare un'opera di grande valore per tutti coloro che vivono o soggiornano ad Oulx», spiega il sindaco Evelina Bertero, che tiene a precisare l'importanza dello spazio verde per la sua comodità d'accesso.

Il parco infatti confina con il municipio e le scuole ma anche ■ il vecchio borgo del paese, inoltre sarà un prezioso collegamento con una delle opere più importanti che saranno realizzate per i Giochi Olimpici del 2006, e cioè la seggiovia che collega Oulx ■ Sauze d'Oulx. Quell'impianto a fune che doveva essere costruito qui fin dagli anni Trenta, quando Oulx era già centro di smistamento per le più note località della zona.

Ma ci sono qui altri preziosi progetti, che secondo il sindaco cambieranno il volto ■ paese. Si tratta delle ristrutturazioni della ex caserma Picco e dell'ex Municipio. Due vecchi edifici situati nel Borgo Antico Superiore che dovrebbero diventare strutture per ospitare i media durante l'evento olimpico ■ successivamente residenze alberghiere.

Qui i finanziamenti chiesti dal Comune sono del cento per cento sulle spese che prevedono anche la ristrutturazione dell'ex sede del Consorzio Forestale Alta Valle Susa che dovrebbe diventare un centro studi sulla cultura alpina. E tra le richieste di finanziamenti per il 2006 c'è anche quella per la ■ pista di sci da fondo Oulx-Bardonecchia, che correndo lungo il fiume Dora, durante la stagione estiva potrebbe diventare ■ sentiero escursionistico attrezzato ■ grande pregio naturalistico.

«Una delle ragioni per le quali abbiamo chiesto finanziamenti al cento per cento sulla realizzazione delle opere che abbiamo messo in progetto - conclude Evelina Bertero -, ■ perché, come tutti sanno, in passato siamo stati penalizzati dalla decisione di spostare la pista per la specialità del bob, slittino ■ skeleton da Oulx a Cesana, ma anche perché il paese che rappresento è storicamente il centro di smistamento per le maggiori località di sport invernali della zona, le stesse dove si svolgeranno molte delle più importanti competizioni di questi ventesimi giochi olimpici invernali di Torino 2006».

IL PIANO DELLE FS

Barriere antirumore a Borgone

BORGONE. E' arrivato sul tavolo del sindaco di Borgone ed è stato approvato dal Consiglio comunale il progetto antirumore messo a punto dalle Ferrovie dello Stato.

Mesi fa, infatti, dopo i rilievi dell'Arpa che ■ segnalato ■ grave inquinamento ■ rumore ■ dai treni, il Comune ■ era costituito parte civile nel procedimento penale avviato dalla Comunità montana della Bassa valle di Susa contro Rfi. Il giudice del Tribunale di Susa Cristina Pagano ha poi rinviato la sentenza al 18 marzo 2004 per verificare se le Ferrovie daranno il via ai lavori di bonifica. Il reparto infrastrutture del Compartimento di Torino ora ■ scelto Borgone per avviare un primo esperimento pilota. In un tratto di circa ■ metri, parallelo a via Abegg, saranno posti dei pannelli fonoassorbenti alti oltre tre metri. «Ma per risolvere completamente il problema bisognerebbe interrare o coprire la linea ferroviaria» afferma il sindaco Paolo Alpe.

■ ■ Ha riaperto i battenti la piscina Moby Dick di Pino Torinese, dopo che ■ stata chiusa per irregolarità edilizie e in materia di sicurezza e autorizzazioni, emerse durante un controllo dei carabinieri. La commissione di vigilanza del Comune di Pino ha dato il permesso: ■ attesa di mettere a norma anche ■ vasca per i bambini, è disponibile solo la piscina principale.

■ **CUORGNE', INFORTUNIO.** Un dipendente della Federal Mogul di Cuorgnè, Roberto Danil Perino, 42 anni, abitante ■ Prascorsano, ha rischiato ieri mattina di perdere la mano destra rimasta pizzicata da una pressa: se l'è cavata con un profondo taglio. E' stato trasportato al Cto. Il macchinario non è stato po■ sotto sequestro perché il controllo ha evidenziato che nel momento dell'incidente hanno funzionato tutti i sistemi di sicurezza.

■ **RIVAROLO, MEDAGLIA.** Oggi, alle 10, nella sala consiliare del Comune di Rivarolo, il sindaco Carlo Bollero, consegnerà ■ medaglia d'oro a Cristiana Maristti, la volontaria della Croce Rossa di Rivarolo, che si è distinta per ■ sue missioni umanitarie, l'ultima a favore delle popolazioni irachene durante la guerra.

■ ■ **MORTO.** Si svolgono domani alle 16, nella chiesa di San Giacomo, i funerali di Paolo D'Alonzo, 28 anni, ■ Rivarolo, morto venerdì pomeriggio mentre stava effettuando lavori di manutenzione in una diga di Gressoney per conto della ditta Alpi Rocce di Grosso Canavese.

■ ■ **CAVA.** Dopo 46 giorni di interruzione per l'estrazione ■ materiale ghiaioso in frazione Borgo Revel di Verolengo, domani si riprenderà ■ scavare per asportare i ■ mila metri cubi di materiale. La sospensione ■ stata disposta dal Tar il 4 giugno.

■ ■ **INVESTITA.** Camminando lungo il bordo di via Torino a Castiglione, Carla Casale, 23 anni, di San Mauro Torinese, è stata travolta da un furgone frigo. Il conducente, Franco Marrocu, 42 anni, di Torino, non è più riuscito a controllare il mezzo per ■ guasto meccanico. La giovane è stata soccorsa dal 118 e trasportata a Chivasso.

■ ■ **DENUNCIATO.** Angelo S., 21 anni, idraulico, di Foglizzo, è stato stato a piede libero dai carabinieri per danneggiamento. La notte del 14 luglio al volante della propria "Golf" a Volpiano era finito contro una vetrina della panetteria di Andrea Alberti, 25 anni; poi si era dato alla fuga.

PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA ALBERTO STRATTA: «LA BATTAGLIA E' DIVENTATA TROPPO RISCHIOSA SIA PER CHI TIRA CHE PER IL PUBBLICO»

«Via gli arancieri dal centro storico di Ivrea»

Mauro Revello

LUI dice di aver «lanciato un sasso». In realtà Alberto Stratta, assessore alla cultura, sta scatenando un terremoto nella manifestazione più importante della città e tra le più note d'Italia, il carnevale. La sua idea riguarda la battaglia ■ arance, spettacolo unico al mondo: Stratta la vorrebbe fuori dalle mura del centro storico, magari nell'area mercatale. Nessuna imposizione, per carità. «La ■ ■ ■a proposta, quasi ■ provocazione». Arriva ad ipotizzare un referendum popolare, per coinvolgere tutta la città. «Ma dobbiamo iniziare a parlarne - dice -. Non possiamo continuare a far finta di niente ed ignorare i problemi».

In effetti, ■ carnevale di oggi è molto cambiato. «Una volta gli arancieri ■ 200, adesso sono 5 mila - è l'analisi dell'assessore -. E la battaglia costa al Comune ■ milioni di vecchie lire ogni anno: ■ giusto che i cittadini si sobbarchino questi costi? Oppure che molte attività commerciali del centro debbano restare chiuse, quando in città si riversano migliaia di turisti? O ancora, che i proprietari siano ■i a ritinteggiare case e palazzi? Pensiamo a piazza Ottinetti: stiamo investendo molto per farla diventare veramente il salotto di Ivrea, ■ ■ battaglia delle arance creerà sempre dei seri problemi». Stratta assicura di amare il carnevale. «Proprio per que■o - dice - credo debba essere rivisto, il centro storico deve tornare ad essere fruibile per tutti. So che la mia idea risulterà impopolare, ma so anche che molti la pensano come me. E spero di poter confrontarmi al più presto con gli addetti ai lavori e, soprattutto, ■ gli arancieri».

La p■ reazioni lasciano intendere che non sarà un confronto facile. «I turisti che affollano Ivrea nei giorni di ■vale - dice Daniela Broglio, direttrice dell'Atl del Canavese - lo fanno per la battaglia delle arance. Estrometterla dal contesto del centro sarà una valutazione politica, ma dovrà comunque essere ben ponderata».

Cauto Giancarlo Spagna, ideatore e primo presidente del Consorzio organizzatore della manifestazione: «E' vero che da alcuni anni le vie e le piazze ■ centro sono quasi impraticabili, ma è anche vero che una battaglia nell'area mercatale sarebbe orribile. E' comunque positivo che finalmente il Comune prenda iniziative concrete sul ■■le».

Il mondo del commercio attende sviluppi. «E' un argomento delicato - commenta Valter Giachino, della Confesercenti -. I negozi del centro ■ si penalizzati, ma il carnevale perderebbe molto fascino senza la battaglia». Parla a titolo personale Maura Calliera, presidente Ascom: «Una regolamentazione ■ necessaria, ma non possiamo snaturare il carnevale. La battaglia deve restare in centro».

E gli arancieri? Paolo Cafasso, presidente dell'Associazione che unisce le nove squadre, non nasconde innanzitutto l'amarezza per appreso questa proposta dai giornali. Poi replica: «Negli ultimi anni ci siamo dati molto da fare per autodisciplinarci, per limitare il nu■ degli arancieri, per far nascere uno spirito di identità, ■ appartenenza a una squadra o a un rione. Andare a tirare nell'area mercatale significa vanificare tutto questo lavoro, snaturare la battaglia, trasformarla in uno spettacolo privo di senso».

Gli arancieri si dichiarano disponibili al confronto: «Purché costruttivo, finalizzato al bene del carnevale. Siamo pronti a rivedere qualsiasi posizione, ma senza imposizio■ chiediamo rispetto, crediamo ■ di meritarlo per tutto quello che diamo ■lla città ■ alla manifestazione».

Gli arancieri impegnati nella spettacolare battaglia a Ivrea

ADM-03

Green Car S.p.A.

ALL' ATTENZIONE DEL SIG. .....
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA
PROPOSTA D'ACQUISTO **"VACANZE CON VOYAGER"**

Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti

trasformazione AUTOCARRO e UFFICIO MOBILE

Green Car S.p.A.

Torino, Luglio 2003

Sig. .....

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7posti

Prezzo Listino Italia 32.920,00
Accessori con metallizzato e ipt
Accessori GBS+3 airbagr di serie
Accessori Clima+ Vetri scuri+ect.
Sconto auto aziendale 5.000,00-

TOTALE Prezzo a Lei riservato € 27.920,00

Tipo di pagamento "Vacanze con Voyager"
rate da **euro 190 a 543 con anticipo zero**

Note Consegna immediata
2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato
1 anno di bollo
Tagliando con vettura sostitutiva
} Compresi nel prezzo!!

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

e ora...
PROVATE A NON COMPRARLA!!

VOYAGER 2.5 CRD LS COMMON RAIL 7 POSTI EURO 27.920• PREZZO VINCOLATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "VACANZE CON VOYAGER" SU AUTO NUOVE AZIENDALI TARGATE 1 LUGLIO 2003 • VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE ESCLUSI • ESEMPIO IN PUBBLICITA' CON ANTICIPO ZERO E 48 RATE DURATA 72 MESI TAN 11,75 - TAEG 13 - SPESE GESTIONE PRATICA 126 EURO - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA. • IN ALTERNATIVA PREZZO SVINCOLATO DALL'OPERAZIONE "VACANZE CON VOYAGER" EURO 30.450 + VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 Tel. 011.6056320
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A Tel. 011.2731915
Torino C.so Peschiera, 265 Tel. 011.332727
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C Tel. 0131.870130
Verrone (BI) Str. Statale Trossi, 11 Tel. 015.2558550

CHRYSLER

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
giornonotte@lastampa.it

FESTA AL COLLE DELL'ASSIETTA

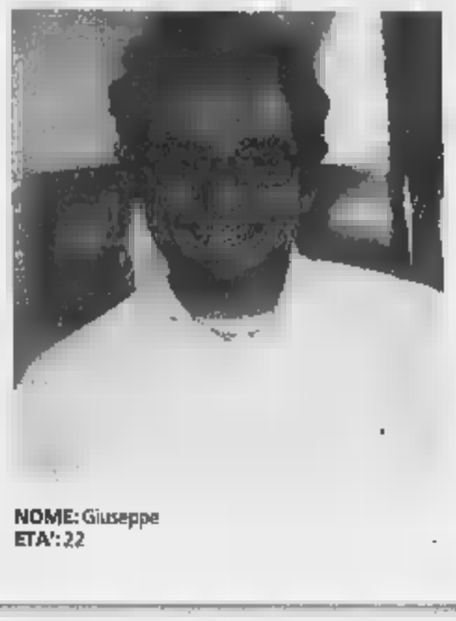
Si svolge oggi la 36ª Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta, che commemora la vittoria dell'esercito piemontese [illegible] quello francese al termine della battaglia del 19 luglio 1747. A [illegible] di altitudine, alle 9,30, si svolgerà l'alzabandiera, i festeggiamenti cominceranno alle 10,15. Dopo la [illegible] che sarà officiata [illegible] dialetto piemontese, pranzo, canti e balli tradizionali continueran- [illegible] 17,30. Il Gruppo storico Pietro Micca, [illegible] parteciperà con i costumi d'epoca, contribuirà a ricreare l'atmosfera [illegible] 250 anni fa.

BOLLEY A BARDONECCHIA

Nel Palazzo delle Feste, in piazza Valle Stretta 1 a Bardonecchia, è aperta sino al [illegible] agosto la mostra «Bolley. A difesa della memoria. Bardogalli, macchine e affini». Promossa dalla Regione Piemonte, Fondazione Palazzo Bricherasio [illegible] Città di Bardonecchia, l'esposizione rappresenta un nuovo [illegible] suggestivo momento [illegible] ricerca di un artista che dalla pittura alla scultura ha sempre interpretato gli aspetti della realtà, i «luoghi immaginari dell'anima» (come scrive Daniela Magnetti in catalogo). [illegible] lunedì a domenica 16,30-19,30, ingresso libero. (Foto: Eugenio Bolley)

[illegible]D: T[illegible] TORINESI 18

Il gelato ve lo facciamo noi



NOME: Giuseppe
ETA': 22

1. Definisci te stesso con una parola
Blu
2. La cosa più importante che hai imparato
Faticare
3. Che cosa desideri dal futuro
Un jazz club
4. Il posto che preferisci in città
Le piccole vie intorno al Magazzino di Gilgamesh
5. Come sarà Torino nel 2006
Spero migliore

[illegible] Cora Rizzuto
ETA': 45

1. Definisci te stesso [illegible] una parola
Coraggiosa
2. La cosa più importante che hai imparato
Si può fare
3. Che cosa desideri dal futuro
Progredire
4. Il posto che preferisci in città
Via Po
5. Come sarà Torino nel 2006
Interessante

[illegible] Giuseppe Agostino
ETA': 20

1. Definisci te stesso con una parola
Vogliosa
2. La cosa più importante che hai imparato
La serietà
3. Che cosa desideri dal futuro
Un mondo migliore, più vivibile
4. Il posto che preferisci in città
I Murazzi
5. Come sarà Torino nel 2006
Più al passo con i tempi

NOME: Angela Giannattasio
ETA': 26

1. Definisci te [illegible] una parola
Gentile
2. La cosa più importante che hai imparato
Essere corretta
3. Che cosa desideri dal futuro
Star bene
4. Il p[illegible] che preferisci in città
Gli spazi verdi
5. Come sarà Torino nel 2006
[illegible] **caotica**

GIUSEPPE CULICCHIA

La specie dei gelatai si divide in due sottospecie: i gelatai artigiani e i gelatai industriali. Chi scrive deve confessare di aver avuto un'infanzia [illegible] base di gelati industriali. Dal cornetto al croccante Algida (nella versione all'amarena) passando per tutta una serie [illegible] prodotti dai nomi oggi come oggi sconosciuti ai più.

Polaroid tuttavia ha pensato bene di incontrare i gelatai appartenenti alla prima delle due sottospecie, ovvero i gelatai artigiani. Essi [illegible] abbastanza numerosi in città e in questo periodo dell'anno ovviamente assai indaffarati. Ciascuno ha il suo gelataio preferito. C'è chi predilige Gatsby. Chi Fiorio. Chi [illegible] Siculo. Chi la Gelateria Mondello. Chi Miretti. Chi altri. Personalmente diffido delle gelaterie con tremila gusti e passa, così come diffido delle pizzerie dov'è possibile ordinare la pizza all'ananas o al topo muschiato.

«Gelato al limone» è forse il brano musicale più celebre che abbia a che vedere più [illegible] meno direttamente con la specie dei gelatai. In un brano di Lucio Battisti si nomina [illegible] carretto che portava i gelati. E vari gelati sono sparsi qua [illegible] là nella storia della letteratura mondiale.

La battuta più felice riguardante il gelato, al cinema, è quella [illegible] Roberto Benigni in «Down by law», vecchia pellicola in bianco e nero dell'americano Jim Jarmush (dove Benigni improvvisa la filastrocca [illegible] scream / You scream / [illegible] scream / We all scream / For icecream»; traduzione: «Io grido / Tu gridi / Lui grida / Tutti noi gridiamo / Per avere il gelato»: peccato che la traduzione sia quella che sia).

Alcuni gelatai artigiani fanno anche la granita artigiana, cioè senza sciroppo ma [illegible] prodotti naturali. Altri no. Il che [illegible] decisamente un peccato. La granita con la brioche è perfetta a colazione, almeno in Sicilia, là dove ha origine il gelato.

NOME: Giuseppe Calò
ETA': 39

1. Definisci te stesso con una parola
Geniale
2. La cosa più importante che hai imparato
L'onestà
3. Che cosa desideri dal futuro
Tranquillità in famiglia
4. Il posto che preferisci in città
[illegible] **mia**
5. Come sarà Torino nel 2006
Più grintosa, come Barcellona

NOME: Filippo Guercio
ETA': 29

1. Definisci te stesso con [illegible] parola
Sognatore
2. La cosa più importante che [illegible] imparato
Rispettare gli altri
3. Che cosa desideri dal futuro
Più sicurezza per mia figlia e tanta serenità
4. Il posto che preferisci in città
La Mandria
5. Come sarà Torino nel 2006
Spero colorata

NOME: Eleonora Gioffrè
ETA': 26

1. Definisci te stesso con una parola
Vivace
2. La cosa più importante che hai imparato
Non fidarmi di nessuno
3. Che cosa desideri dal futuro
Migliorarmi
4. Il posto che preferisci in città
Casa mia
5. Come sarà Torino nel [illegible]
Caotica

NOME: Roberto Calò
ETA': 39

1. Definisci te stesso [illegible] parola
Brillante
2. La cosa più importante che hai imparato
Avere pazienza
3. Che cosa desideri dal futuro
Salute e soldi
4. Il posto che preferisci in città
La collina
[illegible] Come [illegible] Torino nel 2006
Vitale e caotica

figure & fatti di BRUNO QUARANTA

La confraternita del Selvaggio

Sessant'anni fa, in giugno, taceva «Il Selvaggio». Il soffocamento (ché di soppressione si trattò) avvenne a Roma, ma ricordare l'infausto evento a Torino è d'obbligo. Qui, al numero civico 12 di via Pietro Micca, [illegible] spavalda rivista di Mino Maccari (allora redattore capo di «La Stampa») esercitò l'ironia, l'anticonformismo, il gusto del Diletto fra il 1930 e il 1931. Tirava aria di fronda in quella redazione sotto i portici, dove approdarono Eugenio Galvano, Augusto Mazzetti, Velso Mucci, Enzo Righetti, Primo Zeglio, Nicola Galante (ma le sue incisioni già apparvero dal 1926), Carlo Mollino (che sul foglio pubblicherà [illegible] puntate il romanzo «L'amante del duca»), Italo Cremona.
E' proprio Cremona a definirne le energie: «In comune tra loro avevano la formazione anomala, nessuna parentela autorevole, e vivo il gusto dell'indisciplina in sano alle istituzioni fasciste nelle quali, la maggior parte come universitari o appena laureati, essi volontariamente militavano».
Una confraternita e la sua bizzarra musa, Maccari, appunto, che una o due volte la settimana - ricordava [illegible] Cremona - vestiva di turchino, indossava la camicia di seta pura, e le scarpe brillanti...E si permetteva una scatola di giandujotti...Una cavalcata a caso nella selvaggia prateria?
Celebrazioni piemontesi: «Papini sentenziò da astuto critico / Che Alfieri fu poeta e non politico. / Ma vivo l'Astigian gli svria risposto: / - Dunque di te l'opposto». L'enfant gatè: «Grand Hotel e Wagon Letto / Sportivo perfetto». Nuovi arrivi: «Ecco che in Vaticano entra Geo Ponti / Ad allargar di Pietro gli orizzonti». Costumi: «Dall'architettura / Alla gara d'appalto / Breve è il salto / La via è sicura». La marcia del progresso: «Non tornerà mai più lo Sturm und Drang / Oggi il poeta torna a casa in tram».

GIORNO E NOTTE

INCONTRI **Road Map**
«Dalla road map [illegible] diritto al ritorno», con Sami Hallac del Comitato [illegible] solidarietà con il popolo palestinese e Abdel Latif Shihda dell'Associazione Addameer per il diritto al ritorno.
[illegible] Festa di liberazione, parco Ruffini, [illegible] dibattiti, domani, ore 21

Sociologia
Inizia domani il XXVII Congresso biennale della Sirs (Società Internazionale di Sociologia delle Religioni).
[illegible] Palazzo Venturi, Aula Magna, via Verdi 25, ore 16, tel. 011.670.26.83

Dottore risponda
Proseguono gli incontri con i medici del servizio di senologia organizzati dall'associazione di volontariato Ravi (Ricominciare a vivere). Interviene Franco Coluccia dell'équipe di Senologia.
[illegible] Coes, Molinette, c. Bramante 88/90, domani, ore 17,30-19, tel. 011.633.66.52

Storia
Per la Festa di Liberazione «La storia minore», attraverso i libri dello storico D. Giochetti e M. Novelli, giornalista de La Repubblica. Con Gianni Alasia e Marco Scavino dell'Università.
[illegible] Parco Ruffini, area dibattiti, domani, ore 18

Animazione
Racconto animato «Come nacque il riccio di mare».
[illegible] Spazio gioco Le Tre Melarance, via [illegible] 7, domani, tel. 011.812.95.03

Giardini Fahrenheit
Domani, promotore il Comune di Novi Ligure, viene presentato il libro Aa.Vv. «Novipoesia 2000, 2001, 2002». Ospiti: Compagnia teatrale «Paolo Giacometti». Aperitivo.
[illegible] Palazzo Tournon, piazza Solferino 22,

VARIE **Al [illegible]**
Secondo appuntamento con le manifestazioni turistiche delle Valli Orco e Valsavarenche. Escursione guidata organizzata dall'Associazione Italiana Valorizzazione dell'Asino e del Mulo.
[illegible] Partenza, Chiapili Superiore, [illegible] 9,30, tel. 0124.90.10.70

[illegible] del liscio
Continua la grande festa del liscio. Alle 19, apertura stand gastronomico; alle 21, stasera, Annalisa Simeoni [illegible] [illegible] orchestra. [illegible]mani sera si esibisce Daniele Cordani.
[illegible] Moncalieri, frazione Moriondo, strada Genova 295, piazzale [illegible] stabilimento Ahissimo, ore 21

Orchestra
Ballo liscio con l'orchestra Amici della Musica.
[illegible] Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 21

Festa africana
Ancora oggi «Una finestra sull'Africa» in collaborazione con l'associazione Sole. In occasione della 443ª Fiera di San Lorenzo, «Batik, colori, suoni e sapori dell'Africa».
[illegible] Collegno, Asylum, via Torino [illegible], tel. 011.403.84.79

Antichi mestieri
Rassegna degli antichi mestieri con artisti ed artigiani.
[illegible] B Gallery, Lingotto, via Nizza, [illegible] 10-23

[illegible] nel Parco
Serata con aperitivo in occasione dell'esposizione di opere di artisti noti ed emergenti.
[illegible] Fiori e Piante Il Meisino, strada del Meisino 87, ore 18,30

Un [illegible] in biblioteca
Punto di lettura e prestito a bordo piscina, [illegible] della Biblioteca civica Francesco Cognasso.
[illegible] Pisc...ta Lombardia, c. Lombardia 95, domani, ore 14-19, tel. 011.443.85.26

Vija piemonteise
Serata con cena sul tema «A proposito di cabaret». Ospite paride Mensa. Prenotare.
[illegible] Nòste Rèis, piazza Savoia 2/d, domani, ore 20,30, tel. 011.521.72.86.

[illegible] **Fisarmoniche**
Concerto del quartetto di fisarmoniche [illegible] Brehme». Partecipano Paolo Vignani, Roberto Sgaria, Mario Milani, Anna Uccelli.
[illegible] Museo Regionale di Scienze Naturali, [illegible] Giolitti 36, domani, [illegible] 21,30, tel. 011.53.55.29

Lezione concerto
Maria Cristina Ralio [illegible] violino, Aldo Mariotti al [illegible] [illegible] Elena Camerlo al pianoforte.
[illegible] Educatorio Provvidenza, corso Trento 13, domani, ore 20,45, tel. 011.59.25.92

MOSTRE **Inaugurazione**
S'inaugura la mostra di dipinti ed attrezzi "Mestieri delle Vallate Piemontesi" [illegible] Felice Cortese. L'esposizione mostra prosegue fino al 16 agosto con orario 15,30-19,30 (chiuso il lunedì). Organizza l'Associazione La Tesoriera [illegible] [illegible] patrocinio dalla Regione Piemonte.
[illegible] Villa di Prali, Sala Mostre, piazza Tron 4, ore 15,30, tel. 347 799.01.65

GLI APPUNTAMENTI

CINEMA **Cinema a El Paso**

«I tre dell'operazione drago» di Robert Clouse ■ «Dragon the Bruce Lee story» di Rob Cohen. Prima e dopo: vineria.

■ Centro Sociale ■ Paso, ore 21,30 tel. 011.317.41.07

Cinema alle Gru

All'arena estiva «Cinema Le Gru», domani, verrà proiettata la commedia corale: «Ma che colpa abbiamo noi», per la regia e l'interpretazione di Carlo Verdone, ■■■ Margherita Buy.

Grugliasco, Shopville Le Gru, via Crea 10, domani, ore 22,15

Arena ■■■■■no

«Una settimana da Dio». Domani sera è di scena il film «Il Signore degli Anelli. Le due torri». Ingresso 3 ■■■

■ Venaria Reale, Arena Baleno, via Verdi 16, ore 22, tel. 011.49.58.50

REGINA ■■■■■■■■ &

MUSICA **Jazz ■ cheese**

Per la rassegna «Jazz ■ Cheese» domani concerti di Diego Deiana e il Quintetto Hot Club seguiti da Regina Carter. Alla musica ■■■ abbinate degustazioni di salumi, vini ma soprattutto formaggi della vallata.

■ Giaveno, domani ore 21,15, organizza l'Associazione Culturale Valsangone Jazz Club. Info: 335.830.09.35

TEATRO **Burattini nel Borgo**

Per il ciclo «Burattino al Borgo 2003», spettacolo del Teatro Prova «Hansel e Gretel».

■ Borgo Medievale, Parco del Valentino, ore 16,30 e 21

Grugliasco summer

Rassegna di cabaret al femminile ■■■ Margherita Antonelli.

■ Grugliasco, Parco Culturale Le Serre, via Tiziano Lanza 31, domani, ore 21

C■■■■t

Diego Parassole si esibisce nello spettacolo «Nuvole». Ingresso gratuito.

■ Arena Muovitipositivo, Piazza d'Armi, ■■■ Galileo Ferraris ang. ■■■ Sebastopoli, ore 22

A Bardonecchia

Aperitivo con «L'Alfabeto delle Montagne»: performance teatrale e musicale a cura di Onda Teatro.

■ Bardonecchia, via Medail, ore 21

MUSICA DOVE

CAMPO SONORO. Domenica sera all'insegna del folk proveniente dai Balcani in San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28: la manifestazione «Campo Sonoro» prosegue infatti con il concerto di Nikola Parov & Balkan Syndacate. S'inizia alle 21,30, l'ingresso è libero.

COLONIA SONORA. Concerto reggae questa sera al Parco Certosa di Collegno per «Colonia Sonora»: protagonisti, a partire dalle 21, i Downtown Rebels. L'ingresso è libero.

GIARDINI REALI. Una novità ■■l calendario ■ concerti ai Giardini Reali: questa sera appuntamento dalle ■2 con il southern southern rock-blues dei Voodoo Lake.

IVAN RES■

■■■■■ «Piccolo Festival» oggi a Sciolze: alle 15 appuntamento con il jazz del Saxea quartet, alle 21,30 si esibisce il Giovanna Gattuso quintet.

PINASCA. Rock questa sera (ore 21) a Pinasca con Clockwork, Boars Naxt e Forza 4.

DE GREGORI. Nel lunedì sera musicale spicca il concerto di Francesco De Gregori in programma in piazza 8 Marzo ad Alpignano. Il «Principe» comincia a suonare alle 21, l'ingresso è libero.

DOMANI. Rock nel lunedì sera di «Colonia Sonora» al Parco Dalla Chiesa di Collegno: si esibiscono i Plastik Flowers e i Graffito. Rivarossa in festa con Red River, The Papas e Oltre Confine in concerto dalle 21.

■■■■■■■■ **A «COLONIA SONORA»**

La tenda della solidarietà tra concerti e spettacoli

MONICA PEROSINO

L'estate torinese ■ fatta ■ musica, cultura, comicità, divertimento ma, da quest'anno, anche di impegno civile e partecipazione sociale: ■ Colonia Sonora, alla Certosa Reale di Collegno, fino al 26 luglio c'è la «Tenda della solidarietà», uno spazio riservato alle associazioni ■ volontariato e no profit.

Ogni sera i rappresentati di undici associazioni si danno appuntamento prima e dopo gli spettacoli per offrire al pubblico un punto permanente di informazione e di contatto con il mondo della solidarietà, dei diritti umani, della responsabilità sociale, della finanza etica e dell'ecologia, per far scoprire, insomma, la realtà del volontariato e sostenere i valori della società civile.

■ parlerà dei temi delle campagne di sensibilizzazione in corso, per coinvolgere chiunque sia interessato, in azioni e progetti che vogliono contribuire alla costruzione di un mondo fondato sulla giustizia, sulla libertà, sul rispetto reciproco e sulla sostenibilità.

«E' una grande opportunità – dice Tiziana Caglioti di Amnesty International –, per noi e il nostro lavoro. I nostri volontari■ sono impegnati in particolare sui casi della campagna sulla federazione Russa e ■■ quelli della campagna "Io non discrimino". Accanto a queste azioni – ricorda Caglioti – si aggiungono altri ■■■ come quello di Al-Sakri, l'oppositore siriano espulso dall'Italia e rimpatriato in Siria dove ad attenderlo c'erano ■ carcere e le torture».

«L'intento – ha dichiarato il patron di Colonia Sonora Luciano Casadei – ■ quello di offrire al pubblico, oltre ai concerti e alle serate di cabaret, anche un punto di contatto e di informazione tra la gente e il mondo delle organizzazioni del volontariato». Divertimento dunque, ma senza dimenticare l'impegno, tant'è vero che oltre all'ospitalità offerta alla Tenda su ogni biglietto venduto, Metropolis/Radar devolverà un ■■■ alle Associazioni presenti.

«La dimensione raccolta degli spazi di Colonia Sonora e la posizione centrale della Tenda hanno favorito l'avvicinamento e l'interesse della gente: molte le persone hanno richiesto materiale informativo sui progetti in corso e hanno firmato alcune ■■■■■■ che stiamo portando avanti», dicono soddisfatti dall'associazione Mani Tese, l'organismo non governativo di cooperazione allo sviluppo che, dal 1964 opera a livello nazionale ed internazionale per favorire l'instaurazione di nuovi rapporti fra i popoli, fondati sulla giustizia, la solidarietà, il rispetto delle diverse identità culturali.

ANCHE LA SOLIDARIETA' HA UNO SPAZIO A COLONIA SONORA

Le associazioni impegnate durante la manifestazione collegnesi sono: Amnesty International, Arcigay EGG, Arcobaleno Aids, Banca Etica, CISV – Triciclo, Emergency, Greenpeace, Gruppo Abele – Cooperativa Animazione Valdocco, Progetto Cisti, Gruppo torinese per il Contratto Mondiale sull'Acqua, ICS-Consorzio Italiano di Solidarietà, Mani Tese.

LA GOLA

Caffè shakerato guardando i canottieri

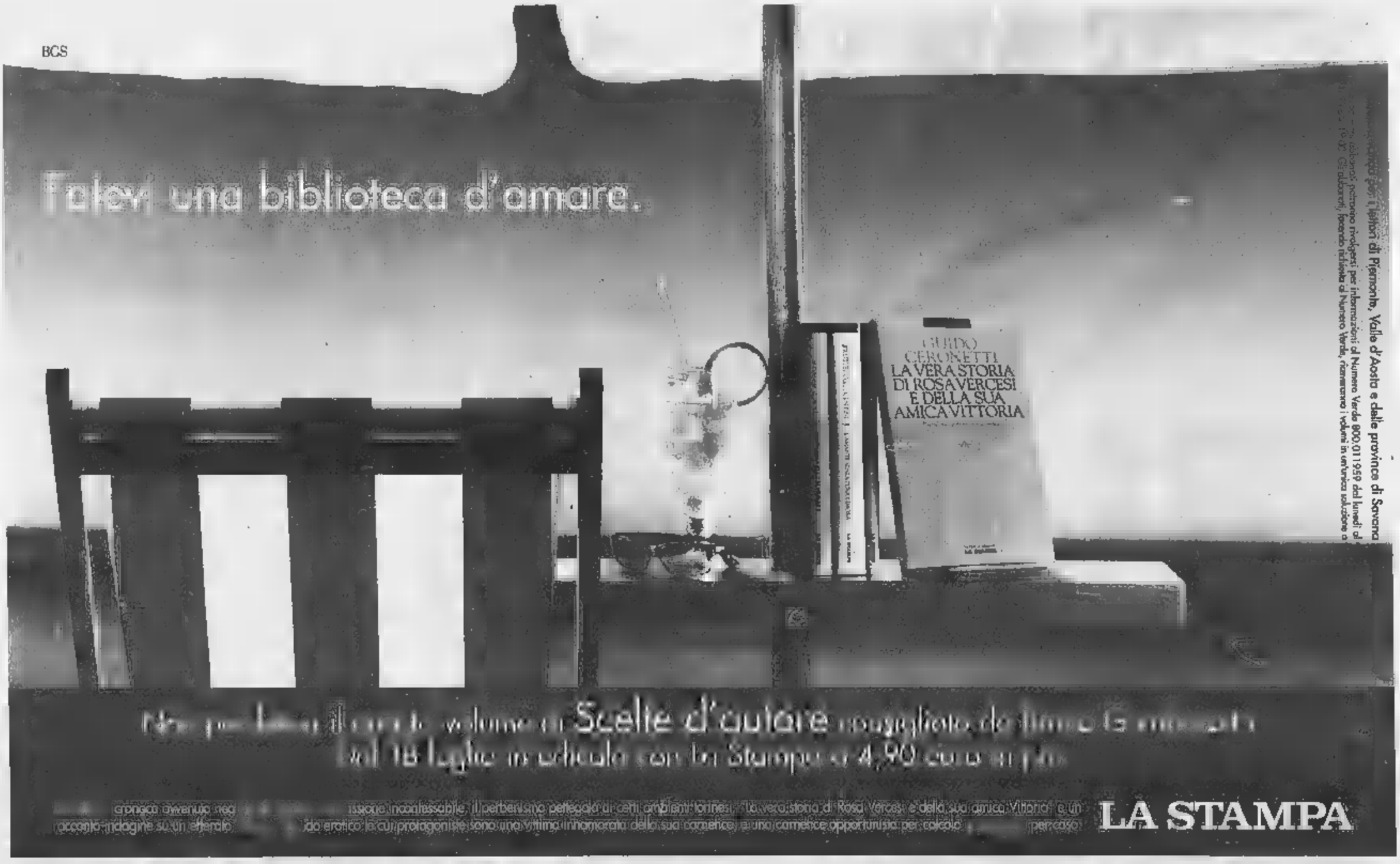
Certo a vederlo così, quasi ridotto ■ ■■ rigagnolo, il Po fa impressione. Anche con l'acqua bassa l'Old River mantiene però intatto il suo fascino e viene voglia in questi giorni di arsura di trovare ■■ po' di refrigerio sulle sue sponde.

Ma, lungo il fiume ■ tra gli alberi, prima ■ diventare hemingwayani, è bene pensare a cosa e dove mangiare. Certo farebbe molto «impressionista» portarsi da casa un *petit déjeuner*: ad esempio uova sode ■ morbidi panini ■■■ il pâté ■ il salmone affumicato, frittatine di gianchetti ■ di zucchine, magari con qualche foglia di menta, il tutto innaffiato da un vino bianco fresco ■ ■■■. Peccato che ■■■ si viva in un quadro di Renoir e che alle 14,30 o alle 15 qualcuno debba anche timbrare il cartellino e il tempo di preparare ■■■ *petit déjeuner* p■■■ prio non c'è. Allora per una veloce pausa pranzo è meglio puntare su qualche posto già «strutturato».

Proprio sotto il Borgo medievale hanno aperto Sulpò (con l'accento), focacceria-gelateria con i tavoli sotto gli alber■ e ■ vista sul fiume. ■ possono provare le classiche focacce bianche oppure margherita ■ con le olive, o versioni elaborate con speck e scamorza. Si può bere sopra un panaché mentre sul fiume sotto il sole «giaguaro» passano canottieri e canoisti (anche donne, colpite dall'insana passione). Si può chiudere lo spuntino con un caffè freddo shakerato e con una coppa Sulpò, ■■■ la granella di nocciole, la crema e il cioccolato. Certo ■ fosse ■■ ■■■ quadro di Renoir sarebbe meglio, ma se ■ fosse a remare in mezzo al fiume forse sarebbe peggio (non ce ne vogliano gli «eroici» cannottieri). ■ fosse sabato o domenica si potrebbe anche provare l'aperitivo che propongono quelli del ristorante San Giorgio in un cortile ■■ Borgo medievale. Tutti i giorni ■ può anche la■■■■ ■■■ monetina nella fontana del Borgo: basta esprimere un desiderio e questo si realizzerà. Anche Hemingway e Renoir forse ci credevano.

BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.



Nel prossimo fascicolo di Scelte d'autore consigliate da Torino e provincia
dal 18 luglio in edicola con la Stampa a 4,90 euro in più

cronaca avvenuta nel passato, indagine su un effetto ... illusione inconfessabile, il perbenismo pettegolo di certi ambienti torinesi. "La vera storia di Rosa Vercesi e della sua amica Vittoria" è un ... do erotico le cui protagoniste sono una vittima innamorata della sua carnefice e una carnefice opportunista per calcolo ... percorso

LA STAMPA

Offerta valida fino al 31 luglio 2003 in tutte le edicole della provincia di Torino e Cuneo, Biella, Vercelli, Novara, Verbania, Asti, Alessandria, Aosta e delle province di Savona, Imperia, Genova, La Spezia, Milano, Lodi, Pavia, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Perugia, Terni, Rieti, Viterbo, Roma, Latina, Frosinone, Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila, Campobasso, Isernia, Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Taranto, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Trapani, Palermo, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Ragusa, Siracusa, Sassari, Nuoro, Oristano, Cagliari, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio. Gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno i volumi in un'unica soluzione a

Chieri in festa arriva Bregovic

L'artista bosniaco sul palcoscenico mercoledì Dopo la visita in Comune incontrerà i suoi fan

ANTONELLA PEROTTI

Fanfare gitane, fiati dolenti e bicchieri usati come percussioni, ritmi trascinanti. Goran Bregovic approderà con la Wedding and Funerals Band a Chieri mercoledì 23 luglio all'Baraonda Summer Point al Centro Sportivo S. Silvestro, ore 21 (costo dei biglietti 16 o 17 euro). E in attesa di ascoltare le sonorità di questo artista bosniaco, che mescola il folk balcanico con la musica rock e sa trascinare anche il pubblico più compassato in sfrenate danze sotto al palco, la manifestazione chierese si arricchisce di appuntamenti.

Domani «Aspettando Bregovic» verrà proiettato il film «Il tempo dei gitani» di Kusturica, al Centro S. Silvestro, ore 21 (ingresso gratuito), mentre martedì 22 luglio, ore 21, si svolge la conferenza «Mir Sada, Sarajevo dieci anni dopo» con don Albino Bizzotto dei Beati i Costruttori di pace. Mercoledì 23 luglio, ore 18,30, in municipio Bregovic incontrerà il Consiglio comunale, ma soprattutto i cittadini e i fans che vogliono conoscerlo. Insomma, qui a Chieri ad attenderlo è l'intera città, compresa la comunità slava che s'è formata negli ultimi anni.

Nei siti di chat su Internet i ragazzi gli scrivono: «Tu sei il mio idolo», ma la musica di Bregovic, che ha firmato le colonne sonore di film famosi tra qui quelli di Kusturica, viene da una terra dolente e divisa dove a lungo hanno soffiato i venti di guerra. Marco Amitrano, 33 anni, dell'Associazione Baraonda che gestisce il Centro S. Silvestro ha organizzato l'evento con Hiroshima Mon Amour, quella guerra l'ha conosciuta da vicino quando dal '92 al '94 era a Sarajevo con i Beati i Costruttori di pace, responsabile del campo d'accoglienza. «Questo concerto ha anche valore simbolico - dice -. Il sottotitolo della manifestazione "Ponti al posto delle frontiere" è solo uno slogan facile». Perché nella guerra maledetta della ex Jugoslavia i ponti distrutti, sbarrati dentro le città divise, sono diventati la cifra della separazione tra i popoli a Mostar come a Sarajevo. Sul ponte Vrbanja, a Sarajevo, è caduta una delle prime vittime della guerra, Suada Delberovic.

Il 3 ottobre 1993 un ragazzo italiano, Gabriele Moreno Locatelli, originario di Canzo, ha tentato di attraversare il ponte con padre Angelo e altri tre ragazzi per portare la posta nel quartiere serbo di Grabvica al di là del fiume, in missione di pace. Non c'è mai arrivato. Una sventagliata di mitra dei cecchini lo ha ucciso mentre camminava sul Vrbanja. Adesso Marco Amitrano vuole ricordarlo anche con il concerto: «Lo conoscevo bene. È stato terribile. Forse l'arrivo di Bregovic a dieci anni di distanza è un'altra tappa». Già, è un viaggio difficile nel passato recente dell'Europa. E la città di Chieri intitolerà anche una strada a Locatelli per ricordarlo come già successo a Sarajevo.

Ma la musica di Bregovic, di madre serba e di padre croato, la sua mescolanza di suoni che attingono alla musica sacra ortodossa, all'anima gitana, al jazz, alle suggestioni turche e al rock moderno, è veramente una «world music», una musica multietnica e cosmopolita, promessa per il futuro. Prevendite: Box Office, Rock&Folk, Hiroshima, Fnac e Centro S. Silvestro a Chieri.

GORAN BREGOVIC

FESTIVAL

Fratelli di Soledad con Persiana Jones Skin sola sul palco

In uno spettacolo fuochi d'artificio i botti migliori arrivano all'ultimo. Al Chicobum Festival di Borgaro, ormai alle battute conclusive, il profilo è stato da gran finale per tutta la rassegna.

Sul palco del Chico Mendes, dopo i successi di Giorgia, Alanis Morisette, Gigi D'Alessio, Subsonica e Piero Pelù – per citarne solo alcuni – arrivano questa settimana altri big della musica nazionale e internazionale. S'inizia con un doppio appuntamento ska punk e combat rock: stasera tocca a due firme eccellenti della musica militante europea, gli spagnoli Ska-P e i liguri Klasse Kriminale (a 12 il biglietto d'ingresso). Domani, invece, è la volta di due «istituzioni» della musica nostrana, amatissimi a Torino, seguiti in tutta Italia, arrivano i Persiana Jones e i Fratelli di Soledad, di nuovo insieme in giro per l'Europa a presentare «Sulla strada in concerto». (Ingresso libero).

La regina del rock è martedì: Skin, voce inconfondibile dell'ormai sciolta band degli Skunk Anansie sarà in concerto con il suo album «Fleshwounds» (biglietto a euro). Un'altra leggenda, questa volta della metal più duro, è in arrivo: chiudono la stagione del main stage del Chico Mendes i brasiliani Sepultura che, dopo la pausa per l'abbandono da parte di Max Cavalera, ritrovano la rotta con l'ultimo disco «Roor-Back» (18 euro). Al Chicobum concerti fino al 1° agosto. [m. per.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Alba, l'ottantenne che guarda il cielo

Cara Stefania, non so se potrai accogliermi tra i tuoi ospiti: sono fuori tema. Sono una ottantenne, nata e vissuta sino ad oggi a Torino. Di madre torinese e padre napoletano, militare di carriera: un ibrido scombinato, risultante da un incontro tra il nord e il sud del nostro Paese, con relativi difetti e pregi. E chi non ne ha? Da vent'anni appartengo alla categoria dei «pensionati», dopo un'attiva vita e professionale e di moglie e madre di due figli (ora entrambi ultracinquantenni...). Malgrado gli anni la testa, fortunatamente, funziona ancora; le gambe un po' meno, ma si difendono bene possono... Attualmente, nei momenti non infrequenti di relax, seduta nella mia confortevole poltrona, nella «beata» francescana solitudine e nel silenzio del terrazzo fiorito della mia abitazione, rimango a contemplare uno scorcio della nostra città; la mia città, anche se sono per metà «terrona»... Vedo il Po che, placido, scorre lentamente verso il mare, la collina verde, da Superga a Moncalieri, fino al lontano confine le Alpi, a volte ammantate di neve. E mi tornano in mente le parole e la musica di una vecchia canzone in piemontese mentre con il ricordo torno alle lunghe passeggiate, all'inizio da ragazza, alla fine con mio marito e il nostro che il tempo non ha più con me ma sento sempre vicini. Ed allora il mio sguardo e la mente spaziano nel cielo sovrastante; immenso, infinito, così superiore a tutte le nostre piccole, umane vicende. Ovviamente il giudicarle dipende dall'ottica in cui le guardi. Di certo l'anziano può sentire e pensare come il giovane. Il primo, giorno dopo giorno si sta allontanando dalla vita; il secondo la vita deve affrontarla, in a tutte le difficoltà, giorno dopo giorno. La vita mi ha insegnato che, a qualsiasi età, in qualsiasi difficile circostanza, qualsiasi il credo che si professi, a volte guardare verso l'Alto può essere di sostegno nelle battaglie e conforto nelle sofferenze. Solo il Cielo è uguale dappertutto. nel ritmo frenetico della vita quotidiana forse abbiamo poco tempo per g..., e per sentirlo... Chiedo venia: sono andata fuori tema. Colpa dell'età...

Alba

CARA Alba, pubblico la lunga lettera «fuori tema» oggi, ultimo giorno di uscita di «Come va?» prima della pausa estiva, essenzialmente per due ragioni. La prima è che mi piacciono le persone che vanno «fuori tema». La seconda è che se una signora di ottant'anni prende carta e penna e scrive cose personali, sentimentali, malinconiche e commoventi, cose «fuori tema» insomma, alla rubrica di posta di un quotidiano, il suo gesto non può che inorgoglire ed emozionare profondamente la rubrichista.

Così ho scelto di ringraziare te, per dire grazie a tutti: alle centinaia e centinaia di lettori che in questi mesi (da quando, a inizio anno, chiacchierando con il direttore Marcello Sorgi, ci è venuta quest'idea un po' bizzarra di provare a dialogare con voi su temi che di solito non trovano ospitalità nelle pagine di cronaca di un grande quotidiano) hanno scritto lettere, mail, sms, accettando di mettersi un po' in gioco; e a tutti coloro che non hanno scritto ma letto, ascoltato, parteggiato, tifato, dissentito.

Insieme, nel corso di questi mesi, abbiamo parlato di solitudine e di amicizia, di amore - ah, quanto ne abbiamo parlato - e di disamore, di paure, delusioni, sorprese, figli, sessualità... Di come vanno le cose, a tutti noi. Ho in mente il dibattito sulle coppie che entrano in crisi all'età della pensione, appassionante non solo per lo scambio d'opinioni serrato, ma per la solidarietà che si è riversata su molte persone che hanno scritto per narrare i propri naufragi esistenziali. Ho in mente gli interventi di donne, malinconici ma spesso anche molto spiritosi, sul tema della «grullaggine» femminile. Ho in mente l'ultimo filone di discussione, quello sulla sessualità all'interno della coppia... ancora tutto da approfondire. Abbiamo scambiato opinioni, soprattutto ci siamo raccontati, non arrivando mai a nessuna conclusione su nulla: e questa è, credo, la parte migliore di questa nostra esperienza, che riprenderà all'inizio di settembre.

So che molti di voi si sono scritti, che qualcuno si è anche incontrato. Non era questo lo spirito di una rubrica su giornale, ma se questo piccolo spazio è servito ad alleviare un po' di solitudine, è comunque un . Mi auguro che quest'esperienza sia servita a sentirsi parte di una comunità di persone; e magari, chissà, perché no... per diventare più tolleranti. A me è servita.

Buone vacanze a tutti.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO: CATEGORIA PER CATEGORIA VEDIAMO COME SONO RINFORZATE PER LA PROSSIMA STAGIONE LE SQUADRE TORINESI

Ivrea e Orbassano regine del mercato

Bene anche Canavese, Giaveno, Cirievauda e Lucento

Paolo Accossato

Ritiri precampionato a un passo, mercato agli sgoccioli, compilazione dei gironi dietro l'angolo. I colpi ad effetto, quelli che servono a far cambiare un campionato, sono alle spalle e si respira già l'aria della prossima stagione. Insomma, è il momento di tirare le prime somme e capire, categoria per categoria, quali sono state le regine del mercato nel Torinese.

SERIE C2

Ivrea: 8. Dopo oltre quarant'anni gli eporediesi si riaffacciano tra i professionisti e lo fanno con un mercato intelligente e mirato, fatto di innesti nei ruoli cruciali e conferme di uomini già esperti della categoria. La continuità è assicurata dalla conferma di Gaudenzi dopo il bel finale della scorsa stagione, gli sforzi maggiori della campagna acquisti sono stati indirizzati verso il settore difensivo. Mordenti (dalla Biellese) in porta, Vianello (ex Pro Vercelli) e Venturi (dal Prato) per la linea difensiva senza contare le conferme di senatori come Ragagnin, Castagna e Motta. A centrocampo nomi nuovi come il giovane Fietta dal Treviso e l'esterno Scazzola, già all'Alessandria. E per l'attacco Lubin e Alessandri che affiancheranno Zucco e Bergantin. E così gli addii di Pisasale, Cuc, Piro e Periotto fanno decisamente meno male.

CND

Orbassano: voto . Partenza in sordina, poi colpi a ripetizione, segno di una sicurezza societaria e di una volontà di non essere la solita meteora nella categoria. Il ds Zangrandi non ha lasciato nulla al caso cambiando molto (e bene) rispetto alla squadra che ha vinto l'Eccellenza. Di Marzo, Schinco, Perina, Giovine, Pasteris, Santoro, Gaarizadeh, Canapè, Folegani e Pacifico, più gli acquisti dell'ultima ora Milano e Periotto, sono nomi in grado di garantire solidità ed esperienza in ogni reparto, soprattutto se si aggiunge che alcuni elementi di spessore come Caricato sono rimasti. In più il confermato tecnico Scola ha dimostrato di saper tenere unito il gruppo.

Canavese: voto 7. A leggere l'elenco dei partenti si potrebbe pensare ad una campagna acquisti-cessioni in tono minore. Tutti nomi di un certo qual richiamo della passata stagione, per un motivo o per l'altro, non ci sono più. Via Wangu, Lazzaro, Lerda e Sesia, l'organico potrebbe apparire impoverito. E invece la società ha fatto una scelta ben precisa: qualche giocatore di sicura esperienza nei ruoli cardine e spazio ai giovani che hanno conquistato per due anni consecutivi il titolo nazionale juniores e che conoscono già bene le platee del Cnd. Riabbracciati in Pisasale e D'Amato, alla rosa confermata in blocco dello scorso anno s'è aggiunto solo Cherutti dal Borgosesia. Panchina a Riccardo Milani (ex Lascaris), uno dei tecnici emergenti più preparato.

ECCELLENZA

Giaveno Coazze: voto 7,5. Nella categoria è la società che s'è mossa di più e meglio. A partire dall'allenatore, Licio Russo, che per due anni ha sfiorato la Promozione con Orbassano e Rivoli. La concorrenza sarà spietata con Arona, Saluzzo, Acqui e Nova Colligiana attrezzate per il salto di categoria. Romeo, Pepe, Venini, Varon, Mollica e Corsaro gli acquisti più interessanti.

Cirievauda: voto 7,5. L'anno scorso fu la sorpresa del girone A. Ha cambiato poco (ancora Gadda al timone) e si è arricchito di straordinari individualità come Capobianco e Danzè. Sicuramente ancora protagonista.

PROMOZIONE

Lucento: voto 7,5. Nel 2003 nessuna torinese è stata promossa in Eccellenza. In questa stagione il Lucento vorrebbe vendicare l'affronto con una campagna acquisti dalla grande eco. Su tutti l'ingaggio di Roberto Pallitto.

MARENCO ALLENERÀ LA PRO SETTIMO

Lerda verso il Saluzzo

Potrebbe essere veramente l'anno buono per il calcio torinese. Dopo le retrocessioni nelle ultime stagioni del Moncalieri dalla C e di Rivoli e Pinerolo dal Campionato Nazionale Dilettanti dopo appena un anno di permanenza, nel 2003-2004 l'Ivrea tra i professionisti e l'Orbassano tra i Dilettanti paiono avere le carte in regola per mantenere la categoria. Soprattutto se si guardano gli acquisti degli ultimi giorni. L'Ivrea, che presenterà la rosa giovedì prima di partire per il ritiro di Arvier (fine della prima parte della preparazione il 13 agosto), ha ingaggiato il diciottenne centrocampista del Treviso Fietta e soprattutto la punta Alessandri dall'Oggiono. Grandi manovre anche all'Orbassano che inizierà a sudare il 1° agosto a San Germano Chisone. Per l'attacco è arrivata la giovane punta Canapè, ma è il centrocampo che riceve rinforzi di grande peso. Dalla Biellese proviene Milano, 24 anni, vero e proprio jolly della fascia mediana di terreno di gioco A quantità e qualità sarà Periotto, reduce da una stagione trionfale in cui ha fattivamente contribuito alla promozione dell'Ivrea segnando tra l'altro la prima delle due reti con cui gli eporediesi si sono sbarazzati della Canzese nell'ultima giornata di campionato. Per Scola un elemento di straordinaria affidabilità. Franco Lerda pare sempre più vicino al Saluzzo mentre alla Settimo arriva sulla panchina l'ex tecnico del Giaveno Coazze, Marenco.

SUCCESSO PER LO JUNIOR BIKE MICHELIN

Sauze d'Oulx «invasa» dai bambini

Il Junior Bike Michelin ha fatto boom: per parteciparvi a Sauze d'Oulx c'erano 856 bambini di età compresa fra i 4 e gli 11 anni. Per tutti alla fine merenda e premi. I vincitori. 4 anni: Gianluca Callegaro (Torino) e Chiara Riccono (S. Francesco al Campo); 5 anni: Francesco Bonatto (S. Secondo di Pinerolo) e Aurora de Podestà (Lanzo); 6 anni: Filippo Bechis (Boves) e Giulia Fernandez da Silva (Carrù); 7 anni: Federico Tomatis (Alpignano) e Cecilia Albano (Torino); 8 anni: Francesco Terribile (Costigliole) e Valeria Napolitano (Settimo); 9 anni: Denis Fumarola (Chieri), Kevin Kohn (Susa) e Erica Giliberti (Torino); 10 anni: Carlo Barbero (La Cassa) e Corinne Catellini (Oulx); 11 anni: Stefano Moriondo (Rosta) e Martina Gay (S. Marco Oulx).

SPORT FLASH

BASKET. Marcello Filattiera sarà il nuovo playmaker dell'Auxilium Torino, squadra che parteciperà alla prossima serie B2. Ventuno anni, Filattiera arriva da Casalpusterlengo (B2). Capitolo sponsor: quasi certo il rinnovo con Palmar, sono ancora aperte le trattative con Iscot e con paio di altre aziende.

SCI. E' in funzione sullo sbarramento della diga Aem di Ceresole Reale una nuova parete per l'arrampicata sportiva. Ideata dall'associazione Amici del Gran Paradiso, è stata ribattezzata «Rock Diga Ceresole»: le vie disegnate da Marco Blatto, Duilio Isoardi e Tito Pozzoli sono quattro, con difficoltà e lunghezze differenti.

GINNASTICA. Sono 24 i ginnasti che rappresenteranno Torino alla 12ª Gymnaestrada, in programma a Lisbona da oggi al 26 luglio. La manifestazione è il più grande e importante festival di ginnastica ritmica del mondo: attesi 20.000 partecipanti, provenienti da 40 Paesi. La rappresentanza di Torino sarà accompagnata dalle insegnanti Amalia Tinto, Susanna Dal Rio, Fulvia Gemelli, Isabella Scusatone, Claudia Carello.

TROTTO NOTTURNO A VINOVO

Il rientro di Zinzan in Francia

Domenica di lusso per l'ippica torinese. La locale, Zinzan Brooke Tur è in pista in Francia, ad Enghien, per l'atteso ritorno all'attività agonistica mentre a Vinovo, in notturna, si corre il Campionato Femminile dei 3 anni in campo 11 puledre di classe.

Il rientro di Zinzan è pieno di incognite, soprattutto perché non è ancora del tutto chiaro se il fuoriclasse di Smorgon abbia effettivamente tratto giovamento dall'ultimo intervento chirurgico (per migliorare la respirazione) a cui è stato sottoposto. In questa stessa corsa, il Prix de Bruxelles, Zinzan fu ottimo secondo, battuto dalla svedese Jam Pridem che adesso incontra di nuovo. L'ultimo lavoro, a Vigone, sul piede dell'1.13, una misura che, se ripetuta in gara, dovrebbe consentirgli di oggi fra i primissimi. Il driver piemontese si è detto ottimista sulle possibilità del suo allievo: l'obiettivo principe, qualora il rientro fosse positivo, resta la partecipazione al Gran Prix d'Amérique del prossimo gennaio.

A Vinovo il pronostico del Campionato Femminile dei 3 anni è per il tandem toscano Dynamite Gar-Enrico Bellei che è preferibile al due della scuderia Louisiana Dourade-Dryade. Poi Drupa Pl e Donatella Zac.

Con il convegno di stasera si chiude una stagione primavera-estate che ha offerto buoni risultati e pubblico ed anche gioco: l'ippodromo resterà chiuso sino all'inizio di settembre, quando andrà in scena il Premio Carlo Marangoni, l'anteprima del Derby a cui parteciperanno i migliori tre anni della generazione 2000.

I favoriti (inizio 20,40, apertura 14, simulcasting, ingresso gratuito): I. Crine di Celle, Comare di Re, Carola Bi. II. Vortice Max, Balongo Vol, Blitzek. III. Dragone, Diablo d'Asti, Dakota River. IV. Zollier, Alvarez Bi, Ulis Code. V. Afrikaneer, Barattolo Gb, Baygon. VI. Dynamite Gar, Dourade, Dryade. VII. Chimera Again, Cyclon, Cylon. VIII. Daewoo, Dazebaoz, Dauphin.

CICLISMO: MEMORIAL

Juniores di scena a San Gillio

L'appuntamento di maggior spicco della domenica ciclistica sulle strade della provincia è costituito dal Memorial Franco Bodrero, classica per Juniores che andrà in in circuito partenza (alle 9) e arrivo a San Gillio. I corridori dovranno affrontare 7 giri dell'anello San Gillio-Brione-Givoletto-La Cassa-San Gillio, per complessivi 113 km. Si tratta di un percorso nervoso ma particolarmente impegnativo, se si considera che nell'edizione dell'anno scorso si è imposto allo sprint un velocista puro come il piacentino Samuele Marzoli, la scorsa settimana tra i principali protagonisti, in coppia con Marco Villa, della Sei Giorni di Torino. La gara, intitolata alla dello sventurato corridore professionista degli anni '60 stroncato da un male incurabile a soli 27 anni, è organizzata da Madonna di Campagna-Gios in collaborazione con l'Associazione Piemontese Corridori Ciclisti.

Sempre in provincia, gli Allievi Rosta nel Gran Premio Fondiaria Sai (km 71,500, via alle 9,30), che vedrà però alla partenza i migliori esponenti regionali della categoria, impegnati in Campania nella prova tricolore.

Fine settimana sulle strade del Vercellese, invece, per i dilettanti della Vezza-Bruneri-Boeris, con il 24° Giro della Valsesia per Elite e Under 23. La prima tappa, ieri, da Bornate a Varallo (km 131) ha visto il successo di Stefano Boggia; oggi la seconda prenderà il via alle 11,30 da Serravalle Sesia e si concluderà in salita, dopo 150 km, a Carcoforo. L'odierna tappa sarà valida anche quale prova unica di campionato regionale Elite e risulterà, quasi di certo, una sfida in famiglia tra Boggia e i compagni di società Clemente Cavaliere e Alessandro Delfatti.

Simone Roveyaz (Roeder 1956 Farmaceutici) è invece impegnato a cercare gloria sulle montagne del Trentino: nel suo mirino il bis nella Mori-Brentonico, da lui già vinta per distacco l'anno scorso.

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX edizione delle Giornate internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli **18/19/20 ottobre 2003**

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

promotori
Centro Pio Manzù e Gruppo **COCIF**

co-organizzatori
Centro Pio Manzù e Fondazione San Marino S.U.M.S.

con l'apporto scientifico di
Nazioni Unite, Unione Europea, Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni Attività Culturali, Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere
Centro Pio Manzù, 47826 Verucchio (RN)
Tel. 0541 678139/670220. Fax 0541 670172
Email: info@piomanzu.com www.piomanzu.com

Partners

Comune di Rimini · AIOP · TOSINVEST SANITÀ · RIMINI FIERA · ASSINDUSTRIA RIMINI · CONDORTOUR · LA STAMPA · IL SECOLO XIX · Libero · RADIO DUE · Il Messaggero

Con la buona stagione cresce la voglia di passare il tempo libero all'aperto

«Forma», per godersi l'estate

Pergole, gazebo, mobili in legname pregiato

Nulla di più piacevole, in questa torrida estate, che trascorrere un' tempo libero all'aperto. Il modo migliore per godersi il terrazzo o il giardino è creare zona ombreggiata, attrezzata per ospitare questi piacevoli momenti. Una pergola completa di tavolo sedie per una festosa sala da pranzo all'aperto, un grazioso gazebo con accogliente salotto, una semplice fioriera sovrastata da una griglia ed una sdraio per un comodo angolo relax... Per creare suggestive ambientazioni all'aperto basta anche solo un piccolo spazio, qualche pianta, un po' di fantasia e, elemento determinante, robusti ed eleganti mobili in legno per esterno.

propone un'ampia gamma di articoli per esterno che comprende pergole e gazebo, mobili ed accessori, pavimentazioni e fioriere di ogni formato, recinzioni e griglie disponibili in moltissime dimensioni modelli, luci per esterno, pavimentazioni e tutto quello che può utile per arredare gli spazi all' aperto.

I prodotti «FORMA» sono proposti in pino impregnato in autoclave o in larice siberiano lasciato al naturale. Importante sottolineare, poi, che tutti quelli in pino impregnato sono trattati con liquidi esenti da cromo ed arsenico (secondo norme DIN 68800/3) per ottenere una buona resistenza agli agenti atmosferici. Il larice, invece, può utilizzato all'esterno trattamenti, perché sua particolare resina agisce naturalmente contro muffe ed insetti. Garantito da tutti i prodotti «FORMA», dunque, rispetto della natura.

gazebo, strutture autoportanti facili da montare, rappresentano una soluzione ideale per riservarsi una coperta, in giardino o in terrazza. «FORMA» ha una vasta gamma di gazebo quadrati, rettangolari, esagonali in varie dimensioni; ad esempio il gazebo Basic è una struttura pino massiccio impregnato con dimensioni x 3 m., completo di telo in PVC, otto griglie e la ferramenta per l'assemblaggio. Questa pratica e completa soluzione, particolarmente apprezzata anche per il prezzo molto interessante, è fornita con pilastri e travetti massic- con sezione 70 x 70 mm, e cantonali da 35 x 72 mm. Il telo è in PVC da 650 gr. al m², rifinito con una sottile bordatura verde, mentre le griglie sono a maglia quadra con dimensione 2100 x 400 mm.

Per quanto concerne le strutture, «FORMA» propone inoltre pergole addossate libere con un'ampia scelta di dimensioni e coperture (teli in PVC o in cotone, tegole canadesi, arelle, scandole, policarbonato trasparente); per chi avesse particolari esigenze di spazio, è anche possibile la fornitura di strutture su misura.

Molte sono le linee di mobili in legno per esterno, coordinabili alle strutture in legno; sono disponibili tavoli in varie dimensioni allungabili, poltrone e sedie pieghevoli, divanetti, dondoli, lettini. Al momento della scelta dei vari modelli, è utile considerare la possibilità di riporre i mobili inverno, per meglio conservarli nel tempo; in questo caso si sceglieranno mobili eleganti, anche più delicati. Se invece non si ha questa possibilità, sarà più opportuno scegliere una linea più robusta e massiccia.

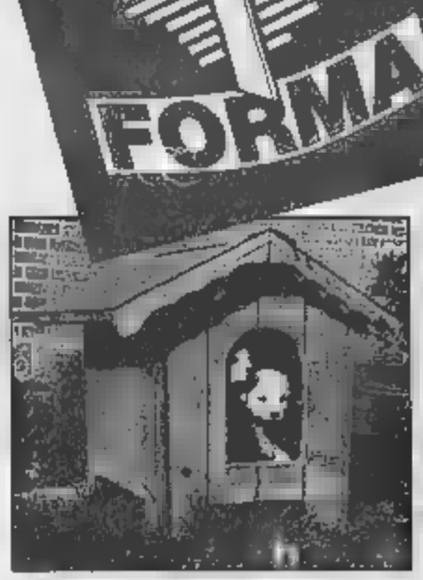
Le proposte «FORMA» possono essere fisse, mobili ed estensibili. Tra le recinzioni fisse è interessante menzionare quelle a steccato, ideali per delimitare rapidamente parchi e giardini, perché robuste e di rapido e facile montaggio. Gli steccati, che possono essere coordinati a tre tipi di cancelletti, possono essere lineari, oppure con movimento «onda» o «tonda».

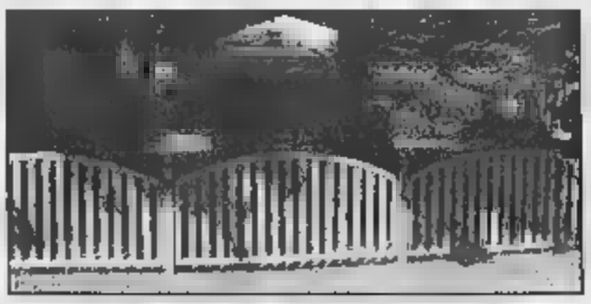
La recinzione tipo croce di Sant'Andrea è particolarmente adatta per delimitare grandi aree, quali parchi e coltivazioni. Viene fornita con tutti gli elementi preparati per l'incastro; i moduli risultano da m.2 e prevedono un piantone punta (per un più agevole inserimento nel terreno), che consente un montaggio semplice e veloce. Per completare le recinzioni, le strutture e le griglie sono disponibili sori pino impregnato in larice, in rame e in ferro laccato.

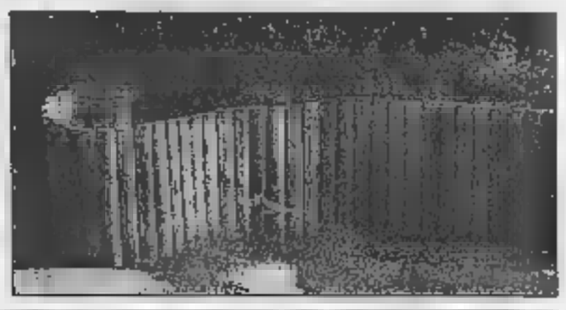
I prodotti «FORMA» sono vendita ad Orbassano presso «Guercio il fai da te» (via Frejus 56), a Moncalieri presso «Brico OK» (corso Trieste 10), oltre naturalmente a tutti i migliori «faidate» e garden center di tutta Italia (per richiedere il punto vendita più vicino contattare il sito www.guercio-forma.com).

... in armonia con la natura!

FORMA







Strutture e mobili per esterno in pino impregnato e in larice

Prodotti e semilavorati in legno per il fai da te

GUERCIO
IL FAI DA TE
ORBASSANO

ORARI DI APERTURA
8,30 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
8,30 - 19,30
Chiuso mercoledì mattina

ORBASSANO
VIA FREJUS, 56
TEL. 011/900.74.21
FAX 011/900.74.18

BRICO OK

IL FAI DA TE
MONCALIERI (TO) EX MICROLAND
C.SO TRIESTE, 10
TEL. 011/682.80.90 - FAX 011/682.81.04

ORARI DI APERTURA
09,00 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
09,00 - 19,30
Chiuso martedì mattina

RITROVI

HELLS: il salotto del tiascio 0161.935243 - 967103. Questa sera orchestra Walter D'Angelo.
CLUB D'Azeglio 9. Tel. 011.6689580: ore 15,30 e 21,00 danza by Anita Band.
DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275: ore 21,15 Rox e Gruppo.
GARDEN COTTAGES ESTIVO: h. 15-21.
LA LUCCIOLA: 011.200097: 10-12 e 15,30
ROI GIARDINO: ore 15,15 e 21 relax e divertimento.
TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. Tel.

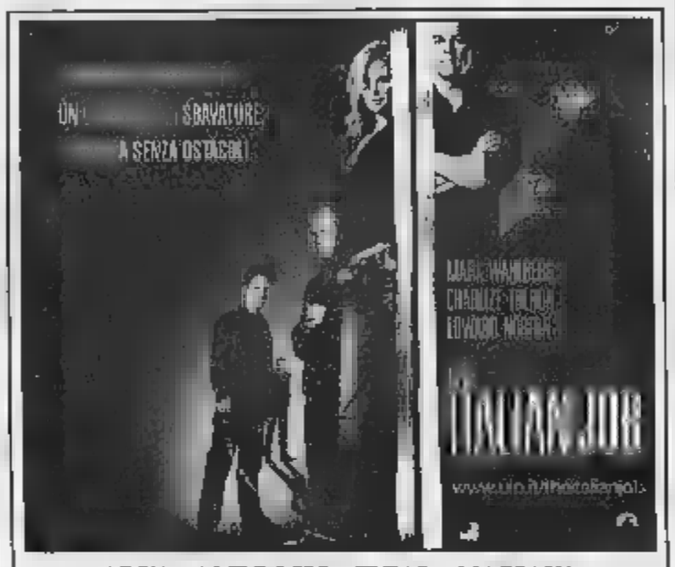
AI CINEMA
ARLECCHINO
PATHÉ LINGOTTO

BELLI, BELLISSIMI DA VEDERE, DA SCOPRIRE
eliseo
3ª SETTIMANA

ETOILE
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

REPOSI IN
I Il film che ha battuto tutti i record d'incasso!!
Siete cordialmente invitati al Matrimonio più comico dell'anno!
Più di Pretty Woman Più di Bridget Jones
LA COMMEDIA ROMANTICA HA INCASSATO DI Più NELLA STORIA DEL CINEMA U.S.A.!!!

E IN TUTTE LE MIGLIORI ARENE

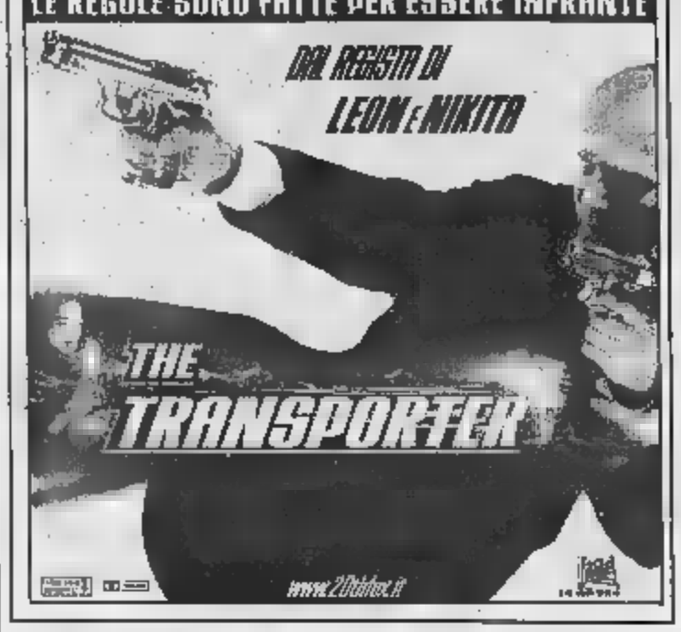


ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

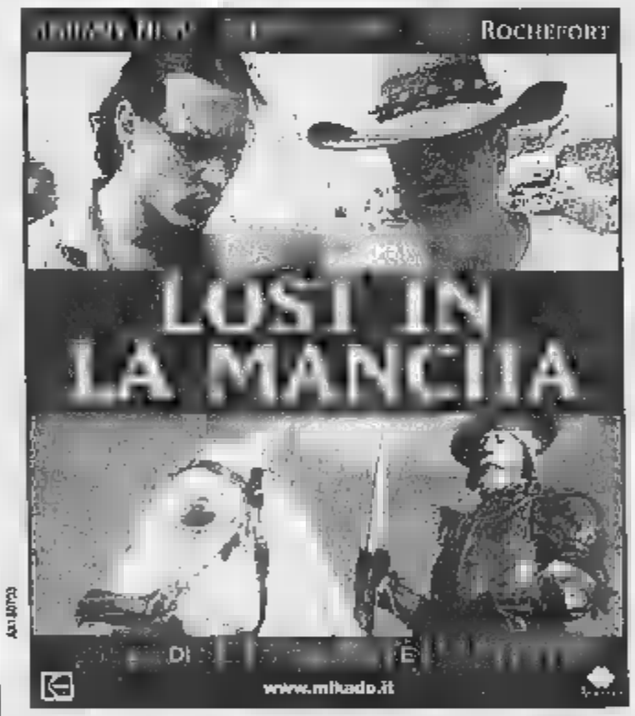
MARX IN ESCLUSIVA
L'ultimo film di Damiano Damiani con Carmen Maura
"UN NOIR DAGLI ACCENTI FARSESCHI"
(★★★☆ CIAK)

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE, DA SCOPRIRE
adua

AI CINEMA
ARLECCHINO - AMBROSIO - MEDUSA - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

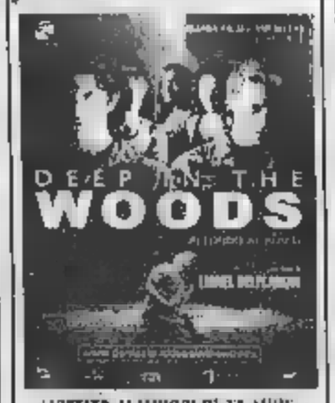
NAZIONALE
LE REGOLE SONO FATTE PER ESSERE INFRANTE


AI CINEMA
AMBROSIO - MASSAUA - IDEAL
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE.
eliseo
«Una bella stravaganza, un pezzo unico, un viaggio negli impossibili meccanismi del cinema» (M. Porro - Corriere della Sera)


MASSIMO
ATTO I E ATTO II

Presentando al cinema il biglietto intero dell'Atto I, si avrà diritto ad un biglietto ridotto per l'Atto II

MEDUSA


VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

PATHÉ Multiplex
FULVIO LUCISANO PRESENTA
gioioso come una FOCA...
e come
porco

ANIMAL

ALL'IDEAL

VIENI A SCOPRIRE DIFFERENZA!
dal 18
IL RISVOLTO 15.15*- 17.45 - 20.15 22.40 - 1.05**
AL CALAR DELLE TENEBRE 16.20*- 18.20 - 20.20 22.20 - 00.25**
2 FAST & 2 FURIOUS 16.10*- 20.40*** - 1.00**
UNA SETTIMANA DA DIO 19.45 - 22.00 - 00.30**
LA FINESTRA DI FRONTE (3,50 Euro) 15.00*- 17.15 19.30 - 21.50 - 00.10**
SPY KIDS 2 (3,50 Euro) 15.10*- 17.30
L'ASSASSINO 18.40 - 23.00
CHARLIE'S ANGELS 15.05*- 17.25 19.50 - 22.10 - 00.35**
THE ANIMAL 16.00*- 18.00 - 20.00 22.15 - 00.20**
THE ITALIAN JOB 15.20*- 17.40 - 20.05 22.30 - 00.55**
L'IMBALSAMATORE (3,50 Euro) 14.50*- 16.50 18.50 - 20.50 22.50 - 00.50**
La proiezione dei film inizia circa 20 min. dopo l'orario indicato
Ischermo
LUNEDÌ: PREZZO RIDOTTO

BELLI, BELLISSIMI DA VEDERE, DA SCOPRIRE
NAZIONALE
"Il cast più maledettamente bene assortito ricco di talento e credibile che un regista possa sognarsi" Roberto Nepoti LA REPUBBLICA

Un segreto. Un mistero. La morte.
IDENTITÀ
www.identita-ilfilm.it
AI CINEMA
IDEAL - LINGOTTO PATHÉ

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

DORIA

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tim tour; 24.00 Autoccasioni.

19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Supeboy, TF; 23.30 **Film**.

19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoscopo; 1. Blue night.

PRIMANTENNA
20.00 Autoccasioni; 21.15 Piemonte in festa; 22.45 Primantenna News; 23.50 Autoccasioni; 0.55 Primantenna Sott.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox kids; 20.15 Coming soon; 20.30 **Film**; 22.50 Coming soon; 23.00

TELETIME
14.30 **Amici e nemici**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.45 **Non si scrive sui muri a Milano**, Film.

INTA
20.00 Avventure nello spazio; 20.30 **90-60-90**, Film; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Giramusica; 23.15 Giramusica; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO N TV
20.35 Barba e capelli; 22.00 Felicissima sera; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Bet tv; 23.45 Extreme; 24.00 Motwn sudigiri.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; .00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario, 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video .

TNTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
18.30 Una a villa Calimontana; 19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; .30 In Piemonte.

TAI 9
20.00 Cartoni; 20.45 Il grande talk; 22.30 inPiemonte.

TELESTUDIO
Giramusica; 20.15 Marco e Mauro ; 20.30 Le spie, Telefilm; 22.30 E... con noi; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Chiuso.

CIRC TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

CIRKA. Via Botero 15, Torino. Tel. pervenuto.

C.so G. Cesare 29 bis, 011 197.08800. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Pisani 23, . Tel./Fax 011 . 27/7/03 piazza Conte Rosso Avigliana ore 21,30 Rekonstrukcja Alliansa Wenlee, Teatr Euro Podroży, di P. Szkotak. In collaborazione «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalia@libero.it

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30: **Pollack**, cill. ris (Usa, 2002, 118').

STALKER TEATRO. Piazza Montale 14 Torino. Tel. 011 7399.833. Non pervenuto.

SANTAMARGHERITA TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Dal 9 al 20 . Lo spettacolo: commedia della pazzia sarà al Festival di Avignone (Francia) alla Presence Pasteur. 13 du Pont Trouca.

TEATRARZARTEDRAMA. Non pervenuto.

. Non pervenuto.

TEATRO D'ORIO. Via Bigoy 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dalle 17 alle da lunedì a venerdì. www.annaboiero.it

OMI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. 25/7 ore 21-22 via Scaloja 8 bis Torino, gratuito. Anche i pellerossa sono burattini, spett. di teatro di figura per bambini a cura di A. Argenio.

L'ESPACE. Via 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

FM
FM 93,9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento. ●● [Arlecchino, Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]

L'ANIMA DI UN UOMO. Documentario. Wim Wenders rende omaggio a tre [illegible] Skip James, Blind Willie Johnson e J.B. Lenoir ●●● [Fragoli]

ASSASSINI NEI GIORNI DI FESTA. Nella Buenos Aires del 1952 un gruppo di attori italiani decide di recitare nella vita come improvvisandosi parenti di defunti e, partecipando ai funerali, scoprono un ricco senza eredi. [Fratelli Marx]

BLACK SIMPHONY. Thriller. Un serial killer semina morte all'università di Salamanca. [Dante]

BORO DE MER. Drammatico. In una cittadina in riva al mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il «principe azzurro». ●●● [Eliseo]

CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie»: devono recuperare due ostaggi rubati. ●● [Ambrosio, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, fra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● [Manzi]

EGALINUNIUM. Fantascienza. Libria è una nazione dove è vietato avere emozioni (chi è felice viene arrestato, leggere un libro è considerato un crimine). John Preston si ribella. ●●● [Pingueli]

IL GIULIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. ●●● [Due Giardini]

LA FINESTRA [illegible]FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lui spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●■ [Erbe]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto. ●●■ [Eliseo]

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. ●● [Ideal]

IDENTITA'. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi. ●●■ [Ideal, Pathé]

IN LINEA CON[illegible]. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto [illegible] tro in una cabina telefonica da un killer. ●● [Eliseo, Medusa, Pathé]

KEN PARK. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcuni adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana. ●●● [Centrale]

LA 25ª ORA. Drammatico. L'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton. ●●■ [Olimpia]

LOST IN LA MANCHA. Documentario. Le riprese sul set del film, mai finito, di Terry Gilliam su Don Chisciotte con Johnny Depp e Jean Rochefort. ●●● [Eliseo]

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion ●●● [Pathé]

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ●●■ [Massimo]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●●● [Due [illegible], Reposi]

LE NOSTRE VITE FELICI. Commedia drammatica. Jacques Maillot narra la vita quotidiana di sei persone, prossime a cambiare la propria esistenza. [Fratelli Marx]

OLIGARCH. Drammatico. Nel 1988 Platon Makoski abbandona con i suoi amici la ricerca scientifica e diventa uno spregiudicato faccendiere con tanti nemici. ●●■ [Adua]

IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico. ●● [Medusa, Massaua, Lux, Pathé]

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico ●●● [Erbe]

TERAPIA D'URTO Commedia. Adam Sadler è un [illegible] funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson. ●● [Arlecchino]

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un [illegible] ingorgo nel centro di Los Angeles. ●● [Adua, Ambrosio, Massaua, Pathé, Ideal, Reposi, Medusa]

THE TRANSPORTER. Azione. Specialista nel consegnare pacchi. Frank riceve in consegna una bella ragazza ●● [Nazionale]

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in sconquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada» [Stella Polo]

L'ULTIMO BIC[illegible]. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare. ●●● [Nazionale]

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente» ●● [Adua, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora; quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. [Olimpia, Medusa, Pathé]

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami. ●●● [Pathé, Medusa]

AL TORINO [illegible] APPENA [illegible]

Marco Basso

FRISELL NEL REGNO DELLE CHITARRE

Il Torino International Jazz Festival appena concluso ha offerto spunti notevoli grazie a nobilissimi violini e sax e ad ospiti come Holland e Johnson, tra i contrabbassisti più prestigiosi al mondo; ma, protagoniste assolute, sono state le chitarre. Oltre alle evoluzioni di Barbieri ed Enipeo, eccezionali depositari nostrani della tradizione Manouche, indimenticabili le pirotecniche invenzioni di Bill Frisell e John Abercrombie, con Corryel, Scofield, Metheny, pura leggenda.

Frisell sembra aver inteso nel suo lavoro esaltare lo spirito popolare del jazz, declinando in questo linguaggio anche le sonorità più esotiche. Delicato sempre, quasi discreto, governa l'impasto dei suoni con autorevolezza ed abilità, giocando non poco con i suoni sintetizzati, capaci di trasformare la voce della chitarra. Con lui i due percussionisti, Cantuaria dal Brasile e Camara dal Mali, l'oud ed il bouzoki del macedone Govetas più Steel Guitar e violino, aiutano a spalancare sul palco tutto un atlante geografico dall'immensa distesa di suoni che arriva fin all'area del Mediterraneo. La musica dinoccolata, a tratti spregiudicata, porta a spasso per quel mondo sonoro che sta tutto nella sua chitarre: non manca una dolce versione di «Guantanamera», tacito affettuoso saluto a Compay Segundo. Domina invece un suono elettrico, apparentemente più ligio alla tradizione jazzistica classica, Abercrombie. Il suo strumento si appoggia ad una ritmica intensa e serrata, mentre impasto sonoro ed atmosfere vengono determinate dall'intenso dialogo tra chitarra e violino, alla continua ricerca di nuovi linguaggi. Al fraseggio chitarristico mai arzigogolato, introverso, ma sempre solare ed aperto, fa eco il violino che accentua l'aspetto più irrequieto, addirittura nevrastenico di certi fraseggi jazz. Due formidabili concerti che hanno riscosso grande successo, suggellato anche dalla presenza di tanti musicisti in sala.

PRIME VISIONI

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
€ 6,50; Alace 4,50.
Adua 100 Oligarchi, di P. Loungaine con V. Mashkov, A. Krasko Dr.: 18,30; 20; 22,30.
Adua 200 Il divano un mistero, di F. Ozon con C. Deneuve, I. Huppert, E. Bart. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 400 The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800
€ 7,00; rid. 5,00.
Bellissima 1 Mille non parole ado, di D. Luchetti con S. Montoni, G. Morelli Dr 15,30; 17,45; 20; 22,30.
Cinema 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. [illegible]uione, D. Abbrescia. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Alfieri Vedi sotto

ARMANDO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007
€ 6,75 Cinecard 5,00; mar € 4,00
Sala 1 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz D. Moore, D. Barrymore. Dr.: 17,30; 20; 22,30.
Sala 2 The Italian job, di G. Gray con E. Norton, M. Wahlberg, C. Theron. Dr.: 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Al calar della tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Dr.: 17; 18,45; 20,30; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190.
€ 6,70; rid 4,65
Sala 1 Al calar della tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 Tempia d'oro, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler Dr [illegible] 18,10; 20,20; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 548.005.
Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27 tel. 011 549.116.
€ 6,70; Alace 4,60.
Non Park, di L. Clark e E. Lachman con J. Ransone, T. Limes. Vietato minori 18. Dr.: 18,45; 18,40; 20,40; 22,30

CORSO corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
Chiusa per ferie.

CROCIATE [illegible] Maroncelli 9, [illegible] 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.19991
€ 7,00, rid 4,50; senior 3,50
Una settimana di bla bla di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Il ritratto di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Dyphant Dr 15,40; 17,55; 20,10; 22,25
Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz D. Moore D. Barrymore Dr 15,50; 18,20; 20,35; 22,50.
The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Dr.: 15,50; 18,10; 20,30; 22,50
Al calar delle tenebre Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

DORA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00; mr/Agis Alace 4,50; ln + 6,00
Black Symphony di L. Barbaro, V.J. Martin con S. H. Klein, J. Sanz, F. Martinez Dr.: 14; 16,10; 20,20; 22,30

EDEN [illegible] ♿ ● via Montebello 82, tel. [illegible] 3273.214
€ 6,70 Alace 4,60; arl 3,10
Sala [illegible] Il figlio della sposa, di J. J. Campanella con R. Darin, H. Alterio. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
[illegible] Conference My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Dr.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

ELISEO ● piazza Solferino, tel. 011 4475.241
€ 6,50

ESPERIA via Sacchi 28, tel. 011 562.1200
€ 6,50; Alace 4,50.
Adua 100 Oligarchi, di P. Loungaine con V. Mashkov, A. Krasko Dr.: 18,30; 20; 22,30.
Adua 200 Il divano un mistero, di F. Ozon con C. Deneuve, I. Huppert, E. Bart. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 400 The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800
€ 7,00; rid. 5,00.
Bellissima 1 Mille non parole ado, di D. Luchetti con S. Montoni, G. Morelli Dr 15,30; 17,45; 20; 22,30.
Cinema 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. [illegible]uione, D. Abbrescia. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Alfieri Vedi sotto

ARMANDO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007
€ 6,75 Cinecard 5,00; mr/r 4,00
Sala 1 ♿ Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz D. Moore, D. Barrymore. Dr.: 17,30; 20; 22,30.
Sala 2 ♿ The Italian job, di G. Gray con E. Norton, M. Wahlberg, C. Theron. Dr.: 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Al calar della tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Dr.: 17; 18,45; 20,30; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190.
€ 6,70; rid 4,65
Sala 1 Al calar della tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 Tempia d'oro, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler Dr [illegible] 18,10; 20,20; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 548.005.
Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27 tel. 011 549.116.
€ 6,70; Alace 4,60.
Non Park, di L. Clark e E. Lachman con J. Ransone, T. Limes. Vietato minori 18. Dr.: 18,45; 18,40; 20,40; 22,30

CORSO corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
Chiusa per ferie.

CROCIATE [illegible] Maroncelli 9, [illegible] 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.19991
€ 7,00, rid 4,50; senior 3,50
Una settimana di bla bla di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Il ritratto di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Dyphant Dr 15,40; 17,55; 20,10; 22,25
Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz D. Moore D. Barrymore Dr 15,50; 18,20; 20,35; 22,50.
The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Dr.: 15,50; 18,10; 20,30; 22,50
Al calar delle tenebre Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

DORA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00; mr/r/Agis Alace 4,50; ln + 6,00
Black Symphony di L. Barbaro, V.J. Martin con S. H. Klein, J. Sanz, F. Martinez Dr.: 14; 16,10; 20,20; 22,30

[illegible] MASSIMO ♿ ● via Montebello 82, tel. [illegible] 3273.214
€ 6,70 Alace 4,60; arl 3,10
Sala [illegible] Il figlio della sposa, di J. J. Campanella con R. Darin, H. Alterio. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
[illegible] Conference My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Dr.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

ESPERIA via Sacchi 28, tel. 011 562.1200
Chiuso per ferie.

ARCO [illegible] strada P. Ostiense 31, [illegible] 011 464.821. Tranquillissimi silenzio di Rocco, con Rocco Siffredi. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30.

ARLECCHINO corso R. Margherita [illegible] Tel. 011 521.2365 [illegible] a cagnetta non Pensano [illegible] Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Feriali dalle ore 14,30 alle ore 24.

ARMERI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Ore 20,30: Hollywood Ending. Ore 22,40: Ma che colpa abbiamo noi. Ingr. 2 film € 4,00 Alace rid 3,00.

CINE [illegible] MARTIN via Duvia 7, tel. 011 845.187. Chiusura estiva.

CORSO via Nizza 56, tel. 011 6687.600. [illegible] estiva

DORA [illegible] Bagetti 30 tel 011 4337.474 Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre

LUX[illegible] corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134 Chiusura estiva

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it.

NAZIONALE via Salerno 12, tel. 011 5224.279. Chiusura estiva.

NUOVA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Ore 21,30: L'amante italiana (Usa 1950). La stupefica preda (1954).

NUOVO SUPERGA via Giolitti 36, tel. 011 [illegible]. Ore 21,30. 11 Settembre 2002. Ingr. € 5,00; rid. 4,00.

ROMANO - LE GRU via Cesa 10, Grugliasco, tel. 011 770.9665. Ingr. € 4,50; rid. 3,50. Non pervenuto.

ARENA DELLE ROSE via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011 495.850. Ingr. € 3,00. Ore 22: Una [illegible]ettimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey.

ALESSANDRIA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1200. Chiuso per ferie.

ARCO [illegible] strada P. Ostiense 31. [illegible] 011 464.821. Tranquillissimi silenzio di Rocco, con Rocco Siffredi. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30.

ARLECCHINO corso R. Margherita [illegible] Tel. 011 521.2365 [illegible] a cagnetta non Pensano [illegible] Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Feriali dalle ore 14,30 alle ore 24.

CAPITOL via P. Torrenuova 5 [illegible] 655.334 Bisogni perversi, con Angelica Toni, Massimo Sarno. Apertura ore 10,30 ultimo ore 22,30. Inizio dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via F. Tommaso 5. Tel. 011 650.5470 Sala Metro. Pregiata coppia di maghi in vacanza, con Antonella del Lago. Extreme Hard Core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30 Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

MONTE ROSE via S. Donato 40. Tel. 011 467.785 Intolerabili baby campeggiatrici, con Sarah Jane P. S. Spark. Ap.: ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.9617 Bollicine a Barcellona con Maria Sanchez, Rocco Siffredi. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

ZETA [illegible] via Cigna 38 Tel. 011 748.2907 L'allegra gita per la milionesima volta con Pupa Scool, Carli Stop! Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ABBADIA DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.362) Solo studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14

ARMERIA REALE (piazza Castello [illegible], tel. 011.543.089). Or.: mar. gio. sab. dom. 13,30-19,30; mer. 8,30-14; lun. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011.899.74.56). Or.: da lunedì a venerdì 9,30-12/14,30-17,30. Sab. e domen. 9,30-13,30; 14,30-18,30

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191 tel. 011.543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-19.

[illegible] BORGHESE (tel. 011.443.1791) Tutti i giorni 9-20. La Rocca se mer. e domen. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA REALE - [illegible] (tel. 800.329.329; 011 499.2211). Visite guidate per [illegible]

CASTELLO DI MIRADOLO (tel. 011.9412039). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.

ESPERIMENTARIS (Parco Michelotti, corso Castelfidardo 15 tel. 800.329.329). Mostra: «A tu gli occhi - Il mondo visto da mosche e scienza». Or.: fino al 21/9: da mar. a ven. 14-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Cin[illegible] Memoria della Cina». Progetto album di famiglia». Fino al 3/9. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20 [illegible]

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.01.28.118). Mostra: «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al 21/7. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modena 14 tel. 011 198.31.800) Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18) Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6) tel. 011.547.440) Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Matteotti di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «I moderni - The moderns». Fino al 3/8 e «Ayrton Isozaki. Etapic labirinto». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «Giorgio Fiore - Pianoterra una definizione fotografica». Fino al 31/8. «Alessandro Twin» Fino al 28/9. Or.: martedì «mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta sabato e festivi con partenza da piazza Castello, [illegible]

MUSEO DEI DIRITTI E DELLE [illegible] (via del Carmine 13, tel. 011.5629836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DELL'[illegible] «C. [illegible]» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666) Mostra: «Antropometrie del nuovo concetto di [illegible]»

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Caposcchi, tel. 011.66.64.104). Orario: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA [illegible] (via San [illegible] 28, tel. 011 436.58.32) Orario: tutti i giorni 9-12/15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (corso Giovanni Agnelli angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.55.58). Orario: tutti i giorni 9-20 sabato 9-23. [illegible]

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.63.33). Mostra: Zoologia Fantastica. Fino al 6/10 «I luoghi della sport del deserto [illegible] al 6/10; «I colori nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147) Il [illegible]sizione video: «Voci a sole del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visita guidata con volontari dell'Unitre

[illegible] (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.36) Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Caposcchi, tel. 011.66.64.104). Orario: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA [illegible] (via San [illegible] 28, tel. 011 436.58.32) Orario: tutti i giorni 9-12/15-19.

MUSEO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA (corso Giovanni Agnelli angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.55.58). Orario: tutti i giorni 9-20 sabato 9-23. [illegible]

[illegible] (lunchenaio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Giacchardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-18; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.

[illegible] (viale Thovez 27, tel. 011.660.1066) [illegible] tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su [illegible] (telefono 011.83.006.29), pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

PALAZZO MADAMA (p.zza Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-22; lunedì chiuso

PALAZZINA MARIANNA DI CACCIA - [illegible] DELL'[illegible] (Pianezza). tel. 011.968.12.20) Orario: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello tel. 011.436.1.455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.76.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI», (Lingotto 3 Gallery - Torre Nord, tel. 011.0062713). Orari: tutti i giorni 10-19 Chiusura cassa 18,15. Lunedì chiuso.

PROSPETTICA (Via Cavoli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.

R CODE... CONOSCERE E DISCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le giorne domenicale del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per [illegible] prenotazione.

[illegible] PERMANENTE - [illegible] DI CARTI DEL MARE (viale Matteoli d'Italia 1, [illegible] 011.886.32.45) Orario: giovedì sabato [illegible] 15-18; oppure su appuntamento.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711611). Mostra: «Donna luna ex arte». Fino al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.868) Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. [illegible] tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-22; lunedì chiuso

PALAZZINA MARIANNA DI CACCIA - [illegible] DELL'[illegible] (Pianezza). tel. 011.968.12.20) Orario: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello tel. 011.436.1.455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.76.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI», (Lingotto 3 Gallery - Torre Nord, tel. 011.0062713). Orari: tutti i giorni 10-19 Chiusura cassa 18,15. Lunedì chiuso.

PROSPETTICA (Via Cavoli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.

R CODE... CONOSCERE E DISCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le giorne domenicale del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per [illegible] prenotazione.

[illegible] PERMANENTE - [illegible] DI CARTI DEL MARE (viale Matteoli d'Italia 1, [illegible] 011.886.32.45) Orario: giovedì sabato [illegible] 15-18; oppure su appuntamento.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO 011.9312.400. Chiusura estiva.
[illegible]
SARDINA: 0122 90.633. Harry Potter e la camera dei segreti.

BEINASCO
BESTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36 111
Sala 1: Il risolutore.
Sala 2: Darkness Falls - Al calar delle tenebre.
Sala 3: Charlie's Angels - Più che mai.
Sala 4: 2 Fast 2 Furious.
Sala 5: In fuga con l'assassino.
Sala 6: The Animal
Sala 7: Una settimana da Dio - Bay Hills 2
Sala 8: L[illegible]ore.
Sala 9: La maestra di inglese.

BORGARO TORINESE
ITALIA - [illegible] 011 4703.576. 2 Fast 2 Furious

[illegible]
BARCISS 0122 49 249. Chiusura estiva.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGITAL: 011 9716.525. 2 Fast 2 Furious.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON [illegible] CHL: 011 9508.985 Chiusura estiva.

CERIANA TORINESE
S. RICARDO: 0122 811.564. In linea con l'assassino.

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.661. Chiusura estiva.
UNIVERSAL: 011 9411.467. 2 fast 2 furious.

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. 2 Fast 2 Furious.
CINECITTA': 011 911.156. Non pervenuto
[illegible] 191.4[illegible] Chiusura estiva

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9994. Una settimana da Dio.

COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. Al calar delle tenebre.
REGINA MAR: 011 781.823. Chiusura estiva.
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva.
STAZIONE: 011 789.792. Chiusura estiva.
STUDIO LUCE: 011 4056.661. Chiusura estiva

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Chiusura estiva.

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375.923. Chiusura estiva.

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
BANA: 0125 641.480. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. In linea con l'assassino.

[illegible]
Incontri d'estate. Non pervenuto

LEINI'
ABRITORIUM: 011 9980 098. Chiuso

MONCALIERI
R.M. CASTELLO 011 641.236. Chiusura estiva.

[illegible]
CINEMA D'ESTATE, piazza Parini, 21/7: Riposo fino al 29

PIANEZZA http://arcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682 000
SALA 1: The Italian Job.
SALA 2: Il risolutore

PINEROLO
BRUNETTE: 0121 201.142. Chiusura estiva.
MULTISALA ITALIA 2000: 0121 393.805. Al calar delle tenebre.
MULT. ITALIA 500: The Italian Job.
VITTZ: Chiusura estiva.

RIVALTA
LUCI DEI PARCO: Riposo

RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Riposo

RIVOLI
MONUMENTALE: Non pervenuto
[illegible] - PARCO [illegible]: Non pervenuto.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161.486.714. Chiusura estiva

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso

SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto.

SAUZE D'OULX
SATRIANI: 0122 850 874. 2 Fast 2 Furious.

SESTRIERE
FRATEVE: [illegible] 76 336. Una settimana da Dio.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA [illegible] 011 8007 050
Sala 1: 2 Fast 2 Furious.
Sala 2: The Italian Job.
Sala 3: My name is Tanino.

SUSA
CENISIO [illegible]06. 2 Fast 2 Furious.
[illegible]
[illegible] 0121 933.096. Charlie's Angels - Più che mai.

VALPERGA
MAGNABOSCO: 0124 617.122. The Italian Job.
MAGNABOSCO: 0124 617.122. Il risolutore.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933.096. Chiusura estiva

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696.034. Chiusura estiva

VINOVO
MONTEGRAPPA-digital: 011 9651.181. Chiusura estiva.

TEATRI

TEATRO ERBA. Ore 21,30 al Cortile di Palazzo Reale: Sogno di una notte di mezza estate, con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Coreografia di G. Balanchine. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ultima replica. Sconto del 15% per under 25 e gli over 60 e per tutti alle ore 20.30 presso il Cortile. www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stagione d'opera 2003-04. Da martedì vend. bigl. per le recite fuori abb. Alla biglietteria ore 10,30-18, on line, via fax e per posta si possono pren. abb. a tutti i turni ordinari. Inf. e pren. www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/1. Dal 30/7 al 6/8 la Comp. Stabile Operetta [illegible] Felice presenta al Tendone di Piazza Mosca in Lungo Dora Firenze 15 «Operetta sotto le stelle» rassegna estiva di operetta. Inizio ore 13,00, ultimo spett. ore 21. Tutti i giorni Granduchessa, Czardas, Campanelli. Aperta Camp. abbonamento [illegible] stagione operetta 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 6193529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Sol

PREZZI «TANDEM»: € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE DEI RISPETTIVI QUOTIDIANI LOCALI; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A SASSUOLO; € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA; € 4,80 CON I LIBRI «GUIDE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Rivoluzione d'estate.

DA	A
TORINO	CATANIA
	PALERMO
MILANO	CATANIA
	NAPOLI
	PALERMO
VERONA	CATANIA
	NAPOLI
	PALERMO
	ROMA
BOLOGNA	CATANIA
	NAPOLI
	PALERMO
FIRENZE	CATANIA
	PALERMO
ROMA	VERONA
	CATANIA

A PARTIRE DA **29** *€ SOLO ANDATA

Meridiana WTS

Se acquisti attraverso le Agenzie di Viaggi che espongono il marchio WTS, il Centro Prenotazioni, le agenzie Meridiana o il sito www.meridiana.it, risparmi il costo della prenotazione.

CALL CENTER **899.199001** **

www.meridiana.it

*Le tariffe indicate si intendono per persona e sono applicabili su tutti i voli Meridiana in tabella in classi dedicate e soggette a restrizioni. Le tariffe non comprendono la YQ charge pari a €12,00 per tratta e la Q charge pari a €6,00 per tratta, non includono le tasse aeroportuali e dal 25/7/2003 la tassa per il controllo radiogeno dei bagagli che variano in relazione ai singoli aeroporti e la tassa di sicurezza pari a €1,81 per ogni aeroporto. La necessaria sintesi del presente messaggio potrebbe non essere esaustiva dell'intero ambito applicativo delle tariffe. Per ulteriori informazioni vi invitiamo a contattare la Vostra Agenzia di Viaggi o il Call Center Meridiana. **Il costo della telefonata è di €0,52 al minuto + IVA (senza scatto alla risposta). L'addebito è conteggiato sui secondi effettivi di conversazione.

Meridiana
Low cost, high quality.

«I turisti che affollano Ivrea nei giorni di carnevale lo fanno per la battaglia delle arance: estrometterla dal centro sarà una valutazione politica, ma dovrà essere ben ponderata»

Daniela Broglio, direttrice Atl

«Le vie e le piazze sono quasi impraticabili ma è anche vero che una battaglia confinata sarebbe davvero orribile: importante è cominciare ■ discutere sull'intera manifestazione»

Giancarlo Spagna, ex organizzatore

«Negli ultimi anni ci siamo dati molto da fare per autodisciplinarci, per far nascere uno spirito di identità, di appartenenza a una squadra o ■ un rione tutto lavoro sprecato»

Paolo Cafasso, presidente arancieri

PROPOSTA-PROVOCAZIONE DI STRATTA: «TUTTI NELL'AREA MERCATALE»

«Via la battaglia dal centro»

Il Comune cerca nuovi spazi per gli arancieri

Mauro Reveglio

IVREA

Lui dice di aver «lanciato un ■■■■». In realtà Alberto Stratta, assessore alla cultura, ■■ scatenando ■■ terremoto nella manifestazione più importante della città ■ ■■ le più note d'Italia, il carnevale. La sua idea riguarda la battaglia delle arance, spettacolo unico al mondo: Stratta la vorrebbe fuori dalle mura del centro storico, magari nell'area mercatale. Nessuna imposizione, per carità. «La mia è una proposta, quasi una provocazione». Arriva ad ipotizzare un referendum popolare, per coinvolgere tutta la città. «Ma dobbiamo iniziare a parlarne - dice -. Non possiamo continuare a far fin■ di niente ed ignorare i problemi».

In effetti, il carnevale di oggi è molto cambiato. «Una volta gli arancieri erano 200, adesso ■■■ 5 mila - è l'analisi dell'assessore -. E la battaglia costa al Comune 300 milioni di vecchie lire ogni anno: è giusto che i cittadini si sobbarchino questi costi? Oppure che molte attività commerciali ■■ ■■■■ debbano ■■■■■ chiuse, quando in città ■■ riversano migliaia di turisti? O ancora, che i proprietari siano costretti a ritinteggiare case e palazzi? Pensiamo a piazza Ottinetti: stiamo investendo molto per farla diventare veramente il salotto di Ivrea, ■■■ la battaglia delle ■■■■ creerà sempre dei seri problemi». Stratta assicura di ■■■■■ il carnevale. «Proprio per questo - dice - credo debba essere rivisto, il centro storico deve tornare ad essere fruibile per tutti. So che ■ mia idea risulterà impopolare, ma so anche che molti la pensano come me. E spero di poter confrontarmi al più presto con gli addetti ai lavori e, soprattutto, con gli arancieri».

Le prime reazioni lasciano intendere che non sarà un confronto facile. «I turisti che affollano Ivrea nei giorni di carnevale - ■■■ Daniela Broglio, direttrice dell'Atl ■■■ Canavese - lo fanno per la battaglia delle arance. Estrometterla dal contesto del centro sarà una valutazione politica, ma dovrà comunque essere ben ponderata».

Cauto Giancarlo Spagna, ideatore e primo presidente del Consorzio organizzatore della manifestazione: «E' ■■■ ■■e da alcuni anni le vie e la piazza del centro ■■■ quasi impraticabili, ma è anche vero che una battaglia nell'area mercatale sarebbe orribile. E' comunque positivo che finalmente ■ Co■■■■ prenda iniziative concrete sul carnevale».

Il mondo ■■l commercio attende sviluppi. «E' un argomento delicato - ■■■■■■■ Valter Giachino, della Confesercenti -. I negozi del centro sono sì penalizzati, ■■■ il carnevale perderebbe molto fascino senza la battaglia». Parla a titolo personale Maura Calliera, presidente Ascom: «Una regolamen■■■■■ è necessaria, ma non possiamo snaturare il carnevale. La battaglia deve restare in centro».

E gli arancieri? Paolo Cafasso, presidente dell'Associazione che unisce le nove squadre, ■■■ nasconde innanzitutto l'amarezza per appreso questa proposta dai giornali. Poi replica: «Negli ultimi anni ci siamo dati molto da fare per autodisciplinarci, per limitare il numero degli arancieri, per far ■■■■ uno spirito di identità, di appartenenza a una squadra o a un rione. Andare a tirare nell'area mercatale significa vanificare tutto questo lavoro, snaturare la battaglia, trasformarla in ■■■ spettacolo privo di senso».

Gli arancieri si dichiarano disponibili al confronto: «Purché costruttivo, finalizzato al bene del carnevale. Siamo pronti a rivedere qualsiasi posizione, ma senza imposizioni: chiediamo rispetto, crediamo di meritarlo per tutto quello che diamo alla città e alla manifestazione».

L'ASSESSORE

Alberto Stratta, 66 ■■■, avvocato di professione, dal '75 all'80 è stato assessore provinciale alla cultura, poi è entrato nel Consiglio comunale eporediese nelle file del Psi. E' stato sindaco della città dal '92 al '94. Negli anni '80 è stato presidente del teatro Giacosa

La battaglia delle arance rappresenta una delle maggiori attrattive per il pubblico

QUATTRO INDAGATI DOPO LA SCOPERTA CHE IL MATERIALE PRELEVATO DALL'ORCO IN FRAZIONE CASETTI ERA TRASPORTATO IN PIANURA

Rivendevano ai Comuni la ghiaia del demanio

Nei guai un'impresa impegnata nella ricostruzione del dopo alluvione

La frazione Casetti, una delle più colpite dall'alluvione di tre anni fa

Giampiero Maggio

LOCANA

I sospetti duravano da tempo, tanto che alcuni cittadini avevano segnalato ai carabinieri il viavai continuo ■ camion dal cantiere ■■ Casetti, a Locana, dove si sta ricostruendo la sponda del torrente Orco e un pezzo di strada divorato dall'alluvione dell'ottobre 2000. I controlli da parte dei militari hanno portato alla denuncia di quattro persone: Giuseppe Lagna, 38 anni, di Bollengo, amministratore unico ■■■ ditta Biondi ■ Forlì, Pietro Biondi, 74 anni, di Forlì, procuratore speciale della stessa impresa e due geometri, Andrea Scannavacca, 30 anni, di Bollengo e Manuele Bettas Begalin, 44 anni, di Rivarolo Canavese. Tutti gli indagati sono difesi dall'avvocato Pio Coda.

Secondo la Procura della Repubblica di Ivrea i quattro si sarebbero appropriati di materiale ■ riporto, ghiaia e pietre ■ proprietà del demanio e poi lo avrebbero venduto ad alcuni Comuni. Un giro d'affari di ■■■ 500 mila euro.

Una parte ■ quel materiale, secondo quanto sostengono i carabinieri, sarebbe stato utilizzato per la ricostruzione spon■■■ lungo il torrente Orco ■ Vasignano, frazione di Rivarolo. ■■■ per i militari comandati dal tenente Silvio Mele oltre al reato di furto (il materiale prelevato si aggira su un valore di circa 500 mila euro) si ipotizzerebbe anche quello di truffa.

L'indagine è durata diversi mesi ed è partita dai sospetti sollevati da un gruppo di cittadini che si erano rivolti ai carabi■■■. Sulla documentazione relativa alla gara d'appalto, che la ditte Biondi si è aggiudicata nel dicembre dello scorso anno, è specificato chiaramente che il materiale prelevato e poi rivenduto è originato da una frana durante l'alluvione del 2000, è di proprietà del demanio.

Gli appostamenti, i controlli effettuati seguendo i camion dell'impresa lungo tutto il tragitto, dalla ■■■ agli altri cantieri, ■ testimonianze raccolte tra gli autisti, hanno portato alla luce questo traffico di materiale: dalla ■■■ la ghiaia e le pietre venivano recuperate, caricate sui mezzi e trasportate per essere rivendute, anziché restare ■■ sul posto come prevede la legge. I militari hanno posto sotto sequestro due cantieri a Sparone, uno lungo l'ex statale 460, l'altro in località Bisdonio, oltre ad uno dei camion utilizzati dalla ditta.

Ma l'indagine che la Procure di Ivrea sta portando avanti potrebbe riservare altre sorprese: tutta l'asta del torrente Orco dove sono stati aperti i cantieri per la ricostruzione post alluvione è da tempo monitorata.

Intanto sul tema del riassetto idrogeologico della valle Orco è previsto sabato prossimo, alle ore 17 al rifugio Mila di Ceresole, un incontro promosso dall'Ulivo del Canavese e delle Valli di Lanzo. «Un'occasione per verificare che cos'è stato fatto - dicono i promotori dell'appuntamento - in una zona dal precario equilibrio geologico, messa a dura prova dalle recenti alluvioni».

■ ■■■■■■■■ Oggi sono di tur■■: Roveglia (Ivrea, piazza Giolitti 22), Beata Getto (Bollengo, via Cavour 6), Ubertallo (Vico, via Novareglia 10), Negri (Locana, via Roma 7), Vallero (Valperga, via Mazzini 32), Sini (Vische, via Amione 40), San Francesco (Castelrosso, via Casale 11).

■ ■■■■■■■■**E', INFORTUNIO.** Un dipendente della Federal Mogul di Cuorgnè, Roberto Danil Perino, 42 anni, di Prascorsano, ha rischiato ieri mattina di perdere la mano destra rimasta pizzicata da una pressa: se l'è ■■■■■ con un profondo taglio. E' stato trasportato al Cto. Il macchinario non è stato posto sotto sequestro perché il controllo ha evidenziato che nel momento dell'incidente hanno funzionato tutti i sistemi di ■■■■■■■■.

■ **RIVAROLO,** ■■■■■■■■ Oggi, ■■■ 10, nella sala consiliare del Comune di Rivarolo, il sindaco Carlo Bollero, ■■■■■■ consegnerà una medaglia d'oro a Cristiana Marietti, la volontaria della Croce Rossa di Rivarolo, che si è distinta per le sue missioni umanitarie, l'ultima a favore delle popolazioni irachene durante la guerra.

■ ■■■■■■■■ **MORTO.** Si svolgono domani alle 16, nella chiesa di San Giacomo, i funerali di Paolo D'Alonzo, 28 anni, di Rivarolo, morto venerdì pomeriggio mentre ■■■ ■■■■ effettuando lavori di manutenzione in una diga ■ Gressoney per conto della ditta Alpi Rocce di Grosso Canavese. Lascia la mamma Elvira, il papà Luigi e ■ sorella Antonella.

■ **FOGLIZZO, DENUNCIATO.** Angelo S., 21 anni, idraulico, è stato stato ■ piede libero dai carabinieri per danneggiamento. La ■■■■ del 14 luglio al volante della propria "Golf" a Volpiano era finito contro una vetrina della panetteria di Andrea Alberti, 25 anni, dandosi poi alla fuga.

■ **IVREA,** ■■■■■■■■ Ancora un successo per l'Accademia di Danza ■ Spettacolo ■■ Ivrea. L'allieva Valentina Murante, ■■ anni, considerata una promessa nel settore, ha ottenuto una menzione speciale per presenza scenica ■ interpretazione al ■■■■■■■■ Concorso Nazionale di Acqui Terme, nella categoria danza moderna, con una coreografia della direttrice della scuola Cristina Taschi. Il riconoscimento è stato consegnato da Michael Puleo, del New York City Ballet.

Oggi & domani

AL NIVOLE'. In occasione della seconda domenica di chiusura al traffico dell'ultimo tratto di strada ■■■■ il colle del Nivolet, l'Associazione Italiana Valorizzazione dell'Asino e del Mulo propone passeggiate sui sentieri a dorso di mulo, da Chiapili di sopra fino al Casotto del Bastalon, base dei guardaparco. Altre escursioni guidate hanno come mèta i Laghi del Nivolè (con partenza dal Serrù alle 11), la visita allo sbarramento artificiale del Serrù (sempre alle 11) ■ un giro del lago alla scoperta dei valori naturalistici e ambientali della conca (alle 14). Inoltre, dalle 10 in poi, il rifugio "Massimo Mila" di località Villa ospita l'esposizione Expominerali (info 0124.953262); alle 11 e alle 14,30 gli amanti della musica etnica possono partecipare a uno stage di percussioni al rifugio "Muzio".

■ ■■■■■■■■ Alpette vive oggi la "Festa dei Magnin": ritrovo alle 9 al centro artigianale, alle 9,30 la Messa, seguita dall'apertura dell'Ecomuseo ■■■ dimostrazione della lavorazione del rame; alle 11 il rinfresco e alle 12 il pranzo presso i ristoranti locali. Nel pomeriggio, intrattenimento musicale ■ degustazione di prodotti tipici delle Valli Orco e Soana (a partire dalle 15.30).

■■■■■**ACOLI AL CASTELLO.** Domani ■ mercoledì 23, alle 22, in ■■■ cella del castello di Ivrea l'associazione Adret presenta lo spettacolo "Case di pace". Nel cortile dello stesso castello, martedì 22 alla stessa ora, la proiezione del film "L'appartamento spagnolo", e giovedì 24 di "Tre punto sei" (interviene il regista Nicola Rondolino).

COLORALICE. Proseguono, ad Alice Superiore, le manifestazioni di "ColorAlice 2003", rassegna ■ spettacoli e momenti ricreativi organizzati ■■■ Gruppo Pittori Alicesi: oggi, dalle 16 in poi, ■■■■■■■■ in piazza", con giochi e ■■■■■■■■

Green Car S.p.A.

ALL' ATTENZIONE DEL SIG. .....
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA
PROPOSTA D'ACQUISTO **"VACANZE CON VOYAGER"**

Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti

AUTOCARRO - UFFICIO MOBILE

Green Car S.p.A.

Torino, Luglio 2003

Sig. .....

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7posti

Prezzo Listino Italia 32.920,00

Accessori con metallizzato e ipt di serie

Accessori ABS+3 airbag+

Accessori Clima+ Vetri scuri+ect.

Sconto auto aziendale 5.000,00=

TOTALE Prezzo a Lei riservato € 27.920,00

Tipo di pagamento "Vacanze con Voyager"

rate da euro 190 a 543 con anticipo zero

Note Consegna immediata
2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato
1 anno di bollo
Tagliando con vettura sostitutiva
} Compresi nel prezzo!!

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

E ora... **PROVATE A NON COMPRARLA!!**

VOYAGER 2.5 CRD LS COMMON RAIL 7 POSTI EURO 27.920,- PREZZO VINCOLATO ALL'ACQUISTO CON "VACANZE CON VOYAGER" SU AUTO NUOVE PER AUTOTRASPORTO LUGLIO 2003 + VOLTURA ED EVENTUALE ADESIONE ALLA PROMOZIONE "VACANZE CON VOYAGER" EURO 30.420 + VOLTURA ED EVENTUALE ADESIONE ALLA PROMOZIONE "VACANZE CON VOYAGER" NON DI SERIE, OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE, FINO AD ESAURIMENTO SCORTE TAN 11,25 - TAEG 13 - SPESE GESTIONE PRATICA 135 EURO - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 Tel. 011.6056320
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A Tel. 011.2731915
Torino C.so Peschiera, 265 Tel. 011.332727
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C Tel. 0131.870130
Verrone (BI) Str. Statale Trossi,11 Tel. 015.2558550

CHRYSLER

MEDICINA

«Il pianto dei neonati è una vera e propria lingua»

■ Non sta frignando ma parlando: la lunga sirena seguita da uno staccato di piccole urla e fiato trattenuto significa dolore, mentre il mugolio che si fa urlo in un crescendo ritmico vuol dire fame. Il pianto dei neonati, secondo gli esperti, è una vera lingua innata, il primo strumento di comunicazione animale, l'unico idioma possibile per il cucciolo dell'uomo, che nelle prime settimane di vita reclama l'attenzione dei genitori. La prova ultima che si tratta di una vera lingua, come studi recenti suggeriscono, sta nell'«evidente capacità di interagire mostrata anche da bambini prematuri, anche di appena un chilo», ha affermato Marcello Orzalesi dell'Ospedale Bambino Gesù, a commento di un articolo pubblicato dalla newsletter dell'Istituto di cura pediatrico romano

Un neonato

RICERCA DELL'UNIVERSITA' DI PERUGIA

Dieta: due anni di vita in più con 60 grammi di verdura al giorno

■ Mangiare almeno 60 grammi di verdure al giorno allunga la vita, regalando due anni in più. La nuova conferma dei benefici di una dieta «verde» arriva da uno studio italiano, pubblicato sugli «Annals of Epidemiology». I ricercatori dell'Istituto superiore di sanità e dell'università di Perugia hanno calcolato gli effetti positivi anche in funzione dei vari stili di vita, scoprendo che sono i fumatori a beneficiare maggiormente di un'alimentazione ricca di verdure. Probabilmente, grazie alle sostanze anti-ossidanti e alle vitamine contenute nei vegetali, che compensano gli effetti nocivi delle sigarette. Fulvia Seccareccia, epidemiologa dell'Iss (Roma), e Flaminio Fidanza, dell'Università di Perugia, hanno seguito per 30 anni un campione di 1.500 uomini

INIZIATIVA DI UNA CATENA DI FARMACIE INGLESE: NON SERVONO A NULLA

«Creme solari, via dagli scaffali quelle sotto il fattore quindici»

Roberto Fiori
ROMA

«Keeping you safer in the sun», per proteggervi meglio sotto il sole. Con questo slogan la Lloydspharmacy, catena inglese di farmacie d'alto rango, ha messo al bando le creme da sole con un fattore di protezione inferiore a 15 dai suoi 1354 negozi sparsi per tutta la Gran Bretagna, sostenendo che non offrono una schermatura adeguata.

Una scelta etica, dicono, per chiarezza nei confronti dei clienti e per proteggerli dal rischio di cancro alla pelle.

«Forse non ci avete mai pensato - è il messaggio lanciato dalla catena inglese - ma mentre voi e la vostra famiglia vi state divertendo sotto il sole, state anche rischiando la salute, se non proteggete adeguatamente la vostra pelle dai danni che possono provocare i raggi UV».

E le creme più «all'acqua di rose» non bastano. Di qui la decisione di abolirle dagli scaffali. La scelta ha scatenato reazioni diverse tra i concorrenti, molti dei quali hanno deciso di non seguire la causa, sostenendo che i consumatori non hanno bisogno di misure così drastiche per migliorare le loro abitudini e che, comunque, anche una protezione bassa è sempre meglio di niente.

Ma ora che la stagione estiva sta raggiungendo il suo picco, Mark Green, direttore commerciale di Lloydspharmacy, sostiene che la decisione della sua azienda non ha creato alcun effetto negativo. «Non abbiamo avuto flessioni nelle vendite, i clienti hanno capito e hanno avuto fiducia nella nostra campagna». Una scommessa vinta, se si pensa al fatto che la maggior parte della gente ritiene che usare una crema dal fattore 8 sia più che sufficiente per proteggere la propria pelle. Di più, il 50% delle persone intervistate per una ricerca commissionata dalla stessa catena farmaceutica ha dichiarato di non usare alcuna protezione o comunque creme con fattori molto bassi, anche a causa dei prezzi elevati necessari per comprare i prodotti migliori.

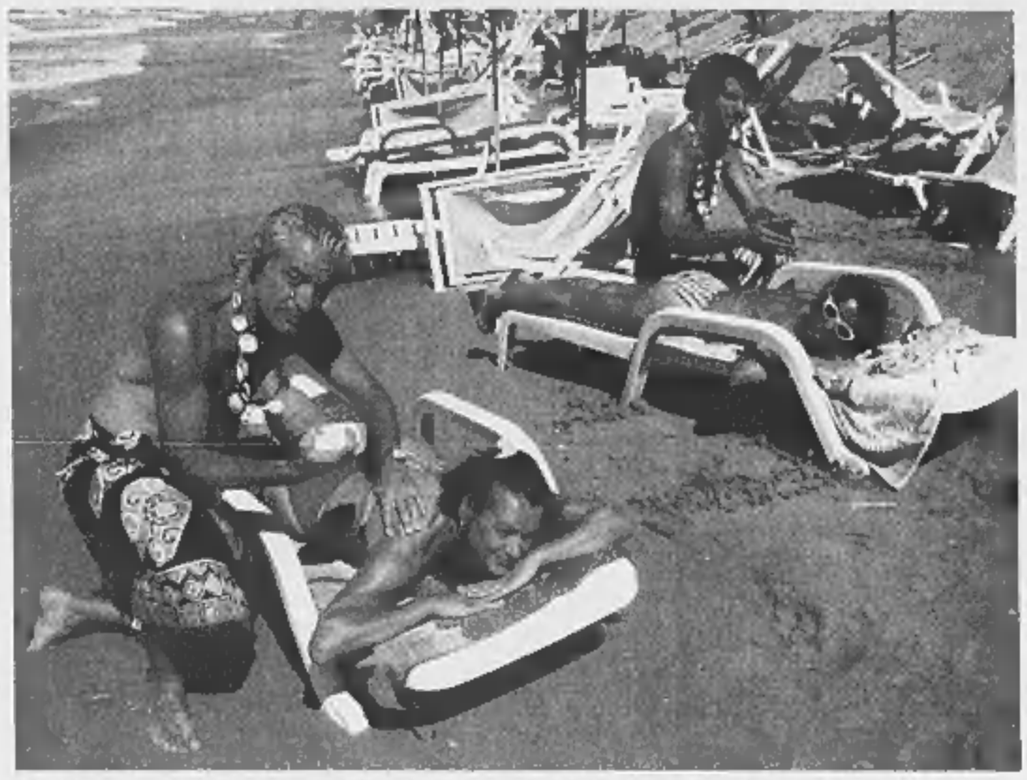
Inoltre, da uno studio condotto negli Stati Uniti è risultato che il 20% dei giovani non usa gli schermi solari perché desidera abbronzarsi; e che il 30% ha le idee così confuse da sostenere che le creme protettive promuovano l'abbronzatura.

«Solo con una protezione alta si può ottenere uno schermo del 93% dai raggi dannosi per più di due ore»

«I nostri clienti hanno subito capito questa campagna Non abbiamo avuto flessioni nelle vendite»

Insomma, la campagna lanciata dalla Lloydspharmacy parte dal «fattore 15» ma punta a un'educazione più generale dei clienti, che dalle creme solari si amplia alle raccomandazioni per una corretta esposizione al sole, che comprende i consigli ad evitare le spiagge tra le 11 e le 16, non addormentarsi sotto il sole, portare cappelli, occhiali da sole e camicie per evitare scottature. Raccomandazioni che fanno la felicità dei dermatologi di tutto il mondo, secondo i quali sarebbe auspicabile che nessun protettore solare scenda al di sotto del fattore 15. Le ricerche hanno infatti dimostrato che applicando queste creme si riceve una protezione del 93% dai raggi dannosi per più di due ore, mentre i fattori più alti 30 e 60, spesso anche più costosi, schermano i raggi dal 96 al 98%.

«Il guaio - dice Sara Hiom del Cancer Research UK - è che gli amanti della tintarella sono convinti che, usando una crema troppo alta, non otterranno nessuna abbronzatura. E la mentalità dominante associa alla pelle più scura un aspetto salubre ed attraente». Insomma, nessuno vuole rinunciare al sole, ma se fosse solo per la salute lo slogan giusto sarebbe qualcosa come «pallido è bello».


In Inghilterra una famosa casa farmaceutica ha ritirato le creme solari al di sotto del fattore di protezione 15

IL DERMATOLOGO

«Ecco le regole base per la giusta scelta»

intervista

ROMA

GIOVANNI Leone è responsabile del servizio di fototerapia dell'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma e membro del consiglio direttivo della Società europea di fotodermatologia.

Professore, è d'accordo con la decisione presa dalla Lloydspharmacy?

«Apprezzo molto questa scelta, si tratta di una catena di farmacie seria, professionale, che così ha dimostrato di avere attenzione verso un problema molto diffuso. Ed è una scelta in linea con la tendenza americana ed europea a considerare le creme al di sotto del fattore 10 come poco o per nulla efficaci».

Qual è il vostro consiglio?

«Noi dermatologi da tempo sconsigliamo l'uso di prodotti con schermature scarse. Alcune creme solari evitano l'arrossamento causato dai raggi ultravioletti b, ma non proteggono a sufficienza dai raggi UVA, che provocano danni maggiori e meno visibili, e sono tra i responsabili del melanoma. Sotto il fattore 10 una crema non può essere considerata sufficientemente utile. Ovviamente non possiamo impedire che vengano messe in vendita, ma è deve essere chiaro al consumatore che ciò che comprano non basta.

Quindi anche le nostre farmacie dovrebbero seguire l'esempio inglese?

«I farmacisti devono offrire professionalità e sicurezza, perché il loro ruolo non è solo commerciale, ma anche di supporto alle indicazioni mediche. Per questo credo che se vendessero, o peggio ancora consigliassero, un fattore 4 o 6 andrebbero in un certo senso contro il loro ruolo. Per le profumerie o le bancarelle è un altro discorso, non si può pretendere da loro il medesimo rigore, ma anche i clienti lo sanno.

Creme protettive, latti solari, olii abbronzanti. Non ci sarebbe bisogno di maggiore chiarezza?

«Certamente sì. Noi come gruppo italiano di fotodermatologia abbiamo presentato una carta che contiene le regole di corretta informazione per leggere i vari prodotti e non farsi ingannare. Il termine "abbronzante", ad esempio, non deve essere usato, perché è un controsenso. Se una crema deve avere un'azione protettiva non può averne anche una abbronzante. Anche la dizione schermo totale non si deve più usare. Chi lo fa crea un falso senso di sicurezza nel consumatore, perché neanche le creme protettive che raggiungono fattori molto alti, fino all'80, possono dirsi totali».

Che cosa consiglia di scegliere?

«Non c'è una crema che va bene per tutti. La scelta deve essere fatta in base al proprio fototipo. Possiamo dire che le persone con la pelle bianca e i capelli chiari devono usare fattori superiori a 50 , così come i bambini, che fino ai 3 anni è meglio che si espongano molto poco al sole. Il fototipo 4, ossia il classico tipo mediterraneo con i capelli scuri, può iniziare con il fattore 20. Tutti, anche chi non si scotta, dovrebbero proteggersi dai raggi UVA».

Il sole fa così male?

«Noi siamo contro l'allarmismo, nei paesi anglosassoni a volte si esagera. Siamo piuttosto favorevoli a una moderata esposizione, perché il sole ha anche effetti benefici, ad esempio sul sistema nervoso, e poi la cultura mediterranea non può farne a meno, solo ci si deve esporre con le dovute precauzioni». [r.flo]

LE IMPRESE

«Troppo allarmismo Utili tutti i prodotti»

intervista

ROMA

E' una precisa scelta di marketing». Così Roberto Gorni del Servizio Tecnico Unipro, l'associazione italiana che riunisce le industrie cosmetiche, commenta la decisione della catena inglese. E aggiunge: «La disponibilità di prodotti differenziati è un vantaggio per il consumatore».

La Lloydspharmacy sostiene di aver fatto questa scelta per correttezza nei confronti dei clienti e per proteggerli dal rischio di un cancro alla pelle. Condivide queste preoccupazioni?

«Condividiamo certamente il timore sui rischi di una protezione alla radiazione solare assente o errata. Da molto tempo il mondo scientifico, pienamente supportato dall'industria cosmetica, ha lanciato un allarme nei confronti dell'esposizione indiscriminata o eccessiva. I media hanno contribuito ad aumentare la cultura del pubblico su questi temi, per cui oggi osserviamo una netta diminuzione di casi di abbronzatura "selvaggia", mentre la maggioranza delle persone ha raccolto l'invito ad esporsi al sole con prudenza e usando adeguate protezioni.

In che cosa consiste il fattore di protezione?

«Il Sunburn Protection Factor (SPF) è un numero con il quale viene etichettato il prodotto solare ed è la prima e più importante indicazione rivolta al consumatore riguardo all'efficacia protettiva del prodotto nei confronti dell'eritema. Il SPF permette di scegliere il prodotto più adatto al proprio tipo di pelle ed adeguato al tempo ed ai modi dell'esposizione solare: creme diverse, ma con lo stesso numero di SPF, devono poter garantire la stessa efficacia protettiva dall'eritema. Il SPF si ottiene sperimentalmente determinando l'insorgenza dell'eritema, un fenomeno direttamente correlato con l'esposizione alla luce ultravioletta B».

Esiste in Italia una regolamentazione per questi prodotti?

«Da noi è in vigore una legge quadro sui cosmetici, e i prodotti di protezione solare rientrano pienamente in questa categoria. Nell'Unione Europea esiste una unica normativa di riferimento, a cui i singoli Stati hanno adeguato le proprie legislazioni nazionali. Non vi sono richieste specifiche per distinguere i prodotti solari da qualsiasi altro prodotto cosmetico: fondamentalmente la normativa richiede che l'azienda che mette in commercio un cosmetico abbia sufficienti prove a supporto delle proprietà vantate in etichetta, ma soprattutto che il prodotto sia sicuro per la salute di chi l'utilizza».

I prodotti per proteggersi dal sole si trovano un po' dappertutto e con prezzi diversi. Come aiutare il consumatore a districarsi tra i tubetti?

«La legislazione di riferimento è la stessa per tutti i prodotti cosmetici, senza differenze neppure per il canale di vendita. E' la singola azienda che posiziona e progetta il proprio prodotto orientandolo a uno specifico canale. Ovviamente il consiglio è di rivolgersi a prodotti che forniscono al consumatore esaurienti indicazioni sulla corretta modalità di utilizzo». [r.flo.]

NEL MEDITERRANEO DECLINA UN RITO ANTICO E CRUDELE

Addio tonnara, abolita dal sushi

Ora si pesca con il fucile, lo esigono i ricchi clienti giapponesi

Lirio Abbate
CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Lo chiamano il business del tonno rosso, la specie prelibata, quello che ingrassa nel mare siciliano in gabbie galleggianti per poi essere rivenduto, anche a 500 euro al chilo, nel mercato giapponese. Sono i «bluefin», allevati per la ricca e sofisticata cucina giapponese che compra la carne di tonno a peso d'oro per mangiarla cruda, preparando sushi o sashimi. Il tonno d'allevamento viene preferito per il suo elevato contenuto di grasso. I tonni rossi (Thunnus thynnus) vengono catturati e poi ingabbiati. Sono bestioni che possono arrivare a più di tre metri di lunghezza per un peso di sei quintali e mezzo. Ma per raggiungere queste dimensioni, un tonno deve mangiare molto: per ottenere un chilo di «bluefin» ne servono cinque di piccoli pesci di cui si nutre, come acciughe e sardine. Nel giro di pochi anni le importazioni giapponesi di tonni rossi del Mediterraneo hanno raggiunto quasi ventiduemila tonnellate.

Tiratori scelti colpiscono i pesci catturati e poi rinchiusi in grandi gabbie La qualità della carne della varietà rossa non subisce i danni causati dagli uncini

Questo business ha stravolto tutte le regole. Nel periodo di pesca il Mediterraneo è solcato da tonnare volanti, da rimorchiatori che trascinano gabbie e da imbarcazioni appoggio cariche di sommozzatori provenienti da Spagna, Francia, Italia, Croazia, Malta, Grecia, Turchia, Corea e Giappone, i quali, sotto la spinta dello Yen, fanno a gara, si scontrano e litigano per arrivare sulle zone migliori e caricare per primi i tonni. Oggi il 95% della quota tonno assegnata all'Italia transita dalle gabbie di allevamento per essere immessa sul mercato giapponese. Dal belvedere di Castellammare del Golfo, a circa 40 chilometri da Trapani, in prossimità del Pedale - il luogo in cui si ancorava la tonnara - in questo periodo dell'anno è possibile scorgere sul mare delle strane giostre galleggianti con accanto barche di diverse dimensioni. E' una «tuna farming» costituita da sei gabbie, di 50 metri di diametro e 30 di profondità che da maggio a dicembre ospita quasi cinquemila tonni, osservati ogni giorno dai sub che ne controllano il comportamento. Vengono alimentati secondo tabelle particolari e, infine, tra novembre e dicembre viene pescato, macellato con particolare tecnica, congelato e spedito sui mercati internazionali. In altri periodi si potrebbe parlare di giorni di mattanza. Ma non è così. Adesso tiratori scelti con fucili di precisione, piazzati nella prua dei pescherecci, colpiscono i tonni rinchiusi nelle gabbie ancorate a circa un miglio dalla costa. Un colpo alla testa, e il tonno muore. Non ci sono più gli arpioni secolari a straziarne le carni, ma solo il proiettile. Non ci sono più le grida dei tonnaroti, ma solo lo schiocco secco dell'arma. Così i pesci vengono sezionati in grosse trance e surgelati nel ventre delle navi frigorifero ormeggiate al porto, per poi partire alla volta del mercato giapponese di Tsukiji, dove i corpi possenti dei «bluefin» che hanno attraversato il Mediterraneo saranno trasformati in costose porzioni di sushi.

La pesca del tonno rosso - il thinnus -, che per almeno mille anni ha costituito uno dei capisaldi dell'economia e della cultura della Sicilia (ma anche della Sardegna, e in qualche modo di tutte le città costiere italiane), sta diventando un grosso affare. La tradizionale tonnara, fucina di saperi empirici, cultura popolare, tradizioni, fonte di miti e di riti, lascia il posto a un'attività nuova, che sta a metà fra la pesca e l'allevamento, e che trova la sua ragion d'essere nelle esigenze dei mercati che non sono più quelli domestici, e nemmeno europei, ma quelli asiatici del Giappone, dove la carne del tonno deve rispondere a precisi requisiti per essere accettata e raggiungere quotazioni astronomiche. Il tonno ucciso col fucile, inoltre, non sopporta lo stress della mattanza tradizionale e la qualità della carne non subisce quegli stravolgimenti che le ferite degli uncini provocano. Per questo oggi il tonno di tonnara è stato declassato dai giapponesi a seconda scelta, e il prezzo è diminuito.

Una tradizionale tonnara nel Mediterraneo

I DANNI AMMONTANO A VENTI MILIONI DI EURO

Un'immagine dello spaventoso incendio alla Castrol di Mappano

La procura ha riaperto l'inchiesta sull'incendio alla Castrol di Mappano

■ Sarà Antonietta Lombardozzi, dirigente del gabinetto regionale della polizia scientifica, a effettuare la consulenza per conto della Procura sul rogo che domenica scorsa ha causato la distruzione del deposito di combustibile della Castrol, a Mappano. L'esperta ha ricevuto l'incarico dal pubblico ministero Valerio Longi e dovrà rispondere a due quesiti: la tipologia d'incendio è compatibile con la versione fornita dal metronotte Danilo Z., che ha raccontato di aver involontariamente appiccato il fuoco con un mozzicone di sigaretta? E ancora: ci sono state omissioni o negligenze anche da parte dell'azienda che gestisce il deposito? La dottoressa Lombardozzi si è presa tre mesi per consegnare la consulenza. Per ora resta indagato Danilo Z., difeso dall'avvocato Andrea Serlenga, che si è autoaccusato raccontando ai carabinieri di avere involontariamente incendiato un fazzolettino di carta appiccando il fuoco all'erba secca circostante. Secondo il racconto fornito dal legale, il giovane metronotte, in preda alla noia, e nonostante l'addestramento fornito (lavorando in un'area a rischio) avrebbe realizzato, per gioco, una sorta di innesco con un fazzolettino. Quel fuoco sul fazzoletto in fiamme si sarebbe esteso all'erba secca, e da qui a un blocco di legno che sostiene i fusti d'olio: in pochi istanti il surriscaldamento avrebbe raggiunto i gradi necessari per incendiare l'olio. Sarà questo uno dei punti cruciali di un'inchiesta che si preannuncia difficile e articolata. Gli esperti dei vigili del fuoco, infatti, hanno da subito espresso i loro dubbi in merito alla ricostruzione di un incendio che ha provocato danni per 20 milioni di euro, mettendo in ginocchio una delle aziende modello del gruppo British Petroli. L'azienda di Mappano è a pochi metri di distanza dalla sede della Imper, una fabbrica di vernici. La filiale di strada Lanzo della Imper fu distrutta l'11 giugno scorso da un altro incendio simile - per il potere distruttivo - a quello divampato alla Castrol due settimane fa.

LA CLAUSOLA PROPOSTA DALLA GIUNTA PRIMA DI AFFIDARE L'INCARICO

«Vuoi fare il direttore? Rinuncia a ogni azione legale»

Polemica in Regione, Ds all'attacco: «Una situazione al limite del ricatto»

Maurizio Tropeano

«A seguito dell'atto di nomina a direttore generale, consapevole del carattere fiduciario dello stesso, dichiaro formalmente il mio impegno a non proseguire o dare vita ad azioni giudiziarie o sindacali in pendenza di rapporto». E' questo il passo centrale della lettera di rinuncia ad ogni azione legale futura, o già intentata, contro la Regione e le Asl che i ventinove direttori generali e i loro direttori sanitari ed amministrativi hanno firmato accettando l'incarico dalla Giunta Ghigo.

I manager hanno firmato un documento standard dove ci sono spazi bianchi da riempire a penna con i rispettivi dati personali e il numero dell'azienda di appartenenza. Per il resto il testo è identico e impegna i direttori su tre fronti. Il primo. Tutti i manager si dicono convinti - dopo una consultazione con i loro legali di fiducia - che «il carattere fiduciario esclude anche l'esistenza attuale e/o la possibilità futura di situazioni di contenzioso per aspetti attinenti al contratto». I direttori, ritengono così che «tutto quanto pattuito rispecchi esattamente le volontà reciproche mie e dell'azienda» e che tali patti sono «in esatta coerenza con la legge e gli accordi sindacali».

Ma non è finita. La Regione punta infatti a tutelarsi rispetto a cause relative ad incarichi precedenti. Così ogni direttore dà atto «che la Regione e le Asl contestano ogni fondamento giuridico di qualsiasi pretesa economica al di fuori o in aggiunta alla somma indicata nel contratto». E si aggiunge: «Ritengo che la posizione della Regione e delle Aziende sia completamente legittima quindi dichiaro di non aver nulla da pretendere» da oggi e per il passato «per qualsivoglia motivo, ragione, azione o titolo e non faccio, comunque, espressa rinuncia e transazione».

Poi c'è l'ultima rinuncia, quella a «tutte le eventuali azioni intraprese». E nel caso di cause già avviate sarà dato «immediato mandato all'avvocato di rinunciare» liberando così «l'amministrazione regionale e le Asl da ogni eventuale pretesa nei loro confronti».

Perché la Regione ha adottato questa procedura? «Abbiamo scelto una soluzione tecnicamente possibile sull'esempio di quanto hanno fatto altre regioni italiane», spiega l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. L'obiettivo è quello di evitare di pagare rimborsi di centinaia di migliaia di euro in caso di contenziosi. Da questo punto di vista fa scuola il ricorso dell'ex manager dell'Asl di Novara (vedi l'articolo a fianco) che ha ottenuto dal Tribunale il riconoscimento di un risarcimento di 419 mila €. D'Ambrosio nega ogni tipo di legame con il caso Grando anche se non nasconde che «la rinuncia al contenzioso ha permesso alla Regione di risparmiare 1 milione e mezzo di €». L'assessore, poi, precisa: «Non c'è stata nessuna imposizione da parte della Regione. La sottoscrizione del documento è il frutto di una scelta libera e volontaria da parte dei direttori».

> L'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio «Non c'è stata nessuna imposizione e abbiamo risparmiato 1 milione e mezzo di €»

Parole che non convincono il consigliere regionale dei Ds, Roberto Placido, che insieme alla capogruppo Giuliana Manica e ai colleghi Angiolino Riggio e Marisa Suino, ha presentato un'interpellanza sull'argomento. Per Placido «ci troviamo di fronte ad una situazione al limite del ricatto. Vorremmo sapere dall'assessore e dal presidente Ghigo se tale procedura sia o meno in contrasto con la legge». Aggiunge: «Leggendo il contenuto della lettera è evidente come la firma del documento sia stata la condizione sine qua non per ottenere il posto da dirigente». Per Placido è «palese il tentativo di condizionamento da parte della Giunta regionale. Secondo me si tratta di una procedura illegittima».

La Regione punta a tutelarsi rispetto a cause relative ad incarichi precedenti nell'ambito della sanità

Il caso Grando un precedente da 419 mila €

Il «caso Grando» inizia nel maggio del 2002 quando la giunta regionale del Piemonte, su proposta dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, decide di sollevare il manager dalla guida dell'Asl 13 di Novara accusandolo «di inosservanza delle direttive programmatiche della Regione e di aver generato con tale comportamento una situazione di grave disavanzo». Giorgio Grando non ci sta e ricorre al Tribunale del Lavoro di Novara. La sentenza arriva ai primi di luglio dell'anno scorso e condanna la Regione a pagare un risarcimento di 419 mila €. Nel frattempo però, l'ex manager vicino a Forza Italia, decide di difendersi anche sul piano politico inviando due memoriali alla Commissione regionale d'inchiesta sullo scandalo delle Molinette. In quelle carte Grando accusa l'assessorato di «aver fornito al Consiglio regionale, con azioni ed omissioni, una rappresentazione del tutto infedele dell'andamento economico delle Asl nel 2001». Poi affronta il capitolo riguardante i rapporti con le case di cura private: «Nel biennio 1997-1998 il livello complessivo di budget delle case di cura private risulta essere stato gestito in via di fatto, cioè al di fuori dei livelli di spesa e fatturazioni autorizzati per un complessivo importo di 64,98 miliardi di vecchie lire». Accuse che naturalmente D'Ambrosio respinge e riconferma la decisione di rimuovere Grando per «il deficit accumulato non rispettando i criteri indicati dalla Regione» ricorrendo in appello. La Corte di Torino, però, conferma la sentenza e condanna la Regione a pagare 419 mila€. E la battaglia continua. La Regione propone istanza di sospensiva contro l'esecutività della sentenza, respinta a dicembre. Il difensore del manager interviene allora pignorando la somma presso la tesoreria. A marzo, la Corte d'appello dispone nuovamente il pagamento in attesa del giudizio di merito previsto per febbraio del 2004. [m. tr.]

Giorgio Grando

L'AIRGREEN DI ROBASSOMERO, COLLEGATA CON UNA MULTINAZIONALE TEDESCA, GESTIRA' IL SERVIZIO DA OTTOBRE

L'elisoccorso a una società piemontese

L'elisoccorso in Piemonte verrà gestito, a partire dal prossimo ottobre (ma, almeno su alcune basi, il cambio avverrà già il primo agosto) da una compagnia torinese: l'Airgreen di Robassomero. Dopo una sequela di compagnie siciliane, toscane, laziali e lombarde il servizio più prestigioso della sanità piemontese verrà fornito da piloti ed elicotteri abituati a volare tutti i giorni sulle nostre montagne.

All'apertura delle buste, l'altro ieri in Regione, la società dei fratelli Airaudi è risultata aver proposto la miglior offerta, battendo così due altri schieramenti capeggiati da una compagnia spagnola (la «Elicopteros de Sudeste») e dalla compagnia Free Air di Tarquinia (che ha gestito sino ad oggi il servizio). L'Airgreen si avvarrà della collaborazione della compagnia Helitalia di Firenze che fa capo alla DRF, una multinazionale tedesca che gestisce in Germania ben 57 basi di elisoccorso avanzato. Su tre basi piemontesi opererà Airgreen, sulle altre due l'azienda italo-tedesca.

L'Airgreen ha battuto una cordata spagnola e la Free Air di Tarquinia

Per l'Airgreen si è trattato di un passo storico: «Ottenere l'elisoccorso in Piemonte - spiega Mauro Airaudi, presidente della società e consigliere di Assoelicotteri - era per noi qualcosa ben al di là di un'operazione commerciale: significava mettere a disposizione della nostra gente l'esperienza che abbiamo accumulato, in tutti questi anni, in altre regioni. Ci siamo riusciti dopo 10 anni di tentativi, ne siamo orgogliosi».

Nata 15 anni fa per operare nell'ambito dei lavori in montagna (da una costola di un'azienda leader in Italia nella manutenzione di parchi e giardini), l'azienda è poi salita di tono, ampliando le proprie strutture: oggi dispone di una ventina di elicotteri e di quattro basi private (Robassomero, dov'è la sede operativa, Cafasse, Saint Denis in Valle d'Aosta e Salbertrand).

La compagnia cura da otto anni il servizio di elisoccorso per la Regione Valle d'Aosta ed ha vastissima esperienza nell'attività antincendio (svolto prevalentemente in Sardegna), nel rifornimento di rifugi e centrali elettriche, nella verifica delle linee elettriche ad alta tensione. E' stata fra le prime ditte a mettere in atto il rimboschimento delle aree distrutte dagli incendi. Airgreen è stata già operativa, per alcuni mesi, sulla base elisoccorso di Torino per sostituire un mezzo della Free Air, vittima di tragico incidente nell'ottobre scorso, mentre era in trasferimento dalla Toscana al Piemonte.

Airgreen si è anche impegnata, da anni, nella formazione dei propri piloti che sono profondi conoscitori delle caratteristiche orografiche piemontesi. Dalla scuola sono usciti anche molti piloti che oggi operano alle dipendenze di altre aziende o di privati. Dopo la recente sciagura nella quale di Sestriere, il primo elicottero a riuscire ad atterrare, fra mille difficoltà, sul luogo del disastro portava i colori bianchi e verdi della compagnia di Robassomero.

Infine un particolare che dice molto sullo «spirito» della compagnia: Airgreen è stata, in molte occasioni, generosa partner della Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi in interventi benefici a favore di popolazioni colpite da calamità naturali o, come è accaduto negli ultimi Natali, per dare attimi di gioia e serenità ai bambini dei paesi alluvionati o agli anziani più indigenti. [a. con.]

Specchio dei tempi

«A Candiolo, meglio che in una clinica svizzera» - «Più che una potatura, un massacro per il vecchio platano» - «Niente bonus se è la polizia che fa ritardare il treno» - «Un molino per fare pratica»

Una lettrice ci scrive:

«Questa lettera vuole semplicemente essere la testimonianza di un esempio di sanità che "funziona". Di che cosa si tratta? Cancro. Un intervento al seno. Da effettuare in breve tempo su mia madre. Una donna spaventata, preoccupata dall'operazione, dalla malattia, dal futuro, da tutto anche dal gran caldo. Una donna turbata e psicologicamente provata dai suoi 77 anni. Quindi? La sorpresa di scoprire una struttura a dimensione d'uomo o meglio di malato. Ambienti luminosi e ampi dai colori vivaci e confortevoli. Camere climatizzate con Tv, telefono, bagni pulitissimi. Menù a scelta. Colazione, tè pomeridiano, camomilla la sera ma soprattutto tante donne e tanti uomini che curano, assistono ed aiutano altre donne e uomini in difficoltà. Un sorriso per tutti, malati e parenti. Per le visite ai degenti nessuna limitazione di orario.

«Dove? In una clinica privata di lusso forse in Svizzera? No. A due passi da Torino. All'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo che i lettori ben conoscono perché è stato costruito in parte proprio grazie alle loro offerte. E' questa è una testimonianza che quei fondi hanno contribuito ad una grande opera sociale. Mia madre ha subito l'intervento ed ora la stiamo curando ma psicologicamente era già guarita dopo le procedure dell'accettazione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Gli abitanti di via Gassino via Lomellina hanno assistito in settimana, allo scempio - mascherato da potatura - effettuato ai danni di un vecchio e bellissimo platano che regalava un po' di frescura in questi giorni di gran caldo, oltre a dare rifugio ad uccelli che vi si erano costruiti i nidi.

«Se proprio era necessario potarlo, non ci si poteva limitare a tagliare i rami sporgenti, oppure farlo in un altro periodo? E' forse l'ennesimo sgarbo dopo che abbiamo già dovuto assistere impotenti a concessioni edilizie per costruire case diciamo così "di dubbio gusto" che hanno cancellato una villa con relativo parco, che hanno penalizzato la viabilità e i posti per parcheggiare l'auto (l'inizio di Via Lomellina/Via Boccaccio è stato ridotto a senso unico alternato perché la casa in questione si è impossessata di un pezzo di strada per costruire i garages), la cui costruzione ha messo a repentaglio la vita dei bambini dell'asilo adiacente, con il crollo del muro di cinta e di una parte di cortile?».

Estella Foà

Una lettrice ci scrive:

«Viaggio sovente in treno sulla tratta Torino-Roma e ritorno, quasi sempre in Intercity. Molto spesso i treni provenienti dal Sud, da Napoli e da Reggio Calabria, arrivano a Roma già in ritardo, e spesso questo si aggrava col proseguimento del viaggio. Il 22 aprile l'IC 540 è arrivato a Torino con oltre un'ora di ritardo e ho presentato la richiesta per ottenere un bonus per il disagio subito. Dopo quasi tre mesi, la risposta: "Si comunica che non è possibile dar corso alla sua domanda di bonus, perché il ritardo superiore a 30 minuti, è stato causato in parte da intervento della polizia ferroviaria". Ma questo fatto non era a conoscenza del personale a bordo del treno quando ci hanno illuso di avere diritto al bonus? E come si fa ad appurare che il motivo addotto per non concedere il bonus sia vero?».

Anna Sterpone

Un gruppo di lettori ci scrive:

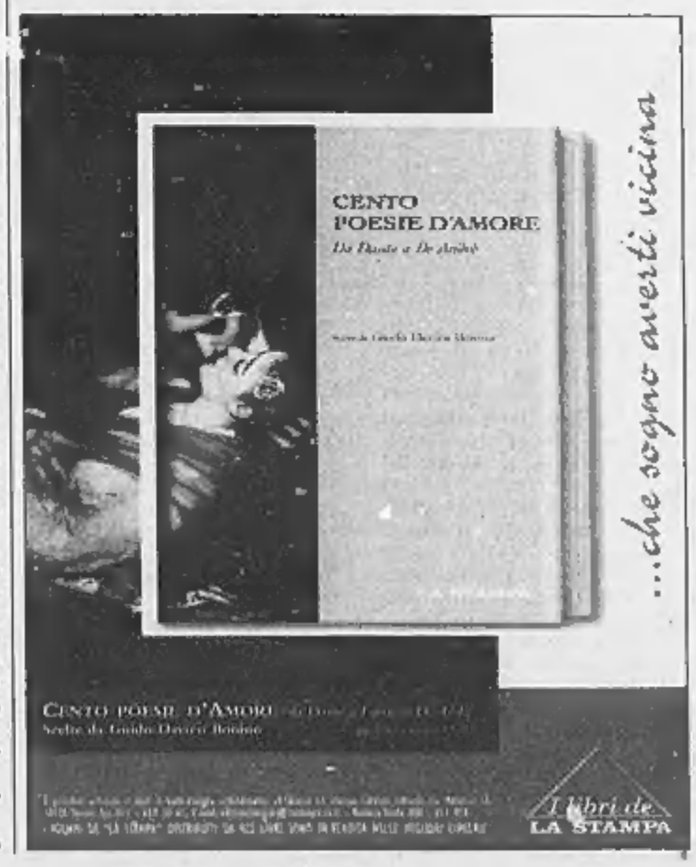
«Frequentiamo l'Istituto professionale Statale "Jacopo Beccari" di Torino noto come Arte Bianca per diventare tecnici dell'industria molitoria. Ci siamo iscritti a questa scuola nella vecchia sede di via Giolitti convinti di imparare un buon mestiere e di inserirci facilmente, dopo cinque anni di superiori, nel mondo del lavoro.

«Ci avevano illusi anni fa che sarebbe diventato operativo un molino che da tempo giaceva smontato nel cortile: non era un impianto veramente professionale, tuttavia ci sembrava meglio di niente. A distanza di anni, nonostante lotte da parte degli studenti giunte fino all'occupazione dell'istituto, il molino, che era stato regalato alla scuola, non è mai stato montato. I motori sono oramai tutti arrugginiti, alcuni macchinari sono stati persino buttati via per sbaglio.

«Così non abbiamo avuto la possibilità di esercitarci sulle macchine del nostro futuro lavoro e da quest'anno si è estinto il corso dei tecnici dell'industria molitoria, caratterizzante della scuola, unica nel Paese. Salvate il nostro indirizzo molitorio che attirava studenti da tutta l'Italia e dateci un molino vero».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it



MANCA QUALCOSA?

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 29 DOMENICA 20 LUGLIO 2003

pronto polizza
800.44.33.22
www.europassistance.it

Majakovskij superstar

A 110 anni dalla nascita, la Russia celebra Vladimir Majakovskij (foto) con una esposizione di oltre 100 ritratti e, nella casa museo di Mosca, con una mostra dedicata all'amore con Tatiana Iakovleva. Due testimonianze di quanto la sua figura e la sua arte continuino a essere sentite - e discusse - nella Russia di oggi.

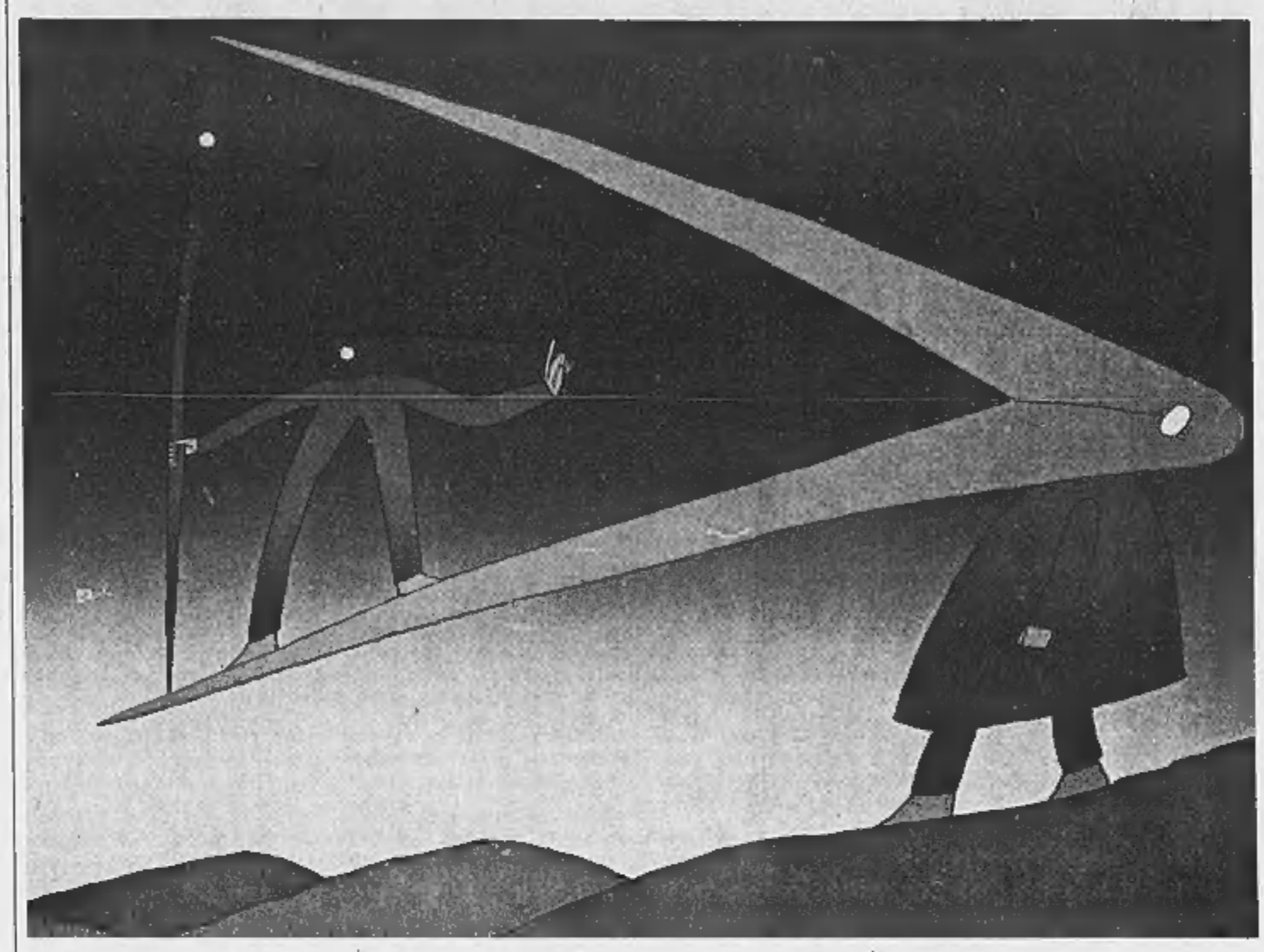
I disegni di Testori rubati

Un appello per ritrovare tre quadri realizzati da Giovanni Testori (foto) e rubati a giugno è stato lanciato dalla famiglia dello scrittore e pittore scomparso dieci anni fa. Le opere, alcuni carboncini su carta dalla dimensione di un metro per 80, sono studi per gli oli riguardanti la serie dei pugili.

Zivago via dalle scuole

La scomparsa dalla lista dei testi obbligatori per la scuola secondaria del *Dottor Zivago* di Boris Pasternak (foto) e di altre opere letterarie condannate in epoca sovietica ha suscitato la protesta degli intellettuali russi. In una lettera aperta denunciano il riemergente conservatorismo dei burocrati ministeriali.

I PERICOLI DELLA METAFORA: SPESSO CHI SCRIVE URTA INVOLONTARIAMENTE MOLTE SUSCETTIBILITÀ



«Una frase estrapolata da una mia conferenza mi ha procurato odio e minacce Volevo difendere la varietà dei linguaggi, invece ho offeso chi ha difficoltà di parola»

«È un problema reale nel quale sono stati coinvolti grandi artisti e scienziati A volte tentando di proteggere i deboli si provoca una grave conseguenza: si riduce la libertà»

Un disegno di Folon

Il romanziere e il balbuziente

Mario Vargas Llosa

SONO rimasto costernato quando la mia agente letteraria, Carmen Balcells, mi ha fatto pervenire alcune lettere indirizzate a me da una certa Fondazione Spagnola delle Balbuzie nonché da individui balbuzienti, profondamente offesi da un mio testo che ritenevano ingiurioso. In quale occasione, pensai, avrò detto quelle enormità?

Dalla dozzina di missive ricevute (una delle quali è stata pubblicata addirittura come lettera aperta) trasuda la rabbia di persone che si sono sentite vilmente umiliate. Alcuni mi minacciano e c'è chi arriva a proporre di bruciare tutte le mie opere. Il testo in questione sarebbe una frase estrapolata da una conferenza che ho tenuto quattro anni fa presso l'Università Peruviana di Scienze Applicate a Lima che dice testualmente: «Una umanità priva di romanzi, non contaminata dalla letteratura, assomiglierebbe molto a una comunità di balbuzienti ed afasici afflitti da enormi problemi di comunicazione per via del linguaggio rozzo e rudimentale».

E' evidente che non avevo l'intenzione di ferire o mettere alla berlina chi soffre di balbuzie o afasia e semplicemente tentavo d'illustrare attraverso una metafora che si serve da due disfunzioni del linguaggio abbastanza tipiche, l'idea portante del mio discorso: senza la buona letteratura l'idioma s'impoverirebbe fino a ridursi a un vocabolario elementare, generando una sorta di Babele. Era un buon esempio? Francamente, no, e ammetto che il riferimento alle balbuzie in questo contesto era, oltre che maldestro, inesatto. Porgo pubblicamente le mie scuse a tutti i balbuzienti del mondo, ed in particolare ai membri della Fondazione Spagnola della Balbuzie, presieduta dal signor Adolfo Sánchez García.

Perché proprio quella frase sperduta di quella conferenza ha suscitato reazioni simili? Fino a ieri ho creduto fossero esagerazioni assurde e permalose, la solita ricerca del pelo nell'uovo. Ma la scorsa notte ho meditato a lungo nel dormiveglia e ho cambiato opinione.

Il signor Sánchez García mi ricorda nella sua lettera aperta che molti grandi scrittori (fra cui il cubano Guillermo Cabrera Infante, che non ho mai sentito tartagliare) da Lewis Carroll a Isaia Berlin, due dei miei preferiti, erano balbuzienti. Lo so benissimo e senza bisogno di scomodare la grande letteratura universale: fra i miei amici ci sono parecchi balbuzienti di grande talento e capacità intellettuale. Uno di essi è un filosofo poliglotta che tartaglia soltanto in spagnolo e quando fa lezione in inglese parla in maniera fluida e senza esitazioni.

Nell'insonnia stimolata dalla pioggia inattesa di lettere mi è venuto in mente quel passo dei *Miserabili* di Victor Hugo in cui il narratore, con il suo solito esibizionismo, dichiara di non voler riprodurre la maniera di parlare della vecchia Toussaint perché trovava ripugnante replicare musicalmente una malattia. Ma soprattutto ho ricordato quanto crudele possa essere la gente e fino a che punto ama accanirsi contro chi presenta qualche incapacità o, per meglio dire, ha delle capacità diverse rispetto alla media.

Ritornai con la mente all'anno 1946, quando la mia famiglia si trasferì dalla città boliviana di Cochabamba, dove avevo trascorso l'infanzia, alla città di Piura, nel Nord del Perù, dove mio nonno era stato nominato prefetto. Fu il mio primo anno di vita nel mio paese di origine. Mi iscrissero nella scuola dei salesiani, nove mesi d'inferno. Io parlavo con l'accento dei bambini nati sulle Ande, trascinando la erre e pronunciando la esse come sc, cosa che i peruviani della costa trovano risibile. Ma oltre ai soliti scherzi i miei compagni di scuola mi torturavano per i miei denti sporgenti chiamandomi dentone, cane da guardia e altre delicatezze del genere. Più tardi quando ci trasferimmo a Lima, l'oggetto delle burle non era più il mio accento, perché nel frattempo avevo imparato a parlare come gli abitanti della costa, bensì i miei occhiali incisivi. Nel liceo militare Leoncio Prado non conosciuto come Bugs Bunny e i miei compagni di cla si rivolgevano a me facendo le boccacce e imitando un lupo o una tigre dal muso mostruoso. Scherzi senza importanza, cose da ragazzi? Adesso mi sembra di sì e mi meraviglio di aver quasi sviluppato una sorta di complesso. Al punto che, se non ricordo male, l'unica cosa che chiesi a mio padre, nei pochi anni vissuti accanto a lui, è stata un apparecchio ortodonziale. Il padre di un mio amico che faceva il dentista ci promise uno sconto, ma non se ne fece nulla e alla fine rimasi dentone.

Se un piccolo difetto fisico ha potuto essere fonte di tanta rabbia e sofferenza, non voglio immaginare cosa avrebbe significato essere zoppo, guercio, senza un braccio, sordomuto o balbuziente. Non soltanto i bambini, ma anche gli adulti, trovano comico colui che tartaglia lottando per far uscire le parole di bocca. Gli adulti hanno ovviamente la discrezione di sorvolare. Non tutti, per la verità: alcuni amano divertirsi sulla pelle degli altri, come se l'accanimento nei confronti di chi presenta una disfunzione, un difetto, fosse un vaccino che li protegge dal rischio di contagio. I bambini e i ragazzi sono molto più crudeli perché, in assenza di inibizioni e convenzioni sociali, a quell'età si manifestano liberamente e talvolta selvaggiamente gli istinti e le pulsioni peggiori e il diverso, soprattutto se affetto da una menomazione, viene umiliato, ferito, vessato. La vita di un balbuziente può così diventare una prova permanente di resistenza morale nei confronti dei maltrattamenti inflitti dalla sterminata cattiveria umana.

La mia insonnia è stata istruttiva e proficua. Mi ha portato a capire e quasi a giustificare l'ipersensibilità con la quale gli amici della Fondazione spagnola hanno letto quella mia frase maldestra. D'ora in avanti sarò più oculato nel formulare allegorie e metafore. I balbuzienti fanno benissimo a combattere contro i pregiudizi e l'ignoranza che li discriminano e spesso li emarginano socialmente. Trovo lodevoli le loro campagne di informazione per far capire alla gente comune che le balbuzie sono semplicemente un problema espressivo, che non è legato né all'intelligenza, né all'immaginazione né al talento, come dimostra il fatto che molti grandi della scienza e delle arti fossero balbuzienti.

Chiusa l'autocritica, nel corso di questa lunga notte insonne non ho potuto fare a meno di riflettere sul fatto che ogni giorno diventa più difficile scrivere senza scontrarsi con qualcuno e senza urtare involontariamente la sensibilità di qualche associazione, comunità, confraternita, confessione religiosa o gruppo, il quale insorgerà in difesa della propria identità derisa e calunniata. Ho pensato, ad esempio, che oggi sarebbe quasi impossibile che Ernesto Sábato pubblicasse il suo romanzo migliore, *Sopra eroi e tombe*, perché probabilmente quella diatriba geniale e delirante che porta il titolo di *Rapporto sui ciechi* avrebbe scatenato una formidabile levata di scudi da parte delle associazioni di non vedenti e forse sarebbe finito in tribunale. La giustizia avanza, non c'è da dire, ma a un prezzo piuttosto alto: i tagli alla libertà.

Copyright El País
[Traduzione del Gruppo Logos]

Costume da bagno, occhiali da sole, crema solare, spazzolino.

Manca qualcosa?

pronto polizza
Numero Verde
800.44.33.22
www.europassistance.it

Chiamate Pronto Polizza per assicurarvi tutta l'assistenza Europ Assistance, in Europa e nel mondo, 24 ore su 24.

europ assistance
I primi al vostro fianco

INAUGURATA LA GRANDE MOSTRA DI BAGHERIA

Alla riscoperta di Guttuso

BAGHERIA

SONO arrivati in centinaia a Villa Cattolica per l'inaugurazione della mostra sulle opere di Renato Guttuso «Dal fronte nuovo all'autobiografia, 1946-1966», che resterà allestita sino al 30 novembre. Erano presenti numerosi funzionari dell'assessorato regionale dei Beni culturali, fra cui l'assessore Fabio Granata, il sindaco di Bagheria, Pino Fricano, e la direttrice del Museo d'Arte contemporanea di Bagheria, Dora Favatello Lo Cascio, che cura la rassegna assieme a Fabio Carapezza Guttuso, il figlio adottivo dell'artista siciliano scomparso nel 1987, che è anche responsabile degli Archivi Guttuso. «Nella mostra - spiega - si mettono in luce le ricerche compiute in questi anni, non solo in Italia, sull'opera del maestro, per individuare aspetti meno conosciuti o documentati, come le collaborazioni teatrali, o per sottolineare, tramite testimonianze dirette o carteggi, l'intensità dei rapporti che pittori, politici, musicisti, intrecciarono con l'artista». Aggiunge Dora Favatella Lo Cascio: «Non ci siamo proposti la ricostruzione esaustiva dei movimenti cui Guttuso partecipò in quegli anni, quanto di far emergere la funzione, da protagonista, che egli ebbe al loro interno. È l'occasione per restituire non solo quel clima di collaborazione ma anche la complessità, la diversità dei linguaggi espressivi». L'esposizione, finanziata con i fondi europei di Agenda 2000 (circa 700 mila euro), «non è - afferma l'assessore Granata - la solita mostra o un'operazione di superficie, ma ripercorre un momento fondamentale della storia della Sicilia, traendone la ricchezza e la peculiarità del periodo stesso». [L. a.]

Boogie woogie di Renato Guttuso (1953). La mostra di Bagheria è aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,30, tranne Ferragosto

La forza della vita più vera dell'ideologia

Marco Vallora

BAGHERIA

PROVATE a chiedere, a qualsiasi conoscitore di pittura, anche il più lontano dalla sua poetica, che cosa pensa di Guttuso. Vi dirà, innanzitutto, che era uomo di charme intellettuale raro e contagioso (spostando subito il quesito dal pittore all'uomo). Ammetterà che era personalità dall'intelligenza sulfurea e cristallina (ne fanno fede i suoi testi, ancora lucidissimi e taglienti). E poi, alla fine, converrà che sì, nonostante la sua inclinazione ideologica, la sua pittura se non di partito, di parte, garibaldina, programmatica, era «comunque» un grande pittore.

Ora è proprio su quel «comunque» che è doveroso indagare, storicamente. «Comunque», soprattutto nel senso che anche quando egli «sparava» trionfalmente (ma mai dogmaticamente, perché la sua intelligenza era sempre insoddisfatta, inquieta, interrogativa) grandi teleri-bandiera, manifesti impegnati e propugnatori di messaggi protestatari, a vincere, alla fine e davvero, era sempre il suo talento nativo, libero, spiegato, come il sangue del colore vermiglio, che gli usciva dal tubetto dell'entusiasmo pittorico (anche se poi era un vero maestro nella *grisaille* monocroma).

Ora a questo gigantesco «comunque», a questo autentico rimosso storico, Bagheria dedica un'imponente retrospettiva, che tocca soltanto un ventennio nevralgico e decisivo, cioè quello che va dal '46 dei primi incontri con Picasso e della nascita del Fronte Nuovo, sino al '66 di *Autobiografia*, in anni di ripensamento e rimescolamento delle fonti d'ispirazione. Uno sforzo capillare dovuto a Fabio Carapezza e Dora Favatella Lo Cascio, tra inediti, quadri storici venuti da musei prestigiosi, tele-icona, come la *Nuvola Rossa* o l'*Eroe Morto* della Estorick, che campeggia nella cappella di Villa Cattolica, quasi un Cristo provocatorio: il vero Messia, per Guttuso, è l'uomo che soffre, il diseredato. Ma tra gli oltre 240 pezzi c'è spazio anche per le sue scenografie rivoluzionarie (certo per la *Lady Macbeth* di Shostakovic guarda molto di più a Malevic e alla Goncharova, che non a Deineca o ai compagni del Realismo Socialista). Collages, in cui pasticcia critico tra Max Ernst e gli assegni del Credito Varesino. Vignette perfide contro il suo maggior «nemico», Lionello Venturi, reo d'un «astrattismo vuoto» che lui detestava (allora meglio gli infornali De Staël e Pollock, che almeno conoscevano la poesia della sofferenza).

Ma attenzione, anche dai suoi scritti non trapela mai una becera obbedienza ai dettami del partito e un'adesione incrollabile ai dogmi del figurativo realistico: è il tormento autocritico che lo fa dipingere e intanto rompere con gli amici. «Solo = un comunista» scrive avvilito all'amico Vittorini, e qui c'è forse il suo massimo paradosso: l'adesione all'ideologia collettivistica lo rende inviso ai più, un potente isolato. Perché non condivide nemmeno la cieca fiducia togliattiana nella mistica del neorealismo. Realtà, per lui, è la magmatica forza della vita, «che ti fa fare quel che vuole», come suggeriva Picasso. Che è un modello morale, ma non un «vocabolario» da cui copiare.

Affamato di «cocaina della realtà», come avrebbe detto l'amico Pasolini, Guttuso è diviso tra una natura libera, vorace, stentorea, da gramsciano tenore verdiano, e un dover essere sociale, «un obbligo di sincerità», più morale che estetico, che trascina in battaglia il suo pennello (del resto, come ben sapeva Longhi, è lui l'ultimo battaglista del '900, che guarda più a David che a Cézanne). Ventenne, aveva già tutto chiaro: «Sempre un artista deve misurare il suo sogno e la sua divinità con questa umanità dolorante». Per capire cosa significhi essere un vero pittore, basta vedere il contrasto lacerante tra una terragna Anna Magnani e un galleggiante Schifano, gli occhi liquidi di noia. Mimetico come un camaleonte amaro. Ma sempre, sfrontatamente, Guttuso.

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresadina
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/6568111
STAMPA PER FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via della Ginestra 11, Milano
Selle srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — B.E.A. printing, Maasmeer 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 18/5/1948
Certificato n. 4861 del 30/11/2002
La tiratura di sabato 19 luglio 2003 è stata di 555.619 copie

GADDA E I PIANI DI TREMONTI PER RILANCIARE I CONSUMI

LA COGNIZIONE DEL SUDORE

Angelo Benessia

IN uno dei «disegni milanesi» dell'*Adalgisa*, poi ripreso nella *Cognizione*, Gadda racconta «di villette otto locali doppi servissi... protette d'olmi o d'antique ombre dei faggi avverso il tramontano e il pampero, ma non dai monsoni delle ipoteche, che spirano a tutt'andare». Ammiccante parodia di Catullo, che scherza sulla sua villula, riparata dall'Austro e da Borea, ma non da quindicimila e passa sesterzi di ipoteca. «O ventum horribilem atque pestilentem»!

Insomma, all'ipoteca nessuno ha mai associato prospere visioni.

Forse per ispirazione letteraria, non è che al governo manchino i cultori del ramo, forse a causa dell'entusiasmo contenuto della piazza, sta di fatto che nel progetto di manovra economica del 2004 (Dpef) è scomparsa l'invenzione, già annunciata *urbi et orbi*, di incoraggiare l'ipoteca sulle case di proprietà delle famiglie, per «aumentare il reddito spendibile in beni durevoli». Curiosa «rendita». Quasi che, speso il capitale così ottenuto, il felice consumatore non avesse poi dovuto destinare parte del proprio reddito reale, in genere lo stipendio, al rimborso delle rate del prestito ipotecario, con gli interessi. Modello Usa, dicono, dove peraltro la bancarotta delle famiglie non sconvolge nessuno, tranne i diretti interessati.

A parte il penoso effetto dell'improvvisazione, lascia perplessi, nella trovata di orientare i cittadini alla «finanza creativa», il suo retroterra culturale. E questo purtroppo rimane, anche se l'idea è andata in soffitta.

A quanto pare, si vorrebbe spingere al consumo di beni durevoli. Ma questa spinta, pur comprensibile in tempi di stagnazione della domanda, non sembra appartenere ai compiti dello Stato. «Spendete e moltiplicatevi» va bene in uno spot televisivo, ma non è esortazione condivisibile, se viene dal Governo. Secondo la Costituzione «la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme... (e) favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione» (art. 47). Non risulta che la Repubblica debba eccitare a far debiti, pur di spendere in consumi.

Prevale, nel disegno ipotecario, l'individualismo. Chi è «possidente» sarebbe stato indotto ad allargare, anche a suo grave rischio, la capacità di spesa. E chi non lo è avrebbe visto, invece, allargare il vallo che già lo separa dai più favoriti.

È noto l'aforisma di Milton Friedman contro l'assistenzialismo statalista: «Chiunque è libero di fare del bene, ma a spese sue». Questa patologia, certo da evitare, non va però confusa con il principio di solidarietà economica e sociale, previsto dall'art. 2 della nostra Costituzione e adottato anche nel progetto di Costituzione europea.

Al modello solidale, del resto, sembra essersi ispirato il ministro dell'Economia. «Per favorire le riforme strutturali bisogna - ha detto - che tutti abbandonino un po' del loro egoismo». Chissà che, alla fine, proprio questo non sia il modo per agevolare la ripresa dei consumi. Altro che ipoteche. Alegher, Tremunt!

SPIARE IL DIARIO DEL FIGLIO NON È UN REATO

DIRITTO DI SBIRCIATINA

Elena Loewenthal

PROPRIO peccato non è. Eppure è ancora da inventare un nome congeniale a questa specie di reato veniale, perpetrato da sempre entro le mura di casa. Una sentenza del Tribunale di Milano ha appena affermato che sbirciare nel diario del proprio figlio minore comporta una teoria di violazioni del nostro codice che vanno dal «furto semplice» alla «violazione della legge sulla privacy» fino alla «rivelazione di documenti segreti». Imputazioni tutt'altro che trascurabili, ma con una postilla finale che presumibilmente riporta il sorriso sulle labbra dei milioni di genitori macchiatisi di questo peccato assai poco originale: che risulta infatti ammesso, sulla base di interessi da soppesare caso per caso, in nome di una generica «giusta causa».

Se dunque per un verso la sentenza ribadisce fermamente il rispetto della riservatezza e l'intimità dei figli, l'indebita intrusione fra le pagine del diario può essere giustificata in nome di un programma educativo congegnato nell'interesse del minore. Quelle parole depositate a tu per tu con la pagina sono insomma uno specchio insostituibile della personalità e, sempre che sia a fin di bene, la loro «esplorazione» non è punibile.

La sentenza è in un certo senso un circolo virtuoso: negare la giusta causa in quell'ambito di affetti che lega un genitore a un figlio dovrebbe essere impresa ardua, pressoché impossibile. Anche se forse i sentimenti non sono sempre così puri.

E inoltre, come si configura questo «furto semplice»? Rubare parole e pensieri non significa portarli via, ma soltanto condividerli. Senza contare un altro aspetto: sbirciare nel diario è soltanto una fra tante, piccole intromissioni all'ordine del giorno, in famiglia. Quale madre che si rispetti non ha mai ispezionato il bagno in cerca di oggetti scabrosi quali un prematuro tubetto di mascara (per non dire altro), non ha mai mobilitato le narici per frugare con il fiuto dentro la sua borsetta, in cerca di sentori di fumo negato? Fare il genitore significa sapere essere a un tempo un po' confidente e un po' detective, seguire l'esile e sfilacciato capo di un filo dentro un labirinto di incertezze. È un mestiere che spiazza: da un giorno all'altro conoscenze apparentemente acquisite si ritrovano capovolte, ostacoli insormontabili si spianano di colpo. Sfogliare un diario segreto è, fra i tanti sopusi che si possono commettere allevando dei figli, certamente uno fra i più innocui. Sempre che l'affetto impedisca di usare come mezza impropria quello che gli occhi hanno colto. Sempre che si sia disposti a leggere su se stessi cose che si sarebbe preferito non sapere. Sempre che, in un'era come la nostra di sms e prodigi telematici sia rimasto qualche adolescente grafomane impenitente che in nome di una coraggiosa resistenza civile è ancora capace di tenere un diario, a portata di parentali sbirciate.

elena.loewenthal@lastampa.it

AUTONOMIA E RIGORE: LA STORIA DI BANKITALIA SECONDO FAZIO

L'orgoglio del timoniere

Luigi La Spina

Antonio Fazio

MIGUEL de Cervantes, con una delle più belle definizioni del significato della storia, ricorda, nel Don Chisciotte, che essa, oltre ad essere «testimone del passato, esempio e annuncio del presente», è anche «avvertimento per il futuro». Non si potrebbe commentare meglio il significato dell'introduzione che il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha voluto preporre a una sintesi della monumentale ricerca storica che il suo predecessore, l'attuale presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, decise di avviare dieci anni fa. Il volume (*La Banca d'Italia*, a cura di Franco Cotula, Marcello De Cecco e Gianni Toniolo, ed. Laterza) illustra l'evoluzione del ruolo svolto dalla Banca d'Italia dal 1893 al 1960. Fazio, invece, in una decina di dense pagine, esamina alcuni momenti fondamentali della politica monetaria dal dopoguerra ad oggi.

Il tono è pacato, l'argomentazione è tecnica, come si addice al linguaggio dell'economista. Ma la scelta dei passaggi più delicati nel recente passato della Banca, le citazioni di alcuni governatori più amati da Fazio, i commenti sul ruolo svolto da via Nazionale nella storia del nostro Paese, letti in controluce, costituiscono un chiaro messaggio del governatore anche a proposito delle attuali polemiche sulla funzione e sulle responsabilità dell'Istituto. Il filo conduttore della premessa, infatti, rivendica con molta determinazione, tipica del carattere di chi l'ha scritta, l'esigenza di una autonomia assoluta della Banca dal potere politico. Una indipendenza perseguita da tutti i governatori, ma via via accresciutasi negli anni fino a diventare, soprattutto in un sistema monetario bipolare, sempre più scomoda. All'epoca del proporzionale, infatti, i moniti del capo della Banca potevano essere smorzati dall'eterogeneità e dalla variabilità dei governi in carica. In quella del maggioritario, le «raccomandazioni» del governatore sono spesso viste, dal presidente del Consiglio e dal ministro del Tesoro, come indebite ingerenze e, dall'opposizione, come ottime occasioni per avallare autorevolmente le accuse all'esecutivo.

Gli «avvertimenti per il futuro», non le «testimonianze del passato», per continuare a usare Cervantes, si concentrano, nell'introduzione di Fazio, soprattutto su tre passaggi negli ultimi cinquant'anni della Repubblica. Il primo si riferisce all'opera di Guido Carli, il predecessore forse più amato. Fazio ricorda gli ammonimenti rivolti da Bankitalia ai politici di allora, negli anni '63-'64, perché non considerassero sufficiente una politica monetaria restrittiva per superare gli squilibri dell'economia. Carli, ricorda, pensava «che la banca centrale non potesse avere un unico obiettivo, quello della stabilità monetaria, da mantenere anche nel breve periodo, incurante dei costi sul sistema in termini di investimenti, occupazione, crescita futura». Un'opinione che, pur trasferita nel diverso contesto, anche europeo, dell'inizio del nuovo secolo, mantiene, però, il valore di un chiaro messaggio sugli indirizzi che, a giudizio di Fazio, la Banca d'Italia dovrebbe perseguire anche oggi.

Il secondo momento che si presta anche a una considerazione d'attualità è quello dell'adesione dell'Italia allo SME. Il governatore d'allora, Paolo Baffi, nota Fazio, «giudicò essenziale che il sistema produttivo italiano avesse il tempo necessario per adattarsi alla nuova realtà, dato il più elevato tasso d'inflazione e la sua dipendenza dalla dinamica salariale. Vincendo forti resistenze, riuscì a ottenere che l'ancoraggio della lira alle valute più forti avvenisse con adeguati margini di flessibilità». Una posizione, quella di Baffi, che sembra ricordare le preoccupazioni di Fazio durante il processo di inserimento del nostro paese nel gruppo delle nazioni europee che adottarono subito la moneta unica. Timori che da molti furono scambiati per manifestazioni di euroscetticismo.

Proprio per rivendicare alla Banca d'Italia, invece, il merito di un contributo fondamentale alla costruzione dell'Unione monetaria, il governatore sottolinea, infine, l'opera svolta per sradicare l'inflazione. Impegno che ha consentito da flessione dei tassi d'interesse a lungo termine». «Dal '96 - ricorda Fazio - ha preso avvio la graduale e continua riduzione dei tassi d'interesse ufficiali e a breve termine, che ha contribuito in modo significativo alla contrazione della spesa pubblica in rapporto al Pil». Con questo risultato via Nazionale ha lanciato il suo canto del cigno? La costituzione della Banca centrale europea ha ridotto il potere della Banca d'Italia? Fazio lo nega recisamente: «Nell'Eurosistema le decisioni di politica monetaria vengono prese a maggioranza nel consiglio direttivo istituito presso la Banca centrale europea e al quale partecipano i dodici governatori delle Banche centrali nazionali aderenti al sistema, il presidente, il vicepresidente e gli altri quattro membri del Comitato esecutivo della BCE. Ogni paese dell'Eurosistema concorre all'esercizio della sovranità monetaria». Insomma, chi teme o chi spera in una Banca d'Italia meno agguerrita nel prossimo futuro, può riporre timori e illusioni nel cassetto. Lo si era già capito, ma Fazio, con l'aiuto determinante di Cervantes, l'ha voluto ribadire.

PANE AL PANE

Ghigo, fermezza d'esempio per tutti quanti

Lorenzo Mondo

TROVO altamente apprezzabile la prova di fermezza offerta da Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, con la distruzione del mais Ogm coltivato clandestinamente. Capisco la resistenza di una parte degli agricoltori colpiti dal provvedimento, che pure saranno rimborsati: portano impresso nei loro geni un rispetto quasi sacrale per i frutti della terra. Ma esiste la violazione di una legge che concerne una materia straordinariamente delicata e ancora «sub iudice» a Bruxelles. Esistono multinazionali delle sementi che tendono a mettere i coltivatori europei davanti al fatto compiuto, a sottovalutare l'inevitabile contaminazione delle colture determinata dall'immissione di organismi trattati in laboratorio.

Come tutti, non possiedo ovviamente argomenti per sostenere che le colture modificate si dimostreranno alla lunga pericolose per la salute. Ignoro se apriranno la strada a una standardizzazione dei prodotti alimentari, al sacrificio della biodiversità, con pregiudizio delle cucine tradizionali che da noi, e in Europa, conservano tutto il loro peso: non soltanto perché concorrono, al di là dei peccati di gola, alla gioia di vivere, ma perché rappresentano una voce non trascurabile della nostra economia, compresi i suoi addentellati con il turismo. Sono opzioni dibattutissime, anche a livello scientifico, e non possono essere risolte con atti di forza, in uno spirito di spregiudicata colonizzazione alimentare.

Restano però sotto gli occhi di tutti altri fatti meno controversi. Lasciano ad esempio perplessi i vantati successi delle biotecnologie per quanto riguarda la quantità, mentre l'Europa sembra afflitta semmai da eccessi di produzione e si è assuefatta alle lotte selvagge sulle quote latte e sul contenimento dei vigneti. E non ci vengano a dire che si potrebbero così sazIare le moltitudini denutrite del Sud planetario. Questa virtuistica preoccupazione suscita inevitabilmente, a seconda degli umori, riso o indignazione. Quando è risaputo che il vero problema consiste nella distribuzione degli alimenti, resa complicata da ragioni «tecniche» e da altre meno nobili. Non è pensabile che le multinazionali, così aggressive nei confronti di una Europa che non li certo

La distruzione dei campi di mais in Piemonte è soltanto l'inizio:
ora bisogna affrontare la battaglia contro le prevaricazioni degli Ogm
senza ipocrisie, né allarmismi, né finti appelli contro la fame nel mondo

ridotto alla fame, provino una disinteressata sollecitudine per i Paesi sottosviluppati notoriamente insolventi. Nel suo piccolo, l'Europa dei Quindici non si comporta diversamente. L'agenzia Onu per lo sviluppo attesta che oggi sono garantiti sussidi di 830 dollari all'anno per ogni mucca europea, contro gli 8 dollari per ogni contadino africano. Senza contare il severo protezionismo che penalizza i già stenti prodotti di quelle comunità.

La battaglia contro le prevaricazioni degli Ogm va condotta a viso aperto, senza ipocrisie, distingue - l'espressione cade a puntino - il grano dal loglio. Il segnale che arriva dal Piemonte merita di essere accolto da tutte le forze politiche, di essere fatto pesare adeguatamente nel consesso europeo. A ragion veduta, gli Ogm possono attendere.

LETTERE

Sarà colpa del Grande Fratello? • Agricoltura e genetica • La lingua ufficiale

LA RISPOSTA di O.d.lL.

La tv pubblica trascura le opere liriche

IN tanti speravamo che con l'arrivo di Lucia Annunziata qualcosa cambiasse nei programmi della nostra televisione. La terza rete avrebbe dovuto proporci programmi culturali, visto che Rai1 e Rai2 ci infliggono ogni sera o quasi riviste di dubbio gusto e film alquanto mediocri. Purtroppo «la grande musica di Rai3» inizia ora alle 0,30 o 0,50 per finire a notte fonda. Il *Simon Boccanegra* diretto da Claudio Abbado per il Maggio Musicale fiorentino è terminato alle 2,55. Quanti erano ancora svegli? Bel regalo al nostro grande direttore in occasione del suo compleanno! Che mancanza di riguardo! Non possiamo neppure sognarci una *Carmen* in queste sere dall'Arena di Verona: opera meravigliosa da ascoltare ma anche spettacolare da vedere. Quanti telespettatori avrebbero potuto godere di un avvenimento che conta ventimila presenze da tutte le parti del mondo? L'opera all'Arena è uno spettacolo nello spettacolo; ricordo che quando ogni spettatore accende la sua candelina prima dell'inizio, un nodo di emozione fa trattenere il respiro di fronte a tanto splendore!

Matilde Levy
Torino

GENTILE corrispondente, come lei sa, essere presidente della Rai (Lucia Annunziata ha questa carica) non dà giurisdizione sui programmi, che dipendono dalla direzione generale. Però la presidenza dà, in parte, la linea editoriale: trascurare o ignorare l'opera lirica o la musica sinfonica fa parte della linea Rai da almeno un quarto di secolo.

Oreste del Buono

Caro Petrini guardiamo al futuro

Caro Sig. Petrini, Lei ha benedetto dalle pagine della *Stampa* l'intransigenza del Presidente Ghigo nei confronti del supposto mais transgenico. Una bella notizia, ha scritto, quella della distruzione dei 381 ettari di mais, che L'ha accolta al suo ritorno dalla Germania. Io ho molta stima di Lei. Lei ha fatto molto per valorizzare le produzioni tipiche piemontesi. Il gusto, grazie a Lei, è diventata una forma di cultura. Non Gliene saremo mai grati abbastanza, ma per favore, la prego, non si allarghi troppo. Non pensi di essere l'unico ad aver capito tutto. Ci lasci un po' di spazio. L'agricoltura non può essere solo il cappone di Morozzo, le formaggette di Murazzano ed il cardo gobbo di Nizza. Bisogna continuare anche a seminare il mais per dar da mangiare alle bestie, le quali non hanno il palato raffinato dei clienti delle trattorie di Slow Food. Si accontentano del trinciato di mais o della granella prodotti con le sementi di mais che sono normalmente in commercio e che sono garantite come ogm free. Non protestano neppure se c'è qualche seme di transgenico, come sembra sia stata trovata nei campioni esaminati (nella percentuale ridicola dello 0,02%). Sono state abituate a mangiare ben di peggio.

Ogni tanto, signor Petrini, non sia tanto intransigente con coloro che invece di fare i contadini, come Lei vorrebbe, decidono di fare gli agricoltori, comportandosi correttamente secondo le regole in quel momento vigenti e cercando di guadagnare qualcosa, per sé e per i figli. Non pretenda di trasformare il Piemonte in una Regione di lavoratori della terra che usano la vanga per rivoltare il terreno, mietono con la falce, sgranano le pannocchie o mano cantando sull'aia, pigiano l'uva a piedi nudi e preparano le formaggette da portare ai signori nelle città.

So che Lei è dell'opinione che un ritorno all'indietro è il futuro per la nostra agricoltura. Io invece sono dell'opinione che talvolta (non sempre) bisogna guardare avanti, ma credo che potremo trovare un'intesa.

Attilio Borroni
Presidente regionale
Confederazione italiana agricoltori

Una proposta per gli europei

Per fare in modo che l'Europa non rimanga una semplice espressione geografica, o un giochetto ipocrita dei francesi e dei tedeschi dovrebbe contenere un articolo che esprimesse quanto segue: «Fanno parte dell'Unione Europea tutti quei paesi, di ogni continente, che appartengono alla tradizione giudeo cristiana, che si riconoscono eredi della tradizione illuministica e che aborriscono ogni dogma».

Giovanni Caselli

E adesso niente Monopoli

Ora che l'ente tabacchi è passato in mani straniere sarebbe il momento di far cadere il monopolio di Stato sulla produzione di tali generi, così come da qualche tempo è caduto quello del sale. Non mi pare il caso di favorire imprese straniere che sono da sempre abituate ad ambienti dove l'unica regola che conta è la concorrenza e il libero mercato, consegnando loro un business che è in regime di monopolio. Che direbbe la comunità europea di una situazione come quella italiana dove un'azienda privata riceve e conserva un monopolio ex statale?

Felice Carpusi Visembala

L'assicurazione sui rischi atomici

Ho letto su *La Stampa* che si allarga la copertura assicurativa in caso di incidente atomico. La cosa mi fa molto piacere, però nell'articolo non viene indicata la durata dell'assicurazione. Mi spiego: se per caso fra 500 anni un sito dove vengono stoccate le scorie radioattive, ritenuto ora sicuro al 99,99%, per sovvertimenti tellurici, per inondazioni, per regressione e oblio della razza umana, per sconvolgimenti politici o mancanza di adeguato monitoraggio, dovesse rilasciare questo materiale e contaminare acque, terreni urbanizzati, ambiente in generale, tanto da causare ai nostri pro, pro, pro nipoti malattie, morti e cose del genere, l'assicurazione avrebbe ancora valore? Io credo che produrre scorie radioattive, senza sapere ancora bene che fine faranno, comporta comunque un'assunzione di responsabilità anche verso le generazioni future.

Giorgio Bianchi

Urge intervenire per salvare l'italiano

Ministro del Welfare, question time, Authority, Bankitalia, one off (una tantum era latino, quindi, pussa via!), deficit spending, ecc. ecc. Signori non se ne può più, vogliamo in Italia parlare e scrivere in italiano? La nostra Costituzione temo non indichi che la lingua ufficiale del nostro Paese è l'italiano: ove così fosse urge provvedere.

Enzo Todaro
Porza (Svizzera)

E se fossero i normali i veri alternativi

No Global che usano Internet, ambientalisti con l'auto ed il cellulare, centri sociali occupati chiusi per ferie, manifestazioni di massa di cui poco dopo si perde l'idea, pacifisti che litigano col vicino di casa... E se fossero le persone normali e non schierate, i veri alternativi?

Teresa Fabbri, Bologna

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655705; Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax [illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.760049 — internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 190; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa Plus [illegible] published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing office. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 190 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222083; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.311, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5481[illegible]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494656. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6335180. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200691, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 420343. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it